

RUSCONI LIBRI

Eva Ferrero IN CRONACA

Il segretario del pds al Sabato: il potere massonico vuole la nostra fine Occhetto, un flirt con Formigoni

«C'è un disegno moderato per colpire noi e la Chiesa»
E Andreotti: gli ex comunisti come l'apostolo Tommaso

ROMA. «Da parte del potere, lo si chiama politico ed economico, finanziario e massonico si punta ad annientare quello che è anomalo in Italia: le esperienze storiche cattoliche e comuniste. Chi è che parla in questo modo? L'editoriale del Sabato o Roberto Formigoni? O è Flaminio Piccoli che ha il pallino del complotto massonico contro la Chiesa? No, è Achille Occhetto, il segretario del pds che non manca di stupire ancora una volta. Ieri, all'improvviso come è sua abitudine, il numero uno di Botteghe Oscure proprio in alcune dichiarazioni al Sabato, il settimanale vicino al movimento popolare, ha fatto due le analisi che ai dirigenti di Mp, quelle che stanno alla base della proposta politica del movimento: cioè di quel governo di sinistra che dovrebbe vedere alleanza la dc e il pds, cioè le forze popolari, contro il lealismo e i grandi gruppi finanziari.

E, guarda caso, nelle stesse ore, Giulio Andreotti, il padre politico di Mp, dall'altra parte dell'oceano, negli Usa, ha avuto parole di comprensione per i post-comunisti. «Per loro - ha detto - vale quello che è successo con i dodici Apostoli: tra di loro, c'era anche Tommaso, che ci ha messo sette giorni per credere che Cristo era risorto, ma poi è diventato santo come gli altri».

Non è chiaro se per Andreotti la «santificazione» equivalga all'ingresso nel governo, ma que-

IL LEADER PDS

«Rifondazione? Stalinisti»

ROMA. Il pds dichiara guerra a Rifondazione comunista. Parlando ieri a Firenze, Achille Occhetto ha definito Rifondazione una somma di gruppetti e stalinisti, un residuo bellico, come testimonia anche la bassa natura dei personaggi che ne fanno parte. Rifondazione comunista è un partito completamente nuovo, il pds non è mai stato nulla di simile. Fronte la reazione. Il senatore Armando Cossiga e l'on. Sergio Garavini, presidente e segretario del partito di Rifondazione comunista, hanno sottolineato che non sono il bisogno di rispondere alcunché, in quanto le chiese che il segretario del pds ha fatto su Rifondazione si commentano da sole. Il presidente dei deputati di Rifondazione, Lucio Magri ha rilevato che Occhetto «vuole la rissa».

sto nuovo «feeling» a distanza tra Occhetto e il democristiano più accreditato «vittore», ha qualcosa di diverso da quello con gli altri dc. Se, infatti, con Forlani, Gava e De Mita, il segretario del pds continua a dialogare soprattutto sulle riforme istituzionali, i discorsi fatti dal segretario del pds al Sabato sono quelli che più piacciono alla Chiesa e a quella parte della dc che è più vicina ad essa.

Molti sono, ad esempio, i punti di incontro tra le parole di Occhetto e le tesi politiche del movimento popolare. Secondo il segretario del pds c'è «un disegno di rivolimento moderato che colpisce il pds ma ha anche come risultato quello di spaccare la dc e di indebolire la Chiesa».

Basta? No, Occhetto ha detto l'altro da dire. Anche i vecchi e i nuovi nemici del movimento popolare sono gli stessi contro cui si schiera il numero uno del pds. Ad esempio di La Malfa - vero bersaglio del movimento nella visione di Mp - il segretario pds dice al Sabato: «Dà fastidio quel suo attribuirsi la patente di onestà, di uomo che sta alla larga dalle botteghe. Salvo quando si sia in ballo qualche posto di amministrazione o ente pubblico». E di Cossiga? Le critiche di Occhetto contro il Capo dello Stato questa volta vanno incontro alle tesi degli avversari di Cossiga in Vaticano: «I vasti settori della dc, Cossiga, in poche parole, è solo lo strumento del nocciolo duro del potere».



Il segretario del pds Achille Occhetto

Montecitorio, Occhetto dar manforte ad Andreotti come Roberto Formigoni e a Piazza San Pietro pidessini come Massimo D'Alema e Walter Veltroni, ascoltare l'Angelus con Sbardella. Del resto un'alleanza simile si è ripetuta appena la settimana scorsa sull'obiezione di coscienza a un visto coinvolto in prima persona lo stesso Giulio Andreotti.

Un'altra oscillazione del segretario del pds? Un'altro segnale che durerà un giorno? Un altro dei tanti giochi che Occhetto sta tenendo aperti per il dopopopolare? E' difficile dirlo. Di certo le parole del segretario del pds sono una piccola variante di una tesi che Botteghe Oscure ha diversi sostenitori. Ma probabilmente questo è il momento meno opportuno per valutarne le conseguenze. «Ora i vescovi - spiega Giulio Quercini, sorpreso dalla sortita del segretario - non ci aiutano di certo: oltre alle dichiarazioni in favore della dc, la Cei è intervenuta su molti esponenti cattolici per impedire che entrassero nelle nostre liste. Certo, i vescovi sono diversi dal card. Ruini e Andreotti si è comportato meglio di Gava e Forlani sull'obiezione di coscienza. Ma adesso si sono le elezioni. Già, per ora tra Occhetto, Andreotti e Mp c'è solo una promessa».

Augusto Minzolini

Oggi si riunisce la Camera autoconvocata, ma sarà il nuovo Parlamento a riesaminare la legge sull'obiezione

Forlani ammette: sono in gara per il Quirinale

Aggiunge: «Non corro, cammino e non ho nessuna fretta»

ROMA. A passo lento, senza correre e stralzo, ma con decisione, Arnaldo Forlani sta camminando per scalare le colle del Quirinale. Lo si era capito da tempo, ma ieri lo ha ammesso anche l'interessato dopo che Cossiga si è assicurato che sia lui a succedergli.

Quindi, Forlani al Quirinale? Craxi a Palazzo Chigi? «Chi me lo ha detto - scherza il segretario della dc - è una notizia riservata. Comunque, io non sono in corsa, sto camminando, con una certa calma». E se l'avviso di Cossiga si realizzasse, la storia si ripeterebbe dodici anni dopo. Nel 1980 fu infatti, proprio Arnaldo Forlani a guidare il suo primo e ultimo governo dopo la caduta del suo predecessore, Francesco Cossiga.

Tra i due uomini politici c'è un legame profondo che dura nel tempo, capace di resistere a tutte le bufe e che Arnaldo Forlani definisce un «feeling cordiale di amicizia». E anche questo conta qualcosa in una situazione di grande incertezza, venata da voci allarmistiche



Il segretario della dc Arnaldo Forlani che ha visitato ieri la redazione del quotidiano «Il Popolo»

sulle reali intenzioni dell'attuale Presidente della Repubblica. Voci che non si placano neanche dopo che è stata risolta la «guerra» dell'obiezione di coscienza, con un espediente che può far dire a tutti di aver vinto.

Concordi, le giunte per il regolamento di Camera e Senato hanno convenuto (con la sola opposizione dei missini) che la legge respinta da Cossiga alla vigilia dello scioglimento del Parlamento, sopravviverà così come è nella prossima legislatura, dove troverà un percorso fa-

cilitato per essere nuovamente esaminata e votata. Oggi si riunisce la Camera in seduta autoconvocata, ma non succederà niente. Ci sarà solo la presidenza Nilde Iotti che comunicherà il testo dell'accordo in giunta e tutti coloro che avranno avuto la buona volontà di arrivare a Roma, se ne torneranno definitivamente al collegio elettorale.

«Per tale via si sdrammatizzano le inutili tensioni di questi giorni - assicura il capo dei deputati socialisti, Salvo Andò - si può evitare di gettare altra

benzina sul fuoco delle troppe polemiche di questa campagna elettorale». E si riferisce, evidentemente, allo stato di allarme continuo in cui pare vivere il Presidente della Repubblica il quale sembra non fidarsi soprattutto di Andreotti.

A Cossiga vengono attribuiti i propositi più incredibili. Dopo le elezioni potrebbe nominare un capo del governo di sua fiducia e, nel caso non ottenesse l'approvazione delle Camere, potrebbe riscioglierlo. Un proposito che sembra assurdo ma che viene preso in considerazione, tanto che dalla dc filtra ufficialmente una obiezione: la legge che ha abolito il «sempre bianco» durante il quale il Capo dello Stato non può sciogliere le Camere, è stata approvata per evitare un caso preciso. «L'ingovernabilità tra il naturale scadere della legislatura e del mandato presidenziale. Una volta votata, quella legge non varrebbe più e Cossiga non potrebbe sciogliere di nuovo le Camere, si mormora».

Chissà cosa ne pensa Cossiga.

Per il momento, gli viene attribuita solo una preferenza per l'accoppiata Forlani-Craxi, che escluderebbe Andreotti dal Quirinale e dal governo. Comunque, sul governo Forlani non si sbilancia. Craxi candidato unico per il governo? «Nel psi penso che sia l'unico, ma la dc ne ha diversi». Craxi si propone di riallacciarsi con la dc? La dc pare non dargli retta e pensa anche a nuove alleanze. «Il futuro non deve essere ipotizzato. Giustamente, uno statista inglese, e Saragat lo riprendeva, diceva "in politica mai dire mai". Le situazioni evolvono, cambiano».

E così Forlani tiene sulla corda i socialisti lasciando intravedere, anche lui, possibili alleanze con il pds. Alleanze di cui parla con chiarezza Gava e di cui riparla De Mita.

In realtà, denunciando i socialdemocratici, la dc gioca a coprire l'intero arco delle posizioni possibili, manifestando solo «doppiezza».

Alberto Rapisarda

DALLA PRIMA PAGINA

CLINTON, L'UOMO CAMALEONTE

non era più riuscita ad alcun candidato democratico.

Chi è Bill Clinton? La risposta non è facile, perché c'è qualcosa di ambiguo e di enigmatico nella sua vicenda politica. E' un candidato che si lascia più agevolmente definire in termini di personalità che non di idee e di programmi.

Il fattore più importante del suo successo è senza dubbio la percezione che egli riesce a dare di sé: simpatico, affabile, astuto, persuasivo. In altre parole, è un seduttore, e non solo di donne. Chi ha lavorato al suo fianco, non è entusiasta. Chi gli stringe la mano dopo un comizio, resta affascinato dai suoi occhi azzurri e sorridenti. Chi lo osserva durante i dibattiti televisivi, lo trova rassicurante. Non ha trascorso con Washington e quindi non suscita la diffidenza che anche in America travolge i politici della capitale: Clinton sembra essere un uomo come tutti, e ciò ha indotto finora gli elettori a perdonargli i peccati ed errori che sarebbero stati fatali ad altri candidati: l'infedeltà coniugale, l'imboscamento durante

la guerra del Vietnam, alcune piccole speculazioni finanziarie.

Come politico, Clinton è estraneo alla vecchia tradizione del partito democratico: non è il portavoce di un particolare segmento della società, non ha legami con l'apparato dei sindacati (i quali però alla fine, in mancanza di meglio, finiranno con l'appoggiarlo), non è neppure un «liberal», cioè un progressista sulle questioni sociali e morali; per esempio, è favorevole alla pena di morte, che applica implacabilmente in Arkansas.

Più in generale, possiamo dire che Clinton non rientra in alcuno schema per la semplice ragione che non ha chiari riferimenti ideologici o neppure fermi convincimenti politici. E' un moderato in politica economica ed un pragmatico su tutto: la sua posizione sempre in nome dell'intermediazione, in punti di equilibrio, in aree di accordo e di compromesso, cercando di tenere il piede in due staffe, ha fatto alla vigilia della guerra del Golfo, quando ha nel contempo appoggiato sia Bush che i suoi critici.

Clinton non ha messaggi da proclamare né missioni da compiere. Vuole vincere, questo sì: e si conforma volta per volta alle idee ed agli strumenti che gli assicurano la vittoria.

I suoi avversari dicono che, con simili virtù e simili limiti, Clinton può essere un buon governatore, ma non un buon Presidente.

Molti altri esponenti democratici sono meno severi, argomentando che un partito il quale ha vinto una sola elezione presidenziale (nel 1976, con Carter) negli ultimi 24 anni deve puntare non tanto su un candidato ideale quanto su un candidato «eleggibile», e Clinton può esserlo: perché è un bel camaleonte che rimpacifica le idee e raccoglie consensi al di là delle barriere razziali e sociali nelle quali appare irrigidita la società americana.

Certo, un candidato disinvolto e spregiudicato come Clinton potrebbe essere vulnerabile se venissero fuori altre avventure extracongiugali o finanziarie. Peggio ancora se uno scandalo scoppiasse dopo la «nominazione», quando non è più possibile cambiare cavallo. Clinton ha detto ieri sera che «la vera misura del carattere di un politico non può essere la perfezione, perché, se lo fosse, nessuno verrebbe promosso». Il che è vero. Ma è anche un modo per mettere le mani avanti: ci sono altri scheletri nell'armadio del «front runner» democratico?

Gaetano Scardocchia

Dimissioni ritirate Santerini resta alla guida della Fnsi

ROMA. Giorgio Santerini ritira le dimissioni da segretario della Fnsi e ottiene la fiducia della maggioranza del consiglio nazionale dei 38 «sì», 13 «no» e 5 astenuti. Sempre ieri sera, si è riunita la giunta della Fnsi, il governo del sindacato giornalisti, per trarre le conseguenze del voto espresso dal consiglio nazionale. Al centro della discussione l'annuncio di «Svolta professionale» e «Stampa romana», le correnti rimaste in minoranza, di uscire dalla giunta e di porre perciò fine a quella gestione unitaria che aveva caratterizzato negli ultimi quindici mesi il sindacato dei giornalisti.

«Svolta» e «Romana» rimproverano al segretario la cattiva gestione dello sciopero di sabato 11 e lunedì scorso, presentato - sostengono - come una protesta contro Berlusconi e che ha portato i giornalisti della Fininvest a non aderirvi.

Quotidiani e periodici Gli editori «La pubblicità calata del 7%»

ROMA. L'osservatorio investimenti pubblicitari sulla stampa - realizzato da Fieg e Acp (l'associazione tra le concessionarie di pubblicità) - ha reso noti i dati relativi all'andamento della pubblicità sulla stampa nel 1991. «Il fatturato lordo della pubblicità inserita nel 1991 sulla stampa ammonta a 3361 miliardi di lire, dei quali 1928 miliardi di lire (57,4%) sui quotidiani 1433 miliardi di lire (42,6%) sui periodici. Nei confronti dell'anno precedente - prosegue la nota di Fieg e Acp - si registra una diminuzione di investimenti del 0,6% più accentuata sui periodici (-0,9%). Tenuto conto del tasso di inflazione del 1991 fa registrare una diminuzione di investimenti pubblicitari a valore costante nell'ordine del 7%. Gli scostamenti a spazio del 1991 rispetto al 1990 per i quotidiani sono simili a quelli a valore».

Prezzi «sorvegliati»

La benzina diminuisce di 15 lire

ROMA. Si comincerà concretamente a vedere i primi risultati del sistema di prezzi sorvegliati per i prodotti petroliferi. Sulla base dei listini delle compagnie, si registrano, infatti, cali medi dei prezzi di 15 lire al litro per le benzine e per i gasoli. Le nuove cifre dei prezzi al consumo sono pubblicate sul numero di oggi della «staffetta quotidiana petrolifera». In particolare la Esso, dopo il calo di 5 lire in vigore da lunedì scorso, ribasserà i propri listini delle benzine e dei gasoli di altre 10 lire a partire da domani. Analogo la decisione di Q8 e Api, ma nel loro caso i prezzi più bassi sono entrati in vigore questa mattina. Sempre questa mattina, anche Agip Petroli e Ip hanno ridotto di 15 lire al litro i prezzi delle benzine e dei gasoli. Anche le altre compagnie, si sa, faranno il loro passo, si faranno nei prossimi giorni.

(Radioceor)

PERSONE

Più guardie, meno ladri il numero non basta

ALLORA, 4212 carabinieri in più, 3799 poliziotti in più, 2134 uomini in più nella Guardia di Finanza. In tutto, diecimilacentoquarantacinque nuovi assunti o arruolati: con una spesa che sarà di quindici miliardi nel 1993, di ventisette miliardi nel 1994. Poi c'è la «sperequazione del trattamento economico», ossia gli aumenti di stipendio per alcuni settori delle forze dell'ordine già in servizio.



È servito a salvare il Paese dalla criminalità: sinora è risultato appena un tentativo velleitario, un alibi dei governanti, un esorcismo.

VIA VENETO

Succede ormai ogni notte di festa. Nell'oscurità, file di automobili paralizzate. Scarichi, aria gasata, odori mefitici. Strepitare ininterrotto di clacson. Frastuono di stereo ad altissimo livello nelle macchine. Urla di riconoscimento, d'amicizia o di sfottitura da una macchina all'altra. In certi abitacoli stanno gruppi tutti maschili, cinque, sei ragazzi vestiti al meglio: le luci stradali o i fari illuminano a sprazzi facce avido rese appena incerte dal timore della delusione. Altri ragazzi si ragazzano sedono incerpiciati sui cofani o sulle macchine scoperte, gridando oscenità, insulti e scemenze.

E' l'una del mattino a via Veneto. Nella strada della «Dolce vita» trasformatasi da Fellini in una metafora esistenziale e sociale, i locali sono quasi tutti chiusi, le vetrine sono buie, nessuno passeggia né cammina. Non c'è niente. Niente altro che un immenso ingorgo chiassoso e caotico allargantesi alle strade vicine, alle piazze più lontane. Incontrollato e ingovernato, l'ingorgo non si scioglie, le file di macchine procedono così lentamente da sembrare immobili mentre circolano euforia, calore, e al volante nessuno sembra innervosito né impaziente. La gente non è venuta a via Veneto a cercare divertimento trovando invece soltanto traffico: è il traffico, il divertimento.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE: Paolo Mieli

CONDIRETTORE: Edo Muro

VICEDIRETTORE: Lorenzo Mondini, Luigi La Spina

REDAZIONE CAPO CENTRALI: Vittorio Sbardella, Roberto Belloni

REDAZIONE LA STAMPA SPA

REDAZIONE: Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE: Vittorio Calabrese di Chiusano

AMMINISTRATORE DELEGATO: Umberto Cutler

AMMINISTRATORE DELEGATO: Paolo Palazzi

AMMINISTRATORE: Enrico Aurini

CAPO REDAZIONE: Enrico Aurini

CAPO REDAZIONE: Giovanni Agnelli

CAPO REDAZIONE: Francesco Paolo Mattioli

CAPO REDAZIONE: Alberto Nicosia

CAPO REDAZIONE: Vittorio Sbardella

CAPO REDAZIONE: Roberto Belloni

CAPO REDAZIONE: Paolo Palazzi

CAPO REDAZIONE: Enrico Aurini

CAPO REDAZIONE: Giovanni Agnelli

CAPO REDAZIONE: Francesco Paolo Mattioli

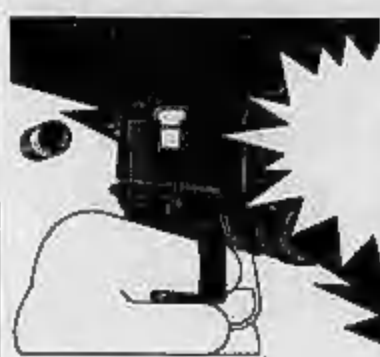
CAPO REDAZIONE: Alberto Nicosia

CAPO REDAZIONE: Vittorio Sbardella

CAPO REDAZIONE: Roberto Belloni

CAPO REDAZIONE: Paolo Palazzi

CAPO REDAZIONE: Enrico Aurini



Castellammare di Stabia, esponente del pds e sindacalista ucciso tra la folla in piazza Massacrato il consigliere anticamorra

Aveva denunciato gli scandali nell'Usl dove lavorava
Il figlio guida il comitato «giovani contro il crimine»

CASTELLAMMARE
DAL NOSTRO INVIATO

Una larga chiazza di sangue sul marciapiede, accanto a una busta di plastica piena di mele: oltre a un corpo martoriato dai proiettili, è tutto ciò che resta di un uomo che un alto ufficiale dei carabinieri descrive con poche parole pronunciate con amarezza: «Era una persona schierata sul lato giusto, in una città dove è fin troppo facile imboccare strade sbagliate». La sua scelta di campo Corrado Sebastiano, 45 anni, sposato e padre di due ragazzi, consigliere comunale del pds, ex sindacalista e impiegato all'Usl 35, l'ha pagata con la vita: ieri pomeriggio due sicari in moto lo hanno bloccato mentre rientrava dal lavoro. Gli hanno sparato tre volte al petto, poi si sono chinati su di lui per finirlo con un colpo alla testa. Ora in via Virgilio, il luogo dell'agguato, c'è solo qualche curioso, due mezzi di fiori e tanti passanti che tirano via in fretta, come schiacciati dalla paura che da anni stringe Castellammare in una morsa implacabile.

Delitto di camorra, su questo non c'è dubbio. Lo dicono i poliziotti e i carabinieri che presiedono in questa città chiamata fino a 15 anni fa «da Stalingrado italiana», baluardo comunista in un Sud povero. «I sicari - dicono gli investigatori - hanno voluto colpire un uomo che combatteva per moralizzare il paese. Non aveva paura di parlare». Seba-

stiano Corrado era a conoscenza di molti e inconfessabili affari conclusi negli uffici della Usl locale, la 35: appalti miliardari che hanno risvegliato gli appetiti della camorra imprenditrice, e sui quali sono in corso indagini difficili. Corrado era un uomo pericolosissimo per le cosche, perché lavorava in un ganglio importante della struttura sanitaria: l'economato.

Lui, ex sindacalista Cgil, ex militante del pri, eletto nel pci con 1200 voti nell'88, non si limitava a denunciare gli scandali dai banchi del Consiglio. Faceva di più: con la sua esperienza tecnica aiutava gli inquirenti, e non lo nascondeva a nessuno. E quando si trattava di scendere in piazza per partecipare a una delle manifestazioni anticamorra organizzate dagli studenti, camminava «braccetto con il figlio Nicola, 21 anni, leader del comitato giovanile contro il crimine. L'ultima sfida alla malavita l'aveva lanciata ad agosto, quando aveva dato al suo partito un lungo elenco di «amici degli amici» assunti dalla Usl senza titolo: quei nomi erano stati resi noti a tutti con centinaia di manifesti affissi sui muri.

«Anche se al momento non possiamo escludere alcune ipotesi, riteniamo che la chiave per risolvere il caso sia nascosta negli uffici della Usl», confermano i carabinieri. Basta scorrere le cronache degli ultimi anni per capire a che punto sia arrivato il grado di inquinamento mafioso



Due killer in moto
l'hanno ferito
poi il colpo
di grazia in testa

Sebastiano Corrado, 45 anni, il sindacalista della Cgil e consigliere comunale del pds ucciso ieri pomeriggio in centro a Castellammare di Stabia. Nella foto: grande il corpo dell'uomo appena dopo l'agguato coperto da un carabiniere con un lenzuolo



nella struttura sanitaria. L'inchiesta, avviata nel '78, è in corso. Riguarda irregolarità negli appalti per la gestione della vigilanza, della refezione, delle pulizie nel mega-ospedale «San Leonardo»: una miscela esplosiva di interessi politici e malavitosi, che gli investigatori hanno tentato di interrompere con blitz improvvisi e sequestri di casse piene di documenti. L'ultimo episodio risale al 17 gennaio, quando la polizia trovò un infermiere del nosocomio, Gregorio Brunetti, sindacalista Cisl, in casa del boss D'Alessandro.

«La morte di Sebastiano Corrado si inquadra in un clima di illegalità diffusa, in una città dove vivere senza sporcarsi le mani è difficile e pericoloso. Forse l'omicidio è stato anche un messaggio diretto alla gente onesta di Castellammare», commenta un ufficiale dei carabinieri, e la platealità dell'attentato sembra dargli ragione. Sono passate da poco le 14. Via Virgilio, un buco nel centro di Castellammare, è ancora affollato da commercianti e impiegati. Tra gli altri c'è anche Sebastiano Corrado, che cammina reggendo tra le mani un sacchetto di plastica pieno di mele. Il tragitto tra l'uf-

ficio e casa, in via Tavernola, è breve. I pochi, pochissimi testimoni disposti a parlare descrivono le sequenze del delitto come scene di un film a ritmo vertiginoso: i killer arrivano in moto, le revolverate, l'uomo che si accascia sul selciato, il colpo di grazia sparato in faccia. Un lavoro spulito, alla luce del sole, senza esitazione da parte dei sicari. La moto, una «Kawasaki 600», sarà ritrovata dalla polizia sul lungomare, bruciata. Rubata un anno fa a Napoli.

«Lavoreremo giorno e notte per prendere gli assassini», Vito Motta, questore di Napoli, è

indignato: preannuncia una guerra senza quartiere ai camorristi. «So che questa è una città violenta - dice - non a caso qui c'è un commissariato composto da 140 uomini e tre funzionari: insomma, una piccola questura. Da domani saranno trasferite da Napoli altre due squadre: una dalla Digos, l'altra della Mobile. Sono gli uomini migliori». «È un grave e inquietante salto di qualità nell'attacco sferrato dalla criminalità organizzata», commenta il segretario pds, Achille Occhetto, che lancia un appello alla città e alle istituzioni, affinché si affermino le ra-

gioni della democrazia e della sicurezza della popolazione, e perché mandanti e esecutori del delitto siano assicurati alla giustizia.

Anche il senatore del pds Gerardo Chiaromonte, presidente dell'Antimafia, esprime dolore e preoccupazione per l'attentato, un fatto gravissimo, che a Castellammare di Stabia segue di pochi giorni l'omicidio di un onesto commerciante. E il ministro Scotti ha inviato qui il vice-capo della Polizia, Luigi Rossi per coordinare le indagini.

Fulvio Milione



Nicolò Pantaleo (a fianco) e Maurizio Pascalis (sotto)

Un ex carabiniere
forniva le armi
Caccia ai vertici
della banda



Alt alla Uno bianca, diciannove arresti Accusati di rapine e dell'omicidio di un testimone

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si è dissolto in una bella giornata di sole il mistero della banda delle Fiat Uno bianca. Diciannove arresti, eseguiti ieri alle prime luci dell'alba dai carabinieri del gruppo di Bologna e del raggruppamento operativo speciale (Ros) hanno aperto uno squarcio nell'organizzazione criminale che per oltre un anno ha insanguinato Bologna e la Romagna, rendendosi responsabili di effratrici crimini.

Quindici gli omicidi «firmati» dagli spietati killer della Fiat Uno bianca, tra cui quello del pensionato Primo Zecchi, ucciso il 6 ottobre del 1990, mentre stava annotando su un foglietto il numero della targa di un'auto usata da alcuni rapinatori. Con l'operazione di ieri si sarebbe dato un volto e un nome ai vari spietati assassini.

Ma all'organizzazione criminale (sulla quale indaga un pool di magistrati che ha richiesto i provvedimenti restrittivi: i sostituti procuratori Mauro Monti, Giovanni Spinosa, Attilio Dardanì, Libero Mancuso e Alberto Candi) sono attribuiti anche gli omicidi di due nomadi italiani, massacrati senza un perché a colpi di mitraglietta in un campo

di raccolta alla prima periferia di Bologna, e di tre giovani carabinieri in servizio di pattugliamento davanti ad una scuola dove alloggiavano decine di extracomunitari, nel quartiere Pilastro di Bologna.

L'uccisione dei militari avvenne il 4 gennaio dello scorso anno, una data che segna il culmine della sfida criminale alla città. Dopo questo episodio è la Romagna che subisce gli assalti della banda, sempre compiuti con tecniche paramilitari. Nel mirino dei killer, un benzinaio di Cesena e due giovani senegalesi, trucidati alle porte di Rimini, all'uscita da una discoteca, durante le ferie di agosto.

I nomi degli arrestati in un primo tempo sono stati forniti, ma in serata si sono appresi da indiscrezioni i nomi dei 19 arrestati. Si tratta di: Orazio Villari, Sandra Meletti, Gian Luca Ragazzi, Mauro Cauti, Massimo Colla, Massimiliano Giardini, Ermanno Pasquali, Massimo Gardini, Davide Viganari, Maurizio Pascalis, Domenico Diricatti, Maurizio Vernile, Nicolò Pantaleo, Eugenio e Giovanni Cusani Piccione, Domenico Tuppi, Piero Fava, Mario Flores e Andrea D'Angelo. L'unico cui è stato contestato l'omicidio di Zecchi è Ragazzi. Cauti, ex carabi-

niere radiato dall'Arma sarebbe l'armiere del gruppo. Il tenente colonnello Francesco Russo, comandante del gruppo carabinieri di Bologna, il tenente colonnello Claudio Curcio, comandante del reparto operativo, il maggiore Vincenzo Paticchio e il capitano Mario Parente si erano limitati a leggere un breve comunicato. L'inchiesta è in corso ancora oggi e sono prevedibili sviluppi. Troppe informazioni, hanno spiegato i giudici, rischierebbero di compromettere le nuove azioni giudiziarie. Tra l'altro i carabinieri sono ancora alla ricerca di armi, che sarebbero state usate dall'organizzazione criminale.

Alle indagini, che hanno utilizzato anche tecniche di intercettazione, e all'operazione vera e propria di ieri hanno partecipato circa 260 militari dell'Arma, che hanno compiuto più di venti perquisizioni. Alcuni ordini di custodia cautelare, tutti firmati dal giudice di Bologna Leonardo Grassi, sono stati notificati anche in carcere.

I membri dell'organizzazione criminale sono accusati di omicidio, rapine, spaccio di stupefacenti, detenzione di armi e altri reati, farebbero parte anche alcune donne. Le 19 persone finite in carcere hanno un'età compre-

sa tra i 25 e i 30 anni, risultano quasi tutte residenti a Bologna, tutte sarebbero legate al cosiddetto gruppo di Damiano Bechis, Bolognese, ventisettenne, morì nella notte tra il 6 e il 7 maggio di un anno fa in un ospedale di Bologna dopo che un agente lo aveva ferito a Modena mentre fuggiva dopo un furto compiuto in un negozio.

Strano personaggio della malavita locale, la figura di Bechis corrisponde all'identikit del killer della Uno bianca, più volte trattenuto dagli investigatori: buon conoscitore di armi e di tecniche militari, spietato, senza alcuna paura di uccidere. Ex carabiniere paracadutista (aveva prestato servizio in Libano, all'ambasciata italiana, e in Aspromonte, prima di lasciare l'Arma nell'87), Bechis venne indicato da una fonte confidenziale come uno dei possibili autori dell'omicidio del testimone Primo Zecchi, episodio cruciale che diede il via alla spirale di violenza tra Bologna e la Romagna. Dieci appartenenti al gruppo Bechis sono stati arrestati tra gennaio e febbraio scorso per l'omicidio di Andrea Bacci, un giovane di Castelbolognese, un Comune del Ravennate, accolto il 17 luglio dell'87, durante una spedizione punitiva.

Tra i 19 arrestati alcuni hanno precedenti per spaccio e rapina, altri sono incensurati. Il gruppo, che è accusato anche di rapine avvenute tra l'84 e l'88 (in particolare una ad un distributore di benzina al quartiere Pilastro, dove abitano alcuni di loro), di spaccio di stupefacenti e detenzione e porto abusivo di armi, avrebbe avuto una struttura flessibile: i suoi componenti, alcuni preparati militarmente, si sarebbero aggregati a seconda degli obiettivi e del tipo di azione da compiere.

Negli ordini di custodia cautelare non si parla degli altri fatti compiuti dalla banda della Uno bianca: raid contro i campi nomadi, assalti ai distributori di benzina, eccidio dei carabinieri al Pilastro. Per il triplice omicidio dei militari è indagato Marco Medda, l'ex superlatitante, luogotenente di Raffaele Cutolo, visto a Bologna il 4 gennaio 1991 e sospettato di far parte del commando che compì l'eccidio. Le indagini, comunque, escludono un collegamento tra Medda e i 19 arrestati di ieri.

Il lavoro degli investigatori prosegue: dopo questo primo squarcio di luce si punta a risolvere del tutto il mistero.

Maria Ostolani

Dal turismo alle cosche

Così la «Stalingrado del Sud» è diventata roccaforte dei boss

CASTELLAMMARE
DAL NOSTRO INVIATO

Settantamila anime perse in quello che un tempo fu un tranquillo luogo di vacanza e di cure termali e che oggi è un avamposto della camorra nel cuore della provincia napoletana. Costretti a vivere sotto il giogo delle bande criminali, gli abitanti di Castellammare nei giorni scorsi hanno provato a ribellarsi scendendo in piazza. Migliaia di commercianti e studenti hanno percorso le vie del centro il 4 marzo, per dire basta al racket e agli innumerevoli soprusi delle cosche. Il ministro dell'Interno Scotti ha usato toni polemici con loro: «Basta con i cortei, più denunce e maggiore collaborazione con le forze dell'ordine». Un appello lanciato affinché anche i negozianti della cittadina costiera seguissero l'esempio dei colleghi di Capo d'Orlando. Ma l'esortazione non ha sortito effetto. Almeno per ora.

La criminalità, però, non è l'unico cancro che sta erodendo la vita di una comunità che in tempi non molto lontani rappresentava una delle poche realtà industriali in Campania. Cantieri navali e fabbriche hanno ridotto

organici e ritmi produttivi, fino a scomparire quasi del tutto. Oggi Castellammare è una delle tante cittadine del Sud malate di disoccupazione e violenza.

Alle aziende produttive si sono sostituite quelle del malaffare. Anche il turismo, in particolare quello indotto dagli impianti termali, è un ricordo. Il mare indelebile le tracce lasciate dagli insediamenti industriali ormai in rovina. I nuovi manager hanno nomi che fanno tremare. In cima alla gerarchia del crimine organizzato compare Michele D'Alessandro, boss del quartiere Scanzano, con un debito per il traffico della droga e gli appalti.

I suoi uomini hanno scatenato una guerra senza esclusione di colpi contro Umberto Mario Imperato, ex cassiere della banda, che 5 anni fa ha fondato un clan. La faida ancora in corso ha fatto oltre 70 morti e ha stravolto le regole della convivenza civile. Tre giorni fa una banda di teppisti in erba, tra i quattordici e i sedici anni, ha aggredito e picchiato selvaggiamente un agente, colpevole solo di aver tentato di impedire che i ragazzi continuassero a lanciare sassi contro le auto di passaggio. (f. mil.)

Braccati i sicari di Salerno

Gli assassini dei carabinieri sono in fuga su un motoscafo

SALERNO. I killer dei carabinieri Claudio Pezzuto e Fortunato Arena, uccisi lo scorso 12 febbraio a Faiano, nel Salernitano, a raffiche di mitraglietta e colpi di pistola, hanno tentato la fuga via mare. E' l'ipotesi che sostiene il Guardasigilli e i carabinieri dopo il ritrovamento avvenuto ieri notte di un motoscafo da diporto alla foce del fiume Sele. Dentro c'era un borsone con indumenti intimi smessi, giacche a vento, pullover e jeans. L'imbarcazione è apparsa improvvisamente sul radar di una motovedetta in servizio di pattugliamento lungo la costa di Paestum all'una. Le Fiamme Gialle si sono dirette verso il motoscafo i cui occupanti hanno però subito fatto rotta verso la vicina foce del fiume Sele risalendo per alcune centinaia di metri. Il fondale basso non ha consentito al guardacoste di inoltrarsi lungo il Sele.

Solo dopo alcuni minuti è sta-

to possibile raggiungere da terra il punto in cui i fuggitivi hanno abbandonato il motoscafo. Un lasso di tempo utile ai misteriosi occupanti l'imbarcazione per dileguarsi. Più tardi alcune miglia al largo della foce del Sele è stata trovata un'altra barca di pescatori alla deriva. Nella scafo c'erano altre borse con indumenti intimi abbandonate da qualcuno che aveva molta fretta. Carmine De Feo e Carmine D'Alessio, i due presunti assassini dei carabinieri, continuano ad essere braccati in tutto il Salernitano. Il motoscafo sequestrato sarà sottoposto in massima ad accurate analisi da parte dei tecnici e dei carabinieri. Il ritrovamento del motoscafo lascia supporre che, se utilizzato dalla coppia di super-cercatori, i due possono ancora contare su una fitta rete di complici nonostante la caccia spietata che stanno dando loro le forze dell'ordine che gli uomini del clan rivale. (e. s.)

Freddezza verso Andreotti: «Ha fatto male a mandare i dossier di Gladio alla commissione Gualtieri»

Le nomination di Cossiga «Dopo Forlani, Spadolini»

BRUXELLES
DAL NOSTRO INVIATO

Nel giorno dedicato all'alleanza atlantica e all'importanza di una forte presenza militare in Italia, «nonostante i cosacchi non siano più alla porta», il presidente Cossiga dà le pagelle ai colonnelli della politica in gara per sostituirlo al Quirinale dopo il 3 luglio. Martedì aveva lodato lo stato di servizio dell'amico Forlani «un'intensità che, a molti, era sembrata una benedizione; ieri ha vagliato la «sproporzione» di Andreotti, Spadolini, Nilde Iotti e Craxi. Note essenziali e un po' maligne, soprattutto per la presidente della Camera, bocciata a questo estemporaneo esame attitudinale: «Se fossi per le sue qualità personali, per la sua estrema cortesia e grazia femminile, sarebbe assolutamente adatta: non condivido, però, le sue idee sul piano istituzionale».

E Andreotti? Per lui voti alti, ma nessuna nota di calore, forse «causa d'una condotta considerata non proprio irreprensibile: «Non c'è chi non veda - recita Cossiga come se leggesse un registro di classe - come lui, che è il più eminente uomo di Stato del Paese e anche l'espressione più autorevole del cattolicesimo politico italiano, non possa essere il Presidente della Repubblica». Di Spadolini, Cossiga dice che «sarebbe un Capo di Stato degnissimo, perché è il rappresentante

DIFFAMAZIONE

Onorato chiede 2 miliardi

ROMA. Due miliardi. Questa la cifra chiesta dal senatore Pierluigi Onorato a Francesco Cossiga per «diffamazione continuata a mezzo stampa e Rai-Tv, oltraggio plurigravato a pubblici ufficiali in danno della persona e della funzione di parlamentare. «Come già noto - spiega il senatore della sinistra indipendente - in una occasione Cossiga mi tacciò di traditore della patria, di inquisitore collaborazionista col nemico, di fazioso e simili; in un'altra mi apostrofò in modi obliqui come pataccaro e pagliaccio; e infine in un'ultima occasione disse ai giornalisti che ero privo di dignità. Sono tutte offese alla mia dignità di uomo e di parlamentare, alle quali non ho mai voluto reagire con comportamenti uguali e contrari. Ho pensato invece più opportuno rivolgermi alla magistratura ordinaria, giacché si tratta di offese pronunciate da Cossiga al di fuori delle sue funzioni presidenziali».

[Asca]

più eminente di quell'Italia laica, di quella tradizione risorgimentale che costituisce tanta parte della vita politica e civile, ma anche di una tradizione culturale cui io mi sento molto vicino. Una promozione o un giudizio sospeso, proprio a causa di una precisa scelta di campo?».

E Craxi, Presidente? Il «professore» cede ad una sorta di indulgenza per questo candidato che ha seguito una partecipazione i suoi insegnamenti: «Lui, per ciò che il socialismo ha significato e potrà significare nella vita democratica italiana, impersonerebbe un Presidente diverso da Andreotti e forse anche da Forlani. E credo che seppure

approfittare delle precedenti esperienze: le mie».

Questo poker di nomi eccellenti il Capo dello Stato l'ha calato sul tavolo della sala Manlio Brosio al quartier generale della Nato dove ha chiuso la sua giornata di comitato alle organizzazioni di difesa europea. Una giornata intensa che per Cossiga è stata una sorta di sigillo ad una guerra vinta: in mattinata ha consegnato al segretario generale Manfred Woerner, la relazione finale del Comitato di controllo sui servizi di Gladio in cui si afferma che Gladio era legittimo. E, incontrando i giornalisti, il Presidente sottolinea con enfasi che «la commissione stragi

dell'onorevole Gualtieri non aveva nessuna competenza per giudicare» in merito alla rete di difesa clandestina e «male ha fatto Andreotti a mandargli il dossier. La voce si fa dura quando suggerisce: «Abbiamo per questi risultati che ho appena depositato alla Nato lo stesso rispetto che dimostriamo per le fantasie mai approvate dalla commissione Gualtieri». Poi, «mi è venuto il bilino ai cronisti: «Andate a leggersi gli atti del Comitato per i servizi di sicurezza su Gladio, con la mia relazione. Vi accorgete quanto sia vasta la complicità e quanto siamo stati bravi in tanti a conservare per quarant'anni il segreto». Qualche nome,

Presidente? «Della classe politica direi tutti. Tenete presente che, tra i padri fondatori, possiamo mettere Segni, Martino, Moro, Taviani, il sottoscritto, Spadolini e Craxi». Ma questi ultimi due hanno sempre negato. Sorriso e risposta: «Spadolini ha sempre distinto il suo grado di conoscenza: insufficiente quando era presidente del Consiglio, pieno quando era ministro della Difesa e finora un documento fondamentale: «Stay Behind». E Craxi? Cossiga scrolla benevola la testa accennando ad un ripeto: «Non ha mai detto di non sapere, ma solo di non aver avuto compiuti raggiunti su come fosse strutturata l'organizzazione».

Forse anche per questa carezza di Stato il nostro è per il Presidente «un Paese dove si gioca alle tre carte e dove l'obiezione di coscienza è diventata obiezione allo Stato e alle sue leggi civili. Qui si fa credere che «piantare gli alberelli corrisponda al sacro dovere di difendere la Patria». Una sfiducia totale, un'Italia su cui incombe il diluvio? «No, noi abbiamo una doppia personalità. Perdiamo tempo a giocare alle tre carte, per ci basta un quarto d'ora per fare le cose serie. Mi auguro che sappiamo trovarlo, questo quarto d'ora».

Renato Rizzo

A La Malfa

Forlani «In tv voi i favoriti»

ROMA. Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, nel corso della visita alla redazione romana del Popolo, ha reso noto di aver ricevuto una lettera dal segretario del pri, Giorgio La Malfa, sui problemi dell'informazione. «Nella lettera - ha spiegato il segretario democristiano - La Malfa lamenta la non obiettività dei mass-media, ed in particolare della tv. Non ho capito perché abbia scritto a me. Effettivamente esiste una sproporzione tra ciò che in concreto ciascuno rappresenta e lo spazio giornalistico e radiotelevisivo che ricevo. Ma allora - ha rimarcato Forlani - dovrebbe essere la dc a protestare, sono io che dovrei scrivere anche se non so a chi». A Forlani ha replicato l'ex direttore generale della Rai, Ettore Bernabei, anch'egli presente nella sede del Popolo, invitandolo a scrivere «ai padroni di La Malfa». Il segretario della dc ha così risposto: «Ma io non lo faccio. E ciò, non perché non voglia fare polemiche inutili, ma anche perché c'è una diversità che vorrei rimarcare: noi siamo interessati ad essere obiettivi. Nella democrazia, chi ritiene il dover assumere un ruolo di attore, di critica aggressiva, chi pensa di essere stato chiamato a demolire, chi ha un suo pur legittimo desiderio di rivincita, che a volte sfocia nella vendetta, finisce per essere accettato più da impulsi di faziosità e settarismo che di serena valutazione e obiettività».

[Ansa]

VERSO IL 5 APRILE

Ma il pds contesta l'appello dei vescovi

L'Azione cattolica «Votate come Ruini»

CITTA' DEL VATICANO. Dopo Ruini, Cananzi: il presidente dell'Azione Cattolica, in un articolo di fondo su *Segno sette*, settimanale della più grande associazione di laici cattolici del paese, indica le linee del voto.

L'elettore credente «deve ricercare quel partito che globalmente nel suo programma accolga certi irrinunciabili valori». Deve evitare le formazioni politiche che «già nella pretesa ispirazione ideale che le sostiene si fanno portatrici di quella cultura della separazione e della incommunicabilità che non solo non aiuta la crescita prelude a gestazioni legislative di visione corporativistica e a comportamenti di non accoglienza». Non è difficile identificare nel bersaglio di Raffaele Cananzi le Leghe.

«Non si vince facendo sudore staccati fra Nord e Sud» afferma infatti il presidente di Azione Cattolica, che ha qualche freccia anche per le formazioni «trasversali».

«La complessità del momento - scrive - non si vince neppure creando confusioni programmatiche attraverso assunzioni trasversali di idealità e di obiettivi».

Perché? Perché questo tipo di operazione comporta una perdita dell'efficacia tipica di una formazione politica. «Il voto è un atto grave che impegna la coscienza», ha ricordato Cananzi, «e per questo è necessaria una riflessione attenta e seria». Quindi non bisogna adottare «posizioni massimaliste o acritiche volte a far cadere su una sola parte responsabilità che sono di tutti». Infatti la situazione attuale del paese e i suoi disagi «dipendono pure dai cittadini: una buona parte dell'illegalità diffusa nasce dai loro comportamenti».

Le stesse tesi, con in più qualche «chiosa» alla prosuzione del card. Ruini al Consiglio permanente della Cei, le ha pubblicate ieri il *«Servizio Informazione Religiosa»* (Sir), l'agenzia vicino ai vescovi: «Quello che conta - ha scritto - anche nella rischermata scelta dell'impegno unitario dei cattolici in ambito politico, è fare chiarezza, rifiutare le polemiche o le strumentalizzazioni».

Ma secondo alcuni cattolici che si candidano nel pds (Turco, Guerzoni, Gentilini, Gaiotti, Masina e Bassanini) la dc non è il solo partito in cui si possano vivere e difendere i valori ricordati dal card. Ruini.

«Posso comprendere - ha affermato Giulia Rodano - il timore che la fine del vecchio assetto della politica italiana porti con sé i rischi di disgregazione, di imbarbarimento, di caduta della solidarietà. Ma dobbiamo anche sapere che non è possibile contrastare seriamente questi rischi semplicemente ergendosi a difesa del vecchio sistema politico e quindi dell'unità politica dei cattolici che ne è stato il puntello».

L'appello della Cei è quindi «un segno di debolezza». Non si sa quanti cattolici non si sono fatti un consenso per candidarsi nella Quercia. Ma questa presenza, secondo il sen. Pierluigi Onorato, significa che ai valori quando transigono nella politica possono articolarsi in maniera diversa».

Marco Tosatti

I protagonisti del Festival di Sanremo confidano le preferenze elettorali. E c'è anche il partito di Cossiga

Canta che ti passa la campagna elettorale

Pierangelo Bertoli simpatizza per «Rifondazione comunista»



Peppino di Capri «canta» per Ciriaco De Mita

Jo Squillo sponsorizza il Garofano di Craxi; Vecchioni resta fedele a Occhetto. Riccardo Fogli supporter di Leoluca Orlando, Barbarossa col «partito che non c'è»



In gola: Gino Paoli, deputato pds, vorrebbe tornare a Montecitorio, come Mimmo Modugno che lascia i radicali per i verdi. Tra le «new entries» c'è Wilma Goich («Le colline sono in fiore»); cerca suffragi con i federalisti. Franco Califano si scopre un'anima socialdemocratica e corre per un posto da onorevole: «ra ha più diritto di altri, le sue vicende giudiziarie per droga si sono risolte con due assoluzioni».

Intanto, Lucio Dalla racconta l'incertezza della svolta in una canzone, «Comunisti». Il principe De Gregori resta con il pds. Guccini e De André sono da sempre anarchici. Persino Venditti ha rinfrescato gli antichi amori con una canzone dedicata a Berlinguer. Su «cena di Roma» i pareri sono tuttavia discordi: i nemici giurano che, sotto la pelle di vecchio comunista, Craxiano nasconde un'anima craxiana. Lui è pure andato all'incontro pidussino sul Festival di Sanremo, non Vincenzo Vita e Gianni Borgia. Che altro potete pretendere, da un uomo?

Gabriele Ferrari

Il ministro Marini

«Non accetterò le dimissioni di Cassese»

ROMA. Il ministro del Lavoro Franco Marini non ha nessuna intenzione di rinunciare al contributo del professor Sabino Cassese quale presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici. Di fronte alle dimissioni di Cassese il ministro ha manifestato la sua intenzione di respingerle. «E' un uomo in gamba - ha dichiarato Marini - e uno dei padri di questa legge e ho tutte le intenzioni di respingere le sue dimissioni. Spero che sia solo uno scatto di nervi e che Cassese torni sulla sua decisione».

Solida con Cassese è anche il leader della Uil Pietro Larizza che ricorda come la decisione di dimissioni sia maturata «dopo 18 mesi di lavoro con organico a potenziale ridotto e con mezzi assolutamente insufficienti. La Uil è fermamente convinta che la commissione debba essere messa in grado di funzionare in maniera adeguata».

[Agf]

Dure reazioni alla promessa di appoggio in Sicilia

«Gunnella non ha nulla da spartire con il psi»

PALERMO. Al psi siciliano arrivano i voti di Aristide Gunnella che, lasciato il pri sull'onda delle polemiche con Giorgio La Malfa e delle «voci» sulle sue amicizie compromettenti, ha fondato il movimento repubblicano non presente alle prossime elezioni. Al garofano siciliano sta dando il suo apporto anche il deputato regionale catanese Biagio Susinni che ha seguito Gunnella e che è in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato l'anno scorso per abuso d'ufficio (una storia di appalti comunali a Mascali sull'Etna, dove era sindaco).

Un altro «gunnelliano», l'ex assessore regionale Paolo Mezzapelle, invece è in lista nel pli. Il flirt elettorale tra Gunnella e il psi, annunciato con una nota ufficiale martedì, suscita, secondo il segretario del pds siciliano Angelo Capodicasa, «incredulità e sconcerto». «Si può perfino comprendere una certa

spregiudicatezza nel comportamento socialista in Sicilia in questa fase - ha aggiunto - che lo ha portato a raccogliere quanto di più eterogeneo, nobile o ignobile sia offerto sul mercato elettorale. Non si comprende, invece, un gesto politico che invia un messaggio inquietante alla Sicilia degli onesti e che combatte sul fronte antimafioso». Pierre Carniti, europarlamentare psi, dice di essere «stupito e sconcertato». «Posizioni e storia personale di Gunnella non hanno nulla in comune con la tradizione, l'impegno e la testimonianza dei valori del partito di Salvatore Carnevale».

E, alla Roma, Mario Capanna, deputato verde ed ex leader del '68, «sfida» con una lettera il segretario del psi, Craxi: «Ho il diritto di chiederti di parlare chiaro: tu i voti di Gunnella li accetti? Ti sarò grato per un cenno di risposta, possibilmente limpido».

(a. r.)

Accordo referendario

Giannini polemico «I garanti di Segni sono maleducati»

ROMA. «Nessuno si è degnato di rispondermi. Sono fatti di una maleducazione incredibile, cose da primitivi...». Così abbatte Massimo Severo Giannini, interpellato sulla sorte della lettera che il 27 febbraio scorso ha inviato ai garanti del patto Segni. E il suo braccio destro, Giovanni Negri, conferma: «Non ci è mai pervenuta alcuna risposta». Eppure, uno dei tre garanti, Pietro Scoppola, incaricato dal Comitato 9 giugno di rispondere al leader della lista referendaria, assicura che la risposta, datata 6 marzo, è stata inviata il giorno successivo al fax di Giannini. «Mi ha conservato anche la ricevuta che rilascia l'apparecchio». Quanto all'aspetto tecnico, Scoppola ricorda che «l'adesione al patto è individuale e quindi i singoli candidati che intendono aderirvi devono inviare le loro richieste al Comitato 9 giugno».

[Asca]

«Convinta adesione»

Anche il pds Petcioli firma il patto

ROMA. Il presidente dei senatori del pds Ugo Petcioli ha aderito al «patto referendario» proposto dal Comitato 9 giugno. In un breve messaggio inviato al Comitato, il senatore Petcioli ha espresso la sua «convinta adesione» al patto. Fa discutere, invece, un'altra richiesta di adesione: quella del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Nino Cristofori. Commenta Giacomo Marra-mao, candidato nella Lista di Giannini: «La richiesta di adesione da parte di un pilastro del governo che un anno fa si oppose all'ammissibilità del referendum davanti alla Corte Costituzionale costituisce l'ennesima prova del trasformismo elettorale. L'adesione di Cristofori dimostra che solo un successo della lista-referendum potrà garantire dal pericolo di vedere i referendum strumentalizzati da riforme che non riformano nulla».

[Ansa]

Roma, no ai naziskin

Manifestazione per Primo Levi e le vittime ebre

ROMA. Si tiene oggi una fiaccolata contro il razzismo e le violenze dei naziskin, indetta dalla Sinistra giovanile e da varie associazioni, e alla quale aderisce la comunità israelitica di Roma. Lo slogan è un numero: 17.45.17, quello che i nazisti di Auschwitz marchiarono sul braccio di Primo Levi, torinese, chimico, ebreo, autore di «Se questo è un uomo». Nicola Zingaretti, coordinatore della Sinistra giovanile: «Riproporremo questo numero di matricola per chiarire a chi lo dimentica che quando si parla di nazismo, si parla di milioni di uomini, donne, ragazzini, ragazzine uccisi». La fiaccolata, silenziosa, sarà davanti alla lapide agli ebrei in via del Tempio, nell'antico ghetto, e terminerà a piazza Farnese, con interventi di Miriam Mafai (giornalista), Clotilde Pontecorvo (docente di religione ebraica) e Ferdinando De Leoni (partigiano). [fra.gri.]

DOSSIER

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Quanto costa «farsi conoscere»: parlano due esponenti dc del Nord e della capitale

Un miliardo per diventare onorevole

E Sbardella spende anche di più

ROMA. «Nelle ultime elezioni per avere una delle quattro preferenze c'era gente che spendeva miliardi, immaginiamoci che la preferenza in più è una sola». Quello di Oscar Luigi Scalfaro, uno dei grandi leader della Dc, è quasi un grido di allarme: la preferenza unica ha fatto aumentare a dismisura le spese elettorali tanto che lui per finanziarsi la campagna è stato costretto a richiedere un anticipo della sua liquidazione da deputato.

La campagna elettorale trasformata in un business di miliardi. E qualcuno dei candidati già si preannuncia per non incorrere in futuro in cattive sorprese con la magistratura. Il deputato del Psi Maurizio Sacconi, ad esempio, ha nominato l'ex-procuratore della Repubblica di Treviso garante delle sue spese elettorali.

Più le circoscrizioni sono grandi e più le cifre diventano da capogiro. Così città come Milano e Roma sono diventate il teatro di uno scontro terrificante dove, per conquistare un voto in più, c'è gente che dissipa delle fortune. Questo specie nella Dc, il partito più grande, dove la guerra per la preferenza è da sempre all'ultimo sangue. Succede proprio di tutto. Il sottosegretario al bilancio, Angelo Picano, parla addirittura di compravendita di voti: «Faccio due esempi - spiega - un candidato di Latina ha offerto ad uno dei quadri del partito che mi appoggia di passare con lui per 10 milioni subito e altri 90 ad elezione avvenuta. Ed ancora: un deputato della Dc di Roma ha offerto ad uno dei collaboratori, che nelle ultime elezioni comunali di Roma ha ottenuto 8000 preferenze, di appoggiarlo offrendogli un posto in un consiglio d'amministrazione e dei soldi».

INTERVISTE DI
Augusto Minzolini

«Tanti allocchi fra noi candidati»

C'è chi si lascia truffare da fasulli venditori di voti

GIOVANNI Gei è un deputato della Dc bresciana, che punta alla seconda elezione alla Camera. Figlio di una mezza famiglia della nazionale italiana di calcio, poi, diventato allenatore del Genova e della Lazio, Gei è stato uno dei parlamentari che nell'ultima legislatura si sono battuti invano per far approvare una legge che limitasse le spese elettorali. In una conversazione alla Camera, il deputato Dc parla di quella giungla che è la campagna elettorale in Lombardia.

Quanto costa essere eletti nella sua regione?

In Provincia si spende sui 100 milioni, a Milano c'è gente che arriva al miliardo.

Non le pare che siano pochi 100 milioni?

Beh, c'è anche gente che spende di più. Ad esempio a Brescia uno come Vincenzo Balzamo spende molto. Intanto, non risiedendo a Brescia, deve pagare gente che manda avanti il collegio per lui. In queste elezioni, poi, si è fatto dare dai Comuni gli elenchi di tutte le donne nate dopo il 1932 e dei giovani che votano per la prima volta per scrivere loro una lettera. Bene, se ne spedisce 100 mila già arriva a 100 milioni solo di spese postali. Senza contare il costo di chi prepara le lettere. Qualche mese fa ha già spedito un suo libro a molte gente nel collegio. E minimo minimo deve avere affrontato una spesa di mezzo miliardo. Comunque, lui è il segretario amministrativo del Psi, non ha problemi.

Un candidato «ormale», invece, quanto spende?

Ci sono delle spese fisse: 15 milioni di lire per i deputati, 3-4 milioni per i senatori con il nome del candidato che gli elettori debbono mettere in tasca; altri 15 milioni per le radio. A Milano queste cifre si moltiplicano per lo meno tre volte. In tv, invece, è difficile andare. Le tv locali costano meno, ma non credo che siano efficaci. In più se vai in una - e la cosa avviene per le radio - devi andare in tutte, se



Con simili tariffe le grandi lobbies hanno più possibilità di accaparrarsi deputati

Per autofinanziarsi Scalfaro ha dovuto chiedere un anticipo sulla sua liquidazione da parlamentare



Gei (Brescia):
«Le tv, un lusso
Uno spot Fininvest
vale 60 milioni»

Giovanni Gei, parlamentare Dc bresciano, si è battuto inutilmente alla Camera per una legge che limitasse le spese elettorali

no le altre ti fanno campagna contro. Così i soldi si sprecano. Quelle di Berlusconi, invece, costano troppo, 60 milioni a spot. Nelle altre elezioni, però, c'erano delle interviste che andavano dopo la mezzanotte. Gente come il nostro Pino Leccisi ha avuto questa occasione, non credo però che abbia pagato niente. Non so se anche questa volta ci saranno fortunati del genere.

E le cene elettorali?

No, sono più una tradizione romana. Lì si affidano alle Morte Marzotto del luogo. Per me servono a ben poco, perché il candidato o il personaggio che vi partecipa è lo stesso che le gira tutte, da quelle dei Dc a quelle dei liberali. Io preferisco le cene mirate, quelle con i grandi elettori. Da noi va di moda la festa in discoteca con i giovani, altra baggianata. Mio figlio dice che lui e i suoi coetanei le girano tutte e si divertono alle spalle del candidato che spende, per essere tirati, almeno 15 milioni a sera.

Insomma, spesso i soldi vengono buttati?

Eccome. Durante la campagna elettorale girano anche un sacco di truffatori. A me si è presentato il presidente di una non meglio precisata associazione di pescatori, promettendomi 500 voti. Nelle ultime elezioni, invece, il presidente dell'associazione girovaghi italiani mi ha offerto

la sua collaborazione, in cambio voleva tre milioni. Io non l'ho voluta, ma poi ho saputo che se ne è avvalso un altro deputato Dc, Gregorini. Per non parlare dei miei colleghi che si affidano agli improvvisati manager del momento: gente che ti organizza tutta la campagna per una parcella che va dai 10 ai 50 milioni e ti succhia i soldi. Ad esempio, c'è una ditta che offre i pacchetti di fazzoletti di carta con la propaganda del candidato. Chi li usa secondo me sbaglia, visto che i fazzoletti di carta ricordano alla gente le lacrime e in più portano male. La verità è che di allocchi tra noi candidati ce ne sono tanti.

C'è tanta gente, quindi, che partecipa al business?

Certo. Anche tra i candidati c'è chi se ne approfitta. Ad esempio, per un candidato che non è difficile delle mie parti, nel Bresciano, tirare su una quarantina di milioni bussando alla porta dei piccoli industriali. Così c'è gente, tra i risparmiatori o tra quelli che non hanno chances, che si fanno dare dei contributi e se li mettono in tasca senza spenderli.

E la propaganda sui giornali?

Costa, ma a Milano va di moda. Gente come Mario Usellini o Roberto Formigoni ci spende fior di quattrini. Nelle ultime elezioni europee anche Mino Martinazzoli ha utilizzato molto i quotidiani. Se si imposta una campagna con questo tipo di strumenti si spendono miliardi. Solo gente come Usellini, che è un industriale che rappresenta industriali, può farlo.

Ma scusi perché non è passata la legge che avrebbe dovuto fissare un tetto per le spese elettorali?

Guardi io sono stato nel comitato del 9, ho seguito passo passo l'iter parlamentare della legge e credo che quel provvedimento non piacesse alla segreteria del Psi e forse anche a qualcuno del gruppo Dc. Con quella legge le spese elettorali sarebbero state ridotte di molto, ma non so, ad esempio, se le tv private sarebbero state contenute.

Perché?

Ad esempio il vicesegretario della Dc Sergio Mattarella ha sempre avuto un timore, che Berlusconi utilizzi i favori durante le elezioni per costruirsi un suo partito in Parlamento.

Solo le tv private possono avere quest'interesse?

No, non solo. Più sono alte le spese elettorali e più le grandi lobbies hanno la possibilità di accaparrarsi qualche deputato. E alla fine sono sempre quelli che, eletti, finiscono o alla commissione Bilancio o alla commissione Finanze. Altro esempio, ci sono grandi associazioni, come la Federfarma, che garantiscono ai loro candidati amici, uffici e segretarie. E per queste associazioni non conta certo il partito. Altro esempio: tutti i deputati della Vel Trompia per essere eletti debbono avere l'appoggio dei produttori di armi, tranne forse quelli del Pds, poveretti. Non per nulla c'è un deputato usellino che, anche se non potrebbe, il presidente del banco nazionale di prova delle armi.

Allora è pericoloso spendere troppo?

Basta farsi i conti: fino a cento milioni ci rientri facendo il deputato; chi spende di più o è un pazzo che butta i soldi, o, una volta eletto, si darà da fare...

Ciccardini:
«Cene, feste...
A Roma quanti
soldi sprecati»

Bartolo Ciccardini



«Io faccio 10 mila telefonate tanto poi paga il partito»

BARTOLO Ciccardini è un deputato di lungo corso della Dc romana. Con queste elezioni punta alla settima legislatura. Nella democrazia cristiana, insieme con Mario Segni, è stato uno dei promotori del referendum elettorale. E senza pentimenti si prepara ad affrontare i problemi posti dalla preferenza unica: ha escogitato qualche espediente nuovo, organizza le sue cene e magari nel suo continuo errare per la campagna elettorale fa capolino in qualche locale romano.

Qualche sera fa alla festa per il falso compleanno di Liz Taylor al «Gilda» di Roma è finito per caso nel mezzo di un gruppo di transessuali... Anche loro votano.

Onorevole dicono che Roma è la città in cui un posto in Parlamento costa di più. E' vero?

Sì, Roma è una piazza difficile. C'è gente che butta i miliardi dalla finestra. Sa, ad esempio, quanto costa al giorno a Pietro Alfonsi, il segretario della Confindustria che si presenta nella democrazia cristiana, tenere affisso nei posti riservati uno di quei manifesti 8 metri per tre con cui ha tappezzato Roma: duecentomila lire. E questo senza contare il costo in sé del manifesto e quello degli attaccini. Per me si tratta solo di soldi buttati: immaginiamoci un elettore che dice, «quel candidato ha una bella faccia, io lo voto».

E le cene elettorali?

Altro triste capitolo. Ad una cena, perché valga la pena, devi invitare almeno 200 persone. Se ti va bene, con la cena a catering a menù fisso, sono 30.000 a testa. Se, invece, le persone sono di riguardo si arriva alle sessanta-settantamila lire, ma devi essere amico del proprietario del ristorante. A Roma, comunque, questa è un'abitudine andròttiana alla Franco Evangelisti o alla Vittorio Sbardella. Adesso il costume sta cambiando. C'è molto sfoggio degli inviti di rappresentanza, come quello che il presidente della squadra di calcio del Frosinone ha dato in onore di Claudio Vitalone nel Palazzo delle Terme di Lord Forte a Fregene.

E la pubblicità sui giornali?

A Roma non va di moda. Usellini a Milano è capace di affittare una pagina di giornale per trenta milioni, e probabilmente fa bene. A me non serve, costa troppo. Quando ho aperto la mia campagna ho fatto fare una colonnina sul Tempo e sul Messaggero per un milione e mezzo. Sulla Repubblica non l'ho fatto, è un giornale troppo esoso. Io, comunque, ho trovato un altro sistema per fare campagna a basso costo.

Quale?

Ho deciso di fare una campagna elettorale telefonica. Ho un fascettario di 16 mila persone con cui in passato ho avuto dei contatti. Bene: telefonerò a 10.000 di loro. Finora ho fatto 5000 telefonate e i risultati sono buoni. Certo il 20% vanno sprecate: o la persona è defunta o non mi vota. Ma il restante 80% dà risposte promettenti.

Sì, d'accordo, ma alla fine la bolletta del telefono chi la paga?

La democrazia cristiana, perché le telefonate le faccio nel mio ufficio di Palazzo Sturzo.

Nessuno le ha promesso

qualche voto? Qualche personaggio strano... Come no! Un mio amico, forse un po' ingenuo, l'altro giorno mi ha portato un tipo in ufficio. Questo mi ha promesso 20.000 voti, ma in cambio dovevo assicurargli che non ci sarebbero stati problemi per costruire una strada tra la Nomentana e Guidonia. Io non ho accettato anche perché non credo che ci sia qualcuno che ti possa assicurare 20.000 voti. No, è impossibile. Al massimo accordi del genere un candidato può farli nei Comuni dove non si conosce nessuno. Si va dal capoluogo del luogo e gli si dice: se mi dai un certo numero di voti ti do un premio. Solo in quei casi uno è sicuro che i voti ti sono arrivati perché quello si è dato da fare.

Giulio Andreotti spende molto in campagna elettorale?

Non credo. Il presidente del Consiglio ha un suo metodo. Intanto manda un contributo ad ogni sezione: 100 mila lire per le sezioni piccole e 300 mila per quelle grandi. E nella circoscrizione elettorale di Roma le sezioni della democrazia cristiana non sono poche. Qualche volta può capitare che quel contributo se lo mette in tasca il segretario, ma, anche in questo caso, Andreotti si è conquistato un certo rispetto. E per lui è quello che conta. Giulio ha sempre fatto la stessa cosa pure con le parrocchie e i cir-

coli delle Acli. I manifesti, invece, una volta neanche li pagava: il vecchio Abete, ad esempio, che era un gran democristiano, gli mandava la fattura a casa ma poi non la riscuoteva. Lo faceva anche con me. Adesso credo che Andreotti non abbia più problemi visto che è senatore a vita.

E allora chi spende di più?

Sbardella ha una struttura costosa ma è permanente. I suoi uomini sono squali, sono voraci, in più fanno le cose in grande. Fanno i comitati che riuniscono solo a cena e le cene costano. Poi hanno le macchine e la benzina è una spesa. Si manifesti, comunque, ho visto che Sbardella ha inventato un metodo geniale. I suoi annunci sono solo convegni: quello sull'aeroporto di Roma, quello sui trasporti e via dicendo. Così, le categorie interessate sanno che Sbardella si sta occupando del loro problema. Poi non importa se - come mi ha raccontato un amico che ho invitato al convegno sull'aeroporto - a quegli appuntamenti ci vanno solo una decina di persone e Sbardella neanche si fa vedere.

D'accordo ma facciamo qualche cifra...

Io spenderò sui 200 milioni, 100 in meno dell'altra volta. Ma conto sulla pubblicità che mi sono fatto con i referendum. A Roma, comunque, un candidato in media spende sui 700-800 milioni ma chi ha più soldi, come Sbardella, arriva anche ad un miliardo e mezzo.



Amelia Rosselli
SLEEP
Poesie in inglese

Traduzione italiana e postfazione
di Emmaella Tardello

270 pagine, 38.000 lire

Garzanti

Feltrinelli

ANTONIO TABUCCHI
REQUIEM

In una Lisbona deserta e torrida, un uomo va incontro a un poeta illustre e scomparso che forse, come tutti i fantasmi, si presenterà solo a mezzanotte... Un viaggio nelle libere associazioni dell'Inconscio, dove morti e vivi si incontrano negli stessi luoghi.

Nessuno le ha promesso

Il padre dell'atomica Urss: da soli ci saremmo arrivati, ma molti anni dopo

Made in Usa la Bomba di Stalin

«Un traditore mi passò il progetto Manhattan»

MOSCA. Una cerchia di scienziati sta mettendo a punto un'arma segreta, formidabile, in grado di decidere la grande guerra che dilania il mondo. Uno di loro, a sua volta, è un altro Paese che ha per diventare il Nemico o grazie a quel materiale riservato riesce a costruire anche lui l'arma, e tenere in scacco metà del pianeta. La migliore delle spy-story l'ha scritta la Storia. La prima bomba atomica sovietica è made in Usa. Meglio, gli scienziati di Stalin l'hanno copiata: ci sono arrivati grazie alle informazioni di un «traditore», Klaus Fuchs, scappato a Mosca con una valigia di dati e formule segrete dopo aver partecipato al progetto Manhattan. Lo rivela dopo 47 anni Yury Borisovich Khariton, considerato il padre dell'atomica sovietica, in una serie di interviste al quotidiano giapponese Asahi Shimbun.

Lui, la spia, fece una brutta fine. Condannato a quattordici anni di carcere per aver venduto la chiave dell'atomo scoperta dal gruppo di Oppenheimer, per aver dato avvio all'era della guerra fredda, per aver tradito il Paese che l'aveva accolto. È morto nell'88. Il suo corrispondente russo è ancora vivo: Khariton ha quasi novant'anni, è ancora consigliere dell'Istituto di fisica sperimentale di Arzamas, 400 chilometri da Mosca. All'inizio giapponese ha raccontato la storia della Bomba rossa. Il progetto atomico sovietico nasce in ritardo, nel 1939. Paura della Germania, nonostante il patto con Hitler. Dopo due anni è già tutto fermo: i tedeschi attaccano, sono alle porte di Mosca, gli scienziati fuggono. C'è una guerra da combattere, alla

nuova arma chi pensa più. Le ricerche languono fino al '43, quando Stalin rispolvera il progetto: i suoi informatori gli hanno parlato degli esperimenti del Reich sull'acqua pesante e dei progressi americani. E' allora che Khariton viene nominato capo degli stregoni dell'atomo.

Il giovane scienziato non sa da dove cominciare. Cerca la via sovietica alla Bomba, però il procedimento è tutto da inventare. «Ma mi venne in soccorso Fuchs

», racconta Khariton. Klaus aveva lavorato al progetto Manhattan. Ci ha portato carte e dati segreti, in particolare sull'uso dell'uranio arricchito. All'inizio eravamo piuttosto scettici, pensavamo a un doppiaggio. Ma più lo studiavamo, più capivamo che le informazioni di Fuchs erano giuste. Arrivammo a una conclusione: conveniva copiare la Bomba americana piuttosto che cercare un altro procedimento, con minori probabilità di

successo. Restava un problema: l'approvvigionamento di uranio. «Nel '45 una missione di ricerca lo reperì in una fabbrica di Neustadt-Glewe, in quella che sarebbe diventata la Germania Est. L'uranio alimentò il primo reattore nucleare sovietico e ci consentì di produrre plutonio. Ce l'avevamo fatta, con anni di anticipo sulla mia tabella di marcia».

Il 29 agosto 1949 l'Unione So-

vietica fa esplodere la sua Bomba e diventa la seconda potenza nucleare. «Per me fu un momento di euforia. Se avessi fallito, le Russie sarebbero precipitate in una grave crisi politica. L'abbiamo fatto per il nostro Paese, non per noi».

Ma ci saremmo arrivati lo stesso, senza i segreti trafugati agli Stati Uniti? «Penso di sì. Ma più tardi, molto più tardi...».

Aldo Cazzullo

Nasce la Casa per i fisici «sovietici»

Pagano America, Cee e Giappone, la guiderà Rubbia

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Il mancato accordo sui ritmi del disarmo nucleare, emerso dopo quattro ore di colloqui fra il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri russo Andrej Kozyrev, ha guastato una giornata nata all'insegna della più stretta collaborazione fra Est e Ovest. La mattina, infatti, era stato formalmente creato il Centro internazionale per la scienza e la tecnologia (Cits), che si propone di evitare la fuga dei cervelli nucleari ex sovietici e che sarebbe destinato - secondo indiscrezioni - a essere affidato allo scienziato italiano Carlo Rubbia.

«Le principali divergenze», ha detto Baker, «continuano a riguardare le scadenze delle nuove riduzioni». Sebbene si siano

fatti concreti passi avanti nella preparazione del vertice fra Bush e Eltsin, programmato per il 16 e 17 giugno a Washington, Baker ha precisato che Stati Uniti e Russia non si sono accordati neppure sul tipo delle armi che saranno oggetto della riduzione.

Eltsin propone una riduzione a 2500 testate nucleari, contro le 13 mila che esistono attualmente, eliminando completamente i missili a testata multipla (Mlrv) di terra e di mare. Bush ha invece suggerito un tetto di 4700 testate, facendo salva una parte dei missili mirvizzati lanciati dal mare. Nella discussione di ieri, durata 4 ore anziché 2, Baker ha sostenuto che si può andare ben oltre gli obiettivi dell'accordo Start, ma che nei tempi previsti da quell'intesa - sette anni - non si possono distruggere abbastanza

missili e testate per andare sotto il tetto delle 4700 unità. Ha chiesto quindi ai russi di accettare quest'obiettivo prima di andare oltre. «Siamo alla ricerca di un compromesso», ha confermato Kozyrev.

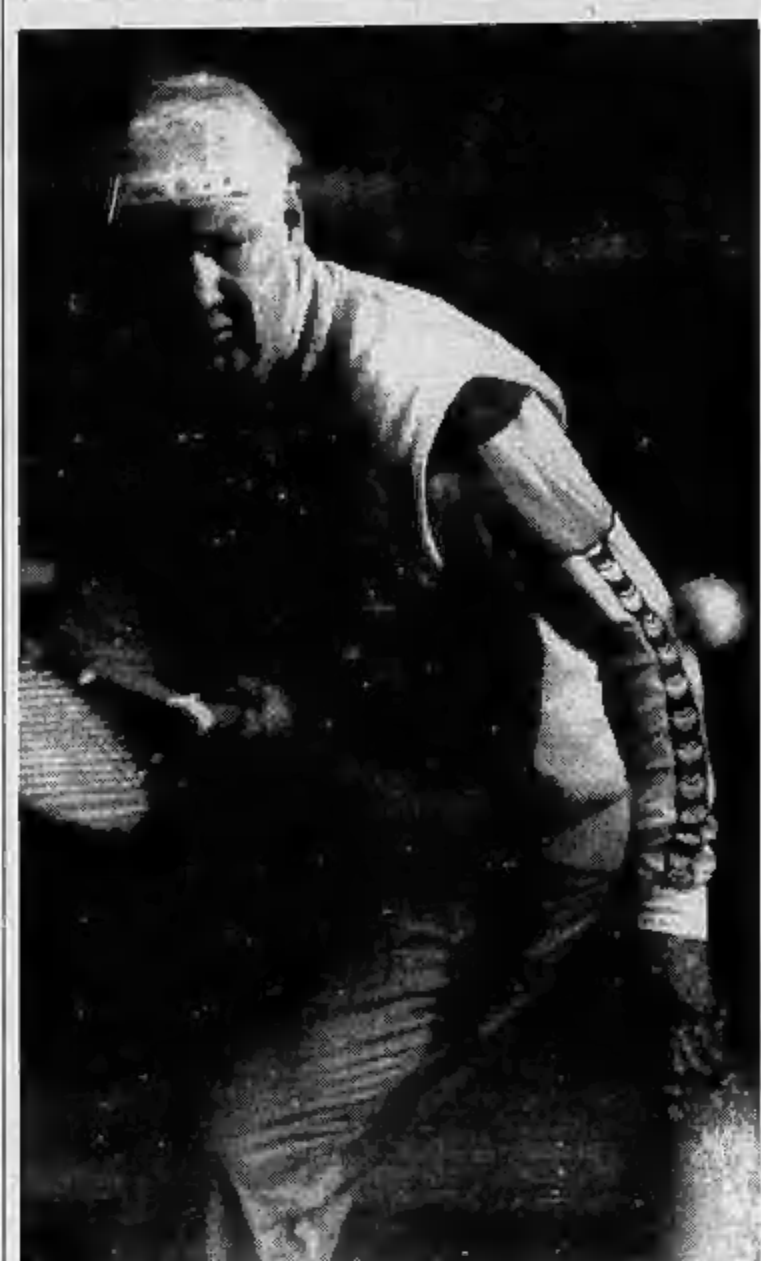
Poche ore prima Stati Uniti, Cee, Giappone, Canada e Russia avevano firmato l'atto di nascita del Centro che, dall'inizio dell'estate, dovrà dare lavoro agli scienziati dell'apparato industriale-militare, occupandosi soprattutto di una loro riconversione ad attività pacifiche per evitare le tentazioni provenienti da quei Paesi - l'Iraq di Saddam, per esempio, o la Libia - alla ricerca dell'arma nucleare. Cee e Usa si sono impegnati con 25 milioni di dollari ciascuno, il viceministro degli Esteri giapponese ha a sua volta promesso un «sostanziale contributo» (si parla di 10 milioni di

dollari) e il Canada si è tassato per un milione di dollari.

Si tratta di assicurare stipendi adeguati - in dollari, beninteso, non in rubli - per scongiurare lo scenario illustrato ieri al Parlamento europeo: la fuga di quasi 3 mila dei 7 mila fisici nucleari sovietici. «Bisogna far sì che l'enorme potenziale degli scienziati che lavora in Russia si volga a obiettivi pacifici, non a Paesi che vogliono produrre armi terribili», ha detto Kozyrev impegnando Mosca a fornire la sede e le strutture di base del nuovo Centro. «Per troppo tempo - ha aggiunto - la politica ha male utilizzato gli scienziati dirigendo i loro sforzi a scopi distruttivi». Ha ricordato l'ira di molti di loro, in primo luogo Sacharov: «Sono sicuro che oggi sarebbero con noi».

Fabio Galvano

ELTSIN DALLE VACANZE



No al Congresso dei nostalgici

MOSCA. Il neonato consiglio dei movimenti di opposizione - un variegato cartello che unisce zaristi e comunisti per «salvare» l'Unione Sovietica - ha ribadito la richiesta di convocare, per il 17 marzo, una sessione straordinaria del Congresso dei deputati del popolo dell'Urss, il Parlamento della defunta Unione sciolta da Eltsin (nella foto), il Presidente durante la sua vacanza a Soci, sulle rive del Mar Nero. Ma il Presidium del Soviet (Parlamento) russo ha vietato la convocazione e ha dato ordine al governo e alla municipalità di impedirla. Secondo l'agenzia Interfax, ieri Eltsin ha ricevuto la telefonata di Shevardnadze, le prime mosse del neoleader georgiano è stata una richiesta di non ritirare per il momento le truppe ex sovietiche dalla Repubblica caucasica.

Foto: Afp

È mancata all'appello dei suoi cari
Sergio Ciarelli
genovese

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Daniela con Tiziana, la sorella Virginia, la cognata Nelly con Armando e Mariolino, i cugini Giorgio e Burdino. Un particolare ringraziamento ai cugini, al caro Giorgio, ad Armando e agli amici fratelli che tanto si sono presi cura di lui venerdì 13 cor. alle ore 11,45 nella parrocchia Sant'Emiliano.

— Torino, 11 marzo 1992.

I cugini Nina, Claudia, Giuseppina, Maria e Delfina con la rispettiva famiglia addolorati partecipano.

La cugina Alice Mendelli partecipa al dolore di Giuseppina.

Giorgio Cerutti piange la perdita dell'amico italiano SERGIO.

Enrico Soria, Giuseppe Burdese, Giuseppe Cerutti, Lorenzo Dosteliani, Luciano Fenoglio, Firenze Gatti con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del carissimo SERGIO.

Sergio Bourlier e famiglia partecipano commossi al lutto.

Enrico Isoni e famiglia partecipano vivamente al dolore.

Fratelli Delfino si uniscono al dolore della famiglia.

Franco Menaldo ricordando i lunghi anni di fattiva collaborazione e sincera amicizia partecipa al dolore della famiglia.

Carla Franco Laura Menaldo e famiglia partecipano sentitamente.

Profondamente addolorati piangono un caro amico AMICO, Iolanda Menaldo, Armando e Grazia, Laura e Vanni.

Partecipa commosso Giorgio Menaldo e famiglia.

Circondato dall'affetto dei suoi cari cristianamente ci ha lasciato il

Dott. Giacomo Accotto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina Coratini, i figli Gian Paolo, Enrico e Andrea, le nuore Cecilia e Maria e le sorelle nipotine Agnese e Lucia. Funerale parrochia S. Maria delle Rose il 14 ore 8,15. Rosario alla Chiesa il 13 alle 19,30.

— Torino, 12 marzo 1992.

I consuevati Fiorino, Annamaria Savio e famiglia sono affettuosamente vicini a Nives, Giuseppe, Enrico, Andrea.

Pieremilio, Laura, Lucia, Marina piangono la perdita di GIACOMO.

La famiglia Giacomone partecipa al dolore di Nives e dei.

I Colleghi - l'Assessorato Ambiente - Regione Piemonte sono vicini ad Enrico per la scomparsa di PAPA.

Cristianamente è mancato

Giacomo Nicola

Lo annunciano la moglie Mariuccia, cognome cognati, nipoti e nipotine tutti. La cara salma verrà sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Bello d'Arso.

— Torino, 11 marzo 1992.

I Condolenti di via Gradina 79 partecipano al dolore della signora Maria Nicola.

È mancata

Domenica Casale vedova Ricchiardi

anni 79.

L'annuncio è del figlio Angelo con Maria e Alessio, parenti tutti. Funerale in Robino martedì 12 ore 15 della parrocchia.

— Cirié, 11 marzo 1992.

È mancata ai suoi cari
Margherita Tardivo ved. Profeta

Lo annunciano la figlia Giuseppina con Francesco, un particolare ringraziamento per la amorevole cura prestata al personale Medico e Paramedico del Ospedale Civile B. prof. Fabris, al prof. Leone Poi su all'intervento. Aldo che le sono stati vicini, i funerali verranno fissati venerdì 13 alle ore 15 nella parrocchia di Pinerolo, partendo da Torino ospedale Molinette alle ore 13,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1992.

Giuseppina e Sabina con Stefania e Silvio, si uniscono al dolore di Giuseppina e Francesco per la perdita della cara MARGHERITA.

Ricordando la cara MARGHERITA sono vicini Giuseppina e Francesco, Luciano, Mariarosa e famiglia Franca.

Luigi e Anna partecipano commossi al dolore di Giuseppina per la perdita della mamma

Margherita Profeta

La Contrattazione ssa si associa al dolore della signora Giuseppina per la scomparsa della mamma.

Partecipano al dolore di Giuseppina e Francesco

Mariarosa e Andrea Audrito Rosanna e Claudia Rossi

Adriana Colli

Federica e Orlando Pasquella

Rosanna e Renato Quirico

Lilla e Silvano Rainero

Dante Sironi

Di lei lasciati

Maria Torelli ved. Palamara

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Ketty, cognome, nipoti e la cara Angela.

— Torino, 13 marzo 1992.

Partecipano commossi al dolore di Ketty gli amici

Paola Gabbiani

Cesle Griva e famiglia

Orlando Pasquella

Anna e Giorgio Rinaldi.

Cristianamente è mancata

Erasma Gemma Conigliaro ved. Fiorani

Lo annunciano con dolore i figli Adelina, Paolo con Anna, Vittorio con Laura, Mariapaola, Federico, Filippo. Partecipano le famiglie Bianca, Bernardi, Rinaldi, Musico. Funerale sabato 14 ore 8,15 parrocchia Gesù Nazareno, via Diodorata Lancia.

— Torino, 11 marzo 1992.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Saide Borghi ved. Soria

Con profondo dolore l'annuncio la mamma Elena, la zia Anna, parenti e amici. I funerali si svolgono in Robino venerdì 13, ore 15 nella parrocchia S. Bernardo, via Alpignano, partendo dall'Ospedale Nuovo alle ore 14,15. Rosario giovedì 12, ore 19,30 in parrocchia. Rivoli, 11 marzo 1992.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Troglia ved. Leoni

L'annuncio con dolore lo annunciano la sorella Maria Francesca col marito Giancarlo e figlia Elena, parenti tutti. Funerale in Robino sabato 14 ore 8,15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1992.

«Non si chiediamo perché ci hai tolto»

dott. Ing. Sandro Garzena

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Claudia, i figli Guido e Pietro.

— Novara, 11 marzo 1992.

I genitori Guido e Laura, i fratelli Barbara e Guido, Silvano e Roberto, i cugini Mario e Marco, Federico con Milena e Valeria rinnovano il loro immenso dolore per la recente scomparsa di RENZO piangono affannati.

dott. Ing. Sandro Garzena

e si attingono con tutto il loro amore alla moglie Claudia e ai figli Guido e Pietro.

— Novara, 11 marzo 1992.

Sandra Magni Guerra ed i figli Pierandrea, Mario, Alberto e Franco con le rispettive famiglie si attingono a Claudia, Guido e Piero nel grande dolore e nel rimpianto per la perdita del carissimo SANDRO.

— Gallarate, 11 marzo 1992.

I nipoti Paola, Alberto, Francesco, Chiara, Patrizia, Fabio ed Alessandro ricordano sempre con grande affetto il carissimo SANDRO.

— Gallarate, 11 marzo 1992.

La moglie Ida partecipa con dolore la morte di

Demetrio Trombetta

anni 77.

Lo ricorda a parenti e amici che gli hanno voluto bene. Funerale venerdì 13 cor. ore 13.00 Ospedale Molinette, ore 14,30 Parrocchia dei Castelli d'Alba.

— Torino, 10 marzo 1992.

Commissione Amministrativa, Direzione Personale e Gruppo Aziendale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Demetrio Trombetta

— Torino, 11 marzo 1992.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pessione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Geny, il figlio Riccardo con la moglie Silvana e il piccolo Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10 nella parrocchia San Giacomo, via la stamazione nella tomba di famiglia in Bira. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1992.

È mancata

Giovanni Vianello

Ne danno il dolore annuncio la moglie Margherita, i figli Mauro, Walter con Emanuela, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerale venerdì ore 10.00 Ospedale San Luigi.

— Torino, 12 marzo 1992.

Luisa, Celeste Rossi partecipano al dolore per la perdita della cara cognata

Carla Molino

— Torino, 11 marzo 1992.

Ricorda, Franco Demichelli e famiglia tutti uniti al grande dolore per la scomparsa della cara CARLA.

Prendono parte al dolore i cugini Ferraro.

Franco Bracco, Franco Carino, Beppe Grosso, Dipendenti della Rossi partecipano al dolore.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Gaj Amato

Lo annunciano l'adorata moglie Maria, il figlio Giuliano con la moglie Liliana, il nipote Maurizio.

— Moncalieri, 11 marzo 1992.

Il giorno 9 marzo 1992 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pasetti

medico veterinario capofila degli alpini

Danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Capetti, il figlio Cesare, la figlia Rosi con Lino. Ora riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Aul.

— Aul, 12 marzo 1992.

Incisi con affetto a Nanna, Pucci e Cesare piangono il caro amico GIAMME.

Franco Ester Frola e famiglia

Carla Roberta Giovanni

Giulio Maria Pasetti

Enzo Chicco Florio a famiglia

Marcello, Eraldo Brignolo

Piero Anna Maria Donatella Citanelli

Eli Bologna

Marida Novaglia

Carlo Natalina Curro

Roberto Curro

I cugini Fausto Amaro, Angeli Scalenghe, Enzo Giachero e famiglia, Silvio Quacchero Dampe e famiglia partecipano al dolore con affettuoso rimpianto.

Maria Ercoli con i figli Carlo e Lorenzo, con affetto ad amica, partecipano al dolore di Nanna, Cesare o Pucci per la scomparsa del

dr. Giovanni Pasetti

— Aul, 12 marzo 1992.

Tragicamente è mancata

Giovanni Candellero

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero o Claudio, la cara salma partirà dall'ospedale di Cirié, venerdì 13, ore 9 per Torino, chiesa San Giuseppe Benedetto Cottolengo, via Messadaglia 21, ore 10,30 per il servizio di funerali. La salma proseguirà per il cimitero di Borgaro.

— Cirié, 7 marzo 1992.

Pino, Rosy, Alessandra, mamma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del papà

Giovanni Candellero

— Torino, 12 marzo 1992.

Partecipano al dolore di Giuseppina, Giuseppe e Claudio fam. Biglia, Crudele, da Luca, Gamba, Melli, Rovere, Rusconi.

La famiglia Coletti partecipa al dolore della famiglia Candellero-Nigro.

Prematuramente è mancata

Giovanni Cravanzola

di anni 63

Lo annunciano la moglie Maria Barosso con le figlie Silvia e Nadia, i genitori, gli adorati nipoti Cristina, Davide, Erika e parenti tutti. I funerali si svolgono in Probi di Alba venerdì 13 marzo alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale di Alba.

— Probi di Alba, 11 marzo 1992.

È mancata

Cristina Arduino ved. Baracco

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Giovanni Battista, marito, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 10, Parrocchia Santa Maria delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 marzo 1992.

Moglie e Michela partecipano al dolore di Maria Teresa, Giuseppina e famiglia per la perdita della cara

Vera Corvasco

— Cuneo, 11 marzo 1992.

Roberto Palea, Edith Palea, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Palea partecipano al dolore della famiglia Serraglio.

Franco, Aldo, Elena Sardo partecipano al dolore di Maria Teresa e famiglia per la perdita della MAMMA.

«... Riposeranno dalle loro fatiche poiché le loro opere li accompagneranno»

padre Raffaele Garzia

di anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie Wanda con Piero e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 8,30 nella Parrocchia di Volterra. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 marzo 1992.

Pina e Vito Bonagione partecipano con affetto al dolore dell'amica Wanda per la perdita della mamma

Caterina Dellarocca Faccinotto

— Torino, 11 marzo 1992.

Presidenta, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Ufficio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Personale S.A.T.A.P. S.p.A. partecipano al lutto della signora Wanda Faccinotto per la scomparsa della MAMMA.

«Non ci perdiamo mai col colore che amiamo, perché possiamo amarli in Goli che non si può perdere»

(Sant'Agostino)

Laura e Roberto annunciano che oggi la loro cara mamma

Emma Maria Antonietta Ferragata ved. Biò

di anni 83

ha lasciato questo mondo di dolore per un recesso di pace, raggiungendo la casa del Padre. La funzione funeraria avrà luogo giovedì 12 alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Torino 26. Un particolare ringraziamento al dottor Franco de Ciri per la sua assistenza. Si uniscono cognati, nipoti e parenti tutti.

La Casa, 11 marzo 1992.

Gastone Guarnieri e Angelo Dejana partecipano con profondo cordoglio ed amica al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'



I due rivali si affrontano martedì sul campo «neutrale» del Michigan e dell'Illinois

Bush-Clinton, sfida sui Grandi Laghi

Il Presidente: ormai ho vinto, Buchanan può ritirarsi
Fuori il nazista Duke battuto nella «sua» Louisiana

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il grande scontro del «Supermartedì» ha dato una svolta alla classifica della corsa elettorale, spingendo avanti George Bush, che ha ormai conquistato più della metà dei delegati alla convenzione repubblicana, e Bill Clinton, che si è già aggiudicato un terzo di quelli alla convenzione democratica. Il teatro della battaglia si sposta adesso sui Grandi Laghi del Nord, dove, martedì prossimo, si terranno le primarie di Michigan e Illinois. Dopo il «Supermartedì» ci sarà il «Martedì freddo», freddo in tutti i sensi, perché Michigan e Illinois sono considerati territori «neutrali», dove nessun contendente gioca in casa. Bush, sulla cui nomina finale non ci sono mai stati dubbi, può però essere colpito da un segnale di protesta che nel Sud è riuscito a ridimensionare. E quindi rischia, se non altro sul piano dell'immagine, quello per lui decisivo ai fini della rielezione. Per questo, ieri, ha invitato Patrick Buchanan a ritirarsi, pur cercando di non scoprirsi troppo. Clinton deve vincere ancora, per sbarazzarsi definitivamente degli avversari democratici e poter correre più libero e veloce.

«Dal punto di vista pratico, Bush ha vinto definitivamente la nomina», è stato il commento di Marlin Fitzwater, suo porta-

voce, sul voto di ieri l'altro. Ma la matematica non dice tutta la verità, poiché l'obiettivo di Bush non è la nomina, ma la rielezione. E lì, nei Grandi Laghi, in quegli stati industriali colpiti dalla recessione e dalla disoccupazione, Patrick Buchanan, nel giorno del suo onomastico e della festa del patrono irlandese, potrebbe trovare molte orecchie attente al suo messaggio di scontento e di protesta.

Bush, pensando di potersi preoccupare meno del partito e di doversi concentrare di più sulla sua immagine di Presidente, progetta, da ora in poi, di fare meno campagna elettorale in giro per il Paese e più politica dalla Casa Bianca. Ma ha di fronte a sé un'altra settimana di passione. Ieri, in una conferenza stampa, il Presidente ha salutato la vittoria del «Supermartedì», che, indicandolo numero uno in tutti e otto gli Stati in cui si votava per i candidati repubblicani, ha fatto salire il suo punteggio a 15 a zero. I suoi uomini hanno messo in evidenza che Buchanan è riuscito a superare il 30% solo in due Stati, Florida e Massachusetts, mentre il Presidente, per la prima volta, ha superato il 70%. E' successo in quattro Stati, Texas, Tennessee, Oklahoma e Missouri. Ma Michigan e Illinois potrebbero infrangere il sogno di una nuova tendenza insuperata dal «Supermartedì».

Buchanan, al Nord, non sarà danneggiato dalla concorrenza a destra dell'ex-capo del Ku Klux Klan David Duke, che, pur essendo uscito definitivamente sconfitto perfino nella sua Louisiana, è un fenomeno finito. Per questo i capi repubblicani e gli amici di Bush continuano a premere su di lui perché si ritiri. «E' ormai chiaro che non puoi vincere - gli dicono -. Se resti in corsa, rischi solo di danneggiare il partito e il Presidente per il quale hai comunque promesso di votare a novembre». Buchanan risponde con il suo caratteristico stile. «Abbiamo ancora molte miglia da percorrere prima di metterci a dormire». Ma, per lui il dilemma è reale.

D'ora in avanti, percentuali clamorose come il 37% del New Hampshire e il 37% della Georgia saranno irraggiungibili. Rischia di apparire un fenomeno in declino. Inoltre, insistere nell'attacco a Bush, il Presidente scelto dal suo stesso partito, può pregiudicare il suo vero obiettivo: diventare un personaggio in vista del '96. Infatti, un eccesso di rabbia polemica può pericolosamente degradarlo a personaggio umorale e non affidabile. Ma, ammesso che Buchanan stia già pensando di ritirarsi, non ha senso che lo faccia prima della battaglia dei Grandi Laghi, dove può ancora sperare in un buon successo. Per questo anche Bush, preo-

cupato, lo incoraggia velatamente, e neppure tanto, a farsi da parte. «Vorrebbe il ritiro di Buchanan?», gli hanno chiesto ieri i giornalisti. «Be', non occorre essere scienziati spaziali per capire che chiunque corre per una carica preferirebbe non avere avversari. Ciascuno, comunque, faccia la sua scelta». Clinton, felice per un successo che ha superato le sue stesse aspettative, ha dichiarato: «Adesso ho finalmente capito perché lo chiamano Supermartedì». Poi, cercando di esorcizzare l'aura di scandali che lo circonda e che potrebbe ricominciare a soffocarlo da un momento all'altro, ha aggiunto: «Vedete, il popolo del Sud aveva sentito di me le cose peggiori, ma evidentemente ha visto le migliori. Ma il «greco» Paul Tsongas, ormai molto distaccato nella raccolta dei delegati, ancora non si decide a mollare. «E' un combattente molto tenace», ha commentato il presidente del partito democratico Ron Brown, senza nascondere neppure troppo la sua preferenza per un solo candidato democratico in lizza. Clinton ha quasi vinto, nei sondaggi insidia Bush, ma sono di più gli elettori democratici che non sono convinti sulla sua candidatura, dei repubblicani che non appoggiano Bush.

Paolo Passarini

LE PRIMARIE AMERICANE						
GLI STATI	CLINTON	TSONGAS	BROWN	BUSH	BUCHANAN	DUKE
FLORIDA	51%	34%	14%	68%	32%	-
TEXAS	68%	18%	5%	72%	22%	2%
OKLAHOMA	70%	-	16%	70%	27%	-
MISSISSIPPI	75%	7%	9%	72%	16%	11%
MASSACHUSETTS	11%	67%	14%	66%	28%	2%
RHODE ISLAND	22%	53%	19%	63%	32%	2%
TENNESSEE	68%	19%	9%	72%	22%	3%
LOUISIANA	68%	12%	7%	60%	29%	9%

IL RITRATTO

BUSSANDO ALLA CASA BIANCA

NEW YORK

NOSTRO SERVIZIO

«George Bush è sicuramente vulnerabile. Ma noi stiamo davvero scegliendo il nostro miglior candidato possibile? Io penso di no». Le parole di Joseph Cerrell, uno degli strateghi democratici fra i più ascoltati perché gli viene riconosciuta la capacità di cogliere appieno gli umori di uno Stato elettorale fondamentale come la California, sono state di una concretezza che sfiora la crudeltà e sono arrivate come una scabbia d'acqua sui bollori di Clinton per la vittoria nel Supermartedì. In quest'uomo bello, sempre impeccabile nel vestire e con un sorriso perenne stampato sulla sua faccia da bambino, il campo democratico continua a non credere fino in fondo. Ci credono poco gli elettori, che nonostante lo abbiano preferito a Paul Tsongas e Jerry Brown in tutti gli Stati del Sud in cui si è votato, hanno anche riversato nelle urne un gran numero di voti «not committed» (come dire: vogliamo qualcuno altro ma non sappiamo chi), e ci credono ancora meno i profes-

E il bel candidato Bill vola sopra gli scandali

FUGA DI NOTIZIE

Sondaggi, tv sotto accusa

NEW YORK. Ha suscitato un vespaio di polemiche la fuga di notizie sui risultati del Supermartedì delle Primarie, fondati sui sondaggi fra gli elettori all'uscita dei seggi e diffusi dalle maggiori reti televisive con grande anticipo. A Nbc, Cbs, Abc e alla Cnn sono arrivate centinaia di telefonate di protesta da parte di scrutatori, secondo i quali le indiscrezioni potevano influenzare gli elettori che ancora dovevano votare. Ma il «cattivo esempio» è arrivato dalla Casa Bianca e dal Congresso. In largo anticipo, un deputato della Florida, Larry Smith, ha reso noto che nel suo Stato Clinton aveva stravinto. Come faceva a saperlo? Era a conoscenza dei sondaggi compilati dagli uomini di Clinton. Due-tre ore prima del termine delle votazioni, i media erano alla Casa Bianca, con gli uomini di George Bush che hanno fatto circolare entusiastici commenti del presidente sulla vittoria nei confronti di Pat Buchanan. [Ansa]

sionali. Il presidente del comitato nazionale del Partito, Ron Brown, taglia corto dicendo che «scegliere i presidenti non sono i leader dei partiti ma gli elettori, e con loro Bill Clinton è andato abbastanza bene finora». Ma che fra i democratici si stia diffondendo un certo nervosismo, un certo timore di non riuscire a sfruttare completamente la vulnerabilità di Bush, ora

che la marcia di Clinton verso la «nomination» si è fatta più spedita, è un fatto concreto. Clinton fonda il suo successo sulla «sua» persona, su ciò che «è», piuttosto che su ciò che fa, o che intende fare. E questo preoccupa. L'oggetto della competizione, con un candidato come Clinton, minaccia di essere fra due uomini (lui e Bush) piuttosto che fra due posizioni politiche. Si



Dopo il trionfo di martedì, Clinton sente profumo di Casa Bianca. Ecco condividere la sua gioia con la moglie Hillary

tratta di un approccio che crea un certo disagio fra i leader democratici, innanzi tutto perché appartiene più alla tradizione repubblicana che a quella democratica (che invece è fatta di stretto contatto con i sindacati, con le minoranze, con i poveri) e, in secondo luogo perché se il confronto con Bush finirà per essere principalmente sul piano «personale», Clinton potrebbe ri-

sultare un cavallo rischioso. «Non si può nominare uno con uno scandalo le settimane», ha detto (anche lui brutalmente) Jerry Brown, la cui corsa è praticamente finita con il Supermartedì. In Brown ci può essere, con le minoranze, con i poveri e, in secondo luogo perché se il confronto con Bush finirà per essere principalmente sul piano «personale», Clinton potrebbe ri-

diffuso. Anche qui il buon Ron Brown ha cercato di aggiustare le cose, dicendo di avere posto a Clinton delle «forti domande» che le risposte ottenute lo hanno reso «fiducioso». Ma proprio questa sua prudenza, contorta e diplomatica, ha finito per fare aumentare i timori.

In effetti, da quando la sua candidatura è diventata ufficiale, Clinton ha praticamente vissuto di scandali, o di presunti tali. Prima è spuntata una cantante di cabaret a dire di avere avuto con lui una relazione lunga 12 anni; poi è arrivata la rivelazione che Clinton, all'epoca del Vietnam, riuscì a imboscarsi per evitare di andare in guerra; poi sono arrivate notizie riguardanti speculazioni finanziarie. E si può affrontare in queste condizioni, si chiedono molti democratici, un uomo come Bush che nella campagna scorsa contro Michael Dukakis ha dimostrato di saper sfruttare macchie non epocali, come la violenza sessuale di un nero contro una bianca (la «colpa» di Dukakis fu di avergli concesso la libertà provvisoria come si fa in quasi tutti gli Usa)?

Proprio questa specie di debolezza di partenza di Clinton, tuttavia, consente di affrontare un altro problema che a molti appare «interessante»: quello dell'«essasperato moralismo» delle campagne elettorali americane. Il governatore dell'Arkansas, dicono, è passato attraverso cose che avrebbero già distrutto più di un candidato. Quando, sempre quattro anni fa, scoppiò lo scandalo di Gary Hart e della sua amica Donna Rice, il favorito democratico fu costretto a lasciare. Clinton invece è andato in tv con la moglie Hillary, ha spiegato insieme a lei che la loro unione è passata attraverso i problemi che tutte le unioni si trovano ad affrontare, ed ha vinto la sua battaglia. E anche quando è sorto il problema dell'imboscamento durante il Vietnam, ha parlato con chiarezza rendendo anche pubblica una lettera «compromettente». Il suo obiettivo è di raccogliere anche i voti di coloro che guardano con una specie di disgusto ai «falsi problemi» che vengono agitati in campagna elettorale.

Franco Pantarelli

E il Dipartimento di Stato boccia lo studio del Pentagono: «E' soltanto un rapporto ottuso»

Un giallo sull'America gendarme del mondo

Il Presidente: non ho visto il documento, ma abbiamo un ruolo guida

WASHINGTON. Il documento che vuole gli Stati Uniti gendarmi del mondo? «Non l'ho neppure visto». Parola di George Bush. Ieri il Presidente è intervenuto sul discorso documento in cui esperti del Pentagono suggeriscono che gli Stati Uniti restino l'unica superpotenza mondiale, esercitando un «dominio benevolo» sul mondo e tenendo Europa, Giappone ed ex Urss sotto il tallone. Lo ha fatto durante una conferenza stampa alla Casa Bianca. Bush ha invitato i giornalisti a «non porre troppa enfasi» sul documento, aggiungendo che se il Pentagono intende veramente proporre una politica del genere, il ministro della Difesa Cheney dovrebbe discuterne con lui, cosa che non è avvenuta.

Il Presidente ha poi espresso la convinzione che gli Stati Uniti abbiano uno speciale «fardello» da portare negli affari del mondo. «Noi - ha detto - abbiamo

cooperato in modo efficace con le organizzazioni internazionali. L'esempio più lampante è stata la Guerra del Golfo. Ma siamo i leaders del mondo e dobbiamo continuare a guidare, dobbiamo continuare nell'impegno». Secondo Bush non è possibile una «scelta netta» tra unilateralismo e multilateralismo: «La gente che nel mondo contesta la nostra leadership - ha aggiunto il Presidente - non capisce che il mondo guarda a noi per i leadership». Il presidente è sembrato soprattutto preoccupato dal pericolo di un ripiegamento isolazionista dell'America dopo la vittoria nella Guerra Fredda: ha messo in guardia dalle «solitarie trombe della ritirata» e ha chiesto al Congresso di «non tagliare il muscolo della Difesa».

Ma gli inviti alla cautela espressi dal Presidente non cancellano la pioggia di critiche che si sta rovesciando addosso al documento del Pentagono. L'altro

giorno, a Bruxelles, il segretario di Stato Baker aveva avuto parole dure per il piano del Pentagono («un documento di basso livello»). E al coro di proteste si sono aggiunte ieri le critiche severe da parte di alti funzionari e ufficiali della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. Un esponente dell'amministrazione ha definito la bozza un «ottuso rapporto» che in nessun modo rappresenta la politica statunitense. E, al Pentagono, il portavoce Pete Williams ha sconsigliato alcune affermazioni centrali contenute nella bozza.

Stando ai commenti di Williams, la reazione all'interno del Congresso e fra gli alti ufficiali suggerisce una marcia indietro da parte del Pentagono, anche considerando che diplomatici di nazioni europee e del Terzo Mondo si sono associati al coro di condanne nei confronti del documento. Esempiarci sono le parole del senatore Robert Byrd,

che al Congresso ha definito lo studio del Pentagono «miope, superficiale e deludente», aggiungendo che «lungo termine si rivelerà controproducente rispetto all'obiettivo di una leadership mondiale che si prefigge».

Ci vorranno ancora settimane prima della versione definitiva del documento. Ma a tutti è apparso chiaramente che i commenti alla bozza riflettono un contrastato dibattito interno all'amministrazione Bush sul ruolo militare che spetta agli Usa. Nel frattempo, restano le dichiarazioni ufficiali dell'amministrazione Usa per tranquillizzare gli alleati: «La politica degli Stati Uniti riflette la dichiarazione congiunta di George Bush e Boris Eltsin, che il due febbraio hanno stabilito che «Russia e Usa non si considerano più nemici e lavoreranno per rimuovere ogni residuo di ostilità legata alla guerra fredda». [E. st.]

Intervista del ministro Ordóñez alla rivista Euros

Madrid sgrida l'Italia «C'è poca collaborazione»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Italia e Spagna hanno interessi comuni in Europa e nel Mediterraneo, hanno legami storici e culturali, ma non hanno ancora stabilito una concreta convergenza di azione politica.

A lamentare questo «ritardo» è il ministro degli Esteri spagnolo, Francisco Fernandez Ordóñez. «Finora i nostri due Paesi hanno camminato parallelamente, cioè non in contraddizione, forse anche nella stessa direzione, ma non per forza in modo coordinato», ha detto il ministro in un'intervista concessa a «Euros», rivista italiana di vita europea.

Secondo Fernandez Ordóñez i governanti dei due Paesi dovrebbero incontrarsi più spesso. «Credo che ci sarebbe molto da fare. L'ho detto e lo ripo-

to ad Andreotti e a De Michelis, ma non è facile e non per responsabilità della Spagna». Madrid, insomma, reclama migliori rapporti con Roma. «I vincoli tra la Spagna e la Francia, Paesi molto diversi tra loro, sono stati sempre più stretti di quelli tra la Spagna e l'Italia con la quale c'è un rapporto quasi familiare, ma disorganizzato».

Nell'intervista a «Euros», Francisco Fernandez Ordóñez parla anche del progetto di una «Helsinki per il Mediterraneo» di cui, con il ministro italiano Gianni De Michelis, è stato promotore.

La conferenza, secondo Ordóñez, è sicuramente «necessaria». Ma prima di poter riunire attorno a un tavolo i Paesi della regione è indispensabile risolvere almeno le crisi più acute che, dal Maghreb ai Balcani, rendono così instabile l'area.

Per il Terzo Mondo

Craxi resterà consigliere di Boutros Ghali

ROMA. Il nuovo segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, ha invitato Bettino Craxi ad accettare nuovamente l'incarico di consigliere speciale per i problemi dello sviluppo e per il rafforzamento della pace e della sicurezza. L'incarico era stato affidato a Craxi da Pérez de Cuéllar a conclusione della missione compiuta come suo rappresentante personale per la questione del debito dei Paesi in via di sviluppo. Craxi - informa un comunicato dell'ufficio stampa del Psi - ha risposto al Segretario generale accettando l'invito.

L'incarico affidato a Craxi è l'unico sino ad ora conferito dopo la ristrutturazione dei vertici dell'Onu. Il portavoce del Segretario generale, signora Younes, ha detto che Craxi «si occuperà fra le altre cose dello sviluppo economico, del debito e anche, ci auguriamo, del Libano». [Adnkronos]

Bush: «Siamo pronti a qualsiasi alternativa», Cina e Egitto contro l'intervento militare

Aziz: è una persecuzione

All'Onu una raffica di ultimatum

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA TURCHIA BOMBARDA

Bush «comprende» i raid contro i curdi

È una specie di processo quello che si è aperto ieri al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite contro l'Iraq e rischia di concludersi con la condanna a morte. Tareq Aziz, vice primo ministro iracheno e capo della delegazione giunta a New York dietro perentoria convocazione del segretario generale dell'Onu, ha ascoltato con aria di sfida le dure dichiarazioni dei rappresentanti americani e inglesi, che, interpretando un ruolo di pubblica accusa mondiale, hanno apertamente minacciato azioni di rappresaglia militare per imporre all'Iraq l'osservanza delle risoluzioni Onu. Nella sua replica, Aziz è stato duro, ha abbozzato un contrattacco, ha cercato di dividere, ha proposto scambi giudicati impossibili dai suoi interlocutori. Se, nella riunione che si concluderà oggi, non sarà raggiunta un'intesa soddisfacente, una nuova risoluzione dell'Onu potrebbe autorizzare un'azione punitiva contro l'Iraq. George Bush ha dichiarato di essere pronto a «ogni alternativa».

Nel discorso di apertura della seduta, il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, il venezuelano Diego Arias, parlando a nome di tutti e 15 i membri, ha registrato che «l'Iraq

WASHINGTON. Gli Stati Uniti hanno espresso la loro «comprensione» per i raid aerei turchi contro i guerriglieri curdi del pkk (partito operaio curdo) nell'Iraq del Nord. «Gli attacchi erano in risposta alla protratta attività del pkk nella Turchia sud-orientale», ha detto il dipartimento di Stato in una dichiarazione. «Abbiamo sempre condannato gruppi terroristi come il pkk». Il dipartimento ha espresso la speranza che si evitino morti tra i civili e che le operazioni si concludano il prima possibile.

L'altro ieri il governo turco ha dichiarato di aver lanciato due raid aerei contro accampamenti del pkk entro il territorio iracheno. Scopo

degli attacchi era prevenire un'offensiva del pkk annunciata per il 21 di marzo, Capodanno curdo.

Tre arresti, 120 fermi e migliaia di marchi di danni sono il bilancio delle violente manifestazioni indette da centinaia di curdi in numerose città tedesche per protestare contro i recenti bombardamenti aerei turchi su villaggi curdi in Iraq, che hanno causato ventotto vittime.

Massud Barzani, leader del partito democratico del Kurdistan sarà ricevuto, secondo fonti della comunità curda in Francia, il 13 marzo in Vaticano da monsignor Tauran, della segreteria di Stato. Barzani pensa a una conferenza di pace sotto l'egida del Papa. [Ansa-Agi-AdnKronos]

non ha soddisfattamente risposto agli obblighi impostigli e ha ammonito che, per questo, potrebbe essere costretto a fronteggiare serie conseguenze». «Il Consiglio di Sicurezza», ha detto, «è profondamente preoccupato per i gravi abusi dei diritti civili, che, a dispetto delle richieste di un trattamento umano, il governo iracheno continua a perpetrare contro la sua popolazione».

Hanno poi preso la parola i capi-delegazione inglese e americano, con discorsi paralleli. «La forza venne usata più di un anno fa», ha detto, per la Gran Bretagna, Sir David Hannay - perché l'Iraq fece un gra-

ve errore di calcolo e credette che il Consiglio stesso «bluffasse». «Esisteva allora un'opportunità per l'Iraq», ha continuato - che non venne colta. C'è ancora un'opportunità e io spero che l'Iraq non compia un nuovo errore di calcolo. Thomas Pickering, per gli Stati Uniti, gli ha fatto eco, sostenendo che «l'Iraq rischia di compiere un nuovo grave errore, le cui conseguenze ricadranno ancora sul suo governo». Da Londra, intanto, il primo ministro inglese, John Major, dichiarava che «la Gran Bretagna sostiene l'ipotesi di un'azione militare, qualora essa riceva l'approvazione del

l'Onu». E, da Washington, Bush annunciava che «non ci sarà nessuna disponibilità al compromesso da parte degli Stati Uniti». «Se non applicheranno le risoluzioni», ha aggiunto - tutte le alternative verranno prese in considerazione.

Solo il rappresentante cinese, l'ambasciatore Li Daoyu, il cui Paese si astenne nel novembre del '90, sulla risoluzione Onu che autorizzò l'uso della forza, ha espresso un'opinione di principio sempre favorevole al dialogo e contraria allo scontro. Aziz, in una prima risposta, ha cercato di rifarsi proprio in questa contraddizione. E l'ha fatto con durezza,

usando tutte le risorse del suo buon inglese. Accolto calorosamente dalle delegazioni arabe e freddamente da tutte le altre, il protagonista del tragico incontro di Ginevra che spienò la strada alla guerra ha inveito contro «le tempeste di false accuse e le male conclusioni trascinanti e inaccettabili estreme», che hanno sorretto la logica delle sanzioni e delle risoluzioni dell'Onu. Ha accusato la comunità internazionale per le terribili conseguenze di quelle sanzioni su 18 milioni di iracheni. E poi, puntando il dito contro Stati Uniti e Gran Bretagna, ha detto che le sofferenze del suo popolo «stata ignorata

sotto la pressione di un piccolo, ma influente, perfino tirannico, numero di membri del Consiglio».

Aziz non si propone lo scontro, ma la trattativa, pronto a concedere la distruzione degli Scud, che il suo governo ha bloccato, in cambio di un allargamento delle sanzioni. Ma il suo è un gioco pericoloso. E l'Egitto, sentendo puzza di bruciato, preme sugli Stati Uniti perché non si lancino in una nuova avventura militare, che forse farebbe vincere a Bush le elezioni, ma gli alienerebbe tutto il mondo arabo.

Paolo Passarini



Il vice primo ministro iracheno Aziz parla ai giornalisti nel palazzo dell'Onu

DAL MONDO

Elezioni inglesi per il 9 aprile

LONDRA. L'Inghilterra seguirà a ruota l'Italia nella corsa elettorale, andando al voto il 9 aprile. L'annuncio ufficiale è venuto ieri dal premier John Major, subito dopo un'udienza a Buckingham Palace nella quale aveva comunicato alla regina la decisione di porre fine anticipatamente alla legislatura, che scadeva a luglio. Il premier ha spiegato che ormai il governo aveva completato il suo programma: la sostituzione della poll-tax, l'impopolare tassa comunale che era costata il posto alla Thatcher, la lotta all'inflazione, la preparazione del vertice Cee di Maastricht e la presentazione del bilancio avvenuto martedì. «Adesso siamo pronti e non ho dubbi che vinceremo noi», ha proclamato Major, nella speranza che i tagli fiscali annunciati martedì servano ad annullare il margine di vantaggio (42 a 39 per cento) accordato dall'ultimo sondaggio ai laburisti. Il leader dell'opposizione Kinnock ha accolto la notizia con un «finalmente».

Agenti dell'ex Ddr ricattano il governo

BONN. L'ombra della Stasi, la discolta polizia segreta dell'ex Rdt, continua a minacciare la Germania unificata. Nuclei operativi, organizzati secondo lo stile del vecchio regime comunista hanno minacciato di uccidere esponenti del governo, di attaccare soldati Usa e avvelenare l'acqua se non saranno pagati 8 miliardi di lire. Lo ha rivelato ieri Dieter Vogel, portavoce del cancelliere Kohl. «Durante la riunione di gabinetto è stato espresso il fondato sospetto che dietro i ricattatori si nascondano ex membri del ministero per la sicurezza di Stato», ha detto Vogel. [Agi]

Accuse di nazismo tra deputati israeliani

TEL AVIV. Nazista, antisemita, nemico di Israele, gentile, cane che abbaia: sono alcune delle espressioni che un gruppo di deputati religiosi ha usato ieri alla Knesset nei confronti di colleghi laici, colpevoli di aver presentato una proposta di legge, poi respinta, che avrebbe imposto il servizio militare di leva anche agli studenti dei collegi rabbinici. Il deputato laburista Avraham Burg - uno dei promotori della proposta, respinta dal gruppo del Likud oltre che dai religiosi - ha definito gli ultrasortodossi «parassiti sanguisughe, che vivono alle spalle del prossimo e sfuggono ai loro obblighi». [Ansa]

Sciopero della fame per i gay di Mosca

MOSCA. Venti omosessuali russi - donne e uomini - hanno iniziato uno sciopero della fame a Mosca per chiedere la legalizzazione dell'omosessualità maschile. Le relazioni sessuali tra maschi consenzienti furono dichiarate illegali negli Anni 30 da Stalin, e ancora oggi sono un reato punibile col carcere fino a cinque anni, il lesbismo non è mai stato vietato. [Ansa-Reuters]

Usa, alla Nasa s'insedia il nuovo capo

WASHINGTON. Daniel Goldin è il nuovo capo della Nasa. Vicepresidente della «Trwa», un gruppo industriale specializzato in tecnologia spaziale, Goldin succede all'ex astronauta Richard Truly, licenziato dall'ente spaziale americano a causa di contrasti con il vicepresidente Dan Quayle. [Ansa]

JUGOSLAVIA

Migliaia di studenti occupano il centro della capitale serba

Giorno da '68 a Belgrado

«Non ce ne andremo da qui fin quando non cadrà il dittatore Milosevic»
«Ci hanno trascinati in una guerra assurda, tanti di noi non sono tornati»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo un silenzio durato un anno, gli studenti di Belgrado sono ritornati in piazza per protestare contro il regime del presidente serbo Slobodan Milosevic. Della mezzanotte di martedì, migliaia di giovani hanno bloccato Terazije, il grande viale nel cuore della città, radunandosi intorno all'ormai storica fontana, simbolo delle manifestazioni studentesche. «Non ce ne andremo da qui finché non cadrà Milosevic». Questa volta sono decisi a continuare la protesta fino al raggiungimento dello scopo. Quasi mille di loro hanno passato la notte all'aperto, facendosi dare il cambio soltanto alle prime luci dell'alba. Nuovi cortei si sono diretti in mattinata verso il centro di Belgrado costringendo la polizia a dirottare il traffico.

«Non apparteniamo a nessun partito, ma appoggiamo tutte le richieste dell'opposizione: la dimissione di Milosevic, nuove elezioni e la libertà di stampa». Studente d'ingegneria, Aleksandar non si è mai interessato di politica, ma adesso è veramente stufo di tutto. «Se mi guardo indietro mi accorgo che l'ultimo anno è stato un vero disastro. Non siamo mai stati peggio. Ci hanno trascinato in una guerra che non è la nostra. Molti dei miei compagni, mobilitati a forza, non sono più rientrati dal fronte. Altri



Studenti di piazza nel centro di Belgrado, chiedono la fine di Milosevic

sono scappati per non farsi arruolare. La povertà sta dilagando. Dobbiamo dire basta a tutto questo». Alla protesta si sono uniti i giovani delle scuole medie e superiori che ieri hanno disertato le lezioni. Sul loro striscione variopinto, un'unica grande scritta: «Slobo, vattane».

A far scattare la molla della ribellione studentesca è stato il grande raduno di tre giorni fa dei partiti dell'opposizione serba. Ma mentre i loro leaders politici, pur attaccando duramente Milosevic, non hanno mai esplicitamente condannato la guerra contro la Croazia, i giovani di Belgrado sembrano molto più sensibili al problema della pace.

«Abbiamo fame e sete di giustizia e di verità».

Sempre più numerosi sul grande spiazzo di Terazije, hanno aspettato fino a tarda sera il capo del movimento del risveglio serbo Vuk Draskovic e quello del partito democratico Dragoljub Micanovic. Probabilmente imbarazzati dal pronunciato pacifismo degli studenti, i due, che non sembrano aver rinunciato del tutto al mito della grande Serbia, hanno avuto bisogno di tempo per valutare la situazione e trovare il modo migliore per canalizzare la protesta.

Ingrid Baskin

CEE

Nasce l'assemblea dei pensionati europei, in Lussemburgo

Un Europarlamento over 60

Rappresentanti dei dodici Paesi forniranno indicazioni a Strasburgo
Così la Comunità vuole attirare l'attenzione sui problemi degli anziani

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nasce l'Europarlamento dei Pensionati. Non è uno scherzo, anche se non significa un'altra elezione o un inutile sperpero di energie comunitarie. È l'iniziativa del gruppo socialista - il più numeroso al Parlamento europeo di Strasburgo -, destinata a richiamare l'attenzione del pubblico europeo sui problemi degli anziani. Non si sa ancora - o forse gli organizzatori non ci hanno pensato - se Cicciolina e Moana saranno interpellate come esponenti di un partito con nome analogo. Forse no, e andrebbe del decoro di questo foro europeo; e comunque non lo consentirebbe il rigore puritano di Delors, presidente della Commissione Cee, che pronuncerà il benvenuto agli europensionati.

Il singolare Parlamento si riunirà il 30 e 31 marzo a Lussemburgo. Ne faranno parte - proprio come all'Europarlamento di Strasburgo - 518 deputati. Anche la suddivisione fra i 12 Paesi della Cee rispetterà i criteri di quell'organismo comunitario: l'Italia, quindi, avrà 81 europarlamentari-pensionati (come Francia, Germania e Gran Bretagna). E si può star certi che quel giorno, salvo un acciaccio di stagione, l'affluenza a Lussemburgo sarà ben più consistente di quella abituale a Strasburgo; anche perché non sono per ora in

IN DANIMARCA

A ruba il Trattato Cee

COPENAGHEN. I danesi hanno preso d'assalto biblioteche e uffici postali per ritirare gratuitamente il libretto con gli articoli del Trattato di Maastricht sull'Unione politica ed economica europea. Tutti gli esemplari a disposizione sono stati dati via, a dimostrare l'enorme interesse nel Paese per quello che sarà il tema del referendum fissato il 2 giugno.

Molti lettori tuttavia hanno espresso la loro delusione per l'aridità e l'incomprensibilità della materia.

Un esponente del movimento anti-Cee ritiene che sia assurdo tenere una consultazione popolare sull'Unione, quando non esiste materiale facilmente comprensibile ai più. Ieri sera, in un'intervista alla televisione, un membro della commissione Esteri del Parlamento ha promesso altre pubblicazioni, con maggiori ragguagli. [Ansa]

programma altre riunioni e l'assenteismo sarebbe un autogol.

Certo è che i pensionati d'Europa - scelti dalle organizzazioni che li rappresentano in ognuno dei Paesi europei - vogliono essere presi sul serio. Non si accontenteranno di ascoltare i discorsi di Delors e degli altri notabili: vogliono anch'essi svolgere un ruolo attivo che giustifichi in qualche modo la loro pretesa di esprimere preoccupazioni e richieste attinenti al modo in cui la Cee affronta i temi di loro specifico interesse.

Hanno istituito, i pensionati d'Europa, quattro gruppi di lavoro. Ciascuno preparerà un rapporto, destinato a essere di-

scusso in seduta plenaria. I temi scelti, e quindi all'ordine del giorno, saranno solidarietà fra generazioni, redditi e pensioni, aiuto domestico, attività educative per gli anziani. Al termine di ogni dibattito ci sarà un voto, proprio come in un Parlamento vero: si deciderà quale azione raccomandare agli europarlamentari di Strasburgo, e quali indicazioni la Commissione Cee potrà fare proprie nel proporre nuove norme comunitarie. È inevitabile che la matrice politica dell'iniziativa dia un preciso colore ai pensionati in aula, e impedisca un dibattito su tradizionali linee politiche. Ma non è uno scherzo. [f. gal.]

PER RENDARE A CAVALLO FAI UN SALTO IN EDICOLA.

EQUITAZIONE 12 appuntamenti da non saltare. Ogni quindici giorni, una videocassetta e un volume: parole e im-

magini suggestive per raccontare diversi argomenti con la stessa unica passione. Quella per EQUITAZIONE.

1ª USCITA CON VIDEO A SOLE L. 16.900

DISPONIBILE ANCHE SENZA VIDEO A SOLE L. 1.000

IN EDICOLA
DAL 12 MARZO

FABBRI EDITORI

IncurSIONe al Senato, fotografati e rubati documenti della commissione d'inchiesta

Spie tra le carte del giallo Bnl-Atlanta

I carabinieri di guardia dormivano, sfondata la finestra
Il commando è rimasto tutta la notte nella sala blindata

ROMA. Alla ricerca di documenti riservati, ignoti ladri sono entrati l'altra notte negli uffici del Senato. Professionisti del furto, o più probabilmente agenti di chissà quale centrale spionistica: superando la sorveglianza esterna di due carabinieri insonnoliti, nel silenzio della notte i ladri hanno sfondato la finestra di un antico palazzo isolato alle spalle di Campo de' Fiori, dove si trovano gli archivi blindati della commissione d'inchiesta sullo scandalo Bnl-Atlanta.

E li sono rimasti, indisturbati, per ore. Hanno fotografato i documenti che li interessavano. Altre carte sono state portate via. E ora si teme che qualche nuovo dossier possa inquinare la campagna elettorale.

«E' certo che non si corre un rischio del genere se non ne vale la pena - sintetizza il presidente della commissione d'inchiesta, il senatore di Gianuario Carta - Probabilmente erano interessati agli ultimi documenti, volevano capire quello che sappiamo e le nostre chiavi di lettura».

E così la storia di questo già incredibile intreccio militaristico che nei primi anni 80 ha legato l'Iraq di Saddam Hussein alla filiale di Atlanta della banca italiana e chissà a quante altre cose, con la benevola copertura dello staff di Ronald Reagan, si arricchisce di un nuovo capitolo degno della mi-

glior tradizione spionistica.

La commissione d'inchiesta aveva praticamente concluso i suoi lavori. Si trattava ora di mettere nero su bianco le conclusioni. E il presidente Carta è quasi orgoglioso dell'attenzione che gli ignoti 007 hanno prestato al lavoro della «sua» commissione: «Confermano l'efficacia della nostra indagine. E data la natura particolare dell'inchiesta, il fatto non mi sorprende».

Il senatore Carta insiste soprattutto su un punto: «Ci sono documenti che, presi singolarmente, hanno un significato, ma inseriti in un contesto più generale forniscono indicazioni che possono sfuggire a un osservatore qualsiasi».

Inutile andare alla ricerca del documento «fondamentale», allora. E poi, avvertono i senatori inquirenti, nei quindici armadi colmi di carte c'è di tutto. C'è ad esempio la bozza di relazione - cento pagine di ragionamenti e trecento pagine di allegati - che la commissione sta predisponendo in questi giorni. Per accordo generale, le conclusioni erano state rinviata al dopodomani. «Ma non è da escludere che qualche agente segreto volesse saperne di più, in anteprima», ammette il senatore Guido Gerosa, psi.

Ci sono, poi, di grande importanza, i rapporti che l'ambasciata statunitense a Roma inviava a Washington: i senatori

Nel mirino il resoconto dell'incontro con Drogoul

Si sospetta che il colpo sia stato aiutato da una «talpa»

li hanno avuti in copia da Henry Gonzalez, presidente di una omonima commissione d'inchiesta Usa. E li hanno potuto leggere della pressioni che i vertici della Bnl - il presidente Giampaolo Cantoni e l'ex direttore generale Savona - facevano dall'Italia sugli investigatori americani perché «andassero piano» nelle loro indagini.

Oppure c'è il resoconto, segreto, di un lungo incontro, il mese scorso, tra il principale indagato di questa storia, Christopher Drogoul, e i senatori Massimo Riva (Sinistra indipendente) e Guido Gerosa. E' stato, questo, il primo «contatto» tra gli italiani e Drogoul. At-



teso da tempo. Forse risolutore. «Non posso dire che cercassero proprio questo verbale - spiega Massimo Riva - ma secondo me, più banalmente, «quelli» volevano capire di che livello erano le nostre informazioni».

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha subito dato il via libera alle indagini di polizia. In mano agli investigatori ci sono ben poche tracce: un anello in corridoio, una porta blindata divelta, un vetro rotto, una finestra aperta. Ma sono veramente entrati così, i ladri, oppure quella del tutto è una messinscena per nascondere la presenza di una «talpa» negli uffici del Senato? Si può solo dire che le

stanze erano in ordine, al mattino, quando i primi impiegati sono entrati nel palazzo. Soltanto la finestra, platealmente sfondata, segnalava l'intrusione notturna.

Ma forse quest'incurSIONe bloccherà i lavori della commissione? «Niente affatto - è il grido di battaglia del presidente Carta - anzi. La lettura della relazione finale potrà riservare più di una sorpresa. Nonostante i ripetuti tentativi, leciti e ora illeciti, non sono riusciti a catturare quello che ancora sta nella mente di chi deve scrivere la parola «fine»».

Francesco Grignetti



Il senatore Massimo Riva (a fianco) ha da poco incontrato Chris Drogoul (a sinistra) (foto sinistri). Forse proprio quel verbale sarà oggetto della ricerca della spie in Senato.

FURTI POLITICI

Arsenio Lupin a caccia di segreti e veleni

FURTI e politica. Il triste primato personale spetta all'onorevole Clemente Mastella, democristiano, che ne ha subiti tre in diciotto mesi. «Furti» si fa per dire: in tutti i casi (agosto e dicembre 1990, luglio 1991) i visitatori notturni di Lungotevere Flaminio non hanno rubato nulla.

Anche il Movimento popolare e «il Sabato» risultano altrettanto appetibili dai soliti ignoti. Qui la trafila comincia nel marzo del 1989: irruzione negli uffici editoriali. Prosegue con una visita simultanea in redazione, nella casa del responsabile romano del Movimento Popolare, Bucarelli, nella parrocchia di Tor Vergata, a gennaio del 1990.

A febbraio di nuovo nella direzione editoriale. A marzo rapina nella cooperativa Coras.

E sono sempre un po' strani questi «furti» politici, o a familiari di politici. Piedi di porco, grimaldello, fiamma ossidrica, piccone e chiavi trafugate: sistemi tradizionali. Ma più che a svaligiare, sembrano interessati soprattutto a frugare (e magari anche a microfilmare) i ladri del Palazzo. Negli ultimi due anni - e in perfetta coerenza con l'instabilità e l'incarnamento della situazione - il fenomeno ha assunto dei livelli allarmanti.

Un significativo prontuario delle intrusioni sospette ed eccellenti l'ha fornito alla commissione Stragi il capo della Polizia prefetto Vincenzo Parisi, anch'egli, paradossalmente, vittima della (beffarda) sottrazione di un revolver dell'auto di servizio.

Comunque: anche senza contare Clemente Mastella, Mp e dintorni, fino al gennaio del 1991 l'elenco delle misteriose violazioni era già lungo e, a suo modo, illustre. Gennaio: studi degli onorevoli democristiani Leccisi e Mensurati e dell'avvocato Chiomenti, cognato dell'ex ministro socialista Giuliano Vassalli. A vuoto un'effrazione nell'ufficio del professor Lauro, già capo della segreteria del ministro Antonio Gava. Febbraio: l'abitazione del senatore democristiano Postal. Marzo: il ministro socialdemocratico Vizzini, la deputata socialista Fincato, e l'avvocato De Gori (parte civile della dc in

tutti i processi Moro). Aprile: Biagio Agnes, presidente della Stet, e Bruno Trentin, segretario generale della Cgil. Maggio: Paolo Emilio Taviani.

E poi, alla rinfusa: i ministri democristiani Misasi e Mannino, il capo della segreteria politica di Forlani, Franco Maria Malfatti, la responsabile femminile del Psi Alma Agata Cappiello, la sede padovana dei «Nuovi amici dell'onorevole Andreotti», il gruppo anti-proibizionista del Comune di Roma.

«Ispezionata», ancora, l'abitazione veneziana del ministro Gianni De Michelis: particolare curioso, di qui venivano sottratti dei dolci. Mentre «strane visite» denunciavano anche il presidente del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa, il pidessino Macis, e il vicepresidente liberale della Camera, Alfredo Biendi. Fin qui la lista delle vittime presentata dal capo della Polizia Parisi nel gennaio dell'anno scorso.

Ma anche soltanto a sfogliare i giornali si capisce che sono sempre all'opera, i ladri del Palazzo. Nel febbraio del 1991 riescono a filtrare, nottetempo, nella villa recuperata e affittata sull'Appia Antica dal ministro della Giustizia Claudio Martelli e da altri amici. A dicembre penetrano nell'abitazione milanese di Stefania Craxi e nell'ufficio della società del marito Marco Bassetti, a Roma.

Il 1992 - saranno i veleni delle imminenti elezioni - si presenta già all'altezza della situazione. In una stessa notte di gennaio vengono «perquisiti» gli uffici parlamentari del pds a piazza Rondanini e catturati alcuni ladri nelle cantine del palazzo socialista di via del Corso. Tra febbraio e marzo i soliti ignoti visitano le abitazioni di un avvocato, di tre periti e di sei fra agenti e carabinieri impegnati su Ustica. L'altra notte, con tanto di spray soporifero per addormentare i cani, irrompono a casa del prefetto democristiano Elvino Pastorelli. Qui il furto c'è: una quindicina di quadri fiamminghi e del Settecento napoletano, oltre alla Croma della signora con cui, indisturbati, tagliano la corda.

Filippo Ceccarelli

Nelle dichiarazioni relative all'89 solo tre miliardari, fra gli hobby dei vip l'acquisto di vetture d'epoca

Paperone è un manager di Stato

Il reddito più alto al vicepresidente della Stet

ROMA. Paperoni di Stato. Conti in tasca ai manager pubblici. Le loro dichiarazioni patrimoniali del 1990 si trovano da ieri nei due volumi di un apposito bollettino confezionato dalla presidenza del Consiglio. La salute economica della categoria è soddisfacente: la maggioranza denuncia redditi fra i 200 e i 300 milioni.

Ma c'è chi se la passa meglio. Sul podio della ricchezza salgono gli unici tre miliardari in classifica. Pier Giusto Jaeger, vicepresidente della Cassa di Firenze. Fra le tante curiosità del bollettino, la quantità di enti e associazioni pubbliche i cui dirigenti percepiscono emolumenti, quasi sempre sostanziosi, dall'Istituto sperimentale per la eliotecnica all'unione ufficiali in congedo, dall'Istituto di studi verdiani all'immobiliare del

mercato bestiario di Piacenza. Il parcheggio. Nelle denunce, la voce «stipendio» ha un'incidenza spesso irrisoria, sovrastata dai redditi per lavoro autonomo, da capitale o da partecipazione e dal possesso di terreni e fabbricati. Se si tiene conto del solo lavoro dipendente, lo scettro della ricchezza di Stato passa a Piero Cerchiari, presidente della società «Firenze Parcheggio» (640 milioni), seguito dal direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini (624). Il banchiere. Per il manager pubblico la banca si conferma il posto di lavoro più redditizio. Mentre i presidenti dei tre grandi enti a partecipazione statale (Eni, Eni e Efim) non arrivano, insieme, a 800 milioni, lavorano in banca ben dodici dei primi venti nomi della hit-parade. Dopo Capaldo, Predieri e Natalino Irti, troviamo il presidente della Commerciale Sergio Siglienti e il direttore generale del Banco di Napoli, Ferdinando Ventriglia. Il direttore. Ventriglia denuncia più milioni del suo presidente Luigi Coccioli (900 a 426). Non

I PRIMI DIECI

MANAGER	ENTE DI APPARTENENZA	REDDITO 1990
JAEGER	VICE PRESIDENTE STET	1.905.187.000
CAPALDO	PRESIDENTE CR ROMA	1.662.785.000
PREDIERI	PRESIDENTE CR FIRENZE	1.084.017.000
IRTI	PRESIDENTE MULTIFACTOR	970.742.000
PANINI	PRES. CAMERA COMM. MODENA	915.967.000
VENTRIGLIA	DIR. GEN. BANCO NAPOLI	907.958.000
VENINI	VICE PRESIDENTE EFIBANCA	839.502.000
NOCEVELLI	PRES. BANCA PROV. LOMBARDA	837.841.000
RANDONE	PRES. GENERALI ASSICURAZIONI	811.000.000
FERRARO	VICE PRESIDENTE ACRI	805.000.000

è un caso isolato e l'esempio lo dà proprio Bankitalia, dove il direttore generale Lamberto Dini supera di oltre 200 milioni il suo superiore Carlo Azeglio Ciampi, che per la carica di governatore non percepisce stipendio. Stessa storia anche in Rai: il direttore generale dell'epoca, Biagio Agnes, batte il presidente Enrico Manca per 446 milioni a 393. I motori. Come investono i soldi

i manager? In titoli azionari e auto: Lancia, Mercedes, Ferrari e Bmw. Biagio Agnes ha una vera passione per le Fiat, specie di piccola cilindrata: dichiara una 500, una Croma, una Y10, una Campagnola e una Panda. I Paperoni. In mezzo a tanta ricchezza, c'è anche chi denuncia situazioni da fame. Paolo Lavina, presidente della società Centro Biella, ha dichiarato un red-



Franco Nobili presidente dell'Iri ha guadagnato nel 1989 374 milioni superando i «colleghi» Cagliari dell'Eni e Mancini dell'Efim



Lamberto Dini direttore generale della Banca d'Italia ha dichiarato 634 milioni di reddito superiore a quello del governatore Azeglio Ciampi

Romiti ha incontrato il presidente della Rai

«Samarconda sulla Fiat ha travisato la realtà»

ROMA. L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha espresso ieri ai massimi dirigenti della Rai - il nuovo presidente Walter Pedullà e il direttore generale Gianni Pasquarelli - la protesta per la trasmissione televisiva «Samarconda» andata in onda giovedì.

La Fiat giudica che il programma, dedicato al nuovo insediamento industriale a Melfi, in Basilicata, abbia travisato la realtà Fiat al Sud. Lo riferisce anche una nota diramata dalla Rai, nella quale si sottolinea che Romiti ha «illustrato l'impegno dell'azienda nel Mezzogiorno e in particolare la costruzione di un nuovo stabilimento in un'area di elevata disoccupazione. Il presidente e il direttore generale della Rai hanno assicurato a Romiti che discuteranno del problema con i responsabili della struttura».

Della questione ieri hanno parlato anche il direttore del Tg3

Sandro Curzi e il responsabile dell'ufficio stampa della Fiat, Ernesto Auci. Questi ha lamentato la mancanza di una cultura industriale da parte di certe trasmissioni; Curzi ha ribadito che il Tg3 e «Samarconda» intendono dare voce a tutti i protagonisti della società, dalla grande impresa agli operai e ai senza lavoro. E alle 19 è stato mandato in onda un comunicato.

Ha commentato la vicenda il segretario di Rifondazione comunista, Sergio Garavini: «A me risulta che «Samarconda» la Rai l'abbia invitata. Devo dire che noi di Rifondazione comunista non ci ha mai invitato, se ci avesse invitato ci saremmo andati». C'è anche una valutazione di Walter Veltroni, responsabile dell'informazione del pds: «Samarconda dà fastidio a molti: contro si sono scagliati Intini e Garavini, il «Popolo» e l'«Avanti!»: la ragione è che da voce ai problemi del Paese». [r. i.]

Il popolare giornalista di Cartolina illustrata punzecchia i sindacalisti che preferiscono viaggiare su vetture straniere

Quell'auto di Trentin e Del Turco non piace a Barbato

Intervengono nella polemica Renzo Arbore, Giorgio Benvenuto e Carlo Patrucco

ROMA. «Signor amministratore delegato della Fiat...». Andrea Barbato compare come ogni sera nel francobollo della sua «cartolina» televisiva su Raitre. Martedì il destinatario è Cesare Romiti, l'argomento è uno di quelli che da sempre fanno discutere: in un momento di congiuntura, è opportuno acquistare prodotti di importazione?

«Mili giorni scorsi - racconta Barbato ai telespettatori - c'è stata una curiosa discussione. Un articolo di Italia Oggi ha segnalato che i due segretari della Cgil, Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco, hanno cambiato le loro auto di servizio. Prima avevano una 164 Alfa Romeo: ora nel cortile della Cgil ci sono due Volvo 960. Guerra alla Fiat? Segnali di fumo per le trattative sul costo del lavoro? Sottrazione del prodotto nazionale?».

Barbato lancia un sasso, ma la picconata non si scompone. Gli ex sindacalisti, quelli che hanno

salutato il fesso e sono passati nelle file del governo, sembrano piuttosto perplessi. «Non voglio dare giudizi sulle persone - dice Giorgio Benvenuto, segretario delle Finanze, in pratica il vice del ministro Formica - Però il prodotto nazionale va sostenuto. Io uso auto italiane: se non lo facessi mi sembrerebbe di contribuire alla cassa integrazione».

Al dicastero del Lavoro, l'ex-segretario generale della Cisl Franco Marini non dice nulla. «Il ministro - spiegano i suoi collaboratori - non ama parlare dei suoi vecchi colleghi di sindacato. Lui, comunque, ha un'Alfa 164».

Barbato insiste: «Il signor X o la ditta Y - dice - sono liberissimi di comprare cosa vogliono. Più singolare è il caso di un sindacato che va a sedersi a un tavolo di trattative per chiedere che non vi siano licenziamenti, né cassa integrazione, né attacchi al salario. Insomma, la domanda è questa: ci sarebbe da attendersi



Andrea Barbato ha attaccato i sindacalisti che usano auto estere



Edith Cresson premier francese ha rinunciato all'auto italiana



Ottaviano Del Turco è passato dall'Alfa alla Volvo, come Bruno Trentin

qualche forma di difesa del prodotto nazionale oppure le aziende non hanno patria?». D'altra parte, non è forse vero che in Francia la Cresson ha dovuto vendere la sua Thema per passare alla Citroën? Che in Inghilterra il leader laburista Kinnock è stato accusato di esotaggismo per aver regalato una Fiat al fi-

glio? Che il Time ha definito gli italiani «il popolo più antipatriottico»? «Barbato ha ragione - commenta Carlo Patrucco, ministro della Confindustria - Chi riveste un ruolo pubblico ha il dovere di mistare il mercato italiano. E poi non ci sono soltanto la Fiat. Vogliono il lusso? Si pren-

dono una Ferrari...».

Il massimo esperto italiano di «auto blu» è il deputato liberale Raffaele Costa. Per le lui le auto di servizio sono sempre troppe, ma non si scandalizza per la loro provenienza. «Andiamo verso l'Europa - dice - Noi compriamo i prodotti stranieri, ma gli altri comprano i nostri...».

Al di fuori degli addetti ai lavori i periti sono discordi. Chi spara a zero sui due leader sindacali, chi pensa che ognuno abbia il diritto di fare quello che gli pare. Il più pragmatico, per una volta, è il mondo dello spettacolo. «Secondo me - dice ad esempio Renzo Arbore - avremmo soltanto bisogno di un'auto più larga. Si spostano spesso e volevano stare comodi, come noi quando andiamo in tournée. Trentin e Del Turco li conosco bene. Non è gente che predica bene e razzola male...».

Guido Tiberga

Alla famiglia sarebbe arrivata troppo presto la richiesta del riscatto di cinque miliardi

Milano, un sequestro pieno di dubbi

Bloccati i beni dell'imprenditore

MILANO. Un sequestro, «almeno all'80 per cento, troppo presto per avere la certezza assoluta». «Anomalo», come dicono gli inquirenti, un sequestro. La conferma che quello di Luciano Carugo, 47 anni, dell'asfalto e Rho, è davvero un rapimento è stata data ieri pomeriggio con tutti i crismi dell'ufficialità. Alla conferenza stampa erano infatti presenti il pm capo, Sa-

Borrelli, il suo aggiunto Manlio Minale, coordinatore del distretto antimafia a Milano, il direttore del servizio operativo centrale della polizia Achille Serra, ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Per prima cosa hanno annunciato che, applicazione alla legge, è stato deciso il blocco dei beni del rapito e dei suoi più stretti familiari. Poi Carugo è molto malato, ha da poco avuto un infarto e deve assolutamente prendere due medicine, Adalat A e Tenormin. Terzo annuncio: «Preghiamo chiunque avesse visto qualcosa di farsi vivo: preghiamo la persona cui Carugo è appuntamento alle 14 di lunedì di farci sapere se lo ha visto».

Poi domande. Perché siete (quasi) sicuri che si tratta di un sequestro? Perché c'è stato un contatto telefonico con la famiglia da parte di una persona che chiedeva un riscatto? Confermata quindi la richiesta dei cinque miliardi. Una richiesta fatta

VERONA

Legarono il figlio drogato, assolti

VERONA. Non punibili per sequestro in casa il figlio drogato. L'ha dichiarato il giudice per le indagini preliminari tribunale di Verona. Hanno però rischiato un rinvio a giudizio e pesante condanna per sequestro di persona i genitori di Fabrizio Dal Cappello, 34 anni, tossicodipendente. Lo ha incatenato letto nella sua camera per impedirgli nei momenti di crisi di astinenza di uscire e di commettere reati per potersi procurare i soldi e quindi la droga. L'impegno assunto da Fabrizio Dal Cappello era per una settimana ma il giovane resistito soltanto due giorni. Poi in crisi aveva lasciato un messaggio al medico costringendo-

lo ad intervenire. Era così la denuncia di sequestro persona nei confronti di Tranquillo Dal Cappello, 77 anni, della moglie Rosa, 72. Con loro anche la figlia Maria, 42 anni e il genero Giovanni Cerbelloni, 47 anni. I quattro si erano infatti prestati al tentativo di salvataggio di Fabrizio. Il difensore ha dimostrato che c'era il pieno consenso di Fabrizio l'altro presente (la madre) e che la madre gli stava sempre vicino e l'accudiva. Il giovane però, prima processo, uscendo di casa, per procurarsi i soldi della droga aveva rapinato due supermercati armato di un coltello. È stato condannato ad un anno e rimesso in libertà. (f. r.)

con un messaggio breve e tranquillo, da una maschile particolare inflessione dialettale.

Questa telefonata è arrivata in casa Carugo verso le 20 di lunedì sera, quando non sospettava della scomparsa dell'imprenditore. Solo la figlia, Gina, era un po' preoccupata per il ritardo del marito. Poi quella voce, il panico, le telefonate ad amici e parenti per sapere se avevano visto il marito, sperando che quel messaggio fosse solo uno stupido scherzo. Invece dalle 13 nessuno aveva più visto Luciano Carugo. Nonostante la contrarietà della moglie, impaurita dalle minacce

dei rapitori, è rimasto altro che rivolgersi ai carabinieri.

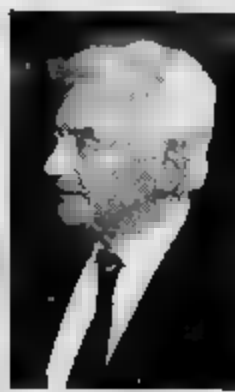
Perché un sequestro anomalo? Perché la telefonata non arriva mai così presto, a neanche cinque dalla scomparsa. Perché per rapimento avvenuto in pieno giorno, strano non ci siano testimoni, anche il possibile che qualcuno visto e, inespugnabilmente, non voglia parlare.

E poi c'è la questione della macchina. La vettura dell'imprenditore è stata trovata all'una di notte. Lunedì era regolarmente parcheggiata in via Mambretti, alla periferia di Milano, chiusa e con l'antifurto inserito. Difficile pensare che i ra-

ptori si siano presi la briga di andare a posteggiarla proprio lì, dove è anche difficile trovare posto. E l'ammaccatura sul davanti potrebbe essere provocata dall'urto con l'auto dei banditi, più facilmente da una banale manovra di parcheggio.

Dunque l'ipotesi più probabile è che l'auto sia stata parcheggiata dallo stesso Carugo. Ma allora quando, dove e come è stato sequestrato?

Sul quando non ci sono dubbi: tra le 13 e le 20 di lunedì. Alle 13, infatti, ha terminato un incontro d'affari lasciando detto che aveva un altro appuntamento, per le 14, a Nerviano. Nessu-



Sopra Luciano Carugo, il re dell'asfalto rapito. A fianco la figlia. I familiari hanno rivolto un appello: «E' malato, ha bisogno di cure».

no, né la moglie, né i suoi collaboratori, chi fosse questo appuntamento: per questo gli inquirenti sperano che la persona si faccia viva, sapere a quell'incontro è andato.

Sul dove e il come l'ipotesi divergono. Carugo potrebbe essere bloccato mentre era in un'autostrada a salire su un'altra vettura. In questo caso - contrariamente ad ogni logica - sarebbero stati i rapitori a parcheggiare la Bmw. Oppure Carugo potrebbe essere stato bloccato mentre era per strada da qualcuno che, con la minaccia di una pistola (e molto sangue freddo) lo ha costretto a seguirlo. Ad ogni modo, salvo la

fantasiosa ipotesi che l'imprenditore si sia recato in aperta campagna, il sequestro è avvenuto in pieno giorno su strada abitata.

Infine, chi può averlo rapito? L'Anonima sequestri che, dopo dieci anni, è tornata a colpire a Milano? Oppure una «banda di paese» che bene è disponibile finanziarie? Un particolare: la richiesta di riscatto è stata di cinque miliardi. Il proprio per poco più di cinque miliardi Carugo aveva venduto nell'agosto la sua azienda, rimanendovi solo con un contratto di consulenza.

Susanna

In sedi «calde»

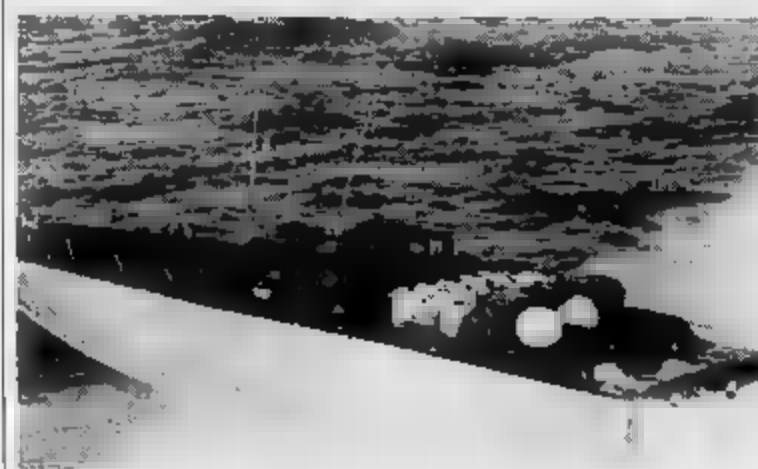
Trasferiti d'ufficio 5 giudici

ROMA. Il Consiglio superiore della magistratura ha trasferito d'ufficio i primi cinque magistrati secondo le disposizioni della legge varata il 16 ottobre del '91 e voluta dal ministro Martelli. Roberto Passalacqua, Carmelo La Rosa, Emma De Giacomo, Vincenzo Giuseppe Giglio, Enrico Trimarchi, questi i nomi dei giudici che sono stati inviati in sedi «calde» dove, fosse stato bandito un concorso per coprire i posti vuoti, più del 50 per cento dell'organico.

E' andata bene invece al pretore di Velletri Marina Meloni, che avrebbe dovuto trasferirsi d'ufficio a Nuoro: resterà al posto dopo che aveva minacciato di dimettersi piuttosto che lasciare la famiglia. Lo ha stabilito il Csm. Tra le motivazioni, la prima riguarda la «scopertura» che si sarebbe creata nell'ufficio di Velletri, superiore al 20 per cento della legge. Un collega, pretore Velletri infatti, Carlo Ferraiuolo, si è messo in aspettativa elettorale. In secondo luogo, due dei cinque posti della pretura di Nuoro saranno coperti con uditori giudiziari entro la fine di marzo. A questo proposito il Csm ha deciso il conte del fatto che la pretura di un ufficio che richiede particolare esperienza e vi possono dunque essere destinati anche uditori. Il Csm non ha tenuto conto dei motivi umanitari addotti dalla Meloni. (f. r.)

E' il primo disposto a vendergli gli scafi

Contrabbandiere si offre Formica



Un motoscafo dei contrabbandieri in Adriatico (FOTO LINEAPRESS FOTOGRAFIA)

BRINDISI
NOSTRO SERVIZIO

E' disposto a cedere allo Stato la mini-flotta di scafi blu e a ritirarsi dall'attività, ma in cambio chiede di poter conservare l'azienda acquistata con i guadagni di vent'anni di contrabbando.

Cosimo Calò, 46 anni, brindisino, è probabilmente il primo contrabbandiere italiano ad aver concretamente accolto la discussa proposta del ministro delle Finanze Rino Formica. Non si è limitato soltanto a scrivergli una lettera dichiarandosi pronto a trattare: ha incontrato il ministro martedì a Bari, alla presenza del generale Giuseppe Lanave, comandante della zona meridionale adriatica della Guardia di finanza, e ha ribadito le intenzioni: vuole ritirarsi, rinunciare al contrabbando, un lavoro che per metà della vita l'ha portato sulle onde dell'Adriatico per trasportare, dall'Albania e dalla Jugoslavia, carichi di sigarette sulle coste pugliesi. Nato a Ostuni, una delle roccaforti del contrabbando brindisino, Calò ha spiegato nelle sue lettere di dimissioni semplicemente: «manovale, ma un padroncino» che ha alle dipendenze una squadra di scaricatori e in dotazione alcuni potentissimi scafi. Quegli stessi scafi che adesso è pronto a cedere allo Stato a patto che lo Stato non gli sottragga l'azienda, un cantiere per l'alghe e il rimessaggio delle imbarcazioni da diporto. E' di proprietà dei figli, il cantiere, perché Cosimo Calò di suo, ufficialmente, ha una sola, se - come tutti i contrabbandieri - un lungo contenzioso con il ministero delle Fi-

maturo in decenni. Ed è questo il punto. Anche se non fa parola dell'incontro di Bari, sa che il contrabbandiere ha chiesto a Formica di chiudere il suo contratto di contrabbando - questo ha detto sostanzialmente Calò - lo Stato deve chiudere quel contenzioso, cancellare le pendenze, cioè multe per centinaia di milioni, e consentirgli di svolgere un lavoro da imprenditore. Dopo il primo approccio, la trattativa è affidata al legale del contrabbandiere. Sarà lui, l'avvocato Mario Laveneziana, a discutere col ministro Formica e a concludere in tempi ragionevolmente brevi, una precauzione non facile da adottare: tenersi alla larga dalla campagna elettorale. A Brindisi la vicenda di cui è protagonista Cosimo Calò è seguita con grande e naturale interesse. Per comprendere il perché basterebbe ricordare che qui almeno cinquemila famiglie - seconda stima abbastanza attendibile - vivono contrabbandando, la più fiorente attività economica che lo Stato non è mai riuscito a sostituire. I contrabbandieri lavorano alla luce del sole, hanno «squadra di calcio che esibiscono nei tornei, e ostentano magliette con su stampato uno scafo. Cosimo Calò fa ora da maestro. Ma negli ambienti del contrabbando c'è grande scetticismo: «No, la proposta di Formica non ci piace - dicono gli scafisti e i venditori di sigarette disseminati in ogni angolo di strada - ma credete che ci daranno veramente lavoro? E' storia vecchia, promessa da campagna elettorale».

Tonio Attimo

In cambio di soldi, il comandante del supercarcere aveva concesso una serie di favori

Donne e droga in cella, per i boss

Cuneo, sotto accusa l'ex capo delle guardie

CUNEO. Donne e droga, per rendere la vita dietro le sbarre un po' meno noiosa, i signori della malavita. Così per due anni, il supercarcere di Cuneo, da prigione di massima sicurezza si è trasformato in un paradiso della trasgressione. Appuntamenti galanti e sniffate con cocaina ed eroina.

Il tutto, orchestrato da un regista potente quanto insospettabile: il capo delle guardie carcerarie, Alfredo Manfra, 63 anni, Avellino. Che in cambio, però, pretendeva parecchi soldi. Anche nell'ordine di milioni, dipendeva dal tipo di favore richiesto.

Ma per boss e calibro di Francesco Turatello, Tommaso Buscetta e Gaetano Mirabella i soldi non erano certo un problema. E neanche per altri detenuti eccellenti quali Vito Pease, Roberto Miano, Andrea Villa e Salvatore Mirabella.

Così, durante il periodo di detenzione nel supercarcere cuneese, i tre signori della malavita e i loro luogotenenti si sono concessi incontri amorosi con

prostitute e party droghate e anfetamine, hanno continuato a gestire della cella affari poco puliti, troppo disturbati, usando, se necessario, come intermediario lo capo delle guardie, bastava pagare.

Non solo: hanno ottenuto anche armi, alcune pistole, sborsando milioni. Per i soldi, Alfredo Manfra, avrebbe fatto anche di più: in base agli ordini di Buscetta, Turatello e Mirabella disponeva trasferimenti di detenuti legati ai loro clan da un penitenziario all'altro. C'è di più: se si doveva favorire un'evasione, il comandante del secondino, forniva anche l'indispensabile: chiavi per l'apertura di manette, coltelli per aggressioni.

Adesso Alfredo Manfra è finito nei guai. Tutte quelle trasgressioni sono state raccolte in un voluminoso fascicolo finito davanti ai giudici del tribunale di Cuneo. E rischia l'ex comandante dei secondini di passare il resto dei suoi giorni dietro sbarre di un carcere. Le accuse nei suoi confronti sono molte.



pesanti: spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, traffico illecito di armi. E cacciagione di stampo mafioso.

Il processo era già stato rinviato il 20 novembre scorso; ora è stato posticipato di altri tre mesi (riprenderà il 17 giugno) per consentire all'ex comandante di riprendersi. Soffre di cuore, ha avuto una grave crisi cardiaca.

L'inchiesta penale, partita da una dettagliata denuncia anonima, si è conclusa soltanto nel giugno del '91 con il decreto di rinvio a giudizio per Manfra, a dodici anni di distanza dal pe-



Da sinistra: i boss Turatello e Buscetta. Accanto: Alfredo Manfra, comandante delle guardie al carcere di Cuneo

rimedio incriminato. L'amico dei signori della mala ha comandato il servizio di sorveglianza del supercarcere di Cuneo dal febbraio del '77 al maggio del '79. Due anni d'oro per chi tra i reclusi aveva i soldi e contava.

Secondo l'accusa, il Manfra abusando dei poteri ed avvalendosi della sua forza di

intimidazione, avrebbe realizzato cospicui ed ingiusti profitti, intrattenendo complicità tutto illecite con organizzazioni facenti capo a personaggi spicco della criminalità quali Tommaso Buscetta e Francesco Turatello, ai quali consentì, prestandosi anche a far da tramite diretto, di mantenere con i clan da loro diretti e svolgere un'attività di direzione e organizzazione delle diverse associazioni.

L'imputato, che è libero, nega. Lo ha fatto sin dalla prima volta che è stato inquisito, sostiene che è tutto falso. Ma molti dei detenuti reclusi in quegli anni al «Gerardo» sono pronti a testimoniare il contrario.

Lorenzo Tenace

Ha deciso Csm

Giudiceandrea inquisito per la mafia

ROMA. La prima commissione referente del Consiglio Superiore della Magistratura ha aperto un fascicolo sulla vicenda della presunta assegnazione a condizioni di particolare favore di un appartamento di proprietà demaniale al procuratore di Roma, Ugo Giudiceandrea. A chiedere l'indagine, che potrebbe concludersi con la procedura per il trasferimento d'ufficio del giudice, sono stati i consiglieri del pm Franco Coccia e Gaetano Silvestri e il consigliere di Magistratura indipendente Aldo Giubileo. I primi due hanno espresso «forti perplessità» sulla vicenda, il terzo ha fatto rilevare che un fatto del genere, se rispondente a verità, getta discredito sulla figura di chi svolge delicatissime funzioni. Anche Magistratura Democratica ha sollecitato una indagine «per verificare» vi siano state violazioni delle regole di condotta proprie della magistratura. (Agf)

Presunte estorsioni

«Vanno prosciolti i quattro cronisti di Agrigento»

AGRIGENTO. Si sgonfia il caso dei giornalisti siciliani che il titolare di una società specializzata in servizi informativi, la Cespada, aveva accusato di estorsione, sostenendo che gli avevano chiesto soldi a assunzione di parenti. Ieri il procuratore della Repubblica Giuseppe Vecio ha chiesto al giudice per le indagini preliminari di archiviare la posizione dei componenti della redazione del quotidiano «La Sicilia» Domenico e Stelio Zaccaria, zio e nipote, Franco Castaldo e Dario Broccio. I quattro ed aggiungerli a Umberto Trupiano, corrispondente del giornale «L'ora» di Palermo, già prosciolto giorni fa. Il magistrato ha invece chiesto il giudice per le indagini preliminari di rinviare a giudizio per tentativo di estorsione il redattore del «Giornale di Sicilia» Franco Chibbaro. (a. r.)

Bari, dai proprietari

Citato per il gestore del Petruzzelli

BARI. Il gestore del teatro Petruzzelli Bari, Ferdinando Pinto, è stato citato in giudizio dai proprietari dell'immobile, i cui interni furono completamente distrutti in un incendio di origine dolosa divampato all'alba del 27 ottobre dello scorso anno. La famiglia Messeri Nemagna contesta a Pinto una serie di inadempimenti contrattuali al proposito della copertura assicurativa del teatro e della misura antincendio. Al titolare del contratto di locazione - firmato la prima volta nel '79 e rinnovato nell'89 - famiglia proprietaria del teatro chiede il risarcimento dei danni provocati dall'incendio, rinviando la causa ad un giudizio successivo. L'udienza è fissata per il 16 aprile prossimo. Il teatro è tuttora sottoposto al sequestro disposto dalla magistratura il giorno stesso dell'incendio in attesa che si concluda il lavoro dei quattro periti. (Ansa)

Per diffamazione

All'Aquila si indaga su Chiambretti

L'AQUILA. Il procuratore della Repubblica Mario Ragaglia, ha inviato un'informazione di garanzia al presentatore Piero Chiambretti, 35 anni, di Asta, indagato per il reato di diffamazione aggravata. Il «spostino più famoso d'Italia» è indagato per aver «comunicato con più persone attraverso la trasmissione televisiva «Varietà» della Rai del 28 marzo 1991 e offeso la reputazione di Franco Villani», uquilano che intervenne alla trasmissione con un collegamento in diretta dalla sua casa. La procura aveva acquisito nello scorso mese nella sede di Roma della Rai la registrazione dell'intera trasmissione, condotta da Pippo Baudo. Villani ha chiesto alla Rai il risarcimento di 200 milioni da devolvere in beneficenza. Nel collegamento, Chiambretti si sarebbe espresso con confronti di Villani e di una sua giovane ospite con termini ritenuti offensivi. (Ansa)

Ricercato da mesi

trappola il capo del racket a Capo d'Orlando

MESSINA. Al processo di Patti contro gli estorsori di Capo d'Orlando era stato condannato in contumacia a 11 anni di reclusione per associazione mafiosa. Ieri mattina, la polizia è riuscita ad arrestarlo. Orlando Galati Giordano, 30 anni, ritenuto il capo di una delle due cosche che avrebbe gestito le estorsioni nei piccoli Comuni nella zona dei Nebrodi, è stato bloccato nelle campagne di Tortorici, vicino a Messina. Nel bagno dell'abitazione, la polizia ha scoperto una botola sotto il piatto della doccia che Orlando Galati Giordano utilizzava come rifugio in caso di pericolo. Intanto si è dimesso il nuovo presidente dell'Associazione commercianti di Capo d'Orlando, Francesco Chiriolelli. «Inutilmente ha sperato che si verificassero condizioni di unità e compattezza per continuare ad essere l'emblema nazionale di cui l'Acio è stata insignita». (f. r.)

Milano, primo intervento d'Europa su un bimbo colpito da una rara malattia

Il gene entra in sala operatoria

Il piccolo era senza difese immunitarie e viveva in una «campana» di plastica

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Primo intervento europeo di terapia genica ieri all'ospedale San Raffaele di Milano: l'ha eseguito un bambino affetto da scid Claudio Bordignon, la collaborazione della clinica pediatrica dell'Università di Brescia diretta da Alberto Ugazio. Si tratta di un intervento di ingegneria genetica, in quanto

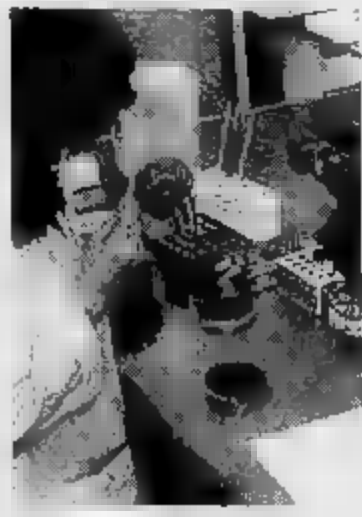
modificato nessuno dei caratteri ereditari del paziente. L'evento era nell'aria da più di un anno: negli Stati Uniti è già stato effettuato, con risultati incoraggianti, un paio di bambini e Claudio Bordignon ha appreso la tecnica proprio quel gruppo di ricercatori. Il bambino italiano selezionato è uno dei rarissimi casi di scid, malattia ereditaria più nota come adenovirus deamnesia, causata dalla mancanza del gene che codifica per un particolare enzima. Il risultato è una caduta assoluta delle difese immunitarie, che espone il malato praticamente a qualsiasi infezione. «Io costrinse però a vivere sotto una campana di plastica, in un ambiente perfettamente sterile».

Finora la scid è stata curata con farmaci che sostituiscono l'enzima mancante, ma considerata ideale per sperimentare la terapia genica additiva, quella cioè che aggiunge il gene mancante. Molto più

complessa è la terapia genica sostitutiva - il cosiddetto «gene targeting», cioè la sostituzione del gene difettoso con uno efficiente (strategia terapeutica talmente complessa che non viene neppure presa in considerazione. La scid è un banco di prova ideale perché coinvolge un unico gene: è l'intervento più semplice che si possa presentare.

I dettagli conosceranno soltanto oggi, ma si può ipotizzare che, per introdurre il gene nelle cellule, siano stati utilizzati, come «siringhe», virus inattivati, privi della loro carica infettiva, ma capaci di arrivare al cuore della cellula e mescolare i reciproci geni. Il viaggio è però l'aspetto più semplice dell'intervento. Ben più difficile è la scelta delle cellule su cui intervenire e la localizzazione del punto in cui depositare il gene. Soltanto le cellule che si stanno dividendo, infatti, sono in grado di modificarsi: tutte le altre sono codificate per il resto della loro vita. Regioni morali vietano di intervenire sulle cellule riproduttrici, le uniche aperte ai cambiamenti. Si tratta quindi di identificare le pochissime cellule somatiche che si trovano di volta in volta nella fase della divisione e intervenire su quella.

L'altro problema, forse ancora più complesso, è quello di piazzare il gene in un punto del cromosoma che, se non è proprio



quello esatto, non sia però neppure del tutto sbagliato. Il problema, per il momento, non è risolto: esiste effettivamente il pericolo che il nuovo gene si integri là dove ce n'è uno perfettamente funzionante, riuscendo a fare due danni con un colpo solo. Senza la possibilità, tutt'altro che remota, di attivare qualche oncogene, dando così inizio alla formazione di un tumore.

Tutte queste incognite spiegarono perché il relativo successo degli esperimenti con culture di cellule, la terapia genica è stata applicata soltanto due volte. Il risultato americano, d'altronde, è brillante solo in parte: dopo qualche tempo i nuovi geni tendono a inattivarsi, per cui si ripete ogni mese l'infusione di cellule corrette.

Per l'intervento: terapia genica. Raffaele Milano è utilizzata una tecnica già sperimentata in America.

L'Italia boccia i trapianti

Sono pochi i donatori d'organi e la burocrazia li ostacola

ROMA. L'Italia è penultima in Europa per numero di trapianti d'organo, seguita solo dalla Grecia. Le persone in attesa, ma i trapianti fatti nel nostro Paese coprono solo la metà degli interventi necessari. Eppure siamo ai primi posti per la percentuale di successi. Una ricerca del Censis, condotta per dell'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi), ha sottolineato queste contraddizioni.

L'84,9 per cento degli interventi è favorevole alle donazioni. La percentuale, però, si riduce quando è richiesto un eventuale coinvolgimento personale: 66,6 donerebbe organi a chiunque, 5,7 solo ai propri parenti. Tra i medici rianimatori, i sì sono 98 su cento (92 per i medici di base). Le cifre sono ben diverse. Nel 1990, 533 sono stati sottoposti a trapianto di rene; su 400 malati di cuore, 184 sono stati operati. Secondo i ricercatori, gli

ostacoli principali sono la difficoltà nel trovare i donatori, una legislazione insufficiente, la mancanza di un coordinamento nazionale dell'attività e le carenze dei servizi sanitari d'emergenza.

La disinformazione è più che non offrire il proprio corpo per salvare una vita umana; né le scuole né i medici si impegnano per chiarire le idee ai cittadini. Anche le procedure per l'autorizzazione all'espanto degli organi rappresentano un freno. Gli intervistati sono per «pronunciamento obbligatorio» la vita sulla propria volontà «donazione», oggi è necessario l'assenso dei parenti. Pochi i criteri per accertare la morte potenziale donatore. «Solo la morte cerebrale», ha spiegato Corrado Manni del reparto Rianimazione del Gemelli - giustifica l'espanto. Il tempo entro il quale si può agire è di dodici ore: in Inghilterra e negli Usa ne bastano due. (g. n. g.)

LIBERATA IN GRECIA



La foca ringrazia l'Aga Khan

ATENE. Una foca monaca bacia la del principe Sadrudin Aga Khan prima essere liberata nel Mar Egeo. Come presidente della fondazione ambientalista «Bellerive», il principe ha lanciato ieri un appello per la salvaguardia di le specie marine minacciate di estinzione nel Mediterraneo.

Giovane trovato in strada dal generale delle truppe in Libano

Angioni salva il drogato

L'ha caricato in auto e avvisato carabinieri e ospedale, è fuori pericolo il ragazzo era stato picchiato da tre amici cui aveva sottratto l'eroina

NOVARA. L'eroe Libano salvò un giovane tossicodipendente picchiato e sevizato, dopo «bidone», tre amici che poi l'avevano abbandonato sul ciglio dell'autostrada. Ieri il generale Franco Angioni ha il giovane facendolo trasportare all'ospedale e avvertendo i carabinieri. In responsabilità dell'aggressione sono stati individuati e arrestati.

Il comandante della spedizione italiana a Beirut, nove anni fa, responsabile del 3° corpo d'Armata a Milano, aveva trascorso la sua infanzia in un ristorante di Belgio. Verso le 11 stava rientrando lungo l'autostrada dei Laghi. All'imbuco di una galleria, a Castelletto Ticino, l'ufficiale ha notato sul ciglio della strada un giovane a terra, svenuto. Bloccata l'auto, ha capito che quel ragazzo, poi identificato per Giuseppe Lasparaga, 27 anni, originario di Avellino, residente a Sesto Calende, stava malissimo. Lasparaga è disoccupato e tossicodipendente. Aveva il volto tumefatto per le botte e segnato una serie di piccole ferite prodotte coltello, al sulle braccia e alle mani.

Il giovane, in stato confusionale, è riuscito a fargli capire solo poche parole. Il generale Angioni non ha perso tempo. Lo ha caricato in un'auto, prestandogli i primi soccorsi facendo poi intervenire una lettiga della Cri. Così il ferito è stato trasportato all'ospedale di Angera dove i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni, ma è stato trattenuto fino a ieri mattina. Il generale è rimasto al giovane fino a quando sono intervenuti i carabinieri di Castelletto Ticino.

tuttoscienze

Ecco la soluzione del gioco «Lo strizzacervello» pubblicato ieri su «Tuttoscienze» e dal titolo «L'indovino».

La somma di tre numeri consecutivi di un multiplo può essere espressa così: $a + (a + 1) + (a + 2) + 3k = 3(a + k + 1)$.

Moltiplicando per 67 si ottiene 201 $(a + k + 1)$ per cui, sapendo che $a < 59$ e che $k < 34$, abbiamo che $(a + k + 1)$ è un numero di due cifre, le ultime del risultato, quale, sottraendo $(k + 1)$, si ottiene il valore a cioè il primo dei numeri pensati.



Il generale Franco Angioni è responsabile del 3° corpo d'Armata che ha sede a Milano

In ospedale, dopo prime medicazioni, si è ripreso, allora Giuseppe Lasparaga ha raccontato la disavventura. Quella sera, in compagnia di tre amici drogati aveva deciso di andare a Milano per comprare. Pochi avevano messo insieme i soldi per due dosi. Lasparaga era stato incaricato di scendere dall'auto per acquistare le bustine. Sarebbe però scomparso con i soldi e la droga. Ma ha incontrato più tardi gli amici, sempre a Milano. Caricato l'auto e rientrato verso Castelletto Ticino, in

autostrada, gli hanno picchiato. Con un coltello si sono accaniti tagliandogli il volto e le braccia. Non ferite profonde, ma tantissime che hanno sfigurato il ragazzo, scaricato poi per strada.

Sulla base delle indicazioni, i carabinieri hanno subito rintracciato gli aggressori: Antonio Correse, 25 anni; Alberto Ruffini, 25 anni; Francesco Rodà, 23 anni. Sono stati arrestati nelle loro case. Hanno confessato.

Renato Ambiel

Scompare a Bagheria la sala resa famosa dal film, ospiterà megaconcerti e convegni

Muore il Nuovo cinema Paradiso

A Tornatore fruttò l'Oscar, ora diventa discoteca

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Una megadiscoteca, 1600 posti a sedere, esplosioni di luci psichedeliche che vanno e vengono al ritmo martellante della discoteca multimediale, è battezzata con evidente spocchia modernista. Sorgerà a Bagheria ed è già famosa per avere soppiantato il «Nuovo cinema Paradiso», tenace luogo della memoria collettiva. Addio vecchio supercinema. Pochi lo conoscono, anche tutta l'Italia lo ha praticamente visto: si è proprio quello il locale che ha ispirato Pappuccio Tornatore, il regista dell'Oscar, dove ha cominciato a muovere i primi passi.

Il Nuovo cinema Paradiso scompare. Lo hanno già ingabbiato nei tubi di ferro e in breve sarà trasformato. La nascita dell'«struttura multimediale» è fissata per il settembre prossimo. Un parto che costerà circa un miliardo. Scompare il locale-simbolo cui Tornatore ha voluto offrire un atto d'e-

more al cinema e alla memoria della terra.

L'ex cinematografo è stato acquistato da un privato, Beppe Cataldo, che le cronache definiscono «vulcaniche». L'imprenditore possiede anche un avviato ristorante, ma adesso tenta la carta del megaconcerti e della megadiscoteca. Tutto mega, naturalmente. Tre ascensori, due «isole» destinate a bar e luogo d'incontro. Dove, insomma, si possa parlare senza dover gridare.

È stata la crisi delle sale cinematografiche ad uccidere il supercinema. Già dai primi Anni Ottanta navigava in pessime acque, tanto che il proprietario, cavaliere Gabriele Pampinella, adesso ottantacinquenne, fu costretto a chiudere. Il resto è storia omologabile a quella di tutti i cinema d'Italia: le promesse dell'intervento pubblico, i soldi che non arrivano mai.

Eppure era uno dei locali all'avanguardia, il supercinema di Bagheria. Fu inaugurato il 22 settembre del 1957, quella sera si proiettò «Incantesimo» di



Giuseppe Tornatore, il regista del film «Nuovo cinema Paradiso»

Ingrid Bergman. Fu un grande avvenimento: una sala avveniristica grande 1300 metri quadrati, progettata dall'architetto Umla, famosissimo professionista palermitano.

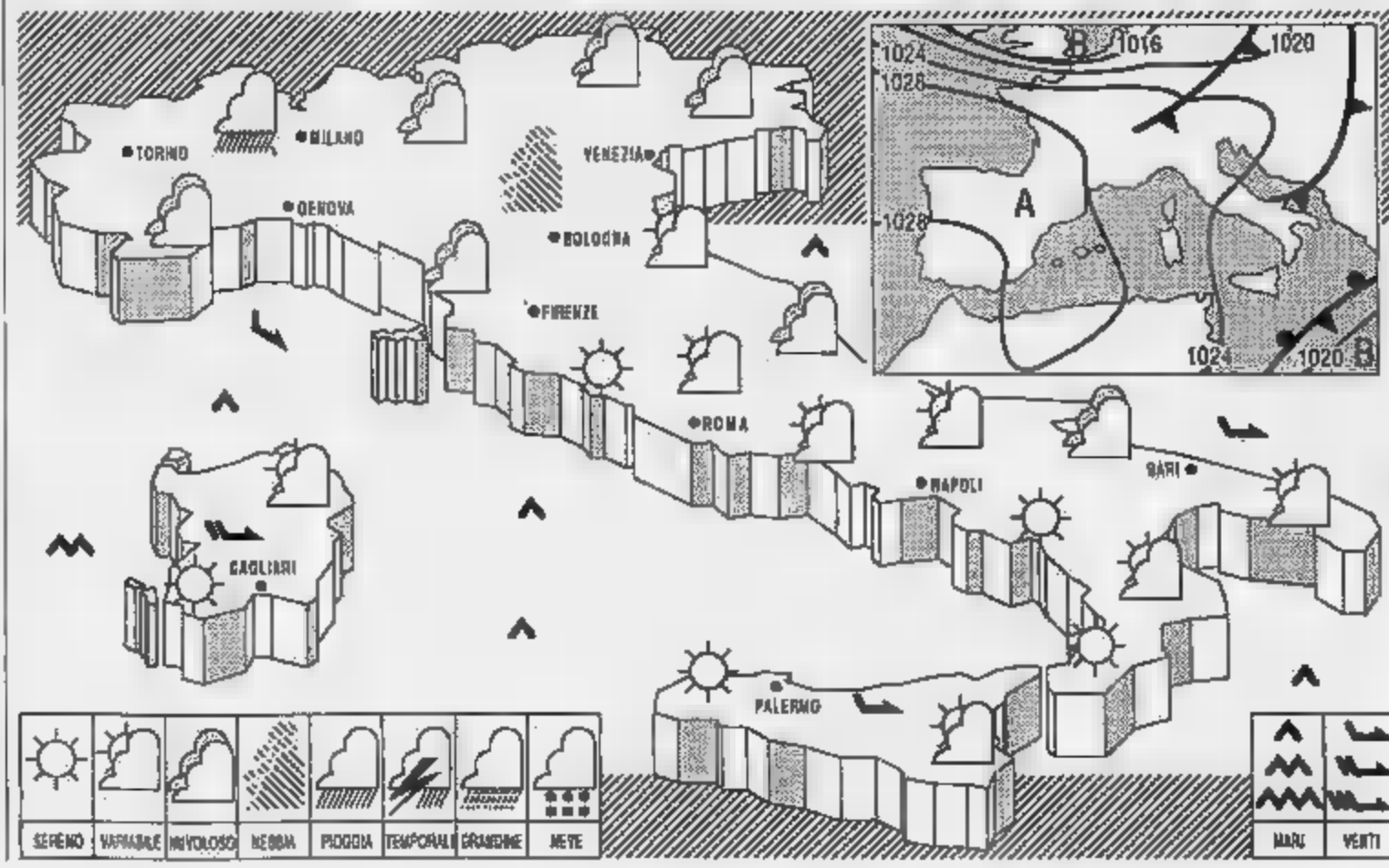
Era a due passi da casa Tornatore e il piccolo Pappuccio andava ogni pomeriggio a rubare il mestiere all'operatore, ad incantarsi davanti ai fotogrammi in bianco e nero. Proprio come fa Totò, il bambino del film ammalia col suo sorriso furbo e appassionato il vecchio operatore-Noiret.

Tornatore non è in Italia e quindi non che gli hanno rubato un pezzo della memoria. Ero venuto a Bagheria l'anno scorso, in occasione dell'anteprima del «Stanno tutti bene». Gli dissi che si ventilava la vendita di un'altra sala cinematografica, il Nazionale. Ne fu rattristato, anche non si trattava del cinema.

Gli operai lavorano a Bagheria. Squadre di ingegneri disegnano le uscite di sicurezza, il corpo e progetto. I muri pendono ancora antiche locandine impolverate e in uno sgabuzzino una spessa coltre di ragnatele nasconde un vecchio proiettore fermo chissà da quanto. I nuovi arrivati sembrano particolarmente inteneriti dalla presenza di cimeli. Neppure Cataldo lancia una frase che vuole essere una azzardata che la struttura darà di sé un'immagine all'occorrenza starzosa e sobria. Come si chiamerà? Questa deve sorprenderla.

Il Tempo

IL TEMPO



la circolazione depressuraria che ancora interessa le regioni meridionali italiane si sposta verso Sud-Est. Sull'Italia si va instaurando un flusso di correnti atlantiche.

sulle regioni adriatiche, addensamenti irregolari con possibilità qualche brezza piovosa. Su tutte le altre regioni condizioni di ampia schiarita. Dal primo pomeriggio tendenza a rapido aumento di temperatura. Nord e sulla Toscana con precipitazioni, in serata, sulle zone alpine e prealpine. prima ore del mattino e dopo il tramonto foschie sulla Pianura Padana. RATTURA: stazionaria su valori lievemente inferiori a quelli medi. deboli o moderati occidentali su tutte le regioni, tendenti a dissiparsi da Sud-Ovest sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. generalmente poco mosse; molto ondeggiamento sui bacini settentrionali.

PER SOGGIORNO: sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti intensi. Temperatura in graduale diminuzione.

CITTÀ REGIONE			CITTÀ REGIONE			CITTÀ REGIONE		
	min	max		min	max		min	max
Bolzano	-2	14	Firenze	-2	12	Bari	2	11
Verona	0	13	Pisa	-1	12	Napoli	5	13
Firenze	5	9	Ancona	-1	10	Perugia	-1	8
Venezia	5	12	Parigi	2	11	S.M. Lucia	5	12
Milano	1	12	Padova	0	10	R. Calabria	7	12
Torino	4	13	L'Aquila	-3	10	Palermo	8	13
Cuneo	9	13	Roma Urb. e	-	13	Catania	8	12
Genova	8	15	Roma Fium.	3	15	Alghero	7	13
Bologna	0	13	Campobasso	0	8	Cagliari	6	17

CITTÀ AZURE							
min			max	min			max
Amsterdam	2	8	nucleato	Lisbona	10	20	sereno
Atene	8	10	nucleato	Londra	5	19	nucleato
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	11	22	sereno
Berlino	0	7	pioggia	Madrid	2	20	sereno
Bruxelles	3	10	sereno	Montreal	-1	8	pioggia
Buenos Aires	22	31	sereno	Mosca	—	no	—
Copenaghen	4	7	nucleato	New York	5	11	nucleato
Dubino	6	8	nucleato	Parigi	1	9	sereno
Frankfurt	3	6	pioggia	Pechino	1	13	sereno
Ginevra	5	12	sereno	Rio de Janeiro	18	34	sereno
Giamaica	5	10	nucleato	Sydney	18	25	variabile
Helsinki	2	4	nucleato	Tokyo	11	15	sereno
Honolulu	20	29	sereno	Varsavia	-3	11	sereno
Il Cairo	8	21	sereno	Vienna	3	10	nucleato

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO corso Farnetucchi Polignone 2 camere cucina bagno piano alto terrazzo-cucina. Nazionale Immobile 551.2656

LIBERO fronte piazza Sileto casa d'epoca signorile piano 2° salone 3 camere studio bagno. Tel. 562.4888

LIBERO in via Martorelli del 1965 2 camere tinello cucinino tutto nuovo ascensore L. 173 milioni. Emmevive 562.8487

LIBERO in via Paschini nuovo in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno L. 190 milioni. Emmevive 562.8487

LIBERO in villa signorile 130 mq ampi terrazzi tutto nuovo con camino box giardino piano alto. Rinaldi L. 220 milioni. Rinaldi L. 385.5445

LIBERO multipiantamento via Polinare 1 camera tinello cucinino bagno terrazzo scottone L. 125 milioni. Nazionale Immobile 551.2656

LIBERO piazza Cerna attinenza signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno box doccia. Dacoma 593.429

LIBERO piazza Sileto alloggio signorile salone 2 camere cucina bagno tinello L. 170. Dacoma 593.429-593.552

LIBERO recente via da Spina mq 170 salone 5 camere cucina tinello bagno L. 410 milioni. Licenza 598.1434

LIBERO agnello recente zona corso Trilano sala camera cucina bagno tinello bagno salepigiassimo. Cocco 630.8401

LIBERO signorile 2 camere tinello cucinino mq 85 6° piano ascensore venduto in via Buenos Aires Tel. 612.5840

LIBERO S. Rita 1 camera tinello bagno piano alto buona vista veneto a perimetro. Salmi 562.9001

LIBERO Casinotto stesso in di ristrutturazione 1/2 camera cucina bagno Tel. 581.2537

LIBERO via Assonon ampio salone camera tinello cucinino bagno L. 255 milioni. Taylor 385.2009

LIBERO via Borgoro 2 camera tinello bagno piano alto 155 milioni possibilità mutuo. Vianelli 615.482.8813

LIBERO via Coppino 8° piano 2 camere tinello cucinino ingresso bagno AD CA 555.9483 vende L. 253 milioni.

LIBERO via Fregio camera cucina bagno tinello piano 1° riscaldamento elettrico GSB 472.202

LIBERO via Genova ampio camera tinello cucinino bagno. Pistone Tel. 698.7137

LIBERO via Madonna Cristina salone 2 camere cucina piano alto buona vista venduto a permuta. Salmi 562.9001

LIBERO Mantova angolo via Cernaia signorile ufficio di studio mq 400 mq cantinello mq 120 mq interessanti. Tel. 491

LIBERO Segnani recente piano ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno. Orsini Immobiliare 511.452.7851

LIBERO vicino nuova Cittadella Grugliasco corso Vittorio Emanuele via Saffi salone 2 camere cucina tinello ingresso bagno tinello abitazione L. 250 milioni e più 503.313

LIBERO fronte alloggio 1° piano mq soggiorno 2 camere cucina venduto. Tel. 501.573

PO ANTONELLI adiacente signorile ingresso 2 camere salotto cucina servizi piano alto. Tel. 437.3440

L. 49.900.000 casetta a 20 minuti Torino Nord 2 camere cucina bagno tinello giardino. Tel. 530.103

L. 32.000.000 casetta a 15 minuti da Riva 2 camere cucina bagno tinello bagno orto. Tel. 530.103

M. CASE 761.662 Bakkidoglio venduto su porzione villa indipendente in costruzione ottime espressioni centrali e panoramiche

MINI ATTICO libero panoramico in stabile nuovo ingresso camera bagno terrazzo miniappartamento posto auto. S.B. Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052

MINI ATTICO
libero panoramico in stabile nuovo
ingresso camera bagno terrazzo
miniappartamento posto auto. S.B.
Futura 666.0052



COMPRA 2 OSCAR, AVRAI IN REGALO LA BORSA E IL CATALOGO.

Incredibile! Comprare gli Oscar da oggi è ancora più bello. Non solo perché trovi tutto, veramente tutto quello che vuoi, ma anche perché ogni due Oscar ti regalano subito una borsa in tela super-pratica e l'utilissimo catalogo Oscar.

E allora, fai un salto in libreria con me?

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI



UN SALTO IN LIBRERIA VALE 2 REGALI!

Incredibile! Comprare gli Oscar da oggi è ancora più bello. Non solo perché trovi tutto, veramente tutto quello che vuoi, ma anche perché ogni due Oscar ti regalano subito una borsa in tela super-pratica e l'utilissimo catalogo Oscar.

E allora, fai un salto in libreria con me?

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

Oscar Mondadori
OPERAZIONE OSCAR MONDADORI

VENARIA signorile recente 170 mq su 2 piani box più posto auto giardino condominio. Easim 561.2856

VENARIA villa signorile in costruzione composta da 2 appartamenti indipendenti mutui. Tel. 455.7847

VIA BELLU
n. 1 libero signorile salone 2 camere cucina ingresso 2 bagni. AD CA 555.9483 vende L. 430 milioni.

VIA BORGORO libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno L. 190 milioni. Tel. 544.2110

VIA FIOCHETTO
libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno bagno e servizi. Gabetti vende L. 57.87.

VIA GENOVA alloggio libero, ingresso 3 camere, salone cucina doppi servizi tinello, 2° piano 3 mq. 1° mq. box. Doppia vende 610.548

VIA GUIDO RENZI
privato venduto 3 camere tinello cucinino soggiorno doppi servizi. Doppio. Per informazioni. Tel. 747.988

VIA LE CHIUSE libero 2° piano camera salotto cucina ingresso tinello L. 190 milioni. Tel. 544.2110

VIA OLIVIERO libero piano alto ascensore 2 camere tinello cucinino ingresso bagno tinello doccia. Tel. 511.749.2900

VIA PIAZZA Corso Roma signorile soggiorno 3 camere cucina tinello parterreno bellissimo mq 170. Fino 605.001

VIA PIETRO Corso pressi imponente prenotata uffici prestigiosi appartamenti 125 mq in signorile palazzina. Tel. 877.8787

VIA ROMA in stabile signorile appartamento di mq 80 circa solo uso ufficio. Brocchi 434.3111

VIA S. PIETRO venduto libero 2 camere cucina e servizi mq 175. Telefonare al 588.1365

VIA PRINCIPI
d'Acqua 31 venduto in stabile ristrutturato appartamento a mansarda da 43 mq 163 mq vista in lago ore 14.30/17. Gabetti Tel. 57.87.

VIA S. DOMENICO libero ristrutturato tutto autonomo soggiorno cucina 1 camera doppi servizi bagno. GR 520.524

VIA S. QUANTO libero palazzo sposa signorile salone 4 camere cucina 3 servizi vende Antonio 505.3388 - 508.202

VIA TONICELLI corso Maglietta libero soggiorno 2.3 camere cucina bagno 140 mq ristrutturato. Tel. 747.720

VIA TROPEA occupato camera tinello cucinino servizi riscaldamento. Alpiro impresa 385.8038

VIA VENTIMIGLIA
adiacente via Barberisso libero 7° piano camera tinello cucinino bagno. Gabetti Agenzia 3 tel. 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

VIA VESPUCCI
adiacente corso Duca libero signorile salone 3 camere camerata cucina 3 bagni. Gabetti vende 57.87.

Venerdì e sabato Domenico Modugno torna sul palco, dopo il malore che l'aveva colto a Parigi. Canterà a Trento e a Bolzano. Ad ascoltarlo ci sarà anche il scalatore Reinhold Messner.



SOCIETÀ E CULTURA SPETTACOLI



A Kansas City sarà aperta nel 1995 una Disneyland sul «Mago Oz»: si chiamerà «Ozland» e si baserà su personaggi e vicende del famoso film con la diciassettenne Judy Garland (foto).

A Treviri, nella casa dove nacque il padre del comunismo: da due anni dimezzato il numero dei visitatori

Dal registro delle firme:
«Grazie Charlie»
«E' stato grande altri sbagliarono»
«Hai fatto fare salto alla Storia»

DAL NOSTRO INVIATO

E' successo all'improvviso, me nessuno aspettava: il giorno stesso in cui la prima breccia nel Muro annunciava al mondo che una pagina di storia era conclusa, la casa natale di Karl Marx, al 10 della Bruckenstrasse, a pochi metri da una corte e monaca Karl Marx Strasse, finiva di essere la meta di un pellegrinaggio ininterrotto. Da un giorno all'altro, due anni fa, il numero di visitatori si è dimezzato, come confermano i registri del Museo: 4237 presenze nel settembre dell'89, 1990, ottobre, 444 in dicembre, e una media annuale sempre in discesa, 46 mila nell'87, 37 mila nell'89, 28 mila nel '90, 26 mila l'anno scorso. Ma da quel giorno d'autunno che segnò una svolta nella vita della Germania e dell'Europa, la palazzina barocca su tre piani che l'avvocato Heinrich Marx abitò un anno, dopo la nascita del figlio, è diventata per molti la più solida occasione di dar sfogo a rimpianto.

Un modo di manifestare delusione e rabbia per il gran balzo della storia che ha travolto una metà del mondo. Quel che accadeva qui una volta, fra delegazioni operaie dei Paesi socialisti e ospiti ufficiali, non ci sarà mai più probabilmente. E' difficile, oggi, incontrare rappresentanti dei sopravvissuti partiti comunisti, in quelle stanze luminose e spoglie, in quelle mobili stati distrutti negli anni del nazismo, quando la casa divenne la sede del giornale *Nationalfront*. Sarà difficile trovare ancora, nel «Registro delle presenze» sul tavolo all'ingresso, le dediche e gli entusiasmi, le rassicuranti confessioni di chi si sentiva vincitore, come migliaia di persone hanno testimoniato da quando il Museo è stato inaugurato nella sua attuale sede, nel 1983, a cura della Fondazione Friedrich Ebert e dell'Spd. Il volume rilegato in finta pelle continua a essere l'occasione di una confessione collettiva, ma è diventato la traccia di una avventura che all'improvviso si è interrotta.

Uno degli ultimi messaggi è un omicidio pieno di grazie: «Thanks Charlie, grazie, e poi esclamativo». Lungo spazio bianco prima della firma, incomprensibile, e della data, febbraio '92. Poche settimane prima un'altra frase breve per giustificare l'uomo dal quale tutto è cominciato, «motivo



La casa natale di Karl Marx al n. 10 della Bruckenstrasse

«Non sei stato capito, non avevano capito neanche Gesù».
«Il marxismo? La prossima volta lo faremo meglio»

che ritorna spesso dopo la Svolta dell'89 nei mesi più recenti: «Nonostante tutto, Marx è una figura storica e vuole rispetto davanti a lui», dice un visitatore dell'ex Ddr, per anni serbatoio inesauribile di processioni, iniziative spontanee o organizzate ufficialmente dai collettivi di lavoro, dalle scuole, dai capi fabbricati.

E' stato grande, hanno sbagliato gli altri, annota qualcuno all'inizio di quest'anno. «Non ha nessuna colpa, lui», ripetono tanti. Fino all'ennesima di un indiano Tamil che pare un'eco del passato: «Un saluto all'uomo che ha fatto fare un salto alla Storia», scrive con l'orgoglio del sopravvissuto. Ma un'eccezione, fra le note più recenti, perché da mesi anche i testimoni più fedeli rivelano malinconia, soprattutto. Come questo francese: «Povero Marx, il ha capito veramente, ma neanche Cristo lo avevano capito per davvero». Qualcuno tenta il paradosso e vede in Marx un operaio della filosofia. Altri si rassegnano alla sconfitta ma confidano nell'assoluzione, come chi si firma «un lavoratore socialista inglese»: «E' stato un grande, non ha colpa» quel che aveva capito lui ha funzionato poi nella realtà. Molti si affidano ai domani, quando «le ritomano al loro posto». Ma i maggiori, parte, dal giorno della Svolta, soprattutto una via di scampo per l'Artefice dell'ultima utopia: «Com'erano



Il filosofo visto da Loredano (copyright per l'Italia «La Stampa»)

GLI AMERICANI SCRIVONO AL CREMLINO

«Vendeteci Lenin, si adatta al mobilio»

Metti la salma di Lenin nella hall. La Progressive Graphics, stemperia della Virginia, ha offerto al Cremlino di comporre il corpo del Piccolo Padre per adornare l'ingresso del nuovo quartier generale dell'azienda. «Cercavamo un pezzo di collocare al centro della sala», ha scritto il direttore, James T. Williams, al ministro per la Sicurezza russo, Viktor Baranikov. Il nostro architetto d'accordo. Il corpo di Lenin si adatterebbe benissimo ai nostri locali.

E' solo una fra le migliaia offerte indirizzate in busta chiusa a Mosca dai privati americani intenzionati ad acquistare il corpo del fondatore dell'Urss. Vi chi non vuole spendere più di mille dollari e chi è disposto a sborsarne 27 milioni, com

ma un misterioso del Minnesota, che vorrebbe così contribuire a rifornire Mosca di valute straniere. Le offerte sono state rese dallo ministero per la Sicurezza russo, che le ha garbatamente rifiutate, non mancando di ringraziare. La gara per aggiudicarsi la mummia è cominciata a seguito alla pubblicazione sulla rivista Forbes di un annuncio, rivalutatosi poi una burla, secondo cui il governo era disposto a cedere Lenin al miglior offerente. Il gusto dell'insolita solletica gli americani: il signor James B. Bevil di Houston, citato da Washington Post, per 10 mila dollari vorrebbe occuparsi di Vladimir Ilyic, con la promessa di non usarlo per scopi commerciali o sconvolgenti. (m. c. b.)

buone le idee, e come è triste vedere che cosa diventate», scrive un altro inglese.

Accanto, sparse qua e là come germogli, riflessioni e note che vogliono spiegare: «Chi in gioventù non è socialista non ha cuore, e chi nella vecchiaia non è conservatore non ha cervello», annota uno studente di Budapest. E uno studente di Ottawa: «Cina e lascio una pagina fitta di ricami a inchiostro: «Un saluto a Karl Marx, l'uomo che con i suoi ideali ha trasformato il mondo per il bene dei popoli e che resterà immortale», scrive un peruviano.

Ma nonostante l'entusiasmo capace di nascondere la delusione, nessuna testimonianza riesce davvero a evocare l'orgogliosa partecipazione di un tempo, quando bastavano slogan gonfi di fiducia per certificare l'esultanza. «Vinceremo», confidava un messicano nel 1984; «Avanti verso il socialismo», un italiano, mentre fiorivano le riflessioni più complesse: «La storia ha posto fine da sola alle sue contese» ha dato una sentenza definitiva. Anche gli ultimi scettici devono ammettere l'influenza estremamente potente del marxismo nella storia dell'umanità, dice una nota in russo del 1985. Qualche anno prima, nel 1979 chiuso dall'invasione sovietica in Afghanistan, il capo di delegazione comunista arrivata dalla Ddr annotava fiero nel «Registro delle autorità»: «Ci prostriamo timorati di fronte al Grande Tedesco».

Karl Marx con la sua opera intellettuale ha posto le basi per la fine dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. E il gruppo turistico giovanile di Karl Marx Stadt, la città che dopo la Svolta è tornata a chiamarsi Chemnitz, confessava il proprio orgoglio, nel 1984: «Siamo in quanto giovani cittadini della città porta lo stesso nome di questo Museo».

Era abitudine di molte delegazioni, in quegli anni, lasciare una frase breve ma esauriente, «Un saluto riconoscente» per esempio, e poi un elenco di lungo una pagina o di più, dimostrazione e prova di pellegrinaggio politico da farsi almeno una volta nella vita. «Si trovano ogni mese e tutti gli anni, di queste tracce socialiste; rego-

lamente, ma con impennate improvvise periodi che precedono o seguono visite importanti. Accade anche quando venne in visita Erich Honecker, nell'84 (e rimase tanto a lungo nel Museo da dimenticarsi di firmare il registro d'onore della città, raccontano i testimoni che gli sono grati, oggi, di quelle «disattenzione»).

Ci si confessa, e ci si confessa, soltanto alla fine di una visita ricca di sorprese. Dopo un passaggio per la piccola sala in cui, in copia, reliquie affidate soprattutto al tempo, il certificato di nascita (registrato con due giorni di ritardo, il 7 maggio 1818) e il diploma di maturità con una menzione alle «buone disposizioni per una visione realistica del mondo»; il primo ritratto del giovane Karl, studente di giurisprudenza, davanti a un'osteria di Bonn, nel 1835, e l'albero genealogico che risale a Elieser e al figlio Jehuda, rabbino a Padova nel '400; le poesie dedicate al padre nel 1837 («Appoggiate a fiamme scavi, sta l'animo ben saldo...»), la prima foto: un'immagine convenzionale del 1861 che lo ritrae in piedi accanto a una poltrona. Il movimento socialista ottocentesco in contestò, inorridito per quello che pareva un'adesione ai desideri della classe dominante.

Continuano da quando esistono i registri per il pubblico. Ma nessuno immaginava, nei momenti di gloria del marxismo, che questo diario ininterrotto e collettivo venisse vaghiato e analizzato come fosse la prova di un reato: la polizia tedesca e di altri Paesi, rivela oggi il direttore del Museo, professor Hans Pelger, li consultava spesso. Soprattutto negli anni più rabbiosi del terrorismo della «Rote Armee Fraktion» in Germania e delle Brn in Italia: per cercare nomi, per controllare opinioni personali, per valutare testimonianze lasciate dal popolo di Marx. Bastava confessare la propria emozione di trovarsi in questa palazzina dal tetto di ardesia e i ballatoi di legno aperti sul cortile interno. Altri tempi: adesso, assicura Pelger, la polizia non si immischia più, e far visita alla casa di Marx è insospetibile più nessuno. Semmai lascia tristezza: «Il marxismo è stata una grande esperienza. E adesso?», si chiede un visitatore tedesco. Lo corregge un altro, accanto: «La prossima volta lo faremo meglio».

Emanuele Novazio

La saga artica di Georges J. Arnaud: 62 romanzi in 12 anni, un milione e mezzo di copie. Il Salgari dei ghiacci salva la Terra. E chiude

Lettori orfani dopo il lieto fine, ma l'autore già annuncia altre storie

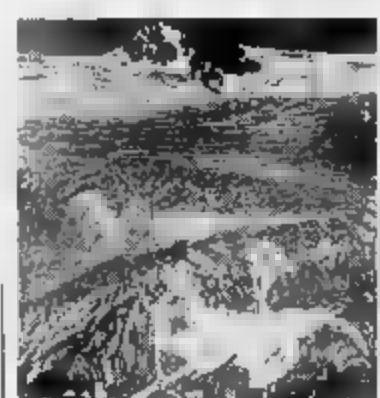
PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Salgari delle navi getta spugna. In 12 anni Georges J. Arnaud ha scritto 62 volumi, 11 mila pagine per narrare un'incredibile avventura, dove gli ultimi uomini sopravvivono a un'esplosione cosmica fra le tenebre e il ghiaccio. Nel libro uscito lunedì scorso, il Sole fu nuovamente capolinea, la Terra agela, l'umanità riprende civile convivenza. Ma il fortunatissimo ciclo «La Compagnie des Glaces» (un milione e mezzo di copie) è la condanna a morte. «Non ci sarà mai un seguito», giura Arnaud. Scrivano implacabilmente, ha alle spalle 400 romanzi, più vari volumi di storia. L'ulti-

mo - in sei tomi - dovrebbe uscire questa primavera: omaggio alla città in cui vive, racconta Tolone dal 1774. Da Balzac e Zola, la prolificità letteraria non spaventa i francesi. Ma il caso Arnaud è particolare. A scadenze bimestrali, con pazienza ragionieristica, questo romanziere ha per oltre un decennio tra i ghiacci i suoi fedelissimi, catturandone libro dopo libro l'attenzione, complice il prezzo basso (6500 lire, edizioni Fleuve Noir) e l'ampia distribuzione in edicola. Come Salgari, mai stato in Malesia, così Arnaud non ha girato l'Artide e confessa che come ispirazione ha avuto un vecchio numero della rivista *Science et Vie*.

«All'inizio - dice - volevo ambientare la serie nei Paesi tropicali, che prediliggo. Fu moglie a opporsi, sostenendo che nella descrizione avevo le più felici quando l'ambiente mi era ostile. Dunque per scenario io, iper-freddoloso, tracciò un gelo polare. Seconda trovata, le ferrovie. Arnaud edora i treni, le volte che fossero, nella storia, più importanti degli uomini. Vediamo in qual modo. Un bel giorno la Luna, che gli incauti terrestri inzeppano di scorie atomiche, raggiunge la massa critica - dell'agora. Vapori e materiali sparsi formano una barriera nebbiosa impenetrabile per i raggi solari. Sulla Terra comincia l'inferno. In pochi mesi, i sopravvissuti - 800 milioni - si ri-

trovano a vivere fra paesaggi da glaciazione. Sorgono città cupoliformi per trattenere il residuo calore, i eroi indossano perennemente combinazioni himalayane, disputandosi con ferocia le scarse risorse energetiche. E qui entra in scena la strada ferrata. In un mondo dove aerei, navi e auto non servono più, il super-treno riempie ghiaccio costituisce l'unico mezzo di trasporto efficace. Controllo significa dominare il mondo - quello che non resta. La compagnia dei ghiacci si contenderanno allora ferocemente il pianeta, verace impero ferroviario. Battaglie commerciali, spionaggio, omicidi, scontri epocali sono ambientati in vecchi scompartimenti, toilette, vagoni



merci. «Adoravo descrivere quelle carrozze ferree», spiega Arnaud a France-Soir. Senza bisogno di evocare altri universi, come nella vera fiction, ha costruito il peggiore dei mondi possibili usando quale materia prima un ingrediente banale, la temperatura. Scorriamo i titoli: *Lo gnomo allucinato*, *Prodigiosa agonia*, *La carogna celeste*, *Esodo barbaro*, *Network cancer*. Per gli innumerevoli fan, i 62 romanzi da 34 capitoli l'uno (Adoro il 17 e i suoi multipli) equivalgono a serial televi-

Dopo 2000 anni, la temperatura sale, la neve si scioglie e i protagonisti, abituati ai 50 sotto zero, fuggono in Antartide: forse era meglio prima

sivi, con relativa psico-dipendenza. Poi, improvviso, lo choc. L'ultimo finale ha per titolo *C'era una volta la Compagnie dei Ghiacci*. Che succede? Lo illustra l'autore: «Dopo anni, ecco diradarsi i gelidi vapori. La neve si scioglie e spazza i precari centri residenziali, gli allevamenti di foche, le locomotive. Fiumi e oceani rivedono braccando l'umanità che folle di paura cerca salvezza sulle montagne più alte». Il biblico diluvio post-glaciale. L'Australia accoglie i profughi, facendo baluardo contro le acque. Ma gli irriducibili Roux e i Rossi, una razza tenace a 50° C - più non sanno rassegnarsi - le tiepide giate primaverili. Emigreranno verso l'Antartide,

estrema oasi per chi ama l'ibernazione. Arnaud ammicca: dopo odio, quei ghiacci - in definitiva - li si poteva amare. Adesso Arnaud è atteso da nuove fatiche. E qualcuno, leggendo i libri, continuerà a scambiare per il Georges Arnaud (senza J. nel mezzo), tra le cui opere figura il celebre *Le sa-laire de la peur*. Per somma ironia, quest'ultimo si chiamava in realtà Henri Girard e scelse lo pseudonimo ignorando che fosse il vero appellativo d'un collega. Quando morì, il fa, molte condoglianze finirono al uomo, vivo e vegeto. Che ora sorride: «Mi aveva rubato il nome, io gli ho rubato la morte».

Enrico Benedetto

In mostra a Parma due secoli di biancheria intima femminile

Sotto il vestito, troppo

Richiami erotici e problemi d'igiene

SOTTO il vestito, la storia. Oggetto di culto erotico-feticcio, la biancheria intima femminile è protagonista di una mostra alle Fiere di Parma nell'ambito dell'Isola del tempo (aperta fino a domenica) dedicata a curiosità varie, dagli amori di Dylan Dog ai cimeli militari.

Esposti circa 300 pezzi (giarrettiere, mutandine, body, corpetti e altri ammenicoli), dall'inizio dell'800 agli anni 80. Li ha messi insieme Letizia Sabini, signora parmense che ha deciso di strappare all'oblio gli oggetti più nascosti del mondo: «Li ho raccolti sui mercatini di mezza Europa. Ma i pezzi più belli li ho trovati da un vecchio gentiluomo siciliano che li ha raccolti negli anni 20 o 30 faceva indossare alle sue amanti. In questo collezionismo non c'è nulla di feticcio?». Assolutamente no, non ho mai indossato niente. Il mio è lo scrupolo di una conservatrice. Vicino al Garda, un'altra collezionista, Giovanna Trevisani, sta brigando per organizzare un museo.

La biancheria intima, rilanciata dagli stilisti e dall'hard-core, viene sempre più allo scoperto. E non solo come richiamo erotico. Attraverso le metamorfosi del mondo sotto i vestiti, passa la storia del pudore, della sessualità, dell'igiene. «Una società può decifrare attraverso quello che mostra?», dice Daniel Roche nel suo libro *Il linguaggio della moda* (tradotto da Einaudi), ma si lascia leggere ancora meglio attraverso quello che nasconde. La biancheria comincia a circolare più comunemente nel '200. Accompagna rivoluzioni, emancipazioni, abitudini. Suscita superstizioni: si pensava che trasmettesse epidemie, che fosse culla ideale per i topi. Segna costumi igienici: fino al '600 era lavata ogni tre mesi, tutte le settimane nel '900.

A Parma i pezzi di ogni genere. Interessante una cartella filologica dai busti a corsetti



Raggioni, mutandine, corpetti a busti specchi della società. Dalla mostra di Parma: po' di storia del costume privato degli anni 20. Nelle foto: immagini dal volume «Intimo» pubblicato da Idea Book.

fino alle guépière (lanciate dopo la guerra da Rochas). I pezzi più preziosi sono tre busti 1908. Valore, intorno alle 600 mila lire. Sono fatti su misura, con stecche di balena: indossarli non era cosa da poco. Un giornale di moda inglese di inizio '800, spiega come prepararsi all'uscita in società: «La giovane dama dovrà stendersi col viso all'ingiù sul pavimento della sua camera da letto, e sua madre dovrà collocare il piede sulla vita della figlia, in modo da ottenere una buona pressione».

Il busto sbizzarriva la fantasia di sarti e inventori. Il dottor Scott di New York nel 1883 vendeva un corsetto «elettrico» che oltre a regalare una linea invidiabile curava «la dispepsia, la stitichezza, i guai del fegato e dei reni, la debolezza nervosa, il torpore». I grandi Warner, sarti immigrati a New York, inventarono sul finire dell'800 un meraviglioso busto con armatura metallica antiruggine. La pubblicità è eloquente: un piccolo putto effibito lo innaffiava senza pericolo.

Tra le novità della mostra, un esempio di reggiseno «carico», il più amato dai vecchi bordelli (rilanciato da Tinto Brass a cingere i seni di Claudia Koll), e un albero genealogico delle mutandine. Pare che sia inventata Caterina de' Medici, ma fino all'800 furono poco comuni. Ai tempi della rivoluzione francese erano indossate solo dalle attrici e dalle ballerine più pudiche.

A Parma, segue tutta la parabola dell'accorciamento, dei mutandoni lunghi, aperti in mezzo, alle mutandine più sexy dei 40, il trionfo del nallon nei 50.

Lane ruvide e pizzi leggeri con un soffio. Body che in mano, e corsetti come corse. Colori e forme infinite: il desiderio. Spesso la biancheria intima è servita più di moda erotica che non alla razionalità, teneva Adolf Loos. Il torturato le fanciulle per renderle oggetto di desiderio, come insegnano i romanzi libertini del '600 in poi. La «National Dress Society» (anticipando i roghi di reggiseno organizzati dalle femministe) sosteneva indignata che una donna moderna e emancipata non doveva indossare «più di due chili e mezzo di biancheria».

La storia della lingerie è evanescente: tutte le fonti della vita quotidiana. Ma gli studiosi rilevano una cosa curiosa, i pezzi più belli, più curiosi, più seducenti in corrispondenza delle guerre. Nel nostro passato prossimo c'è una conferma: dopo il blitz contro Saddam, il consumo di intimo femminile è esploso. I marciavano giarrettiere, dopo le bombe intelligenti.

Bruno Venturoli

Ungherese la parola telefonica

«Lo sento!»

è nato «hello!»

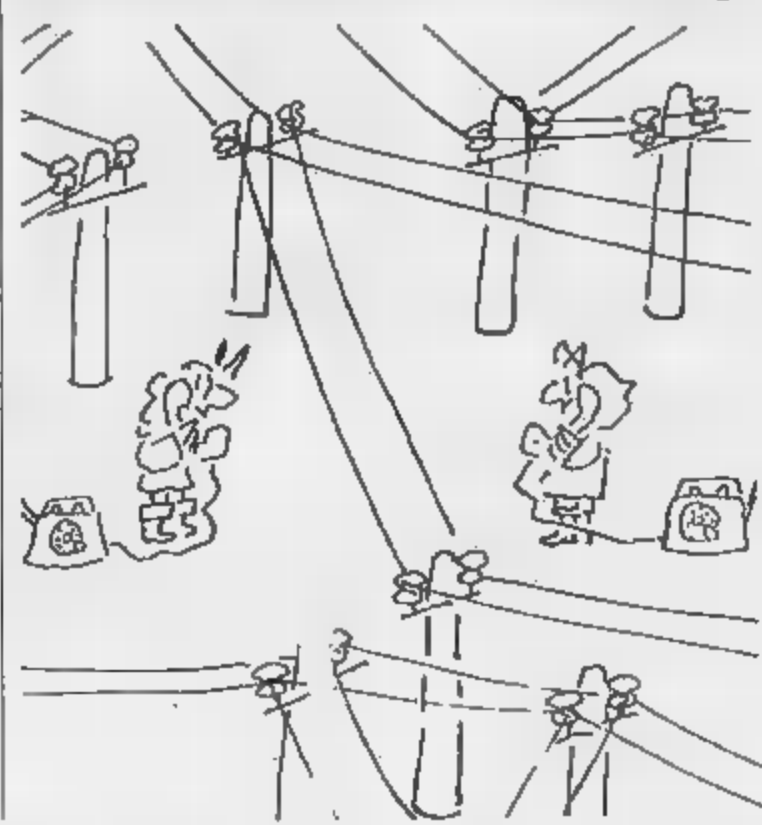
HO letto sulla *Stampa* di martedì 10 marzo l'articolo di Pier Luigi Vercesi su Edison. Il titolo prometteva di svelare l'origine dell'«hello» telefonico, dopo cinque anni di ricerche negli archivi della E.T. Edison. In realtà, invece, risultava che non si era un bel niente, l'origine dell'espressione restando e controversa. Ma allora la spiegazione? La svelo io, gratis.

Dunque, Edison, oltre alle cose di cui è riconosciuto inventore, faceva anche esperimenti sulla trasmissione a distanza del suono, e in particolare delle parole. A tale scopo aveva inventato un marchingegno che tentava di far funzionare con l'aiuto del suo assistente, famiglia ungherese. L'apparecchio, collegato con un altro apparecchio posto a notevole distanza, era manovrato dallo

stesso Edison, mentre all'altro capo l'assistente, intento a captare l'eventuale arrivo di segnali, era a posto l'assistente senti finalmente risuonare all'apparecchio la voce di Edison, e con viva emozione esclamò «hallo!», che in ungherese vuol dire «sento». Ovviamente Edison conservò la parola, la prima che funzionava bene. Il suo apparecchio, parola poi diventata foneticamente «hello». Per altro la parola «hallo» in ungherese significa «colui che sente».

Da dove ho tratto l'informazione? L'ho letta anni fa su una rivista culturale ungherese, cui non ricordo né il titolo né la data. So soltanto che la notizia mi colpì: le trovai non solo plausibile, ma l'unica accettabile per dare al misterioso «hallo» finalmente

Susanna Egri



Editoria
Alla Utet
il 30%
di Garzanti

DOPPO molte voci, finalmente conferma: la Utet, gruppo editoriale torinese, ha acquistato il 30% della milanese Garzanti. Le trattative che il tempo erano in corso tra Gianni Merlini e Livio Garzanti sono giunte a prima conclusione. Non è noto se il contratto contenga (ma la sembrerebbe probabile) clausole di prelazione, né si conosce il prezzo: Garzanti un fatturato di circa 100 miliardi, stabilimento tipografico e un immobile nel centro di Milano.

L'accordo è di quelli destinati a fare scalpore nel mondo dell'editoria, e sollevare molti sensi. Ecco rientra nella logica di crescita attraverso intese operative, ha per protagonisti due editori «puri». Sia la Utet che Garzanti sono aziende familiari, caratteristiche diverse, ma entrambe di alto profilo.

Per Livio Garzanti, grande editore dello stampo padre-padrone, la tentazione di cedere una fetta minoranza del suo impero nasce probabilmente da alcune difficoltà del mercato editoriale. La Garzanti possiede una tipografia assai costosa, ha qualche problema di eccesso del personale, ma ha uno dei più bei cataloghi di varia e di seggiestica, fatta per il 3% del mercato del tascabile, un settore importante e una affermata sezione di dizionari.

Per Gianni Merlini (che è anche presidente dell'Aie - Associazione italiana editori) l'ingresso in Garzanti conferma la linea strategica avviata in negli ultimi anni, con lo sbarco in libreria (Utet Libreria), il rafforzamento delle riviste tecniche e la joint-venture Longanesi e Messaggeria Italiana per dar vita alla Tea. Una quota in Garzanti significa per la Utet ampliare la propria presenza a Milano, città che resta il maggior polo italiano dell'industria editoriale.

Valeria

LETTERE AL GIORNALE

Tramandare il cognome, privilegio maschile; quelle brutte canzoni

Una legge che piace

■ piacerebbe far passare proposte di legge, che spero possa diventare legge dello Stato nella prossima legislatura, sulla libera scelta del cognome da parte delle donne e degli uomini. ■ tratta di «modifiche e integrazioni alle norme del codice civile concernenti il cognome dei coniugi e dei figli (prima firmataria l'on. verde Laura Cima). ■ necessario cambiare, perché le norme vigenti non sono razionali e perpetuano la rigidità delle donne e degli uomini. ■ delle donne dalla origine della vita. Ho tenuto sott'occhio altre proposte: il cognome, ma le ritengo deboli e quasi servili, perché sono legate ad un'attribuzione esterna del cognome o perché sono meccanicistiche, e perciò non mi paiono realistiche superamento di un segno di libertà.

Non piacciono le proposte che suggeriscono di attribuire il cognome materno alle figlie e ai figli. Tale mutamento sembrerebbe comportare un riconoscimento importante della madre, e forse. Ma a me pare di scorgere più un rovesciamento formale strutturale, vincolo esterno e un'etichetta appiccicata da fuori invece della libertà e della coscienza.

La proposta secondo l'attribuzione di due cognomi mi deve essere sfuggita da un accordo fra i coniugi mi pare piuttosto forzato e artificioso.

Stando questa cultura, sessista, il potere di tramandare il cognome equivale al potere di conservare un privilegio, che gli uomini hanno e che è difficile vogliono liberamente perdere. L'accordo fra coniugi potrebbe tradursi facilmente in una conservazione dello status quo, in una scelta di tranquillità familiare che per di più farebbe sembrare un atto di libertà e di anziché un vincolo legale, l'attribuzione paterna del cognome.

La regolazione meccanicistica

del cognome, paternale a un figlio, materno a una figlia, rientra sempre nell'ottica di una nominazione dall'esterno, che è così poco vicina all'idea della libertà. La proposta Cima alla Camera mi pare la più libera, la più stimolante. E la più laica.

Prevede l'attribuzione del doppio cognome, materno e paterno, fino ai 18 anni. Da questa età i figli o le figlie, possono, vogliono, scegliere uno dei due cognomi, possono decidere di conservare memoria più di una di un'altre eredità spirituale, oppure entrambe.

La proposta è dotata di meccanismi autoregolazione interna che la rende semplice, agile, anche in una serie di casi specifici particolari.

Nell'era del computer è praticabile, non costa quasi niente, piace a molte donne, perciò auguro possa diventare presto la bella legge di uno Stato libero.

Elvia Franco, Udine

Un «bricconcello»

14

Nel tempo le parole modificano il loro significato. Succede anche per i termini ormai poco usati. E' il caso del sostantivo «mariuolo» il cui uso orale è circoscritto quasi esclusivamente alla Campania. Ieri stava per persona disonesto / furfante / imbroglione / ladro oggi ha un senso notevolmente attenuato: è usato - per solito - nei confronti di ragazzi «vivaci / birichini / irrequieti / disobbedienti».

Qualche sera fa (Tg3 delle 19) sul presidente del milanese Trivulzio, M. Chiesa, che pare abbia fraudolentemente accumulato una fortuna di ben 14 miliardi, veniva posta una domanda: Craxi. Il leader socialista definiva il Chiesa un «mariuolo». Che simpatici ed amabili «bricconcelli» i nostri politici!

Maria Carla Ivaldi, Torino

RISPONDI O.E.B.

Dottor O. E. B. è cosa veramente difficile comprendere in quale logica si possano oggi votare uomini partiti che da quarant'anni ci governano mandando la nazione a catafalco. ■ modo particolare durante gli ultimi anni questi uomini di partito hanno il loro potere non per il bene di tutti la popolazione, bensì per i loro interessi personali, economici e politici. Ipo-crisia, incoerenza penso siano i veri meriti che questi politici possono avere.

Lorenzo Sole, Alessandria

GENTILE signor Sole scelgo questo brano della sua lunga lettera per rappresentare le altre lettere del genere: «mali d'Italia che s'infittiscono in questi giorni. Lei fa davvero illusioni, e la sua lettera è tutta una disperazione, un rifiuto degli attuali appartenenti alla classe politica, un'assunzione del presente come sfascio intollerabile da vivere».

«Mi ritorna in mente - lei scrive - un articolo de *La Stampa* del 18 novembre 1985 intitolato «Ma quella paga da politico serve solo per sopravvivere». In questi giorni, invece, i politici di cui sopra girano l'Italia in lungo e largo in cerca di consenso, spendendo milioni... mi correggo: miliardi per accaparrarsi il voto dei cittadini, senza un minimo di decoro, sapendo poi di non avere sti-

Sanremo ■ trugge ■ cultura musicale

L'art. 1 della Legge n. 800 del 1967 così recita: «Lo Stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale. Per la tutela e lo sviluppo di tali attività lo Stato interviene con idonee provvidenze».

Consoliamoci con le elezioni americane

pendio dignitoso per fare l'ammenda. Perché, dunque, questi «mali di partito», la maggior parte da quattro soldi in quanto hanno mandato in rovina istituzioni ed economia, restano ognuno al proprio lavoro, lasciando ad altri meno bravi di denaro e potere l'incarico di amministratori?... Gentile signor Sole, condivido le sue apprensioni, ma mi permetto di consigliarle un rimedio, un antidoto che per me funziona. L'antidoto sta nel seguire puntualmente in questo o quel telegiornale gli incontri e scontri, gli episodi della campagna elettorale americana. Certo, sui nostri politici abbiamo molto da recriminare ma, quanto a gretezza, povertà materiale umano, qualunquismo, «arsa» e banalità, i politici americani li surclassano decisamente. Eppure l'America è indubbiamente un grande Paese, anzi il più grande Paese del mondo dopo la scomparsa dell'Urss, quello che si autodefinisce senza concorrenti al dominio di tutti i popoli, nessuno escluso. Così sentiamoci meno inferiori davanti alle gaffes e alle mene dei parlamentari Usa, consoliamoci all'idea che probabilmente la mediocrità è virtù essenziale per la democrazia.

Oreste del

zionale. Per la tutela e lo sviluppo di tali attività lo Stato interviene con idonee provvidenze». Infatti lo Stato spende miliardi per finanziare gli enti lirici e i teatri di tradizione, per mantenere i Conservatori, i Licei di Musica, le Accademie e le Civiche Scuole Musicali. Dopo tanti sforzi economici per conseguire

un fine culturale, la Rai (ente di Stato) riesce a distruggere, in 3 ore, tutto ciò che le istituzioni musicali hanno faticosamente cercato di creare.

Le sono quelle del Festival di Sanremo. Rai ha annullato persino il Telegiornale della notte per non disturbare quella manifestazione dedicata

alle canzonette, agli sponsor, agli ospiti, alla sfilata di mode di vallette e presentatrici. Con mediocri canzonettisti (dice la stampa, in non ne ho esperienza diretta), banali canzoni. E, in queste occasioni, l'audience va alle stelle. Non c'è concerto sinfonico, né opera lirica che possa competere.

L'ignoranza del sistema è contagiosa, non lamentiamoci poi dei gusti dei giovani: essi si nutrono di quello che gli si dà. Se gli si dà a vedere che il massimo della cultura musicale è il Festival di Sanremo, faranno non solo degli individui limitati, ma anche superficiali e vuoti.

Giuseppe Zecchillo, Milano
Segretario
sindacato nazionale autonomo
artigiani lirici

«Ho agito in buona fede» alla salute ■ Sgarbi

Con riferimento all'articolo pubblicato il 10 marzo su *La Stampa* desidero precisare innanzitutto che le condizioni morbose del paziente prof. Vittorio Sgarbi si riferiscono agli anni passati e non al presente. Devo anche aggiungere che tutte le mie certificazioni, redatte sulla base di condizioni cliniche che sono state obiettate presso il domicilio del paziente attraverso visite mediche, hanno trovato conferma nelle certificazioni medicolegali seguite dal controllo di medici fiscali e di una visita «collegiale» presso il Servizio di Igiene Pubblica dell'Usi dell'Emilia Romagna.

Le condizioni del prof. Sgarbi sono quindi certificate contestualmente al loro verificarsi e curate con farmaci. Per quanto concerne il provvedimento disciplinare adottato dall'Ordine dei medici mi misi confronti mi riservo di esaminare il contenuto non appena mi sarà comunicato e impugnare presso la competente Commissione centrale dell'Ordine dei medici poiché sono

di agito coerentemente rispetto allo stato di salute del prof. Sgarbi.

Andrea Zamboni

Il separatismo l'ha inventato il Sud

Poiché in questi giorni che precedono le elezioni si parla di sfascisti e separatisti, vorrei chiarire, per chi l'ha dimenticato, che il separatismo da Roma non l'hanno inventato i Lega del Nord, l'hanno inventato i meridionali, col paradosso d'azione, che tra le due guerre alimentò sogni indipendentisti, con l'Evis (esercito volontari per l'indipendenza siciliana) del dopoguerra, che fu fenomeno di massa e che presentò istanza all'Onu per vedersi riconosciuto il diritto all'autodeterminazione. Neanche successivamente il Sud ha brillato per spirito di coesione nazionale come, in varie occasioni, ha voluto ostentare al degli italiani. Ecco però che, dopo l'avvento delle Leghe al Nord, questa cultura anti-italiana fa più proseliti e, stranamente, proprio il Sud viene l'invito a rivitalizzare l'unità nazionale.

Lettera firmata, Genova

«Mi fatto stimo»

Nel simpatico articolo che Francesco Cavasco ha voluto dedicarmi, a pagina 16 de *La Stampa* del 3 marzo c'è una frase su Oriana Fallaci, attribuita a me, che desidero smentire perché non è mia. Ho preso la Fallaci a esempio di coloro che fumano sempre e troppo e non ho detto che la detesto da sempre. Questo non è proprio il mio modo di sentire: anche se oggi sono in causa con lei, anzi lei è in causa con me, ma ho comunque stima e siamo stati per molti anni in buoni rapporti.

Camilla Cederna, Milano

Conclusa l'edizione dei frammenti postumi L'antidoto di Nietzsche contro la scienza

DATA la complessità delle suddivisioni dei volumi in tomi e parti, è difficile dire quanti «pezzi» materialmente manchino ancora al compimento. Ma si può dire che con la pubblicazione di questo volume terzo, tomo terzo (e non secondo, come per colmo di confusione dice la sovraccoperta), parte seconda, che contiene (parte dei) *Frammenti postumi* 1879-1874, la grande edizione Adelphi delle opere di Friedrich Nietzsche, progettata e curata da Giorgio Colli e Montinari (oggi entrambi scomparsi) sia praticamente giunta alla conclusione: manca, se sbagliamo, solo una piccola parte di scritti filologici.

Si può dunque legittimamente tentare un bilancio. Il quale deve partire bensì sottolineando ancora una volta l'importanza che questa gigantesca impresa scientifico-editoriale ha avuto per tutta la cultura, non solo italiana o europea, negli ultimi decenni (l'edizione Colli-Montinari pubblica, oltre che in italiano e tedesco, in numerose altre lingue), ma anche cercare di capire che ne è, oggi, di quella vera e propria rinascita nietzschiana che ha caratterizzato il dibattito filosofico.

Un testo attendibile

L'edizione Colli-Montinari è determinante per disporre finalmente di un testo attendibile delle opere di Nietzsche, soprattutto dei frammenti degli ultimi anni (fortemente manipolati dai primi editori, i quali li avevano raccolti in una forma sistematica completamente arbitraria, utilizzando schemi e titoli che l'autore aveva da ultimo abbandonato: era nata così *La volontà di potenza*, uscita per la prima volta, nella forma definitiva, nel 1906). Questa edizione ha invece significativamente influenzato l'andamento del dibattito teorico sulla filosofia nietzschiana, che si è sviluppato in tutto il mondo soprattutto dopo la pubblicazione, nel 1961, dei due volumi del Nietzsche di Martin Heidegger, di cui dovrebbe uscire fra breve la traduzione italiana. Sotto molti aspetti, l'edizione Colli-Montinari è rimasta, e ha voluto essere, un'impresa principalmente filologica. Non solo per modestia: anzi, nel caso di Colli almeno, c'era in questa scelta una punta di polemica nei confronti delle eccessive, secondo lui, attualizzazioni a cui i fi-

losofi di Nietzsche era sottoposti dagli interpreti.

I commenti di Colli per i vari volumi, e che poi diedero luogo a un libro, avevano certo un carattere fortemente interpretativo; ma dialogavano poco o nulla con le interpretazioni contemporanee (non solo di Heidegger, ma di Deleuze, Foucault e, prima, di Löwith e Jaspers), e finirono con l'identificarsi con la specifica posizione filosofica di Colli stesso, una di ripresa di temi schopenhaueriani con una rilettura della tradizione presocratica, in uno spirito vicino agli scritti del Nietzsche giovane.

La liberazione da Schopenhauer

Se si tiene conto di tutto ciò, non è forse senza significato emblematico il fatto che il volume di frammenti che ora si pubblica ridia proprio l'immagine di questo Nietzsche, giovane filologo, e non profondamente schopenhaueriano, già in procinto di liberarsi da Schopenhauer sia da Wagner mediante un intenso ripensamento del rapporto tra scienza, arte, filosofia: è in fondo questa immagine che resta determinante nella prospettiva di Colli e di Montinari, e che è condivisa dal curatore di questo ultimo volume, Mario Carpitella, nella sua lucida nota critica. Il significato essenziale del pensiero di Nietzsche, in questa prospettiva, resta la sua polemica contro lo scienziismo moderno in nome di un ideale di equilibrio tra sapere e vita, il modello è la civiltà tragica - cioè preclassica, prima di Socrate - dei greci, che si tratterebbe di rinnovare l'aiuto dell'arte; negli anni a cui risalgono questi frammenti (si tratta, in questo tomo, degli anni 1872-74), Nietzsche dubita già che l'impresa si possa compiere, e che si possa compiere con l'aiuto dell'arte: il suo pensiero resta così in una posizione problematica, come si vede dal fatto che non porta a termine l'opera a cui tutti questi appunti dovevano servire (un *Libro dei filosofi*).

Questa problematicità, come si vede leggendo gli scritti che Colli e Montinari, anche al di là delle varie volumi dell'edizione, dedicarono a Nietzsche, appare sostanzialmente superata nei tentativi sistematici che Nietzsche sviluppa nelle opere della maturità. La filosofia nietzschiana resterebbe essenzialmente pensiero critico, che svela l'insuperabile convenzionalità di tutte le pretese verità

scientifiche (ogni conoscenza è solo espressione di interessi, bisogni, volontà di dominio) e la necessità dell'errore, cioè della creazione di simboli arbitrari, per la sopravvivenza. Il carattere critico di questa posizione consiste nel fatto che essa sospende, per dir così, le pretese di validità assoluta e universale di qualunque sistema scientifico, di qualunque costruzione simbolica, svelandone le radici «umane troppo umane» nel mondo della vita.

Forse oggi più che nei decenni trascorsi dall'inizio dell'edizione (il 1964), siamo in grado di vedere come questa immagine di Nietzsche che regge la lettura di Colli e Montinari non sia poi tanto remota da altre interpretazioni considerate più teoricamente impegnate: penso per esempio a quella proposta da Gilles Deleuze in un libro del 1962, *La filosofia di Nietzsche*, che proprio ora viene riedita da Feltrinelli come una illuminante introduzione di Maurizio Ferraris. Ferraris inquadra lo studio di Deleuze in un esauriente panorama delle recenti interpretazioni nietzschiane: dal quale si ricava proprio l'impressione che oggi - in un momento in cui le proposte di lettura di Nietzsche fortemente improntate in un teorico (come quella heideggeriana; e poi, da noi, come quelle di Cacciari e del sottoscritto) sembrano attraversare un periodo di stanchezza - il senso del pensiero di Nietzsche tenda a essere riportato a questa sua funzione «sospensiva» - di puro antidoto contro ogni ripetersi di filosofie metafisiche, che pretendono di nascondere l'insuperabile radicamento di ogni costruzione simbolica nel mondo della vita.

Lo sforzo del pensiero

E' un tema su cui concordano tanti orientamenti di oggi, dai resti non più dogmatici del materialismo storico alla fenomenologia a certa filosofia post-analitica anglosassone. Ma, sia rispetto alle esigenze della teoria, sia rispetto ai «degli scritti di Nietzsche, resta aperto il problema se lo sforzo del pensiero per andare oltre questa pura posizione sospensiva (e, nel caso di Nietzsche, il suo sforzo di costruire una filosofia mediante concetti così impegnativi come quelli di nichilismo e di eterno ritorno) non debba essere preso più radicalmente sul serio.

Gianni Vattimo

Il futuro del cinema americano secondo il regista Kenneth Anger

CAPOFILA del cinema indipendente americano, regista attore, critico legato all'avanguardia europea - fu amico di Cocteau - (fondamentali i suoi due volumi di *Hollywood Babylon*, pubblicati anche in Italia), Kenneth Anger ha al suo attivo film tanto discussi quanto oggetto di culto, da *Inauguration of the Pleasure Dome* al conturbante *Lucifer Rising*. E' venuto a Torino per partecipare alla manifestazione «Utopia americana», organizzata, grazie all'appoggio della Regione Piemonte, dal Cabaret Voltaire, da Frizitaliana Musica 90 e dal Museo del Cinema, in concomitanza con la mostra «Arte americana 1930-1970». Per il cinema, è pubblicato uno splendido catalogo-programma a cura di Paolo Bertetto (Lindus), col titolo *Il grande vecchio della notte*. Abbiamo colto l'occasione per una chiacchierata con Anger.

«**Ma i grandi attori, a loro volta, rischiano di impersonarsi nella vita, di confondere realtà e immaginario?**»
Vivono spesso secondo l'immagine che il loro pubblico costruisce. Ma ha ragione: ho conosciuto Gloria Swanson nei suoi ultimi anni, e tendeva sempre più a comportarsi come il suo personaggio in *Viale del tramonto*.

«**La vigilia elettorale americana riporta di attualità le prese di posizione politiche degli attori.**»

Tradizionalmente l'attore hollywoodiano è stato vicino ai demagoghi o comunque liberale, con qualche eccezione, come John Wayne e James Stewart; e c'è il caso di Reagan, s'intende. Il successo elusa, disinteressatamente o no, a sostenere le abitudini: l'ecologia, ad esempio. Oltre tutto, non si corrono più rischi. Oggi trovo abbastanza curioso il caso di Schwarzenegger, il muscolare, che tenta di dare una mano a Bush.

«**I giapponesi, un passo dopo l'altro, si stanno impadronendo di Hollywood.**»
Già, basta pensare alla Sony, che più giapponese non si può. Esiste ormai un'ossessione pericolosa: la giapponese negli Stati Uniti. Le dirò una cosa: a Hollywood tutti parlano dei giapponesi, del loro attivismo, ma nessuno li vede mai. Sono potenti e invisibili. Hanno vinto con il libretto di assegni.

«**La presenza giapponese può influenzare le scelte del cinema americano, a parte l'aspetto economico?**»
In linea di massima no: è un problema di investimenti. Ma mi è stato detto che in alcuni casi si sono opposti a che il «cattivo» fosse giapponese, e questa potrebbe essere un'indicazione preoccupante. Non credo che sarebbe possibile oggi fare a Hollywood *Tora, Tora, Tora*.

«**Gore Vidal ha sempre detto che Hollywood inventa la realtà americana, e viceversa.**»
No, non direi che sia più così. La realtà americana è abbastanza complessa e drammatica per essere creata dal cinema.

Scegliamo due esempi. Il primo, la guerra del Golfo: avrà ricadute nel cinema? La guerra del Golfo, e mi scuso per l'espressione, considerando il prezzo di sangue, è un'ossessione, non una vittoria. Dubito che Hollywood se ne sar-
viva. E neppure dell'altra faccia della medaglia, ora che l'orso russo non fa più paura e di cui è rimasto soltanto Saddam Hussein, cioè i grandi potentati industriali che producono armi, che ora vedono ridursi il mercato. E' la crisi di quello che viene chiamato, invece di Zio Sam, *zucchero Sam*, perché se la passava bene. Ma è stato detto che in alcuni casi si



Marlon Brando. Nella foto grande, il regista americano Kenneth Anger. Sotto, Gloria Swanson

Artigli gialli su Hollywood

Impossibile ripetere «Tora Tora Tora». Sesso e violenza per fare cassetta



sono opposti a che il «cattivo» fosse giapponese, e questa potrebbe essere un'indicazione preoccupante. Non credo che sarebbe possibile oggi fare a Hollywood *Tora, Tora, Tora*.

«**Gore Vidal ha sempre detto che Hollywood inventa la realtà americana, e viceversa.**»
No, non direi che sia più così. La realtà americana è abbastanza complessa e drammatica per essere creata dal cinema.

Scegliamo due esempi. Il primo, la guerra del Golfo: avrà ricadute nel cinema? La guerra del Golfo, e mi scuso per l'espressione, considerando il prezzo di sangue, è un'ossessione, non una vittoria. Dubito che Hollywood se ne sar-
viva. E neppure dell'altra faccia della medaglia, ora che l'orso russo non fa più paura e di cui è rimasto soltanto Saddam Hussein, cioè i grandi potentati industriali che producono armi, che ora vedono ridursi il mercato. E' la crisi di quello che viene chiamato, invece di Zio Sam, *zucchero Sam*, perché se la passava bene. Ma è stato detto che in alcuni casi si

Al bagno di patriottismo non è corrisposta alcuna forma di ironia, di satira. Peccato: c'erano molte occasioni.

«**Secondo esempio, la bomba di Stone con «JFK».**»

Beh, lì ci sono i cattivi, ma troppi. Ci si sarebbe davvero mossi in tanti a uccidere John Kennedy, dai politici ai servizi segreti, agli omosessuali. Naturalmente, sfrutta uno stato d'animo diffuso. Ma Stone, quando si mette al lavoro per un film, usa il martello. Sui pure un *tour de force* per il montaggio e gli effetti speciali, ma non mi piace affatto. A dire il vero, lo trovo osceno.

«**Approfitta, in altre parole, del mito Kennedy?**»

Probabilmente sì. E poi, Kennedy resta un mito definitivo, visto che è morto, a differenza di Elvis Presley che secondo i suoi devoti sarebbe soltanto scomparso e magari ricomparirà misteriosamente. Scherzi a parte, stupisce il silenzio su alcune circostanze e alcune persone, Jacqueline Kennedy, ad esempio, ha sempre taciuto, e nessuno si preoccupa di farle altre domande. O il governatore del Texas, Connolly, che rimane ferito nel-

l'attentato. JFK equivale ai giornali popolari con il loro grottesco sensazionalismo: grosso cane divora un bambino.

«**Si può parlare di crisi per il cinema di Hollywood?**»

La crisi è innanzitutto di costi, e poi di pubblico. Le sale si riempiono soltanto il sabato e domenica, e del resto per una famiglia andare al cinema supponiamo Broadway può costare cento dollari. Meglio registrare il film in tv. Hollywood è diventata priva di ambizioni; tiene d'occhio il pubblico giovane, che esige violenza, azione, sesso.

«**Quel'importanza del cinema indipendente.**»

anche il cinema indipendente è frenato dai costi: pure costituisce l'ultimo rifugio per l'originalità, per il nuovo.

«**Barton Fink** film che affronta il passato di Hollywood, viene cinema indipendente.

Però è costato parecchio. Nell'industria non mi è piaciuto. Un film così lungo dovrebbe avere più storia, più racconto. Invece gioca, con abilità, su invenzioni tecniche, sul trucco prolungato.

«**Esiste ancora, più generalmente, negli Stati Uniti, una controcultura, una cultura alternativa?**»

No, non più. Ma intendiamoci, la controcultura degli Anni Cinquanta e Sessanta non aveva una matrice realmente ideologica politica. Nasce dal rifiuto della guerra del Vietnam specie da parte dei giovani, dal rifiuto di andare a farsi uccidere in un conflitto crudele e non sentito. E in qualche misura, la loro famiglia erano d'accordo, li lasciavano liberi. Oggi i giovani si preoccupano di trovare un lavoro, di farsi una carriera. Si è perduta, la grande spinta di allora; non c'è più nuove Beat, nuovi Dylan, nuovi Rolling Stones.

«**A cui lei è legato: basta ricordare la sua amicizia con Mick Jagger. E Springsteen?**»

Springsteen rappresenta America, che deriva realtà concreta, lavoro, è l'origine dello stesso Springsteen. Di qui l'identificazione di un largo pubblico. Madonna e Michael Jackson è come se arrivasse da un altro mondo. Jackson per me è un omosessuale, mi colpisce la sua mania di sbiancarsi la pelle, per essere altro da ciò che è.

«**Come vede il futuro per il cinema americano?**»

Nessuno scossone, per Hollywood. Ci sono progressi tecnici, ma nessuna novità di stanza. In quanto agli indipendenti, bisognerà cercare i soldi altrove. Germania, tanto per fare un caso, è molto più facile.

«**Chi potrebbe diventare Presidente degli Usa tra un nero, una donna e un omosessuale?**»

Parliamo del prossimo secolo. In questo, nessuno. Dopo il Duemila, nell'ordine un nero, una donna e un omosessuale, se sarà abbastanza bravo da mimetizzarsi.

Claudio Giorlin

Arancia Blu è finalmente in edicola.

I nuovi terrestri si riconosceranno subito.

I nuovi terrestri siamo noi. Abitanti del nostro pianeta. Irrequieti ma ottimisti, curiosi di capire e saperne di più. Convinti che esista un modo migliore di fruire dell'ambiente, e che sia giusto conoscerlo. La rivista di chi si sente un nuovo terrestre è Arancia Blu. Ogni mese servizi, rubriche e un intrigante dossier. Prima copertina-simbolo: la versione "pulita" della controversa immagine di Toscani.



Arancia Blu.

Il nuovo mensile dell'uomo e dell'ambiente.

In edicola dal 13 Marzo

VALLECCHI EDITORE



Il più seguito dei giovani registi italiani parla del suo «Nel continente nero»

Risi: com'è amara la mia Africa

«E' venuto un ritratto antipatico dell'italiano all'estero»
Ancora una storia di critica sociale, ma qui si ride»

ROMA. E' il più popolare, il più seguito, il più atteso dei giovani registi italiani: «Mery per sempre», «Regazzi fuori», «Muro di gomma» sono film che hanno saputo coniugare, un po' meglio, un po' peggio, le ragioni dell'impegno con le regole dello spettacolo. Marco Risi però mette le mani avanti per insoddisfazione: «Qualunque catalogazione, anche quella lusinghiera di essere un regista che piace, tanto alla critica come ai produttori, «in verità», spiega, il «Muro di gomma» non è andato un granché. Gli 8 miliardi incassati da «Regazzi fuori» non li ha neanche visti da lontano».

Reticiente e cortese, quanto i film sono enfatici e diretti, abituato a fare più che a parlare, anche se è nato sceneggiatore e a volte ancora lo fa, bello e grande suo padre Dino ma i capelli che cominciano a diradarsi come lo zio Nelo, Marco Risi, regista ancora quarantenne, milanese di nascita e di vita, insegue il modello cinematografico americano del regista raccontatore di storie, non legato a un tema preciso, a un interesse urgente. I suoi primi tre titoli sono film di consumo, leggeri ma non volgari, che

la trilogia migliore di Jerry Calà, poi c'è la svolta di «Soldati» che lo impone definitivamente, infine la trilogia dell'impegno chiusa da «Muro di gomma», la più forte denuncia sul «Ustica». «Adesso è un'altra svolta: «Nel continente nero», che uscirà ad aprile, vuole essere una commedia anni 80, e coraggiosa, sugli italiani che hanno scelto Malindi come terra di vacanze e di affari».

Perché questi continui cambi di rotta?

Avevo voglia di tagliare ogni rapporto con gli ultimi miei film. Sono un incontente che concede larghi margini alla frivolezza. Anche un frivolo con cospici spazi per la denuncia. Forse, certo, che mi piace uscire dagli schemi. La paura di essere diventato il regista dell'impegno mi ha fatto sognare film lievi, lontano dal Paese, leggero come vacanza. Invece è tutto diverso.

Come mai?

Ho fatto molta fatica a controllare le riprese, a scoprire l'Africa, a sopportarne il clima. Alla fine, più che una commedia, è venuto fuori un ritratto antipatico degli italiani all'estero, con molte volgarità, ma dei personaggi, che però mi inquietano.

Anche questo, allora, sarà un film di critica sociale?

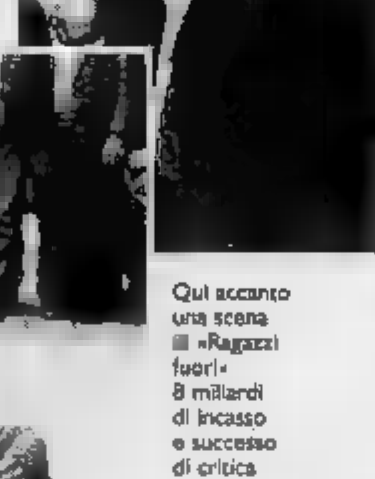
In un certo senso. Però si ride. Almeno spero.

Si tiene tanto a divertire?

Ci tengo a diversificare. In questi mesi mi hanno coperto di copioni sui centri di riabilitazione per disadattati, sui carcerati dell'isola d'Elba, sulle comunità di recupero drogati. Chiuderli in un genere sarebbe stato facilissimo. Non mi interessa.

Eppure il vecchio cinema italiano dei gloriosi Anni 80 è sopravvissuto grazie alle specializzazioni dei suoi re-

«Abbiamo la colpa di aver firmato molti filmacci. Ma ora il cinema è uscito dal coma: possiamo farcela se dimentichiamo il piccolo schermo»



Qui accanto una scena
di «Regazzi fuori»
8 miliardi di incasso e successo di critica

gisti: «I grandi autori, ma anche dei mestieranti».

Lo. Anche oggi Moretti e i suoi film. Verdone i suoi: loro sono la storia come propria. Io ho bisogno di uno spunto, di un suggerimento, di una partenza fornita da altri e poi, su quel progetto, mi piace lavorare cercando di impossessarmene.

Di chi l'idea di questo film?

Del produttore Maurizio Tedesco. Lui era il volto di Kenya. Io mai. Ci sono andato con Andrea Purgatori per averne il soggetto perché è più corretto. E i luoghi prima di immaginare una storia. Il Kenya l'ho visto. Si è detto che all'origine di questa mia

scelta c'erano alcuni casi di cronaca accaduti proprio a Malindi: il processo a Edoardo Agnelli per droga, il presunto spionaggio di Martelli. Tutte chiacchiere. Droga nel film non ce n'è e tanto meno accenni ai fatti in questione. L'unico dato reale è una certa somiglianza. Corso Salani, Edoardo Agnelli e forse questo ha scatenato le illusioni.

Dopo il successo di «Regazzi fuori» e gli incassi clamorosi di «Muro di gomma» quali le probabilità di un film per quest'opera?

Un film è un prodotto irregolare: non si sa perché piace o perché non piace. E' un problema di odori. Tutti, anche i più grandi,

di Fellini o De Sica, hanno sbagliato qualche film. Fare il regista è di per sé un rischio.

Perché ha scelto di farlo?

Effettivamente con mio padre, mio zio, mio fratello Claudio, avrei avuto molte ragioni per aggiungermi anch'io.

Cosa l'ha spinto, la familiarità, l'ambiente?

Forse. Anche se da piccolo guardavo gli attori come esseri. Li mi facevano soggezione. Mi ricordo che una volta Sordi mi fece la voce di Ollio lasciandomi parole. No, non credo di aver scelto il cinema solo perché mi ero cresciuto in mezzo. In fondo, da ragazzo, l'ho praticato poco quest'ambiente.

Allora perché?

L'ho voluto violento, volgare, cialtrone, molesto, eppure nonstante tutto simpatico. Una maschera non facile da incarnare che dovrebbe ricordare alcune interpretazioni di Vittorio Gassman, prima fra tutte quella de «Il sorpasso». Non è stato facile, è stata un'operazione complicata per lui come per me.

Anche in questo film, «Nel continente nero», come in tutti i lavori precedenti di Marco Risi, le donne hanno ruoli marginali, di sfondo, utili solo per l'individuazione dei vizi maschili. Cos'è: antifemminismo inconsapevole o reticenza privata? Risi nega e ancora una volta minimizza. «Conosco meglio gli uomini: c'è altro motivo».

[di. ro.]

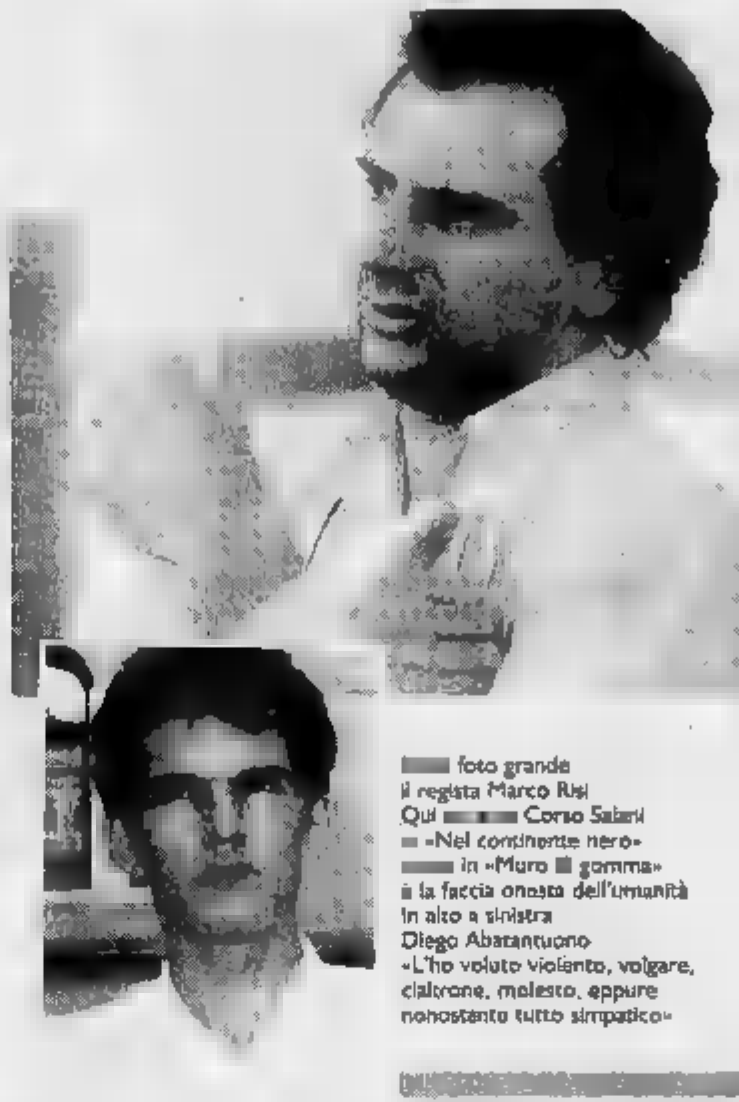


foto grande
il regista Marco Risi
Qui accanto Corso Salani
in «Nel continente nero»
in alto a sinistra
Diego Abatantuono
«L'ho voluto violento, volgare, cialtrone, molesto, eppure nonstante tutto simpatico»

C'era un sentimento di affetto, rispetto e stima per mio padre. Mi piaceva il suo brusco e diretto. Sentivo il fascino.

E' per stargli più vicino che ha fatto il regista?

No. Per allontanarmene. A differenza di mio fratello non ho mai potuto lavorare con lui. Mi faceva soffrire, mi sentivo umiliato.

Ma accendendosi. Mi piace mio padre, e in rapporto alla pari.

Il cinema italiano è bisognoso di questo artigianato familiare?

Non credo. Non c'è da scandalizzarsi. E poi per ora non è ancora una tradizione. Mio figlio ha solo 4 anni, le figlie i mio fratello sono appena adolescenti. Vedremo se è seguito.

Di cosa necessita il nostro cinema?

Intanto di una legge che sembra ormai arrivata. Poi di strutture più efficaci. Infine di gente perbene che ricominci a pensare il cinema per le sale e per la tv.

Lei però sta cominciando a pensare la tv proprio?

Dovrei coordinare una serie. Un capitolo, «Il candidato» è già scritto. Ma dopo le grane che Vancini ha avuto per «Piazza di Spagna», da Berlusconi s'è fermato i risultati delle elezioni, la concessione delle frequenze, un nuovo clima politico. E intanto a me sta passando la voglia.

Simonetta Robiony

Incontro con il cantante a Milano

In adorazione di Byrne idolo del rock colto

Lo scioglimento dei Talking Heads
Il rap è come un notiziario in tv

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Cantante, regista di cinema, autore di colonne sonore e di musica per balletto, David Byrne è oggi soprattutto il simbolo dell'intelligenza sopravvissuta nel rock. Falcidiato dal massiccio assalto del rap, strappato da mille profitti senza più storia né memoria, il rock come si sa è anche un modo di pensare, con bisogno mai così disperato di ideologie, si chiede però, prima di tutto, una linea musicale.

E Byrne l'ha appena offerta, con il nuovo disco «Uh-Oh», che amalgama in modo straordinario le radici newyorkesi, metropolitane della sua cultura, carta leggerezza pop, qualche traccia folk, con i suoni più autentici e colorati della tradizione cubana e brasiliana: su tutto un trascinato gusto funk di matrice Talking Heads che non si ri-

scollava da tempo, e una profonda conoscenza dei suoni sudamericani.

Acquisita con la passione che ha preso fino a fargli realizzare due incantevoli raccolte di musica brasiliana.

Byrne, novenne, parla a bassa e ci mette un po' a recuperare sulla timidezza: racconta di essersi finalmente liberato della matri-

ce wasp, nel la-

con con una pittoresca formata da un quartetto di fiati salsa, un australiano, tre percussionisti cubani e brasiliani, un bassista di New Orleans. Il concetto, per ispirare, va oltre una spiegazione musicale.

Qui a Milano, dove è passato ieri nel giro promozionale (che comprendeva anche un breve concerto acustico per pochi, ieri notte in un club), si sono visti durante l'incontro con i giornalisti scene inconsuete di adorazione: c'è stato chi è arrivato appostamente da Roma non per dovere professionale, o chi gli ha portato da firmare tutti i dischi dei dischi Talking Heads, facendolo lavorare per mezz'ora.

Com'è iniziata la sua passione per la musica sudamericana?

Quartiere dove abito a New York ci sono molti club di musica latina, salsa, merengue. Ci sono andato spesso, non ho avuto bisogno di viaggiare per cogliere lo spirito più autentico.

Però lei è sempre stato il più grande cantore rock della vita metropolitana.

Perché ha finito per appassionarsi ai ritmi sudamericani?

Il primo motivo è che, nel 1980, se a New York volevi uscire per ballare erano assai migliori i club latini: più swing delle discote-

che con la loro solita dance. Il secondo motivo, è che i musicisti americani stavano attaccati sempre alla stessa formula, mentre i latini continuavano a rinnovarsi.

Sembra che lei, con quest'ultimo disco, si sia finalmente potuto riaccostare ai suoni dei Talking Heads.

Perché soltanto adesso che ne è stato finalmente con-

fessato lo scioglimento? Me ne rendo conto, è stato un fatto inconscio.

Ma nella realtà, cos'è successo?

Nell'ultimo tour, mi è mancato uno dei percussionisti, ed è stato sostituito con un batterista di Miami, cubano, che per le sue origini riusciva a incorporare tutti i ritmi che avevo prima. Poi mi sono messo a suonare la chitarra più quanto avessi mai fatto, tutto si è com-

pletato in modo spontaneo.

Perché ci avete messo più di quattro anni prima di decidervi a sciogli-

re i Talking Heads? Si erano sciolti?

Era ovvio per me, quel fatto. Ma gli altri com-

ponenti del gruppo hanno chiesto di niente per non danneggiarli.

Così ne sono stato tranquillo.

Sulla copertina di «Uh-Oh» ci sono sim-

boli del rito sincretico brasiliano condombale che circondano un cagnetto che pare Snoopy. Che cosa significa?

Per noi allevati a rock e a rhythm'n'blues, il condombale sembra qualcosa di familiare, come una religione funky da ballare. Ci sono radici comuni con la musica del XX secolo, al ritmo della quale sono nato.

Il cagnetto, l'avevo disegnato su un tovagliolo: qualcuno l'ha ripreso e ingrandito.

Il disco è uno dei pochi, in questi ultimi tempi, dove non si è neanche un brano rap.

Parte del rap, come quello dei Public Enemy, da ballare. Ma tutto il resto è un notiziario televisivo o un quotidiano: quando l'ho letto una volta, io lo quotidiano lo butto.

Che nei prossimi concerti, che partiranno in giugno?

Ci saranno i suoni di questo disco e del precedente, e la più qualcosa dei Talking Heads. Saranno suoni acustici, all'inizio delle serate mi farò da supporter: da solo in un club con la chitarra acustica.

Marinella Venegoni

La data del tour di David Byrne: 11 giugno Perugia, 12 e 13 Milano, 14 Verona.

Salani & Abatantuono

«Il messaggio? Diffidate dei simpatici»

ROMA. All'estero chiamerà «Gli italiani» questo ultimo film di Marco Risi ambientato a Malindi. Scritto da Andrea Purgatori, con l'aiuto del regista e del produttore, prodotto da Maurizio Tedesco per la Fenta, è interpretato da Diego Abatantuono e da Corso Salani, uno nel ruolo di un affarista, padrone di mezzo paese, l'altro in quello del figlio del socio, piombato in Kenya per capire le ragioni della morte di un padre.

Se Corso Salani, come in «Muro di gomma», è la faccia onesta dell'umanità, Diego Abatantuono interpreta il mascalzone senza alcuna regola morale.

Risi sostiene che ha affidato a lui quello che un tempo si chiamava il messaggio del film: diffidate dei simpatici.

L'ho voluto violento, volgare, cialtrone, molesto, eppure nonstante tutto simpatico. Una maschera non facile da incarnare che dovrebbe ricordare alcune interpretazioni di Vittorio Gassman, prima fra tutte quella de «Il sorpasso». Non è stato facile, è stata un'operazione complicata per lui come per me.

Anche in questo film, «Nel continente nero», come in tutti i lavori precedenti di Marco Risi, le donne hanno ruoli marginali, di sfondo, utili solo per l'individuazione dei vizi maschili. Cos'è: antifemminismo inconsapevole o reticenza privata? Risi nega e ancora una volta minimizza. «Conosco meglio gli uomini: c'è altro motivo».

[di. ro.]

Il perfetto accordo di un «puttanone» ottimista e un cupo «asceta»

ROMA. Ci sarà nebbia, molta nebbia, fitta, oscinata, lattiginosa, ad avvolgere i pochi resti urbani visibili nella città di Staino-Altan ricostruita in studio: carcasse di autobili, tubi di alluminio, corbioni arrugginiti, cumuli di spazzatura. Il resto è silenzio, un silenzio rotto soltanto da una trasmissione radiofonica, una sorta di «Radio anch'io» alla Bisiach, che, nelle cinque ore di quella fatidica mattina, nebbia, incrocia destini, intrighi, monta casi, spezza vite, opera miracoli ma, soprattutto, prepara e realizza lo scoop sensazionale di un intervento chirurgico via etere in diretta che fa impennare gli ascolti e mandare in malcapitato. Un altro film sulla comunicazione, domina, radio e tv che sia, che minaccia l'esistenza (fino a piugiarla) e sua immagine e somiglianza? Un'altra neofantasia su quest'oggi dove non si muove foglia che Rai e Pi-



Staino e Altan hanno ricostruito in studio una città tutta nebbia

ninvest non voglia?

Sergio Staino e Checco Tullio Altan negano. «Non è esattamente un film incentrato sulla supremazia della massa media», dice Staino. E Altan: «Questo delle radio è un espediente tecnico per riunire le fila di un racconto affastellato e confuso». Sono gli ultimi giorni di riprese di «Non chiamarmi Omar», opera prima della coppia dei disegnatori: i più famosi d'Italia: lui Staino, padre dell'intellettuale

Bobo e famiglia, nel cinema già con «Cavalli si nasce», è il regista; l'altro Altan, padre dell'operaio Cipputi e della cagna Pimpe, è l'autore del feuilleton «Nudi e crudi» che sta alla base della sceneggiatura. Tutto è un paio d'anni fa dal desiderio di Staino, il propositivo della coppia, di tornare a fare un film come Mauro Berardi e Raitre: solo che, trovando uno spunto sufficientemente interessante e non volendo proporre la sua

E' quasi finito «Non chiamarmi Omar», opera prima dei disegnatori satirici più famosi d'Italia

Ombre, nebbia e tivù per Staino e Altan

Fra i protagonisti Muti, Sandrelli, Moschin, Elena Sofia Ricci

striscia familiare, s'è rivolto ad Altan, di cui aveva pubblicato un romanzo avventuroso su «Tango». Il foglio di satira che per l'«Unità» è stato quello che è «Muro di Berlino» per il comunismo. Risistemata la storia, trovato un bandolo nuovo, limitato al massimo il numero di personaggi, a forza di reciproche concessioni, «Nudi e crudi» s'è trasformato in sceneggiatura definitiva con nuovo titolo. Nutritissima la schiera degli attori che partecipano a questa sorta di affresco collettivo un po' «Armata Brancaleone», e un po' postmoderno di Almodovar, via di mezzo tra i misteri di Parigi e «Dolci-nessuna», perennemente inde- tra il far ridere e far piangere, è sberleffo e denuncia, offro però indiscriminatamente a tutti, militari e ragazzi compresi. Più di una ventina i protagonisti non protagonisti. Tra loro Ornella Muti, maltrattata

moglie del violento tecnico-audio Mario Dalmaviva capace però di fuggire a bordo di una guidata coi tacchi a spillo; Gastone Moschin, ricco chirurgo ambizioso e fedifrago chiamato Omar dall'amante infermiera Giuliana Calandra; Michele Mirabella, perfido conduttore di «Radio-salotto», il programma che le mattinate degli italiani; Stefania Sandrelli, paralitica e vitalissima consorte del tassinaro comunista Gianni Cavina, costretta a dormire nel taxi per la pigrizia del consorte che non le sente di portarla su e giù per le scale, carrozzella compresa. E poi Elena Sofia Ricci, Georges Wolinski, Barbara D'Urso, Pierfrancesco Loche, Antonello Fagari, Corinne Cléry, Vinicio Capossella, tutti chiamati a illustrare con le loro maschere semi-serie le sporche della vita: amore, denaro, politica, potere, ma anche, qualche vol-

ta, quella pulite: solidarietà, entusiasmo, desiderio di felicità.

Staino e Altan si somigliano fisicamente, anche se Altan è più nobilmente austero e Staino più buffamente pacifico: capelli a barba, un grigio che è argento, sguardi distanti, corpi pieni, virilmente rasserenanti. Entrambi vivono lontani da Roma: Altan vicino Trieste e Staino vicino Firenze. Entrambi hanno frequentato architettura a Venezia stabilendo amicizie comuni che comunque non li hanno mai fatti incontrare. Entrambi hanno mogli sudamericane, condividono ideologie politica di sinistra, hanno letto gli stessi libri, ridono per cose uguali. Staino però parla e Altan tace. Staino guarda la tv e Altan ascolta la radio. Staino è un «puttanone», Altan un «asceta».

Staino ama aggredire intorno a sé quelli che gli piacciono, Altan lavora in solitudine cogliendo le dissonanze del vivere. «Per dirla

con Gramsci», spiega Staino a Altan annuendo - io sono l'ottimismo della volontà, lui il pessimismo della ragione». Altan un film non lo farebbe mai: «Non so dire: è sbagliato, rifallo. Non piace coordinare la folla». Staino ne farebbe subito un terzo: «Quando avrò finito il montaggio, saprò tali e tante cose da ser pronto subito, ad ottobre, a rimettermi a lavoro per sperimentare quello che ho appreso. La coppia Staino-Altan funziona perché si compensa: uno guarda il lato bello, l'altro quello brutto. L'unica discussione tra loro, in un film di lavoro, è stata sul numero dei morti. Staino infla la storia: Altan voleva una escalation per punire uomini vigliacchi e cinici, Staino non la voleva per donne allegre e vitali. Hanno trovato l'accordo su cinque cadaveri, una valigetta piena di dollari, una loggia segreta, e il mistero persistente.

[di. ro.]

TIVO' & TIVO'

«Istinti», cuore e professionalità per i sopravvissuti del video

GUERRA. Sopravvivenza. Morte. Vendetta. Solidarietà. Istinti. Di tutto questo si è parlato per cinque puntate su Canale 5, il martedì intorno alle 23. Ora tocca, ora in cui si trasmettono, che vanno tenute un po' nascoste: spettacoli teatrali, dibattiti tra scrittori, film violenti, rubriche di libri. Oppure cronaca fatta di immagini forti, nel caso di «Istinti», la cui visione era consigliata «ai soli spettatori adulti». Come i bambini fossero tutelati, durante il giorno, la violenza di molti film, dall'ammoralità dei cuori dove ti danno milioni per dire «ti chiami, dalla barbara opera educativa di infiniti spot, dalle sfilate facce e dell'ipocrisia di certe parole.

Peccato per «Istinti»: se l'aggettivo «educativo» non avesse assunto ormai un significato equivoco, si potrebbe definirlo proprio «educativo». Prima di tutto perché gli autori, Mimmo Lombardi e Elena Caputo, hanno realizzato una serie di reportage brevi, incisivi, tempi morti: siccome sono andati davvero nei luoghi di cui parlava, chissà quanto materiale hanno sacrificato. Però il sacrificio ha prodotto dalle sintesi essenziali. Nell'ultima puntata, «L'istinto della solidarietà». Tre i servizi in programma: uno sui cattolici tedeschi che si adoperano perché l'olocausto venga dimenticato e combattuto allo



Gemma in «La moglie nella cornice»

il neonezismo; un altro su Vesna Bosanac, l'angelo di Vukovar, un medico che, durante l'assedio della città, ha fatto da parte dei serbi, ha lavorato in condizioni spaventose, con l'ospedale bombardato, i feriti accatastati l'uno sull'altro, operando senza tutti, croati, serbi, etnici; il terzo servizio tra il più chocante, drammaticamente originale, ti fa il racconto di un papà Jaima, Jaime Jaramillo è un ingegnere petrolifero a Bogotá, Colombia: agiato, bella moglie, bella casa, due bei figli, dedica tutto le sue energie alla salvezza, al recupero, dei geminesi, i bambini che vivono come topi

nelle fogne cittadine, accoppiati dalla povertà, maggiore delle campagne, dalla spietata legge dei «cartelli» della droga, dalla violenza delle famiglie. I geminesi sono perseguitati dagli squadroni della morte, spesso in combutta con la polizia: periodicamente vengono sterminati, come davvero fossero topi, nel nome della «pulizia sociale», la pulizia sociale. Vivono di nulla, sniffano e fumano «basujos», una sottospecie di crack che li aiuta a sopportare i morsi della fame e accartoccia i polmoni. Solo Jaime li aiuta, solo in Jaime hanno un po' di fiducia. Ma aiuta Jaime, tanto meno Stato, che gli ha soltanto una disposizione una costruzione direccata. Quella vecchia casa è diventata la fondazione «de los niños de los Angeles»: di cui non ha già raccolti 300, ed è sempre più solo di fronte agli squadroni della morte. Dice, con la sua bellissima faccia e un sorriso: «Mi possono uccidere in qualunque momento, ma io posso che andare avanti».

Lo dico con semplicità, se quello che fa, potessero farlo tutti. Con poche parole mette in rilievo una bella serie di istinti: la ferocia, la morte, la sopravvivenza. La solidarietà, grazie a lui che ce l'ha dimostrata, grazie a questo programma che ce l'ha ricordato.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Rourke il selvaggio

ORCHIDEA SELVAGGIA

1989, 20,30 Retequattro; dur. 120' più spot

Erotismo patinato di Zalman King in prima tv. Mickey Rourke è alle prese con un personaggio da «Nove settimane e mezzo» (scritto appunto King) in un film troppo pubblicizzato. In un Brasile da cartolina, il bel depravato si divide tra una sensuale manager (Jacqueline Bisset) e una giovane Carre Otis, modello al debutto. Zalman King non ripete il successo precedente.

CHI SBRINDO C'È STASERA

1982, 20,30 Tmc; dur. 102' più spot

Un Francesco Nuti rasante e divertente che racconta i suoi difficili rapporti con la città natale, Frato, e le donne. Gli manca il lavoro, la madre lo ossessiona, non ha mai conosciuto il padre, la fidanzata Edi Angelillo lo lascia. Gli incontri con gente amichevole e bizzarra alleviano la sua solitudine, regia di Maurizio Ponzi.

1978, 20,40 Raiuno; dur. 110'

Sequenze da brivido, gran ritmo e sceneggiatura senza falle per queste thriller di Walter Hill: Ryan O'Neal è l'autista, il miglior guidatore della malavita. Bruce Dern è il detective che non avrà pace finché non inchiederà l'avversario, tanto da organizzare una finta rapina per stanarlo; Isabelle Adjani è l'ultima dark lady.

DEI PEZZI DI

1978, 1,30 Raiuno; dur. 105'

Commedia popolare di sapore pescoliano firmata Sergio Citti. Trasferta italiana per Philippe Noiret in coppia con Vittorio Gassman, nella parte di Pippo e Peppe, due maturi suonatori ambulanti romani che fanno l'amore, l'uno all'insaputa dell'altro, con la stessa donna. Quando questa muore, lasciando un bambino, i due lo allevano insieme concordemente.



Nuti e la Angelillo in «Madonna che silenzio c'è»

1987, 20,30 Italia 1; dur. 120' più spot

Quarta puntata delle avventure di Christopher Reeve alias Superman che, pacifista convinto, vuole liberare il mondo dal pericolo nucleare. Il suo rivale Max Luthor (Gene Hackman) gli oppone Nuclearman, un robot generato dalla clonazione di un capello del supereroe, che si ciba dell'energia solare. Si prepara il duello mortale. Regia di Sidney J. Furie.

MONTAGNE

1984, 22,30 Italia 1; dur. 82' più spot

Film d'esordio della serie diretta da Wes Craven: Robert Englund, alias «Y Krueger», mostro della mano artigliata che turba i sogni della giovane Tina: il sogno presto diventa realtà e la poveretta viene massacrata. Un capolavoro del genere.

AMERICAN GIGOLÒ

1980, 22,35 Retequattro; dur. 117' più spot

Noir di classe firmato da Paul Schrader. Richard Gere è un giovane che vive soddisfacendo i desideri di ricche signore di certa età. Un giorno incontra Lauren Hutton, moglie di un aspirante senatore, che si innamora di lui fino al punto di rovinarsi per scagionarlo dall'ingiusta accusa di un delitto.

OGGI SEGNALIAMO

Alle 23,15 Canale 5

Il «Costanzo Show» ospita Jean Michel Folon. Artista di fama internazionale, Jean Michel Folon è esposto in musei e gallerie di tutto il mondo: il Metropolitan Museum di New York ha presentato l'anno scorso un'esposizione antologica delle sue opere. Sensibile ai temi dell'ambiente, ha realizzato per la Snam un murales, che sta per essere allestito sui muri di Roma, Milano e Torino. In studio anche Sergio Turone, ombretta Colli, Mariella Nava, Vincenzo Muccini, Raffaella Fletcher, Teresa Bentivegna, Paola Sarinelli.

Alle 20,30 su Raitre

Samaritana tenta un viaggio fra varie storie. Dalla vicenda di Vincenzo Campanella che si è autoaccusato dell'assassinio di Maurizio Renda, fantomatico club di fans di Pietro Maso, in studio Antonello Venditti, che ha dato voce a tanti momenti esistenziali, sarà presente in veste di opinionista. «sa» Lara Cardella, autrice di «Volvo» e pantaloncini, Simona Marchini e Ricky Tognazzi.

MISTERI DI FAUST

Alle 22,15 su Odeon

Nuovo programma di «Dietro le quinte». Dal Teatro Regio di Torino saranno svelati i misteri della «Dannazione» di Fausto, regista Luca Ronconi: i segreti dei trucinatori, l'allestimento delle scene, l'emozione dei tanti, dei ballerini, il brivido di una «primas». A Milano si festeggia, invece, il successo discografico di Fausto Godi.

ORA UNO

Telegiornale: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25

8,55-10 Unomattina, regia di Pasquale Squitieri

7,30 De Tgr

10,05 Unomattina

10,15 Ci vediamo, conducono Daniela Bonito e Fabrizio Bittaroli, 1ª parte

11,05 Ci vediamo, 2ª parte

12 -- Totò Cutugno, Gigi Sabani, Elisabetta Casanovi, presentano Raiuno, 1ª parte

12,35 Raiuno, 2ª parte

13,55 Tg1 - Tre minuti di...

14 -- Piacere Raiuno, 3ª parte

14,30 Per i più piccoli L'albero azzurro

15 -- Primissima, attualità culturale del TG 1. A cura di Gianni Ravella

15,30 Cronache, a cura di Franco Cetta e Mario Freni

16 -- Bigli Varietà per ragazzi, Regia Adolfo Lippi

17,55 Oggi la Parla

18,05 Vuol vincere? condotto da Laura D'Angelo

18,30 Rock cat. Di Andrea Olcese

18,55 Sport sara - Speciale Coppa

19,05 Miami Vice - Squadra anti-

19,15 Beautiful, serie tv

19,25 Tg2 - Lo sport

20,30 Driver l'imprendibile (1978) film giallo, Regia di Walter Hill, con Ryan O'Neil, Isabelle Adjani, Bruce Dern, Felice Orlandi

22,15 1992. Direttore Nuccio Fava. A cura di Nuccio Puleo. Conferenza stampa.

22,35 Oggi al Parlamento

22,45 Mezzanotte e dintorni, di Gigi

1,30 I pezzetti di pane (1976). Film popolare, Regia di Sergio Citti. Con Vittorio Gassman, Philippe Noiret

3,15 Tg1 Linea notte (replica)

3,30 Sballo, gessato, completamente luso, film di Sisto

5,20 Tg1 Linea notte (replica)

5,20 Divertimenti

5,55 La camera delle signore, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,25; 19,45; 23,15; 0,20

7-9 Piccole e grandi storie

7,55 Per i più piccoli L'albero azzurro - L'isola, telefilm

9 -- Agricoltura non

9,15 Speciale DSE -

10 -- Lo smemorato di Collegno (1962). commedia. Regia S. Corbucci. Con Totò, Erminio Macario

11,55 I fatti

12,20 Tg2 -

12,30 Tg2 - Nonstop

12,40 Elezioni 1992. Tribune elettorali

14,05-15,15 Superpop

14,30 Segreti per voi - Pomeriggio

14,40 Quando si ama

15,05 Santa Barbara, serie tv

15,35 Viterbo. Cliché: Timone-Adriatico. 2ª tappa

15,45 Detti tra noi

15,55 Tg2 - Biogen

16,05 Parlamento

16,15 Bell'Italia. Una trasmissione del TGR

17,55 Rock cat. Di Andrea Olcese

18,05 La - Sport sara - Speciale Coppa

18,15 Miami Vice - Squadra anti-

18,25 Beautiful, serie tv

18,35 Tg2 - Lo sport

20,30 Driver l'imprendibile (1978) film giallo, Regia di Walter Hill, con Ryan O'Neil, Isabelle Adjani, Bruce Dern, Felice Orlandi

22,15 1992. Direttore Nuccio Fava. A cura di Nuccio Puleo. Conferenza stampa.

22,35 Oggi al Parlamento

22,45 Mezzanotte e dintorni, di Gigi

1,30 I pezzetti di pane (1976). Film popolare, Regia di Sergio Citti. Con Vittorio Gassman, Philippe Noiret

3,15 Tg1 Linea notte (replica)

3,30 Sballo, gessato, completamente luso, film di Sisto

5,20 Tg1 Linea notte (replica)

5,20 Divertimenti

5,55 La camera delle signore, sceneggiato

5,55 Videoconico

5,55 Destini, telefilm

RAITRE

Telegiornale: 12,05; 14; 19; 19,30; 23,30; 0,45

11 -- Tennis tavolo: Cecina-Livorno

11,30 Cronaca. Cliché: 11° Trofeo Cee. 2ª tappa

12-14 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

12,40 DSE - del Tv 2 Milano 8

CANALE 5

7 -- Prima pagina, news

7,55 I cinque del quinto piano, telefilm

8 -- Arnold, telefilm

8,55 Io, lo, lei... e gli altri, film con Gina Lollobrigida, Chiara. Regia di Alessandro

11,30 Il pranzo è servito

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

ITALIA 1

8,20 Studio aperto, news. Rasse-

8,55 Ciao ciao mattina, cartoni

9,27 Meteo, news

9,30 Studio aperto, news

9,35 Super Vicky, telefilm

9,35 Chips, telefilm

10,30 Magnum P.I., telefilm. Quar-

11,30 Il pranzo è servito

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

12,40 Affari di famiglia, condotto da Rita Dalla Chiesa con San-

Stasera a Tortona «Riunione di famiglia», regista Marini

Eliot: quasi una musica

Il testo trattato come ■■■ partitura
Citate le maniere del teatro inglese

TORTONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Un ■■■ ■■■ limiti della rappresentabilità», dice Giorgio Marini di «Riunione di famiglia», ■■■ dramma di Eliot che questa sera debutta al Teatro Civico di Tortona e approderà il primo aprile al Carignano, dopo due settimane di recite a Perugia e a Modena. Prodotto dal Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo ■■■ interpretato, fra gli altri, da Massimo De Francovich, Paola Bacci, Anna Maria Gherardi e Gabriella Zamperini.

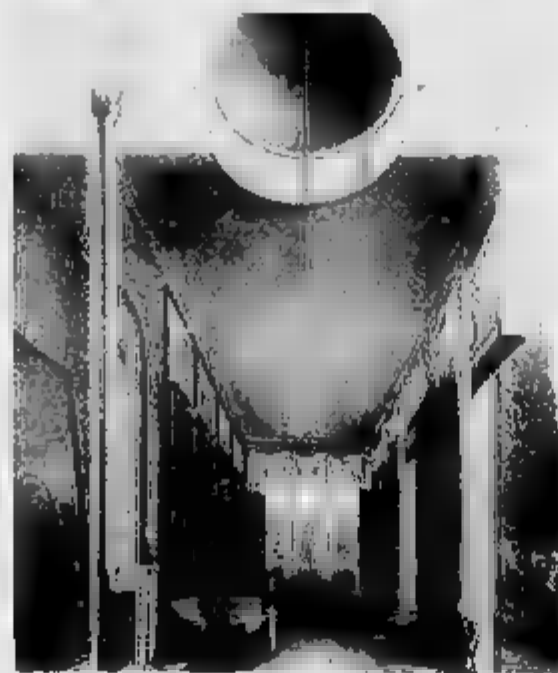
Chissà da che cosa proviene la difficoltà ■■■ il regista. Dalla vicenda? Dal linguaggio? Forse dal nodo delle psicologie? A guardare l'impianto scenico di Arduino Capitani, tutto sembra così realisticamente definito, così britannicamente compassato. Il salotto della grande ■■■ di Wishwood, nell'Inghilterra settentrionale, ■■■ arredato con mobili di mogano, ■■■ finestre a mezzaluna mostrano ■■■ trasparenza rumi sottili che la primavera ■■■ ancora rinverdito. Scorgiamo tre librerie con severi volumi ■■■ cuoio rosso e blu, ■■■ massiccia poltrona di pelle, una sequenza di ritratti settecenteschi, ■■■ armonium, divanetti, tavolini ■■■ lampade. Ma in tanta prevedibile eleganza s'insinua una bizzarria: ■■■ file di arbusti parte dal centro del palcoscenico e

scompare fra le quinte, dove s'immagina il giardino della villa.

In questa casa torna Harry dopo dieci anni ■■■ lontananza. Nel frattempo sua moglie è ■■■ in mare, precipitando da un transatlantico. Harry torna apparentemente per festeggiare il compleanno della madre, in realtà per cercare i propri fantasmi e per espiare colpe oscure. I rimorsi lo riporteranno lontano.

Dunque: la rappresentabilità. Marini sembra non aver dubbi. Per lui «Riunione di famiglia» ■■■ ■■■ dramma, ■■■ una commedia in versi ■■■ stile sospeso, con un tono lirico che non esclude ■■■ comico e ■■■ drammatico. «Per me si è trattato di lavorare su più piani, fare i conti con l'immagine che noi abbiamo del teatro anglosassone, mescolare insieme la commedia di conversazione, il dramma elisabettiano e il giallo. Perciò mi sono divertito a sommare citazioni a ■■■ mostrarmi tutte le contraddizioni».

Normale, per un regista come Marini, attento da sempre alla ricerca espressiva e ■■■ sempre cultore di ■■■ teatro sofisticato, colto, letterario. Ma in che modo questa summa ■■■ generi viene applicata a Eliot? «Il mio lavoro ■■■ legato strettamente alla musica, ■■■ solo perché ■■■ anche librettista e regista d'opera. Questo lato musicale fa sì che ■■■ componga copioni



Il bozzetto
■ ■ ■ «Riunione
di famiglia»

ma spartiti, che io organizzi le parole secondo un criterio di ordine interpretativo e musicale».

Ciò significa che Marini trasporta su righe musicali le battute di ogni personaggio, visualizza vuoti e pieni, ■■■ i tempi e crea ■■■ base ritmica. In «Riunione di famiglia» il metodo sfocia in parti musicali vere e proprie. Non mette in musica brani di dialogo, ma aggiunge alle battute una ventina di numeri cantati (brani di Purcell, ■■■ Britten, Inni anglicani), ciascuno dei quali ha ■■■ funzione precisa.

Predisporre in anticipo l'interpretazione ■■■ suscita la resistenza ■■■ gli attori? «Sempre», risponde Marini. «Criticano

questo sistema artificioso,

difficile da imparare. Le difficoltà aumentano se pensiamo che applico questo metodo anche ai gesti, con lo scopo ■■■ liberare l'atto dall'impaccio di sembrare vero. Io non credo all'interiorità, credo in ■■■ percorso che va dall'outerno. Non

m'interessa la rosa emotiva, se prima non c'è tutto questo».

Ma è un metodo sempre valido? «Dopo vent'anni ■■■ lavoro, penso che forse si può agire diversamente. Anch'io rischio il manierismo. Questo modo di lavorare cerca ■■■ rispondere ■■■ disagio del nostro teatro. Oggi si torna a ■■■ bisogno di formalizzazione e ■■■ racconto. Ma il racconto è smerciato in maniera dubbia, deteriorata. Forse è inevitabile tornare alla convenzione, ma non possiamo fingere che ■■■ sia accaduto nulla, che in questi vent'anni ■■■ teatro non abbia cercato e inventato».

■ ■ ■ Guerrieri

Presentato il corso di formazione teatrale che ha preso il via lo scorso gennaio

Giovani attori a scuola da Ronconi

«Qui non c'è posto per le star»

TORINO. Milano ha la scuola del Piccolo e la Civica. Roma ha l'Accademia. Genova la scuola del Teatro. Firenze la Bottega di Vittorio Gassman. E da gennaio anche Torino ha il suo Corso di formazione per giovani attori, diretto da Luca Ronconi. Lo ha presentato ieri il presidente del Teatro Stabile Giorgio Mondino alla presenza degli ■■■ alla Cultura ■■■ Comune. Provincia ■■■ Regione Marziano Marzano, Giuseppe Fulcheri, Livio Basso Gordero e degli ■■■ al Lavoro Giuseppe Cerchio e Gianfranco Guazzone. Un'iniziativa coraggiosa, da tempo e da più parti auspicata perché, sintetizzata per tutti Ronconi, «si tratta di formare e salvaguardare un tipo di attore e di persona sempre più rara. Sperando che le nuove leve rendano il teatro migliore di quel che è oggi».

Il corso dura due anni. Tutti di ottimo livello gli insegnanti: l'Educazione del Corpo è affidata ad Angelo Corti, l'Educazione della Voce a Iva Formigoni e Mara della Pergola, la Storia del

Teatro a Piero Ferrero, con seminari tenuti da Roberto Alonzi, Guido Davico Bonino, Gianluigi Beccaria. Per le lezioni di recitazione scandono in campo alcuni dei più fedeli attori di Ronconi: Franca Nuti, Umberto Orsini, Franco Branciaroli, Marisa Fabbri, Massimo De Francovich, Claudia Giannotti, Mauro Avogadro, Annabella Cerlanti. ■■■, precisa Ronconi, all'intento non è certo quello di formare persone tutte uguali, tutte nel mio stile. Cercheremo di garantire molteplicità ■■■ diversità. Certo, una linea comune c'è: vogliamo che tutti gli attori che usciranno da questa scuola siano capaci di progetti di lettura organici, di disegni interpretativi complessi e anche ardui. Che siano disponibili a sperimentare prima che a dirsi soddisfatti. A intendere il teatro, e il loro lavoro, come un laboratorio aperto ■■■ ore su 24».

Un «esaggio» di questo laboratorio perenne, i giovani della scuola l'hanno già avuto: «Ce ■■■ vuole di energia», dicono, «per affrontare questa corvée di otto



Un gruppo ■ ■ ■ ragazzi che seguono i corsi ■ ■ ■ Ronconi. Sono venticinque scelti fra ■ ■ ■ aspiranti ■ ■ ■ Per seguire i corsi ci vogliono molte energie ■ ■ ■ affermano

ore al giorno, dal lunedì al sabato. Sono 25, tutti ■ ■ ■ vent'anni, scelti dopo una selezione di trecento aspiranti. Vivaci, entusiasti, molto motivati: «E' un'esperienza esaltante: si legge, si studia, si discute e poi ■ ■ ■ recita, naturalmente». Precisano allo Stabile: «Non siamo partiti con l'intenzione di creare talenti fittizi. Certo, ■ ■ ■ ci sono, ben vengano. Ma prima di tutto

puntiamo sulla tecnica: non garantiamo sul talento. Ma garantiamo che ■ ■ ■ di questi ragazzi uscirà di qui senza saper pronunciare esattamente le battute. ■ ■ ■ soprattutto senza sapere che il primo compito di un attore non è dimostrare quanto sia bravo, ma entrare nel suo personaggio».

■ ■ ■ Silipo

PETER TILLY

La commedia in scena al Colosseo fino al 15 marzo

Monocale senza eros fa ridere Gigi e Andrea

TORINO. «Monocale», la commedia scritta e diretta da Luciano Odorisio con Gigi, Andrea e Gea Lionello è in scena da questa sera al 15 marzo al Teatro Colosseo. Il ■■■ critico Mesolino d'Amico così ■■■ censì lo spettacolo quando debuttò a Roma

Il monocale che dà il titolo alla commedia sembra inizialmente l'unico oggetto delle braccia di Marcello quando questi piomba ■■■ casa di Leo per ricordargli che deve sloggiare. Mentre parlano emerge dal letto, molto succinta, Giulia, la moglie di Leo che comincia ad esibire provocatoriamente gambe ■■■ seni al visitatore. Risultato: Marcello è imbarazzato e Leo invece è pazzo di gelosia. Il marito a un certo punto tira fuori un revolver e dichiara di voler giocare alla roulette russa.../.

Pratendendo ■ ■ ■ viene a sapere che il padrone di ■ ■ ■ non mira all'alloggio, ■ ■ ■ vuole iniziare

alcuni giochi erotici a tre.../.

La commedia per far ridere ■ ■ ■ molto sulle inflessioni regionali che questa volta ■ ■ ■ quelle emiliane di Andrea. Buona parte delle risate infatti è dovuta ai commenti del suo personaggio strarso nonché frastornato.../.

Gea Lionello, che completa ■ ■ ■ corsetto, ha ormai imparato a dosare la sicurezza ■ ■ ■ sé, ed è anche molto graziosa, e la regia non se ne dimentica mai. Ma con i suoi ■ ■ ■ anni è troppo giovane e anche troppo attraente per la parte, il copione parla di dieci anni di matrimonio, Gigi dichiara ■ ■ ■ aver superato la quarantina, e insomma si sospetta che un'attrice meno fresca ■ ■ ■ appariscente sarebbe stata più plausibile e forse più comica.

Strilli di adolescenti alla comparsa dei due beniamini televisivi, reazioni e consensi alla fine.

«Frankie e Johnny al chiaro di luna», regista Vallone

Fra cuoco e cameriera umore senza sussulti

TORINO. Era quasi doveroso rivedere «Frankie e Johnny al chiaro di luna», commedia di Torrence McNally da cui Gerry Marshall ha tratto ■ ■ ■ film «Paura d'amore». Il bisogno di verità nasceva dall'esito disastroso dello spettacolo diretto da Raf Vallone alla sua «prima» milanese: raramente si erano visti interpretazione ■ ■ ■ concentrata e approssimativa, regia così distratta e tempi così cantici. Neanche ■ ■ ■ più perversa volontà suicida avrebbe potuto scatenare un tale guazzabuglio.

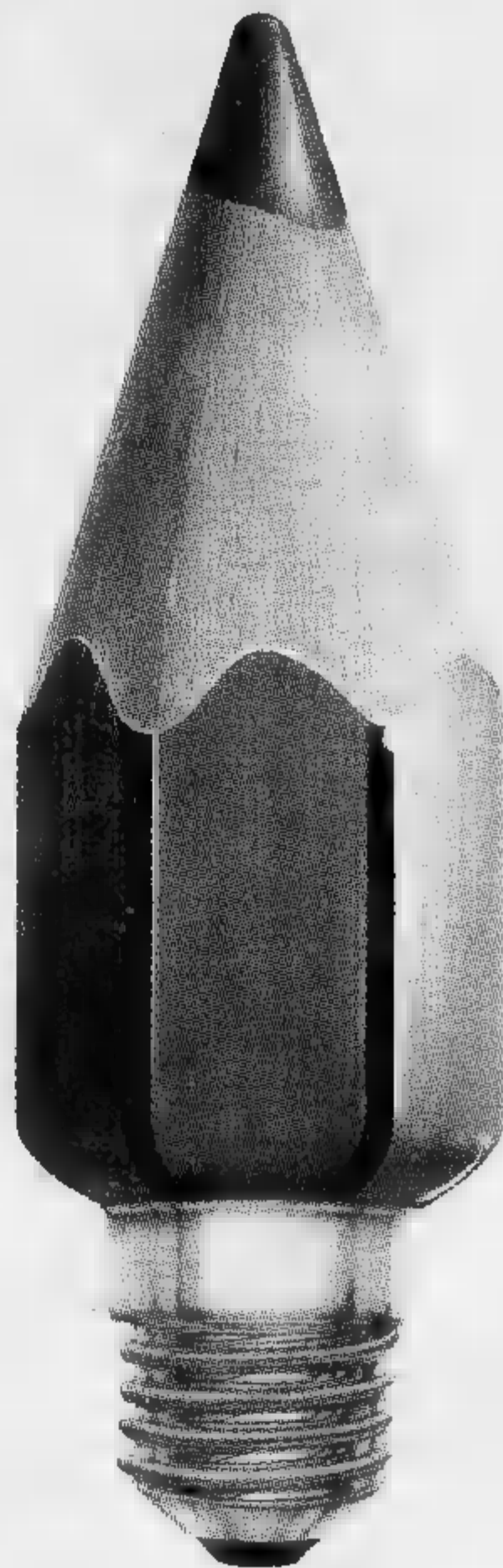
Ecco dunque al Carignano, dove la commedia è in scena fino a domenica. Aspettiamo dal palcoscenico segnali rassicuranti. E qualcosa in effetti arriva. Carla Romanelli e Massimo De Rossi (chiamato a sostituire in extremis Tony Musante) mostrano ■ ■ ■ diverso agio, sembrano aver superato gli imbarazzanti vuoti di memoria, hanno

acquisito reciproca dimagliezza, roggono il gioco.

Ma un'interpretazione accettabile non vuol dire che le ■ ■ ■ vadano magnificamente. Infatti, cosa volete cavar fuori da un copione come questa? La storia del cuoco Johnny e della cameriera Frankie che, tra molte difficoltà, cercano di trasformare una notte d'amore in un rapporto meno effimero, è in realtà una torrenziale accozzaglia di frasi che, mescolando sentimentalismo e banalità, sembrano tendere ad ■ ■ ■ solo scopo: puntare all'affettismo facile facile con cui colpire le psicologie più semplici.

Ecco perché, dopo un po', ■ ■ ■ si adagia nella rassegnazione. Non è certo la regia di Vallone a creare sussulti ■ ■ ■ spettacolarità, e non è la sua partecipazione fuori scena (come voce sonnolenta di disc-jockey notturno) a smuovere un clima narrativo stagnante. (o.g.)

XII Concorso
ENEL
Scuola



La conoscenza è la prima fonte di energia

L'energia di chi ■ ■ ■ prepara alla vita incontra il mondo dell'energia.

Conoscere le fonti energetiche significa farne uso in modo intelligente.

Per stimolare negli studenti dai 9 ai 18 anni l'interesse verso il mondo dell'energia, l'ENEL anche quest'anno promuove il "Concorso ENEL Scuola" articolato in due sezioni.

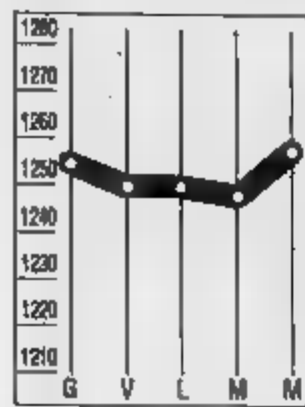
Gli studenti della IV e V elementare ■ ■ ■ delle medie inferiori dovranno realizzare un disegno ispirato al "pianeta energia" con protagonista un eroe dei fumetti.

Gli studenti delle medie superiori, invece, dovranno compilare un questionario di 100 domande riguardanti la "risorsa energia".

Partecipare al concorso è un'opportunità per vincere un viaggio-studio con tutta la classe, ma ■ ■ ■ anche un'occasione offerta dall'ENEL per essere più informati, perché la conoscenza è la prima fonte di energia.

Per ricevere maggiori informazioni è sufficiente rivolgersi presso gli uffici ENEL o le Segreterie delle Scuole.

ENEL



DOLLARO
1257,18

Forte rialzo del dollaro al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta statunitense, infatti, è stata quotata ieri 1257,18 lire rispetto alle 1246,72 lire messe a segno alla chiusura martedì.



MARCO
749,28

Marco in livissima discesa in Italia. Ieri ha chiuso a 749,28 lire contro i precedenti 749,54. La Banca d'Italia, secondo alcuni operatori, sul mercato, comprando tra i 5 e i 6 milioni di marchi.



COMIT
+0,38%

Borsa in parziale recupero, l'indice Comit è a quota 514,70. Il risollavato soprattutto da sistemazioni tecniche, specie dalla ricopertura effettuata approfittando delle basse quotazioni.



RISTRETTO
-0,24%

Ristretto ha perso quota per effetto dell'offerta assorbita, l'indice Cariplo scende a quota 391,15. Pop. Novara perde lo 0,29%, Cred. Bergamesco l'1,33%. Sale invece la Milano (+0,28%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 12 Marzo 1992

Il processo forse già lunedì. Pandolfi e Ripa di Meana: allarme sì, ma si può recuperare

A Bruxelles l'Italia torna alla sbarra

E il deficit '92 si tinge di giallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si riapre il «caso Italia». Dopo gli allarmi lanciati dal Fondo Monetario e Banca d'Italia, la Cee risponderà il dossier dei nostri conti pubblici. La Banca d'Italia, serie B, scongiura l'anno scorso, potrebbe rinfiorare lunedì a Bruxelles quando i ministri finanziari dei Dodici faranno dell'Italia - non nelle previsioni - degli oggetti delle loro «sorveglianza multilaterale». Sicuramente il rapporto sull'Italia andrà al Comitato monetario del 7 aprile e, il giorno dopo, i ministri.

È un nuovo esame, per il nostro Paese, nel cammino verso la moneta unica; anzi un nuovo processo, già avviato martedì a Basilea dal commissario Hans-Joachim Lauth, ora indicato in un'indagine che ha invocato la manovra-bis. Ma il deficit di bilancio, ora indicato in almeno 20 mila miliardi più del previsto, fa apparire insufficienti le misure della finanziaria e i piani a medio termine presentati dal ministro Carli.

L'Italia ripropone una di fiducia: può tenere il passo dell'Europa? Tentano una risposta i due commissari italiani: Filippo Maria Pandolfi e Carlo Ripa di Meana. «Per stare con l'Europa», dice Pandolfi, «l'Italia deve fare ciò che dovrebbe fare per se stessa. Seguire l'Europa nell'economia e nella moneta non è un optional, è una necessità nazionale». Più preoccupato Ripa: «Siamo effettivamente in una zona di allarme rosso: l'esercizio da compiere è così impegnativo che il governo italiano e il governo europeo devono imparare a convivere in una situazione di difficile equilibrio, con margini di manovra molto ristretti. Si tratta di fare un lungo percorso di bilancio sulla base di una rete di salvataggio».

I nuovi buchi di bilancio pesano seriamente compromettendo l'esercizio di convergenza economica che è essenziale al cammino verso la moneta unica?

L'emergere di buchi purtroppo è infrequente - risponde Pandolfi - ciò che importa è chiuderli, quando si scoprono. E' battaglia senza sosta. Non basta la finanziaria di un anno: ne occorrono cinque, una per anno fino al 1996, tutte dello stesso segno, in progressione. E' nel corso di un anno occorre una manovra-bis, la si faccia. Non c'è alternativa. E Ripa: «Le previsioni sulla crescita economica e sulla produzione industriale non inducono all'ottimismo. Tecnicamente, tuttavia, c'è spazio per un recupero. Occorre però un governo autorevole e stabile, qualità difficili da conciliare nella vita politica del nostro Paese. Se c'è scetticismo a Bruxelles, deriva dal timore che elezioni esca un quadro di incertezze».

Quali le possibili cure? Secondo Pandolfi: «Non c'è una ricetta comunitaria. La Comunità con il Trattato di Maastricht ha fissato il principio che le politiche economiche nazionali 12 Paesi sono una questione di interesse comune. Ha stabilito gli obiettivi e gli indicatori di convergenza. Ciascun Paese è libero di scegliere il proprio modello. Noi ci siamo proprio, ma la scelta sul come fare appartiene a noi, esclusivamente a noi». «Non esistono ricette miracolose - conferma Ripa - sul fronte delle entrate non ci sono margini significativi per imporre nuove tasse a imprese e famiglie. Non si sfugge quindi

Il bilancio spaventa la City

LONDRA. Dalla City arrivano rimbombanti i rintocchi per il governo Major all'indomani del budget decisivo per l'esito delle elezioni. L'indice azionario è infatti caduto ieri del 2%, mentre la sterlina è rimasta ancorata alla fascia bassa dello Sme rendendo molto improbabile un taglio dei tassi d'interesse, com'era nelle speranze del governo. I dubbi più pesanti del mondo imprenditoriale sul budget riguardano l'annunciatissimo dell'abissale debito pubblico (almeno per il metro inglese) previsto per il prossimo anno che ammonta a quasi 60 mila miliardi di lire, il doppio di quello attuale. Nell'89, sotto la Thatcher, il bilancio aveva registrato invece un attivo di 25 mila miliardi, grazie ai proventi del petrolio del Mare del Nord e delle privatizzazioni.

alle forche caudine di consistenti riduzioni delle spese. E questo significa chiedere sacrifici, ma per chiederli a per imporsi un governo dev'essere credibile, persuadendo i cittadini che i loro sforzi conducono al miglioramento della società e non allo spreco e alla protezione di interessi parassitari.

forma attuale, secondo i calcoli del nostro governo, il piano di finanziamento della Cee collocherebbe l'Italia al secondo posto fra i contribuenti netti, con un saldo negativo di 6 mila miliardi. Come si può conciliare tale prospettiva con la precaria situazione delle finanze pubbliche?

Carli e Banca d'Italia: «Presto avrete i conti»

ROMA. Almeno settimana, quindici giorni. La Banca d'Italia ha confermato ieri lo slittamento della presentazione della relazione di bilancio che ha provato a fornire una nuova scadenza. Documento, dunque, non verrà reso noto come ogni anno il 20 marzo, ma un po' di giorni dopo, come ha annunciato il ministro del Tesoro, Guido Carli, scatenando un vespale polemico. Nella relazione, infatti, il governo deve presentare i conti del primo mese del '92 e lo scetticismo è che non voglia rendere pubblici cifre molto più negative di quelle che ci si aspetta, prima del 5 aprile.

Ma a gettare acqua sul fuoco delle polemiche ci ha poi la Banca d'Italia: «C'è stato qualche ritardo - ha ammesso ieri il vicedirettore generale di via Nazionale, Mario Fazio - che sarà una settimana o quindici giorni, salvo che riprendano gli scioperi». Dunque, alla fine la fatidica presentazione dei primi conti del '92 dovrebbe avvenire proprio a cavallo delle elezioni. E' un caso precisa Fazio: «Quando mai la Banca d'Italia fa queste cose?». E' un caso, sottolinea, che il presidente del Consiglio, Antonio Di Pietro, «Basta fare la controprova a far cessare gli scioperi per vedere che cosa succede».

Carli ha affidato ad una dichiarazione ufficiale la sua difesa: «Nel corso della conferenza stampa ho ricordato che l'itinerario della relazione - cussa viene presentata tra il 15 e il 20 marzo. Ho soggiunto che ritardi nella comunicazione dei dati attribuibili agli scioperi presso la Banca d'Italia potranno riflettersi nel ritardo della presentazione della relazione». Non ho dichiarato che ciò comporterà necessariamente la presentazione delle relazioni stesse successivamente alla data delle elezioni politiche».

Comunque sia, elezioni o non elezioni, i dati non ci sono e, quindi, per ora non c'è la manovra-bis che dovrà andare a colmare l'ulteriore buco di almeno ventimila miliardi che si è creato nel conto dello Stato. «Se bisogna fare una manovra, è bene avere i dati completi e al momento non li abbiamo, altrimenti faremmo una manovra ad occhi chiusi, quando già la facciamo ad occhi chiusi».

In mancanza di dati ufficiali, sfoccano quelli degli addetti ai lavori. Non lasciano spazio a molto ottimismo. Nel bilancio figurano diverse voci, precise le fiscaliste Victor Uckmar, che ne ricorda alcune: i 16 mila miliardi per privatizzazioni; il governo forse non si



Il ministro del Tesoro Guido Carli

E l'Inps presenta i conti: nel '91 c'è un buco di 18.147 miliardi

è reso conto che andranno a finire nelle casse dello Stato, ma in quelle del holding della nuova Spa. E, poi, il gettito fiscale: «Sarà inferiore al previsto perché l'economia crescerà di meno, sia perché non c'è il tempo serio per realizzare le riforme che rebbro necessarie».

Un'ulteriore bastonata ai conti pubblici è arrivata ieri dall'Inps che ha denunciato ieri un buco di 18.147 miliardi, quasi il doppio della cifra indicata nel bilancio preventivo di competenza per l'esercizio corrente (10.667 miliardi), un aggravio che peserà sulle casse dello Stato.

Qualche chiarimento sulle misure che il governo prepara a varare è arrivato dal ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Il ministro ha precisato la data, giugno, e ha assicurato che si tratterà innanzitutto di una riduzione delle spese. E questo versante - ha aggiunto Pomicino - dovrà consistere di fare prevalentemente l'aggiustamento dalla manovra nei termini indicati.

«Non conosco i calcoli del governo italiano - risponde Pandolfi - quelli della Commissione: si stima che si arriverà gradualmente a un saldo negativo, nel 1997, dell'ordine di 2 mila miliardi di lire. Certo, è un vincolo in più. Ma è difficile stare così in alto nella del Pil, cioè della ricchezza prodotta, e passare inosservati al fisco, "fisco comunitario" intendo dire». «Questi calcoli sono un'operazione complessa - conclude Ripa di Meana - ma sembra proprio che le cifre da parte italiana siano esagerate. L'Italia non sarà né il primo, né il secondo e neppure il terzo contribuyente netto. Certo, la fattura Maastricht poteva essere inferiore, ma un negoziato di più fermo e puntiglioso. Avremmo dovuto insistere, per esempio, per partecipare al Fondo di coesione da cui ci siamo auto-esclusi, facendo un clamore autogol».

Fabio Calvano

Ma Romiti è scettico Quel ritardo è sospetto

ROMA. Carli getta acqua sul fuoco, ma industriali non vedono chiaro in questo slittamento della relazione di cassa. L'amministratore delegato Fiat, Cesare Romiti, ad esempio, non crede alle giustificazioni addotte dal ministro del Tesoro: «Dica che c'è lo sciopero della Banca d'Italia. Lei ci crede? Io no», risponde ai cronisti che lo interrogano al termine del direttivo della Confindustria. Luigi Orlando, presidente Smi, se la cava dicendo che tutte le interpretazioni, anche le peggiori, possono essere giustificate. Altri invece, come Luigi Lucchini, uno dei «saggi», pensano ad un ritardo di natura tattica, anche se non siamo autorizzati a sapere il perché non lo fanno nei più previsti. Lucchini sostiene anche che la Confindustria non è autorizzata a fare politica: può, questo sì, dare consigli e aiutare i politici a fare in modo che questo Paese finalmente vada un po' meglio.

Anche Carlo Patrucco, vicepresidente Confindustria, non crede a Carli e taglia corto: «Non c'è nulla di nuovo sotto il sole». Infatti, vero problema - aggiunge - che abbiamo avuto indicazioni importanti da parte del governatore della Banca d'Italia il quale ha prefigurato una manovra di correzione. Si tratta di sapere quale sarà l'entità di questa manovra ossia quale il fuori budget. Probabilmente se si alla relazione emergerebbe un'enorme differenza tra gli obiettivi della finanziaria e l'entità del buco».

Ritornati alla vigilia della giunta che dovrà votare la proposta dei saggi sul nuovo presidente led è sempre più il nome di Luigi Abete, che per il ministro del Lavoro Franco Marini sarà un «bravo presidente». Il Consiglio della Confindustria ha dedicato molto spazio e due turni scottanti i contratti della scuola e del pubblico impiego a lo slittamento della relazione di cassa, su cui hanno sparato zero anche i socialdemocratici, il pri e il pds. In una nota che compare stamane l'«Unità» il pds definisce e dir poco «irrisolto» la spiegazione data da Carli. «Un motivo - dice l'Unità - che lascia intravedere nubi per il futuro prossimo, quando ad elezioni avvenute, si accorgerà che ripassa l'intera, che il disavanzo si allarga e che dalle statistiche mancano qualcosa - 22-24 mila miliardi. E da qui alla riproposta di "alche" "stangate" il passo è breve».

Ugualmente acido il commento dei repubblicani. La relazione trimestrale di cassa subirà un ritardo di dieci giorni? bene, dice il pri, ora allora - chiede con un articolo della Voce Repubblicana - il

Oggi la Confindustria designa il presidente Marini applaude Abete «Ha le carte in regola»



Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat

governo anticipi la situazione di bilancio che la relazione trimestrale di bilancio dovrebbe presentare. Dichiarò allo sfondamento di 11 mila miliardi a fine '91 aggiunge l'andamento disastroso dei conti pubblici nella prima parte del '92. Risponda, se ne ha gli argomenti, alle accuse di falso motivate dai 65 mila miliardi di debito fiscale che non appaiono ai bilanci».

L'organo repubblicano riporta poi i giudizi critici sui pubblici italiani espressi dall'Harold Tribune, dal Wall Street Journal e dal vicepresidente della commissione Cee, per concludere che «forse Andreotti e Forlani pensano che questi prestigiosi osservatori li abbiano assoldati noi, per distruggere invece che costruire, come dicono loro».

Il pds, infine, per bocca di Vincenzo Visco, afferma che se il governo non comunicherà più presto come stanno in realtà le cose, il pds continuerà per tutta la campagna elettorale a richiedere il governo adempimenti a cui è tenuto per legge.

Cesare Roccati

Insider trading

Bna, scatta l'indagine su Gennari

MILANO. A dieci giorni dall'insediamento della Consob presieduta da Enzo Berlanda, scoppiare in Italia il primo caso di insider trading.

«Io non posso confermare nulla. Devo però sottolineare che il presidente della Consob, oltre all'obbligo di riservatezza, ha anche altri obblighi imposti dalla legge, non il consapabile e si deve quindi muovere di conseguenza». Questo ha dichiarato ieri Berlanda, confermando la sostanza le voci sulle segnalazioni inviate alla procura di Milano e Roma.

Nella mattinata, anche il procuratore generale di Milano, Saverio Borrelli, ha ammesso di aver aperto indagini preliminari sulla vicenda. Dunque la macchina si è messa in moto. La doppia segnalazione, Milano e Roma, nascerrebbe dal fatto che a Milano è nata la notizia, con la conferenza stampa di Giuseppe Gennari, Roma il la sede delle società coinvolte: Bonifiche Sile e Bna.

Per Gennari comincia dunque la via Crucis, aggravata dal fatto che anche per Fidin, finanziaria sua personale, la clientela (oltre cinquemila risparmiatori) è subbuglio da qualche tempo per via del blocco dei riscatti, e pure di questa questione la Consob è stata interessata. Anzi, qua e là affiorano i primi particolari sulle irregolarità presunte. Si sa, a sapere, ad esempio, che la Banque Indosuez ha denunciato d'volta, l'ultima il 10 marzo scorso, un consulente Fidin, Carlo Bozzi di Piacenza, per aver indebitamente utilizzato il nome della banca francese. I problemi della commissione di Gennari non sono certo legati alle irregolarità dei collaboratori. E' in corso un'ispezione Consob tutta l'attività del gruppo. L'accusa? Lo scetticismo che Gennari abbia ricevuto finanziamenti bancari sulla quota in Bonifiche Sile (circa il 18%) rastrellato con quattrini della clientela senza il rispetto delle norme previste dal regolamento Consob. Novità in materia, si prevede, ci saranno già lunedì.

E' vero non più tardi di sabato scorso, in una intervista Gennari ha ripetuto «essere nel giusto» avere le carte in regola nella vicenda Bna, ma il comunicato Consob e l'invio dei rapporti alle procure starebbero ad indicare l'esatto contrario. Nel frattempo, anche i presunti potenziali politici che, nella prima ora, sembravano aver spinto Gennari a tentare di giocare la mano forte con Giovanni Auletta Armenise, svaniti. Cosicché sorge il sospetto che, una volta scoperta, Gennari forse sparasse e rafforzare l'immagine davanti ai clienti Fidin, nel tentativo di tenerli buoni.

Se la Consob ha impiegato una settimana buona per venire a capo della diatriba tra Gennari e Auletta, risolta confermando i casi di quest'ultimo, ossia che non esisteva impegno scritto alla cessione di Bna, anche la magistratura avrà bisogno di qualche tempo.

Ieri, intanto, la Borsa ha di boccato i titoli coinvolti nel grande pasticcio, più o meno collegato con i tentativi di sistemazione del crack Federconsorzi. Bonifiche ha perso 6,55%, mentre Bna è rimasta invariata a 5169 lire. Infine, un'ultima osservazione: la vicenda giudiziaria e l'inchiesta per insider e turbativa di mercato bloccano ulteriormente qualunque altra possibilità di trattativa sull'intero gruppo di Auletta. (v.a.)

«Rc Auto? la via era quella giusta»

«GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 11 - TEL. 5511.014

IL TERZO MERCATO

Banca San Paolo Brescia 2840; Banca Popolare Siciliana 17.000; Banco di Napoli 2620; Cassa di Risparmio Bologna 22.900; Cibi 590; Fin. Galileo 2850; Laser Vision 5730; Irv ordinaria 1150; Fincomit 2140-2180; Norditalia privilegiata 340; Spectrum Da 5450; San Geminiano San Prospero 14.700; San Geminiano 1/10/91 121.700. **WARRANT:** Alitalia privilegiata 55-56; Colgate a 120; Galileo 1850; Gale risparmio 280-285; Laser Vision 1720-1730; Repubblica 58-59; Sif risparmio 181; Sif risparmio 3135-3150; Spectrum a. A. 1150.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Cbs tend.) 125,9 (-0,7%); Bruxelles (Bel-20) 1207,05 (-0,19%); Francoforte (Dax) 1743,42 (-0,41%); Hong Kong (Hang Sen) 5005,95 (+1,77%); Londra (Ft-SE 100) 2522,4 (-2%); Parigi (Cac 40) 1968,02 (-1,30%); Sidney (Generale) 1609,1 (+0,24%); Tokyo (Nikkei) 20592,14 (-1,26%); Zurigo (Swiss Market) 1507,1 (-0,75%); New York (Dow Jones) 3206,63 (-0,68%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Cassa	Libera
12.30	12.30	12.30
12.35	12.35	12.35
12.40	12.40	12.40
12.45	12.45	12.45
12.50	12.50	12.50
12.55	12.55	12.55
13.00	13.00	13.00
13.05	13.05	13.05
13.10	13.10	13.10
13.15	13.15	13.15
13.20	13.20	13.20
13.25	13.25	13.25
13.30	13.30	13.30
13.35	13.35	13.35
13.40	13.40	13.40
13.45	13.45	13.45
13.50	13.50	13.50
13.55	13.55	13.55
14.00	14.00	14.00
14.05	14.05	14.05
14.10	14.10	14.10
14.15	14.15	14.15
14.20	14.20	14.20
14.25	14.25	14.25
14.30	14.30	14.30
14.35	14.35	14.35
14.40	14.40	14.40
14.45	14.45	14.45
14.50	14.50	14.50
14.55	14.55	14.55
15.00	15.00	15.00
15.05	15.05	15.05
15.10	15.10	15.10
15.15	15.15	15.15
15.20	15.20	15.20
15.25	15.25	15.25
15.30	15.30	15.30
15.35	15.35	15.35
15.40	15.40	15.40
15.45	15.45	15.45
15.50	15.50	15.50
15.55	15.55	15.55
16.00	16.00	16.00
16.05	16.05	16.05
16.10	16.10	16.10
16.15	16.15	16.15
16.20	16.20	16.20
16.25	16.25	16.25
16.30	16.30	16.30
16.35	16.35	16.35
16.40	16.40	16.40
16.45	16.45	16.45
16.50	16.50	16.50
16.55	16.55	16.55
17.00	17.00	17.00
17.05	17.05	17.05
17.10	17.10	17.10
17.15	17.15	17.15
17.20	17.20	17.20
17.25	17.25	17.25
17.30	17.30	17.30
17.35	17.35	17.35
17.40	17.40	17.40
17.45	17.45	17.45
17.50	17.50	17.50
17.55	17.55	17.55
18.00	18.00	18.00
18.05	18.05	18.05
18.10	18.10	18.10
18.15	18.15	18.15
18.20	18.20	18.20
18.25	18.25	18.25
18.30	18.30	18.30
18.35	18.35	18.35
18.40	18.40	18.40
18.45	18.45	18.45
18.50	18.50	18.50
18.55	18.55	18.55
19.00	19.00	19.00
19.05	19.05	19.05
19.10	19.10	19.10
19.15	19.15	19.15
19.20	19.20	19.20
19.25	19.25	19.25
19.30	19.30	19.30
19.35	19.35	19.35
19.40	19.40	19.40
19.45	19.45	19.45
19.50	19.50	19.50
19.55	19.55	19.55
20.00	20.00	20.00
20.05	20.05	20.05
20.10	20.10	20.10
20.15	20.15	20.15
20.20	20.20	20.20
20.25	20.25	20.25
20.30	20.30	20.30
20.35	20.35	20.35
20.40	20.40	20.40
20.45	20.45	20.45
20.50	20.50	20.50
20.55	20.55	20.55
21.00	21.00	21.00
21.05	21.05	21.05
21.10	21.10	21.10
21.15	21.15	21.15
21.20	21.20	21.20
21.25	21.25	21.25
21.30	21.30	21.30
21.35	21.35	21.35
21.40	21.40	21.40
21.45	21.45	21.45
21.50	21.50	21.50
21.55	21.55	21.55
22.00	22.00	22.00
22.05	22.05	22.05
22.10	22.10	22.10
22.15	22.15	22.15
22.20	22.20	22.20
22.25	22.25	22.25
22.30	22.30	22.30
22.35	22.35	22.35
22.40	22.40	22.40
22.45	22.45	22.45
22.50	22.50	22.50
22.55	22.55	22.55
23.00	23.00	23.00
23.05	23.05	23.05
23.10	23.10	23.10
23.15	23.15	23.15
23.20	23.20	23.20
23.25	23.25	23.25
23.30	23.30	23.30
23.35	23.35	23.35
23.40	23.40	23.40
23.45	23.45	23.45
23.50	23.50	23.50
23.55	23.55	23.55
24.00	24.00	24.00
24.05	24.05	24.05
24.10	24.10	24.10
24.15	24.15	24.15
24.20	24.20	24.20
24.25	24.25	24.25
24.30	24.30	24.30
24.35	24.35	24.35
24.40	24.40	24.40
24.45	24.45	24.45
24.50	24.50	24.50
24.55	24.55	24.55
25.00	25.00	25.00
25.05	25.05	25.05
25.10	25.10	25.10
25.15	25.15	25.15
25.20	25.20	25.20
25.25	25.25	25.25
25.30	25.30	25.30
25.35	25.35	25.35
25.40	25.40	25.40
25.45	25.45	25.45
25.50	25.50	25.50
25.55	25.55	25.55
26.00	26.00	26.00
26.05	26.05	26.05
26.10	26.10	26.10
26.15	26.15	26.15
26.20	26.20	26.20
26.25	26.25	26.25
26.30	26.30	26.30
26.35	26.35	26.35
26.40	26.40	26.40
26.45	26.45	26.45
26.50	26.50	26.50
26.55	26.55	26.55
27.00	27.00	27.00
27.05	27.05	27.05
27.10	27.10	27.10
27.15	27.15	27.15
27.20	27.20	27.20
27.25	27.25	27.25
27.30	27.30	27.30
27.35	27.35	27.35
27.40	27.40	27.40
27.45	27.45	27.45
27.50	27.50	27.50
27.55	27.55	27.55
28.00	28.00	28.00
28.05	28.05	28.05
28.10	28.10	28.10
28.15	28.15	28.15
28.20	28.20	28.20
28.25	28.25	28.25
28.30	28.30	28.30
28.35	28.35	28.35
28.40	28.40	28.40
28.45	28.45	28.45
28.50	28.50	28.50
28.55	28.55	28.55
29.00	29.00	29.00
29.05	29.05	29.05
29.10	29.10	29.10
29.15	29.15	29.15
29.20	29.20	29.20
29.25	29.25	29.25
29.30	29.30	29.30
29.35	29.35	29.35
29.40	29.40	29.40
29.45	29.45	29.45
29.50	29.50	29.50
29.55	29.55	29.55
30.00	30.00	30.00
30.05	30.05	30.05
30.10	30.10	30.10
30.15	30.15	30.15
30.20	30.20	30.20
30.25	30.25	30.25
30.30	30.30	30.30
30.35	30.35	30.35
30.40	30.40	30.40
30.45	30.45	30.45
30.50	30.50	30.50
30.55	30.55	30.55
31.00	31.00	31.00
31.05	31.05	31.05
31.10	31.10	31.10
31.15	31.15	31.15
31.20	31.20	31.20
31.25	31.25	31.25
31.30	31.30	31.30
31.35	31.35	31.35
31.40	31.40	31.40
31.45	31.45	31.45
31.50	31.50	31.50
31.55	31.55	31.55
32.00	32.00	32.00
32.05	32.05	32.05
32.10	32.10	32.10
32.15	32.15	32.15
32.20	32.20	32.20
32.25	32.25	32.25
32.30	32.30	32.30
32.35	32.35	32.35
32.40	32.40	32.40
32.45	32.45	32.45
32.50	32.50	32.50
32.55	32.55	32.55
33.00	33.00	33.00
33.05	33.05	33.05
33.10	33.10	33.10
33.15	33.15	33.15
33.20	33.20	33.20
33.25	33.25	33.25
33.30	33.30	33.30
33.35	33.35	33.35
33.40	33.40	33.40
33.45	33.45	33.45
33.50	33.50	33.50
33.55	33.55	33.55
34.00	34.00	34.00
34.05	34.05	34.05
34.10	34.10	34.10
34.15	34.15	34.15
34.20	34.20	34.20
34.25	34.25	34.25
34.30	34.30	34.30
34.35	34.35	34.35
34.40	34.40	34.40
34.45	34.45	34.45
34.50	34.50	34.50
34.55	34.55	34.55
35.00	35.00	35.00
35.05	35.05	35.05
35.10	35.10	35.10
35.15	35.15	35.15
35.20	35.20	35.20
35.25	35.25	35.25
35.30	35.30	35.30
35.35	35.35	35.35
35.40	35.40	35.40
35.45	35.45	35.45
35.50	35.50	35.50
35.55	35.55	35.55
36.00	36.00	36.00
36.05	36.05	36.05
36.10	36.10	36.10
36.15	36.15	36.15
36.20	36.20	36.20
36.25	36.25	36.25
36.30	36.30	36.30
36.35	36.35	36.35
36.40	36.40	36.40
36.45	36.45	36.45
36.50	36.50	36.50
36.55	36.55	36.55
37.00	37.00	37.00
37.05	37.05	37.05
37.10	37.10	37.10
37.15	37.15	37.15
37.20	37.20	37.20
37.25	37.25	37.25
37.30	37.30	37.30
37.35	37.35	37.35
37.40	37.40	37.40
37.45	37.45	37.45
37.50	37.50	37.50
37.55	37.55	37.55
38.00	38.00	38.00
38.05	38.05	38.05
38.10	38.10	38.10
38.15	38.15	38.15
38.20	38.20	38.20
38.25	38.25	38.25
38.30	38.30	38.30
38.35	38.35	38.35
38.40	38.40	38.40
38.45	38.45	38.45
38.50	38.50	38.50
38.55	38.55	38.55
39.00	39.00	39.00
39.05	39.05	39.05
39.10	39.10	39.10
39.15	39.15	39

IL CALCIO
IN SCUOLA
AL VOLLEY

TORINO. «Giulio, vieni qua. Toccare un campione del mondo porta buona», dice il Trap. Giulio, che di cognome fa Velasco e di mestiere l'allenatore della Nazionale italiana di pallavolo, ride divertito per quel modo spiccio di procurarsi la fortuna. Forse in giorni meno felici ci proverà anche lui.

Ieri a Orbassano si sono ritrovati l'ex studente di filosofia della Plata e l'ex tipografo di Cuneo, il «profa» e il «mister», bandiere di due università che probabilmente non si toccheranno mai. Perché il volley, grazie anche a Velasco, ha avvicinato la popolarità del football, vive i problemi di uno sport moderno che stenta a scollarsi dalle palestre, dalle università, da un mondo ancora molto amatoriale nonostante i miliardi che circolano. La paleindustria dello sport rispetto al calcio.

Giulio lo sa. E sulla strada verso l'ora di Barcellona non è venuto a studiare, allena il Trap. O che prepara la partita. «Sono qui», spiega, «per imparare come si gestiscono i giocatori quando si è nel cuore del professionismo. Lui tratta con ragazzi che dai sedici anni praticano sport come un mestiere, che comprano Mercedes quando hanno appena il foglio rosa, che girano con il telefonino e il procuratore, non ci siamo ancora arrivati, ma il pericolo è dietro l'angolo. E se si presenterà

Velasco, il ct campione del mondo, a Orbassano dal tecnico bianconero

«Caro Trap, ma come resisti?»

Viaggio nel professionismo

AERATA LO STRANIERO

La Fifa consegna Moeller alla Juventus

TORINO. La Juve eserciterà entro la fine del mese l'opzione su Andy Moeller, il centrocampista della Nazionale tedesca che proprio ieri è stato multato di 15 milioni della Fifa per «condotta dubbia» nella vicenda del trasferimento alla società bianconera. Moeller si era impegnato nell'aprile '90, poi si era rifiutato di venire in Italia dove la Juve l'avrebbe «parcheggiato» all'Atalanta. Ora la Fifa ha sancito il diritto della società torinese che andrà perfezionato versando entro fine mese 600 milioni, cosa che Boniperti sembra intenzionato a fare. Questo significa tuttavia che Moeller giocherà nella Juve: infatti potrebbe essere girato ad un altro club.

Non è stato riconosciuto invece il diritto dell'Atalanta al trasferimento, perché il tedesco dell'Eintracht Francoforte aveva firmato nessun contratto con la società bergamasca. Intanto la Juve affronta oggi le amichevoli a Gaviolo la squadra locale, con inizio alle 16. Baggio, ricordando che ricorre il compleanno dell'avvocato Agnelli, si è impegnato per regalarci domenica a Cremona la prima vittoria in trasferta nel '92. «Ci siamo già riusciti a S. Siro» l'Inter in Coppa Italia in una partita che valeva moltissimo - ha detto il fantasista -, ora proviamo a campionarci. In fondo se il Milan ci sta davanti solo grazie ai punti presi fuori.

Non è stato riconosciuto invece il diritto dell'Atalanta al trasferimento, perché il tedesco dell'Eintracht Francoforte aveva firmato nessun contratto con la società bergamasca. Intanto la Juve affronta oggi le amichevoli a Gaviolo la squadra locale, con inizio alle 16. Baggio, ricordando che ricorre il compleanno dell'avvocato Agnelli, si è impegnato per regalarci domenica a Cremona la prima vittoria in trasferta nel '92. «Ci siamo già riusciti a S. Siro» l'Inter in Coppa Italia in una partita che valeva moltissimo - ha detto il fantasista -, ora proviamo a campionarci. In fondo se il Milan ci sta davanti solo grazie ai punti presi fuori.



Julio Velasco e Giovanni Trapattoni ieri al campo Sisport di Orbassano

SPORT ITALIANI

Trentalunga dirigerà il derby di Genova

ROMA. Arbitri per domenica. SERIE A: Cagliari-Atalanta; Lucchi; Cremonese-Juve; Nicchi; Fiorentina-Ascoli; Boggi; Foggia-Roma; Lo Bello; Lazio-Vercelli; Amendola; Milan-Bari; Cinciripini; Napoli-Inter; Faretto; Samp-Geno; Trentalunga; Torino-Parma; Sguizzato. SERIE B: Avellino-Pescara; Rosica; Reggina-Piacenza; Chiesa; Cosenza; Bettini; Lucchese-Casertana; Conocchiaro; Messina-Padova; Merlino; Modena-Ancona; Arena; Palermo-Pisa; Fabbri; Taranto-Lecce; Stapp; Udinese-Brescia; Fucci; Venezia-Cesena; Cardona.

Testata 5 anni squalifica

GORIZIA. Eugenio Ferroglio, allenatore di una squadra giovanissima di Gorizia, per un rigore contro la sua squadra, ha colpito l'arbitro con una testata. È stato squalificato per 5 anni.

Rossi resta al Milan per altri due anni

MILANO. Il portiere Sebastiano Rossi ha prolungato il contratto per altri due anni. Il Milan, in cambio, definisce l'accordo con tre olandesi, ha già concluso tutti i rinnovi tranne quelli di Ancolotti e Fuser.

Inter: Berti critica Matthaeus e il gioco

MILANO. Ancora polemica in seno all'Inter. Berti ha criticato Matthaeus: «I suoi sfoghi non ci aiutano, e poi lui gioca solo quando gli va». Poi: «La nostra è crisi di gioco, non di arbitraggio».

La Lazio contesta

ROMA. Non c'è stata l'annunciata contestazione dei tifosi. Solo trentina di scalmanati per un paio d'ore hanno insultato i laziali (Fori in particolare). Sergio ha annunciato che presto firmerà un contratto che gli legherà definitivamente al club.

I pesisti «positivi» a Norcia

ROMA. Non si prova sfavore, ma tutto fa pensare che siano innocenti: così il giudice sportivo ha assolto i sei pesisti positivi all'antidoping dopo il raduno di Norcia. L'assoluzione potrebbe far sorgere perplessità nel Coni, il presidente Pellicani la difende sottolineando l'indipendenza del giudice.

Simposio ginnastica in programma

MILANO. Organizzato dal Federazione ginnastica e Sponsor Service, tiene alle 14,30 nel Centro Congressi Cariplo (via Romagnoli 6) il simposio «Ginnastica, qualità di vita», con campioni come Checchi e Menichelli e altri tecnici, da Bearzot a Rubini. Tra i relatori Gian Paolo Ortesziano.

FOGGIA

Cresce la tensione
Lanci di pietre
contro le auto
dei giornalisti

FOGGIA. Sale pericolosamente la tensione intorno al Foggia, precipitato dalle posizioni di vertice verso i bassifondi della classifica. Dopo il nervosismo di Shalimov, che martedì aveva gettato la maglietta, e le accuse di Napoli alla società, è scoppiato un altro ben più grave. Alla fine dell'allenamento di ieri mattina, un gruppo di scalmanati tifosi ha aggredito verbalmente quattro cronisti, facendoli successivamente oggetto di un nutrito lancio di pietre. I cronisti hanno dovuto rifugiarsi in auto. I motivi? Secondo una ormai facile quanto assurda teoria dei tifosi, sarebbero stati proprio i giornalisti ad aver provocato i loro articoli la spaccatura in seno allo spogliatoio. La rabbia dei tappisti si è poi sfogata anche contro Baiano che, mentre lasciava lo Zeccheria a bordo della sua vettura, è preso la sua ragione. Insulti: «Ma quale Inter? Dove vuoi andare? Ti sei montato la testa». Mentre gli altri calciatori si allontanavano frettolosamente, all'ingresso del cancello di recinzione dello stadio rimaneva il solo Zeman con alcuni cronisti che invitavano ad andare come solito in sala stampa per la rituale intervista. «No. Per chi?», ha insistito poco felicemente Zeman, mentre si levava un coro di insulti da parte dei facinorosi addossati ai cancelli dell'ingresso principale della tribuna. In pochi minuti, il tecnico si è limitato a riferire di aver avuto un colloquio con Shalimov circa i motivi della sua plateale protesta, con il lancio della maglietta. Zeman ha ribadito che Shalimov è stanco, tanto che è nemmeno allenato, ed ha aggiunto che valuterà le condizioni del centrocampista nei prossimi giorni prima di decidere se utilizzarlo contro la Roma. Il tecnico non ha invece voluto rilasciare dichiarazioni su Napoli, proposto per sanzioni disciplinari ed economiche. Il difensore rossoneri ha ripreso ad allenarsi anche se il suo impiego per domenica è subordinato alla ratifica della proposta di sanzione da parte del Consiglio di Disciplina. Nel frattempo al fuori dei cancelli la tensione cresceva e alcuni tra i più esagitati arrivarono a minacciare i giornalisti: «Faremo come a Genova» e «Roma». I quattro cronisti riuscirono a sfuggire a stento a evitare lo scontro fisico, raggiungendo le auto bersagliate da numerose pietre. (e. a.)

FOGGIA

In Meridione, dall'inizio dei campionati minori, 103 direttori di gara presi di mira dai tifosi inferociti

L'arbitro aggredito: temevo mi uccidessero

Aldo Agnello racconta la sua drammatica avventura: è stato picchiato in campo da dirigenti e giocatori della Frattese. Poi, dopo averlo inseguito per 80 km, l'hanno minacciato con una pistola: stai attento, se ci denunci ti strappiamo il cuore

NAPOLI. Lo hanno picchiato, insultato, inseguito per 80 chilometri fino a minacciarlo poi con una pistola. Aldo Agnello, 28 anni, ha scelto di fare l'arbitro di calcio ed è finito nella fossa dei leoni. L'odissea vissuta domenica scorsa durante e dopo la partita Torrecuso-Frattese, un incontro campionato di Eccellenza, rappresenta lo spaccato della violenza che in Campania avvelena anche gli sport. A lanciare il grido d'allarme è stato martedì il presidente federale Antonio Matarrese e la sua squadra di Frattamaggiore, un Comune dell'entroterra napoletano, è calata la scure della Federazione: esclusione dalle gare, retrocessione, anni di squalifica per il campo, l'allenatore, i giocatori e un dirigente.

Una punizione esemplare: dall'inizio della stagione, le aggressioni subite dagli arbitri sui campi del calcio dilettante sono state nella regione campana ben centotré e l'ultima ha raggiunto livelli di «inaudita gravità», come recita la sentenza del giudice sportivo. Ma la reazione dei tifosi non si è fatta attendere: minacciano blocchi stradali e la società dell'arbitro «aver esagerato nel suo rapporto».

Tutto ciò che domenica pomeriggio. Sul terreno di Torrecuso, un piccolo centro in provincia di Benevento, la squadra locale ospita la Frattese. I padroni segnano e si scatenano il finimondo. I giocatori della Frattese contestano il gol, circondano l'arbitro, l'insultano, dagli spalti piovono pietre sui guardalinee, un dirigente colpisce Agnello con un pugno alla testa, gli strappa la divisa e lo rotolare per terra. Volano calci, spunti e spintoni, fino a quando il direttore di gara non riesce a guadagnare lo spogliatoio. Sono i carabinieri ad accompagnarlo in ospedale, dove è medicato, e a scortarlo poi per un tratto sull'autostrada.

Quel che è accaduto sul campo, è però che un assaggio. L'auto a bordo dell'arbitro e i guardalinee inseguiti da una «Croma»: dentro ci sono un rappresentante della Frattese calcio, il custode dello stadio e due sconosciuti. La vettura tampona Agnello, deve fermarsi.

Gli aggressori tolgono le chiavi dal cruscotto e con fare minaccioso costringono tutti a consegnare i documenti d'identità. Uno punta la pistola contro l'arbitro e gli annuncia: «La tua teniamo noi. La riavrai dopo le decisioni del giudice sportivo, perché se vengono presi provvedimenti a carico della nostra squadra, vengo a strapparti il cuore dal petto. Prima di andare il dirigente è un buffetto sulla guancia di un guardalinee, gli rivolge che spunta dalla cintola e gli dice: «Noi ci siamo mai visti». Ma il resoconto dell'arbitro ai vertici della Federazione finisce così. Sotto casa Agnello ritrova la «Croma» e i quattro gli fanno sapere che «la signora sta bene».

Mariella Cirillo

Borsano non parla
Moggi assicura
«I bilanci granata
sono a posto»

TORINO. «Sino al 1° aprile, giorno delle elezioni, sto zitto su qualsiasi argomento». Così Borsano, arrivato al Filadelfia durante l'allenamento insieme alla moglie, Paola, per fare gli auguri a Mondonico per i suoi 45 anni, ha liquidato i cronisti che cercavano lumi su quanto successo a Roma lunedì, quando il presidente granata e il direttore generale Moggi si sono incontrati con Matarrese per chiarire la situazione finanziaria del Torino.

Mancini categorico
«Mantovani resta
non vende
Viali e Pagliuca»

GENOVA. Mantovani non parla, ma a rendere noto il suo pensiero pensa il portavoce di fiducia. Mancini ha voluto sgombrare il campo dalle recenti voci di un possibile disimpegno di Mantovani che avrebbe in mente di cedere Viali alla Juve e Pagliuca al Milan. Mancini non ha negato che siano arrivate proposte in questo senso, ma ha chiarito che Mantovani non ha alcuna intenzione di mollare: «Vorrei tranquillizzare i nostri tifosi, preoccupati perché in questi ultimi tempi proliferano voci di che riguardano. Una cosa è certa: non è vero che Mantovani sia stanco e voglia ridimensionare la Samp. È esattamente il contrario. Sono sicuro che sta preparando un grosso colpo per la prossima stagione».

Tre fermati nell'Inter
Mannini e Lanna
salteranno
il derby genovese

MILANO. Le numerose nazioni distribuite domenica dall'arbitro Baldas nella gara con il Cagliari sono costate tre squalifiche. L'Inter domenica a Napoli dovrà fare a meno di Klinsmann, Bianchi e Dino Baggio, fermati per un turno. La sospensione del tedesco è motivata dall'aver simulato un fallo in area che ha comportato una doppia ammonizione. Il giudice ha sospeso per una giornata anche i due sampdoriai Lanna e Mannini che potranno partecipare al derby con il Genoa, oltre a Battistuta (Fiorentina), Bierhoff (Ascoli), Matarrese (Foggia) e Giannini (Roma). Per lancio di oggetti in campo sono stati puniti con 4 milioni di multa l'Atalanta e il Foggia.

In serie B sono stati fermati per un turno 18 giocatori: Incarbona (Palermo), Carrara e Ficcadenti (Messina), Forazzoli (Taranto), Murchegiani (Pisa), Bertorelli (Ancona), Schenardi (Brescia), Galderisi e Ottolenghi (Padova), Ravanello (Reggina), Piracini (Cesena), Calori (Udinese), Carbone e Piccinini (Casertana), De Vitis (Piacenza) e Moriero (Lecce). Multe 10 milioni al Padova, di 7 alla Reggina e di 6 al Brescia per lancio di oggetti e cori offensivi.

28ª MOSTRA
CONVEGNO
EXPOCOMFORT

Esposizione Internazionale
Riscaldamento, Condizionamento,
Refrigerazione, Idrosanitaria,
Arredamento Bagno.

12-16 MARZO 1992
Milano Quartiere Fiera

In collaborazione con:
ANIMA e FEDERCERAMICA

Segreteria permanente:
A.M.I.C. - via Fratelli Bressani, 2 - 20124 Milano - Italia
Tel. 323888 FAX 323888 - Telex 323888 FAX 323888

All'olandese il prologo a cronometro della Tirreno-Adriatico

Breukink va contro vento

Vince nonostante condizioni atmosferiche sfavorevoli
Chiurato, gregario di Bugno, battuto per soli 4 decimi

OSTIA. Erik Breukink, uno specialista, ha vinto il prologo cronometro di 8 chilometri della 27ª Tirreno-Adriatico. L'olandese ha preceduto di 4 decimi di secondo appena, equivalenti a metri 5,75, Andrea Chiurato, oscuro corridore ventisettenne dei trascorsi mediocri (ha vinto due sole gare di secondo ordine tra i professionisti e 18 in tutta la sua carriera, iniziata già all'età di 11 anni nella categoria Primavera), che Bugno ha voluto quest'anno nella sua squadra.

Breukink è stato il solo corridore, tra quelli di prestigio, a riuscire a sovvertire una classifica che si era stabilizzata nelle prime due ore, quando dalle vicine sponde del mare alitava una leggera brezza, che, anziché infastidire i concorrenti, arricciava loro un gradevole refrigerio. Tuttavia, è meno che il pomeriggio avanzava, la brezza si è trasformata in folate sempre più robuste che investivano in faccia i corridori, frenandone la marcia, nella metà discendente del loro cammino.

Un handicap molto grave, che soltanto Breukink è riuscito a colmare lasciando nella disperazione il povero Chiurato, che si è visto sfuggire all'ultimo istante un successo che lo avrebbe ripagato dei tanti sacrifici sostenuti per portare avanti una carriera.

Chiurato ha ricevuto i complimenti di Bugno, il quale gli ha ceduto il compendio del bastone di comando per la Tirreno-Adriatico. Breukink è un corridore classico incompleto, ma ha nel passo le sue migliori virtù che gli consente di eccellere nelle gare a cronometro, di cui ha fatto larga incetta. Vanta complessivamente 41 successi e già vinto tre corse a tappe di medio raggio, i giri d'Irlanda e dei Paesi Baschi e il Dupont Tour, sempre in stagione medio-alta. «Questa - ha detto ieri - può essere la volta buona per vincere in primavera. La cronometro finale di San Benedetto del Tronto, che ho già vin-

PARIGI-NIZA

La crono all'Arioste

SAINT ETIENNE. L'Arioste di Golz e Baffi ha vinto la quarta tappa della Parigi-Nizza, la cronometro a squadre di 26,5 chilometri. La formazione italiana ha preceduto di soli quattro centesimi di secondo la spagnola Banesto, il cui leader Miguel Indurain ha conquistato la maglia bianca strappandola allo svizzero Tony Ringer. Questa la classifica di tappa: 1. Arioste a 32'39"25 alla media oraria di km. 48,692; 2. Banesto a 4 centesimi; 3. Rmo a 9"; 4. Castorama a 9"; 5. Z a 23"; 6. Amaya a 38"; 7. Motorola a 41"; 8. Clas a 44"; 9. Saur a 55"; 10. Lotto a 58". Classifica generale: 1. Indurain (Sp) 9 ore 15'60"; 2. Bernard (Fr) a 4"; 3. Golz (Ger) a 6"; 4. Marie (Fr) a 14"; 5. Baffi (Ita) a 16".

to negli ultimi due anni, dà forza alle mie speranze.

Alle spalle di Breukink e Chiurato si sono classificati Bortolami, Zberg (lo svizzero medaglia di bronzo nel mondiale dilettanti e già vincitore, quest'anno, della gara a tappe di Bessèges) e Pierobon.

Bugno si è classificato al nono posto, distanziato di 10" da Breukink ma ben avanti a Sorensen, Ekimov, Maassen, Fondriest, Cassini, Roche e Argentin (che però cura la classifica). Un risultato più che soddisfacente per il campione del mondo, tenuto conto dell'infiammazione bronchiale che non gli consente una respirazione ottimale.

«Meglio di quanto sperassi - si è complimentato Bugno - le gambe pedalano, ma i problemi sono ancora completamente risolti, pur se avverto miglioramenti. Mi impegnerò a fondo per rilevare i miei limiti attuali, e non in grado di poter fare progetti. Oggi, prima tappa in linea, da Ostia Antica a Viareggio per km 153. Ripresa retta su Rui 2 dalle ore 15,30.

Angelo Pini

Ordine d'arrivo: 1. Breukink (Ol) in 8'17" alla media di km/h 51,706; 2. Chiurato (Ita) a 4 decimi; 3. Bortolami (Ita) a 6"; 4. Zberg (Svi) a 9"; 5. Pierobon (Ita) a 7".

Nell'andata dei quarti La novità Schio i campioni del Messaggero

TORINO. Grande partecipazione alla presentazione della World League, che il presidente federale Catalano ha voluto fosse a Torino per tentare il rilancio di una piazza che tanto ha dato al volley all'inizio degli Anni Ottanta. Confermate le sedi per gli incontri casalinghi degli azzurri: con la Corea a Catania e Reggio Calabria il 24 maggio; con la Francia a Padova a Verona il 5 e 7 giugno; con il Brasile entrambi a Torino il 19 e 21 giugno. Per la finale di settembre, anche se deve ancora svolgersi un incontro decisivo.

Frattanto stasera, dopo la sorprendente eliminazione di Charrò Padova, a ulteriore conferma di un livellamento dell'alto, si giocano le gare d'andata dei quarti di playoff-scudetto. Programma (ore 20): Maxicono Parma-Sidis Falconare; Sisley Treviso-Venturi Perugia; Messaggero Ravenna-Jockey Schio; Mediolanum Milano-Gabeca Montichiari (diretta su Tele +2).



Erik Breukink, 41 anni, da...

Europeo dei medi Kalambay e Herol

La distanza di cinque anni tra i due campioni è sfiorata. Nel 1987 a Londra Kalambay ai punti conquistando quelle corse che stasera (tv di retta su Raidue alle 22,15) rimette in gioco contro il rivale di un tempo.

«Sono in forma - dice Graham - e pugilisticamente più maturo di cinque anni fa. So quali errori devo evitare per battere Kalambay. Il campione replica: «Sono preparatissimo ed ho più esperienza, per Graham sarà ancora più difficile. Pronto per il vincitore una sfida mondiale a luglio.

Mickey Duff, impresario dell'inglese, mette le mani avanti: «Spero che i giudici siano imparziali come quelli che videro Kalambay vincitore in Inghilterra. L'organizzatore Spagnoli replica: «I nostri pugili vincono solo per loro merito. Duff è forse scettico perché ai pugili inglesi ultimamente abbiamo dato (n. p.)

Basket: prima finale di Korac al Palaeur

Tra Pesaro e Roma incredibile parità

Incredibile. Finisce la parità (94-94) il primo match della finale italiana della Coppa Korac tra il Messaggero e la Scavolini che ha ritrovato il coraggioso Alberto Bucci in panchina nonostante il parere contrario dei medici.

A far pendere l'ago della bilancia non sono bastati né i 34 punti di Radja (14 su 22 e 6/6 ai liberi) né i 30 di Daye, protagonisti assoluti della sfida. Tutto rimandato dunque l'incontro di mercoledì prossimo nel Palazzetto pesarese.

Il Messaggero ha subito due problemi: risolvere, e non da

poco: un Daye che di questi tempi è difficile da fermare persino per il Paderno, e la mentalità vincente, che la Scavolini ha e i romani, per il momento, no. Servirebbe un Mahorn da Nba, invece l'ex Detroit Piston è il solito grigio comprimario del campionato. Il Messaggero tiene per 6 minuti, poi pareggia parzialmente di 0-12, con Costa e Daye incontentabili: 13-23. Radja dà spettacolo in attacco, può bastare per eguagliare una Scavolini che continua a condurre la danza con autorità e che chiude il primo tempo con un margine di nove punti (51-60).

Ma il ritorno in campo, il tifo dei 15 mila che graminano il Palaeur (e 1.500 fuori) a vedere la partita su un maxi schermo appositamente allestito, finalmente risveglia la squadra di Di Fonzo. C'è sempre Daye che fa sfracellare i suoi che danno segni di evidente risveglio. I romani stringono le maglie difensive, trovano una insolita quanto efficace marcatura su Daye (tocca al ben più alto Mahorn occuparsi dello sgusciante connazionale) e approfittano dei quattro falli che limitano il rendimento sotto dei più votati pesaresi Magnifico e Costa. Scatenata Fantozzi, trova il canestro con continuità anche Niccolai e bastano otto minuti al Messaggero per rimettere tutto in discussione: 72-74.

Il sorpasso è a portata di mano ed avviene a metà ripresa (94-90). Il gioco sotto canestro si particolarmente duro, volano gomitate da scintille e si duella punto a punto fino alla sirena che sancisce l'insolita parità. Ma in questo caso, niente tempi supplementari: tutto rimandato alla gara di ritorno, un over-time che durerà 15 minuti.

Quello che resta di questo primo atto vissuto intensamente è l'esplosione monotona di migliaia di palloncini giallorossi parzialmente inutili alla causa dei ragazzi del Gruppo Fer-

rucci. Bucci si fruga lo sguardo di questa stagione è a portata di mano della sua Scavolini.

Alvaro Moretti

Messaggero-Scavolini 94-94. Messaggero Roma (11 24/29): Mahorn 11, Bagna, Croce, Fantozzi 23, Premier 34, Avenia 3, Niccolai 15, Radja 34, Attuina. Scavolini Pesaro (11 14/16): Workman 10, Gracis 7, Magnifico 12, Boni 7, Daye 30, Calbini, Zampolini 2, Costa 18, Grattoni 8, Arzuffi, Virovnick (Isr) e Gerrard (Ingl).

Primi scontri diretti Knorr e Belgrado e la Philips col Barcellona

Italia-Spagna-Jugoslavia: l'Euroclub giunge ai quarti di finale e si torna al solito triangolo. Stasera la Philips ospita il Barcellona e la Knorr gioca a Belgrado col Maccabi. A campi invertiti, martedì ritorno e giovedì 19 eventuali spareggi per approdare, con le vincenti di Cibona-Ban, al Maccabi-Estudiantes, alle finali di Istanbul. Ma il basket italiano rischia di non esserci: la Knorr gioca due gare in casa e ha solo i resti della squadra che ha dominato l'avvio di stagione, senza Morandotti e Mon, e stasera anche senza Romoli. La forza dei Partizan è rappresentata da guardie, dotate di velocità, penetrazione e tiro micidiale. Per la Philips situazione diversa: deve vincere. «Molto dipende da questa partita - dice D'Antoni - Partendo da 1-0 possiamo passare anche a Barcellona. Occorre sfruttare al massimo Dawkins contro Savic e Coleman. Il Barcellona riavrà Jimenez, reduce da 14 mesi di stop per infortunio. (g. l.)

**SABATO
E DOMENICA
VIENI A VEDERE
E PROVARE
LA GAMMA SEAT
ANCHE
CATALIZZATA.**

I CONCESSIONARI SEAT

TOLEDO

MARBELLA

versioni, 900 cm³ benzina anche catalizzata. Una gamma a partire da L. 7.845.000*

IBIZA

20 versioni, da 900 a 1.700 cm³ benzina, anche catalizzate e diesel 1.700 cm³. Una gamma a partire da L. 9.575.000*

TOLEDO

21 versioni, da 1.600 a 2000 cm³ a benzina, anche catalizzate e turbo-diesel 1.900 cm³ catalizzato con esenzione dal superbollo per 3 anni. Una gamma a partire da L. 15.910.000*

SEAT
Gruppo Volkswagen

14.15 MARZO · WEEK · END IN SEAT

Gran Bretagna, mercato in crisi L'industria britannica si sta arrendendo alla marea nipponica

Il forte calo nelle vendite di auto in Inghilterra nel '91 non è stato un male passeggero. E sull'immediato futuro incombe l'ombra di una crisi e propria. Secondo stime della Society of Motor Manufacturers and Traders, entro la primavera maturerà la decisione di ridurre il 10% le forze di lavoro (700 mila addetti in totale) fra licenziamenti e pre-pensionamenti. I tagli non riguarderanno soltanto i costruttori che operano nel Paese (salvo quelli giapponesi), ma, sensibilmente, anche il settore della componentistica che in Gran Bretagna è stato sempre florido.

La Ford, che prima, entro fine anno, 2100 dipendenti, di 500 noli stabilimento Dagenham (dove si produce la Fiesta) e 600 a Halewood (Escort e Orion). Di fronte al incontro in Italia, in Francia e in Germania dai suoi prodotti sorprende il difficile momento che Ford Europa attraversa. Una spiegazione c'è: le sue vendite in Gran Bretagna hanno toccato il livello minimo dal 1977 e oggi la quota di mercato è la più bassa.

La General Motors, che prima, entro fine anno, 2100 dipendenti, di 500 noli stabilimento Dagenham (dove si produce la Fiesta) e 600 a Halewood (Escort e Orion). Di fronte al incontro in Italia, in Francia e in Germania dai suoi prodotti sorprende il difficile momento che Ford Europa attraversa. Una spiegazione c'è: le sue vendite in Gran Bretagna hanno toccato il livello minimo dal 1977 e oggi la quota di mercato è la più bassa.

intende elevare a 300 mila unità all'anno la produzione del stabilimento di Sunderland, la Toyota 3000, a partire dalla fine dell'anno, a Derby, e la Honda 1400 a Swindon. La previsione secondo cui l'industria inglese come entità nazionale cesserà di esistere tra qualche tempo non appare infondata. Si tratterà di vedere se, dal punto di vista occupazionale, la nazionalità del detentore di lavoro abbia o no importanza.

Tuttavia, volgendo lo sguardo alla situazione mondiale riesce difficile comprendere perché General Motors e Ford, in virtù degli accordi di collaborazione stipulati a suo tempo con l'industria giapponese, subiscano con una certa passività in un'irruenza dei loro partner mentre ne rilevano i pericoli in Europa. A Ginevra il presidente della General Motors Europa, George Easton, ha sottolineato come il confronto fra Giappone e Occidente in tema di auto si giochi su due tavoli: sostanziale la diversità culturale e sociale fra i due mondi, minori i salari pagati in Giappone e maggiore il numero delle « lavorate », più stretta la collaborazione fra industria e governo, difficili le barriere protezionistiche da superare. Ne deriva un più elevato profilo globale, ormai da molti anni a questa parte.

Ora anche la stampa inglese comincia a mostrare qualche perplessità di fronte al peso che Tokyo assumerà tra breve in Gran Bretagna. Jacques Calvet, amministratore delegato del Gruppo Peugeot-Citroën, ha sintetizzato brillantemente la situazione affermando qualche tempo fa che l'Inghilterra è diventata « portaerei giapponese al largo del continente europeo ».

Piero Casucci

Parla Piëch, azionista della Casa di Stoccarda e candidato al top VW

«La Porsche non si vende»

Smentite le voci circolate in questi mesi
No alla FI: regole incerte e troppo costosa

GINEVRA. Parlo di automobili Ferdinand Piëch, 55 anni, è sempre interessante. Lo è ancor più adesso: il capo dell'Audi viene indicato come il più probabile successore di Carl Hahn alla testa del Gruppo Volkswagen. Che le sue idee siano brillanti è presto dimostrato. Proprio a Ginevra nella primavera del 1990 Piëch presentò l'Audi Quattro, prima vettura di serie a ruote motrici. Da allora molte Case europee e giapponesi lo hanno imitato.

Il primo argomento di attualità che abbiamo affrontato con questo raffinato ingegnere che fa parte della famiglia Porsche (mamma Louise è la figlia del celebre Ferdinand) riguarda il futuro della marca di Stoccarda. E la risposta di Piëch non lascia adito a dubbi. «Finché sarò vivo io», ha detto, «la Porsche non si vende e spero di vivere a lungo».

Una dichiarazione che dovrebbe far giustizia di molte illusioni. Ma, liquidato l'argomento, Piëch preferisce passare a temi squisitamente tecnici. In primis il sensazionale motore a W (12 cilindri su tre file di quattro) sul prototipo Avus. Altri nell'auto hanno questa configurazione usata in aviazione. Verrà portato avanti lo studio?

«Il motore W 12 è interessante perché è più corto e più leggero del classico con due file di sei cilindri», ha spiegato Piëch. «È inserito nel vano motore le vetture un po' più piccole di quelle nostre correnti. Il primo problema da risolvere era quello dell'equilibratura, ed è quanto abbiamo fatto: l'aiuto dei computer».

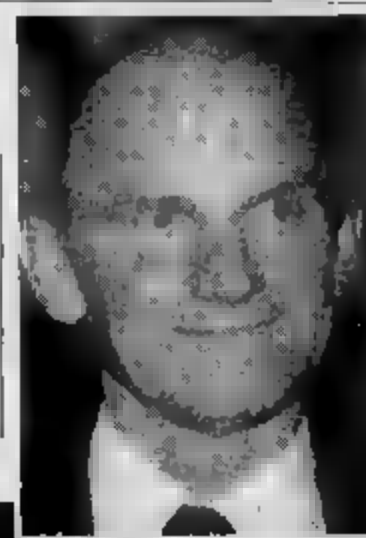
Ancora: «Alcuni tecnici hanno pensato di usare per questo motore il sistema detto con

biella madre e bielletta, cioè con una biella principale per i cilindri della fila del centro e piccole bielle che su queste e collegate alle file laterali. Noi invece abbiamo risolto il problema diversamente, facendo in pratica tre motori a quattro cilindri che lavorano sullo stesso albero. Funziona molto bene e pensiamo che la cilindrata ideale si aggiri sui 640 cc».

Il presidente dell'Audi è entusiasta nella sua esposizione tecnica ma gli argomenti sono tanti: per esempio è vero che il turbo è sul viale tramonto, spedito dai multivalvole? «Niente affatto, anzi è la soluzione per consumare meno: per ottenere tale risultato bisogna fare motori più piccoli e ugualmente potenti, o dunque, usare il turbo. Con opportuni accorgimenti e grazie alla gestione elettronica si potrà consumare meno che un propulsore di tipo aspirato».

Un motore così ha bisogno di un cambio a rapporti? «No, è più conveniente avere una selezione di quattro marce per così dire normali e poi due marce moltiplicate per differenti condizioni di viaggio autostradale».

Ancora il Piëch-pensiero su argomenti di attualità: cosa pensa del Wankel? Lui fu l'ultimo ad abbandonarlo in Europa.



Piëch, 55 anni, ha creduto (sotto, l'Audi Quattro)



Il presidente dell'Audi analizza anche il momento tecnico: il turbo ha ancora un futuro

«Continuare sarebbe stata una spesa inutile. E dell'auto elettrica? Il problema è la batteria e con quelle attuali non c'è soluzione. Qualcuno parla delle batterie al nickel-cadmio, dimenticando che avevamo pochi grammi di cadmio per vettura e pochi anni fa e lo abbiamo eliminato perché era dannoso all'ambiente. Nelle batterie di sola auto ci decine di chili di cadmio, fate voi».

E sulla Formula 1? «È poco interessante, perché la regola non è certa e si può investire in queste condizioni. La spesa minima per una stagione

è di 150 milioni di marchi (113 miliardi di lire). È facile arrivare al doppio se si vuole essere almeno competitivi. Se poi la lotta diventa dura non c'è più limite alla spesa e la guenza possono diventare preoccupanti».

Sembra capirlo che l'uomo che vent'anni fa ha portato la Porsche 917 alla imbattibilità nella classe sport abbia intenzione di fare una Formula 1, né la Audi né con la Volkswagen, eventualmente, domani.

Gianni Rogliatti

FLASH METEORI

Ora più
Volvo 440/460

La Volvo ha arricchito gli allestimenti dei modelli 440/460, proposti in 4 livelli: GL, SE, GLE, Turbo. La prima ora dotata di servosterzo a vetri azzurrati, le altre di condizionatore d'aria. Prezzi: 22.200.000, 24.400.000, 26.300.000 e 29.900.000.

Suzuki
c'è il restyling

La berlina a due volumi Suzuki Swift 1300 GL è subito un leggero restyling, riguardante tra l'altro i paraurti, i gruppi ottici posteriori e gli interni. Invariato il prezzo (17 milioni).

Volkswagen
con sette versioni

Da lunedì sarà in vendita anche in Italia la Volkswagen Vento. Sette le versioni, 5 a benzina (tutte catalizzate) e una a gasolio (anch'essa verde). Le cilindrata variano da 1800 cc, le potenze da 75 a 174 Cv, i prezzi da 43 milioni di lire.

motori
per Audi 100 e Coupé

La gamma italiana dell'Audi si arricchisce di tre nuove versioni: dai prossimi giorni la 100 2.0 a, da aprile, la Avant 2.0 e Coupé 2.0, dotate che dei motori due litri 16 valvole (140 e 137 Cv) catalizzati, che si affiancheranno a quelli di 115 Cv, identico il livello di equipaggiamenti. Prezzi, rispettivamente: 44 milioni 238.250 lire; 48 milioni 385.400; 36 milioni 931.650 (chiavi in mano).

Innocenti
quasi 14

Dagli del mese la station wagon Innocenti Elba (chiavi in mano) 13 milioni 772.000 lire. Il prezzo della vettura aumenta quindi del 2%. Il tetto del primo incremento del giugno '91 (data commercializzazione).

Sierra GT Catalyst

In tiratura limitata con aria condizionata e servosterzo



GT Pack: cerchi lega e pneumatici 195/65.

120cv, 2.0i Twin Cam, 190 Km/h, da 0 a 100 in 9,8"

Sierra GT Catalyst. Il motore 2.0i Twin Cam, con catalizzatore a tre vie, assicura un'eccellente progressione di potenza grazie alla gestione computerizzata EEC IV, alla manovrabilità del nuovo cambio MT75 e alla coppia max di 172 Nm a 2500 giri.

L'insuperabile equipaggiamento

• Aria condizionata • Servosterzo • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici • Volante sportivo regolabile • Sedili anteriori avvolgenti • Spoiler posteriore • ABS e GT Pack a richiesta.

Sierra GT in tiratura limitata è anche Wagon a L. 23.700.000 chiavi in mano.

L. 22.700.000
chiavi in mano

Ford Sierra. Vederla è volerla.



QUALITÀ IN AZIONE

62e Salon de Genève



L'auto è in vetrina nel salone svizzero, tra un mese e mezzo via a quello del Lingotto

Ginevra chiama Torino

Italia, quarto mercato mondiale



Il rispetto dell'ambiente si concretizza in vari modi: tra l'altro, la Mercedes (foto) e la Volvo hanno esposto modelli a metano per gli Usa

LE GRANDI RASSEGNE

COCKTAIL DI IDEE E PROBLEMI

DAL NOSTRO INVIATO

«I saloni hanno fatto il loro tempo e non servono più. Le Case, ormai, presentano i loro modelli fuori da questi appuntamenti troppo rituali». «Partecipare costa un sacco di soldi e non si sa quanto in realtà sia utile».

Sono queste le critiche che si sentono spesso fare ai saloni dell'automobile e che hanno indotto alcune Case a rinunciare a quello di Torino, in programma a Lingotto dal 19 aprile. Ciascuno è padrone delle sue opinioni, però la realtà è un po' diversa e, tutto sommato, rassicurante per questi show che sono nati con l'auto stessa, svolgendo una grande funzione di propaganda.

Lo dimostra il successo che sta ottenendo il Salone di Ginevra e che, mesi scorsi, hanno conosciuto quelli di Tokyo, Detroit, Los Angeles, per citare i principali. Successo di pubblico, ma anche e soprattutto industriale. In Giappone, negli Stati Uniti, in Svizzera abbiamo visto negli stand una marea di novità, sia nel campo della produzione di serie che in quello delle concept cars, le vetture studiate in grado di anticipare uno spicchio di futuro.

E tutte queste rassegne hanno permesso agli operatori del settore di confrontarsi, di esaminare le tendenze dei modelli, di valutare i momenti economici e commerciali delle aree o dei Paesi interessati. Per i vip dei costruttori anche la possibilità di intervenire e di segnalare problemi, intendimenti, speranze del mondo dell'automobile.

Vogliamo fare il Salone di Ginevra? Hanno parlato - gli altri - i responsabili Ford Europa, della Gm-Opel, dell'Audi, della Volkswagen, della Seat, della Renault... E con loro tecnici, stilisti, uomini del marketing.

Ci sembra che in questo salone i saloni restino un osservatorio eccezionale, un punto di incontro che non ha, al momento, validi sostituti. Proprio perché in pochi giorni è possibile ascoltare pareri, idee, giudizi di tante differenti fonti.

Che poi i saloni possano essere migliorabili e perfezionabili, è un altro discorso. E che costino fior di miliardi a chi partecipa è vero; ma qual è il prezzo del più modesto spot televisivo? Per parlare di quelli realizzati con registi principe in luoghi incredibili...

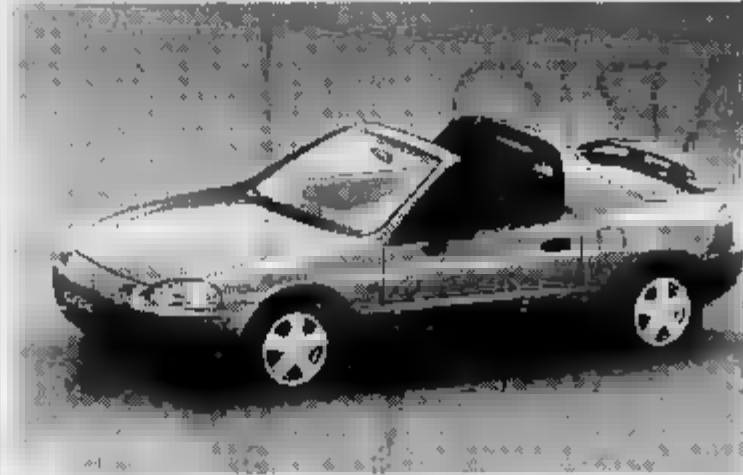
Comunque, tornando alla rassegna di Torino, che nel l'alendaro internazionale seguirà questa di Ginevra, il nostro avviso la sua importanza può essere misconosciuta. Se non altro per un semplice motivo: perché si svolge - con cadenza biennale - in un Paese che, bene o male, è il secondo in Europa e il quarto al mondo (dopo Usa, Giappone e Germania).

In Italia si vendono due milioni e mille auto all'anno: un gigantesco business per tutti (o quelle estere non dovrebbero lamentarsi come un tempo). E questi momenti di super concorrenza davvero gli assenti rischiano di aver torto.

Michele Fenu



Tra le numerose novità presentate a Ginevra una versione «spinta» della Bugatti (in alto) e la berlina di lusso Xedos è curata dalla Mazda



Lancia Delta HF integrale 5 (in alto) ha ottenuto un grande successo in Svizzera; la Honda Crx, uno spider tipo Targa, il tetto apribile

Un'arma da sfruttare, la fantasia

Le europee sono più personali delle giapponesi

GINEVRA. Tradizionale appuntamento con l'auto mondiale, il Salone di Ginevra non manca mai di offrire spunti interessanti. L'assenza di grandi produttori nazionali ha trasformato il piccolo mercato elvetico in uno dei più aperti, a livello continentale, una forte presenza dei costruttori giapponesi (circa il 30%). Logico quindi che qui al meglio della produzione europea si affianchi una forte rappresentanza di vetture del Sol Levante: un'eccezionale opportunità per i frontisti su tecnica e stile.

Bene, quest'anno la rassegna delle (tante) novità espone ci offre lo spunto per alcune considerazioni, come dire, di fantasia. O meglio, sulla fantasia. Sia dall'Europa che dal Giappone l'impegno è su tutti i fronti: dalla city-car alla super-vip, con grande ricchezza di scelte tecniche, funzionali e stilistiche. «Fantasia» dall'una e dall'altra parte, dunque. Ma, a ben guardare, con una notevole diversità di fondo. Sintetizzando il concetto, l'Europa pare più attenta alla sostanza; il Giappone alla forma, con qualche contraddizione, però.

Dall'utilitaria all'ammira-

gla, l'auto europea appare a Ginevra come un qualcosa di molto concreto e personale. Salvo poche eccezioni, è evidente l'impegno a mantenere distinte le fisionomie, il feeling: tra marca e marca e tra modello e modello; è evidente l'impegno a una progettazione intelligente, attenta agli obiettivi almeno quanto al fatto formale, al puro stile.

Le prove? C'è solo l'imbarazzo della scelta. Accenniamo a Fiat Cinquecento e Peugeot 106; Renault Clio, Citroën ZX, Volkswagen Golf e Vento, Alfa Romeo 155, Volvo 900, Renault Safrane e le prestigiose accoppiate berlina e coupé proposte da BMW Serie 3, Rover 800 e Mercedes-Benz Serie S. Per non parlare delle supercar, da Ferrari a Porsche, e dei carrozzieri.

Si deve convenire: idee e identità di marca non mancano. E le giapponesi? Anche qui la rassegna è consistente, con spunti di tutto rilievo. Da citare Honda, con la giovanile Crx stile «Targa» e l'affascinante coupé alta gamma Prelude; la Mazda, con la ammiraglia Xedos 6 e la sportivissima riduzione del coupé Rx-7 (motorizzato con un Wankel birotore); la Toyota, con la elegante media Carina (destinata a essere prodotta anche in Inghilterra); la Nissan con la rinnovata Micra e il monovolume Serena; la Mitsubishi con la piacevole Colt: generazione (per ora non verrà importata sul nostro mercato).

E poi ci sono gli studi, una piccola selezione tra i tanti che tutti i costruttori nipponici, minori compresi, sfornano a ritmo serrato. Sono quest'anno tutti molto estranei nella tecnica e nello stile. Tante proposte, per coprire ogni possibile nicchia di mercato, nel solco di agilità produttiva e commerciale che da decenni l'industria europea invidia a quella nipponica.

Tutto bene, dunque? Certamente. Salvo che, dopo aver girato un po' da uno stand all'altro, ci si comincia a chiedere: ma quanti frontali con i fari a mandorla... Eh sì, a tutta prima quasi lo si nota. Linee sinuose, armonia di forme, sportività moderna, anche dei rassicuranti toni, come dire, un po' retrò. Poi, l'evidenza riprende il sopravvento sul fascino ipnotico: tanta scintillante vedute: tutto diverso, tutto; ma, quanto diverso?

Né, a rimediare, vale il timido riapparire, qua e là, mascherine dalle ovvie, quanto discutibili, velleità di feeling di famiglia. Nulla da drammatizzare, per carità. Ma un aspetto su cui riflettere. Che l'era dell'informatica - del calcolo computerizzato, dell'aerodinamica computerizzata, delle norme computerizzate, e chi più ne ha più ne metta - veramente per mandare in tilt il sistema? Non stia per sopraffare quello che è più ed emotivo ha l'uomo: la fantasia? L'avvertimento è sotto gli occhi di tutti. Né mancano gli spunti in negativo: ricordate quando la fredda non-logica del calcolatore (tutti comprano, tutti vendono) in poche ore gettò nel mercato borsistico di mezzo mondo? La salita allora fu nella... staccare la spina.

Adesso, forse, anche per i progettisti di tempo di black-out. Per cambiare rotta, scansando in tempo il rischio di finire nel banale dell'ovvio a tutto eguale. La fantasia al potere.

Raffaello Sanguineti

Safrane, ammiraglia alla francese

La nuova Renault in autunno nel nostro mercato

GINEVRA. Con la Cinquecento la maggiore novità di Ginevra è stata Renault Safrane, un gamma medio-superiore che sostituisce il modello che presentò nel 1983. La tipologia è rimasta la stessa, ma c'è un abito tra quella e questa. È invariata soltanto la soluzione stilistica «due volumi e mezzo», con tre luci per lato. Linee e sezioni della vettura sono a profilo arrotondato, secondo le attuali tendenze estetiche: come idea è un ritorno allo stile Anni 50, perché anche in questo settore, come nella moda, corsi e ricorsi sono normali.

Comunque, questa Safrane è otticamente molto gradevole: il Centro Stile Renault da un po' di anni sta lavorando molto bene, e un altro versante lo dimostra la piccola Clio. Bisogna riconoscere che sulla nuova ammiraglia della Casa parigina sono stati fatti grandi progressi in fatto di creatività anche nel disegno: nella realizzazione degli interni, come pure, a nostro avviso, nella

qualità dei dettagli. Anche l'industria che lavora sui grandi numeri, sotto lo stimolo della concorrenza (riciproca), hanno compiuto un salto non poco nella filosofia aziendale. «Safrane» in francese, potrebbe essere la non ammessa forma femminile di zaffirano. Ma non c'è nessuna attinenza; ormai quella dei nomi delle auto è diventata una propria scienza, con la partecipazione di linguisti, sociologi, pubblicitari. Il modello nasce da motori 4 cilindri a benzina, sei cilindri a V, turbodiesel. La cilindrata di base è di due litri 107 Cv; al vertice il di tre litri e 170 Cv, con una super destinata alla Safrane Baccara Biturbo di circa 260 Cv. Il 6 cilindri è dotato di albero controrotante di equilibratura. I 4 cilindri Diesel sovralimentati sono di 2500 e 2600 Cv, di 2500 con 115 Cv. Il gruppo motopropulsore è in posizione trasversale (sulla era longitudinale), a trazione anteriore.

esiste però anche una versione, la «Quadrax», a quattro ruote motrici (con 1600).

Comune a tutte le varianti è la sospensione a quattro ruote indipendenti, dotata di sistema pilotato con correttore dell'assetto (disponibile in serie) e versioni superiori, costituita non solo da un dispositivo di ammortizzazione variabile - in base a tre leggi di taratura - ma anche da un sistema pneumatico di correzione permanente dell'assetto. Un calcolatore informato da sensori seleziona una delle tre tarature (comfort, media, sportiva) e gestisce in continuo l'assetto della vettura modulando la pressione trasmessa ai singoli pneumatici.

È questo uno degli aspetti qualificanti che la Renault ha inteso raggiungere sulla Safrane in materia di confort e di benessere a bordo, sottolineati da grande spaziosità interna, dai sedili anteriori regolabili elettricamente, e sistema

ventilazione particolarmente accurato e da equipaggiamenti rispondenti a tre distinti livelli: dall'impianto Abs (con regolazione 6V) alla motorizzazione 6V; al telecomando della chiavetta integrabile nella chiave, dai retrovisori esterni autosbrinatori e sedili riscaldati, dallo sterzo servosistematico variabile al parabrezza autosbrinatori al regolatore di velocità.

Altre caratteristiche: su tutte le versioni la lunghezza è di m 4,73; la larghezza 1,82; l'altezza 1,44. I pesi vanno da un minimo di 1370 kg della 1600 a 1580 della Quadrax; il coefficiente aerodinamico Cx è indicato da 0,28 a 0,30; le velocità: 189 km/h per la 2.0i; 220 per la 2.6i; 214 per la Quadrax; e per la Baccara. Consumi medi unificati 8,83 a 11,96 litri/100 km.

La Renault Safrane arriverà in Italia in autunno, la versione a fine anno-primi '93.

Ferruccio

Seat, il futuro è tutto rosa

Alvarez, numero 1 della Casa crede nella ripresa spagnola

GINEVRA. «La Seat è oggi una realtà industriale particolarmente significativa: un Paese, come la Spagna, che sta vivendo un rapido e consistente sviluppo economico e produttivo». Lo ha detto a Ginevra Juan Antonio Diaz Alvarez, presidente della Casa spagnola. Alla rassegna società ha anche presentato la piccola Marbella (903 cc) motorizzata, pronta in vendita in Italia a circa 10 milioni di lire.

La Seat - ha ricordato il suo presidente - ha prodotto nel 1991 oltre 550.000 contro le 505.000 del 1990 ed è diventata la prima azienda esportatrice spagnola: il 75% della produzione è finito all'estero. Dopo aver ricordato che l'anno scorso la Spagna è stata, oltre 2 milioni di prodotti globalmente (di cui 1.500.000 esportate e vendute sul mercato interno), il terzo fabbricante di vetture in Europa, ha previsto per il 1992 un prudente aumento delle vendite nel Paese tra il 10 e il 15% rispetto al '91.

«Nei primi due mesi sono andati bene e per il futuro sono ottimista. Anche per questo abbiamo deciso investimenti nel decennio per 8000 miliardi».

Alvarez ha anche parlato dell'auto gialla. «L'industria nipponica - ha affermato - produce ottimi veicoli che hanno comunque niente di più di quelli europei. Il loro successo è determinato soprattutto dai prezzi competitivi, grazie ai maggiori produttività. I giapponesi lavorano 2000 ore l'anno e possono arrivare fino a 30 ore straordinarie, il che significa 2500 ore complessive. In Spagna nel 1991 le ore sono state 1744: quelle consentite dai sindacati sono 1744. Questo vuol dire una maggiore produttività giapponese del 30%».

Alvarez ha concluso sostenendo di essere d'accordo che l'auto gialla giri in Europa, prima dobbiamo avere il tempo di costruire una nostra industria forte per poter competere sul loro stesso piano. (t. vil.)

AVETE
UN APPARTAMENTO
DA VENDERE?

AFFIDATEVI ALLA
NOSTRA ESPERIENZA.

NESSUNA PROVVIGIONE A CARICO DEL PROPRIETARIO

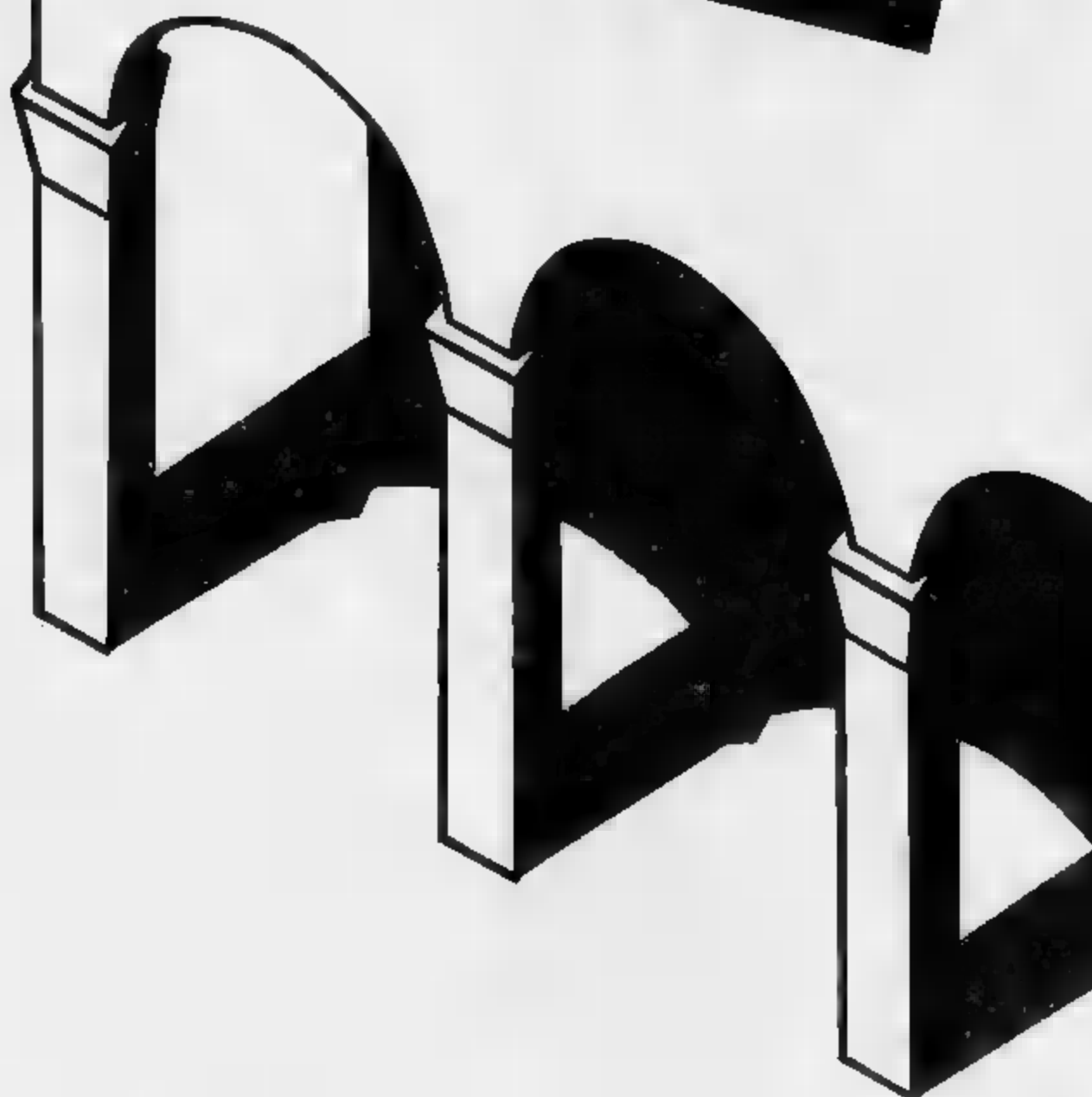
OTTIMA VALUTAZIONE.
DEFINIZIONE IMMEDIATA.

IN BREVISSIMO TEMPO
ACQUISTIAMO DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI,
INTERI STABILI E VILLE,
PAGAMENTO IN CONTANTI.

FINANZIAMO
L'ACQUISTO FINO AL 90 %
MUTUI IN SEDE, IN 20 GIORNI,
A TASSI CONCORRENZIALI.

FINANZIAMENTI FIDUCIARI A BASSI INTERESSI EROGAZIONE IN 24 ORE.

PUBBLICITÀ, CONSULENZA
E PROFESSIONALITÀ
AL VOSTRO SERVIZIO,
GRATUITAMENTE.



 **669.09.95**
C.SO MASSIMO D'AZEGLIO 60

Giovedì 12 Marzo 1992 n° 31

CRONACA

via Marengo ■, telefono 65.681

Lavori in parallelo nei corsi Massimo d'Azeglio e Moncalieri

Uno scavo ed è il caos

Nessun preavviso, traffico in tilt

Spostano cavi in corso Massimo d'Azeglio, all'angolo con corso Raffaello, e la coda delle auto si allunga sino a corso Marconi. Potano gli alberi di corso Moncalieri, e la strettola blocca un traffico già di per sé intenso e molto rallentato. Scavi e potatura degli alberi avvengono a due paralleli, che fiancheggiano il Po, nessun percorso alternativo per evitare gli ingorghi.

Perché? Non esiste - come è stato reclamizzato dal Comune - conferenza dei «sottoservizi» alla quale partecipano funzionari del Comune, dell'Enel, dell'Italgas, della Sip, e così via? Dovrebbe sottolineare il verbo al condizionale) esserci un coordinamento degli interventi su tutto il territorio cittadino, in grado di lavori in concomitanza, come sta accadendo per Massimo d'Azeglio e corso Moncalieri?

Rispondono dagli uffici tecnici municipali: «Sì, c'è un organismo, la commissione dei sottoservizi appunto, per questo tipo di coordinamento. Ma, lo dice la parola, essa coordina gli scavi, in bucare le strade per spostare fili, sostituire tubi, insomma per i servizi del sottosuolo. Non comprende i «giardini alberati», ovvero il settore che, in questo periodo, potando gli alberi, crea «strozzature» come quella corso Moncalieri».

Del resto - aggiungono i funzionari comunali - il trapianto ed il taglio dei rami superflui per gli alberi può avvenire soltanto a questo mese, inverno inoltrato. «Nelle altre stagioni si rischierebbe di danneggiare le piante sulle quali al contrario interveniamo per salvarle o per renderle più forti».

Rimane tuttavia da rilevare che i lavori in corso - nei due casi specifici - sono annunciati - segnalati soltanto a pochi metri dai cantieri.

Ribattano a Palazzo Civico: «In genere si tratta di interventi brevi, che durano uno, due o tre giorni. Intanto i disagi e le proteste crescono, anche perché i lavori non sono no-stop la pranzo il cantiere si ferma e per disinformazione che non consente agli automobilisti di cercare percorsi alternativi».

Ieri, inoltre, si è avviato il cantiere per spostare nei parchi alberati corso Massimo d'Azeglio nel corso corso Danie e Bramante per aprire il «buco» futuro sottopasso. Il sabato tra i corsi De Nicola e Meditteraneo partiranno i cantieri per la passata ferroviaria.

(g. san.)



Traffico intasato in corso Massimo d'Azeglio per gli scavi: mezz'ora di coda per fare pochi chilometri

Continassa: l'assessore contesta, il Conte Verde risponde

Il valzer dei progetti

Martedì abbiamo pubblicato un articolo di Luciano Borghesan su un progetto fantasma che giace in Comune dal maggio 1990 e riguarda la trasformazione dell'intera area della Continassa. Progetto pagato dall'Acqua Marcia, redatto dall'architetto Pietro De Rossi (che si è avvalso della collaborazione di due urbanisti di fama internazionale: Geoffrey Jellicoe, il più grande esperto di parchi, e Ignasi de Solà Morales, uno degli ispiratori della rinascita di Barcellona) in piena collaborazione con gli organi tecnici, all'uopo delegati dal Comune, come prevedeva la convenzione (articolo 14) stipulata tra l'Acqua Marcia e il Comune. L'assessore Matteoli ha respinto quel progetto. Nel servizio si diceva che anche un altro progetto, e questa volta pagato direttamente dal Comune, relativo al piazzale Aldo Moro, era stato dimenticato. L'assessore Matteoli, riferendosi al commento del «Conte Verde», che aveva per titolo «pagati e buttati», chiede che si pubblichi questa sua dichiarazione.

Scriva l'assessore Lorenzo Matteoli: «Non è vero che la città ha pagato il progetto dell'architetto De Rossi per il Parco alla Continassa, che è stato pagato dalla Concessionaria. Il progetto De Rossi non può essere accettato dalla città senza la modifica consensuale dell'area in quanto colloca sull'area di pertinenza dell'Acqua Marcia cospicui valori patrimoniali, non previsti nella convenzione e alcun corrispettivo per la città. La Società non ha mai risposto alle formali richieste di procedere alla modifica dell'area concessa che avrebbe consentito l'accoglimento del progetto». L'assessore nel chiedere la rettifica aggiunge che, in caso contrario, il Conte Verde è portatore (ingenuo) di cospicui interessi speculativi dell'Acqua Marcia.

IL CONTE Verde ribadisce che tutto quanto affermato dall'assessore era contenuto nell'articolo di Borghesan, anche attraverso le sue dichiarazioni. Conferma la convinzione che un committente privato «che paga di tasca sua», non soddisfatto del progetto, avrebbe chiesto che fosse modificato, non lo avrebbe chiuso in cassero. Il progetto della Continassa, pagato dall'Acqua Marcia, come è stato scritto, è di proprietà del Comune: poteva essere rivisto in accordo con il progettista e i suoi collaboratori. Il Conte Verde ripete la domanda: «perché il Comune rinuncia a centinaia di milioni?». Non risponde all'insinuazione che il sospetto di essere il portatore, poco importa se ingenuo, di interessi speculativi.

Ma le richieste di «pizzo» sono in aumento

Racket dei negozi? «Da noi non esiste»

Il racket dei negozi? Non esiste. Lo affermano carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza. Lo dice il presidente Ascom Ottavio Guala. Tutti parlano di «effettiva», ben in confronto ai guasti provocati ai Mercati generali attorno alla metà degli Anni Ottanta.

Dati alla mano: le estorsioni segnalate nel 1991 sono 64, quattro in più rispetto all'anno precedente. Nel primo due mesi del '92, rispetto a gennaio e febbraio '91, le denunce sono passate da 5 a 12, i delitti dolosi a 54, ed erano 22, il maggior numero di commercianti che si sono rivolti alle autorità può essere spiegato in due modi: sono cresciuti le estorsioni; è aumentata la fiducia nelle forze dell'ordine. Che avvertono: «Non dobbiamo abbassare la guardia».

Di questo si è discusso ieri nella commissione comunale sul Commercio, presenti gli assessori Fumari e Tedeschi. Il punto di partenza è una interrogazione del movimento sociale. Quello arrivato? «A parte l'impegno dei vigili urbani, è necessaria grande attenzione di tutta la struttura comunale», sostiene il presidente Paolo Chinvarino. Un esempio? «Ci hanno detto che decine di licenze commerciali sono rilasciate a pregiudicati. Certamente erano legittime, ma devono subire controlli rigorosi». Le licenze sarebbero 65: poca, poco, fronte a un tessuto di oltre mila negozianti», precisa Guala.

Anche se la commissione era convocata per i problemi del racket, i dati forniti riguardano la complessità dei delitti commessi in città. Confrontando i primi due mesi del '91 con l'analogo periodo di quest'anno, si scopre una caduta vertiginosa dei reati più comuni: i furti, per esempio, scesi da 19.500 a 15 mila; ancora più sensibile il calo degli scippi, dimezzati le rapine.

Vicende diverse per ogni capitolo. Il vicequestore Roberto Di Guida tenta di spiegare il calo di rapine, soprattutto quelle gravi: «Nel '91 polizia e carabinieri hanno messo fine all'attività di molte bande specializzate in banche ed uffici postali: decine di persone sono finite in carcere. In più, abbiamo il sospetto che alcuni malviventi torinesi stiano lavorando fuori città».

Proprio l'altra è apparsa l'ombra del racket dietro l'attentato che ha colpito il Roxy Bar di Cascinetta. Dopo il l'ingresso del locale è stato incendiato. Per fortuna i pattugliatori della Polizia ha visto il fumo e ha dato l'allarme.



LA DELINQUENZA IN CITTA'

	1991	1992
OMICIDI	14	5
FURTI	19.566	14.996
SCIPPI	860	559
RAPINE	467	228
ESTORSIONI	5	12
ATTENTATI	3	5
INCENDI	351	22
	22	54

Agguato in strada crivellato dal killer

Il killer gli ha teso un agguato sera poco prima delle 11 in via Alessandria, dove gli aveva dato appuntamento. Aspettando che la Mercedes 250 girasse l'angolo rallentando, il finestrino abbassato dalla parte del guidatore, e dal marciapiedi ha sparato i primi tre colpi, tutti alla testa.

Giuseppe Turco, 33 anni, originario di Crotone, abitante nella famiglia in via Noè 6, con negozio di giacconi in pelle via Priocca 20, si è accasciato sul volante.

L'agguato è passato dal finestrino dell'auto, e ha finito il caricatore - un automatico, sembra - medio calibro - contro il finestrino destro, mandandolo in frantumi. Giuseppe Turco è uscito dal negozio poco dopo le 20,30, forse subito dopo aver ricevuto una telefonata.

Nessun testimone assistito alla scena, almeno questo è quanto hanno riferito ai carabinieri e alla polizia gli inquirenti degli stabilimenti all'altezza del civico 20 di via Alessandria.

Una guardia giurata, che abita al primo piano, è effacciata alla finestra quando ha sentito le sirene dell'ambulanza e dei carabinieri. L'agguato si era già dato alla fuga.

Le condizioni della vittima sono apparse subito gravi. Il volto è stato colpito dai proiettili, dai quali deve essere cercato di ripararsi. Il braccio sinistro, trasportato all'ospedale San Giovanni Bosco, è stato sottoposto ad un Tac per verificare la pericolosità delle ferite. La tarda notte i medici si sono riservati le prognosi.

Il ferito aveva numerosi precedenti penali: spaccio di stupefacenti nell'82 e nell'83, due rapine e detenzione di armi nell'85 e nell'86. I fratelli, con cui abita in via Noè, non hanno saputo indicare ai carabinieri del capitano Polvani i possibili movimenti dell'agguato.

I militari si sono immediatamente recati nell'abitazione del commerciante in via Priocca 20, alla ricerca di qualche elemento utile per le indagini.

Mercedes T.0 GL S.W.
ALLESTIMENTO ESCLUSIVO

Completo di: Alzacristalli elettrici ant. - Chiusura centralizzata - Cristalli invernali - Iniezione post. - predisposizione impianto radio con antenna invisibile - Retrovisori a regolazione interna - Servosterzo - Volante regolabile - Antifurto elettronica con led - Lavatergiglunotto posteriore

a L. 18.318.000 iva inclusa
esclusiva presso

Euromotor
C. EUGENIO 11
C. GROSSETO 11, TORINO

Autostadio
C. AGNELLI 15 - VIA NIZZADA 99
TORINO

Authos
C. EUGENIO 11
C. GROSSETO 11, TORINO

Co-Auto
C. FRANCIA 117 E VICARVOLI
C. PADANA INF. 111
C. GRIERI

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da:

ifas
in collaborazione con

ASA

Iniziativa del Premio Grinzane: coinvolti i giornalisti della Stampa

Come «scrivere il giornale»

Gli studenti imparano i segreti del mestiere

Scoprire il piacere della lettura attraverso il quotidiano, imparare a leggere le immagini della televisione anziché consumarle nel breve spazio di un programma. Come? Premio Grinzane Cavour si fa promotore (con il contributo della Banca Crt, della Sede, della Regione).

Una iniziativa che coinvolge gli studenti di dieci scuole superiori, «La Stampa», il Dipartimento Scuole educazione della Rai, la Provincia di Torino. Il progetto, che si inserisce in un programma interregionale, si intitola «Scrivere il giornale»: la fatica di imparare a leggere il quotidiano. Ci saranno anche collegamenti nel corso della trasmissione del Circolo delle 12 in onda. Raitre delle 12 alle 14. Il 23 marzo il collegamento sarà dalla redazione de «La Stampa» e il 6 aprile dal Castello di Grinzane.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Sala Martini della Pro-

vincia, che partecipa al progetto per rispettare una tradizione impegnata nei confronti della scuola, come hanno spiegato il presidente Rizza e l'assessore al bilancio Morgando.

Il segretario del Premio Grinzane Cavour, Giuliano Soria, ha annunciato che questa è una delle iniziative rivolte ai giovani che si ripeterà nei prossimi anni, perché lettori si nasce, si diventa. «Difendere la lettura, ha detto, significa farla uscire dall'ambito dei programmi scolastici e quello narrativo inserendola in una sorta di «dieta multimediale» che comprende il giornale e anche la televisione». Rocco Molteni, giornalista de «La Stampa», si è detto convinto che i giovani scoprano il quotidiano, mentre i giornalisti vanno a scoprire gli interessi di chi legge, le curiosità e le esigenze delle nuove generazioni.

Sono interessati al progetto

le ultime tre classi di dieci istituti superiori: il liceo classico Cavour e gli scientifici Volta, Majorana, Torino, il liceo classico Botta e lo scientifico Gramsci di Ivrea, i licei scientifici Galilei di Cirié e Moro di Rivarolo, i licei Porporato e Curie (rispettivamente classico e scientifico) di Pinerolo. Un solo istituto tecnico: il commerciale Roccato di Carmagnola. Il progetto prevede una serie di incontri nelle scuole o in sale pubbliche: alcuni giornalisti de «La Stampa» che operano in cinque settori tematici: cultura, cultura, scienze, spettacolo, sport.

Toccherà poi agli studenti, dopo lo scoperto come nasce la notizia, scrivere un articolo «stagio» giornalistico temi da loro scelti. Quelli giudicati migliori pubblicati sul supplemento «La Stampa», «Torino Sette», nel mese di maggio. (m. val.)

A Torino architetti urbanisti da tutto il mondo

La città del Duemila nel cuore dell'Europa

Torino centro d'Europa. Con l'incontro internazionale «Uomo. Architettura. Città» che terrà del 20 aprile, architetti di fama affronteranno il dibattito sulla trasformazione dell'area urbana portando a Torino le soluzioni progettuali in anni passati hanno cambiato pelle a tre grandi capitali, Parigi, Berlino e Barcellona. Numerose le manifestazioni in programma: dalle tavole di rotazione mostre, da un ciclo di film all'esposizione di un grande plastico della Torino del Duemila, così come è stata designata dagli architetti Gregotti e Cagnardi, padri del nuovo piano regolatore.

L'appuntamento centrale della manifestazione sarà il 31 e il 1° aprile al Teatro Regio, con le due giornate di studio dedicate al tema «Città domani. Ideali. Idee. Architetture». Sono previsti interventi di intellettuali e urbanisti: Ro-

berto Salizzoni, Lucius Burckhardt, Manuel Vazquez Montalba, Roberto Vacca, Renzo Piano, Vittorio Gregotti, Piero Derosi, Marcello Piacini e Gianni Vattimo.

Alla Moie Antonelliana saranno allestite le mostre su Parigi, Berlino e Barcellona, mentre il plastico del nuovo piano regolatore sarà esposto nella Galleria Subalpina, una di foto e video illustrerà al pubblico come è stata realizzata a Barcellona la campagna promossa dal Comune per migliorare l'immagine urbana. Tra le iniziative collaterali, si segnalano la mostra «Abitare il limite: proposte per Rivoli», allestita all'Ospedale Vecchio-Museo della stampa Rivoli, un'esposizione di fotografie e di film di architettura urbana e immagine cinematografica nelle sale del Charlie Chaplin.

Chiesto l'esame della Corte dei conti Tricolore agli sposi esposto della Lega

Il regalo di nozze deciso dal Comune
«spesa immotivata e pre-elettorale»

È guerra tra l'assessore repubblicano Beppe Lodi e la Lega Nord. Il prete sono le bandiere del Comune ha acquistato per farne dono ai neo-sposi. I consiglieri leghisti Farassino, Borghesio e Molino hanno inviato al sindaco una interpellanza di critica all'operato del responsabile dello stato civile. Borghesio ha fatto di più: ieri mattina ha sottoscritto un esposto alla Corte dei conti, l'organismo che vigila sulla spesa pubblica.

La polemica è innanzi tutto politica. Nell'assumere la delibera, Lodi non ha nascosto il significato anti-Lega: «Alle nuove famiglie vogliamo spiegare che fanno parte della più grande famiglia chiamata Italia, proprio quando spinte di sgragiarci tendono a rimettere in discussione la conquista unitaria».

Immediata la replica. «La delibera è assunta» ha risposto di un assessore candidato alle politiche, «motivazioni e contenuti squisitamente pre-elettorali» contrattacca Borghesio, lui pure in lista con il movimento del senatore Bossi. La contestazione di legittimità, invece, nasce «altro presupposto: «La spesa per l'acquisto delle bandiere non ha nulla a che vedere con la cerimonia. Si tratta, pertanto, di una elargizione immotivata e ingiustificata».



L'assessore per Beppe Lodi (foto sotto) contestato

La delibera prevede una spesa complessiva di poco superiore agli 8 milioni: «Non è la cifra a farci gridare allo scandalo», sostiene Borghesio. Ma il fatto che denaro pubblico venga speso per «omaggio agli sposi, proprio mentre il sindaco, nella sua veste di responsabile dell'Edilizia, afferma che il Comune non è in grado di ripondere alle emergenze abitative delle giovani coppie. E' una beffa».

Lodi si prepara a rispondere in Consiglio comunale. Non è la prima volta che assessore e leghista si fronteggiano dai banchi della Sala rossa: «E' probabilmente non sarà l'ultima», ammette l'assessore. «Non c'è dubbio che io e l'avvocato Borghesio abbiamo idee a sensibilità molto lontane».

Cinque anni fa alle Molinette fu infettata dal sangue di un sieropositivo Morta l'infermiera con l'Aids

Bruna è morta l'8 marzo ■ 43 anni
Era stata colpita in un occhio

Fu la prima causa
in Europa
per un contagio
sul lavoro

Il risarcimento
di 140 milioni
destinato
in beneficenza

Bruna è morta, all'una meno un quarto, martedì, domenica 8 marzo. Accanto al suo letto all'Amedeo di Savoia, clinica universitaria, c'erano la madre e la sorella. La madre e la sorella adesso dicono: «Eseguiamo il testamento morale». Andranno avanti, come lei avrebbe voluto. Non per se stessa, non per vincere, e nemmeno per la pietà. Gente: Brunna della vittoria o delle pietà sapeva che faranno. Per la giustizia, invece, e perché «tragedie di queste non si ripetano».

Bruna è morta di Aids a 43 anni. E' stata contagiata il 23 marzo 1987 al reparto rianimazione delle Molinette dove lavorava infermiera professionale. Nel trasporto in barella di un paziente sieropositivo, la membrana di gomma del trasduttore pressione scoppiò. Schizzi di sangue, una goccia nell'occhio di Brunna: attraverso la congiuntiva, mucosa facilmente penetrabile, il virus dell'Aids era entrato in lei.

Causa in pretura, alla ditta costruttrice del trasduttore e al primario del reparto Mario Maritano, che ha permesso l'impiego di apparecchiature non idonee. La prima causa in Europa per Aids contratto in un infortunio sul lavoro. Il 3 marzo il giudice Raffaele Guariniello emette la sentenza, 163 pagine dimostrano il

causalità tra malattia e incidente. La ditta Anpac nella persona del titolare, Graziano Azzolini, e il professor Maritano sono condannati, responsabili in concorso tra loro di lesioni colpose gravi. Un risarcimento di 140 milioni è versare subito alla «parte lesa». Quei 140 milioni Brunna li destina, tutti, a ricerca scientifica e a beneficenza.

Oggi si aspetta - e sono passati anni - il secondo grado del giudizio. L'avvocato Brunna, Giorgio Merione, in questi giorni farà un'«informatica» alla procura: cambia l'ipotesi di reato, non si tratta più di lesioni ma di omicidio colposo. Raffaele Guariniello, che intento è diven-



Il centro trapianti della Molinette: oggi i controlli sono severi, nell'87 il tubo di una macchina non resse

tato procuratore aggiunto alla procura presso la pretura, quell'«informatica» la fa scontata. Il procedimento penale ripartirà dalla nuova imputazione, spiega il giudice: «Era una donna coraggiosa».

Diceva Brunna nelle interviste che concedeva: «Devo aiutare chi nelle condizioni di Brunna è l'impegno, e pazienza», dice, «qualcuno leggerà retorico: è minuta, fragile, eppure determinata. Non voleva che accadesse ad altri lavoratori incidenti come il mio. Ha vissuto solo questa speranza: aveva un compagno e lo ha lasciato, voleva coinvol-

gere nessuno nel suo dramma». Nemmeno il suo primario. Non desiderava la condanna. E il professor Maritano adesso ha un solo commento: «Sono profondamente turbato e addolorato».

Ieri, Giorgio Merione ha riaperto il fascicolo del caso. La giustizia farà il suo iter. Accanto al fascicolo, piccola icona di bronzo sulla scrivania. Brunna l'ha regalata al suo avvocato il Natale scorso, quando già sapeva che non sarebbe stata. Con il biglietto lo ringraziava: di «pausa» e «arbitrarietà» a stringerle la mano.

Ferrero

L'ultimo Sos

«Nessuna solidarietà»

Nell'aprile 1989, dopo la sentenza che condannava l'Anpac per aver commercializzato un'apparecchiatura senza «dispositivi a garanzia della tenuta circuiti» il primario del reparto rianimazione per averla usata, Brunna aveva concesso delle sue interviste. Ecco.

Signora, dopo questa sentenza e dopo la conclusione di questa vicenda, progetti ha per il futuro? Nessuno, perché io non l'ho un futuro. Come prima della sentenza, io non posso pensare al futuro.

Lei vuole mantenere l'anonimato. Nessuno sa del suo problema? Come si vive nella sua condizione? Accetto di parlare soltanto perché sento di dover aiutare altre persone, altre lavoratrici nelle mie stesse condizioni. Ma desidero essere riconosciuta. Faccio entusiasmo quello che facevo prima, in questo modo cerco di mascherare la mia sieropositività. No, mia situazione non sa nessuno, e quasi. La conoscono i colleghi, i pochi altri.

Come hanno reagito? Con queste persone sento spesso. Loro hanno capito. E' stato l'ospedale a lasciarmi la, e esso il collegio degli infermieri sembra che il mio caso non li riguardi. Nessuna solidarietà, negli altri? No, nessuna, assolutamente. Lei vorrebbe a lavorare? Lo vorrei, sì. Ma purtroppo mi hanno detto che non posso: la malattia è un rischio per gli altri, non posso stare a contatto con il pubblico. E al rischio per se pensa spesso? Ogni attimo.

Come è cambiata la sua vita? E' cambiato tutto, cerco vedere meno gente possibile. Ho paura di stare in mezzo alla gente. A volte ho parlato di Aids con chi conosco meglio: hanno reagito: fastidio, disagio. Esco spesso, comunque, cerco di non isolarmi dal mondo. Una volta avevo la passione dei viaggi? Ora non più: in certi Paesi non è difficile ammalarsi, e io adesso non ho difese immunitarie. Avevo anche degli animali, ma non li tengo più. Paura della malattia, i giorni in cui ho paura della luce.

Sta dimostrando coraggio. Teme di suscitare pietà? Moltissimo. Io non la voglio. Ho bisogno di giustizia, della pietà non so che farmene.

Ezio Coraggia

Liberato dopo lunghe trattative il commerciante che s'era avventurato nel Sahara: è calato di 10 chili

Prigioniero dei Tuareg per dodici giorni

Il console in Mali: troppa leggerezza

Dodici giorni prigioniero dei Tuareg, in pieno Sahara: mangiare poco, bere pochissimo, la paura di non farcela, e di non tornare a casa. La brutta avventura di Sergio Bertoldi, 36 anni, mercante di scarpe, è finita bene. Gli uomini blu lo hanno liberato, domenica scorsa, quando ormai quanti si erano mobilitati per salvarlo cominciavano a disperare.

Ieri sera la conferma di Lorian Dembele, console italiano a Bamako, capitale del Mali. «Il signor Bertoldi sta bene, non ha subito violenza, anche se è patito un po' di fame: è calato di 10 chili, di decina di chili. Ha avuto molta paura, e forse questa avventura lo sconsiglierebbe di intraprendere altre iniziative così rischiose».

La signora Dembele parla di lunghe trattative, i capi Tuareg, per arrivare a una soluzione «cruenta della faccenda». Infine si sfogò: «Questi turisti con la mania dell'Africa ci stanno creando un sacco di problemi: sono incoscienti, mal-

grado le autorità sconsigliano, continuano a riversarsi in massa in territori difficili dove si rischia davvero la vita».

L'avventura africana di Bertoldi si è iniziata il 4 febbraio. A bordo della sua Mercedes bianca lascia la villetta di Cambiano in via Bevilacqua 9, dove risiede con la moglie Mariangela Protti. Un viaggio totalmente autogestito. Direzione: Algeri, in Niger, attraversando tutto il deserto del Sahara, territorio dei Tuareg.

Due giorni dopo è ad Algeri. Telefona a casa: «Vado a Tamanrasset, nel deserto. Durante il viaggio appreso a cercavano di turisti francesi e belgi con guida locale. Insieme decidono di andare in Niger».

Ci sono difficoltà: la frontiera è chiusa, bisogna ripiegare su quella con il Mali. La colonna, 14 persone, 9 macchine, entra in Mali, ma viene intercettata dai Tuareg. I predoni attaccano il convoglio, sequestrano 6 auto e spariscono nel deserto. Dopo lo scampato pericolo il



gruppo decide di continuare il viaggio, e si dirige verso sud. A sbaglia percorso, ritorna sui passi, e 370 chilometri più avanti c'è il secondo attacco: i Tuareg sequestrano le altre auto, e rapiscono tutti i componenti della spedizione. Bertoldi, insieme con i compagni di viaggio francesi, svizzeri e belgi, viene portato in un accampamento.

Intanto a Cambiano la moglie Bertoldi, preoccupata da troppi giorni di silenzio, si mette in contatto con l'ambasciata italiana ad Algeri, poi con il consolato del Mali. Ma di quei turisti nessuno: niente. Solo il 22 febbraio c'è una conferma: «Sì, sono stati rapiti».

Mariangela Protti decide di partire per il Mali insieme con il cognato March. Il consolato

tratta con i Tuareg, che appartengono al Fronte islamico Azouadi («Sono un popolo senza terra - spiegato al consolato - cercano di attirare l'attenzione internazionale») loro problemi: domenica la liberazione: Bertoldi tornerà a Cambiano nei prossimi giorni, con un'altra avventura da raccontare.

Brunella Giovara

Uccise il rivale

Il pm: 27 anni al killer di ghiaccio

Il pubblico ministero Maddalena ha chiesto ieri 27 anni di carcere per Ignazio Mavilla accusato di aver ucciso il 18 settembre '90 il tappezziere Claudio Bodo «colpevole di aver schiaffeggiato la sua amante Loredana Ghilleri dopo un incidente stradale. «Non si può, alle soglie del Duemila, uccidere un uomo per un banale litigio in strada. E' un delitto premeditato, commesso per futili motivi - ha detto il pm - Mavilla meriterebbe l'ergastolo. Però ha confessato, pur non mostrando alcun pentimento per il gesto, e prima del delitto aveva avuto problemi di giustizia. Gli si possono concedere le attenuanti generiche equivalenti».

Mavilla ha ascoltato la lunga requisitoria senza particolari emozioni. Dopo la confessione dei giorni scorsi («Ho sparato io al Bodo»), è apparso ancora più tranquillo dietro sbarra. Come se si fosse liberato un peso. La sentenza è prevista per oggi, dopo le arringhe dei difensori Bissacco e Cristini.

BOLLETTINO METEO

Giovedì 12 Marzo

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta per foschie dense, in discesa durante il giorno. Temperature: stazionarie. Venti: deboli variabili.

TEMPERATURE IN CITTA'			
MASSIMA	14,5	MINIMA	3,5
VALD'AOSTA	3,8		
VALLE D'AOSTA	8,9		
del mese ultimo 50 anni			
MASSIMA	23,1	22 marzo 1990	
MINIMA	-7,8	5 marzo 1971	
UN ANNO FA			
MASSIMA	20,5	MINIMA	6,1

OGGI

Il sole alle 09:00 e 47 minuti. Luminosità alle ore 11 e 32 minuti.

LA LUNA: è luna alle 07:17 e 4 minuti. Colà il giorno successivo alle ore 3 e 11 minuti.

Luna nuova 4 marzo ore 14

Primo quarto 12 marzo ore 4

Piena 18 marzo ore 19

Ultimo quarto 25 marzo ore 3

Una lettrice scrive:

«Desidero replicare al lettore che si è dichiarato, come gli svizzeri, a favore della vivisezione. La sclerosi multipla, da cui è affetto, è una malattia tremenda e tutti auspichiamo che noi docenti paghiamo per intero la quota della gita; la scuola ci rimborsa una cifra che si aggira intorno alle diecimila lire al giorno».

Un genere di gite che cominciano a parlare della gita a settembre e a cercare insegnanti disponibili, sempre più perché su uno stipendio medio di 1.900.000 lire pesano fortemente cifre come 1.250.000 per una gita di tre giorni; se malgrado alcuni insegnanti si rendono disponibili e perché ritengono, giustamente, che la gita scolastica possa davvero essere istruttiva, oltre a rappresentare un momento particolarmente significativo sotto il profilo della socializzazione; ma il

«Non è un discorso esageratamente comodo ritenere le migliaia di animali sfruttati in laboratorio uguali a noi solo biologicamente e fingere che non lo siano nel provare dolore? Chi ha detto che una vita umana vale più di quella di un animale umano? Le sofferenze le stesse».

Luisa Mondo

Specchio dei tempi

«Non esiste giustificazione per chi crea sofferenza» - «Gite scolastiche: noi insegnanti paghiamo quote intere, il rimborso è nullo» - «Scempio ecologico» - «Pericoloso raggiungere la fermata»

Una lettrice scrive:

«Desidero replicare al lettore che contesta le gite scolastiche. Come insegnante di scuola media statale intendo precisare che noi docenti paghiamo per intero la quota della gita; la scuola ci rimborsa una cifra che si aggira intorno alle diecimila lire al giorno».

Un genere di gite che cominciano a parlare della gita a settembre e a cercare insegnanti disponibili, sempre più perché su uno stipendio medio di 1.900.000 lire pesano fortemente cifre come 1.250.000 per una gita di tre giorni; se malgrado alcuni insegnanti si rendono disponibili e perché ritengono, giustamente, che la gita scolastica possa davvero essere istruttiva, oltre a rappresentare un momento particolarmente significativo sotto il profilo della socializzazione; ma il

«Non è un discorso esageratamente comodo ritenere le migliaia di animali sfruttati in laboratorio uguali a noi solo biologicamente e fingere che non lo siano nel provare dolore? Chi ha detto che una vita umana vale più di quella di un animale umano? Le sofferenze le stesse».

Luisa Mondo

«Esiste infine la possibilità, per alunni bisognosi, di richiedere che il Consiglio d'Istituto intervenga a coprire le spese della gita; è sufficiente farne richiesta, ovviamente motivata, al Preside».

Maura Gottero

Un lettore ci scrive: «In data 1 marzo mi sono recato "per mia avventura" a petting sul torrente Orco Ponte di Chivasso a 300 mt a monte dello stesso; la giornata era bella e pregustavo qualche ora di relax praticando il mio sport preferito. Ho però assistito ad uno scempio ecologico inaudito, la sponda di questo fiume è diventata autentica discarica di materiale di vario tipo: bottiglie, sacchi di plastica, vecchie stufe, avanzi alimentari, tutto questo e altro si spande per tutta la riva sinistra del fiume e ironia della sorte proprio dove si erge un cartello con divieto di scarico e una montagna di rifiuti».

«Si fanno molte parole sull'ecologia o il problema dell'ambiente, però quando si deve vigilare nessuno si prende i brividi di controllare specialmente nei giorni festivi chi coltiva compiono questi scempi».

«Sicuramente andrò mai più a pescare in questo luogo, tuttavia mi appello ai responsabili della salvaguardia dell'ambiente affinché facciano un sopralluogo e prendano dei provvedimenti del tipo».

«Questo luogo frequentato alla domenica dai gitanisti ed è oltretutto pericoloso per i bambini che possono farsi male giocando in mezzo a tutto questo letama».

Gigi Gattino

Pretendevano tangenti per accelerare pratiche della pubblica amministrazione

Bustarelle, due tecnici in manette

Sono stati denunciati dagli imprenditori taglieggiati
Il geometra del Comune aveva preteso 300 mila lire

Manette per due funzionari pubblici. Polizia e carabinieri hanno arrestato un geometra del Comune, Carlo Cattaneo, e un dipendente statale distaccato presso il Provveditorato regionale delle Opere pubbliche, Matteo Morga. Entrambi sono torinesi. L'accusa: la stessa: concussione. Analoghe anche le vicende: avrebbero preteso un compenso per accelerare pratiche dovute. Gli imprenditori coinvolti li hanno denunciati, e le forze dell'ordine sono intervenute mentre avveniva il pagamento della tangente: 5 milioni per Morga, 300 mila lire per Cattaneo.

La vicenda di Cattaneo, in particolare, ha messo a rumore il Palazzo. Cinquantatré anni, 24 di servizio in Comune e quindi non lontano dalla pensione, il geometra, ora agli arresti domiciliari nel suo appartamento di via Aquila 20, era conosciuto come funzionario capace e affidabile. Il sindaco, Giovanni Cattaneo, ha comunicato agli assessori la sospensione dal servizio, in attesa degli accertamenti del magistrato. Ciò ha impedito che si diffondesse la notizia di arresti e denunce, imminenti o addirittura già avvenute. Poi, nel pomeriggio, la conferma: l'episodio, stando alle assicurazioni delle forze dell'ordine, sarebbe isolato.

Raccontiamolo. Sono i primi

febbraio quando nell'ufficio ponteggi e steccati dove Cattaneo lavorava insieme con un collega, si presenta l'amministratore stabile Maurizio Fontana, deve consegnare due domande. La prima è per l'autorizzazione a rimuovere strutture portanti del tetto di un palazzo in via Piazza 16: per ottenerla, è necessario versare un tributo di 300 mila lire all'amministrazione. La seconda è un semplice avviso per spostare dei listelli reggicoppi, ed è una pratica che non costa nulla.

Dopo qualche giorno, Fontana torna in ufficio da Cattaneo. Ha parlato con il geometra che dovrà eseguire i lavori: in via Piazza 16 vanno rimosse strutture portanti, l'autorizzazione non serve più, basta il semplice avviso. Semplice? Affatto. Cattaneo la sa lunga: se non si trova qualcuno disposto a spingere la pratica...

L'amministratore rivolge alla squadra mobile. E, d'accordo con il dirigente dell'antiracket Francesco De Ciconi, finge di stare al gioco. La trappola scatta nell'ufficio di piazza San Giovanni mercoledì 11 febbraio, alle 11,30. Fontana consegna in busta chiusa a Cattaneo 300 mila lire. Subito dopo, ai polsi del funzionario comunale scattano le manette.

Gianni Armand-Pilon
Giampiero Pavolo



Con 5 milioni in tasca

Arrestato dai carabinieri
al provveditorato opere pubbliche

Quando ha visto i carabinieri, Matteo Morga, 28 anni, funzionario statale distaccato in Regione, ha negato: «Questi soldi? Non so da dove vengono». Aveva in tasca 5 milioni, il spreco per accelerare una pratica da un miliardo e mezzo.

Morga vive a via Carena 10. Dipendente del ministero dei Lavori pubblici, lavora al quarto piano di corso Bolzano 44, Provveditorato delle Opere pubbliche. Occupa uno dei gradini più

bassi della scala gerarchica; addetto ai servizi di vigilanza, mansioni appena superiori a quelle dell'usciera. Tra i suoi compiti, raccogliere la documentazione per alcune pratiche, smetterle insieme come dicono i tecnici. Nella circostanza, il fascicolo riguardava la Unimont di Parma, che aveva eseguito lavori per il metanodotto di Valenza. La Unimont aveva bisogno del certificato di regolare esecuzione lavori. L'iter burocratico pre-

veduto, appunto, il visto di corso Bolzano. Senza quel certificato, la procedura per ottenere l'assegno dello Stato non può essere istruita. Agli emissari dell'impresa, Morga ha spiegato di poter accelerare la pratica. Pretendendo a titolo di compenso cinque milioni in contanti. Somma risibile per una azienda di grosso calibro qual è la Unimont. I suoi dirigenti, tuttavia, non si sono piegati al ricatto. Ed hanno fatto denuncia ai carabinieri di Parma. Dall'Emilia è partita una segnalazione per Torino. Ieri mattina, il capitano Polvani ed i colleghi di Parma erano nascosti nel corridoio di corso Bolzano. Alle 11 il dirigente Unimont è entrato nell'ufficio, si è sentito ripetere la richiesta ed ha consegnato la bustarella. Uscito lui, sono entrati i carabinieri.

Dovevano controllare l'equità dei nuovi estimi catastali

Le commissioni fantasma

Nominate nell'80, non si sono mai riunite: qualche membro è anche morto
Avviato l'esame dei 18 mila ricorsi presentati dai proprietari d'immobili

La commissione tributaria prima grado ha iniziato a esaminare, ieri, i primi tre dei 18 mila ricorsi presentati da cittadini e società torinesi (350 mila) contro l'ingiustizia degli estimi catastali entrati in vigore il 1° gennaio.

Sulla decisione dei giudici della prima sezione che si riservi 30 giorni per esprimersi, peserà il fatto che le commissioni censuarie della provincia di Torino che, per legge, avrebbero dovuto controllare l'equità dei nuovi estimi catastali non si sono mai riunite per fare il loro dovere. Se ciò fosse accaduto forse oggi non ci sarebbe la valanga di ricorsi contro rendite catastali in parecchi casi maggiori di quelle di mercato.

La latitanza delle commissioni è stato uno degli argomenti di contestazione accolti dai giudici della commissione tributaria di Belluno, i primi ad aver dichiarato illegittimi i nuovi estimi. Ai giudici veneti - spiegano alla Confedilizia - hanno censurato il fatto che essi siano

stati calati dall'alto e al di fuori del controllo delle commissioni censuarie.

I componenti le commissioni furono nominati nell'80 da Intendenza di finanza, presidenza del Tribunale e Comuni, a il loro incarico è sopravvissuto in regime di «protezione» per un decennio. Sollecitata dal Catesto a riunirsi per dare ai loro avalli ai nuovi contestatissimi estimi diventati legge nel settembre scorso, le commissioni non sono mai riuscite a raggiungere il numero necessario per rendere valide le loro riunioni: tre membri effettivi su 5, più il presidente.

In decennio, infatti, qualche membro è morto, altri sono stati trasferiti in chissà quale angolo della Repubblica o inghiottiti dai «dri della burocrazia». Naturali invalidità dovute alla vecchiaia hanno impedito il lavoro. Gli unici senza giustificazione sono i sindaci, ben pochi, quali hanno ritenuto di rispondere alle sollecitazioni del Catesto,

mentre oggi sono tra i più feroci contestatori. I nuovi estimi: evessero partecipato alle riunioni, le commissioni avrebbero potuto accorgersi di eventuali errori o rincari eccessivi e proporre modifiche.

Anche la commissione censuaria di 2° grado (sorta di appello di quella di 1° grado) non si è mai potuta riunire: il presidente, un anziano giudice, diventato cieco dopo la nomina, non poteva leggere i documenti. L'unica commissione ad aver funzionato è stata quella centrale di Roma e si può solo immaginare con quale cognizione degli immobili di Barriera Milano piuttosto che di La Cassa o Carmagnola.

La legge, comunque, è violata: il Catesto è in una botte di ferro perché ha fatto le convocazioni; le commissioni censuarie, sia pur in regime di «protezione», erano legittimate elette e ai fini legali conta solo il loro forzato silenzio.

Seppia Minello

Dopo la promozione per Rhône-Alpes

Incentivi francesi La Cee controllerà

I vantaggi finanziari e le agevolazioni fiscali che la Francia offre agli industriali piemontesi che si trasferiscano al nord delle Alpi hanno destato la curiosità della Cee preoccupata che tali aiuti violino le norme sulla concorrenza.

A sollevare il problema è stato l'eurodeputato dc Mauro Chiabrando che, nel dicembre scorso, ha presentato un'interrogazione con la quale chiedeva chiarimenti su una serie di agevolazioni offerte dalla «Delegazione per l'industrializzazione di Modane» in Savoia, una delle province della regione Rhône-Alpes, la stessa che, il 5 marzo, ha organizzato a Torino una manifestazione illustrare a 116 imprenditori piemontesi i vantaggi di aprire uno stabilimento o trasferire la produzione Olturalpe.

Pochi giorni fa la commissione Cee, attraverso Léon Brittan, ha risposto che sono legittimi i prestiti agevolati, le partecipazioni e le consulenze. Possono beneficiare di queste misure esclusivamente le imprese il cui personale non superi i 100 di-

pendenti e i 10 milioni di Ecu (circa 15 miliardi e mezzo) di fatturato. L'intensità massima lorda dell'aiuto non deve superare il 7,5%, dal quale sono esclusi gli aiuti per la consulenza. Debbono inoltre essere rispettate le condizioni abituali in materia di cumulo degli aiuti e quelle relative ai settori sensibili. La Cee spiega che tali agevolazioni sono state autorizzate perché la zona di Modane, in seguito alla riduzione dell'attività alle operazioni doganali e alla riorganizzazione del sistema di trasporto ferroviario, perderà dal 25 al 30% dell'occupazione.

Per tutti gli altri aiuti segnalati da Chiabrando (ad esempio energia elettrica al costo in 5 anni, terreni urbanizzati da concedere a condizioni di favore, eccetera) la Cee dice: «non esserne a conoscenza» e di «chiedere chiarimenti alle autorità francesi». «Se si scoprisse che violano le norme sulla concorrenza - commenta Chiabrando - va da sé che dovrebbero essere abolite».

(b. min.)

Ad alcuni giornali
Borsano querela
e chiede danni
per 3 miliardi

Gian Mauro Borsano, imprenditore, presidente del Torino Calcio e candidato alle elezioni per la Camera nella lista del psi, ha querelato i direttori di La Repubblica, Il Manifesto, l'Unità e il Corriere di Novara, i giornalisti che hanno firmato gli articoli che egli considera «diffamatori», l'onorevole Calamida e il consigliere provinciale Cavaliere. Chiederà un risarcimento danni di 3 miliardi.

Motivo, alcuni articoli pubblicati da quei giornali sulla vendita del giocatore Baggio, sugli aspetti giudiziari della vicenda (con particolare riferimento ad un ipotetico blitz della Finanza, notizia che corrisponde a verità), sull'accusamento di Borsano di fallimento ipofitico, sui legami con l'aria. «Questioni - afferma il querelante - più volte chiarite, ma per certa stampa sono evidentemente irrinunciabili titoli ed articoli diffamatori».

A Torino Esposizioni si apre oggi Expocasa, uno dei saloni più attesi dal pubblico

Tante proposte per far la casa più bella

Undici ristoranti offrono antichi menù liguri e piemontesi

E' fra i saloni più attesi di Torino: Esposizioni, arriva alle soglie della primavera per presentare quanto di nuovo e di meglio c'è nel campo delle abitazioni. Expocasa incontra da sempre il favore del pubblico, come testimoniano i 170 mila visitatori dello scorso anno.

L'interesse per la casa è grandissimo: girare per mobili piace alle coppie in formazione, anche alle «vecchie» famiglie. L'intero settore gode di buona salute: quasi 7 mila miliardi di esportazioni (in Francia, Germania, Stati Uniti, Portogallo, Spagna e Giappone), 77 mila miliardi spesi lo scorso anno dagli italiani in mobili, lampade, elettrodomestici. La vivacità del settore è dimostrata anche dall'elevato numero di operatori (sono 600 al salone) che di anno in anno propongono soluzioni sempre più sofisticate (per design e materiali) per utilizzare con razionalità ogni

tipo di spazio.

Expocasa è organizzata in espositiva: mobili e arredi per tutti gli ambienti; arredamenti per bagni; mobili in stile; tessuti, rivestimenti, tappeti, lampade; attrezzature per giardino; elettrodomestici, radio, Hi-Fi, Tv. Inoltre il 5° padiglione è completamente dedicato alla cucina, con oltre 200 ambienti-cucina arredati e attrezzati. Nello scorso anno sono stati prodotti arredi per cucina per 41 milioni di quintali con un fatturato di oltre 2 mila miliardi.

Come ormai nella tradizione il vero cuore della mostra è il settore chiamato «Proposte abitative» dove 12 più importanti case produttrici hanno allestito camere arredate in ogni particolare. Quest'anno è stata organizzata una rassegna intitolata «Percorsi della casa» dal 1950 al 1990 dedicata a chi dell'arredamento è anche la



Lo scorso anno sono stati 170 mila i visitatori in cerca di idee per arredare la casa e il giardino

storia e le evoluzioni. Sono presentati ambienti con mobili e oggetti dell'epoca firmati dai grandi architetti: Marco Zanuso, Carlo Mollino, Achille e Pier Giorgio Castiglioni, Gianfranco Frattini, Richard Sapper, Ettore Sottsass.

Per i buongustai nuovo appuntamento con gli chef dei più

importanti ristoranti piemontesi e liguri: ogni sera una cena (a 45 mila lire con prenotazione al 52.20.271) offrirà un piatto della antica tradizione culinaria. Expocasa chiuderà il 12 marzo; l'orario è, nei giorni feriali dalle 15 alle 23, nei festivi dalle 12 alle 23. L'ingresso costa 12 mila lire.

(m. cas.)

la più grande d'Italia
EXPOCASA
922

29° Salone Internazionale delle Arti Domestiche del Mobili e dell'Arredamento

Torino esposizioni
12-22 MARZO

i Ristoranti della Tavolozza
ogni sera, attraverso l'arte e il mestiere di prestigiosi cuochi, profumi e sapori dell'antica cucina piemontese e ligure nel ristorante di

CUCINA
3° Mostra Nazionale di Mobili e Arredi da Cucina

orario: feriali 15 - 23 sabato e festivi 10 - 23
C.so Massimo d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - Tel. 011/6569 - Fax 011/6509801

PUBBLICITA' ELETTORALE

Televisione Videogruppo
FACCIA a FACCIA
QUESTA SERA alle ore 22,15
on. GIUSEPPE LA GANGA prof. FRANCO REVIGLIO
Capolista P.S.I. Già Ministro delle Finanze

OLIMPIA 2 in esclusiva

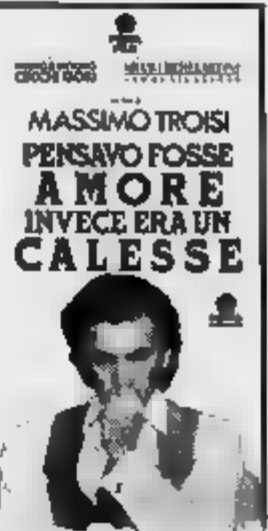


Quando il papà è un impresario di pompe funebri, la tua mamma è volata in cielo e tua Nonna è un po' svitata... è bello avere un amico che ti capisce. Anche se è un ragazzino.

Dan Aykroyd Jamie Lee Curtis
Macaulay Culkin Anna Chlumsky

PAPA' HO TROVATO UN AMICO

EMPIRE
in esclusiva



MASSIMO TROISI
PENSAVO FOSSE
AMORE
INVECE ERA UN
CALESSE

VIVI UN'EMOZIONE GRANDE



VOLA AL CINEMA

PK publikompass
26123 Milano Via Carducci 26 - Tel. (02) 581111
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 50 - Tel. (011) 85211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33341
16121 Genova Via R. D'Acquardo 1/14 - Tel. (010) 540 164/592 560
17100 Savona G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38 219/811 162

dimagrire
UN 4 A 9 KG. IN 14 GIORNI
CON I NOSTRI MENÙ CONSERVATE E PRONTI A CASA TUA
LA FIDELITY
DIET A EXPRESS
E' GIÀ A TORINO
VIA PO 45 - TEL. 87.10.50/57.10.51 - ANCHE DI DOMENICA

Gli studenti sono invitati a collaborare scrivendo a "Stampa Sera - Mondo Giovani" - Via Marengo 32 - 10126 Torino oppure inviando le loro comunicazioni via fax al 011/65668696 - Riunione di Redazione ogni martedì

Assolti i titolari di due self-service messi sotto accusa dai Nas

«Il cibo non era inquinato»

Rinviato il processo al grossista di pesce per la vendita di palombo al mercurio

Due assoluzioni e un rinvio in tre processi in pretura per violazioni dell'articolo 5 della legge 283 del '62 che tutela la salute dei consumatori. Gli amministratori dei ristoranti «Brek» e «Flunch» di piazza Carlo Felice e «Flunch» dei grandi magazzini Auchan, imputati di cattiva gestione degli alimenti, sono stati assolti perché il fatto sussiste. Il processo contro Bruno Zanella, 45 anni, un grossista di pesce di Torino, accusato di aver messo in commercio nel Saluzzese una partita di palombo con percentuali di mercurio oltre i limiti consentiti dalla legge, riprenderà il 14 aprile.

Le migliaia di giovani che ogni giorno affollano i self-service dei due ristoranti - 1600 posti al Flunch, più del doppio al Brek - possono essere tranquilli: in entrambi i casi la modalità di somministrazione dei cibi offrono sufficienti garanzie contro il rischio di inquinamento batteriologico e contaminazione.

Per Jean Claude Thiera, 42 anni, a Patrik Robinet, 30 anni, titolari di Flunch, catena francese che ha 150 ristoranti in tutta Europa, il pm ha chiesto l'assoluzione: «Le vivande offerte ai clienti sono in esposizione per un tempo brevissimo, tale da pregiudicare la qualità dei cibi».

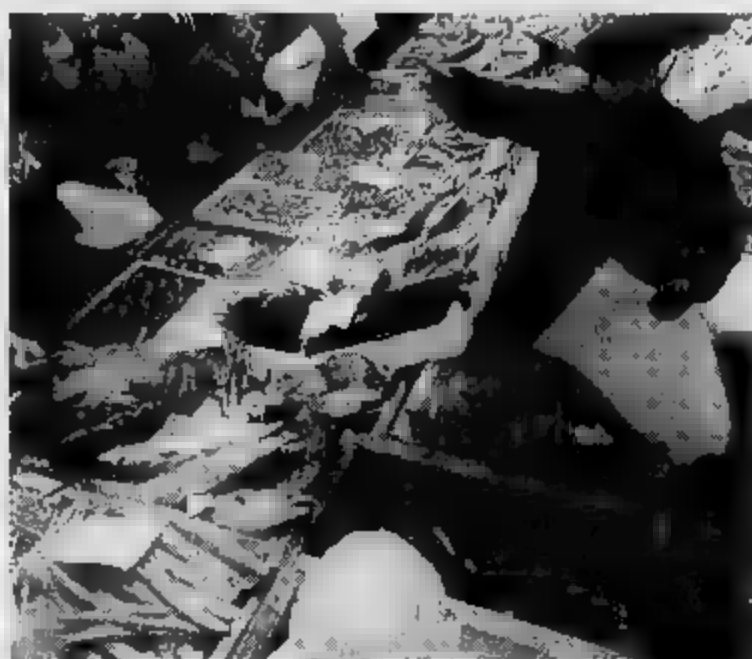
Il difensore, avvocato Grubaud: «Gli amministratori fanno controllare da una società tre e quattro volte il mese la genuinità degli alimenti».

Il pretore Giampaolo Payron li ha assolti con questa motivazione: «Non si tratta di un problema di conservazione dei cibi, casomai un problema igienico, che però non era contestato nel capo imputazione».

Nel secondo processo, celebrato dal pretore Gianfranco Burdino, il pubblico ministero Pasileo ha chiesto invece la condanna a un mese di arresto e ad una ammenda di 600 mila lire per i titolari del Brek, Federico Radice Fossati e Stefania Ferrari. Ha sostenuto il rappresentante dell'accusa: «C'è un potenziale rischio di contaminazione batteriologica dei cibi quando gli avventori si servono personalmente. I germi di un cliente, a sua insaputa portatore di salmonella o di altra malattia, possono trasmettere agli alimenti».

Per i difensori, avvocati Andreis e Brusca, Venezia, il sistema adottato dal Brek è collaudato nel mondo. Il rifornimento delle vivande è continuo, i cibi, serviti ad una temperatura di 18 gradi, restano sui banchi per pochi minuti e non si possono deteriorare.

Anche il pretore Burdino ha assolto gli imputati perché il fatto non sussiste, si è riservato di motivare la sentenza.



Il pesce al mercurio è stato analizzato dall'istituto zooprofilattico

Nel terzo processo a carico del grossista di pesce Zanella, il difensore, avvocato Andreis, ha sollevato un'eccezione di nullità sul metodo utilizzato dalle Usl per il prelievo dei campioni di prodotti da analizzare. Il palombo del commerciante Zanella, finito sui banchi di due rivenditori del Saluzzese, ma in un caso era congelato, nell'altro scongelato. Il magistrato ha stabilito che si può procedere soltanto per il palombo congelato in quanto è possibile la revisione di analisi.

Il funzionario Stefano Gili dell'Usl di Saluzzo, che aveva operato il sequestro del palombo su un banco del mercurio di Bagnolo, ha riferito: «Ho prelevato 5 campioni, uno per l'indagine, ho messo gli altri quattro in un contenitore isoterico e li ho portati all'istituto zooprofilattico di Torino».

Ha obiettato il difensore Andreis: «Ma non sappiamo a quale temperatura fosse il campione quando è arrivato in laboratorio».

Claudio Cerasuolo

Giovane di Cuorgnè

Dopo la dose si schianta l'auto

Tragedia l'altra sera sulla statale 460 alle porte di Salassa. Il giovane Giovanni Giordano, 27 anni, via Rivassola 38, Cuorgnè, giovane, tossicodipendente da diversi anni, verso le 21, tornando a casa a bordo della Golf di un amico, Francesco Gillotti, 20 anni, di Pont. Nei pressi del campo sportivo, l'auto si è scontrata frontalmente con una Fiat che proveniva in senso opposto.

I primi soccorsi li hanno prestati alcuni automobilisti di passaggio. Un'ambulanza della Croce Bianca trasportò in ospedale il Cuorgnè, Giovanni Giordano. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate e dopo la prima cura è stato subito trasferito al Cto di Torino dove è morto un paio d'ore più tardi. Secondo i medici il ragazzo era sotto l'effetto di sostanze stupefacenti che hanno notevolmente rallentato l'azione dei farmaci. Stando ai primi rilievi anche l'autista, Francesco Gillotti, giudicato guaribile in sessanta giorni, avrebbe assunto della droga prima di mettersi al volante. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita anche Graciella Gentile, 22 anni di Pont. Con il fidanzato Walter Revello, 24 anni di Rivarolo viaggiava a bordo della Fiesta coinvolta nello schianto. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Cuorgnè la Golf avrebbe effettuato un sorpasso azzardato.

Manette a imprenditore di Grugliasco: aveva 12 kg di hashish

Ditta con spaccio di droga

Altri episodi: scippatore bloccato dopo un raid
Finiscono in carcere due pendolari della rapina

Forza dell'ordine impegnata sul fronte della droga. La Guardia di finanza, al comando del capitano Bazzano, ha arrestato Angelo Cerutti, 30 anni, via Buzzi 6, Grugliasco, che aveva trasformato in una piccola ditta di stampaggio, la Cct, in centrale di spaccio del hashish: fra gli scattoloni imbustati e pronti per essere spediti, 47 pacchetti di hashish da due etti e mezzo l'uno. Il gruppo antidroga della Guardia di finanza ha concluso l'operazione dopo pedinamenti durati un paio di mesi e con l'aiuto di unità cinofile.

Due operazioni dei carabinieri in provincia. Al termine di un inseguimento per le vie di Vinovon è stato bloccato Sandro Bonauddo, 33 anni, tossicodipendente, abitante a Settimo Torinese, via San Mauro. Sulla Fiat Uno rubata poco prima a Moncalieri a Luigi Lattuchella, ha scippato tre donne in Comuni diversi: Serrafina Poliezotto, 26 anni, di Villastellone; Giuseppina Prota, 26 anni, di Trofarello; Maria Scrucchi, 26 anni, di Vinovo. Bottino complessivo 2 milioni. Il Bonauddo si è accorto di essere stato individuato, ha tentato di fuggire ma è finito fuori strada.

Più clamoroso l'arresto di Paolo Lentini, 26 anni, insospettabile dipendente di un salumificio, abitante Villafranca Piemonte in via Carando 6, con la convivente e due bambini. In casa i carabinieri di Nove hanno



Sandro Bonauddo ha scippato tre donne

Paolo Lentini (sopra), il «grossista» Angelo Cerutti, di fianco

trovato 25 grammi di eroina; ma la convivente era all'oscuro di tutto. Ogni volta che non aveva telefono nell'appartamento, il Lentini usciva da casa, «Vado a telefonare ai miei genitori» diceva. Lo hanno fermato l'altro notte cinque grammi di eroina.

Del Canavese a Torino per tirare su i soldi della droga, ma sono stati arrestati dagli agenti del Primo Distretto di polizia dopo aver scippato un'anziana in centro. Massimiliano Bretti, 26 anni, abitante ad Agliè in via Bioletto, e Claudio Actis Dato, 21 anni, via San Giorgio 57 a Caluso, già denunciati per furto, rapina e spaccio di stupefacenti, ma con fedina penale pulita, non essendo ancora passate in giudizio le condanne subite. Massimiliano Bretti è stato arrestato dagli agenti della squadra di po-

lice giudiziaria subito dopo lo scippo, in via Principe Amedeo angolo via Eleonora Duse. In commissariato ha fatto il nome del complice, che è stato fermato alla stazione di Porta Susa mentre saliva sul treno.

La settimana bianca a Sauze d'Oulx di quattro inglesi di Grimsby si è conclusa in carcere. Steven Higgins e Steven Dalby, 29 anni, Mark Calvin Porter, e Walker Edwen, di 27, alloggiavano all'albergo Sayonara, avevano 30 grammi di hashish e 11 grammi di marijuana.

Quattro marocchini avevano trasformato la loro catapecchia in via Leini 88 in una base per lo spaccio di stupefacenti. Ma per trovare la droga, hashish ed eroina, i carabinieri della pagnia Mirafiori hanno dovuto scavare con il piccone.

IL NOSTRO PIANO DI RILANCIO ECONOMICO* NON E' STATO UN BOOMERANG

1983-1987:

il Governo Craxi sconfigge l'inflazione. Dà nuova vitalità all'economia, crea nuovi posti di lavoro in Italia, in Piemonte ed a Torino. L'impegno dei socialisti è lo stesso di allora: un governo per la ripresa.

VOTA PSI. LA GANGA

Capolista per la Circoscrizione di Torino, Novara, Vercelli.



Un Governo per la ripresa

UN VOTO SULLA BASE DEI FATTI



LE SFIDE DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA SUL MERCATO GLOBALE: IL CASO TORINO

Lunedì 16 Marzo 1992
ore 17.30
Teatro Piccolo Regio
Piazza Castello, 215
TORINO

GIUSEPPE DI

GIOVANNA CATTANEO INCISA

DARIO DEBERNARDI

GIORGIO BRINATTI

FRANCO REVIGLIO

RICCARDO BUSSOLATI

VITO GAMBERALE

ANTONIO PEDONE

Presidente API TORINO - Gruppo SAN PAOLO

Paradigma
riporta e cultura d'impresa

Segreteria del convegno API TORINO: C.so G. Ferraris, 70
10129 TORINO - Tel. 011/5528225 - Fax 011/50.46.66

“Se i tempi di attesa sono così brevi è perché anche sui tempi abbiamo un'ottima messa a punto”.

Vincenzo De Santis

Responsabile Assistenza Corso Montecucco

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria

Fare ogni Cliente un Cliente soddisfatto: ecco il progetto di una Concessionaria nata per rispondere in modo rapido e innovativo alle domande di

un mercato sempre più esigente e competente. Con un dialogo continuo e costruttivo, con la volontà di assicurare servizio capillare, puntuale, efficiente.

SEDI COMMERCIALI
TORINO
C.SO PESCHIERA, 265
TEL. (011) 332727

TORINO
C.SO RACCOMI, 141
TEL. (011) 385234

TORINO
VIA NIZZA, 187
TEL. (011) 633040

TORINO
C.SO REGINA MARGHERITA, 21
TEL. (011) 685400

CAMBIANO
STR. NAZIONALE, 20
TEL. (011) 9457200

SEDI ASSISTENZIALI
TORINO
C.SO MONTECUCO, 57
TEL. (011)

TORINO
VIA TEPICE, 12
TEL. (011) 696000

FIAT



Presentati i due match che l'Italia disputerà a giugno con il Brasile per la World League

Torino alla riscoperta del volley

Velasco: sarà un utile anticipo della sfida olimpica

Torino ci riprova. Cinque anni dopo la «grande rinuncia» che cancellò dal massimo campionato la squadra protagonista della storia della pallavolo italiana all'inizio degli Anni 80, riproporrà il super volley con due partite della World League. La manifestazione per teams nazionali vinta dall'Italia nelle sue prime due edizioni, quest'anno assume un significato particolare, in quanto verrà utilizzata dal ct Julio Velasco come preparazione degli azzurri per l'Olimpiade.

Due match contro il Brasile, il 19 e il 21 giugno, appuntamento ambito. Torino è riuscita a farsi perché, ha spiegato il presidente federale Catalano, «la World League deve essere un momento non soltanto tecnico ma anche di promozione». E il capoluogo piemontese, i suoi quattro scudetti all'attivo, oltre a una Coppa dei Campioni (la prima vinta da un club italiano, nel 1980) e la Coppa delle Coppe, è piazza che il volley nazionale vorrebbe recuperare, come palcoscenico per una squadra che lotti ai massimi livelli.

Gli intendimenti sono buoni, ci si auspica che la risposta della città lo sia altrettanto. Finita nel disinteresse quasi generale l'avventura del Cus, al nome (sponsorizzato prima Klip, poi Robe di Kappa) sono legati gli anni d'oro, almeno per adesso non esistono i presupposti per l'auspicato rilancio. E questo sia a livello imprenditoriale (non è una novità) sia a livello di pubblica amministrazione. Un esempio? Ieri alla pur affollatissima conferenza stampa la defezione dei politici è stata totale.

Le due partite della World League saranno per gli azzurri

le ultime della fase eliminatória. L'Italia giocherà con Francia, Corea e Brasile un girone (con doppia partita casalinga ed esterna), al termine del quale le prime due in classifica accedono alle semifinali. E per Velasco si tratterà di uno degli ultimi test, quali trarre indicazioni per i dodici giocatori da portare a Barcellona. «La rosa attuale comprende 18 nomi. La scelta di fondo che ancora devo compiere è questa: inserire o no nel gruppo finale, forte di difensore, rinunciando al natura-

le cambio di centrale o di schiacciatore». Il Brasile non saranno solo importanti per questo. Il sorteggio olimpico - spiega infatti Velasco - ha collocato l'Italia nel girone più facile con conseguenti maggiori difficoltà al momento in cui dovremo affrontare i quarti di finale, a eliminazione diretta. Dovremo misurarci, ammesso che noi si arrivi primi o con la quarta e la terza dell'altro gruppo. Cioè proprio Brasile o Olanda, destinate pre-

sumibilmente a finire alle spalle dell'ex Urss o di Cuba. Incontrare i brasiliani, che ben sappiamo in quanto militano nel nostro campionato due dei loro elementi più rappresentativi, Carlos e Geovani, potrebbe essere un assaggio della sfida olimpica in cui giocheremo posto tra le prime quattro. «Giocare a Torino - conclude il ct azzurro - mi fa particolarmente piacere, in quanto questa è stata città di grande pallavolo. Qui sono cresciuti molti grandi giocatori e anche un al-

lenatore, Silvano Prandi, che, precedendomi alla guida della Nazionale, ha contribuito a porre le basi per quelle che sarebbero poi state le nostre vittorie».

Dunque, grande volley a Torino, per provare «delle strade del possibile rilancio. Il tutto abbinato a un'iniziativa importante: gli utili della partita verranno devoluti all'U-italiana per la lotta alla distrofia muscolare».

Giorgio Barberis

ATLETICA

Entusiasmo tra i finalisti della 5ª edizione del trofeo Torino Sportiva

Brindano la Nieve e l'Agnelli

All'Alberti non è bastato Lazzarin (due vittorie)

Si è concluso al Palasport, con la vittoria della scuola Nieve (ragazzi) e Agnelli (ragazze), il 5º trofeo Torino Sportiva di atletica per istituti medi inferiori. Unanime l'entusiasmo dei partecipanti, come conferma Maria Grazia Santovito, prima «Sono contenta, non tanto per tempo e vittoria, quanto perché è la prima volta che mi capita di correre davanti a tanta gente».

Dello «è parso» è Manuel

Lo molti applausi nell'alto la sfida fra Giovanni Peluso e Simone Sacchetti. L'ha spuntata quest'ultimo con 1.85. Dopo ha tentato senza fortuna gli 1.71, un centimetro oltre il suo personale. «Devo ringraziare soprattutto il mio allenatore del Cus Torino, Paolo Vais, ha poi commentato il ragazzo aggiungendo: «Peccato per il personale, ma caviglia indolenzita».

La studentessa dell'Al-

«Sono felicissimo per la mia prestazione - ha commentato il mezzofondista - ma voglio ringraziare i miei compagni del Sociale che mi hanno sostenuto per tutta la gara, e il mio professore di ginnastica». [a.s.] Vincitori maschili. Russo (Agnelli) 7'70; 1200: Merlo (Sociale) 3'34'05; alto: Sacchetti (Droveti) 1.65; lungo: Lazzarin (Alberti) 5.76; peso: Furlan (Droveti) 10.83; staffetta 4x200: Alberti 1'45'52; classifica: 1. Agnelli p. 480; 2. Alberti 405; 3. Droveti 361. Femmine. 600: Santovito (Maritano) 5'52; 1000: Davazza (Mattotoli) 3'34'23; alto: Rosso (Nieve) 1.45; lungo: Rivolta (Perotti) 4.08; peso: Barazzoni (De Nicola) 10.16; staffetta 4x200: Maritano 2'00'09; Classifica: 1. Nieve p. 474; 2. Perotti 388; 3. Principessa Clotilde 382.

CICLISMO

Quest'oggi i funerali

L'ultimo saluto a Enrico Mollo

Il ciclista di Bortol

Si svolgono oggi alle 10, nella parrocchia di Nostra Signora delle Vittorie, a Borgo San Pietro di Moncalieri, i funerali di Enrico Mollo. La vecchia gloria del ciclismo piemontese e nazionale è deceduto dopo lunga malattia, a 79 anni, nella natia Moncalieri. Buon passista e ottimo scalatore, nel 1935, aveva vinto il Giro di Lombardia, dopo 180 km di fuga solitaria, sfidando Bini, Bartali, Olmo e Martano. Tra le altre vittorie della sua carriera una Coppa Bernocchi, un Giro dell'Appennino e una Tre Valli Varesine, nonché piazzamenti nelle corse a tappe: terzo nel Giro d'Italia '37, secondo nel 1940 alle spalle della rivelazione, Fausto Coppi. È un gran- garo di Bortoli nel Tour '38 vinto dal fiorentino e riserva azzurro per i Mondiali '46.

SPORT FLAIA

Calcio: vince il Toro Primavera

In recupero del campionato Primavera, il Torino ha battuto (3-1) il Modena. I granata, in vantaggio in apertura di ripresa, hanno ribattuto il risultato con reti di Vieri, Della Morte e Minghelli. In quanto al derby allievi, il programma domenica, non si giocherà a Nichelino, al Filadelfia (ore 10,30).

Equitazione a Nichelino

Nell'interregionale indoor di dressage a Nichelino, nella cat. E 101 primi ex aequo Giulia Carotto (su Decisive Solo) e Alber Casolari (Nevada), davanti a Monica Jona (Woodsmen); nella cat. E si è imposto Alberto Casolari (su Walton Comedian) davanti a Margherita Bruno (Parkwood) e Lars Willota (Day Light).

Judo: Coppa Piemonte

Quattordici successi torinesi (su 16 gare) nella Coppa Piemonte per esordienti. Maschili: 40 kg Federico Costa (Akiyama Sett.); 44 Diego Monachi (Sugiyama Moncalieri); 50 Giovanni Lopez (Akiyama Sett.); 55 Andrea Silvestro (Dragone Santena); 57 Andrea Malandrino (Genta Kul); 62 Luigi Lombardi (Ryugi); 68 Maurizio Del Monte (Okinawa); 75 Luca Zaccaro (Akiyama Tbl); +75 Diego Giampao (Centro Ginnastico). Femminili: 40 Jessica Cusano (Dragone); 52 Ilaria Mascarello (Buddakan); 55 Yasmina Ferro (Akiyama Sett.); Giusy D'Angelo (Pianezza); +61 Lory Modica (Centro Gin.).

Basket: risultati Promozione

Risultati campionato di Promozione maschile (8ª di ritorno), girone A: Rivalto-Sassi To 83-77; Torino Jazz-Itanet Montalto Dora 78-117; Bip To-Michelin To 66-77; Cral S. Paolo-Sociale 77-63; Valvagen Ap-Pianezza 80-72; Grugliasco BC-Green Grugliasco 82-92. Classifica: Itanet p. 38; Pianezza 32; Valvagen 28; Green 20; Michelin 18; Cral S. Paolo-Sociale 16; Rivalto 14; Sociale 12; Jazz a Sassi 11. Girone B: Atlavir Rivalta-Musiné Pianezza 93-71; Chieri-Droveti Moncalieri 88-73; Rouge et Noir Ap-Kolbe To 88-83; Boinaschese-Al Whites To 74-84; Agnelli-Avigiana 86-76; Sussa-Boria Mathi 90-48. Classifica: Atlavir p. 32; Agnelli a Rouge 30; Sussa 26; Avigiana 22; Kolbe 18; Whites 14; Boinaschese e Musiné 12; Chieri e Droveti 10; Boria 8.

Rotelle: Draghi sconfitti

Nella 5ª di C, girone A, i Draghi sono stati sconfitti in trasferta per 10-7 dal Milano 85; i torinesi dominavano per 6-4 il match quando il portiere Bovolenta ha lasciato la pista per infortunio concedendo così ai padroni. Possibilità di rimonta. Sabato (ore 17,30), nel rotellario di via Tracate 46, derby piemontese Draghi-Audaces 83 Vercelli.

Podismo: Giro del Po a Giamaica

Il trentenne Giuseppe Giamaica (Atp Sangano) ha vinto il Castiglione Torinese il «Giro del Po» km km, 1ª prova del Grand Prix, in 38'10", battendo allo sprint Marco Vaudetti (Castiglione). Terzo Renato Margaria del Feletto, davanti a Nasini, Fausta Arcieri. Primo veterano Salvatore Italia, in 41'16". Fra le donne: so di Grazie Randazzo (Cbr Borgaretto) in 50'35", davanti a Pesando, Genna, Miò e Bianchi. Nella vittoria, fra le società, della Cbr Borgaretto. Frattanto servono i preparativi per il campionato italiano di campestre, amatori e veterani, in programma domenica a Nichelino.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Perché accettare passivamente un handicap estetico come la calvizie quando esiste la maniera per eliminarlo o prevenirlo?

PERDETE I CAPELLI? UN PROBLEMA DA RISOLVERE: OK, CIMET!

Il progresso avanza a passi assicurati ed estetici e cosmetologici si sono dimostrate negli ultimi anni le simboliche rappresentazioni di questa tendenza innovatrice, raggiungendo livelli di perfezionamento davvero impensabili: basti pensare che un problema diffusissimo come la forfora è stato oggi praticamente debellato grazie all'individuazione dei precursori e alla loro eliminazione. Eppure lo spirituccio numero uno dell'immagine maschile, la perdita dei capelli, continua ad agitare la notte di molti di noi, fino a trasformarsi in serio problema psicologico e arrivando ad incidere sulla nostra sicurezza ed autostima. Niente di più sbagliato: esistono innumerevoli cause nei vari casi di alopecia, che partono da un'igiene aggressiva, passano per quei devastanti maleducati silenziosi chiamati con il nome sibilante di stress, fino ad arrivare a problemi organici e cattive abitudini alimentari;

La grande organizzazione tricologica italiana ha ormai raggiunto il suo obiettivo: bloccare in tempo la calvizie incipiente e perfezionare la tecnica rivoluzionaria dell'impianto di capelli

ma moltissimi di questi casi, il problema viene individuato in tempo, si può tranquillamente intervenire e bloccare il processo di calvizie, perché i risultati raggiunti dagli esperti e dalle ricerche in campo tricologico sono ormai davvero perfezionatissimi, e quello che fino a poco tempo fa veniva interpretato come l'indolettà del destino degli anni che passano deve oggi essere visto sotto la veste del disagio estetico facilmente modificabile. La parola d'ordine è però senza altro intervenire subito, appena le prime avvisaglie, una perdita troppo eccessiva di capelli al giorno tricolore.



Esperienza tricologica della Cimet durante un controllo



Il calore emanato dalle lampade a carbone per facilitare la penetrazione in profondità delle varie formule

Dalle tempie la calvizie avanza rapidamente fino alla sommità del capo

LA CIMET: UN'ORGANIZZAZIONE ALL'AVANGUARDIA IN CONTINUA ESPANSIONE

sedici distocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate; questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet nel nostro paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità e nella ricerca i cardini della propria attività al servizio della tricologia, e che si è proposta da sempre come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie.

Tecnologicamente all'avanguardia, la Cimet ha saputo unire una lunga tradizione ed esperienza nel settore ad uno spirito innovatore che gli permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Ma il successo italiano della Cimet poteva essere raggiunto nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Rambles di

Barcellona, e il progetto già in via di realizzazione di inserirsi anche nel mercato tedesco, scegliendo l'Francia come prima tappa di un'inevitabile conquista europea. D'altronde il problema della calvizie è un problema mondiale, e il fatto che a Napoli come a Berlino, a Roma come a Londra, la professionalità e della ricerca tricologica sia un'azienda italiana quale la Cimet è l'ennesima conferma della vitalità del nostro paese.

I TRATTAMENTI CIMET: BLOCCARE IN TEMPO L'INSORGERE DEL PROBLEMA

Biotin Cimevit, due ritrovati esclusivi dai risultati sorprendenti!

Chimiche anzi a nuove diagenesi nei propri capelli, eccessiva intossicazione, presenza di sebo, prurito fastidioso e insistente, particolare secchezza, difficoltà nella penetrazione, o addirittura i primi sintomi di uno sfoltimento, la classica stempiatura, la rivelazione spiacevole di un accenno di schierata, ha il dovere per se stesso e per il proprio aspetto fisico di intervenire immediatamente. A questo proposito la Cimet offre gratuitamente la consulenza

qualificata del proprio formidabile staff di tricologi, che osservano attentamente la situazione del cuoio capelluto, tenendo alla causa del degradamento della capigliatura. Una volta scoperto il problema, si potrà scegliere quale trattamento si addita meglio al singolo caso, e qui vanno subito declinate le due nuove armi messe a disposizione dai tricologi Cimet al più presto clienti. I ritrovati Cimevit e Biotin, due formule esclusive elaborate

dalla Cimet, che hanno dimostrato la capacità di bloccare e prevenire con grandissimi risultati varie forme di alopecia, con un trattamento che prevede delle sedute al Centro Cimet e che può anche essere proseguito tranquillamente a casa.

L'intervento preventivo è certamente il modo più efficace per evitare un disagio evidente come la calvizie, e se finora abbiamo parlato soprattutto al maschile, va detto però che una drammatica realtà dei nostri giorni sta l'aumento di alopecia femminile, un dato davvero preoccupante che può avere molte spiegazioni, ma che può comunque trovare una soluzione sperata in definitiva proprio alla Cimet, visto che i trattamenti creati e proposti da questa inimitabile orga-

nizzazione tricologica si sono dimostrati spesso gli unici sistemi per arginare in tempo un così grave problema, anche psicologico, per molte pazienti femminili.

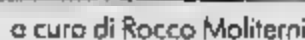


La CIMET in Italia: 51 la presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 18 e dalle 15,30 alle 19,30

- TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 530.214-543.867**
- NOVARA - Via Torino 31 - Tel. 0321 438.214
 - MILANO - Via Augusta, 3 (S. Babila) - Tel. 02 768.82.110
 - MILANO - Galleria Cus Boreo 5 (M.M. Liana) - Tel. 02 304.91.51 - 295.320.49
 - MONZA - Via Padre Chialini 10 - Tel. 039 230.69.72
 - VERONA - Via Belfiore, 5 - Tel. 045 272.267
 - BOLOGNA - Via della Lanza, 2 - Tel. 051 272.267
 - ROMA - Via Bernini, 1 (angolo Via Regina Margherita) - Tel. 06 54.04.74 - 84.84.98
 - ROMA - Via Europa, 55 - Tel. 06 5391.12.90-591.60.61
 - ROMA - Via Montecitorio, 36 - Tel. 06 383.133
 - CATANZARO - Via S. Spirito 57 - Tel. 097 463.353
 - PERUGIA - Via L. Montanari, 39 - Tel. 075 571.876
 - GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. 010 541.151
 - PESCARA - Piazza Duca Cosimo, 44 - Tel. 085 296.126



CIMET
Esperienza tricologica - Tecnologie mediche



C. Fellet; p. Statuto 15.

TEATRI

AUDITORIUM I CONCERTI TORINO
RAI - STAGIONE SINFONICA PUBBLICA 1991-92: 21° concerto e 7° concerto del sabato: questa sera ore 20.30, domani ore 21, sabato ore 18.30. Direttore: Janos Furst, mezzosoprano Gabriele Schreckenbach, baritono Benjamin Luxon, recitante Pino Mizzi, Hindemith - When Lilacs Last in the Dooryard Bloomed - A requiem for those we love, per meteosoprano, baritono, coro e orchestra: su versi di Walt Whitman (1946).

CONSERVATORIUM - G. VERDI: 20° concerto ore 21. Spettacolo del Circolo stampa. Dagli spirituals a Bernstein. Avon Sivari (baritono), Marco Vavolo (pianista), Rossana Piana e Leonardo De Colio (voci recitanti). Biglietti 15.000, 5000, 2000, 1000. Sala Debenedetti. Informazioni: GINGER, via Piana 5, Torino, tel. (011) 537.652.

CENTRO RAGAZZI GIOVANI, Per Informare e su spettacoli e laboratori tel. 331.764.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

GINGER, ciclo di Baby, 8 incontri di educazione al movimento per mamme e bambini da 18 a 30, condotti dalla dott.ssa Sara Debenetti. Informazioni: GINGER, via Piana 5, Torino, tel. (011) 537.652.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frojus 27, tel. 447.71.71) ore 21.30 Gruppo Man-Neg.

ARLECCHINO: ore 15.30 danza, 21 revival Anna 60 con Rocky.

CLUB 84: ore 15.30 danze e film per tutti con Franco Ottoni.

CLUB 84: questa sera ore 21 - Liscio D.O.C. con Elio Vaporella e la sua orchestra.

DU PARC: tel. 521.5275 ore 21 orch. Dario.

K 11 (Valpurga - To): ore 21 discoteca 21/25 Franco Boglietti.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): questa sera ore 21 grande spettacolo con i Simpatiti, ingresso libero.

LE ROI: ore 21 di tutto un po', di più.

NUOVO GARDEN (tel. 660.3443, strada Valsalice 4/A): ore 15 il Garden aspetta tutti per un bel pomeriggio.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.62.67): ore 15 discoteca, ingresso libero. Ore 21 con orchestra, ingresso libero.

TANGO SALA DANZE: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 11, Torino, tel. 549.041) 10-12.30 e 16-

19.30 Hirohito - Xilografia a colori, cal. n. 196.
ARTE (via Belfiore 31): Roca 39, tel. 836.331: Lia Laterza.

ARX (via Belfiore 31): Sergio Ombro.
FREE ART (via Dei Mille 42): Ragazzi - Corpi.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 11, tel. 549.041): dipinti dell'800.

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO: dipinti in un palazzo di via Cavour 177a, Torino, tel. 562.4209. Orario: 15.30-18.30.

L'ARTE (via Bava 4, tel. 832.975): Mario P.A. (Hermès): Francesca Agretti (via M. Vittoria 21): Anna Pavasio, inaugurazione ore 18.

SALA DELLE ARTI (via Torino 9, Collegno): Antonio Carera. Orario: 16-19.

SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giustizia, piazza Castello 165): mostra di Claudio Cariani. Mayneri fino al 19 marzo. Orario: 10-18, festivi chiuso.

TAURO ARTE - Nuova Centro Scultura (via Giandrea Farini 3, tel. 537.922): Ragazzi - Corpi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Michelotti, ARTEINCONTRASTO: Sandra Caroli, BERMAN: Cesare Gheduzzi, inaugurazione ore 18.

BIASUTTI (via Juvarella 18, tel. 549.041): personale Franco Rognoni, Or.: 15.30-18.30.

BUSSOLA (via Po 11, tel. 839.8934): Affari, Fiasore, Bizio, Stefanoni.

LA GIOSTRA (Asti): Emidio Troceni, LE IMMAGINI: Artisti Italiani, MICRO (p. Vittoria 10): A. Basso.

NARCISO: Verosoli aeropittura futurista, PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.392): Andrea Gennari - Noli.

ALFIERI - II FESTIVAL DELL'OPERA con FRANCO BARBERO, MADIA FURLON, CORRADO OLMI, alisa e domani ore 20.48.

MADAMA TEBE sabato e domenica, IL PAESE DEI CAMPANELLI Biglietti: tutti i giorni 9-13 15-19.

NUOVO IL GESTO E L'ANIMA Questa sera e domani ore 20.45.

BALLET NATIONAL DE MARSEILLE con ELISABETTA TERABUSTI e LUIGI BONINO in CHARLOT DANSE AVEC MOUS, uno spettacolo di ROLAND PETIT (tel. e pren. tel. 655.552).

CLUB 84 Il nuovo Massimo d'Alegho 0 - tel. 609.95.50. QUESTA SERA ore 21.

LISCIO D.O.C. con Elio VAPORELLA e la sua Orchestra. TUTTO LISCIO SOLO LISCIO!

TORINO E' STATA SCELTA PER L'ANTEPRIMA EUROPEA IN QUESTO FILM

AL GRANDE IDEAL
SEAN CONNERY e JOHN Mc TIERNAN
PROTAGONISTA e il REGISTA di
«CACCIA A OTTOBRE ROSSO»
di nuovo insieme nel film in testa agli incassi U.S.A.



all'ARLECCHINO
e da OGGI anche all'AMBRA

IL 1992 INIZIA
NEL SEGNO DELLA COMICITA'

«benedetto» VERDONE per il divertimento che ci dai.



DOMANI al grand'eliseo

DALL'AUTORE DI «A SPASSO CON DAISY»
VINCITORE DI 4 PREMI OSCAR,
UN NUOVO, GRANDE CAPOLAVORO

UN'AVVENTURA MEMORABILE E
PERICOLOSA ALLA SCOPERTA
DEL NUOVO MONDO



Da OGGI
in esclusiva al
FARO

ALL'INSEGNA DEL RIDERE, RIDERE, RIDERE (AL FORO)



IZETA



Da OGGI allo **STUDIO RITZ**
L'ultimo capolavoro di AGNES VARDA

«...un film di rara delizia, di grande divertimento, di straordinario amore...»
Trene Bignardi (LA REPUBBLICA)
«...un'opera preziosa, unica, leggera, affabile... un soave poema d'amore...»
(IL MESSAGGERO)

SNCCI

SEGNALATO DALLA CRITICA
CINEMATOGRAFICA ITALIANA



OLIMPIA 1 in esclusiva

Candidato a 7 PREMI OSCAR

Tra cui:
MIGLIOR FILM
MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA - NICK NOLTE
MIGLIORE SCENeggiATURA NON ORIGINALE
VITTORIE DEL GLOBO D'ORO - NICK NOLTE



DOMANI al VITTORIA

Candidato a 10 PREMI OSCAR

MIGLIOR FILM MIGLIORE REGIA
MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA
WARREN BEATTY



AL CRISTALLO

Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola



VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA

PRIME VISIONI

Adua 200
di Giulio Cesare 87
Tel. 656.521. Or. 15,30
17,15/19,20,45/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Adua 400
di Giulio Cesare 87
Tel. 656.521. Or. 15,30
17,15/19,20,45/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Ambrosio
di Chiusa della Sakura 77
Tel. 581.190. Or. 15,30
18,30, 20,30; 22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Ambrosio P.
di Chiusa della Sakura 77
Tel. 581.190. Or. 15,30
18,30, 20,30; 22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Capitol
di San Dalmazio 24
Tel. 540.805. Or. 18,15
19,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Centrale
di Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or. 15,30
17,50/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

C. Chaplin 1
di Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or. 15,30
17,50/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

C. Chaplin 2
di Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or. 15,30
17,50/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cine
di G. 5
Tel. 650.7100. Or. 18,45
19,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Doria
di G. 5
Tel. 650.7100. Or. 18,45
19,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Eliseo Blu
di G. 5
Tel. 650.7100. Or. 18,45
19,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Eliseo Rosso
di G. 5
Tel. 650.7100. Or. 18,45
19,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Empire
di V. 11
Tel. 871.842. Or. 15,40
16,25/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Erba
di M. 11
Tel. 871.842. Or. 15,40
16,25/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Etoile
di V. 11
Tel. 871.842. Or. 15,40
16,25/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Faro
di V. 11
Tel. 871.842. Or. 15,40
16,25/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Fiamma
di V. 11
Tel. 871.842. Or. 15,40
16,25/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Ideali
di V. 11
Tel. 871.842. Or. 15,40
16,25/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Immagini
di V. 11
Tel. 871.842. Or. 15,40
16,25/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

King Kong
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Liliput
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lux
di S. Federico
Tel. 541.283. Or. 16
18,10/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Nazionale 1
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Nazionale 2
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Olimpia 1
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Olimpia 2
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Republi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Romano
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Selenia
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Studio Ritz
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Vittoria
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Zeta
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

PRIME VISIONI

King Kong
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Liliput
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lux
di S. Federico
Tel. 541.283. Or. 16
18,10/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Nazionale 1
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Nazionale 2
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Olimpia 1
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Olimpia 2
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Republi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Romano
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Selenia
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Studio Ritz
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Vittoria
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Zeta
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

ALTRE VISIONI

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

TEATRI

Teatro Regio
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Piccolo Regio
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

TEATRI

Adua
di G. 5
Tel. 650.7100. Or. 18,45
19,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Agnelli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Archi
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Cuore
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Drive
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Fregoli
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Lanteri
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola Borghiere
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Mazzola
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Valdoro
di P. 21 - Tel. 639.7502
Or. 15,15/18,20/20,25/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.200
Non stop aprile-maggio con Cristina
Mariani, Chantal Boulet. Col. V.M. 18. Ap.
14,30; ul. 22,30.

ARCO PUNICAT v. P. Oddone 31, tel.
434.821. Amori particolari tra, con John
Lester, May Lynn. Col. V.M. 18. Ap.
15; ul. 22,30.

HOLLYWOOD v. P. Tommaso 5, tel.
521.2385. Amori erotici campagnoli,
con Eva Orlovsky, Miss Penelope. Col.
V.M. 18. Ap. 10; ul. 24.

MAFFAI v. P. Tommaso 5, tel. 555.334.
Cade bambola inaspettata, con John
Lester, May Lynn. Col. V.M. 18. Ap.
10; ul. 22,30.

LOO G. Cesare 105, tel. 245.7974.
1° vs. Un corpo da amore con Scott
Jacqueline Lovens, Joanne
Strom. Col. V. 18. Ap. 10; ul. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, tel.
550.5470. Piacere e voglia con Eric
Edwards, Blond. Col. V.M. 18.
Ap. 14,30; ul. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel.
487.765. La vergine videata con Selenia
Fari. Col. V.M. 18. Ap. 15; ul. 22,30.
Ing. 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 17. Espo-
sizione porno nella bottega del pae-
se, con Monica Pazzi e Giociana. Col.
V.M. 18. Ap. 15; ul. 22,30.

AVIGLIANA
CORSO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La famiglia Addams

CASALE VICA
DON BOSCO: riposo

CERIANA TORINESE
DOE HOLLYWOOD

CINQUE
MARILYN: Delicessen

CHIVASSO
CINQUE: JFK un caso ancora
aperto

**MODERNO: Maledetto il giorno che
ti ho incontrato**
POLTEAMA: Il principe
mirre

NUOVO: riposo

**PRINCIPE: Cape Fear - Il
toro della paura**
REGINA: Mito grosso

STAZIONE: Così fan tutte
STUDIO LUCE: riposo

GUARDONE
MARGHERITA: JFK un caso ancora
aperto

PERONA:

GIARE
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Papà ha trovato un amico

IVREA
ASCINEMA: riposo

BOARO: riposo
POLTEAMA: Tocchi a spillo

MONCALIERE
KING KONG CASTELLO: JFK un ca-
so ancora aperto

MONTANARO
VITTORIA: La grazia dell'

MONE
EDEN: riposo

BRASSANO
MODERNO: Maledetto il giorno che
ti ho incontrato

PIAVEZZA
ORFEO: riposo

INERCOLO
HOLLYWOOD: Papà ha trovato un
amico

**ITALIA: Cape Fear - Il
toro della paura**
RTZ: Tocchi a spillo

IVOLI
GHELO: Nightmare

SESTREVE
LANTERNA: riposo

ALBA: La famiglia Addams

LE TV PRIVATE

Telestar
20,30 - Giudice di notte, telefilm
20,30 - Il bandito nero, film
22,30 - Fiore all'occhiello, varietà
--- Tv flash
23,30 - Agenzia Rockford, telefilm
23,30 - Daniel Boone, telefilm
1,30 - I mostri, telefilm

Telecupole Cinquestelle
19,25
20 - La trattoria dei ricordi
22,30 Tg4
22,45 La trattoria dei ricordi
24 - Tg4
--- Arte aperta, ---
--- Speciale con noi

Videogruppo
19 - Videonotizie
19,30 - La città domanda
20,30 - Il romanzo di Thelma Jordan
24 - Tg4

Telecity
--- Celebrità, film
--- Colpo grosso, quiz
23,35 - Fatti di --- vers, news
23,45 - Quiz donna, ---
1,35 - Colpo grosso, quiz (r)

Primaterra Supersax
18,30 - Tom Sawyer, ---
19 - Caribbeo, cartoon

19,10 Tg Special
19,30 Amando te, telemarzo
21,15 Ambra, film

Televisi
20,30 - E gli anni
22,05 Ingresso te
22,45 Tg4
23,30 Tg4
23,40 Tg4

Quinta Rete
20 - Flash Gordon, telefilm
--- Sorrisi e mazzette, film
--- Sponting
--- Parigi dorme, film

Teleblella
19,30 Tg
20 - Solitario, varietà
21,30 Tg4
24 - Tg

Tv7
20 - Ritratto del
23,15 Tg4
23,45 Tg4

Tai
20,25 Tg4
20,55 Palombara, spettacolo

22 - Il primo dibattito sui problemi
di attualità
23,20 Asili ricostituiti
23,30 Tg9
23,55 Film

G.R.P.
19,45 Charleston, telefilm
20,30 Justice, telefilm
21,30 Barriere, telefilm
23,30 G.R.P. monito, raplica
24 - Sherlock Holmes, telefilm
1 - Segni proibiti, film

Rete Canavese
19,30 Can

CHI SI ACCONTENTA DELLE SOLITE STATION WAGON NON GODE MAI.



Suzuki accende l'amicizia, anche per chi non si accontenta.

Con la nuova Vitara Station Wagon, piccola di fuori, grande di dentro, per dare molto più spazio ai vostri amici e a tutti i loro bagagli.

Con 5 ampie porte ■ una posizione di guida elevata per vedere meglio i parcheggi ■ non perdere amicizie nel traffico cittadino.

Con la trazione integrale, dieci marce ■

il differenziale autobloccante per mantenere le amicizie sulla buona e sulla cattiva strada, come si conviene ad un vero fuoristrada.

Con i 97 CV del motore 16 valvole da 1600 cc, perché gli amici non si fanno aspettare.

Con il confort delle sospensioni con molloni elicoidali, perché anche gli amici devono stare comodi.

Con una scelta di raffinati interni: pelle

naturale, aria condizionata, servosterzo, vetri elettrici, sedili posteriori reclinabili, per gli amici più chic, come il vostro Bobby, il miglior amico dell'uomo, nonostante i suoi 70 kg.

Con la marmitta catalitica, per gli amici della natura, oltre che degli animali.

E con tre anni di garanzia, perché i Concessionari Ufficiali Suzuki non vogliono certo perdere la vostra amicizia.



NUOVA SUZUKI VITARA STATION WAGON.

Stasera a Tortona «Riunione di famiglia», regista Marini

Eliot: quasi una musica

Il testo trattato come una partitura
Citate le maniere del teatro inglese

NOSTRO INVIATO

«Un testo ai limiti della rappresentabilità», dice Giorgio Marini di «Riunione di famiglia», il dramma di Eliot che questa sera debutta al Teatro Civico di Tortona e approderà il primo aprile al Carignano, dopo due settimane di recite a Perugia e a Modena. Prodotto dal Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo è interpretato, fra gli altri, da Massimo De Francovich, Paola Bacci, Anna Maria Gherardi e Gabriel Zampanò.

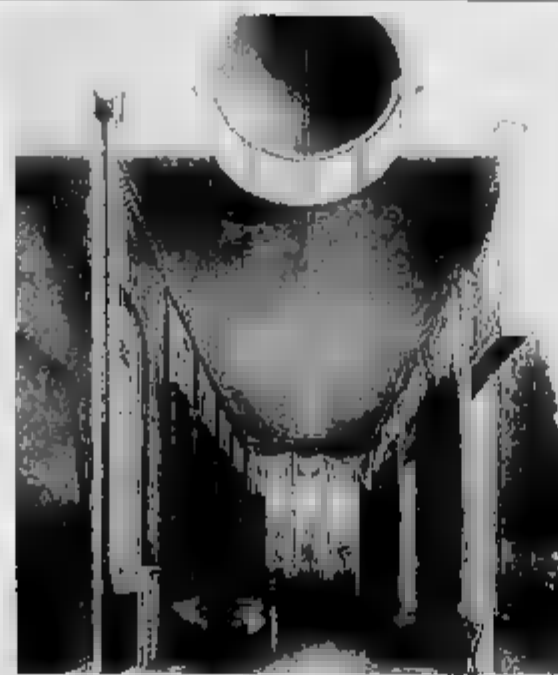
Chissà da che proviene la difficoltà a succedere il regista. Dalla vicenda? Dal linguaggio? Forse dal nodo delle psicologie? A guardare l'impianto sonico di Arduino Cantàfora, tutto sembra così realisticamente definito, così britannicamente compassato. Il salotto della grande di Wiesbaden, nell'Inghilterra settentrionale, è arredato con mobili di mogano. Alte finestre a mezzaluna mostrano in trasparenza rami scelti che la primavera non ha rinvierito. Scorgiamo tre librerie con severi volumi di cuoio rosso e blu, massiccia poltrona di pelle, sequenza di ritratti settecenteschi, un armadio, divanetti, tavolini lampade. Ma in tanta prevedibile eleganza s'insinua una bizzarria: una fila di arbusti parte dal palcoscenico e

scompare fra le quinte, dove s'immagina il giardino delle ville.

In questa casa torna Harry dopo dieci anni di lontananza. Nel frattempo la moglie è morta in mare, precipitando da un transatlantico. Harry torna apparentemente per festeggiare il compleanno della madre, realtà per cercare i propri fantasmi e per espiare colpe oscure. I rimorsi lo riporteranno lontano.

Dunque: la rappresentabilità. Marini sembra non aver dubbi. Per lui «Riunione di famiglia» è un dramma, ma è una commedia in versi dallo stile sospeso, con un tono lirico che non esclude il comico e il drammatico. «Per me si è trattato di lavorare su più piani, fare i conti con l'immagine che noi abbiamo del teatro anglosassone, mescolare insieme la commedia di conversazione, il dramma elisabettiano e il giallo. Perciò mi sono divertito a sommare citazioni e a mostrarmi tutte le contraddizioni».

Normale, per un regista come Marini, attento da sempre alla ricerca espressiva e da sempre cultore di un teatro sofisticato, colto, letterario. Ma in che modo questa somma di generi viene applicata a Eliot? «Il mio lavoro è legato strettamente alla musica», solo perché anche librettista e regista d'opera. Questo lato musicale fa sì che io non componga copioni



Il bozzetto di «Riunione di famiglia»

questo sistema artificioso, meccanico, difficile da imitare. La difficoltà umanistica è pensare che applico questo metodo anche ai gesti. Io so lo scopo di liberare l'atto dall'impiaccio di sembrare vero. Io non credo all'interiorità, credo in un percorso che dall'esterno all'interno. Non

ma spartiti, che è organizzato le parole secondo un criterio di «dine interpretativo e musicale».

Ciò significa che Marini trasporta su righe musicali le battute di ogni personaggio, visualizza vuoti e pieni, fissa i tempi e crea una base ritmica. In «Riunione di famiglia» il metodo sfocia in parti musicali vere e proprie. Non mette in musica brani di dialogo, ma aggiunge alle battute ventina di numeri cantati (brani di Purcell, di Britten, Inni anglicani), ciascuno dei quali ha una funzione precisa.

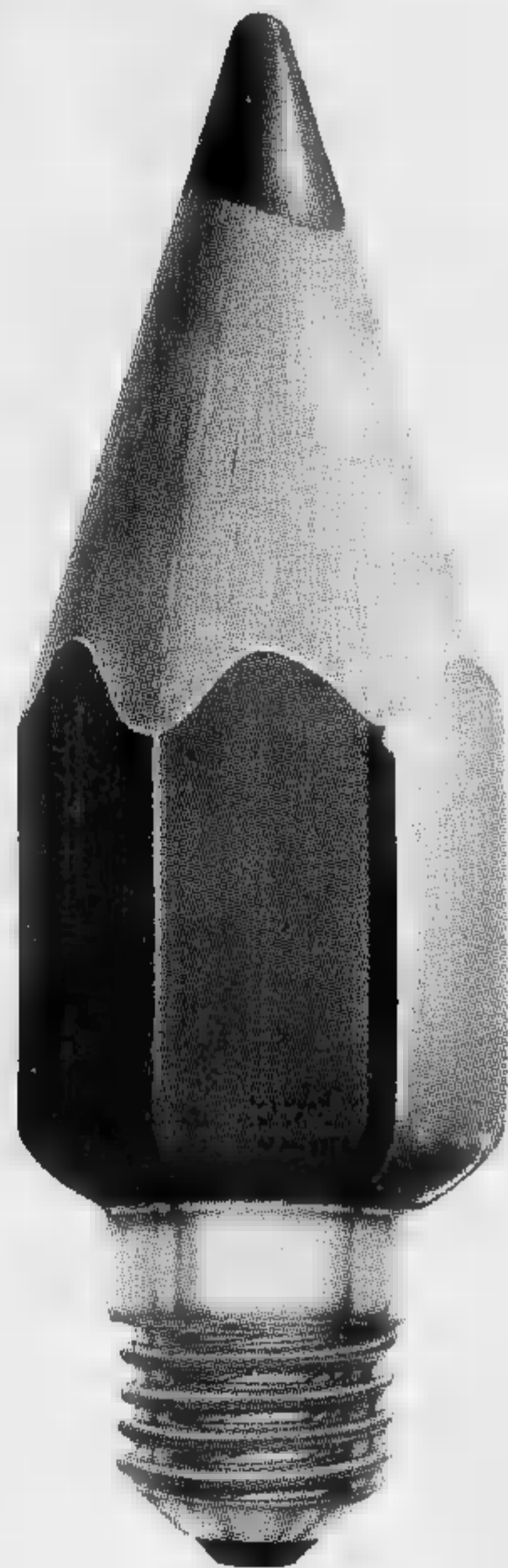
Predisporre in anticipo l'interpretazione non suscita la risposta degli attori? «Sempre», risponde Marini. Criticano

ma interessa la resa emotiva, se prima non c'è tutto questo».

È un metodo sempre valido? «Dopo vent'anni di lavoro, penso che forse si può agire diversamente. Anche io rischio il manierismo. Questo modo di lavorare di rispondere al disagio del teatro, torna a un bisogno formalizzazione e di racconto. Ma il racconto è smerciato in maniera dubbia, deteriorata. Forse è inevitabile tornare alla convenzione, ma non possiamo fingere che è accaduto nulla. In questi vent'anni il teatro non abbia cercato e inventato».

Oswaldo Guerrieri

XII Concorso
ENEL
Scuola



La conoscenza è
la prima fonte di energia

L'energia di chi si prepara alla vita
incontra il mondo dell'energia.

Conoscere le fonti energetiche significa farne uso in modo intelligente.

Per stimolare negli studenti dai 9 ai 18 anni l'interesse verso il mondo dell'energia, l'ENEL anche quest'anno promuove il "Concorso ENEL Scuola" articolato in due sezioni.

Gli studenti della IV e V elementare e delle medie inferiori dovranno realizzare un disegno ispirato al "pianeta energia" con protagonista un eroe dei fumetti.

Gli studenti delle medie superiori, invece, dovranno compilare un questionario di 100 domande riguardanti la "risorsa energia".

Partecipare al concorso è un'opportunità per vincere un viaggio-studio con tutta la classe, ma è anche un'occasione offerta dall'ENEL per essere più informati, perché la conoscenza è la prima fonte di energia.

Per ricevere maggiori informazioni è sufficiente rivolgersi presso gli uffici ENEL o le Segreterie delle Scuole.

ENEL

I SANDRELLI-PAOLI



Per la prima volta insieme, complice Minà

VIAREGGIO. Madre, padre e figlia. Stefania Amanda Sandrelli, Gino Paoli, famiglia d'artisti riunita per «Alta classe» e Versilia Palcoscenico. I tre sono ospiti della trasmissione condotta da Gianni Minà su Raiuno alle 21.50. In ogni puntata un esponente del mondo dello spettacolo si racconta e «raccontano» colleghi, amici e parenti. Amanda nacque nel 1964 in

Svizzera. All'inizio - dice Paoli - volevamo tenere nascosto l'evento, per questo andammo via dall'Italia. Il cantante conobbe la Sandrelli proprio a Viareggio. «Mi esibivo alla Bussola e lei mi veniva a sentire. Ma allora era proprio una ragazzina e la noi. In seguito mi presentò dall'allora proprietario della Capannola. Mi piacque subito la sua aria svagata e pulita».

Esce il film di Joergen

Per il Gesù il meglio della religione

COPENAGHEN. Dopo polemiche, rinvii e interventi dei giudici, è giunto sugli schermi il film girato da Jens Joergen, un artista che fa della trasgressione il suo Vangelo, e all'insegna del motto «il sesso è meglio della religione», ha fatto di Gesù di Nazareth un uomo dedito al sesso e innamorato terrorista.

Lo Stato danese, che dopo grandi dimostrazioni di protesta aveva fatto marciare indietro, è stato in un secondo tempo obbligato dalla sentenza di un tribunale a concedere un contributo alla produzione pubblica di 3,5 milioni di corone (680 milioni di lire).

La «prima» è in programma questa sera a mezzanotte al Teatro Imperiale di Copenhagen. Il gestore, Frederik Honoré, dà per scontato che si saranno tentativi di censure e di ritorsione dentro e fuori la sala. (Agi)

Salerno, rassegna-mercato dal 23 al 28 marzo

Fare e vendere teatro è mestiere delle donne

ROMA. Con la «Settimana Teatro di donne», giunta alla sua terza edizione, Salerno tiene a battesimo dal 23 al 28 marzo un singolare show-room di spettacoli e prosa scritti e diretti da donne.

L'iniziativa - sostiene Antonella Parisi, direttrice artistica della rassegna - parte dalla constatazione che nei cartelloni teatrali italiani c'è una scarsa presenza di testi scritti da donne. E questa manifestazione si propone di mettere in evidenza la creatività femminile per cui a Salerno saranno presenti parecchi operatori teatrali particolarmente interessati alla produzione e alla distribuzione di spettacoli.

Nella rassegna-mercato di Salerno saranno rappresentati in anteprima: «Dall'alto del cielo» di Renata Crea e Simona Cancellara, Susanna Marchionni (regia di Franz Di Ro-

ssi); «L'improvviso ricorrente» di Liliana Basso, Liliana Basso e Adriana Carli (regia di Adriana Carli); «Una canzone per C.» monologo scritto, diretto e interpretato da Carla Tatò; «Mio Frankenstein, tua Mary» di Valeria Moretti e Loredana Perissinotto, con Massimo Malucelli, Loredana Perissinotto, Guido Ruffa e Cristina Vogliano (regia di Valeria Moretti); «Cassandra», adattamento a regia di Shahruc Kheradmand, con Patrizia Bettini, Mirella Mazzarangi, Antonella Parisi e Giovanna Summo.

La manifestazione, che prevede una serie di mostre e convegni sul «Teatro di donne», si conclude il 28 marzo con un talk-show al quale saranno presenti Gisella Sofio, Valeria Fabrizi, Lauretta Masiero, Riccardo Vicario, Patrizia La Fonte e Antonella Parisi. (e. b.)

Corso di formazione

Giovani attori
■ scuola
da Ronconi

Milano ha la scuola del Piccolo e la Civica. Roma ha l'Accademia. Genova la scuola del Teatro. Firenze la Bottega di Vittorio Gassman. Il gennaio anche Torino ha il suo Corso di formazione per giovani attori, diretto da Luca Ronconi. Lo ha presentato ieri il presidente del Teatro Stabile Giorgio con la benedizione di Comune, Provincia e Regione. Un'iniziativa coraggiosa, da tempo e da più parti auspicata perché, per tutti Ronconi, «è importante formare e salvaguardare il tipo di attore sempre più raro. Sperando che le leve rendano il teatro migliore quel che è oggi».

Tutti di ottimo livello gli insegnanti: l'Educazione del Corpo è affidata ad Angelo Corti, l'Educazione della Voce a Iva Formigoni e Mara della Pergola, la Storia del Teatro a Piero Ferrero, con seminari tenuti da Roberto Alonge, Guido Davico Bonino, Gianluigi Beccaria.

Per le lezioni di recitazione scendono in campo alcuni dei più fedeli attori Ronconi: Franco Nuti, Umberto Orsini, Franco Branciaroli, Marisa Fabbri, Massimo De Francovich, Claudia Giannotti, Mauro Avogadro, Annabella Ceriani. Ma, precisa Ronconi, «l'intento non è quello di formare interpreti uguali, tutti nel mio stile. Cercheremo di garantire molteplicità e diversità. Certo, una linea comune c'è: vogliamo che tutti gli attori di questa scuola siano capaci di progetti di lettura organici, di disegni interpretativi complessi e anche ardui. Che siano disposti a sperimentare prima che a darsi soddisfatti. A intendere il teatro, a loro lavoro, come un laboratorio aperto ore su 24».

Un «assaggio» di questo percorso laboratoriale, i giovani della scuola l'hanno già avuto: «Ce ne vuole di energia - dicono - per affrontare questa corvée di otto giorni, dal lunedì al sabato. Sono 25, tutti su vent'anni, scelti dopo una selezione di cento aspiranti. Vivaci, entusiasti, molto motivati. E' un'esperienza esaltante: legge, si studia, si discute e poi si recita, naturalmente». Precisa allo Stabile: «Non siamo partiti con l'intenzione di creare talenti fittizi. Certo, ci sono, ben vengano. Ma prima tutto puntiamo sulla tecnica: garantiamo che di questi ragazzi uscirà di qui senza saper pronunciare bene le battute che gli richiama dal personaggio». (r. sil.)

DI MAURO VICINO ALLA JUVENTUS

ROMA. Fabrizio Di Mauro (foto), centrocampista della Roma, a fine stagione potrebbe passare alla Juve. L'accordo tra la società bianconera sarebbe solo da definire nei dettagli. Di Mauro, 27 anni, veste la maglia giallorossa da 4 stagioni, in A ha esordito quando giocava nell'Avellino.



ADOLTA RECORD GRANDE RITORNO

ATENE. Said Adolta (foto) ha migliorato il primato mondiale del indoor correndo in 7'36"56. Il primato precedente apparteneva al keniano Moses Kiptanui con 7'37"21, ottenuto il 2 febbraio a Siviglia. Per il marocchino si tratta di un ritorno ai livelli dopo quattro anni.



OGGI IN TV

10,30 Usa sport.	Tela +2	17,30 Calcio. Settimanale pol. intern.	Tela +2
11,00 Tattavolo. Cecina-Livorno. Lega europea femm.	RaiTre	18,00 Sport. Ig sportivo	RaiDue
11,30 Ciclisti. Tirolo-Car. diti.	RaiDue	18,30 Studio sport. Ig sportivo	RaiDue
12,00 Manchester United-Middlesbrough. rep.	Tela +2	19,30 Sportissimo. Ig sportivo	Tela +2
13,30 Sport News. Ig sportivo	Tela +2	20,00 Pallavolo. Modigliani Milano-Gabeca	Tela +2
14,00 Sportline. Ig sportivo	Tela +2	20,15 Lo sport. Ig sportivo	Tela +2
14,15 Calcio. Italia-Brasile. rep.	Tela +2	20,30 Tennis. Wimbledon. rubrica	Tela +2
15,15 Usa sport	Tela +2	22,15 Pugilato. Pinaro. Kolamby-Graham. campionato europeo pesi medi	RaiDue
15,30 Calcio. Tirolo-Adriatico	RaiDue	22,30 Calcio. Diti. Philips-Barcelona e Pinaro-Knight. Europei di club	RaiDue
15,45 Calcio. Pianeta calcio; tennis. Set. basket. Lissone-Busto A. femm.	RaiDue	23,00 Pallavolo. Rep. quarti finali	Tela +2
		0,05 Set. Pianeta calcio	Tela +2

LA STAMPA SPORT

Giovedì 12 Marzo 1992 25

Duro intervento del presidente della Fininvest dopo la lite di martedì fra Mosca, Zeffirelli e Bettega

Berlusconi oscura l'Appello

«Se continua così a fine stagione lo chiudo»

Il giorno dopo la burrasca televisiva dell'Appello del martedì, che ha impressionato perfino coloro che si impressionano più di nulla, il presidente della Fininvest Silvio Berlusconi ha creduto fosse inevitabile un personale intervento. A Berlusconi la gazzarra dell'altra sera rimasta sullo stomaco. Gli è talmente dispiaciuta che pensa - e i pensieri si traducono solitamente in fatti - a cancellare dalla faccia Italia 1.

«Non ho seguito la trasmissione», ha detto, «ma i conseguenti dei molti commenti e proteste che mi hanno raggiunto per telefono e di persona, ho voluto vedere la registrazione. Avevo notato già nelle precedenti puntate che l'Appello andava nella direzione opposta a quella che ci eravamo prefissi: sdrammatizzare, come il Pressing di Vismale. Martedì mi è reso conto che la lontananza tra gli intenti dell'editore e ciò che accadeva aveva raggiunto il limite massimo».

L'Appello, ha continuato Berlusconi, «doveva essere antidoto sorridente al Processo del lunedì. Non è avvenuto. Questo tipo di trasmissioni non fa bene a nessuno, né al conduttore, alla rete che lo propone, all'editore e al calcio. E' l'esatto contrario di ciò che l'editore va predicando. Sono date precise indicazioni al direttore di rete per la scelta di ospiti a tono della discussione. Tali indicazioni dovessero essere ignorate, potremmo abolire l'Appello a fine stagione». E ha concluso: «gradimento, il Milan deve ottenerlo con le vittorie e non attraverso aiuti televisivi ed editoriali non richiesti. E' indispensabile ricucire serenamente il discorso tra il Milan e la Juventus che debbono affrontare e misurarsi sul campo e soltanto sul campo. Addolorato, chiaro, deciso e desideroso di porre fine alla guerra tra la capoglia e i suoi inseguitori bianconeri».

Maurizio Mosca, il conduttore dell'Appello, ha recato Berlusconi, parlano, si difende e, conclu-

Silvio Berlusconi (al centro) e, sotto, Maurizio Mosca. «Zeffirelli era sempre stato corretto, non immaginavo che perdesse la testa. Su 27 trasmissioni solo questa è andata male»; a lato, Bettega con Trapattori



so il dialogo, riferisce: «Ho la coscienza a posto. In un momento in cui Trapattori e Zeffirelli, retti Fininvest, ho chiamato in trasmissione quattro juventini. Zeffirelli, Zeffirelli era ultimamente corretto, esemplare. La faccenda della Coppa Campioni e dell'Heysel gli ha dato alla mano. Sono volati insulti tra lui e il professor De Rienzo, ho fatto il possibile per calmarli. Non ci sono riusciti. Se su una puntata dell'Appello una è andata storta, non è una tragedia».

Aile dichiarazioni del presidente Fininvest, si aggancia il professor Giorgio De Rienzo, docente di letteratura italiana all'Università di Torino e massimo

belligerante, con Franco Zeffirelli, della tellurica serata. «Appreso quanto espresso da Berlusconi, dice il professore, esimo più che mai fiero d'essermi esposto per denunciare la stupidità di certi interventi. Stupidità? Dal tipidario espresse nel quale si distende superata la fauci televisiva, Franco Zeffirelli, definito di De Rienzo «delinquente e criminale» (replica del regista: «Povero pazzo da intera al manicomio»), riprende la parola: «Devo ammetterlo, è stata una burrasca, peggio quella del primo atto dell'Otello. Il fatto è che sono preoccupato, tutti siamo preoccupati. Que-

ste due squadre, il Milan e la Juventus, ci mettono anche il Milan in tendimoci, che hanno fatto carne da macello del campionato, che spudoratamente

SPORTINERIA

D'Arragnan, capotifoso del Flamengo, è stato precettato dal brasiliano per la sfida di Davis con l'Italia. D'Arragnan ha già disfatto la Germania: la sola nostra speranza sta nell'ulteriore aumento di peso. Pennata, per opporgli un Porthos.

blaterano dei propri rigori, che si comportano come il mondo si fermasse a loro confini.

Mentre lui si preoccupa, Roberto Bettiga, da Mosca, che non lavora nel bar, s'è alzato e, tra le urla, è uscito di scena. E il torrenziale Mugghini? Ridotto a monacelli nella tempesta, Mugghini riacquista la voce per delucidare: «destino ci ha messo gli uni contro gli altri, il destino ha interrotto le comunicazioni con lo studio torinese. Nessuno voleva farsi del male. Alla faccia del destino. E se avessero voluto farsi del male, succedeva?»

«Doveva essere un varietà sdrammatizzante, ma ha preso la direzione opposta a quella che l'editore voleva. E' un tipo di trasmissione che nuoce al calcio»

Gianfranco Rinaldi

Il giornalista Mugghini (a lato) e il regista Franco Zeffirelli (sotto), che con il suo intervento sulla Juve e sulla tragedia dell'Heysel ha creato una tempesta all'Appello, seguito da 2.130.000 spettatori (share 21%). un lieve aumento sulla precedente puntata

FRA MILAN E JUVE

ORA SCOPPIA LA PACE TELEVISIVA?

Questo è un articolo di omaggio all'Appello del Martedì, che l'altra sera ha superato ogni suo precedente, il che non è facile. Infatti l'essere qui noi a riscontrare la straordinaria eco popolare della sciagurata trasmissione di Maurizio Mosca dice che la trasmissione stessa ha raggiunto il suo scopo, per audacia e per tensione e per coinvolgimento. E' vero che lo stesso Berlusconi, suo editore, lanciando quello che per noi è un proprio segnale di pace televisiva alla Juventus, dopo la guerra delle reti, ha annunciato per la trasmissione una revisione di modi e temi e anche persone: il che nobilita il sacrificio di Bettiga, che ha lasciato il suo in diretta pur essendo dipendente Fininvest, e l'esposizione di De Rienzo, che ha violentato la cultura per dare del cane e del criminale a certi personaggi. E' anche vero che (Brecht) «ventre che generò la bestia immonda» sempre feconda, e eventuali ceneri nasceranno su chissà quali reti trasmissioni simili o peggiori.

Il giro è molto vizioso. Criticando, deplorando, stigmatizzando, si è interesse morboso. Senza altro noi stiamo, nel nostro piccolo, creando interesse, attenzioni, curiosità in cui non ha visto la puntata. Quando dello sport ci siano offesi per iscritto dell'uso del pomodoro in trasmissione - proprio l'Appello - sedicente sportiva, abbiamo dato una spinta alla della stessa pomodoro e di altre bipedi della parrocchia.

O forse martedì sera c'è stata la svolta. Forse Berlusconi riesca finalmente a imporre una trasmissione sportiva, oppure a far virare l'Appello verso la comicità, demenziale e se ci sono doti raffinatissime, alla quale lo sport fornisce solo il supporto dei suoi eventi, non l'alibi complessivo e persino morale. Zeffirelli, Mosca, i vari cicisbei, la tettona di turno, la bellona dei serpenti non c'entrano con lo sport, e se lo sono per le loro esibizioni devono da noi combattere.

Come? I giornalisti basta decidere a deviare il pallone nella propria porta. Inesauribile Buso nel lavoro di rimessa, anche di contenimento, così come Marcolin e Favalli si sono sacrificati in cento recuperi. Un'Italia quasi perfetta, come ha fatto a spazzare la Cecoslovacchia, forse troppo elogiata per la sua fase precedente. Gli osservatori, che si erano scomodati per Dubovsky e C., hanno visto soprattutto gli azzurri.

Per finire: almeno l'altra sera c'è scoperta scientifica e il sottoscritto, colpevole di avere abbandonato la sua e altre trasmissioni, Maurizio Mosca, figlio del grande umorista Giovanni, ha dimostrato che l'umorismo non è ereditario.

Giorgio Gandolfi

Gian Paolo Ornagano

EUROPEO UNDER 21

La vittoria in Cecoslovacchia nell'andata dei quarti apre la strada per Barcellona

Il calcio azzurro va all'Olimpiade

Melli goleador, poi espulso

DAL NOSTRO INVIATO

Continua, alla grande, l'avventura degli azzurri di Maldini in Europa. Quarta vittoria consecutiva, e ora Barcellona è più vicina. A differenza del passato, quando le avversarie dell'Est erano quasi sempre ostacoli insuperabili per le nostre rappresentative giovanili, stavolta l'Under 21 è a raccogliere i maggiori soddisfazioni proprio da queste parti: prima in Ungheria, poi il pareggio in Crimma, quindi questo a spese dei ceki, ancora imbattuti e con un bilancio mostruoso.

L'uno-due di Melli, autentico protagonista nella buona e poi nella cattiva sorte, con l'espulsione ha dato il la. Il riscossione dei ceki, il preludio ad un che ha visto in un po' un'Italia gagliarda, combattiva, quasi insuperabile in difesa. Solo il rigore letteralmente in-

ventato dall'arbitro (Corini stava liberando l'area calciando la palla quando Suchoparek gli si è gettato addosso cercando il fallo) ha permesso all'undici Ko-pocky di ridurre le distanze, che potranno essere nuovamente ristabilite nel ritorno a Padova.

Il paio finale di Obstnik ha fatto parte del pacchetto-omaggio dell'arbitro ungherese che ha protetto il gioco di ben 5' quando non ne esistevano gli estremi. Un paio che ha fatto tremare le speranze azzurre quando Verga, col piglio autoritario che ne ha caratterizzato la prestazione, non ha liberato in angolo.

Un successo meritato, dunque, perché i ceki si sono fatti sentire solo quando sono stati numericamente superiori. L'espulsione di Melli. Il parmigliano ha cercato scuse: «Avevo superato due avversari quando sono buttato giù. Ero a terra e qualcuno mi teneva i tacchetti sul petto, era la



Il bomber non potrà giocare la partita di ritorno

prima volta. E' stato istintivo cercare di liberarmi scalcando. Purtroppo l'arbitro ha visto solo il mio intervento. Ad ogni modo penso di aver contribuito a questa qualificazione: siamo nelle semifinali al 90%, peccato non potere giocare nel ritorno».

Negli spogliatoi, a festeggiare, c'era anche Sacchi, prudente nei suoi commenti pur apparendo felice di questo successo, anche se accontentato a suoi piani futuri: «Non è stata una trasferta inutile perché ho visto cose interessanti in prospettiva

futura. I commenti spettano a Maldini, io posso aggiungere che ho avuto indicazioni su certi giocatori che rientrano nei nostri obiettivi. Baggio e Albertini? Non parlo di singoli».

Ovviamente tanti elogi a Maldini che però ha cercato di tenere l'euforia: «Non siamo ancora qualificati, loro avranno 15 giorni di tempo per riorganizzarsi. Certo, con Melli in campo avremmo segnato, ma non avrebbe fatto la differenza. Insomma, il nostro bilancio poteva essere

CECOSLOVACCHIA

JURACKA	5
KOTULEK	5
SUCHOPAREK	5
PRAZENICKA	5
NOVOTNY	5
BEJBL	5
(78' OBITROK)	5
LATAL	5
DUBOVSKY	5
PENICKA	5
NECAS	5
RUSNAK	5
ALI: KOPECKY	5

Arbitro: HARTMAN (Ungheria) 5
7' Melli, 53' autore Kozlek, 84' Corini (rigore).
Espulso: Melli 78'. Ammoniti: 16' Albertini, 43' Corini, 53' Sordo, 56' Latal, 75' Suchoparek. Spettatori: 10 mila.

ITALIA

ANTONIGLI	7
BONOMI	7
FAVALLI	7
D. BAGGIO	6,5
LUZARDI	7
VERGA	7
MELLI	7
ALBERTINI	6,5
(80' SORDO)	6
(91' M)	5
BUSO	6,5
CORINI	7
MARCOLIN	7
ALI: MALDEN	7

più consistente, metterci al sicuro e sorprese nel... Una grande difesa, imperniata su due giganti, Luzardi e Verga, con un implacabile Dubovsky; un'ampio bene affiatato, imperniato sulla classe di Corini e sul lavoro di quantità di Albertini (costretto ad uscire per dolori allo stomaco) nonché di Marcolin e Dino Baggio. Grande Melli in occasione del primo gol: un istintivo colpo di destro che ha spazzato la difesa ceca. Anche nel secondo gol ha quasi tutto Melli, costrin-

gendo l'avversario a allungare il piede e a deviare il pallone nella propria porta. Inesauribile Buso nel lavoro di rimessa, anche di contenimento, così come Marcolin e Favalli si sono sacrificati in cento recuperi. Un'Italia quasi perfetta, come ha fatto a spazzare la Cecoslovacchia, forse troppo elogiata per la sua fase precedente. Gli osservatori, che si erano scomodati per Dubovsky e C., hanno visto soprattutto gli azzurri.

Casale, si apre domani pomeriggio la 46ª edizione della tradizionale Mostra

«S. Giuseppe»: vetrina monferrina

Ancora una volta la rassegna, che chiuderà i battenti il 22 marzo, è ospitata al mercato Pavia. Sono rappresentati tutti i settori produttivi. Parte il progetto «Monferrato 92» per la promozione del Casalese

CASALE. Con il taglio del nastro giallo-rosso i colori della città teso ai due lati dell'ingresso del mercato Pavia di Piazza Castello da parte del sindaco Riccardo Coppo, domani alle 17,30 si aprirà la 46ª edizione della Mostra mercato di San Giuseppe, organizzata dall'Ente manifestazioni spa. La tradizionale fiera primaverile, che costituisce uno degli appuntamenti di maggior richiamo per Casale, sotto il profilo economico e turistico, resterà aperta fino a domenica 22 marzo.

Ancora una volta, la rassegna sarà ospitata al mercato Pavia, per l'occasione coperto e arredato con infrastrutture mobili. Qui sono collocate le varie aree espositive specializzate. Dopo gli stands istituzionali, è posto il settore dell'antiquariato con una decina di espositori, seguito da quelli destinati all'arredamento, all'edilizia, all'oggettistica minuta e alle curiosità, all'artigianato e all'abbigliamento.

Il «cuore» della Mostra di San Giuseppe è rappresentato dall'area centrale, che rievoca piazza Mazzini, circondata da portici, caratterizzata da tavolini e sedie per la sosta dei visitatori, in vicinanza di un punto di ristoro. Il progetto è stato messo a punto dall'architetto Carlo Cairo, vicepresidente dell'Ente manifestazioni, e si lega ad un piano complessivo di promozione rivolto alla realtà produttiva del Casalese.

Il piano, denominato «Monferrato 92», prevede la realizzazione della prima fase proprio nell'ambito della San Giuseppe: si tratta di un filmato che sarà proiettato a ciclo continuo su un grande schermo collocato nella «piazza». Verrà presentato il settore imprenditoriale casalese nel suo complesso, poi, nel dettaglio, saranno portate al centro dell'attenzione le aziende che hanno aderito all'iniziativa.

Il progetto si svilupperà nei prossimi mesi con la realizzazione di un volume che riprenderà e amplificherà il contenuto del filmato, anche con schede particolarizzate dedicate a ciascuna ditta.

Nella «piazza» della fiera sono anche sistemati un grande pannello colorato che richiama le colline monferrine e raggruppa i nominativi dei produttori di vino e dei consorzi.

Il salone Tartara, adibito, quest'anno, a ristorante, ma ospiterà numerose manifestazioni collaterali che, anche alla sera, sono previsti momenti musicali, danza, sport, teatro, degustazione di vini, sfilate e proiezioni di diapositive.

L'area dedicata alla ristorazione è caratterizzata dai colori casalesi giallo e rosso utilizzati per l'arredo. Le cene e i pranzi dei giorni festivi saranno a base di piatti tipici regionali. I vini sono a disposizione dal Consorzio Monferrato. Funzionano anche i punti di ristoro fast food.

Infine l'area esterna, di circa cinquemila metri quadrati, è occupata, come di consueto, da macchine e dalle apparecchiature agricole.

L'inaugurazione del parco di-



Tra gli stand. La «San Giuseppe» è la rassegna più importante del Casalese

vertimenti, in piazza Castello, avverrà sabato, nel pomeriggio, con sfilata per le vie del centro storico, a cui parteciperanno oltre ai giosrai, anche la banda musicale di Occimiano e il gruppo delle majorettes. Seguirà un rinfresco augurale.

Le attrazioni resteranno in piazza fino al 31 marzo. Durante questo periodo, il bisettimanale mercato ambulante del martedì e del venerdì viene trasferito nella piazza San Francesco e nelle vie circostanti. (r. al.)

Lo scorso anno 62 mila visitatori

CASALE. La Mostra mercato di San Giuseppe resta aperta da domani a domenica 22 marzo. È allestita al mercato Pavia su un'area di circa 10 mila metri quadrati (parte al coperto parte all'esterno per le attrezzature agricole), caratterizzata da un percorso di circa un chilometro e mezzo. Gli stands sono circa trecento.

La mostra si può visitare nei giorni feriali dalle 17 alle 23,30, al sabato e alla domenica dalle 10,30 alle 23,30. I biglietti di ingresso costano 3 mila 500 lire nei feriali, 5 mila lire nel weekend (2 mila 500 lire i ridotti). Lo scorso anno i visitatori furono circa 62 mila.

Nelle due domeniche l'Azienda municipalizzata casalese organizza un servizio di bus navetta gratuito. I pullman gialli partiranno ad intervalli ravvicinati da piazza Venezia e da corso Indipendenza, trasferendo i visitatori, che avranno parcheggiato le auto nelle zone periferiche, in piazza Mazzini, a poche centinaia di metri dall'ingresso della Mostra mercato. In piazza Castello, intanto, funziona il tradizionale grande luna park, con un centinaio di attrazioni. (r. al.)

Un fitto programma di iniziative fa da corona alla «San Giuseppe»

Rock e danze spagnole al Tartara

E ci sarà una serata con i tifosi dei nerostellati



Domani sarà protagonista il flamenco

CASALE. In concomitanza con la 46ª edizione della Mostra mercato di San Giuseppe, è stato messo a punto diverse iniziative collaterali. Si svolgeranno al salone Tartara. Pavia.

Domani, alle 21, è in programma uno spettacolo di flamenco e danza spagnola, con il gruppo «Luz Flamenco», composto dai ballerini Maria Elena Villar Gomez spagnola e Saville William sudafricano di Città del Capo, e dai chitarristi Gauden Gauden, italiano, e Miguel Fernandez, argentino.

Lunedì 16 concerto rock del gruppo «Sarabanda». Martedì 17 «Serata nerostellata» con le tifoserie del Casale calcio. Si svolgerà un dibattito «Aeri e oggi: che cosa è cambiato». Sarà anche presentato il concorso per le scuole «Disegna lo sport».

Mercoledì 18, alle 21, i produttori del Consorzio Monferrato e Consorzio Barbesino proporranno una serata di degustazione dei loro vini. Giovedì 19 il laboratorio teatrale Piccolo Sipario, diretto da Alfredo Rivoire, presenterà «Familiarconi». Luisa Bonzano, Paola Calvi, Cinzia Crisafulli, Miriam De

Sisto, Domenico Gebbia, Sabina Moscatelli, Daniela Negri, Rita Oglietti, Claudio Politano, Alfredo Rivoire, Francesca Sacchi, Francesco Zanotto, con interventi a cura di Laura Vicario e Lorenzo Mazzucco.

Venerdì 20 marzo, alle 21,30, il Comitato unitario degli artigiani e dei commercianti presenterà una sfilata di moda, sponsorizzata dalla Cassa di risparmio di Alessandria. Al di là dei partecipanti: Evangelisti (pellicceria), Biba Atelier (abiti da sposa), Mania (biancheria intima), Madda (abbigliamento), Pirelli (calzature e pelletteria), Pratesi (gioielli), Kompero (acconciature). L'arredo floreale è curato da Paolo Gilardino. La serata verrà presentata da Diana Scapolan.

Sabato 21, alle 21, a cura del Cui proiezione di diapositive sul Parco Nazionale del Gran Paradiso e sul Nepal. Infine domenica 22, alle 11, il Centro studi Pollo presenterà il secondo concorso per le elementari e medie sull'agriturismo. Terranova proporrà il secondo «Vademecum» delle aziende associate. (r. al.)

feltrin

arredamenti

LE MIGLIORI CASE DEL SETTORE

NUOVE SOLUZIONI E PROPOSTE PER OGNI
D'ARREDO CLASSICO O MODERNO
NUOVO SETTORE DEDICATO ALL'ARREDO UFFICIO



DIVANI E POLTRONE LETTO ■ MATERASSI A MOLLE

C.SO MANACORDA 29 - TEL. 0142 454.372
CASALE MONFERRATO

FRAMAR



INDUSTRIA ARTICOLI CASALINGHI

15020 MOMBELLO MONFERRATO (AL)
Via Gaminella 36 - ITALY

Tel. 0142 944.113 (4 linee)

Telefax 0142 944.395 - Telex 212452 FRAMAR I



Ristorante Orazio

di Pomati Daniela e Demartini Roberto s.n.c.

Piazza Gherzi 5 - Tel. 0131-741138 - LU MONFERRATO

TARTAGLINO

PAVIMENTI ■ RIVESTIMENTI

CERAMICA E LEGNO

ESPOSIZIONE CON AMPIA SALA MOSTRE

N. NAZIONALE, 66 TELEFONO 0142 - VALLE (AL)



PITTURE E SMALTI
PER EDILIZIA
ED INDUSTRIA
UTENSILERIA
FAI DA TE

Paramatti

C.so Valentino
Tel. 0142 45.30.57
CASALE MONF. (AL)

VETRARIA CASALESE

DA OLTRE 30 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

IDEE REGALO
SOPRAMMOBILI
IN CRISTALLO

- LAVORAZIONE ARTIGIANA DEL VETRO E CRISTALLO
- PRODUZIONE SU MISURA ED ESCLUSIVA DI SPECCHI E ACCESSORI IN CRISTALLO PER IL VOSTRO BAGNO
- PRODUZIONE VETRATE ARTISTICHE CON LEGATURE PIOMBO E OTTONE ED INCISIONI VARIE
- VETRATE ATERMICHE E DI SICUREZZA PER
- QUALSIASI TIPO DI VETRO

CASALE MONFERRATO (AL) - Piazza XXV Aprile, 13
Tel. (0142) 45 49 73

In una cascina un arsenale e un centro di smistamento di eroina

Armi e droga a Mandrogne

Trovati fucili e pistole utilizzati per compiere omicidi e attentati. Arrestate tre persone. Nel rustico veniva preparato per lo spaccio lo stupefacente in arrivo da Palermo

ALESSANDRIA. Una operazione congiunta della questura di Milano e di Alessandria ha permesso di individuare un cascinale di Mandrogne, a pochi chilometri dal capoluogo, che una banda di specialisti ha trasformato in armatoria della malavita e in centro di smistamento di eroina.

Nel cascinale di via Comunale 44, abitato da un ex detenuto, Salvatore Millo, 39 anni, di origine catanese, attualmente in carcere a Milano, la squadra mobile alessandrina ha sequestrato sei fucili, di cui tre a canne mozze e altrettanti a pompa, quattro pistole di vario calibro, oltre mille cartucce e cinquante grammi di hashish. Dagli indiziati sarebbe emerso un particolare inquietante: alcune delle armi sarebbero state utilizzate per omicidi nel Milanese e per spe-

rare contro la sede del comitato studentesco, a Milano.

L'operazione rientra in una vasta indagine che da circa sei mesi la polizia milanese sta conducendo nel ambito del traffico di stupefacenti e che ha già portato all'arresto di 68 persone, ultima delle quali i coniugi Giancarlo Battaglia, 27 anni, e Lara Vozzelli, 23, sorpresi l'altra notte a Milano con un chilo di eroina. Alcuni nomi di persone coinvolte nell'inchiesta erano già noti anche alla polizia alessandrina, che ha così partecipato alla indagine.

Quando, tre mesi fa, Salvatore Millo, indicato come capo dell'organizzazione, è stato arrestato a Milano, si è appurato che l'uomo era un ricercato. Quistato il cascinale di Mandrogne, è stato deciso di effettuare una perquisizione. Al-

l'arrivo degli agenti, accompagnati dall'avvocato difensore Millo, la cascina era deserta. La polizia era convinta di trovarvi droga, ma grande è stata la sorpresa quando dal fienile saltarono fuori le armi, in perfette condizioni e pronte per l'uso. Tutto, su disposizione del procuratore della Repubblica Marcello Parola, è stato inviato a Milano per le perizie balistiche.

Indagini sarebbe emerso che la cascina di strada Comunale 44 veniva utilizzata come centro di smistamento di droga. L'eroina arrivava via mare a Genova da Palermo e trasportata a Mandrogne, dove si provvedeva a suddividerla in dosi. Una parte era destinata al mercato alessandrin, ma la quantità maggiore proseguiva per Milano.

Difficile in paese avere conferma sulla presenza di Salva-

tore Millo. Nessuno ammette di averlo conosciuto. Soltanto una vicina di casa afferma che il cascinale si animava solo nei fine settimana, quando arrivavano uomini e donne, bambini presi, su auto a grossa cilindrata. «Facevano un gran baccano - ricorda - e per tutta la notte del sabato era un via vai di auto che ripartivano sgommando. Io non ho mai visto in faccia nessuno e per il resto della settimana l'alloggio era deserto». La donna ricorda anche la notte dell'arrivo della polizia. «Io non ho mai visto in faccia nessuno e mi hanno chiesto informazioni. Quasi non aprivo la porta, avevo paura. Poi hanno aperto il cancello e illuminato il cortile con i fari, ma non so chi c'era e cosa abbiano poi trovato».

Roberto Scagliotti



Il cascinale. Qui sono stati trovati fucili e pistole utilizzati per uccidere

OVADA

E' agli arresti
Lo psichiatra
respinge
le accuse

Si difende il dottor Lorenzo Micheli, arrestato per cercato di farsi consegnare 300 milioni da un primario. A PAGINA 35

VALENZA

Ieri pomeriggio
Tentata rapina
da un miliardo
alla Cassa di Arona

Quattro diti hanno aggredito un portavalori alla chiusura della rassegna. La polizia ne ha arrestati tre. A PAGINA 34

Solo l'intervento della Provincia «salva» Ingegneria

Mancano aule per i corsi a rischio la laurea breve

ALESSANDRIA
CORRISPONDENTE

Una decisione dell'amministrazione provinciale consentirà in extremis l'avvio di Alessandria di uno dei corsi di laurea breve del Politecnico di Torino, quello di ingegneria elettrica, istituito, almeno sulla carta, da un decreto firmato a fine gennaio dal ministro Ruberti. La giunta provinciale, infatti, ha deciso di fornire i locali e le risorse umane idonee per ospitare il corso.

Subito dopo la decisione della giunta - dice il presidente Franco - ho informato ufficialmente il Politecnico torinese. Garantiamo locali idonei per lo svolgimento del corso di ingegneria elettrica. Prima dell'inizio delle lezioni, nell'anno scolastico '92/'93, sceglieremo la sede all'interno dell'istituto "Volta" o un altro edificio scolastico in città. Vedremo anche quale sarà la disponibilità del Comune.

Il Politecnico di Torino deve, il 15 marzo, inviare al ministero la richiesta di attivazione dei vari stacchi di laurea breve. Per inserire quello alessandrin è necessario avere garanzie sulla copertura delle spese per i docenti e sulla disponibilità della sede.

Il primo anno il corso per gli studenti costa 150 milioni che salgono a 300 nel secondo anno e a 450 nel terzo. Per l'intero triennio - vale a dire la durata della laurea breve - è prevista una spesa complessiva di 900 milioni che l'Unione Industriale, Cassa di risparmio di Alessandria e Camera di commercio si sono impegnati a coprire in parti uguali.

La «Cassa» e la Camera di commercio fanno parte del Comitato per l'Università ad Alessandria, mentre l'Unione Industriale, pronta a entrare nella società per azioni che dovrà subentrare al Comitato.

Anche se i tempi per arrivare alla spa si allungano, l'associazione degli industriali ha deciso, agli altri due partner, di impegnarsi per gli stipendi dei docenti.

Logico che, per la sede, interverranno gli enti locali, il Comitato per l'Università. La decisione della giunta provinciale, interessata all'ultimo momento (il Comune per il momento si è mosso) la giunta proprio mentre dal Politecnico professor Paolo Ferraris lancia un grido di allarme: «Se abbiamo i soldi, la sede, non possiamo attivare il corso».

«Un diploma di laurea in ingegneria - dice Piergiacomo Guala che segue i problemi universitari -

ELETTO IERI
Il Comitato studentesco

ALESSANDRIA. Si è conclusa ieri, alle 14, la votazione per la nomina del Comitato studentesco universitario. Erano tre le liste elettorali presentate, una per ciascuna facoltà attivata all'Ateneo di Alessandria. In lista c'erano candidati per quanto riguarda le facoltà di Scienze politiche e di Giurisprudenza, mentre per la facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali si era presentato solo candidato.

Hanno 317 studenti: 159 di Giurisprudenza, 158 di Scienze politiche e di Scienze matematiche. Cioè, soltanto il 19 per cento degli aventi diritto. Nell'anno accademico 1989/90, l'anno delle «Fentere», gli studenti universitari alessandrini si erano divisi in tre gruppi, quando erano stati chiamati da alcuni dei più attivi a partecipare alle assemblee e a votare per eleggere un comitato. Ora le cose dal punto di vista della partecipazione sono andate un po' meglio.

Quindi il comitato si farà. Questi sono gli eletti. Giurisprudenza: Sergio Strozzi, con 66 voti, e Enzo Patitucci, con 60; Scienze politiche: Guido Astori, 43 voti, Pier Paolo Casanova e Cristiano De Giglio, con 27; Scienze matematiche fisiche e naturali: Andrea Fornesier, 67 voti. Sono state sei le schede nulle.

[a. m.]

ri per dell'Unione industriale - il principalmente funzionale al settore industriale, soprattutto delle piccole e medie aziende, non è un affare interno dell'industria. E' un fatto-

re di sviluppo per tutta l'economia locale, quindi un interesse della collettività, così l'Università già insediata.

Franco Marchionni

La vittima è un operaio di Castelnuovo Scrivia, feriti tre compagni di lavoro

Muore nell'auto che si ribalta

L'uomo aveva 48 anni. L'incidente ieri mattina a Casei Gerola. I quattro erano diretti alla segheria Arona. Forse la vettura è finita fuori strada per la velocità elevata

CASTELNUOVO. Un morto e tre feriti - uno è giudicato guaribile - due settimane, gli altri due sono già stati dimessi - sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 7,30 nel Comune di Casei Gerola, vicino allo stabilimento Biscor.

Per cause al vaglio degli inquirenti un'auto con a bordo quattro operai è capovolta, proiettando gli occupanti fuori dall'abitacolo. Nell'urto è rimasto gravemente ferito Giuliano Petenatti, 48 anni, abitante a Castelnuovo Scrivia in via Sale 2, poi morto durante il trasporto in ambulanza all'ospedale di Voghera.

L'uomo lascia la moglie Concettina Bosco, casalinga, di 32 anni, il figlioletto Valentino di sette e la madre, Rosa De Micheli di 68, che vive con loro.

Con Petenatti viaggiavano Gaspare Caracciolo, 16 anni e Fabrizio Gravili, di 20, residenti a Castelnuovo Scrivia, il primo via Mezzini, il secondo via Mezzini. Entrambi sono stati dimessi dall'ospedale di Voghera qualche ora dopo l'incidente, avendo riportato solo



Giuliano Petenatti, 48 anni

abrasioni e contusioni.

Vi rimane invece, anche se le sue condizioni sono parecchio migliorate, Gaspare Caracciolo, 18 anni, via Circonvallazione 18, l'operaio che al momento

dell'incidente era alla guida dell'auto, una Renault 11.

I quattro colleghi, come tutte le mattine, si erano dati appuntamento a Castelnuovo Scrivia e si stavano recando al lavoro a Casei Gerola, in provincia di Pavia. Tutti erano dipendenti della segheria Pietro Arona, un'importante azienda del settore degli imballaggi in legno, che da oltre un anno si è trasferita nel Pavese da Castelnuovo Scrivia.

L'incidente è avvenuto quasi al termine di un lungo rettilineo, su una strada asfaltata non molto ampia, frequentata in prevalenza da persone della zona che la conoscono bene.

E' infatti una scorciatoia, utilizzata da chi ha premura per evitare il traffico della statale e raggiungere, Molino dei Torti o da Castelnuovo, Casei Gerola e quindi Voghera. Un percorso quindi ben noto ai quattro operai, abituati a ripetere, all'andata e al ritorno, da più di un anno.

Ieri mattina, però, all'altezza dello stabilimento Biscor di Casei Gerola, l'auto ha violentemente sbadato. Secondo le

prime ipotesi il conducente della Renault, Marco Giaccio, potrebbe avere perso il controllo del mezzo e causa di un'auto affrontata a velocità piuttosto sostenuta. L'auto avrebbe fatto diversi testacoda prima di ribaltarsi proprio sul ciglio della strada.

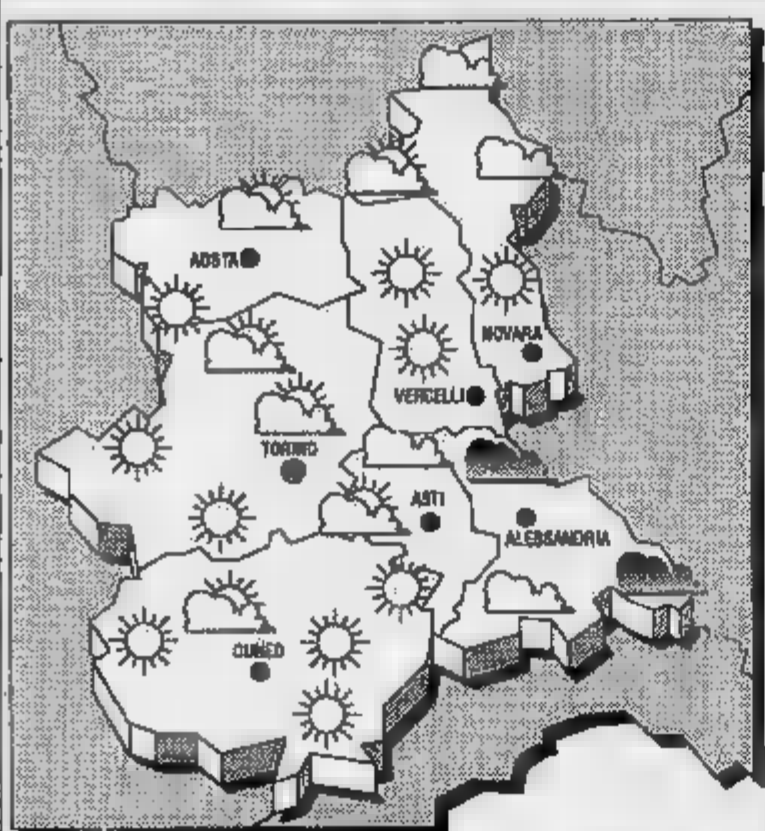
Marco Giaccio, alla guida e Gaspare Caracciolo e Fabrizio Gravili, che occupavano il sedile posteriore, sono finiti in un campo che fiancheggia la strada, dove hanno urtato, se pur con violenza, contro un muretto.

Giuliano Petenatti, invece, che viaggiava seduto al fianco del guidatore, dopo un volo di 10 metri è finito sull'asfalto. Nell'urto l'uomo ha riportato diverse gravi fratture, anche interne, e il suo immediato trasporto in ospedale è stato inutile. Petenatti vi è giunto ormai cadavere.

Per chiarire la dinamica dell'incidente, i carabinieri di Casei Gerola, che sono intervenuti sul posto, hanno aperto un'inchiesta.

Enrico Regazzi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressurizzata che ancora interessa le regioni meridionali, si sposta lentamente verso Sud-Est. Sull'Italia si va instaurando un flusso di correnti atlantiche.

TEMPERATURE PER OGGI. Condizioni di variabilità con tendenza a rapido aumento della nuvolosità. Possibili precipitazioni.

VENTI. Deboli o moderati occidentali.

Stazionarie. Prolungazioni prime ore del mattino e dopo il tramonto per foschie.

TENDENZA TEMPO. Giorno generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

CHIAMATA TEMPO. Max: 18; min: 3; media: 11

UN ANNO FA. Max: 18; min: 4; media: 12

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 12 Novara 13
Asti 12 Aosta 11
Vercelli 13,7 Vercelli 10

Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 18,32. La Luna si leva alle 11,04 e cala alle 3,11.

PRESTITI A TUTTI

DIPENDENTI - ARTIGIANI - INDETERMINATI
PENSIONATI - LIBERI PROFESSIONISTI - LAZIO
AL TEMPO PIU' BASSO IN ITALIA
DA 1 A 100 MILIONI SENZA CAVALI
IN SOLE 24 ORE ANCHE A PROTESTATI

ESEMPLI: 5 milioni 113.000 per 36 mesi oppure 113.000 per 60 mesi
10 milioni 226.000 per 36 mesi oppure 226.000 per 60 mesi
15 milioni 339.000 per 36 mesi oppure 339.000 per 60 mesi
20 milioni 452.000 per 36 mesi oppure 452.000 per 60 mesi
25 milioni 565.000 per 36 mesi oppure 565.000 per 60 mesi
30 milioni 678.000 per 36 mesi oppure 678.000 per 60 mesi

ENTRATA IN SOLI 2 GIORNI - 100% DEL VALORE

ESEMPLI 50 milioni 699.000 mensili pagabili semestralmente o mensilmente
100 milioni 1.550.000 mensili

EFFETTI CAMBIALI FINO A 12 MESI IN PRESSIONE E ANTICIPATI

CONDIZIONI PARTICOLARI PER LAZIO E LAZIO E LAZIO

CENTRO FIAS

ALESSANDRIA - Via Ghilini, 87 - Tel. 0131 44.37.77 - FAX 0131 44.37.77
GENOVA - Via XX Settembre, 10/6 - Tel. 010 57.04.934 - 57.08.644

NESSUNA SPESA ANTICIPATA
TELEFONATE O VENITE DIRETTAMENTE PER CONSTATARE VOI STESSI

Agguato ad un orafio ieri pomeriggio alla chiusura di «Valenza gioielli»

Fallita una rapina da 1 miliardo

Arrestati i quattro banditi: sono colombiani. L'assalto è avvenuto sul piazzale di Palazzo Mostre. La vittima e un suo collaboratore hanno reagito. Poi sono intervenute le «volanti» della polizia

VALENZA. Hanno tentato una rapina da un miliardo, poco dopo la chiusura di «Valenza gioielli», ma sorpresi dalla reazione dello standista, sono fuggiti a mani vuote, finendo nella rete che, in un baleno, la polizia aveva inteso nei dintorni della mostra.

Sono quattro colombiani, forse alla prima esperienza. Hanno fallito miseramente l'agguato a uno standista svizzero, che stava riponendo nell'auto la merce esposta in fiera, tutti gioielli di gran pregio. Stefan Hafner, 52 anni, di origine svizzera, ma residente a Bologna in via Redenti 2/4, titolare di una delle ditte internazionali di gioielleria, che espongono alla rassegna valenzana e il collaboratore Luciano Veneziano, 46 anni, pure di Bologna, Manfredi, 2, hanno visto qualche minuto di terrore prima di accorgersi che gli aggressori non erano armati. La loro reazione è servita a mettere in fuga i malviventi che sono stati arrestati.

Sono cittadini colombiani: Alfonso Diaz, 21 anni, Luis Alfonso Jaimos Moreno, di 22, Diana Marcela Sabogal, di 26 e John Dairo Avila, di 22, tutti residenti a Bogotá. Forse costituivano una delle tante bande specializzate in incursioni nelle fiere di settore. Gente solita, decisa, ma che a Valenza è rimasta scottata.

LA RAPINA

Meno ordini, orafi delusi

VALENZA. L'edizione primaverile di «Valenza gioielli» si è conclusa ieri, confermando il momento d'incertezza dal 1991. «Non sono registrate sostanziali novità nell'andamento degli affari che da mesi tendono al ristagno», dice il presidente dell'Associazione orafi valenzana, Giuseppe Verdi. «Sono mancate anche indicazioni sull'evoluzione del mercato».

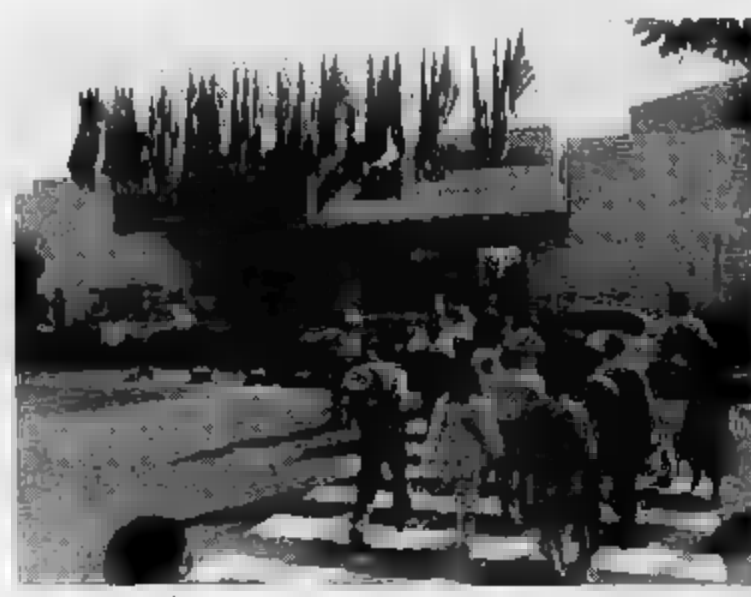
Il '91, infatti, si è chiuso in modo contraddittorio per l'oreficeria: le istanze sono orientate verso un calo dell'export, mentre il World Gold Council segnala un incremento nella produzione di gioielli in Italia, con la trasformazione di 400 tonnellate di oro fino, contro le 365 dell'anno precedente.

Nella rassegna valenzana a calo contenuto nel numero dei visitatori (2637 contro i 2955 della edizione) si è accompagnato un ristretto numero di ordini: «Sono arrivati soltanto clienti già conosciuti», dicono molti espositori. E sono limitati ad acquistare pochi pezzi. La delusione maggiore è venuta proprio dai visitatori italiani che, calati nottamente, mentre c'è stata buona affluenza di clienti dall'estero.

Erano circa le 17.15 quando Hafner e il collaboratore, terminato il campionato, si sono diretti al parcheggio che fiancheggia il palazzo mostre di via Tortona, dove era in sosta la loro «Audi 80». Davanti all'edificio regnava la confusione solita, con un andirivieni continuo di auto e camion. Veneziano ha iniziato a vagliare nel bagagliaio il titolare della ditta, allontanato di qualche passo per parlare con un amico.

E' stato a questo punto che

due dei quattro colombiani sono entrati in azione: mentre il Veneziano andava a prendere la terza valigia, hanno tentato di arraffare le due già inserite nel bagagliaio. Al bolognese però la mossa non è sfuggita: è tornato di corsa, i passi si sono allungati, e ha afferrato per il bavero uno dei malviventi. Questi è sfuggito alla presa, spintonando la vittima e mollando le valigie. Un attimo dopo, in fuga assieme al complice, con un'Alfa Romeo parcheggiata poco distante, i fuggitivi avevano



Palazzo Mostre. Qui, da sabato a ieri, si è tenuta la rassegna «Valenza gioielli».

fatto i conti con le «Volanti» della polizia che stazionavano fronte alla mostra: avvisate telefonicamente, intervennero a tutta velocità, bloccando la macchina dei colombiani. Diaz e Jaimos si sono subito arresi, unitamente alla loro compagna, il viaggio, la Sabogal. Una perquisizione all'interno della vettura, ha permesso di scoprire che esisteva un quarto complice. Sono subito scattate le ricerche in tutta la città e un'ora dopo, Dairo Avila veniva bloccato alla stazione,

proprio mentre tentava di fuggire in treno. I quattro arrestati sono stati condotti in Questura, dove hanno dato la «grande» professionalità della polizia valenzana. Sono stati rinchiusi nel carcere di S. Michele, a disposizione del magistrato, con l'accusa di tentata rapina. La notizia dell'accaduto, che ha suscitato grande impressione, è la prima volta che viene tentato un attacco contro gli espositori.

Rodolfo Castellano

Servizio mensa

Buoni-pasto raggiunto l'accordo

ALESSANDRIA. Il servizio di mensa scolastica è ancora discutibile.

Ieri sera si è incontrati gli assessori all'Economato, Carlo Taverna e alla Pubblica Istruzione, Emiliano Campielli, il presidente del Comitato Francesco Galeone, i dirigenti della Gemeaz, le coordinatrici dei punti di refezione.

All'ordine del giorno i risultati del questionario proposto dal Comitato in 45 scuole materne, elementari e medie inferiori. Tutte hanno accettato di partecipare all'indagine tranne la «Gallese» e la scuola di Valmadonna.

I genitori che aderiscono al Comitato avevano chiesto a più riprese «questi mesi l'istituzione dei buoni pasto: ora sembra che si sia raggiunto un accordo».

«Gli assessori», dice Francesco Galeone, «hanno dato piena disponibilità e approvato il questionario. Tra quindici giorni ci sarà un'ulteriore riunione per decidere i buoni pasto».

All'inizio dei lavori

I Verdi contestano il Palasport

ALESSANDRIA. Mentre stanno per cominciare i lavori di costruzione del nuovo Palasport, il gruppo consigliere Verdi al Comune definisce l'opera inutile sperpero di denaro pubblico, a fronte di una sicura sottoutilizzazione. E l'ubicazione risulta quanto mai infelice.

Il nuovo palazzetto dello sport sorgerà su un'area comunale, via Campi, al Cristo. Il progetto della «Arcos Italia» di Verona prevedeva una sala centrale con una piccola palestra e accanto altre due. Poi, tutta una serie di servizi e capacità di posti.

«Uno spazio che non è mai utilizzato», hanno detto i Verdi, Pierluigi Cavallini e Armando Testa, «basta tener conto del pubblico che attualmente segue basket e volley. Il Coni, a nome delle molte società sportive, aveva fatto presente l'esigenza di piccole strutture, invece si è scelto il Palasport e dal progetto sono anche scomparse le due palestre piccole, le più ricercate e anche meno costose per le società».

(f. m.)

In via Ferrara

Incaso al self service «Melograno»

ALESSANDRIA. Molto spaventato, i danni limitati (sono andate distrutte le scorte di cibo), a causa di un incendio divampato in un self service-paninoteca «Il Melograno» (di cui è titolare Franco Cordano), in via Ferrara, in pieno centro cittadino. Il tempestivo intervento degli inquilini dello stabile, che hanno dato l'allarme, e, soprattutto, dei vigili del fuoco ha consentito di evitare il peggio.

Forse a causa di un circuito, alle 11 dell'altra sera è divampato un incendio nella cella frigorifera locale, che già era chiuso.

È levato un denso fumo e gli abitanti del palazzo, spaventati, hanno telefonato al comando dei vigili del fuoco. E' accorso una squadra e, dopo oltre un'ora di lavoro, è riuscita a spegnere completamente il fuoco.

Il fumo ha annerito le pareti del locale. Ieri, Franco Cordano ed i suoi collaboratori hanno ripulito ed «il Melograno» ha potuto riaprire regolarmente i battenti.

(m. c.)

Giornata alessandrina per Rita Levi Montalcini: ha tenuto anche una conferenza

Università, come docente un Nobel

Prima dell'incontro con gli studenti, la scienziata è stata ricevuta in municipio dal sindaco. La Fiat le ha presentato la «Cinquante» Parole di ammirazione per la città «seria e riservata, ricca di valori»

ALESSANDRIA. Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, è ieri ospite della città. Una mattinata piena per la scienziata che alle 10 è stata ricevuta a Palazzo Rosso, dove il sindaco Giovanni Priano le ha offerto le chiavi della città e quindi, accompagnata dagli amministratori, da molti ammiratori, è scesa nel cortile dove il direttore della filiale Fiat cittadina, Luigi Coluccini, e l'amministratore della concessionaria Grignolio, Antonio Lombardi, le hanno presentato la nuova «500».

Rita Levi Montalcini si è dimostrata molto interessata alla nuova auto, chiedendo informazioni sulle sue caratteristiche tecniche, anche sulla gamma di colori disponibili per la «500». La «500» è stata presentata anche al prefetto Cellio, presidente della Provincia, Francesco Franzò, ed al sindaco Giovanni Priano.

Dal Comune, la scienziata ha raggiunto quindi Palazzo Borsellino, sede dell'Università, dove ha tenuto una conferenza



Rita Levi Montalcini. La scienziata accanto alla nuova «500» con alcuni amministratori comunali e funzionari Fiat

sul tema «Alla vigilia del terzo millennio». «Il segreto per non soffrire», è una città che si è scelta ma agli altri, ha esordito. Prima di affrontare il futuro della scienza «fatto più di doveri che di diritti», la Montalcini ha elogiato Alessan-

dria, per la sua «indifferenza». Ha proseguito il premio Nobel: «E' una città che si è rifiutata di perseguire le minime, una città anti-eroica. Io amo gli eroi, i fanatici. Condivido il parere di Umberto Eco, Alessandria è una città».

(r. al.)

frontiera che vive seriamente e con distacco, e possiede ancora «valori». E ha sottolineato l'importanza dell'Università: «Niente più bello come impegno per il futuro, che la nascita di un nuovo ateneo».

(r. al.)

IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Medici e pensione scelgo l'esperienza

Rispondo a quanto scrive il lettore di Casale (La Stampa, 27 febbraio) che, sia pure molto educatamente, critica la mancanza del pretore del lavoro Giuliana Tondina la quale ha consentito a due medici di proseguire l'attività pur avendo compiuto 70 anni.

Il lettore lo perdoni, ma preoccupa dei numerosi giovani medici disoccupati costretti ad attendere anni prima di poter lavorare se altri professionisti seguiranno l'esempio di due che hanno vinto la causa.

Certo, il problema è grave e importante, sicuramente ci sono tanti giovani laureati a spasso, però ci sono anche tanti, troppi, giovani medici che limitano la loro attività a professionalità, si fa per dire, alla prescrizione di medicine spesso inutili e di esami altrettanto spesso superflui. Il fatto è che non sanno più fare diagnosi e sacrifici, fatte salve le solite eccezioni.

Personalmente preferisco mille volte un medico ultraesistente, in gamba, ad uno

giovane mediocre e superficiale.

Lettera firmata, Alessandria

Al self service c'è benzina verde

Ho acquistato l'automobile catalizzata per mettermi già in regola con le nuove norme e purtroppo mi sto trovando di fronte a molti problemi insospettiti.

La difficoltà per me comincia quando è necessario fare benzina nelle ore in cui i distributori sono chiusi. Per le vetture normali, infatti, è sufficiente trovare stazioni di servizio automatiche che funzionino 24 ore su 24. Per le macchine catalizzate, però, è molto semplice.

Infatti sono veramente pochi i distributori automatici che erogano benzina «verde». Non sarebbe dunque possibile ampliare questo servizio, così da consentire un rifornimento carburante facile anche a chi vuole solo contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e adeguarsi alla legge?

Alberto Sandigüano
Alessandria

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 262.242; Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333
Arona: Croce Rossa 0143/636.430
Basiluzzo: Croce Verde 48.877
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.829
Cabella Ligure: Croce Verde 99.202
Casale: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castellazzo Bormida: Soccorso sanitario 210.027
Castellazzo Bormida: Croce Rossa (Torino) 855.758
Cerrina: 943.630
Fellizzano: Croce Verde 772.257
Gavi: Croce Rossa 642.263
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponente: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 85.178
Torino: Croce Rossa 81.333
Valenza: Avis pronto soccorso 924.960
Vignale: Croce Rossa 923.340
Vignola: Croce Rossa 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

FARMACIE DI TURNO

Alessandria oggi sono: in servizio dalle 9 alle 20, Oreste del dottor Pitagora, corso Roma 15, tel. 51.207 (valigia servizio per le urgenze); a servizio abbassato, dalle 12.30 alle 15.30, in servizio notturno

Opedale, Venezia 8, tel. 640, dalle 19.30 alle 9 (servizio per le urgenze dalle 21.30 alle 9 del giorno successivo, a serrande abbassate). Per quanto riguarda gli altri Comuni della provincia la tabella di turno avviene anche servizio di reperibilità, a serrande abbassate, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui Terme: Capomonte, Segni 65 (tel. 322.556)
M.A. Cavasozze, via Duomo (tel. 452.181)
Novi Ligure: Ospedale, viale Saffi (tel. 29.94)
Ovada: Moderna, via Carli 165 (tel. 80.348)
Torino: Croce Verde 1, corso Don Orione 51 (tel. 662.630)
Valenza: Comunale, viale Marconi 30 (tel. 951.311).

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 308.650
Acqui Terme: 57.775
Casale Monferrato: 33.41
Castellazzo Bormida: 858.763
Cerrina: 943.423
Fellizzano: 772.257
Novi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
S. Sebastiano C.: 786.209
Serravalle Scrivia (Arquata): 636.129
Torino: 88.51
Valenza: 952.801
Voghera: 41.629

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

MORTI. Cella del Ponte 66 anni, Giancarlo Roncoli di 55, commerciante, Luigino Cacciola di 77, Carlo Cresta di 62, Stefano Cacciola di 61, Gino Pellegrin di 82, Guglielmo Pechiutta di 84, 850 Verdi di 68, Severino Montanaro di 57.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

● Per essere ultimata la progettazione del piano esecutivo del Comune di Oviglio per l'edilizia pubblica l'area compresa fra via Urbana e la provinciale per Alessandria. Il progetto dovrà essere esaminato dalla regione che avrà 40 giorni a disposizione per apportare modifiche.

● Sono stati ultimati i lavori di ampliamento della comunità-alloggio per anziani di Mirabello, costati al Comune circa 150 milioni. La nuova ala comprende cinque camere dotate di servizi. La gestione è stata affidata alla cooperativa «Nuova Idea» di Casale e il personale è composto da sei infermieri e un'infermiera. La rete per gli ospiti variano dalle 700 mila ai milioni e 100 mila.

● Il Comune di Alessandria ha indetto un concorso pubblico per 9 posti di assistente all'infanzia. Il termine per consegnare le domande scade il 23 marzo. Informazioni all'Ufficio personale, 0131-302.295.

GLI APPUNTAMENTI

RIVISTE

Itinerari lungo il Po a Casale

Sarà distribuita in tutta la città la rivista «Ambiente Casale», pubblicata dall'Assessorato all'Ambiente del Comune. In questo secondo numero un articolo sul parco del Po, con alcuni itinerari consigliati.

APPO

I soci si riuniranno a Novi

Stasera alle 20, in prima convocazione e alle 21 in seconda convocazione, si terrà, nella sala del Dopolavoro ferroviario di Novi, piazza Repubblica, l'assemblea ordinaria annuale dei soci della «Gruppo Fraternità». L'associazione renderà noti i risultati, per quanto riguarda i Comuni del Novese e la provincia di Alessandria, della raccolta firme avviata per la presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare promossa dall'Aido per affermare il rispetto della volontà del donatore. Complessivamente sono 1021 le firme raccolte nei Comuni di Novi, Pasturana, Arquata, Bosio, Serravalle, Vignole, Stazzano, Gavi, Tassarolo.

CONCORSO

Sette medici all'Inail in Piemonte

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso a 127 posti di assistente medico-legale, di cui 7 destinati al Piemonte. Le domande dovranno pervenire entro il 15 marzo al pubblico alcune domande anche provocatorie sull'argomento.

CONCORSO

Sette medici all'Inail in Piemonte

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso a 127 posti di assistente medico-legale, di cui 7 destinati al Piemonte. Le domande dovranno pervenire entro il 15 marzo al pubblico alcune domande anche provocatorie sull'argomento.

Ovada, si difende il medico arrestato per tentata estorsione ad un primario

«Quali ricatti? Li ho subiti io»

Dopo il fermo, il neuropsichiatra ha avuto una crisi di nervi. Respinge le accuse: «Sono stato minacciato». Ma in casa sono state trovate le minute delle lettere anonime inviate al collega

DAL NOSTRO INVIATO

«Sono innocente, ho messo tentativi di estorsione. Al contrario, sono vittima di minacce e ricatti da parte di persone che non conosco». Così il dottor Lorenzo Micheletti, 44 anni, originario di Genova, ma abitante in città, in strada Cappellette 25, respinge l'accusa di estorsione che gli è stata contestata dal carabinieri della Compagnia Portoria di Genova al momento dell'arresto. Un provvedimento che, a richiesta del sostituto procuratore di Alessandria, Bruno Rapetti, è stato emanato dal giudice delle indagini preliminari, Pierluigi Mela.

Secondo l'accusa, il medico ovadese, in pensione dopo aver prestato servizio alla divisione neurologica dell'ospedale Sestri Ponente, avrebbe tentato l'estorsione ai danni dell'attuale primario della stessa divisione, professor Dagnino. I difensori del dottor Micheletti, avvocati Carlo Biondi di Genova e Giuseppe Lanzavecchia di Alessandria, hanno chiesto al giudice Mela di disporre una perizia psichiatrica per accertare la capacità di intendere e volere del loro assistito. Lo psichiatra, infatti, appare esaurito, probabilmente anche a causa della rivalità con il collega per ottenere un primariato. E proprio per non aver ottenuto quell'incarico il medico ovadese negli scorsi mesi era andato anticipatamente in pensione.

E' stato inteso possibile ricostruire i fatti, così come riferiti dai carabinieri genovesi e magistratura. Il professor Dagnino da molti giorni era perseguitato da telefonate anonime: «O paghi o faremo alla tua fami-



La villa del dottor Lorenzo Micheletti, in strada Cappellette ad Ovada



L'area teatro della tentata estorsione

glia, in particolare i tuoi figli. Somministreremo loro overdosi di droga».

Dalle telefonate si è passati alla lettera, la richiesta prima di 200, poi di 300 milioni, sempre ribadendo le minacce alla famiglia del primario genovese, il quale è rivolto ai carabinieri. E' stato invitato a proseguire le trattative con il ricattatore che, la settimana scorsa, gli ha fissato un appuntamento per la consegna del denaro: 300 milioni.

Il primario doveva recarsi in un bar di Sessello venerdì pomeriggio con il denaro, quindi attendere una telefonata. Dagnino ha raggiunto il locale una valigia, quindi ha

quindi ha la telefonata: «Devi portare i soldi in un casotto in... sulla sponda del Lago di Ortiglieto (una località sull'altopiano ovadese - ndr), lascia la valigia e sparisce».

I carabinieri hanno preceduto il primario, nascondendosi nelle vicinanze del casotto. Poco distante la Mercedes del dottor Micheletti che, notato il collega allontanarsi, ha cominciato ad aggirarsi nella zona, senza però prelevare la valigia. I carabinieri hanno deciso ugualmente di intervenire, fermando il medico sulla cui auto c'era una «357 Magnum» col colpo in canna, arma denunciata ma che il medico doveva tenere in

perché privo di porto d'armi.

Dopo il fermo dello psichiatra, ha avuto una crisi di nervi e non ha voluto sapere spiegare la presenza nelle vicinanze del Lago di Ortiglieto, i carabinieri hanno svolto perquisizioni nella sua abitazione ovadese. Sono state ritrovate le minute delle lettere anonime che il medico componeva poi con un «Dymo», pure rinvenute nella casa, alla «portatile» utilizzata invece per scrivere l'indirizzo sulle buste.

A questo punto è stato deciso l'arresto, poi confermato dal giudice delle indagini preliminari.

Franco Marchiaro

I commenti

«Un po' strano di carattere»

OVADA. La notizia dell'arresto del dottor Lorenzo Micheletti, 44 anni, ha destato stupore in città, anche se il medico genovese è molto conosciuto.

Originario di Genova, dopo aver abitato ad Arenzano, Lorenzo Micheletti si è trasferito a Ovada nell'agosto del 1989, quando sembra che sia stato collocato in pensione dall'ospedale genovese dove prestava servizio.

A Ovada abita con la moglie, Angela Comel, 44 anni, pensionata, in una villa immersa nel verde, alla sommità delle colline delle Cappellette, una delle famose per la produzione dell'uva Dolcetto.

La villa del dottor Micheletti è attigua alla casa colonica del podere, condotto a mezzadria, che era già proprietà del padre. Quindi, anche quando ancora in servizio a Genova il dottor Micheletti trascorrevano nella casa di via Cappellette i fine settimana e parte della stagione estiva, come fanno molti genovesi che hanno proprietà in queste zone.

Sul grave fatto che ora gli viene addebitato, qualcuno si limita ad ammettere che il dottor Lorenzo Micheletti sembrava un tipo dal carattere un po' strano, ma certo in maniera tale da giustificare la tentata estorsione.

IN BREVE

NOVI LIGURE

Oggi i funerali del pensionato travolto da un'auto

Si celebrano oggi alle 11 nella chiesa di San Pietro a Novi i funerali di Alessandro De Simoni, 76 anni, il pensionato novese travolto da un'auto domenica scorsa, lungo la via Aurelia a Loano. La salma sarà sepolta nel cimitero cittadino.

ALLERIE

Allarme incendio in via Pistoia, solo fumo

Allarme, ieri le 18,30 in via Pistoia ad Alessandria. Un denso fumo dall'edificio al numero 34. Sono intervenuti i vigili del fuoco. Un episodio analogo già accaduto un mese fa: in seguito a lavori compiuti nello stabilimento, i cammini non sono più funzionanti, sicché quando viene acceso il forno un ristorante che si trova palazzo, il fumo si addensa sottotetto.

NOVI LIGURE

Smalti rifiuti, licenza, 40 giorni di arresto

Raimondo Megliolo, 44 anni, Serravalle, via Barthoud 36, patteggiato dinanzi al pretore. Novi un mese e 10 giorni di arresto e lire 500 mila di ammenda, la condizionale. Era accusato di smaltimento di rifiuti speciali senza autorizzazione.

ALLERIE

Furto e ricettazione: starà in carcere un anno e mesi

I carabinieri di Alessandria hanno arrestato ieri pomeriggio in località Coda del Lupo a Valenza, Davide Rossi, 30 anni, abitante a Trino. Sull'uomo pendeva un ordine di carcerazione per furto e ricettazione. Deve scontare un anno e otto mesi di reclusione.

ALLERIE

Ladri in azione negli appartamenti di due giovani

Due furti in appartamento l'altra ad Alessandria. Gli alloggi visitati dai ladri sono quello Paola Viglino, 38 anni, Moferato 31, e di Paola Ottone, 29 anni, via Tiziano 9.

NOVI LIGURE

Finisce in pretura per guida senza patente

Dino Zago, 44 anni, Novi, via Casteldragone 23, ha patteggiato dinanzi al pretore un mese e 10 giorni di arresto e lire 120 mila di ammenda, trasformati in tre mesi e due giorni di libertà controllata, per guida senza patente in stato di ubriachezza.

NOVI LIGURE

Notte danneggiano un'auto in via Savonarola

Gli agenti della volante sono chiamati a intervenire ieri notte alle 3,20 per il danneggiamento ad un'auto in sosta in via Savonarola. Alessandria. All'auto, una Fiesta di proprietà di Giovanni Carlesi, erano stati rotti entrambi i vetri laterali anteriori.

NOVI LIGURE

Mancata assistenza alla moglie, condannato

Condanna a due mesi di reclusione, la condizionale, per Giovanni Allegretti, 46 anni, di Novi, via Fureti 1. Era accusato di mancata assistenza alla moglie.

Assegni rubati

Recluso poeta è processato per truffa

ALESSANDRIA. Francesco Mosconi, 43 anni, monzese di origine, che durante la detenzione nelle carceri cittadine si è creato una buona fama come poeta vincendo anche numerosi premi e concorsi nazionali, è stato processato ieri mattina in Pretura per ricettazione, truffa, falso e sostituzione di persona. Il magistrato Cinzia Minioti ha però rinviato al 15 novembre, a causa dell'assenza di teste.

L'uomo, entrato in possesso di un libretto d'assegni rubato, dopo aver falsificato la patente di guida, scrivendovi le generalità di un imprenditore di Carpi, suo amico e benefattore, aveva affittato a Piana, titolare di una agenzia di autonoleggio, un D3 un'auto sulla quale era fuggito facendo perdere le proprie tracce.

Era il giugno '90: Mosconi fu denunciato a Polstrada nel frattempo era sparito e ancora oggi è irrintracciabile. Avrebbe dovuto rientrare in carcere beneficiando della semilibertà, di lui si hanno notizie.

Francesco Mosconi per molto tempo, a partire dagli Anni '70, fu detenuto ad Alessandria: doveva scontare 20 anni di carcere per duplice tentativo omicidio. Giovanissimo, aveva sparato all'impazzita la moglie e un carabiniere che gli dava la caccia, ferendo entrambi lievemente.

La giustizia era stata severa con lui che, dopo aver manifestato un forte spirito di ribellione, si era rassegnato trovando sfogo nella lettura. Avendo, fra l'altro, ottenuto il perdono del carabiniere ferito, era riuscito al capo dello Stato la grazia per meriti artistici.

Non gli fu concessa ma ottenne molti permessi grazie all'intervento del cappellano, monsignor Remigio Cavanna, anche un posto di lavoro. Nel '90, dopo essersi risposato a Torino, aveva aperto un maglificio, lavorando di giorno e rientrando in carcere la sera.

Sembrava redento ma è incappato nella disavventura, preludio al processo ieri.

[a. c.]

L'assalto avvenne il 16 marzo dell'anno scorso, il bottino fu di quasi 20 milioni

Rapinò le Poste di Carrosio: 2 anni

L'uomo ha patteggiato la pena. E' camionista genovese: era stato identificato grazie alla motocicletta usata per la fuga. I soldi vennero trovati nella sua abitazione insieme ad armi e sostanze stupefacenti

Il camionista genovese Alberto De Chiffre, 44 anni, ha patteggiato la pena di tre anni e sei mesi di reclusione per aver rapinato il 16 marzo '91 l'ufficio postale di Carrosio in Val Lemme.

L'uomo era stato tradito dalla moto utilizzata per mettere a segno il colpo. Honda Dominator, che è un modello piuttosto particolare, fu ben presto identificato dai carabinieri e arrestato.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola, a distanza di un mese, neppure un mese, l'aveva chiesto per l'imputato il giudizio abbreviato, ma l'uomo ha atteso il processo, conclusosi con il patteggiamento.

bandito agli soli, un sabato mattina verso le 10,30: arrivò in moto, parcheggiò davanti all'ufficio postale, in via Giancarlo Odolino, e fece irruzione nel

la sede con il casco calato sulla testa. Quindi, scappò l'unica cliente verso lo sportello dove c'era l'impiegato-direttore Vincenzo Fabbri ed estratta di tasca la pistola, pronunciò la classica frase: «Fermi tutti, è una rapina».

Vincenzo Fabbri dovette riempire un sacchetto di plastica con tutti i soldi che si trovavano sul banco. Pochi, per la verità, tanto da indurre il rapinatore a esclamare piuttosto: «Che miseria!».

In un cassetto rimasto semipieno, però, custoditi parecchi milioni, 19 e 700 mila per la precisione, un buon bottino che Chiffre, infine, riuscì a scoprire.

Prima di darsi alla fuga, tuttavia, l'uomo dovette sorbirsi una ranzina: il direttore e della cliente che, accantonati i timori di una ritorsione, fe-

ceva presente i rischi andava incontro. «Ti rovini la vita» gli dissero. Ma il bandito solitario rispose che bisogna pur campare. Detto l'allarme, i carabinieri Gavi e Voltaggio iniziarono le indagini partendo proprio dalla particolare moto

da alcuni testimoni. Quella Honda era già vista più volte nella zona: si apprese che un camionista genovese aveva soggiornato per qualche tempo a Gavi.

Fu identificato: era Alberto De Chiffre e gli inquirenti si presentarono nella sua abitazione, in via Domenico Chiodo 7.

Effettuarono perquisizioni ritrovando l'intero importo rapinato: 19 milioni e 700 mila lire in banconote di vario taglio, in mazzette, avvolte nella fascetta originale della Banca d'Italia.

Ennio Carnaghi

Chiede un intervento

Goria sollecita

Acqui sul mare

ACQUI. Il ministro dell'Agricoltura Goria ha inviato ad Andreotti una lettera nella quale chiede al presidente del Consiglio di dare una risposta precisa su Acqua e «re-sola». Nel documento si fa anche riferimento all'incontro del 22 febbraio tra i ministri piemontesi e una delegazione di attivisti albesi e della Val Bormida, sottolineando come l'esasperazione delle genti sia tale da far temere incidenti gravi.

Goria rileva anche l'esistenza nel governo di pareri diversi sulla vicenda e invita Andreotti a pronunciarsi al più presto, chiedendo un intervento che «riporti serenità». Gli esponenti anti-Acqua sperano di ottenere una risposta del capo del governo nell'incontro di dopodomani a Torino.

[a. c.]

SPINETTA

Sentenza del pretore

Il direttore ha colpa per gli infortuni

SPINETTA. Il direttore di uno stabilimento non ha colpa: un dipendente si è infortunato durante il lavoro. Così ha sentenziato il pretore Cinzia Minioti che, accogliendo le richieste del difensore e del pm, brigadiere Mastrengelo, ha assolto perché fatto non «Emilio Toso, direttore dello stabilimento Michelin di Spinetta».

Qui il 19 novembre 1990 l'operaio Claudio Figella aveva riportato una distorsione grave: il direttore era stato rinviato a giudizio per fatto fatto sistemare un apparato di protezione alla macchina cui era addetto Figella. L'operaio non aveva presentato querela: la discussione è stata centrata sul merito, cioè se spetta a un dirigente occuparsi di determinate incombenze.

[a. c.]

CASALE

Gruppo Cedis

E' revocato lo sciopero nei market

CASALE MONFERRATO. E' stato revocato lo sciopero, previsto per domani, dei lavoratori del gruppo commerciale Cedis Numico, Panta Gest, Sidigest e Ipersai (commercializzazione di alimentari e colonie) che ha punti vendita all'ingrosso e al dettaglio a Casale, Alessandria, Novara, Trezzano e Biella.

Lo ha annunciato il coordinamento sindacale Filcams-Cgil e Fisacat-Cisl, a conclusione della vertenza. Tra sindacati e direzione del gruppo commerciale è raggiunto un accordo, dopo i lamentati ritardi pagamenti degli stipendi e il mancato pagamento degli straordinari. E' anche illustrato il programma di sviluppo, che prevede l'apertura di due nuovi «iper» a Casale e Alessandria.

[a. m.]

VALENZA

Non è grave

biadetto

entra un'auto

ragazzo 14

VALENZA. Un giovane ciclista è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto in via Tortino, all'angolo con via XXIX Aprile.

Simone Todeschi, di 17 anni, abitante in via Fajetta 8, in bicicletta quando si è trovato un'auto, la «Renault» guidata da Alessandro Scaioti, 19 anni, abitante a Frascarelo in via Marconi 22.

Il ragazzo è subito soccorso e accompagnato in ospedale (distanza poche centinaia metri) per un controllo. Simone Todeschi ha riportato lesioni che i medici del pronto soccorso hanno giudicato guastate in una settimana.

Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta, per accertare eventuali responsabilità.

[r. c.]



SBF

FINANZIARIA S.R.L.

15067 NOVI LIGURE - C.so Marengo 49/12
Telefono (0143) 74.56.87

MUTUI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Per acquisto ristrutturazione - liquidità
Factoring - Prestiti fiduciari

PERSONE CON POMERIGGI LIBERI

Importante Società Nazionale in forte espansione, con proprie sedi in Alessandria, Casale, Novi Ligure, Tortino, Spina Marengo, Valenza, Moncalvo, Acqui Terme, Arona, Ovada, offre interessante attività di lavoro con possibilità di guadagno superiore alla media anche in relazione al tempo disponibile. Si richiedono uomini 25 anni di età, motivazione, serietà, laurea o diploma o significativa esperienza di lavoro. Si indicano riservatezza e discrezione. Scrivere a Pubblicità 514 - 10100 TORINO.

PUBBLICITA' ELETTORALE

DELLA

COLLEGIO ACQUI - OVADA - NOVI

GIANFRANCO

CHESSA

IL SEGNO DI UNA PRESENZA

FAI VINCERE IL TUO FUTURO

Viaggio nell'isola del moscato

UN PIENO DI REGALI A&O PER TUTTO L'ANNO

Ogni giorno all'A&O, per ogni 10.000 lire di spesa (scontrino unico), ricevete un bollino, per una raccolta che vi fa scegliere tra regali belli, ricchi, sicuri che aggiungono una nota di allegria e qualità alla vostra vita. Richiedete al vostro supermercato A&O il catalogo e l'apposita tessera.



SELEX

FERRERO
KRAFT
Barilla
PAVESI
CANDOLINI
GRUPPA TORAJ
L'ESCLUSIVA
LINEA RETINA DE' PRODUTTORI
STAR
Nando's

ATT. ANNI 10000
SOLE PER ANNO

Casale, il Comune approverà questa il progetto: trasloco a fine 1993

Una nuova caserma per l'Arma

L'area prescelta è quella antistante l'ex stabilimento Maniseta, alla periferia della città. I lavori dovrebbero cominciare in autunno. L'attuale sede è ormai fatiscente

CASALE. Sorgerà all'imbocco della zona industriale, all'incrocio tra via Francesco Negri e via Cerutti, la nuova caserma dei carabinieri.

Il progetto, inviato in questi giorni dalla Legione carabinieri di Alessandria al Comune, è presentato a questa sede dal Consiglio comunale per l'approvazione. La caserma occuperà una superficie di circa seimila-seicento metri quadrati, tra parti interne e zona esterna, nell'area antistante l'ex stabilimento della Maniseta, attualmente non edificata e ridotta a prato incolto.

I lavori per la costruzione del nuovo edificio potrebbero già cominciare in autunno e richiederebbero all'incirca un anno e mezzo per il completamento.

Il progetto prevede la realizzazione di due palazzine attigue, una più piccola che si sviluppa su due piani, probabilmente destinata ai servizi, pronta intervento. La seconda, più estesa e disposta su quattro piani, ospiterà gli uffici amministrativi, quattro alloggi per il comandante e per tre sottufficiali oltre alle camere per i carabinieri non sposati.

Il disegno è stato realizzato dalla società Sant'Alessandro, specializzata in questo tipo di interventi, che diventa praticamente proprietaria dell'edificio a cui il ministero corrisponderà un canone di locazione, con un contratto valido per un numero di anni precedentemente prefissato.

«In questo modo l'opera verrà edificata a carico del ministero, ma il Comune, in una prossima delibera di Consiglio, dovrà approvare la convenzione per regolarizzare l'utilizzo del suolo appunto proprietà comunale».

E' probabile, dunque, che per la fine del 1993 la compagnia dei carabinieri traslocchi dall'attuale sede di corso Giovanni Italia, dove si trova da alcuni decenni, nel nuovo edificio nell'area dell'ex Maniseta.

«Si tratta di una posizione strategica - commenta l'assessore all'urbanistica, Luigi Marlo - sulla circoscrizione, praticamente all'ingresso dell'autostrada e della futura tangenziale».

L'attuale sede in via Giovanni Italia è particolarmente disagiata. Accusa i segni del tempo e, soprattutto, la mancanza di interventi di ristrutturazione. I locali, inoltre, risultano ormai stretti e non più rispondenti alle esigenze attuali.

Di questa sistemazione alternativa si parla ormai da anni, ma fino ad ora le soluzioni ipotizzate erano state scartate. Tra le altre, era stato proposto di utilizzare un'ala del mattatoio civico.

La nuova caserma, realizzata in muratura tradizionale, oltre ad essere caratterizzata da linee architettoniche moderne e funzionali, è attrezzata secondo canoni attuali, è circondata da una vasta area per il parcheggio ed è dotata di rimesse per il parco macchine.

Commenta l'assessore Morio: «Si tratta di un altro tassello che si aggiunge al complessivo progetto di crescita della città. E' il frutto di un'attenzione particolare che viene rivolta ai servizi indispensabili e che contribuisce a un innalzamento progressivo della qualità della vita».

Silvana Mossano



In attesa della nuova caserma, la Legione ha trasmesso il progetto al Comune

Casale, protagonista della vicenda un funzionario comunale: il rogo a settembre a S. Giorgio

Incendiò la villa, ma non era in sé: assolto

Il giudice ha ordinato che stia 2 anni in ospedale psichiatrico

CASALE. Il giudice per le indagini preliminari ha prosciolto il casalese Gabriele Ceccherini, 38 anni, funzionario dell'ufficio Ecologia del Comune, dall'accusa di incendio doloso. Aveva appiccato il fuoco a una villetta a S. Giorgio Monferrato. La decisione è stata presa sulla base della perizia psichiatrica, compiuta dal professor Ugo Forcari, che ha definito l'imputato incapace di intendere e di volere al momento del fatto. Il giudice ha ordinato però che rimanga per due anni in un ospedale psichiatrico giudiziario.

Il giudice non ha ancora indicato quale istituto accoglierà l'ex funzionario comunale. Lo renderà noto nei prossimi quindici giorni, quando depositerà la sentenza. Intanto Ceccherini si trova nell'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere (Mantova), dove viene curato.

CASALE

Alti magistrati in visita

CASALE. Sono attesi questa mattina al Palazzo di Giustizia di Casale i primi presidenti della Corte d'appello di Torino, Luigi Conti, e il Procuratore generale della Repubblica, Pieri. La visita è stata sollecitata dal presidente del Tribunale, Gian Rodolfo Sciacaluga. Erano già alcuni anni che al vertice della magistratura piemontese si recava al Tribunale monferrino. I due giudici, il cui arrivo è atteso alle 11, incontreranno tutti i magistrati a una delegazione di avvocati e procuratori del Foro di Casale. Sicuramente, si parlerà anche delle ricorrenti voci di soppressione del Tribunale di Casale. E' un'ipotesi che più volte è stata smentita, ma che spesso viene riproposta. Ovviamente si discuterà anche della mancanza di magistrati.

(s. m.)

curato.

Ieri mattina all'udienza preliminare si è presentato soltanto il suo avvocato, Germano Carpenedo, che ha chiesto l'assoluzione per il proprio assistito.

L'ambulanza scortata dai carabinieri in ospedale

Da Asti ad Alessandria per salvare un neonato

ASTI. Una corsa contro il tempo. Dall'ospedale di Asti un bambino appena nato, che aveva gravi difficoltà respiratorie, è stato trasportato all'ospedale infantile di Alessandria. Una gazzella dei carabinieri di Asti ha scortato a sirene spiegate l'ambulanza fino al casello di Alessandria: qui la staffetta con i colleghi di Alessandria che hanno percorso la strada fino all'ospedale.

Il bambino è Edoardo Ramacciotti. Il papà, Augusto, 40 anni, e la mamma Tiziana Degiorgis, 25 anni, abitano a Montechiaro in piazza Mercato 21. Il padre è veterinario e lavora in tutto il Piemonte.

Il bambino è nato alle Maternità di Asti alle 17,05 di martedì. «Una gravidanza normale» dice Augusto Ramacciotti. «Anche il parto è andato nel migliore dei modi - continua - Edoardo ha strillato subito, sembrava fosse tutto a posto. Dopo qualche minuto il dramma. Il bambino non riusciva più a respirare. I medici si sono immediatamente resi conto della gravità



L'ospedale infantile di Alessandria

patologia del radiomobile per far strada all'ambulanza fino all'ospedale di Alessandria. Ogni minuto di ritardo poteva essere fatale per il bambino. Poco dopo la gazzella era all'ospedale. E' partito il viaggio contro il tempo. Via radio la centrale operativa di Asti ha chiesto l'intervento dei colleghi di Alessandria, che hanno atteso l'ambulanza al casello di uscita dell'autostrada.

La corsa è proseguita fino all'ospedale infantile. Edoardo è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. «Non è ancora a capire che cosa possa essere successo» spiega il papà. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il bambino è nato e sette settimane di gestazione, prematuro di sette settimane. Quando sarà sciolta la prognosi, Edoardo sarà trasferito al reparto di patologia neonatale dove sarà sottoposto agli esami per chiarire le cause delle difficoltà respiratorie.

(a. t.)

della situazione. Edoardo è stato intubato e preparato per il trasferimento al reparto pediatrico dell'ospedale di Alessandria. Intanto il pronto soccorso ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri di Asti, chiedendo l'intervento di una

Udienze bloccate

Gli avvocati continuano lo sciopero

CASALE MONFERRATO. C'è un misto di ottimismo e delusione, tra gli avvocati casalesi, dopo le assicurazioni fornite dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, sull'assegnazione di un giudice al tribunale di Casale, subito dopo la pausa estiva.

Ottimismo perché, dopo una situazione stagnante da anni e ormai giunta al livello della paralisi per mancanza di magistrati, pare che l'impegno del Csm sia concreto. Scetticismo perché già in passato erano state fatte promesse in tal senso, ma non risultate.

Per ora, lo sciopero degli avvocati e procuratori del Foro di Casale continua, fino a quando non sarà convocata un'assemblea per valutare se proseguire l'astensione dalle udienze penali e civili.

(s. m.)

Dopo i lavori

Il mercato ambulante sarà trasferito

VILLAFRANCA. Un'ordinanza del sindaco Giovanni Saracco ha fissato per martedì 17 lo spostamento del mercato ambulante in piazza Marconi. «Sono stati ultimati i lavori iniziati due anni fa - conferma Marina Porta, assessore al Commercio - in accordo con gli ambulanti abbiamo voluto sistemare l'area mercatale in criteri più sicuri, moderni e funzionali. La piazza è stata ripavimentata. Sono stati sostituiti anche gli alberi malati, che la contornavano. Gli ambulanti sono 43. Prima della nuova sistemazione, i banchi occupavano anche alcune vie intorno alla piazza. Ora saranno raggruppati in un unico spazio. Il provvedimento ha carattere provvisorio con durata semestrale. «In questi mesi - spiega Marina Porta - potremo mettere a punto miglioramenti suggeriti dagli ambulanti».

(m. t.)

A Cuccaro si sostiene che gli avi del navigatore erano monferrini: al via una ricerca

«Chiariremo le origini dei Colombo»

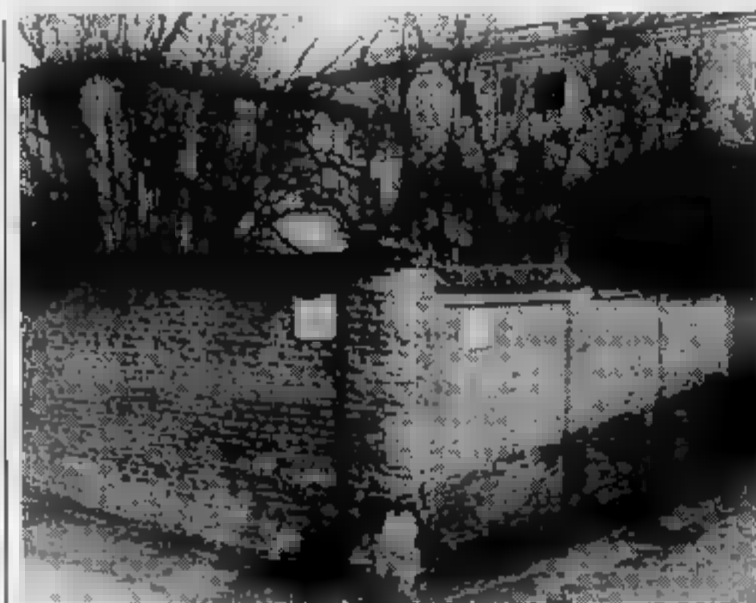
Lo studio viene finanziato dalla Regione e da una banca. Saranno passati al setaccio diversi archivi storici. Previste indagini anche in Vaticano e in Spagna. Il promotore: «Metteremo la parola fine a questa vicenda»

CUCCARO. Per il piccolo Comune di Cuccaro, che rivendica aver dato i natali alla famiglia Cristoforo Colombo, è giunto il momento della riscossa. Il Comitato colombiano monferrino, nato nel 1990, con il compito di inserirsi nelle manifestazioni della Colombiana, dopo anni di attesa, vince la prima battaglia. Il professor P. Canepa, presidente del Comitato, ha annunciato di aver ottenuto dalla Regione una sovvenzione. Servirà proprio per compiere indagini sulle origini dello scrittore delle Americhe.

Accanto al contributo regionale, una cospicua provvidenza dall'Istituto bancario S. Paolo di Torino. Canepa mantiene il riserbo sulle cifre. «Non è una questione di soldi, stiamo parlando di cultura», dice. Per il professore (una vita spesa tra le scartoffie di archivi polverosi a tradurre latinismi) è un successo inaspettato. Intorno alla vita del conquistatore, e alle sue origini, sono state formulate numerose ipotesi, che hanno fatto nascere interrogativi ancora insoluti.

«Lo scopo delle ricerche - dice Canepa - è di fornire chiarimenti. Se esistono documenti che avvalorano le nostre tesi è bene che il mondo della cultura ne sia a conoscenza; in caso contrario sarà giunto il momento di mettere la parola fine a questa storia».

Quella che è stata per anni solo una «edificaria» popolare potrebbe essere invece una rivelazione storica senza precedenti.



Il castello del Colombo. A Cuccaro è nato il Comitato colombiano monferrino

Cuccaro è stato beffato bonariamente per essersi dichiarato culla della famiglia da cui sarebbe disceso lo scrittore delle Americhe. Anche nei Comuni vicini non è mancata intorno a questa storia una buona dose di ironia. Questa volta sembra però che la vicenda assuma toni più seri. Quattro ricercatori sono impegnati da mesi negli archivi italiani e altri, presto, grazie ai contributi, potranno compiere indagini in Spagna. I primi risultati sono confortanti.

«Abbiamo trovato negli archivi di Piacenza - spiega Canepa - un atto notarile del 1441, che stabilisce la parentela fra i Colombo. Piacenza è quella di Cuccaro. Ora occorre collegare i piacentini nonno di Cristoforo. Giovanni, originario di Macconesi. Non sarà semplice. A Piacenza le ricerche sono affidate a Gaspare De Martini, originario di Conzano, da anni impegnato su questo fronte. Agli archivi del paleografo Gian Luigi Rapetti sta esaminando tutti i decreti di nomina dei parroci che portano il nome Colombo fin dall'anno 1000. Cuccaro, secondo il Comitato, a differenza degli altri paesi interessati, è l'unico a vantare

millenaria dinastia. A Pavia Paolo Galimberti sta confutando quanto scritto nel libro «Istoria di Ferdinando, figlio dello scopritore», i documenti in archivio. A Torino all'Archivio di Stato il paleografo Riccardo Busetto sta invece procurandosi documenti.

quelli era già nota l'esistenza e che avvalorano le tesi del Comitato cuccarino. Le indagini saranno all'Archivio di Stato di Alessandria, a quello capitolino della Curia di Casale, e al Vaticano. Non mancherà una puntata in Spagna, per studi all'Archivio Generale delle Indie, a Saragozza e Valladolid.

Il Comitato non intende lasciare nulla al caso e dello stesso professore che coordina le ricerche sui diversi fronti giunge l'annuncio di una pubblicazione: «Quando saremo in possesso di ulteriori elementi, li raccoglieremo in una pubblicazione dal titolo "L'altro Colombo"». Canepa desidera fare luce su questa vicenda: «E' un dovere nei confronti della cultura».

E non si lascia sfuggire un commento sulle Colombiane di Genova: «Basti pensare alle medaglie d'oro raffiguranti la casa di Colombo. Tutti sanno che è di epoca successiva». A Cuccaro, invece, c'è ancora il castello appartenuto alla famiglia Colombo. E il paese di Colombo di Cuccaro hanno governato sulle colline e proprio da questa stirpe è disceso Cristoforo Colombo.

Cristina Rossi

DIVISION LINE A.S.L.

CONCESSIONARIO
Nashua
7A ADLEP

NOVITA' NASHUA
TELEFAX A COMUNE

Nashua P 292
L. 2.600.000*

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO 7A ADLEP
MACCHINE DA SCRIVERE,
CALCOLO VI PROPONE
GABRIELLE 100
L. 450.000*

MOBILI PER UFFICIO
PROPOSTA:
L. 595.000*

SCRIVANIA
DATTILO
CASSETTIERA

ASSISTENZA TECNICA - TELEFONI - CELLULARI
PARETI DIVISORIE - SOPPACCHI
MATERIALE DI CONSUMO

VIA C.
TEL. 225577
ALESSANDRIA

«Riunione di famiglia» debutta al Civico di Tortona, dove è stato allestito

Eliot, dramma in anteprima

Oggi una serata a inviti, da domani a domenica lo spettacolo sarà proposto al pubblico. Sabato pomeriggio l'«aperitivo critico». Regista e attori entusiasti dell'esperienza

TORTONA. «Riunione di famiglia», il dramma di Thomas Stearn Eliot, allestito dal Teatro Stabile di Torino per la regia di Giorgio Marini, verrà presentato in prima nazionale al Teatro Civico di Tortona.

Stasera è in programma un'anteprima a inviti: da domani a domenica lo spettacolo sarà presentato al pubblico. Pertanto il calendario delle rappresentazioni sarà il seguente: domani abbonamenti Fedeltà e Classico Turno A (biglietti dell'11 marzo), sabato abbonamenti Classico Turno B (biglietti del 12 marzo); domenica varranno i biglietti del 13 marzo. Gli attori e il regista di «Riunione di famiglia» incontreranno il pubblico per «Aperitivo Critico» al Bar Teatro Civico, sabato alle 18.

«Riunione di famiglia» nasce completamente a Tortona. Attori e regista hanno cominciato a provare il 29 gennaio e da quel giorno si sono trasferiti in città, alloggiando in albergo o al residence. Le prove si sono svolte a ritmo serrato ogni giorno, escluso il lunedì.

«Con gli attori ci vediamo al pomeriggio, molto presto, in Teatro», dice il regista Giorgio Marini, «e finiamo le prove la sera molto tardi. Personalmente passo l'intera giornata al Civico e, soprattutto in questi ultimi giorni, per sistemare le luci, finisco il mio lavoro verso l'una o le due di notte. La mia è una vita quasi monastica: purtroppo vero a Tortona i percorsi casa-tea-



Giorgio Marini, regista del nuovo allestimento di «Riunione di famiglia»

tro e non ho molti contatti con la gente».

Giorgio Marini, nato a Roma nel 1945, vissuto a Udine per oltre vent'anni, ha esordito come regista nel 1970 con «Teologia di Borges». Sin dai primi anni di attività da lavoro è sempre stato da persona cifra polivalente: drammaturgo, oltre che regista, dei suoi spettacoli teatrali, ha curato l'allestimento di opere liriche del repertorio classico e moderno e ha col-

laborato in qualità di librettista e regista con alcune delle più importanti personalità della musica contemporanea.

L'idea di provare e presentare in prima assoluta lo spettacolo in una città di provincia è, qualche anno, una tendenza emergente del teatro: lo scopo è di creare un rapporto più diretto con il pubblico e di coinvolgerlo in grandi città come Roma, ad esempio, gli appuntamenti di la-

vorò diventano problema, ed è difficile riuscire a rispettare i tempi. «A Tortona», dice ancora il regista, «abbiamo lavorato in una condizione di grande tranquillità e concentrazione, come nelle condizioni di un lavoro: risparmio tempo ed è tutto meno dispersivo. Soprattutto per gli attori, che considero dei meccanismi piuttosto delicati».

Tutta la compagnia è concorde nel dichiararsi entusiasta di Tortona e del Civico, che secondo il regista «è molto bello, con una «vita» piuttosto brillante e, come tutti i teatri piccoli, può avere un futuro nel panorama teatrale italiano, secondo l'ultima tendenza che sta diffondendo a scegliere e a rivalutarli».

La compagnia in scena di Giorgio Marini utilizza la traduzione in versi di Enzo Siciliano, in un adattamento dello stesso regista. Accanto al protagonista, Massimo De Francovich, recitano Aida Aste, Paola Bacci, Anna Busatto, Marino Campanaro, Emanuele Carucci Viberti, Dino Conti, Anna Coppola, Emanuele De Checchi, Luca Della Bianca, Sonia Gessner, Anna Maria Gherardi, Carla Montagna, Gabriella Parini, di Arduino Cantafiora, i costumi di D'Etienne.

Maria Teresa Martini
ALTRA SERVIZIO
DI SPETTACOLO

«Chi fa per tre»

Annullata
una replica
al Comunale

ALESSANDRIA. Salta la replica dello spettacolo «Chi fa per tre» con Gianfranco D'Angelo, Caterina Sylos Labini e Gianni Bonagura, in programma sabato e domenica prossimi al Teatro Comunale.

Il testo, una divertente farsa in due atti, scritta dagli inglesi Ray Cooney e Tony Hilton e tradotta e adattata nella versione italiana da Enrico Valme, è l'occasione per un ruolo mattatore di Gianfranco D'Angelo, che interpreta ben tre parti.

Per lo spettacolo inizialmente steso proposte tre repliche: per la sera di sabato a domenica (inizio alle 21,15) e per il pomeriggio di domenica.

Ore quest'ultima è stata annullata. Gli spettatori che hanno già acquistato il biglietto per il pomeriggio di domenica possono rivolgersi al botteghino del Comunale per il cambio data. Per lo spettacolo della domenica sera i posti disponibili sono ancora numerosi.

Alla biglietteria, aperta tutti i pomeriggi dalle 18 alle 21,30 (il sabato e la domenica anche dalle 10 alle 13, ma solo fino al 21 marzo, dopo l'orario sarà unificato), si può anche rivolgersi per la prenotazione dei posti per assistere alla commedia comico-musicale «Holey Moley» che sarà proposta da Jango Edwards, eclettico clown, mimo, acrobata e ballerino statunitense e dalla sua Little Nose.

CINEMA E NOTTE

a cura di Carlo Regiglio

VIDEO

«Il Padrino» formato cassetta

Prosegue stasera (inizio alle 21,30) con la proiezione del «Padrino - Parte terza», la rassegna video promossa dal Centro culturale di cultura di Valenza. L'ultimo successo è Francis Coppola che prosegue la saga familiare di Don Vito Corleone, ha tra gli interpreti Al Pacino e Andy Garcia. Al pomeriggio (ore 17), film d'animazione: le avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney. Ingresso libero.

CABARET

Bianchessi: dalla tv al Notturno

Finista nell'86 al Festival nazionale di cabaret di Leno, Carlo Bianchessi è un cabaretista originale e innovativo. Sarà stasera al Notturno club di via Donizetti 37, a Alessandria.

CINEFORUM

Cinema italiano femminile

Una regista italiana stasera alla rassegna dal Gruppo Cinema, in programma alla Sala Ferrero: Teatro Comunale Alessandria. Alle 21,30 sarà

proiettata la pellicola «I divertimenti della vita privata», di Cristina Comencini. Ispirato alla commedia Beaumarchais il film tenta un ritratto d'epoca del Settecento francese, un'epoca meravigliosa e piena d'imprevisti, proponendo una lettura moderna dello spirito d'avventura e degli equivoci galanti che lo caratterizza.

MILLO LINDO

«Anni d'argento» per tutti

Pomeriggio con le melodie degli «Anni d'argento» oggi al dancing Valentia di Valenza. Sono «classici» del liscio che attraggono appassionati di ogni età, e non solo dall'Alessandrina.

I LOCALI

Mercylocù: ritmi tutti da ballare

Tecno-house, ambient e reviv: proposti da un deejay «nostro», Andrea Marquese, e dalla star milanese Lello Randa, stasera al Mercylocù di viale Vicenza 4/a, a Valenza, che abbandona per una volta il suo stile soft per diventare discoteca, anzi «Delirio bianco». L'ingresso costa 15 mila lire.

Suggerimenti africane e indiane stasera sul palco dell'Operetta di Casale

Etmo-jazz con Dino Pelissero & C.

Musica per flauto, kalimba e sintetizzatore

CASALE. Musica etnica internazionale rivisitata in chiave jazz stasera, dalle 22, all'Operetta di viale Gramsci. Le greppie organizzate da Leo Greppi nel locale casalese, ormai meta obbligata di ogni musicofilo monferrino, presenta Dino Pelissero e della sua band.

Pelissero è stato definito dai critici un alliere dell'«etno-jazz» perché da sempre si è occupato della fusione tra il jazz e le melodie tradizionali, soprattutto africane e indiane, creando un genere molto particolare che oggi caratterizza decisamente la produzione. Abituale suona il flauto e le percussioni, ma disegna strumenti esotici come la kalimba e la sanza.

Durante la sua decennale carriera Pelissero ha avuto l'occasione di suonare con moltissimi grandi artisti. Tra questi Carl Potter, Dick Smith, il sudanese Collin Muller e l'indiano



Vernu Mukunda. Proprio con Mukunda si è occupato anche di musicoterapia, e ha realizzato nel 1990 un disco registrato in Olanda, che sta a testimoniare l'antichissima tradizione musicale karnatica e la new age. Colloquio inoltre con la danza-

trice Anna Valpreda, la quale ricerca sulla danza e la teatralità africana.

Spiega Greppi: «Pelissero definisce la sua musica come una reale ricerca di worldfusion, alla scoperta di intensità sempre maggiore. Un musicista completo, insomma, ma dallo stile particolarissimo, che sicuramente coinvolgerà il pubblico dell'Operetta. Uno spazio speciale sarà dedicato alle performance di flauto solista, con l'uso di apparecchiature elettroniche. Sarà possibile ascoltare il virtuosismo e la continua ricerca di tecniche moderne e raffinate, e anche le improvvisazioni dei timbri filtrati da harmonizer ed altri effetti elettronici. La formazione, oltre a Pelissero, comprende Alfredo Matera (tastiere e computer), Gaetano Marangoni (bassi), Davide Grazia (batteria).

L'ingresso è gratuito. (L.F.)

PRIME VISIONI A TORINO

ADAM 200 c. G. Oates 67. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ADAM 400 c. G. Oates 67. J.F.K. - Un caso ancora aperto. Or. 15.30. Or. 19.20. Or. 22.30.
AMERICA c. G. Oates 67. Maledetto il giorno che ho incontrato. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
AMERIGO P. c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ARLECCHINO c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Maledetto il giorno che ho incontrato. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
CANTORI c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Villa perduto. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
CENTRALE c. A. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. L'ultimo dei Mohicani. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
C. CHAPLIN c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. I grandi del cinema. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
E. CHAPLIN c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Tutte le matinee del mondo. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
CRISTALLO c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
DORIA c. G. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Taccuini e spillo. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ELISEO GRANDE c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. J.F.K. - Un caso ancora aperto. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ELV c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ELISEO c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Famiglia Addams. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
EMPIRE c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ERBA c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ETHERE (la Torre) c. B. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
FARO c. P. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
FRANCA c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
GALILEO c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
HUMOR c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
LUX c. S. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
MAZONALE c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Pervaso fosse amore. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO c. Casale 215. Vanda spettacolo a teatro. Or. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
NUOVO ODEON c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
OLIMPIA c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
OLIMPIA c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
REPO c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ROMANO c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
SELENE c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
STUDIO RTT c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
VITTORIA c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.
ZETA c. V. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30. Ombra e nebbia. 15.30. 17.15. 19.20. 22.30.

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Giudice di notte, telefilm.
21 - Il bandito nero, film.
22 - Fiere all'occhiello, varietà.
23 - Tv flash.
24 - Agenzia, telefilm.
25 - Boona, telefilm.
26 - I moriti, film.

Telecupola Cinquestelle

19 - Una pianta al giorno, rubrica.
20 - Tg.
21 - La tratteria dei ricordi, film.
22 - Tg.
23 - La tratteria dei ricordi, film.
24 - Tg.
25 - Aria aperta, rubrica.
26 - Speciale con noi.

Videogruppo

19 - Videoomaggio.
20 - La città dormiente.
21 - Il romanzo di Theima Jorren.
22 - Ruffini, il ladro gentiluomo.

Telecity

19 - Compagni di scuola, telefilm.
20 - Fari e fiamme, telefilm.
21 - Colorati, film.
22 - Colpo grosso, film.
23 - Fatti di cronaca vera, news.
24 - Fatti di cronaca vera, news.
25 - Colpo grosso, film.

Erreuno Tv

19 - Speciali.
20 - Erreuno.
21 - Tg.
22 - Tg.
23 - Tg.
24 - Tg.
25 - Tg.

23 - Erreuno

23 - Erreuno.
24 - Erreuno.
25 - Erreuno.
26 - Erreuno.

Primantenna Supersix

18.30 - Tom Sawyer, cartoon.
19 - Canale 5.
20 - Speciali.
21 - Canale 5.
22 - Canale 5.
23 - Canale 5.
24 - Canale 5.

Quinta

19.30 - Attualità.
20 - Flash Gordon, film.
21 - Merit e mezzanotte, film.
22 - Boomerang.
23 - Merit e mezzanotte, film.

Telebiella

19 - Maria, telefilm.
20 - Tg.
21 - Tg.
22 - Tg.
23 - Tg.
24 - Tg.

Rete 9 Tai

20.25 - Tg.
20.55 - Fiamme, spettacolo.
21 - Il punto: sul problema di attualità.
22 - Raccontando.
23 - Tg.
24 - Tg.

G.R.P.

19 - Qp monitor, varietà.
19.45 - Tribunale di Torino, rubrica.
20 - Canale 5.
21 - Canale 5.
22 - Canale 5.
23 - Canale 5.
24 - Canale 5.

24 - Sherlock

24 - Sherlock.
25 - Sherlock.
26 - Sherlock.

Tv7

20 - Il film del giorno.
21 - Catch, sport.
22 - Canale 5.
23 - Canale 5.
24 - Canale 5.

Telesubalpina

20 - Niditate E.N.S.
21 - La storia della.
22 - Canale 5.
23 - Canale 5.
24 - Canale 5.

Rete 7 Piemonte

20.10 - Il mondo dell'occhio.
20.40 - Fuga d'inverno, film.
22.40 - Idroma 7.
23.40 - Notte.
24 - Canale 5.
25 - Canale 5.

Eventuali Errori e Variazioni

Eventuali Errori e Variazioni nei programmi sono causati da non tempestive comunicazioni emittenti.

STASERA AL CINEMA

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) - Un magistrato coraggioso indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconde un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Rapsodia in agosto
di A. Kurosawa con R. Gere, S. Iino (Giappone '91) - Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia signora vive la sua vita con gli amici e i nipoti in un'atmosfera di armonia e della morte. N.V. 1h 40' Drammatico

delia vita privata
di C. Camerini con D. Forat, C. Meloy, G. Giannini (Italia/Francia '90) - Parigi 1972: attorno alla sessantenne Lina c'è un vecchio fiorino una vita dolce e leggera di amori, fughe e scambi di persona. N.V. 1h 28' Commedia

Cape Fear - il promontorio della paura
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) - Un psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne sarà l'epopea anche la famiglia. N.V. 1h 42' Thriller

Film viet. min. anni 18

Ombra
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) - In una città senza nome un piccolo impiegato perde lo scapolo per un assassinio e cerca rifugio nel circo. N.V. 1h 41' Commedia

di C. Schenck con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assai più che una persona come pedina. N.V. 1h 55' Thriller

OGGI

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) - Un magistrato coraggioso indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconde un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Così fan tutti
di Tinto Brass con Claudia Mori, Paolo Lanza (Italia '92) - Una ragazza disubbidiente si oppone al padre per realizzare pienamente la sua fantasia erotica. La nuova esperienza non diventerà la coppia... V.M. 1h 37' Erotico

Pretty
di Gurly con Richard Gere, Julie Roberts, Laura Betti (Usa '90) - Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è prostituta. N.V. 1h 40' Commedia

Cape Fear - il promontorio della paura
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) - Un psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne sarà l'epopea anche la famiglia. V.M. 1h 42' Thriller

Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Parades, M. Balle (Spagna '91) - Un'antica di... trasforma per il lavoro la figlia. Il padre diventa diventando prima l'amante e poi la sessina dell'ex marito. N.V. 1h 55' Thriller

Il principe bene mame
di e con Barbara Streisand, con N. Nolte, K. Nielsen (Usa '91) - Appassionato di problemi personali e ombra del passato un giovane si scontra con la sua compagna. Il cuore di una fredda poliziotessa. N.V. 2h 15' Commedia

Così fan tutti
di Tinto Brass con Claudia Mori, Paolo Lanza (Italia '92) - Una ragazza disubbidiente si oppone al padre per realizzare pienamente la sua fantasia erotica. La nuova esperienza non diventerà la coppia... V.M. 1h 37' Erotico

Nightmare 6 - La fine
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) - Freddy Krueger, il mostro che terrorizza i ragazzi di Springfield, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N.V. 1h 50' Horror

Piedipiatti
di Carlo Verdone, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) - Sulla tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' Commedia

Lanterna Rossa
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) - Cina anni 20: in un palazzo-prigione l'ultimo giorno di una giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' Drammatico

Lui ■■ tenero e divertente.
Lei aveva avuto troppe delusioni.

Al Pacino • Michelle Pfeiffer

Paura d'Amare

Dal regista "PRETTY WOMAN"

UNA TENERA STORIA D'AMORE ■■ CORAGGIO

DALLA REGISTA DEL FILM "FIGLI DI UN DIO MINORE"

UN MEDICO UN LOMO

WALLEN BRON ITALIA

CHI SI ACCONTENTA DELLE SOLITE STATION WAGON NON GODE MAI.



Suzuki accende l'amicizia, anche per chi non si accontenta.

Con la nuova Vitara Station Wagon, piccola di fuori, grande di dentro, per darvi molto più spazio ai vostri amici ■ ■ tutti i loro bagagli.

Con 5 ampie porte ■ una posizione di guida elevata per vedere meglio i parcheggi e non perdere amicizie nel traffico cittadino.

Con la trazione integrale, dieci marce e

il differenziale autobloccante per mantenere le amicizie sulla buona e sulla cattiva strada, come si conviene ad ■ ■ vero fuoristrada.

Con i 97 CV del motore 16 valvole da 1600 cc, perché gli amici non si fanno aspettare.

Con il confort delle sospensioni con molloni elicoidali, perché anche gli amici devono stare comodi.

Con una scelta di raffinati interni: pelle

naturale, aria condizionata, servosterzo, vetri elettrici, sedili posteriori reclinabili, per gli amici più chic, come il vostro Bobby, ■ miglior amico dell'uomo, nonostante i suoi 70 kg.

Con la marmitta catalitica, per gli amici della natura, oltre che degli animali. E con tre anni di garanzia, perché i Concessionari Ufficiali Suzuki non vogliono certo perdere la vostra amicizia.



TRE ANNI
DI GARANZIA
DAI CONCESSIONARI
UFFICIALI

NUOVA SUZUKI VITARA STATION WAGON.

Giovedì 12 Marzo 1992

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

AOSTA

Per i certificati
Nuovi orari
in Comune

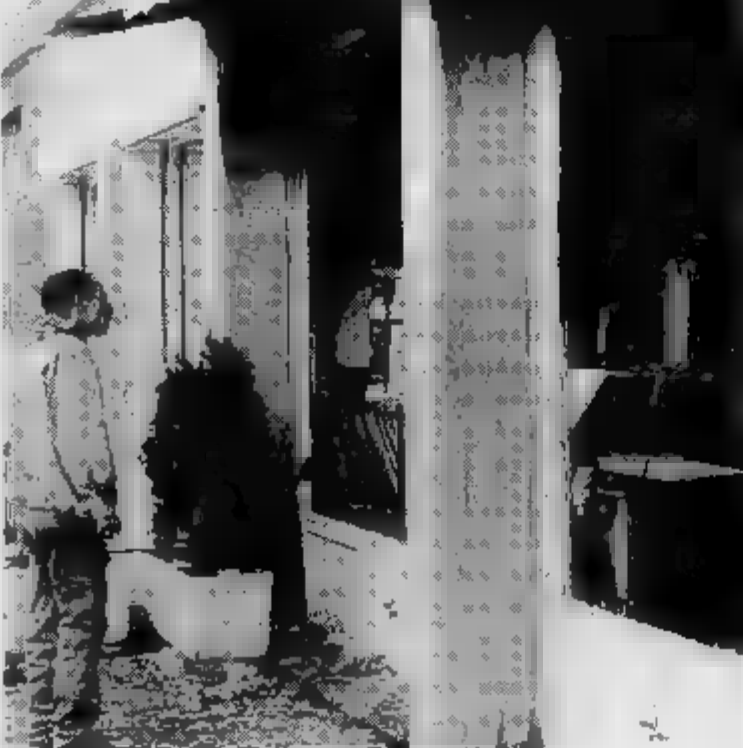
Verrà ritardata l'apertura degli uffici, diminuendo di tre ore la settimana l'impegno degli impiegati. SERVIZIO A PAGINA 34

AOSTA

Spedizione alpinistica
I ghiacciatori
dal Canada

I tre valdostani che sono andati a scolare le cascate di ghiaccio del Canada sono rientrati nei giorni scorsi. SERVIZIO A PAGINA 35

ROGO IN PIZZERIA



In carcere un uomo dopo 24 ore

La polizia ha fermato Lussorio Podda, operaio sospettato di aver dato fuoco alla pizzeria «North-West». Il movente sarebbe la gelosia per la moglie che lavora nel locale. SERVIZIO A PAGINA 35

ST-VINCENT

Denunce reciproche
tra i
finisce
in tribunale

Due donne di Moron sono in lite da quattro anni: si sono già comparse davanti al giudice per tre volte. SERVIZIO A PAGINA 35

AOSTA

Dopo nove
Le Penne Nere
registrano
un nuovo disco

Il gruppo è tornato in sala di incisione. Il nuovo album si intitola «Nouveaux chants valdôtains d'autrefois». SERVIZIO A PAGINA 35

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



La circolazione depressuraria interessa le regioni meridionali, si sposta lentamente verso Sud-Est. Sull'Italia si va instaurando un flusso di correnti atlantiche.

TEMPO PREVISTO PER
Condizioni di variabilità con tendenza a rapido cambiamento della nuvolosità. Possibili precipitazioni.

VENTI Deboli o moderati occidentali.

Stazionarie.

VISIBILITA' Riduzioni prime ore e dopo il tramonto.

TEMPO. Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

LE
Di AOSTA
Max: 14; min: 2; media: 7

INNO FA
Max: 18; min: 4; media: 10

TEMPERATURE IN
Torino 12 Novara 13
Alessandria 14
Cuneo 13,7 Vercelli 10

Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 18,32. La Luna si leva alle 11,04 e cala alle 3,11.

Gli abitanti della frazione Excenex hanno denunciato il Comune di Aosta

Dal giudice per avere acqua

«Sono ormai oltre quindici giorni che dai rubinetti esce liquido rossastro e sabbioso»
I firmatari dell'esposto in pretura lamentano pure la frequente sospensione del servizio



La vasca di Borgnon, utilizzata per migliorare la situazione a Excenex

AOSTA. «Se il Comune non ci dà l'acqua proviamo a chiederla al giudice». Gli abitanti della frazione Excenex, esasperati dalla lunga idrica, hanno denunciato l'amministrazione comunale.

Il perdurare del problema, conseguente secondo gli autori della protesta alle gravi lamentele delle autorità cittadine, ha trasformato in realtà un'intenzione già manifestata lo scorso anno in un'analoga situazione: «Ci rivolgeremo alla magistratura - avevano detto i residenti - il Comune non provvederà ad un'erogazione adeguata all'incremento edilizio».

La mancanza di acqua è una condizione costante per questa frazione collinare della città. Un'emergenza che, per i abitanti di Excenex, si trascina da anni. Nel febbraio del 1991, il freddo aveva asciugato la sorgente di Entrabin e l'acqua veniva fornita con le autobotti due volte al giorno.

«Da oltre quindici giorni - protestano oggi gli interessati - dai rubinetti fuoriesce un'acqua e sabbiosa che

penalizza la vivibilità delle numerose famiglie. Il disagio compromette soprattutto la situazione igienico-sanitaria. A questo assoluto disinteresse, rispondiamo rivolgendoci al pre-

Le operazioni attuate fino a oggi per arginare il problema si sono rivelate inutili. La pompa installata nella vasca comunale di Borgnon, per aumentare la potenza dell'acqua e integrare la portata della sorgente di Entrabin, non ha fornito risultati brillanti.

E' una delle soluzioni provvisorie, inefficaci in rapporto alle esigenze di una località in espansione. La posizione geografica dovrebbe definire la progettazione e la costruzione per un acquedotto idoneo a distribuire l'acqua in maniera omogenea e sufficiente.

«Durante l'attuale emergenza - scrivono nella denuncia gli abitanti di Excenex - non abbiamo ricevuto alcuna informazione sulla natura del disastro. Chi è l'interlocutore rappresentante il Comune? Lo stillicidio del razionamento, l'affannosa ricerca di fonti per l'approvvigionamento scandiscono un quotidiano insostenibile, all'insegna della precarietà».

«L'acqua non arriva» quando siamo in obiettano - per cui è impossibile conciliare i termini del grave inconveniente. I firmatari denunciano la mancanza di acqua potabile e ribadiscono come questa volta non sarà sufficiente il semplice ripristino dell'erogazione. Desiderano farne rimarcare - ottenere indicazioni precise sui provvedimenti che il Comune intende adottare per garantire una risposta risolutiva».

L'insistenza delle rimostranze dipende dalla sensazione di privazione di un diritto, di un servizio di primaria necessità come l'acqua. Un fatto è incontestabile: la crisi generalizzata della zona è casuale. Alle concessioni edilizie dovrebbe seguire una programmazione razionale delle infrastrutture.

Il cemento ha coinvolto la fisionomia della collina - dicono a Excenex - La mancanza di opere di allestimento, di tubazioni proporzionali agli insediamenti continua a determinare pesanti disagi per gli abitanti.

Lucchini

L'apertura dalle 12 alle 14 ritarda i lavori per il gas

Perloz, la strada chiude per otto giorni in più

FERLOZ. La strada che da Font-St-Martin porta a Perloz resterà chiusa otto giorni in più rispetto alle previsioni. I lavori per la posa delle tubazioni del metano continueranno fino al 27. Lo ha deciso con un'ordinanza il presidente giunta regionale Gianni Rondaz per consentire l'apertura al traffico delle 12 alle 14. La prima ordinanza, affissa nelle di venerdì, vietava il transito dalle 8 alle 17 senza interruzione fino al 19 marzo.

Le proteste degli abitanti hanno convinto le autorità regionali a varare l'orario. La Di-grava, che dirige gli scavi per il metano, ha però chiesto di prolungare i giorni di chiusura, altrimenti non sarebbe riuscita a rispettare i termini previsti. Il provvedimento ha suscitato molte proteste a Perloz. La strada chiusa per è l'unica via di collegamento tra la frazione di Perloz e la rete stradale regionale.

Le autorità regionali dicono che la chiusura della strada è una decisione inevitabile. Il periodo è scelto valutando con attenzione vari fattori. Fra i mesi comincerà la stagione estiva, arriverà il Giro d'Italia, la viabilità della



Il presidente Gianni Rondaz

alcuni tratti ancora pericolosi», replica Gontier.

Le autorità regionali dicono che la chiusura della strada è una decisione inevitabile. Il periodo è scelto valutando con attenzione vari fattori. Fra i mesi comincerà la stagione estiva, arriverà il Giro d'Italia, la viabilità della

Valle d'Aosta è già precaria. Si aspettava l'agibilità della strada del Bosc, gli scavi si sarebbero iniziati troppo tardi.

Dice ancora Gontier: «Lavoriamo per la gente. Si vuole avere il metano bisogna anche avere un po' di pazienza. Questa è molto stretta all'inizio. Non c'era altra soluzione. Tra i giorni la situazione potrebbe migliorare. Dopo il primo tornante la da si allarga. Potranno già passare alcune auto, magari aspettando 10 minuti. I camion dovranno invece rispettare l'orario. E' comunque garantito l'accesso ai mezzi d'emergenza».

La velocità nell'esecuzione degli lavori potrebbe anche consentire di anticipare il 24 la riapertura della strada. La situazione ha messo in crisi centinaia di persone che vivono sulla collina di Pont e a Perloz. Cinque imprese devono fare i lavori. L'orario di chiusura per trasportare materiali. Anche la costruzione della micro-comunità per anziani a Plan Brun subirà rallentamenti.

Stefano Sergi

Charvensod, notevole l'interesse per la mostra allestita da «La Stampa»

Ultimi giorni per Giocanatura

Visite al Palagagliardi di studenti di ogni età

CHARVENSOD. Cresce giorno per giorno l'interesse per «Giocanatura in mostra» l'iniziativa scientifica e corale divulgativa organizzata da «La Stampa» con l'Enel-scuola e la Cassa di risparmio di Torino. «Abbiamo moltissime richieste da parte delle scuole» dicono le hostess che ricevono i visitatori al Palagagliardi di Plan Feliaz, con l'orario di apertura dalle 13 alle 14 alle 18. Domenica, ultimo giorno di apertura, l'orario sarà dalle 10 alle 15 alle 19.

Questa mattina, accompagnati dai loro professori, saranno in visita a «Giocanatura in mostra» studenti della scuola media «De Tillier» di Aosta. Domani sarà una giornata interamente dedicata ai bimbi degli elementari con al mattino in visita i giovani allievi della scuola «Guido Sabas» e al pomeriggio quelli dell'Istituto San Giuseppe. Sabato saranno al Palagagliardi gli scolari delle elementari di Saint-Pierre e di Villeneuve.

Nei giorni scorsi gli addetti alla mostra hanno dovuto gestire con cura tutte le prenotazioni ricevute da scuole dei vari livelli di istruzione e ubicate in vari Comuni per fare il modo di soddisfare tutte le richieste. Quali sono le maggiori attrattive della mostra per i giovani valdostani? Maestri, professori, direttori didattici e presidi concordano: lo sterlab, l'ecosfera e il drizzacappelli elettrico. Sono le valutazioni delle hostess, che hanno seguito con attenzione le classi e gli altri visitatori, di tutte le età. Lo sterlab è un piccolo planetario che consente grazie a uno speciale proiettore la rappresentazione realistica del cielo notturno proiettando sulla cupola oltre 3 mila stelle e i cinque pianeti Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno.

L'ecosfera è la ricostruzione di un piccolo universo autosufficiente in cui possono vivere piante e animali. In questo caso algho, batteri e gamberi, quando si trovano in condizioni di perfetto equilibrio biologico. Il visitatore sale sulla pedana del drizzacappelli elettrificato si sottopone a un potenziale di 140 mila volt. La pedana però è isolata e l'intensità del passaggio di corrente quasi nulla per cui l'unico effetto è di caricare ogni capello con un carica che respinge quelli vicini, facendoli drizzare tutti violentemente, ma senza conseguenze. I visitatori di tutte le età dovrebbero poi trascorrere il grande gioco dell'oca che si trova vicino all'ingresso e che suggerisce, attraverso il percorso colorato, un comportamento ecologico e uno sguardo più attento ai problemi della natura. [r.a.]



ALFA 33: LA VETTURA CHE NON TRAMONTA MAI

L. 16.868.000 (CHIAVI IN MANO)

OPTIONALS COMPRESI
servosterzo - alzacristalli elettrici anteriori - chiusura centralizzata - sedile posteriore sdoppiato

E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

ARA

Corso Ivrea, 132 - Tel. 011 - 23.52.97

In via sperimentale l'amministrazione ha deciso di ritardare l'apertura

Aosta, orario ridotto in Comune

Scopo del provvedimento: «Andare incontro il più possibile alle esigenze dei cittadini». Ma gli uffici restano chiusi 3 ore in più a settimana. Mea culpa del sindaco: «Torneremo al sistema precedente»

AOSTA. Qualche volta sembra che l'amministrazione comunale del capoluogo voglia andare avanti con la logica dell'antico proverbio veneto: «Il tacito del busso», che tradotto in italiano significa: «il rimedio è peggio del male». In un comunicato diffuso nei giorni scorsi il sindaco aveva comunicato alla città la modifica degli orari di apertura degli uffici comunali. Un'indagine informale è risultata che il provvedimento era stato adottato senza che alcuni assessori fossero al corrente delle modifiche.

Il provvedimento afferma che: «L'amministrazione comunale, allo scopo di venire incontro il più possibile alle esigenze dei cittadini, ha stabilito in via sperimentale che gli uffici anagrafe, stato civile e gli uffici certificazioni e cassa, osservino lo stesso orario che consente ai cittadini di usufruire dei servizi sopraindicati: venerdì dalle 12,30 alle 15,00. Pertanto l'orario di questi uffici sarà il seguente: 9-12 e 14,45-16; venerdì 9-14». La prima incongruenza è rappresentata dal fatto che l'apertura 12,30-15,00 termina in effetti alle 14.

La negazione più lampante di quanto dichiarato è cioè del venire incontro il più possibile alle esigenze dei cittadini: negli orari quotidiani dal lunedì al giovedì. A meno che il



«favorire gli utenti» non significhi diminuire i tempi di accesso agli uffici. Il nuovo orario stabilisce che l'apertura al pubblico è dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 16. L'orario precedente prevedeva l'apertura degli stessi uffici il mattino dalle 9,30 alle 12,15 e il pomeriggio dalle 14,30 alle 16,15. In entrambi i casi gli orari non hanno mai rappresentato la soluzione ideale per chi lavora in città con orario spezzato.

La vecchia disposizione, però, consentiva almeno a chi aveva l'imbarazzo di accompagnare a scuola i bambini di



Il cartello con i nuovi orari degli uffici comunali. A sinistra il sindaco Le Torre

non dover attendere molto per poter accedere agli uffici comunali, e a chi iniziava l'attività alle 9 di avere una mezz'oretta di tempo per soddisfare eventuali bisogni di certificati. For-

se avrebbe anche evitato i comodi accessi di questi giorni del cittadino incuriosito davanti al portone chiuso del nuovo (peraltro apprezzato) servizio di certificazione istituito sotto i

portici del municipio: «abbiamo regalato una mezz'ora in più per leggere il giornale».

Con il nuovo orario, rispetto a quello precedente il cittadino «favorito» si trova a dover sopportare ogni giorno 75 minuti in meno di apertura al pubblico degli uffici. Nell'arco dei quattro giorni settimanali la diminuzione dello spazio di accesso agli uffici comunali ammonta a 5 ore, cui il beneficio dell'orario continuato del venerdì restituisce solo un'ora. Che l'esperimento non fosse del più produttivo lo ha capito in fretta il sindaco: «Abbiamo già dato disposizione di tornare all'apertura mattutina delle 9,30 - dice Le Torre - mentre manterremo l'orario unico del venerdì che ci sembra utile ai cittadini». Il sindaco aggiunge: «Stiamo comunque lavorando, in collaborazione con l'amministrazione regionale, a un progetto che dovrebbe risolvere una volta per tutte il problema della certificazione. Aosta è stata scelta come "città pilota" per dare un'idea all'Italia dell'operazione "spartito del cittadino". Ogni abitante entro breve riceverà a casa una tessera magnetica e attraverso questa o una serie di "spartiti" simili al bancomat potrà ottenere ogni tipo di certificazione: competenza comunale».

Alessandro Camera

NOTIZIE DALLA CITTA'

GIORNALISTI

Una delegazione di «gastronomi» in Valle

Oggi una delegazione della «Fédération internationale presse gastronomique» visiterà la Valle. I giornalisti vedranno il centro storico di Aosta e svolgeranno gite guidate nei castelli più importanti.

RICERCA

Incontro sullo stoccaggio dei rifiuti tossici

Si svolgerà martedì sera alle 21, nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale, l'assemblea degli autoriparatori valdostani. Verranno date informazioni per la tenuta dei registri, per l'affidamento a trasportatori autorizzati e per le modalità di stoccaggio dei rifiuti speciali e tossici. Verrà anche illustrato l'accordo nazionale sui tempi e tariffe della mano d'opera. Relatori saranno il responsabile della Confederazione nazionale artigiani del Piemonte Carlo Torretta e il segretario della federazione nazionale artigiani metalmeccanici Torino Franco Bani.

LIBRI

Un libro sui «Saggi di storia del pensiero politico»

Il volume «Saggi di storia del pensiero politico» curato da Gian Mario Bravo, del Dipartimento di studi politici dell'Università di Torino, sarà presentato sabato alle 21, nel salone del palazzo regionale, durante la conferenza «Un valdostano cosmopolita» dedicata allo storico Alessandro Passerini d'Entrèves. Dopo l'introduzione del presidente del consiglio regionale Enzo Cotti, ci saranno gli interventi del filosofo Norberto Bobbio, del professor Luigi Bobbio (docente di «Relazioni Internazionali» alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino) e del professor Gian Mario Bravo, docente di «Storia della Dottrina politica» e preside della facoltà di Scienze Politiche a Torino.

ARCHEOLOGIA

Un museo in piazza Roncas

Il museo archeologico regionale che sorgerà in piazza Roncas ad Aosta avrà una sezione di numismatica e una di ricerca archeologica. E' una delle decisioni della giunta per quanto riguarda l'«area regionale». Turismo, che beneficerà anche di uno stanziamento di 3 miliardi per pubblicità in Italia e in Francia nel '92 e di oltre 400 milioni per i tecnici che si occuperanno dell'assistenza artistica per la pubblicità delle manifestazioni.

SCUOLA

Sciopero generale per il contratto

I sindacati della scuola Cgil, Cisl, Snae e Savi aderiscono allo sciopero nazionale di giovedì 12 marzo indetto per lunedì. Motivo della protesta: il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore scuola.

Crisi industriale Operai Cogne decidono oggi lo sciopero

AOSTA. I lavoratori della Cogne decideranno oggi in un'assemblea quali forme di lotta adottare in difesa dello stabilimento e dei posti di lavoro. E' probabile il ricorso allo sciopero. Il futuro dell'industria siderurgica di Aosta è stato discusso anche martedì a Roma in un incontro tra il presidente dell'Iri Franco Nobili, il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz e l'assessore regionale all'Industria Demetrio Mafica.

I due amministratori regionali hanno espresso a Nobili le forti preoccupazioni per la situazione occupazionale e produttiva. Dopo avere ribadito l'importanza per l'economia valdostana dell'attività della Cogne, Bondaz e Mafica hanno ribadito la disponibilità della Regione a partecipare ad azioni di sostegno dell'occupazione, a condizione che esistano precisi piani industriali di rilancio produttivo. Nobili ha risposto che le decisioni che interessano la Cogne saranno prese nel rispetto della competenza statutaria della Valle d'Aosta. (a. c.)

Case popolari Gli inquilini chiedono l'ascensore

AOSTA. L'installazione degli ascensori nelle case popolari del quartiere Cogne, ha subito un'altra interruzione. L'argomento era inserito all'ordine del giorno del consiglio comunale, ma è stato esaminato. Il rinvio acuisce un problema di particolare urgenza - dicono gli inquilini - Soprattutto le persone anziane avvertono questa necessità. Molte sono costrette a una forzata reclusione.

Nei giorni scorsi i rappresentanti del Comitato di quartiere hanno incontrato l'assessore alla Casa Domenico Verducci, che ha assicurato il suo interesse per risolvere il problema in tempi accettabili. «Abbiamo ribadito - dice Marcello Bortì, consigliere del Comitato - le situazioni di disagio: del ripristino dei tetti, della riparazione delle fognature, il rifacimento dell'impianto elettrico, alla sistemazione degli stendini della biancheria». Una serie di inconvenienti che i residenti hanno evidenziato più volte - ottenere finora riscuoto. (s. l.)

Il Corpo forestale valdostano ha festeggiato il suo anniversario ieri in un vivaio Les Olleyes di Quart

Ventiquattro anni in difesa del territorio

Nel bilancio dell'attività ci sono pure 517 servizi antincendio

QUART. Ventiquattro anni di intensa attività suggeriti in una cerimonia ieri mattina in un angolo suggestivo della cintura di Aosta: nell'ampia oasi verde che circonda il vivaio «Abbé Henry», in località Les Olleyes a Quart, il corpo forestale valdostano ha festeggiato il suo anniversario.

E ha colto l'occasione per fare il bilancio dei principali interventi della sua attività: la preziosa collaborazione nella ricerca delle persone scomparse dalla valanga in val Forret; 517 servizi antincendio, di cui 66 per spegnimenti; 35 mila 317 ore impegnate per scongiurare l'inosservanza delle leggi riguardanti la protezione della natura. E ancora: prevenzione di reati contro l'ambiente, inquinamenti e alterazioni paesaggistiche.

Ma anche la sorveglianza sull'attività illecita e venatoria; servizi per manifestazioni pubbliche; soggiorno di personalità e collegamenti radio in occasione di incontri sportivi con un impegno di tremila ore.



L'attività del Corpo forestale è rivolta a reprimere i reati contro l'ambiente

La realtà della ricorrenza celebrata dal Corpo forestale valdostano riassume pagino di tradizione e definisce il tratto d'azione più immediato e tangibile del rapporto tra uomo e natura.

La presenza delle massime autorità politiche, militari e religiose e dei rappresentanti di associazioni ambientaliste ha sottolineato l'importanza di questa istituzione regionale, i cui interventi capillari contribuiscono a garantire servizi essenziali nel settore sia della protezione civile sia del territorio.

«Chiunque deve sapere che nel forestale c'è l'amico della natura, della legge e dell'ordine. Ma vi è innanzitutto l'amico dell'uomo, a cui rivolgersi per un aiuto, un semplice suggerimento». Sono espressioni significative che Angelo Lanièce, assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, ha dedicato ai protagonisti della festa: i voluti retorici, ma con la consapevolezza di chi attribuisce all'opera svolta il suo valore.

«La regionalizzazione del corpo forestale - ha affermato Lanièce - consente il perfezionamento delle leggi per la salvaguardia delle risorse naturali, per la tutela dei patrimoni paesaggistici, obiettivi inscindibili e qualificanti in una regione alpina».

La dislocazione di sedici stazioni forestali sul territorio garantisce la realizzazione di interventi di protezione, l'attuazione di emergenze in sintonia con le problematiche o gli eventi originati dalla geografia della Valle d'Aosta.

Il plauso più indicativo lo ha manifestato il dirigente regionale Alberto Cerise: «Desidero ribadire lo spirito di servizio che caratterizza il corpo forestale, la disponibilità senza clamore, l'efficienza organizzativa profusa in difesa dell'ambiente. L'entrata in servizio del nuovo anno conferisce a questo organismo vitalità e volontà di azione per raggiungere ideali professionali che sono propri di tutto il corpo forestale». (s. l.)

IL TACCUINO DELLA REGIONE LETTERE AL CAPOINALE

Gli eterni problemi della Sanità pubblica

Vi porto a conoscenza un grave problema che ne' assessorato alla Sanità ne' il manager straordinario intendono risolvere forse per incapacità o per negligenza. Come ormai si sa da parecchio tempo è stata inaugurata una struttura poliambulatoriale a Morgex e per far fronte a questa e ad altri ambulatori dislocati a Courmayeur, e Pila sono stati trasferiti sul territorio anche due traumatologi ortopedici dell'ospedale.

Mi chiedo che cosa si aspetti per mettere in funzione l'ambulatorio di radiologia attrezzato a suo tempo e nuove apparecchiature e mai state collaudate o per lo meno provate. Come si può pretendere che un medico generico e l'ortopedico possano lavorare dignitosamente senza dare loro la possibilità di usufruire contemporaneamente del servizio radiologico?

Perché noi dell'Alta Valle per esseri che possono essere fatti nei nostri ambulatori siamo costretti a perdere giornate di

lavoro per usufruire personalmente o per accompagnare parenti all'ospedale di Aosta? Gli abitanti della Bassa Valle sono forse tenuti la maggiore considerazione visto che da loro il poliambulatorio di Donnas funziona da quasi dieci anni?

Viste le prossime elezioni, ci reputo ancora tanto credulo da continuare a sostenere i vostri candidati e a bearci delle vostre belle promesse?

Lettera firmata, Morgex

I cani e i gatti in prima pagina

In più occasioni anche sulle pagine de La Stampa della Valle d'Aosta si è parlato di cani e gatti e sempre, inevitabilmente, sono venute fuori polemiche del tipo «si parla tanto di animali, meno di esseri umani». Nei giorni scorsi ho avuto la sorpresa di vedere sulla prima pagina dei quotidiani nazionali come in effetti anche i cani e i gatti possano fare notizia. Hanno addirittura interessato una persona tutto sommato seria come il ministro della Sanità De Lorenzo.

Lettera firmata, Aosta

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Soccorso: 3041
Pompa Soccorso: 304.258/304.290
Pericolosità strade: 303.754/355.655
Aosta: Co (015) 551.564/551.586; Soccorso alpino 34.853; Centro Emergenza 304.211/304.295
Châtillon: (0165) 51.600
Courmayeur: Volontari del soccorso (0165) 846.320
Morgex: Volontari del soccorso (0165) 79.466
Valcourmayeur: Volontari del soccorso (0165) 93.027
Morgex: (0165) 809.680
Donnas: (0125) 82.067
Brissogne: (0125) 300.243
FARMACIE DI TURNO
Ad Aosta oggi è di turno, con orario dalle 9,30 (a porta aperta) e dalle 22,30 (a porta chiusa) la farmacia Morgex, in via Torino. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osservano i turni di notte secondo lo schema sottostante.
Dist. 1: Verrand, La Thuile (entro 15 minuti della chiamata). Dist. 2: Vailly, Courmayeur (entro 15 minuti della chiamata). Dist. 3: Valpellina (entro 15 minuti della chiamata). Dist. 4: Nus (entro 15 minuti della chiamata).

Dist. 5: Aosta-Saint-André. Dist. 6: Châtillon. Dist. 7: Courmayeur. Dist. 8: Courmayeur. Dist. 9: Courmayeur. Dist. 10: Courmayeur. Dist. 11-12-13: Donnas. Dist. 14: Gressoney-Saint-Jean.
BENZINAI DI TURNO
Domenica 15 marzo
Aosta: Agn. c. Nras, Monteshell, v. St. Martin, Fina, v. Corral, Tamiol, c. Ivrea; IP, v. P. S. Bernardo; Esso, v. F. Chabod, Tamiol, v. G. S. Bernardo.
Aymaville IP
Monteshell
Charvenod: Agn. (autoparco)
Châtillon: Esso
Donnas: Monteshell
Fina: Fina
Gressoney: Agn. (Chamonix)
Ivrea: IP
Montjovet: Fina (S. S. 26)
Pellissier: Agn. (autoparco)
Pont-Saint-Martin: Esso
Sarre: Agn.
St-Pierre: Agn. (via della Libertà)
St-Vincent: Esso, Agn. (v.le Piemonte)
Vermes: Agn. (S. S. 26)
CARABINIERI
Aosta: (0155) 361.221/362.250
Courmayeur: (0165) 842.225
Châtillon/Saint-Vincent: (0165) 613.060/613.057
Donnas: (0125) 82.064
POLIZIA DI STATO
Questura: (0155) 237.11
Polizia stradale: (0155) 361.945

STATO CIVILE

AOSTA
Nati: Giovanni Must, Mohamed Laila Aden, Rossella D'Ambrosio; Jessica Furter; Cristina Malt; Carlo Alberto Tera.
Morti: Virginia Bordin, 89 anni, pensionata, Hône; Eugenio Della Grana, 77 anni, pensionato, Aosta; Elena Rainaud, 87 anni, casalinga, Aosta.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Pila. Sarà discusso in consiglio regionale un finanziamento per garantire il regolare funzionamento dell'impianto lunivario Aosta-Pila.
Aosta. Il consiglio regionale ha approvato il piano di riparto di 4658 milioni tra i Comuni per il ripristino delle strade utilizzate per la meteo-risposta.
Châtillon-Saint-Anselme. E' stato concesso il finanziamento regionale di 700 milioni per i lavori di costruzione e sistemazione del versante franco in località Mont-Joux e per la protezione della strada regionale 26.
Aosta. E' stata approvata dalla giunta regionale la spesa di 600 milioni per la disponibilità di un piano in centro paese.
Bionaz. La giunta regionale ha concesso 700 milioni per i lavori di costruzione e sistemazione del versante franco in località Mont-Joux e per la protezione della strada regionale 26.
Aosta. E' stata approvata dalla giunta regionale la spesa di 600 milioni per la disponibilità di un piano in centro paese.

GLI APPUNTAMENTI

AOSTA
Analisi del sangue gratis
Il Lions club di Aosta ha organizzato un servizio di analisi gratuite per prevenire disturbi cardiovascolari e tassi elevati di colesterolo nella fascia di età sotto i 40 anni. L'iniziativa è stata attuata con il contributo di Regione, Usl, Smaip e Sezione Ana. Aosta con gli alpini in congedo. Si tratterà di cinque appuntamenti nei laboratori analisi dell'ospedale di Aosta e dei poliambulatori di Donnas e di Morgex. Il primo servizio è offerto sabato 14 marzo dalle 9 alle 12 all'ospedale regionale. Potranno usufruire gli utenti i cognomi compresi tra la lettera A e la lettera G. Sarà normale prelievo di sangue dopo 15 ore di digiuno. Gli esiti, con eventuali consigli, saranno inviati a domicilio.
STATO
Incontro-dibattito sul diabete
L'Associazione diabetici Valle d'Aosta ha organizzato per domenica 15 marzo un dibattito sul diabete. Sarà presentato anche il nuovo libro di informazioni, assistenza e tutela dei diabetici di

Aosta. L'incontro avrà luogo nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, durante l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione diabetici. Interverrà anche il dottor Lombardi, presidente della Federazione nazionale Associazioni diabetici. L'inizio della giornata del diabete è fissato per le ore 9,30.

AOSTA

Finti matrimoni in piazza

Sabato pomeriggio la piazzetta interna del Couronne, in piazza Chanoux, ospiterà un'esposizione dedicata al matrimonio. Tavole imbandite di ogni genere di leccornie ed esposizione di abiti da sposa, con i consigli sulle liste di nozze del negozio Domus. Aosta. Un appuntamento per le giovani coppie. L'ingresso è libero.

SAINT-VINCENT

Festa delle candele

Il Grand hotel Billia ospiterà sabato sera l'annuale «Festa delle candele», la cerimonia delle candele. L'appuntamento è organizzato dalla Federazione italiana donne arti professioni affari (Fidapa).

Fermato il presunto piromane che ha appiccato il fuoco nella pizzeria La gelosia movente del rogo?

Il responsabile dell'incendio di martedì sarebbe il marito di una dipendente del locale North-West contrario al lavoro svolto dalla moglie. A dell'uomo trovati indumenti impregnati di gasolio

GRESSAN. Una gelosia esasperata, un gesto dettato dall'ira. Sono queste le ragioni che, secondo gli inquirenti, hanno spinto Lussorio Podda, 49 anni, operaio alla «Betti Nord», a appiccare il fuoco nella pizzeria «North-West»: l'uomo non voleva più che la moglie vi lavorasse come aiuto-cuoco. Podda è stato individuato dopo meno di 24 ore dall'incendio dagli uomini della sezione furti e reati contro il patrimonio della squadra mobile. A casa di Podda, un appartamento di circa 30 metri quadrati in via Trottechien 23, la polizia ha trovato alcuni indumenti impregnati di gasolio. Nell'auto dell'operaio, invece, c'erano alcuni fogli di giornale ancora sporchi di combustibile.

L'operaio è stato portato in carcere in attesa di giudizio. In questi giorni il giudice delle indagini preliminari deciderà se convalidare l'arresto. Gli inquirenti avevano escluso quasi subito che si trattasse di un tentativo estorsivo. Dopo aver raccolto alcune testimonianze tra i dipendenti della pizzeria e alcuni elementi della squadra mobile della questura di Aosta, si è arrivati a Podda. L'uomo ha seguito gli inquirenti pensando di dover soltanto rispondere ad alcune domande, ma, nel frattempo, ha fatto la perquisizione che ha portato al ritrovamento dei vestiti, stesi in una soffitta, e dei giornali impregnati di gasolio.



Lussorio Podda, fermato dalla polizia

Pare che Podda avesse anche chiesto ai datori di lavoro di mandare via la moglie. Dato che in nessun modo era riuscito a ottenere ciò che voleva, deve aver pensato di ricorrere alle

maniere sfrontate. Lussorio Podda ha il locale e gli orari nei quali non c'era. Secondo gli inquirenti, lunedì sera è entrato da una porta secondaria, vicino a un montacarichi; poi ha cosperso il locale di materiale infiammabile, probabilmente gasolio, ed ha appiccato il fuoco. L'aumento della temperatura nel locale chiuso deve aver formato il gas che ha provocato l'esplosione.

Dicono i gestori del locale, Roberto D'Arfuso e Andrea Betti: «I danni ammontano a circa 180 milioni. Da quando la pizzeria ha preso fuoco, abbiamo avuto molte manifestazioni di solidarietà da parte dei clienti: per questo la "North-West" riaprirà, con lo stesso personale, nonostante le difficoltà economiche. Betti fin dall'inizio ha affermato che secondo lui si trattava di un incendio doloso: «Tutti gli impianti era-

NOTIZIE DALLA CITTA'

Condanne per droga e favoreggiamento

Massimo Danieli, 23 anni, Aosta, ha patteggiato in tribunale la pena di un anno e sei mesi per detenzione e spaccio di stupefacenti. Con lui è stato condannato, per favoreggiamento, anche un altro giovane valdostano, Hervé Nicoletti: la pena, di sei mesi e 20 giorni, gli è stata interamente condonata. Assolto, invece, Luigi Novati, 29 anni, accusato con Danieli di aver importato dall'Olanda considerevole quantità di hashish. L'episodio per il quale i tre giovani hanno dovuto comparire in tribunale risale al marzo del 1989.

CONCORSI

Esami per allievi aspiranti commissari

E' stato bandito un concorso, per esami, per 35 allievi aspiranti commissari in prova nella polizia. Al concorso possono partecipare giovani tra i 18 e i 21 anni, residenti in Italia e con statura inferiore a 1 metro e 65 centimetri, per gli uomini, e a un metro e 60 centimetri. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 aprile alla questura di Aosta, dove si possono ritirare i moduli per l'ammissione al concorso.

SCUOLA

A lezione di energia da un fisico



Un pezzetto di Sole in Terra: è possibile? E' questo il titolo della conferenza-dibattito sul tema della fusione nucleare controllata o «pulita» organizzata a scopo divulgativo questa sera alle 21 nella sala conferenze del convitto regionale «Federico Chabod», in viale Crétier ad Aosta, vicino alla stazione ferroviaria. Relatore sarà il professor Enzo Bertolini, fisico italiano che lavora nei laboratori inglesi del «Progetto Jet».

AMMINISTRAZIONE

bilancio del consorzio della collina

E' convocato per le 10 di domani in prima convocazione, e per la stessa ora di domenica in seconda convocazione, nella sala delle riunioni delle scuole di Sarre Montan, l'assemblea generale degli utenti del consorzio del canale della collina. L'ordine del giorno, dopo la relazione del consiglio d'amministrazione, prevede la discussione e l'approvazione del bilancio consuntivo 1991 e preventivo 1992, la relazione dei conti e una proposta per il rifacimento dell'impianto.

SCUOLA

Borse di studio per corsi all'estero

Cinquanta contributi di studio del valore di 1.300.000 lire sono stati messi a disposizione degli studenti universitari e degli studenti di scuole secondarie dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. I contributi sono finalizzati alla frequenza di corsi di perfezionamento linguistico in Francia, Gran Bretagna, Malta, Germania, per l'estate 1992. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è fissato al 15 aprile.

TACCUINO ELETTORALE

VERDI ALTERNATIVI

Il movimento presenta il programma

Viene presentato alle 18,30, nel caffè Nazionale a Aosta, il programma dei verdi alternativi. Saranno il consigliere regionale Riccardo e i candidati Giacinto Frisani e Vanni Florio.

DOLCHI - FOSSON

Al Ponte romano con i due candidati

Per la lista «Dolchi - Fossone» incontro alle 18,30 al ristorante «Cecchini» del Ponte romano. Saranno presenti i candidati, Milanesio, Beneforti, La Torre, Caracciolo, De Vecchi e Lorenzini. A Villeneuve parleranno Dolchi, Fossone, De Grandis, Tonino, Bondaz, Lavo-ye, Chabod, a Gignod Borbey, Lanotte, Charbonnier, Viérin, Savoye, a Bard Rois, Pascale, Limonet, Chemul e Marini.

VALLE D'AOSTA

Gli incontri con il deputato e il senatore

Per la lista «Valle d'Aosta» la giovane valdostana propone alle 18 al convitto Chabod un incontro tra Luciano Caveri e i giovani dal tema «Esperienze di un giovane parlamentare». A Hône ci saranno Cesare Dujany, Perrin, Rollandin, Agnesod, Dosio, Roda, Maculotti, Martinet. Caveri parlerà alle 20,30 a St-Christophe, a Bètemps, Bich, Lanivi, Viérin, Voyat, Cordi, Juglaire; a Valsavarenche toccherà a Grimo, Mesquignez, Louvin, Andrieu e Magnabosco.

Denunce e controdenunce ■ Moron di St-Vincent tra due vicine di casa

Quattro processi per una lite

La prima accusa: maltrattamento di animali

AOSTA. Una donna viene accusata dalla vicina di casa di aver annegato alcuni cagnolini. E' il 1988. Da allora sono già stati svolti tre processi, e presto sarà il quarto: accuse e controaccuse per maltrattamento di animali, ingiuria, calunnia, violazione di domicilio, fino all'ultimo rinvio a giudizio per falsa testimonianza. Protagonista della vicenda sono Mirella Truchet, 33 anni, residente in frazione Moron a Saint-Vincent, e la vicina Paolina Gard, 43 anni.

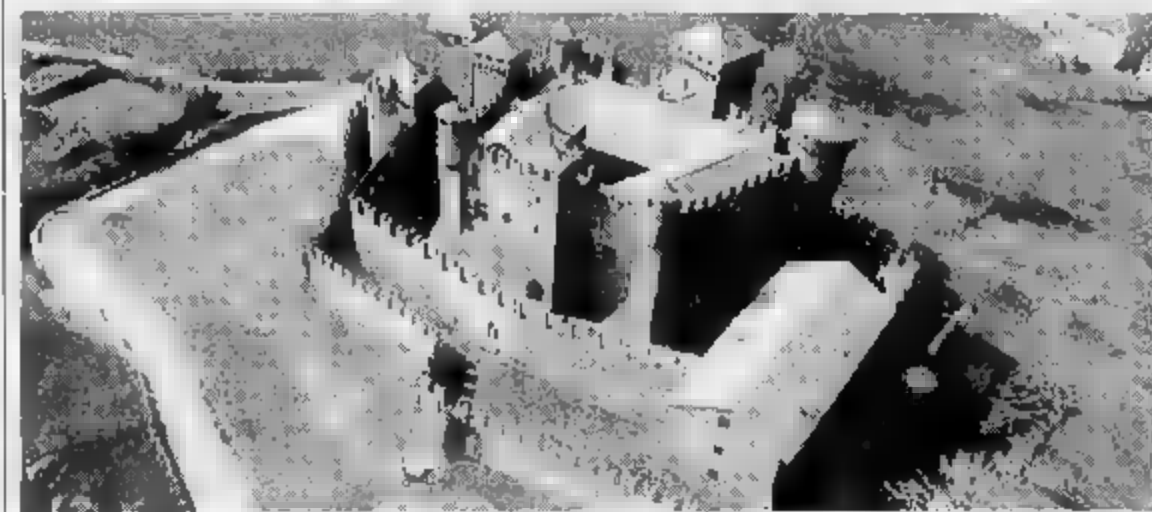
La prima denuncia parte da Paolina Gard, secondo la quale Mirella Truchet ha maltrattato e annegato alcuni cagnolini appena nati. Del caso si interessa anche l'Enpa. Mirella Truchet viene processata e condannata a un'ammenda di 200 mila lire. La pena è poi ammistata. La proprietaria dei cagnolini però si difende: «Se quella donna mi ha visto fare una cosa del genere vuol dire che è entrata in casa mia», e la denuncia per violazione di domicilio e ingiuria. Si svolge un altro processo: Paolina Gard è assolta.

Ma non finisce qui. La donna denuncia Mirella Truchet per calunnia: «Mi ha denunciata per violazione di domicilio e ingiuria sapendo che non era vero». Ieri il processo, con Mirella Truchet difesa da Ferdinando

Nonostante la grande richiesta di convegni organizzati nei manieri antichi, la Regione non sfrutta le sue potenzialità

La Valle snobba il turismo congressuale nei castelli

Unica eccezione Sarriod de la Tour. L'assessore: «Le difficoltà sono molte»



Il castello di Fénis. Per ora non sarà sfruttato per il turismo congressuale, i suoi spazi sono aperti dalle 9 alle 19

AOSTA. La Valle d'Aosta è ricca di edifici di particolare pregio culturale e di castelli, ma non mette a disposizione nessuno. E' vietato incontrarsi per meeting e congressi nei saloni del castello di Fénis, Issogne, Verrès. Viene così a mancare una grande opportunità offerta dal crescente mercato dei congressi. Organizzare un convegno al castello pare sia diventato il massimo per le società di marketing e comunicazione.

La Valle, conosciuta in tutta Italia anche per i suoi castelli, non è stata inserita nella graduatoria, regione per regione, delle «ville e castelli» realizzata dalla società editrice «Convegni srl». In questa classifica si trova la Toscana, con 47 strutture disponibili. Seguono Lombardia (45) e il Veneto (30). Chiude l'Abruzzo (2). Come è possibile che la Valle non venga nemmeno citata? L'assessorato regionale al Turismo, Liborio Pascale, dice: «Nel «ville e castelli» privati del proprietario in locazione per ospitare appuntamenti di rilievo. I castelli valdostani non prestano questo tipo di attività. Ci sono già problemi a far visitare le strutture aperte al pubblico e gruppi con più di 20-30 persone per volta. Stiamo però operando anche in questa direzione affinché almeno i castelli di proprietà regionale possano venire presto utilizzati».

Al momento l'unico castello di proprietà regionale nel quale possono ospitati piccoli meeting è quello di Sarriod de la Tour, a Saint-Pierre, in cui è allestita la mostra sull'archeologia. Fénis, Verrès, Sarre, Aymavilles, Issogne, tanto per citare i più conosciuti, invece esclusi da tale forma di utilizzo. Almeno per il momento. A seguito, infatti, di una lettera aperta che l'assessore Pascale

aveva recapitato l'anno scorso alle banche valdostane chiedendo una sorta di sponsorizzazione per far rivivere i castelli locali, la Cassa di Risparmio (unico ente creditizio rispondente) accolse la proposta. «Ci confermo la disponibilità a investire mezzo miliardo in questa operazione», spiega l'assessore al Turismo, «così abbiamo affidato il primo studio per il recupero del castello di Aymavilles. Potrebbe essere l'occasione per far decollare questo tipo di discorso allestendo in modo idoneo parte dei castelli».

In Valle i convegni non mancano (circa 1500), ma la maggior parte viene fatta nel Centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent. Qualcuno a Courmayeur e Cogne. Gli altri ospitati in strutture minori. Buon punto di riferimento è anche il palazzo regionale e recentemente è sorta una struttura vicino ad Aosta.

Nessuna sede, però, è paragonabile a quella di un castello. «Naturalmente ci rendiamo conto che recuperare i castelli per destinarli a attività anche congressuali può costituire un ulteriore biglietto da visita per la nostra regione», riprende Pascale, «ma ci sono tanti vincoli e difficoltà. Oltre a Aymavilles, comunque, contiamo di poter far rivivere, in tempi brevi, anche i castelli di Issel, Sarre e Gamba di Châtillon».

Nel frattempo, in attesa di poter aprire al grande pubblico i saloni dei più bei manieri valdostani, l'assessore ha deciso di regolamentare e prolungare gli orari di visita dei castelli di Fénis, Issogne, Verrès e Sarriod de la Tour e ai monumenti di Criptoportico, il Teatro Romano di San Lorenzo. Fino al 30 settembre l'orario è continuato dalle 9 alle 19.

Enzo

PONT-SAINT-MARTIN

«Diavolo» bruciato Le indagini sull'incendio di Carnevale

PONT-SAINT-MARTIN. Gli autori dell'incendio del Diavolo di Carnevale a Pont-Saint-Martin nella notte di lunedì 2 marzo non sono stati identificati. I carabinieri di Donnas proseguono le indagini: nei giorni scorsi hanno anche interrogato un paio di giovani. Pochi minuti dopo il rogo una ragazza vide allontanarsi alcune persone che salirono sull'auto della quale venne annotato il numero di targa. Ma da questa segnalazione è ancora emerso nulla e carico degli indiziati. La Procura di Pont presentò la notte stessa una denuncia contro ignoti per danneggiamento. (s. ser.)

CHAMPOLUC

Giovane arrestato Dalla un'auto i carabinieri lo bloccano

CHAMPOLUC. Un tossicodipendente di Venaria (To), Marco Didotte di 19 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Verrès per il furto di un'auto. Il giovane si era impossessato della «Fiat Uno» di Rodolfo Quei di Antagnod, parcheggiata a pochi metri dalla farmacia di Champoluc. L'uomo non aveva più trovato l'auto e aveva avvisato i carabinieri di Brusson. I militari hanno dato l'allarme alle altre stazioni della Bassa Valle. I posti di blocco hanno funzionato. All'incrocio di Verrès i militari hanno fermato Didotte, che si è giustificato dicendo di dover tornare a Venaria e di essere «pietoli». (s. ser.)

Vicino alle case

Bosto in fiamme spento all'elicottero

violento incendio ha distrutto un ampio prato e una parte di pineta sopra Brusson. Le fiamme sono divampate alle 13 di ieri e si sono sviluppate verso la vicina pineta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Brusson insieme con le squadre del corpo forestale. Alle 13,15 è arrivato anche l'elicottero della Protezione Civile. Sulle fiamme soffiava un vento che, pur allontanandole dalle case, rischiava di attaccare la pineta, ma il rapido intervento degli uomini ha scongiurato ogni pericolo. Dopo un'ora e mezza l'incendio è stato circoscritto e spento. (s. ser.)

CAVERI
DUJANY
VALLEE D'AOSTE
AUTONOMIE - PROGRES - FEDERALISME

In collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato del Turismo, Sport e Beni Culturali
UN GRANDE TEMA
TANTI PICCOLI AUTORI

gioca
natura

In OMAGGIO, ai visitatori della mostra,
il dizionario «A come Ambiente»

Giocanatura ritorna alla ribalta. Ritorna e si ferma a Aosta la grande itinerante de «La Stampa», che lo scorso anno ha visitato le principali città d'Italia. Tema: l'ecologia. Autori: gli oltre 70.000 alunni delle scuole elementari e medie di tutta Italia che hanno partecipato all'iniziativa. Giovani scultori e pittori in erba che con mille colori (e occhio colorato) hanno dimostrato che l'arte e la creatività possono essere nuovi talenti. E, soprattutto, che la natura ha tanti, tantissimi nuovi amici. Ospiti d'onore, alcuni interessantissimi esperimenti scientifici a tema ecologico, e le opere «mobili» dello scultore Piero Gilardi.

PalaGagliardi
AOSTA 27 MARZO - 15 MARZO 1992

Dal lunedì al sabato: 9-13 - 14-18. Domenica: 10-13 - 15-19

ENEL
LA SCUOLA
BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

Tre valdostani sono stati per venti giorni in Canada a scalare cascate

Vinta la sfida sul ghiaccio

Durante la spedizione sono state superate dodici pareti con difficoltà tra il quarto e il sesto grado. «La maggiore difficoltà è stata la lunghezza, in Valle sono più brevi»

AOSTA. Si è conclusa felicemente nei giorni scorsi l'avventura degli scalatori Ezio Marlier, Alessandro Casalegno e Alberto Chéraz tra le più belle cascate di ghiaccio del Canada. Per 20 giorni (dal 15 febbraio al 15 marzo) i tre, due dei quali (Marlier e Casalegno) sono veri specialisti dell'arrampicata su ghiaccio, la tecnica del "piolet traction" e il terzo, Alberto Chéraz, guida alpina, hanno girovagato le montagne e i ghiacciai degli Stati canadesi di Alberta e della British Columbia, in lande popolate soprattutto da lupi e coyote, alla ricerca di pareti ghiacciate e perpendicolari da superare. E ne hanno trovate 12.

«Di queste cascate», dice Ezio Marlier - «due avevano difficoltà di sesto grado, otto di quinto e le ultime due di quarto». Quali di queste 12 pareti sono state le più belle e quali le più difficili? «Belle e difficili assieme indubbiamente le due di sesto grado battezzate Polar Circus e Pilsner Pillar», Marlier aggiunge: «Soprattutto la prima ci ha impegnato al massimo. È una parete di ghiaccio di oltre 600 metri, inusuale per noi europei abituati a tratti non superiori a 200-300 metri, che ha richiesto quattro ore e mezzo di sforzi per salire e scendere. Ed è stato un tempo record che ha stupito altri specialisti che battevano la zona alla ricerca di cascate da scalare. La scalata del Polar Circus è stata fatta in una giornata



Ezio Marlier, 28 anni, con altri due valdostani ha scalato 12 cascate in Canada.

terribile, sotto una tempesta di vento e neve».

La cascata più famosa superata dai tre valdostani è stata la Whipping Pillar, una parete che è meta obbligata per tutti i «ghiacciai» del mondo e che è stata scalata dai valdostani con temperature polari che oscillavano dai meno 20 ai meno 23. Tecnicamente i tre scalatori non hanno avuto grosse difficoltà.

«Il ghiaccio delle cascate», dice Marlier, «è un problema perché le temperature abbondantemente sotto lo zero ma costanti facilitano il lavoro del "piolet". Il problema più grosso da superare è la fatica fisica, che è maggiore perché le pareti ghiacciate sono molto più lunghe di quelle a cui siamo abituati».

Dice ancora Marlier: «A questo ogni volta si è dovuta aggiungere la difficoltà degli spostamenti. La dimensione della zona che noi avevamo scelto per trasferimenti che quando erano brevi, ma nella maggior parte dei casi erano superiori a 70 chilometri».

I alpinisti valdostani avevano come linea di trasferimento la «strada dei ghiacciai» che corre all'interno di Banff National Park e del Jasper National Park. La spedizione ha fatto una puntata anche nella zona di Field, nel Yoho National Park. Per la prima volta nella loro carriera di «ghiacciai» i tre alpinisti hanno avuto la possibilità di scalare un «penseil»: una staccata di ghiaccio alta una santina di metri, un diametro alla base di poco più di un metro.

La spedizione di Ezio Marlier, Alessandro Casalegno e Alberto Chéraz è costata meno di otto milioni: «Anche perché abbiamo soggiornato negli ostelli della gioventù», conclude Marlier, «dove per farci la doccia dovevamo acqua gelida dei torrenti e l'annaffiatoio». È stata resa possibile dall'aiuto della Banca della Valle d'Aosta e del Discostudio Divina ed è servita anche per sperimentare la qualità delle attrezzature da alpinisti prodotte dalle fabbriche valdostane Grivel e Green Sport Monte Bianco. (a.c.)

GLI ITINERARI

Sull'antica «route des Allemands» alla ricerca delle tracce dei Walser

A consuetudine associa le popolazioni Walser ai loro stanziamenti attorno al Monte Rosa. Valle sono note le colonie delle genti Walser, originarie della Valle del Lys e della Valle dell'Evançon. Assai meno conosciuti sono gli stanziamenti Walser nella valle della Dora Baltea. Eppure, si discopre della stretta di Montjovet, sul versante destro orografico, all'inizio del Medio Evo si sono sviluppate alcune comunità di lingua tedesca. Il nucleo abitato di Getta ha conservato fino a poco tempo fa l'appellativo di «des Allemands», ed era posto lungo la «route des Allemands» che percorreva le pendici boschive del Mont Lyan e del Mont Bec, raggiungendo l'abitato di Rodò attraverso il Col Marçage. La «route des Allemands» è ancora oggi una delle più selvagge dell'intera regione. Qui rocce scoscese si alternano a canyon profondi, solcati da torrenti e la fitta macchia rende invisibili casolari e sentieri.

La «route des Allemands» è ancora parzialmente percorribile e soprattutto si è conservata in buono stato nel tratto tra la località di Bellecombe e il Col Marçage. Durante il percorso si incontra l'antico villaggio di Rodò, dove il tempo si è fermato. Le antiche case mostrano i muri con pietre sapientemente incastonate e conservano ancora resti di suppellettili, ma nella valle non risuonano più le voci dei pastori che rincorrono greggi di capre.



L'armoniosa chiesetta, che accoglie per prima l'escursione, proviene da Bellecombe, è la sola nota viva in questo museo all'aria aperta degno di essere altrimenti valorizzato. L'itinerario per il Col Marçage ha inizio a Bellecombe a 1018 metri, sopra il castello di Ussel, dove si imbecca il sentiero che dirige a sinistra, prima incerto, poi sempre più evidente. Dopo essere transitati in una valle di grandi messi, si raggiunge una radura che offre un grandioso panorama sulla valle della Dora.

quindi si scende leggermente per portarsi nell'antico villaggio di Rodò a 1080 metri, a cui perviene in circa un'ora. Continua poi sul sentiero che taglia il fianco boscoso della montagna e, dopo aver lasciato la diramazione verso destra del sentiero, si scende poco per salire infine in circa mezz'ora alla bodetta del Col Marçage a 1446 metri che consente di affacciarsi sull'antica Getta «des Allemands».

Pietro Giglio

In molti comprensori sciistici della Valle manca già la neve

Piste chiuse in anticipo

Varie società di impianti di risalita, se continuerà il caldo, saranno costrette a concludere la stagione nei prossimi giorni. Poco efficaci anche i «cannoni»

AOSTA. Poche le stazioni turistiche valdostane che possono ancora garantire piste sci ben innestate. Alcune località sono già state costrette a chiudere gli impianti e, se non nevercherà nei prossimi giorni, vi sarà in stazioni come Rhêmes-Notre-Dames, Torghon, Brusson e Cogne la chiusura totale. Diversa invece la situazione di Courmayeur, La Thuile e Cervin, e Champoluc dove il manto nevoso è sufficiente e si pensa di poter arrivare fino alla fine della stagione.

Le alte temperature, oltre a contribuire a peggiorare lo stato della neve, soprattutto nel pomeriggio, non permettono nemmeno durante la notte di usufruire dei cannoni per l'innervamento artificiale, tranne a La Thuile, dove il termometro scende al di sotto degli 8 gradi e rende possibile l'uso dell'impianto. «Le piste sono tutte aperte ed è possibile scendere con gli sci fin in paese», dicono i responsabili delle funivie del Piccolo San Bernardo. «La situazione non cambia e prevede di mantenere gli impianti in attività fino alla fine della stagione».

Anche a Cervin si può arrivare sciando, attraverso la pista numero 5, fino in paese. «La

L'altezza della neve in centimetri nei comprensori sciistici

	MINIMO	MAXIMO
AYAS-CHAMPOLUC	20	60
CERVINIA	50	160
BRUSSON	5	30
CHAMPOD	20	40
COGNE	5	15
COURMAYEUR	30	130
GRESSONEY-LA-TRINITE	10	50
GRESSONEY-SAINT-JEAN	20	30
LA THUILE	40	140
PILA	30	50
RHEMES-NOTRE-DAME	10	20
SAINT-RHEMY-GRIVASOL	10	80
TORGNON	15	40
VALGRISSENCE	25	45
VALTOURNENCHE	20	120

neve è dura, sono due mesi che non vi sono precipitazioni», dicono i responsabili delle funivie. «Non vi è ancora buon fondo, che non riusciti a ottenere con i cannoni all'inizio della stagione. Quindi non vi sono problemi». E' ancora aperta anche la pista notturna del Crêtaz, dove giovedì, il venerdì e sabato è possibile sciare dalle 8.30 a mezzanotte.

A Pila vi è ancora quasi tutte le piste aperte, tranne quella del Grimondet e del Quiss. «Vi sono punti mal ri-

dotti», dicono i responsabili delle funivie, «ma per il momento si è ancora parlato di chiusura anticipata». Più grave la situazione a Gressoney-La-Trinité, dove sono maggiori le piste chiuse rispetto a quelle in funzione. «Non si sa ancora come bene, la neve è veramente poca», dicono alle funivie «Monte Rosa». Decisamente migliore l'innervamento a Gressoney-Saint-Jean, dove sono aperte tutte e tre le piste, innestate artificialmente.

«Disastrose le condizioni delle piste», dicono gli operatori di Cogne. «Attualmente è aperta soltanto la pista di Sant'Orsa, che comunque chiuderà domenica se non nevercherà».

Tutti gli addetti alle funivie sperano in nevicata, che migliorerebbe le condizioni delle piste dove è ancora possibile sciare, anche se viene lamentata una neve ghiacciata e troppo compatta il mattino e inconsistente nel pomeriggio. «Non si sa più», dicono a Rhêmes. «La settimana prossima abbiamo in programma di chiudere per sette giorni e se nevercherà fermeremo tutto gli impianti». Analoga la situazione di Grévasol, dove nella parte alta vi è un buon innervamento, mentre alla partenza dello skilift è quasi impossibile sciare. «Pensiamo», dicono gli addetti, «poter essere aperti ancora sabato e domenica, saremo costretti a chiudere perché vi sono problemi per la risalita».

Buona la situazione degli impianti di Courmayeur, soprattutto al di sopra dei 1800 metri, anche se il manto nevoso risulta inferiore del 50 per cento rispetto allo scorso anno in questo periodo. (sa.b.)



Nel comprensorio del Monterosa Ski l'innervamento è ancora sufficiente

10 minuti per smettere di FUMARE

Se vuoi smettere di fumare ma non hai la forza per farlo o non hai voglia di fare dei sacrifici, il CENTRO EUROPEO ANTITABACCO ti offre l'opportunità di approfittare della moderna tecnologia elettronica, per eliminare completamente e definitivamente il vizio del fumo con un metodo assolutamente innovativo e garantito.

Il 13 marzo 1992 a ST-VINCENT

ci sarà la vostra opportunità. Approfittatene! Per informazioni e appuntamenti chiamare il CENTRO EUROPEO ANTITABACCO di Verona Villafranca Tel. 045/6303306 (R.A.)

ROVER SENZA INTERESSI

fino a 20.000.000 PER 12 MESI SENZA INTERESSI*

A tutti coloro che acquistano un'Autovettura o un Fuoristrada ROVER entro il 30 Aprile. Approfittatene!

E' una offerta della Concessionaria dei F.I.I. GAL loc. G. Chemin - ST. CHRISTOPHE (AO) 0165-362.353.

GRAN CONCORSO GROS CIDAC

MESE DI FEBBRAIO

PREMIO

RENAULT CLIO RT 3p

1° F - 02010 RIS. G - 05412

TUTT'ARTE

ARTE, CULTURA
SPETTACOLO
GIOVANI
VALDOSTANI

Progetto Giovani, Forum dell'Associazione Giovanile con il Patrocinio dell'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, RAI TRE, della Banca della Valle d'Aosta con la Collaborazione dell'Assessorato Regionale del Turismo

MUSICA ROCK Salone Manifestazioni del Municipio dal 14 al 19 marzo inizio spettacoli 21,00	Saint Vincent
MUSICA CLASSICA, CONTEMPORANEA, CANTO Salone del Gral Cogne 14, 15, 17, 19, 20, 21 marzo inizio spettacoli 21,00	Aosta
FOTOGRAFIA, ARTI PLASTICHE, POESIA, NARRATIVA Torre del Lebbroso dal 14 al 21 marzo orario di apertura: dalle 10,00 alle 12,30 dalle 15,30 alle 19,00	Aosta
ARREDAMENTO, ARCHITETTURA E ARTI PLASTICHE Chiesa di San Lorenzo dal 14 al 21 marzo di apertura: dalle 10,00 alle 12,30 15,30 19,00	Aosta
PITTURA, VIDEO, DIAPOSITIVE, MODA, GIOIELLERIA Tour Fromage 14 al 21 marzo di apertura: 10,00 12,30 dalle 15,30 alle 19,00	Aosta
GRAFICA, FUMETTO, ILLUSTRAZIONE New Gallery dal 14 al 21 marzo orario di apertura: dalle 10,00 alle 12,30 15,30 alle 19,00	Aosta
INCONTRI CON POESIA E LA NARRATIVA Caffè Nazionale 15, 17, 20 marzo inizio spettacoli ore 21,00	Aosta
TEATRO, DANZA, CABARET Cinema Corso 14, 15, 17, 18, 20, 21 marzo inizio spettacoli 21,00 Domenica 15 e sabato 21 spettacolo pomeridiano inizio alle ore 15,00	Aosta
GRAN FESTA FINALE Discostudio Divina Domenica ore 21	Aosta

Ingresso libero

Agenda - 0165/44.495

OCCASIONE

Salvo in nuova costruzione 2 alloggi al mq. per un totale di mq. 1.250.000.000. Possibilità di accedere a n. 2 mutui regionali

Per pubblicità su LA STAMPA stampo SERA

PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211

11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

13051 BIELLA
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789

13100
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-82.892

LE STRADE PIÙ FAMOSE HANNO SCELTO LANCIA DEDRA.



San Felín, Spagna, 30 km. a nord-est di Gerona. Prova speciale del Rally de España, Cataluña y Costa Brava. Percorso misto ad alto coefficiente di difficoltà: 365 curve e tornanti in km. 9,1. Fondo stradale particolarmente impegnativo: asfalto e incrostazioni di salsedine su tutto il percorso. Temperatura media invernale: +9°, al suolo +11°. Condizioni ambientali: vento a raffiche da nord, nord-est. Variazione altimetrica: da 12 a 160 metri sul livello del mare.

Lancia Dedra. Berlina di lusso ad alto contenuto tecnologico. CX 0,29 ai vertici della categoria. Grande tenuta di strada: sospensioni a quattro ruote indipendenti, possibilità di sistema elettronico a smorzamento controllato. ABS disponibile su ogni modello. Alta silenziosità di marcia. Selleria in Alcantara® o in pelle Frau a richiesta, finiture in legno di rosa africana. Elettronica di bordo evolutive. **Versione catalizzata per i modelli a benzina e diesel ecologico.** Lancia Dedra. È facile guidare sulle strade più difficili.

Lancia Dedra: integrale, 180 CV DIN - 2000 turbo, 165 CV DIN - 2.0 i.e., 120 CV DIN - 2.0 automatic, 115 CV DIN - 1.8 i.e., 110 CV DIN - 1.6 i.e., 90 CV DIN - 2.0 turbo ds, 92 CV DIN.



ESSERE LANCIA

Nel gigante dei campionati italiani per i giovani

A Pila lezza si conferma potenziale campione

PILA. Gli altoatesini, grandi sconfitti della prima giornata dei campionati italiani giovani sulle nevi di Pila, si sono riscattati ieri in gigante sulla Renata Rosa vincendo la gara FIS con il ventenne **La Villa** in Val Badia Arnold Pioner e piazzando sei atleti tra il 3° e l'8° posto.

Su una pista in ottime condizioni Pioner è stato il più regolare delle due manches e ha preceduto **centesimi** l'atletissimo piemontese Luca Pioner e **centesimi** l'iberico Javier Ubiera Rubio, un promettente giovane di Baqueira sui Pirinei. A 82 centesimi è finito l'alpino Stefano Moretti e a 97 centesimi il piemontese Alessandro Casse. Il migliore dei valdostani è stato Massimiliano Iezza, 21° a 3'12 nella classifica generale e novantesimo tra i migliori (10°) egiziani. Nella prima manche era in testa Luigi Tacchini con 18 centesimi su Moretti, 31 Thomas Bergamelli, 49 su Roberto Spampatti con 7° a 61 centesimi Pioner, ma nella seconda discesa Tacchini, Bergamelli e Spampatti hanno concluso la prova come era toccato a Cesare Bionaz nella parte finale della prima discesa.

Nel campionato italiano giovani è sempre **comando** il diciannovenne di Livigno, **per il Centro Sportivo Esercito**, Stefano Moretti, che ha preceduto di 15 centesimi Patrizio Casse e di 1'18 Martin Rogan che ha aperto la serie dei



Massimiliano Iezza

6 altoatesini nei primi 8 (fuori dal podio per un centesimo Stefan Thaler e a seguire Thoma, Putzer, Christian Thaler e Obkircher).

Molto bravo è stato ancora una volta Massimiliano Iezza dell'Esercito che ha chiuso al 10° posto a 2'30. L'atleta di Pont-St-Martin, 8° al termine della prima prova, ha 18 anni, è al primo anno in **nuova categoria** e sa esprimersi bene in tutte le specialità (è 4° a **soffio** dal podio martedì in superG). Per **sci** e per l'attività nel Centro Sportivo Esercito, Stefano Moretti, che ha preceduto di 15 centesimi Patrizio Casse e di 1'18 Martin Rogan che ha aperto la serie dei

lo scorso anno Davide Cordani, undicesimo a soli 15 centesimi dal compagno alpino. Tra i primi trenta sono finiti altri tre atleti: 27° Giuseppe Butelli **Aosta** a 4'71, Erik Seletto **Cervinia** a 4'84 e Massimo Dalle **Donnas** 30° a 5'15, mentre Dario Parini di Aosta ha chiuso sotto gli occhi del padre Umberto, consigliere federale, e del presidente Asiva Guido Zampieri al 48° posto a 7'02.

In questa **gara** **Pila** (oggi alle 8.45 sulla Nuova si corre lo speciale **chiusura**) si sono fatti conoscere due personaggi curiosi. Chi ha giurato di più ieri tra i valdostani è stato Bruno Seletto di Cervinia, non solo padre del tricolore aspirante **anche** allenatore della squadra A maschile spagnola che guida da quest'anno. Seletto era entusiasta **terzo** posto **Ubeira** ed ha fatto sapere di **mai** andato in terra iberica: lo farà per la prima volta nei prossimi giorni per i campionati spagnoli. Il simpatico del gruppo è invece il senegalese Lamine Gueye che giurò i Giochi Olimpici di Albertville era diventato **idolo** per la folla a i compagni **gara**. A chi gli ha chiesto un bilancio dell'Olimpiade l'afrikan ha risposto **aver** preso una medaglia meno della Svizzera ironizzando sulla disfatta elvetica ad Albertville con il solo bronzo in combinata di Locher.

Cesarino Carles

Calcio, gli ultimi risultati relegano l'Aosta alla lotta per la salvezza in C2

A picco in zona retrocessione

Il presidente rossonerio Bertona: «Ci serve una vittoria per ritrovare morale e fiducia» Confermata la fiducia al tecnico Natalino Fossati, nonostante alcune contestazioni

AOSTA. Tre punti negli ultimi cinque incontri; è il deludente ruolino di marcia che ha portato l'Aosta in piena zona retrocessione. La squadra **Natalino Fossati** si trova a quota 22 assieme a Centese e Suzzara. Alle spalle di Orlando e Compagnoni **Cuneo**, Olbia, Pergocrema (21) e il fanalino di coda Legnano (12). I rossoneri sono preceduti di **punto** da Valdagno e Virescit e di due lunghezze dal quartetto formato da Lecco, Mantova, Ospiatele e Solbiatese.

Dopo aver concluso il girone di andata alla media di un punto a partita, i rossoneri hanno cominciato la fase discendente del campionato pareggiando **Valdagno**, Centese e Cuneo per poi incappare in due sconfitte consecutive 0-2 interno contro il Novara e 1-0 domenica scorsa a Suzzara.

«Non siamo certo incoincidenti non capire che la situazione è delicata», dice il presidente Emilio Bertona, «però basta guardare come la classifica sia per rendersi conto delle possibilità di una pronta risalita. La squadra non è mai stata unita in questo momento. La prova **Suzzara** ha cancellato tutte le apprensioni che erano sorte dopo l'opaca partita giocata a Pucchio contro il Novara».

I tifosi non sono soddisfatti del comportamento della squadra.

«Capisco che possa esserci un po' di amaro in bocca tra il pubblico, però è proprio in questo momento che abbiamo bisogno del sostegno della gente. Probabilmente qualcuno si è illuso di poter lottare nelle posizioni di vertice e adesso vede ridimensionati i sogni. A livello dirigenziale abbiamo sempre **to** che l'obiettivo primario era quello di raggiungere **tranquilla** salvezza e siamo convinti di poter raggiungere il traguardo della permanenza in

Qualcuno mette in discussione l'allenatore.

«Sono sempre vicino alla squadra e mi rendo **della** serietà che contraddistingue il lavoro di Fossati. Chi ha dei dubbi sul tecnico non segue evidentemente gli allenamenti e non può apprezzare le doti dell'allenatore. Abbiamo piena fiducia in Fossati e siamo certi che saranno **molti** a ricredersi sulle qualità del mister».

Domenica **in calendario** lo scontro salvezza con il Fergocrema.

«Mancano ancora 14 partite alla conclusione e tutti gli incontri hanno la **importanza**. E' chiaro che ci serve **vittoria** per ritrovare **rale** e fiducia. Da Suzzara siamo tornati convinti di avere la forza necessaria per risalire presto posizioni preziose. Non meritavamo di perdere sul campo dei mantovani. Soltanto il risultato ci è stato contrario perché sul piano **gioco** siamo stati superiori alla compagine di Mai».

In **rossoneri** si guarda dunque al futuro **ottimi**.



Il presidente Emilio Bertona

amo anche se ci si rende conto che la situazione è delicata. Nell'importante sfida di domenica prossima contro il Pergocrema mancherà Ferretti (fermato per un turno **giudice** sportivo per somma **ammunizioni**), ma Fossati potrà contare sui rientri di Tedoldi e di Colnaghi che hanno scontato **squalifica**, **probabile** che ci sia la conferma dell'assetto tattico con Maestrelli libero e Orlando a centrampio.

Sigfrido Beneyton

In Promozione il Sarre sconfitto da due rigori

AOSTA. Successo **Fenusma** sconfitto del Sarre nel campionato di Promozione. Le squadre valdostane sono tornate dalle insidiose trasferte in terra piemontese con risultati opposti. I blucerchiati hanno espugnato il campo del Val **imponendosi** per 4-1, mentre i biancoazzurri **stati** superati per 3-1 a Viverone.

Molte **raccomandazioni** per **Sarre** che ha ceduto l'intera **po** al termine di una partita equilibrata decisa dalle cervelottiche invenzioni arbitrali: dice l'allenatore Walter Bianquin - Allo scadere del primo tempo il direttore di gara **rig** insistente agli avversari dopo averci negato **nato** penalty per un fallo in area su Maccarone. In **ripresa** l'arbitro ha regalato un'altra massima punizione al Viverone e ha completato l'opera, dopo **2-1** siglato da Maccarone, non rilevando un evidente fallo **Telesforo** nell'azione che ha portato i canavesani alla 3ª segnatura.

E' difficile sopportare simili ingiustizie - aggiunge Bianquin - Per tutta la settimana ci si allena con sacrifici non indifferenti e la domenica si viene castigati dai direttori di gara. Per tutta la partita l'arbitro ha insulato i giocatori. Ai ragazzi non ho appunti da **perché** hanno lottato con generosità.

Il perentorio successo **Fenusma** sul campo del Val Mos è maturato nella ripresa. Chiuso **primo** tempo sullo 0-0 i castellani hanno dominato la ripresa. Sbloccato il risultato con Rizzo i blucerchiati hanno raddoppiato con Da Tommaso **ha** a segno anche la terza rete dopo **gol** piemontese **Scalise**. A completare il bottino per il Fenusma ci ha pensato nel finale di partita Miriello.

«La squadra ha confermato **attraversare** un ottimo momento - sottolinea l'allenatore Mauro Cusano - Potevamo già passare in vantaggio nel primo tempo. **abbiamo** anche rischiato di subire il gol in avvio **incontro**. Due belle parate **Bellissimo** hanno impedito al Val Mos di andare a rete poi siamo cresciuti **tono** costringendo gli avversari a badare solo all'interdizione».

[s. b.]

SKIARCI

I risultati dei valdostani impegnati nel campionato italiano

Edmea Ollier centra l'oro

L'atleta di Morgex è riuscito a conquistare il titolo tricolore tra gli juniores. Nelle altre categorie, argento per Ugo Vallet e bronzo per Paolo Murachelli

AOSTA. La partecipazione degli specialisti valdostani di ski ore ai campionati italiani di Schipario si è conclusa con **bilancio** favorevole. La pattuglia rossoneria è rientrata in Valle **un** titolo, un 2° e un 3° posto. L'oro è stata conquistata **Edmea Ollier**, punta **diamante** dell'Arco Club Derby. Brava nel fondo e cresciuta bene anche nel tiro con l'arco soprattutto grazie agli insegnamenti **Rita Dujvejonk**, la giovane **Morgex** ha vinto il titolo nella categoria seniores.

A Edmea Ollier, inserita nella squadra azzurra, i campionati di Schipario hanno regalato anche il riconoscimento **atleta dell'anno** su designazione della Federazione nazionale arco. Come seniores è stata **impegnata** nella gara **fondo** sulla distanza di **km**, con due serie di tiro con l'arco con 4 frecce a ogni giro di 4 km **un bersaglio** posto a 18 metri e del diametro di 16 centimetri; ogni errore al tiro costava un minuto e mezzo di penalità.

La medaglia d'argento per i colori valdostani **conquistata** da Ugo Vallet nella categoria **veterani**. Anche Vallet gareggia per l'Arco club Derby. Nella categoria veterani il percorso di fondo è di **km** con due serie da 4 frecce di tiro con l'arco ogni 4 km. L'ultimo piazzamento sul podio di un atleta valdostano è stato merito di Paolo Murachelli tra gli allievi. Il giovane dell'Arco club Derby, impegnato sulla distanza di 4 km, **4** frecce ogni 2 chilometri, ha ottenuto il 3° posto.

Dagli altri valdostani che hanno partecipato alla trasferta in terra bergamasca Piero Brunel (Arco club Derby) si è classificato 4° tra i seniores in una gara che prevedeva un percorso di 12 km sugli sci e 12 frecce in tre serie di 4 ogni 4 km. Un 5° posto è andato a Fabrizio Salvadori (Arco club Derby) tra i seniores A e **tra** i seniores B per Remo Busana (Prince Thomas 1°). Tra gli allievi è arrivato 5° Daniele Favoso, stesso piazzamento ottenuto tra i veterani da Sergio Lustrissy, Corrado Haudebrand, seniores A, si è piazzato 24°. Giorgio De Lorenzi 13° e Giulio Pont 14° tra i seniores B.

Nel 1994 questo sport sarà con ogni probabilità specialità dimostrativa alle Olimpiadi invernali di Lillehammer in Norvegia. [a. c.]



Per gli anziani valdostani **buon** bilancio agli italiani di Schipario

Le ragazze di Grande, matematicamente salve, ora puntano ai play off

La Sant'Orso cambia obiettivo

I maschi vincono e restano al secondo posto

AOSTA. Entrambe vittoriose le squadre del Sant'Orso Autoelite nei campionati di pallanuoto. In serie A2 femminile la formazione di Livio Grande ha espugnato il parquet del San Donà imponendosi per 20-19, mentre nel torneo di serie C maschile la compagine di Ennio Da Canali ha superato in trasferta il Buc **per** 28-20.

Successo sofferto, **estrema** importanza per Tiziana Morrone e compagne sul campo del San Donà. Con i 2 punti conquistati sul campo delle venete le aostane si sono portate a quota 11 in classifica conquistando la certezza **metemica** della salvezza. Adesso le biancoviole possono anche raggiungere il traguardo dell'ammmissione ai play off. «Nel primo tempo abbiamo commesso troppi errori», dice l'allenatore Livio Grande, «ma nella ripresa la squadra è cresciuta di tono. Decisivo è stato il cambio di di-

fesa: passando dalla 6-0 alla 5-1 abbiamo tratto indubbi benefici. Devo elogiare le ragazze per la prova di carattere fornita soprattutto nel finale quando siamo stati penalizzati dalle decisioni arbitrali».

Andato al riposo in vantaggio di una rete (10-11) le aostane raggiungevano la partita sul 14-14 per portarsi sul 19-16, ma sul punteggio di 20-19 venivano espulse Barbara Canu, Tiziana Morrone e Vanessa Zappa. Il Sant'Orso doveva così affrontare gli ultimi minuti con tre sole giocatrici, ma resisteva agli assalti disperati delle venete. Miglior realizzatrice è stata Sofia Cossard (6 reti), seguita **Tiziana Morrone** (5), Vanessa Zappa (3), Barbara Canu (2), Monica Canuto e Marisa Ghelini (1). Sabato per le biancoviole trasferta a Campoformido.

Dopo due turni di sosta è ripreso il campionato di **C** maschile, con il Sant'Orso che

ha colto un significativo successo a Buccinasco. «Avevamo di fronte una compagine motivatissima - sottolinea l'allenatore Ennio Canal - però ci **espressi** su livelli ottimali. Abbiamo controllato **manovre** offensive dei lombardi replicando con rapidi contropiedi che hanno **in** in costante difficoltà la difesa dei padroni di casa. Il lavoro svolto nella sosta ha dato i suoi frutti».

Il Sant'Orso ha messo il risultato al sicuro nel primo tempo. Dopo **portati** in vantaggio per 4-1 gli aostani hanno incrementato il divario andando al riposo sul 18-8. Nella ripresa si sono limitati a controllare la reazione dei milanesi imponendosi per 28-20. In classifica la squadra **Canal** è sempre seconda, distanziata **un** punto dalla capolista Vigevano. Domenica impegno interno per Corniolo e compagni contro il Biella. [s. b.]

È TORNATO IL GIPETO



Dopo quasi un secolo di assenza, sulle montagne della Valle d'Aosta ritorna il più grande uccello delle Alpi, "le Casseur d'os"

Rakita - commentatore

JOSÉ PAUL MORALES
Direttore del Museo
della Natura
del Canton dei Grigioni,
Svizzera

JACKIE BRANQUET
E. COSTA
Progetto e realizzazione
del Gipeto, Anni,
Francia

Venerdì 13 marzo 1992

ore 21.00 proiezione e conferenza



Verifica della qualità dell'ambiente
Sviluppo sostenibile e Turismo

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato dell'Ambiente, Territorio e Trasporti

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

la più grande d'Italia

EXPO

casa

92

**29° Salone Internazionale delle Arti Domestiche
del Mobile e dell'Arredamento**

torino
esposizioni
12-22 marzo

CUCINAbella

3° Mostra Nazionale di Mobili e Arredi da Cucina

orario generale: feriali 15 - 23 sabato e festivi 10 - 23 inf. tel. 011/6569

i Ristoranti della Tavolozza
ogni sera, attraverso l'arte e il mestiere di prestigiosi cuochi,
profumi e sapori dell'antica cucina piemontese e ligure nel ristorante
di CUCINAbella

a cura di Claudia Ferraresi

giovedì 12 marzo

LA CROTA - d'Alba (CN)

venerdì 13

OSTERIA DEL - Baldissero Torinese (TO)

sabato 14

- Lonzè (TO) (pranzo e cena)

domenica 15 marzo

TIFFANY - Torino (pranzo e cena)

lunedì 16

LA CASA DEL - Andora (SV)

martedì 17 marzo

PINOCCHIO - Borgomanero (NO)

mercoledì 18

ROCCHE DI - Andora (SV)

giovedì 19 marzo

LE - Piobesi d'Alba (CN)

venerdì 20

BALIN - Livorno Ferraris (VC)

sabato 21 marzo

LA - Pecetto Torinese (TO) (pranzo e cena)

domenica 22

GIULI - Settimo Vittone (TO) (pranzo)

orario del ristorante: feriali 19-22 sabato e festivi 12-14 e 19-22

prenotazioni c/o Confesercenti tel. 011/5220271

allestimento cucine: Euro Inox - Giga

Il quotidiano a casa entro le 7,30 e i vantaggi del club «Stampa In»

Un invito per i negozi «In»

Sconti e agevolazioni dal ristorante ai giocattoli

ASTI. La «Stampa» vi regala un club esclusivo. Come? Con la carta «Stampa In», il servizio recapito porta a porta del quotidiano. Intanto in questi giorni il giornale sta entrando in centinaia di famiglie astigiane: viene distribuito per un giorno, durante la consueta distribuzione di prima mattina. Una copia gratuita de «La Stampa» viene offerta anche a chi finora non ha usufruito del servizio. In giornata gli addetti di «Stampa In» parleranno direttamente con chi ha ricevuto il giornale, illustrando i vantaggi dell'iniziativa. Per ora è interessata la zona Nord, in particolare modo via Brovario.

Aderire a «Stampa In» significa poter avere il giornale sulla soglia di casa entro le 7,30, sempre al prezzo di 1200 lire, come in edicola; il conto si può comodamente saldare anche in banca. Con l'adesione si entra nel club di «Stampa In» e si ottiene una tessera che offre sconti con l'Alpitour, tariffe

speciali all'autonoleggio Hertz, autosoccorso in Italia e all'estero, «Europ assistance», sconti sui carburanti Erg, consulenza medica e veterinaria gratuita, riduzione sul biglietto di cinema. C'è possibilità di ottenere sconti (fino al 15%) in 18 negozi astigiani: profumeria Ginevrese, piazza San Secondo, Boero vini di Dante, Arnold & Arnold abbigliamento in corso Alfieri, Dina e Marisa fiori in corso Dante, Massari in piazza Alfieri, via Garibaldi, palestra Fidra, via Sanzio, L'arte fiorentina di corso Alfieri, Dimensione sport in piazza Medici, Rasero in via Brofferio, Marchia cancelleria in corso Alfieri, Gastronomia San Secondo in corso Dante, Arredamenti Berruti di piazza Astesano, Giordano e Ottica Tariff di corso Alfieri, ristorante al Cenacolo in viale Piloni.

Per aderire è sufficiente una telefonata all'agenzia di «Stampa In», in strada Vaimanera 65 ad Asti, al numero 50.287.



COSTIGLIOLE

Dopo il delitto
**Le prostitute
astigiane
hanno paura**

Si teme la presenza di un maniacaco. Timori e inquietudini. Le indagini sull'omicidio della prostituta.

A PAGINA 36

TORINO

Ricerca scientifica
**Viaggio
nell'isola
del Moscato**

Iniziativa dell'Associazione produttori moscato. Analizzati i fattori ambientali, agricoli, climatici e costi.

A PAGINA 37

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria che interessa le regioni meridionali, si sposta lentamente verso Sud-Est, insinuando un flusso di correnti atlantiche.

TEMPO PREVISTO PER Condizioni di variabilità con tendenze a rapido aumento della nuvolosità. Possibili precipitazioni.

Deboli o moderati accidentamenti.

Stazionaria.

VISIBILITÀ. Riduzioni nelle prime ore mattine e dopo il tramonto per foschie.

DEL Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

LE TEMPERATURE

IERI Max: 14; min: 4; media: 9

UN ANNO FA Max: 16; min: 3; media: 11

IN PIEMONTE

Torino 12 Novara 15

Alessandria 15 Asti 13,7

Cuneo 13,7 Vercelli 15

Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 18,32. La luna si leva alle 11,04 e cala alle 3,11.

La struttura inaugurata a metà dicembre, il progetto originale era per 150 detenuti

E ora raddoppia il carcere di Quarto

La direzione generale ha chiesto di aumentare i posti letto nelle celle. I timori e le perplessità del sindacato I reclusi sono settanta, altrettanti gli agenti di custodia. Le preoccupazioni degli abitanti della frazione

ASTI. Il nuovo carcere di Quarto raddoppia. Aperto tre mesi fa, progettato per ospitare 150 detenuti, potrebbe nel giro di qualche mese arrivare a contenere 300. Nei giorni scorsi alla Casa circondariale astigiana, è arrivata un fax dalla Direzione generale degli istituti di pena, con cui si ordinava a raddoppiare i posti letto nelle celle. Un provvedimento dettato, probabilmente, dalla necessità di alleggerire l'emergenza di altri istituti di pena alle prese con problemi di sovraffollamento, ma che ha immediatamente preoccupato gli agenti di custodia, che già oggi lamentano gravi problemi di organizzazione.

Già da quindici giorni, le rappresentanze sindacali degli agenti di custodia, appoggiate da Cgil, Cisl e Uil, hanno avviato una vertenza per sollecitare interventi risolutivi. Intanto, nelle celle studiate per ospitare solo persona, sono stati letti a castello, con due posti.

«Qualcosa gli è stato ottenuto - hanno detto ieri in una conferenza stampa Rossano Gambino, della Cgil e Raffaele Mariano della Cisl - c'è stato un incontro molto positivo con il prefetto, che si è dimostrato sensibile al problema, impegnandosi per la loro soluzione».

Il nuovo carcere, nato tra sospetti e polemiche (la popolazione di Quarto temeva la costruzione di una struttura di super-sicurezza o lamentava l'utilizzo di una vasta area di terreno agricolo), sembra destinato ad un via via difficile. È una struttura moderna, dotata di all'avanguardia: palestra, teatro, luoghi di preghiera per diversi culti, di incontro, perfino un'aula-giochi per i figli dei detenuti che sono a visita al genitore. È stata costruita (spese complessive 30 miliardi) per sostituire la vecchia sede di via Testa, nel centro storico (un ex convento riedificato a prigione); lì rimasti ancora i detenuti che usufruiscono del regime di semilibertà, e alcuni uffici amministrativi.

A Quarto attualmente ci sono settantina detenuti e le altrettante guardie carcerarie si dividono tra la nuova sede e quella di via Testa. Il personale è assolutamente insufficiente - ha detto ieri mattina Gaetano Barbato, ex presidente nazionale del Cogec, la rappresentanza sindacale delle guardie carcerarie - gli agenti sono costretti a estenuanti turni, accumulando altis-



La conferenza stampa di ieri mattina per denunciare i problemi del nuovo carcere di Quarto. Da destra, si riconoscono l'ex presidente nazionale del Cogec, Gaetano Barbato, e il segretario della Funzione pubblica della Cgil Rossano Gambino

sime quote di lavoro straordinario. Ma il problema vero è che così non riesce ad applicare le direttive che vorrebbero il recupero e la riduzione dei detenuti.

Infatti, mancando il personale che garantisce la sorveglianza

durante i trasferimenti, non è possibile avviare le varie attività previste (palestra, laboratori di artigianato, etc.), limitando tutto all'ora di aria in cortile di ridotte dimensioni (20 metri per 30). Per 150 detenuti, l'organico previsto è di 150 agenti, di

direzione del (la dottoressa Franca Sandi) e sindacato hanno indicato in 100 uomini il numero minimo, più almeno una decina di amministrativi. Meno una mensa per il personale, non sono ancora stati appaltati i servizi di pulizia e per lo spaccio in-

terno. «Inoltre c'è un solo educatore - spiega Gambino - dei cinque che sarebbero necessari. Ai corsi scolastici iscritti una quarantina di detenuti, ma le domande sono molto superiori. Alle zone d'organico, si ovvia con l'attività di volontariato di alcuni insegnanti che al pomeriggio prestano la loro opera».

E c'è l'aspetto della presenza di detenuti tossicodipendenti. Secondo alcuni dati, rappresentano il 10 per cento del carcere astigiano. «È un problema grave, per tutte le complicità che può comportare - sostiene ancora Gambino - di questo abbiamo parlato il prefetto il quale ci ha garantito che convocherà al più presto l'amministratore straordinario dell'Usl per allestire un adeguato servizio di assistenza e recupero. Il prefetto si è anche impegnato ad intervenire sulla direzione generale degli istituti di pena, per far ricadere ad Asti la priorità per l'adeguamento dell'organico».

Fulvio Lavina

IN CODA PER I BIGLIETTI



«Piacere Rai Uno» tutto esaurito

Caccia ai biglietti-invito per assistere alle riprese di «Piacere Rai Uno», del 16 al 20. Una astigiana (nella foto) si è formata davanti al Politeama dove sarà ripresa la trasmissione. Tutti i 1500 posti a disposizione del pubblico per le 5 giornate del programma sono stati distribuiti.



L'interno della sede della Pro loco di Bruno, devastata dal misterioso incendio

Un incendio, scaturito per cause ancora misteriose, nella notte tra martedì e mercoledì

Distrutta la sede della Pro loco di Bruno

Ieri doveva ospitare una riunione del Comitato antidiscarica

BRUNO. Un incendio, probabilmente doloso, semidistrutto la «Casetta», un prefabbricato che da tre anni è sede della Pro loco del paese. La fiamma si sono sviluppate nella notte tra martedì e mercoledì: dal piccolo magazzino attiguo al locale si sono propagate velocemente, distruggendo parte degli infissi e dell'arredamento.

L'incendio potrebbe essere collegato ad una serie di atti vandalici periodicamente perpetrati ai danni del Comune, a partire dall'estate scorsa. Bruno nell'agosto '91 fu indicato per la costruzione di una discarica consorziale e si creò il Comitato spontaneo, presieduto dal sindaco Severino Bonzo, per il progetto. Il gruppo si riuniva quasi tutte le settimane nella «Casetta», che proprio ieri sera avrebbe dovuto ospitare una riunione sulla discarica, relatori il ministro Pier Luigi Ro-

SETTIME

Incendio con sospetti

C'è chi nutre sospetti sulla causa dell'incendio scoppiato martedì pomeriggio in un bosco vicino a Settime, in località Sfolgorato. Sono i promotori del movimento culturale «Monferrast», da poco costituitosi allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e ambientale della zona Nord dell'Astigiano. «Probabilmente sporgemmo denuncia contro ignoti - spiega una delle promotrici del movimento, Paola Mossino - ci pare strano che un incendio così vasto nasca per caso, e qualcuno perde il controllo di un fuoco chiede aiuto. Invece in questo caso i vigili li ha chiamati io». E aggiunge: «C'è poi da dire che lo scoppio proprio in uno dei posti proposti per costruire una discarica. Proprio in quel bosco gli aderenti a «Monferrast» avevano ripulito e ripristinato una rete di sentieri. Martedì i vigili hanno combattuto le fiamme fino alle 22,30; i danni comunque non dovrebbero essere gravi».

[c. f. c.]

ed il vicepresidente della Provincia Pietro Goitra.

Misteriosa l'origine dell'incendio, che stanno indagando i carabinieri. Era circa l'una notte, quando France-

Garuzzo, 72 anni, sindaco del paese e presidente del circolo, è stato svegliato da una telefonata. Dopo aver chiesto invano chi all'apparecchio, una voce maschile gli ha

detto: «solo un controllo». Pochi minuti dopo, dalla finestra, Garuzzo ha visto levare le fiamme dalla vicina «Casetta». Sono accorsi i carabinieri ed i vigili del fuoco di Asti. L'incendio è stato domato, ma la misteriosa telefonata ha destato l'attenzione degli inquirenti e ieri a Bruno c'erano anche il tenente Leonardo Nucera comandante del nucleo radiomobile Asti e gli esperti della Questura.

I della Pro-loco intanto, stanno cercando di fare un bilancio del disastro. Per il danno il danno è circa 700 mila lire subito da Francesco Garuzzo, che con la moglie Maria Morino, gestisce il bar. Sono infatti andati in fiamme, il frigo e tutti i rifornimenti di gelati e bevande da poco acquistati. La riunione per la discussione sui progetti di discarica, è stata sempre per ieri nel salotto delle scuole elementari.

[c. ca.]

La legge prevede che nei Comuni venga piantato un albero per ogni nuovo nato

Nasce il «parco dei bambini»

Ad Asti le pianticelle saranno messe a dimora nelle aree verdi di via Corridoni e Rto Crosio in corso XXV Aprile. L'assessore Ferraris annuncia: «I giardini verranno anche risistemati»

ASTI. Esiste da anni in via Corridoni dedicato a Biberach, città tedesca gemellata. Ma in futuro potrebbe chiamarsi semplicemente «il parco dei bambini». Qui infatti, a due passi dalla Maternità di via Corridoni, saranno piantati gli alberelli «portati» dalla cinghia. Una nuova legge, l'ecologia a gennaio, prevede infatti che i Comuni debbano piantare un albero per ogni bambino nato.

Ad Asti le pianticelle saranno messe a dimora nelle aree verdi di via Corridoni e Rto Crosio, in corso Venticinquennale. «Entrambi i giardini», spiega Pier Franco Ferraris, assessore all'Ecologia, «dovranno essere risistemati: la collocazione delle nuove piantine contribuirà a renderli più ordinati e belli».

A partire dalla nascita del bimbo, il Comune avrà il tempo per piantare l'albero. Nei tre mesi successivi l'ufficio Anagrafe dovrà indicare sul certificato di nascita dove è sistemata la pianticella. Se non verranno rispettati i tempi, il sindaco potrebbe rischiare di essere denunciato per omissione di atti d'ufficio.

«Inizieremo a collocare i primi alberelli in autunno», spiega Ferraris, «per ora ci organizziamo sulla base delle scorte registrate nel 1991 abbiamo già fatto un calcolo approssimativo su quante piante potrebbero essere sistemate quest'anno».



Il parco di via Corridoni, vicino alla Maternità, dove saranno piantati gli alberelli

«L'anno scorso i nati furono 567», dato in leggera flessione rispetto al 1990, quando la cinghia portò 567 bambini.

All'assessore all'Ecologia la nuova legge non piace però totalmente. «Questo voler personalizzare troppo le cose, legando il nome di un bimbo ad un

albero», dice, «mi sembra sinceramente un po' eccessivo: un giardino pubblico è tutto».

Ad Asti l'iniziativa non si preannuncia tuttavia come una novità in assoluto. «Cinque anni fa», l'Amministrazione comunale presentò l'iniziativa battezzata «Albero custode»: «Pianteremo una pianticella per ogni nuovo nato», annunciò Galvagno, «in modo che bimbo e

11 ANNI DI NASCITE

ANNI	NATI
1981	614
1982	621
1983	597
1984	611
1985	628
1986	547
1987	512
1988	599
1989	556
1990	588
1991	567

blici dinanzi all'ospedale. La collocazione degli alberelli custodi avverrà nella parte Sud dell'area, corso Torino.

Il parco di via Corridoni sarà ampliato: si è infatti liberata l'area occupata dal vivaio comunale. Le piante ormai morte - spiegano all'assessore all'Ecologia - saranno sostituite con gli alberi dedicati ai nuovi nati. Infine si concluderanno i lavori di sistemazione del parco della Resistenza (giardini pubblici) con la sostituzione delle panchine.

La messa a dimora delle nuove piante arricchirà ulteriormente il patrimonio arboreo cittadino. Da anni Asti è tra le città italiane più ricche di alberi e siepi: si calcola che ogni abitante abbia a disposizione 14 metri quadrati di verde. Saranno inoltre stati censiti 30 chilometri di siepi e 1.500 fioriere disseminate in città. In provincia la consistenza del verde sarebbe di circa un milione di metri quadrati. In compenso l'organico del servizio verde del Comune è andato progressivamente diminuendo: dai 40 addetti del 1987 è toccato quota 18 nel 1990. Sono inoltre sempre più frequenti i segnali di degrado: numerose aree verdi cittadine: siringhe, rifiuti, atti vandalici non sono più fatti episodici, facilitati anche da una vigilanza ancora insufficiente. (L. A.)

MOTIVI IN BREVE

PROVINCIA

In Consiglio il progetto di restauro di villa Badoglio

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale si discuterà anche del progetto di recupero e restauro di villa Badoglio redatto da un pool di architetti. Lo ha anticipato il presidente Guglielmo Tovo durante la seduta di martedì. Sempre martedì, nella parte riservata alle interpellanze, si è parlato della convenzione fra Usl, Comuni e Anfas sul centro per portatori di handicap a Rivignano.

REGIONIALE

Presentato il vino «Blangè», bianco per le donne



«È un vino morbido, elegante, fresco e vivace. Un vino per le donne». Così Bruno Carotto (a destra nella foto), produttore di Alba, ha presentato il «Blangè» «Arneise». Scenari della presentazione: l'enoteca di Giuseppe Gerbi, in via Pallio. Erano presenti numerosi ristoratori di Asti e della provincia. Molto particolare l'etichetta, «chuceta» che caratterizza il prodotto della casa albese.

TRIBUNALI

Riprende oggi il processo per il crollo di Tigilole

Riprende oggi alle 14,30 il processo per il crollo dell'agosto 1990 in un cantiere a Tigilole (località Pratormone) durante la costruzione del nuovo ristorante «Da Mariuccia». Nove operai erano rimasti feriti. Sono imputati il progettista Giovanni Tavella, il fornitore dei materiali, Elio Saracco e l'imprenditore, Antonio Gai.

FUNERALI

Morto a Pietra Ligure il professor Piero Foglio

Si sono svolti a Pietra Ligure, dove risiedeva da una decina di anni, i funerali di Piero Foglio, 66 anni, insegnante. Il docente aveva lavorato all'Istituto Atim e alla scuola media «Leonardo da Vinci» prima di trasferirsi nella Liguria con la famiglia.

Trenta gli allievi

Un anno per guardie ecologiche

ASTI. Sono una trentina gli allievi che aspirano a diventare guardie ecologiche volontarie. Il corso si è da poco iniziato, organizzato dalla Provincia in collaborazione con la Regione.

A un collegio di qualificati docenti il compito di tenere le lezioni: ai partecipanti vengono fornite nozioni di botanica, ecologia e zoologia; informazioni sulle tecniche per la lotta contro gli incendi boschivi e inoltre elementi di pronto soccorso.

Al corso si studiano anche le normative riguardanti l'ambiente e le caratteristiche del territorio astigiano. Complessivamente le ore di lezione (teoriche e pratiche) saranno 140.

Nel primo, terminato lo scorso novembre, erano stati ammessi gli allievi che avevano conseguito l'idoneità all'attività di vigilanza.

Il compito delle guardie ecologiche è piuttosto impegnativo: negli scorsi anni sono state impegnate, in particolare, contro le discariche abusive. (L. A.)

Quattro astigiani

Ragazzi in gita svaligiano tabaccheria

ASTI. Erano in vacanza a Garesio, in provincia di Cuneo, e hanno svaligiato una tabaccheria. Ma sono stati scoperti e denunciati a piede libero dai carabinieri. Si tratta di quattro ragazzi di Asti: Luca B., 19 anni, Alessandro D., 19 anni, Giorgio G., 23 anni, e Ivan B., 19 anni. L'accusa nei loro confronti è di furto aggravato.

La tabaccheria svaligiata si trova a Garesio, in via Nazionale. La proprietaria è Silvana Bologna, 44 anni. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Asti e di Mondovì, i quattro sarebbero entrati nella tabaccheria dopo aver forzato la porta d'ingresso. Hanno prelevato una trentina di sigarette di sigarette e alcune centinaia di mila lire che sono nella cassa. Poi sono fuggiti.

Ma pare che qualcuno abbia sentito e abbia annotato il numero di targa. Sul posto sono arrivati i carabinieri. I militari hanno rintracciato i quattro ragazzi ad Asti: in casa avevano ancora una ventina di sigarette di sigarette. (A. L.)

Assemblea Apa: denunciate le difficoltà di mercato per carne e latte nonostante l'aumento della qualità

Un anno «nero» per la zootecnia astigiana

I bovini censiti sono oltre 6600. La proposta di legge Gorla

ASTI. L'assemblea dell'Associazione provinciale allevatori (Apa), svoltasi domenica a palazzo della Provincia, quest'anno ha avuto come ospite il ministro per l'Agricoltura Giovanni Gorla che ha partecipato ai lavori, presentando il suo progetto di legge per incentivare l'allevamento bovino da latte. All'appuntamento sono intervenuti allevatori ed esponenti delle associazioni agricole.

Il piano triennale prevede la concessione di un premio di 400 lire al chilo per ogni capo bovino macellato, per i primi capi in azienda a successivamente per tre capi ogni ettaro di terreno posseduto. La proposta di legge contiene anche altre norme per agevolare la collocazione del prodotto sul mercato, interessando direttamente (sarebbe la prima volta che accadrà) gli operatori della catena distributiva. L'iniziativa prevede la spesa complessiva di 190 miliardi.

Il ministro Gorla si è anche soffermato sulla produzione di latte, per cui ha auspicato la



Il direttore Apa Marco Salvo (a sin.), il presidente Rino Carraro e il ministro Gorla

«possibilità di ottenere un prezzo italiano per il latte fresco da destinare all'alimentazione ed alla trasformazione in formaggi di pregio».

Qualche nota di speranza, per un settore che negli ultimi anni è andato perdendo compe-

tività, nonostante gli sforzi degli allevatori, i quali hanno aumentato notevolmente la qualità della produzione. «Il quadro complessivo della zootecnia in provincia», ha detto il presidente dell'Apa, Rino Carraro, «è alquanto amaro. Le pro-

duzioni di carne e di latte penalizzate nell'ambito comunitario, le une per carenza di mercato, le altre per il famigerato regime delle quote».

Su questo tema si è anche soffermato il presidente nazionale dell'Apa, Palmiro Villa, che ha esposto le richieste dell'Associazione affinché sia ambito comunitario vengano designate quote che rispettino l'attuale produzione, in modo da non aumentare l'importazione di latte, che attualmente si aggira intorno al quaranta per cento del fabbisogno.

In Provincia Asti è diffusa soprattutto l'allevamento in piccole stalle e con concorrenza estera (a prezzi altamente competitivi), non si riesce a combattere sul mercato, perché ovviamente per premiare la qualità della carne piemontese, occorrerebbe spuntare il prezzo maggiore.

L'assemblea è stata anche occasione di bilanci. I bovini iscritti al Libro genealogico nel '91 sono stati 6.666, tra tori, vacche, giovenche e giovani

bestiame, con una suddivisione degli allevamenti per razza e tipo di animali. I tecnici hanno effettuato 5.200 controlli funzionali per le razze da latte ed oltre 30 mila controlli per il Libro genealogico. Speciale cura si è dedicata alla razza piemontese, con una opportuna assistenza tecnica. I caprini iscritti 150 ed appartengono quasi tutti ad aziende agricole della Langa Astigiana. «Il numero potrebbe salire», ha affermato Carraro, «molte aziende che hanno capi di razze selezionate aderiscono ai nostri controlli».

All'Apa è anche in funzione il centro per la fecondazione strumentale: nel '91 sono state distribuite 500 dosi di tori di razza piemontese per effettuare le cosiddette «prove di prole».

È stato anche perseguito un altro obiettivo per la salvaguardia della razza, la lotta all'ipotrofismo bovino, con il controllo costante di 816 capi in età di riproduzione. (A. G.)

LETTERE AL GIORNALE

«Due pesi diversi per lo stesso fatto»

Abbiamo appreso degli organi di stampa locale, oltre che da diretti interessati che sabato scorso, 29/2/1992 nel corso di un incontro di calcio (torino Acs) le squadre dell'Inter Club e Annonese un giocatore dell'Inter Club ha aggredito l'arbitro.

Questo grave episodio ha ricordato a tutti un analogo fatto avvenuto nel 17/11/1990 durante un incontro di calcio fra l'Iradotti e il S. Paolo Solbrito. Allora, individuato l'autore nell'immediatezza dei fatti (su indicazione del responsabile dell'Iradotti e dirigenti del S. Paolo Solbrito e nel referto arbitrale, fu prima squalificato il capitano della squadra, poi tutta la squadra radiata dal campionato e sospesa per un anno solare (quindi per due anni sportivi). Ora, individuato l'autore del fatto lo stesso è stato severamente punito, senza altre conseguenze per la sua società (confermando il risultato ottenuto sui campi). Non si può non rimanere colpiti dalla enorme diversità di trattamento che gli organi disciplinari Acs hanno riservato ad un identico fatto. Questo diverso trattamento è del tutto ingiustificato, ed è stato inteso, dagli organi dell'ex società sportiva Iradotti, come fazioso e persecutorio.

to che gli organi disciplinari Acs hanno riservato ad un identico fatto. Questo diverso trattamento è del tutto ingiustificato, ed è stato inteso, dagli organi dell'ex società sportiva Iradotti, come fazioso e persecutorio.

Nunzio Grosso, ex dirigente circolo Iradotti

Donne poliziotto un nuovo ruolo

8 marzo: festa della donna! È facile in questo giorno cadere nella retorica. Certamente le donne hanno fatto un grande passo in avanti rispetto al momento in cui hanno dato voce alle loro esigenze.

Anche l'amministrazione delle polizia di Stato è dovuta fare i conti, con l'entrata in vigore della legge 121/81, con la realtà di avere tra le proprie file personale femminile. La convivenza ha, comunque, portato al superamento di gran parte dei pregiudizi iniziali: nei confronti delle donne, ma rimane ancora qualche piccolo ostacolo da rimuovere.

Certamente una parte del personale femminile viene utilizza-

to in servizi operativi ma, a parte qualche caso particolare, la mentalità «protezionista» fa sì che molte vengano impiegate in uffici od attività interne. Sarebbe auspicabile che venisse data la possibilità a tutti di dimostrare la propria professionalità. Forte è l'esigenza affinché si attui quanto stabilito a riguardo dell'addestramento e della formazione del personale. Le donne non vogliono negare le evidenti differenze con l'altro sesso, ma credono che proprio queste differenze rendano completo un servizio rivolto alla collettività, in cui non solo sono importanti la prestanza fisica e l'autoritarismo di chi veste una divisa, ma anche la sensibilità ed il particolare contatto psicologico con persone in difficoltà.

Liliana Macario, segretario provinciale per il coordinamento donne Siulp

Le lettere vanno inviate a Redazione La Stampa, via De Gasperi 2 - 14100 Asti, oppure via fax al 0141-50.224. La lunghezza deve essere contenuta in 30 righe possibilmente dattiloscritte.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 925.444
Nizza: 726.390
Castagnole Langhe: 876.348
Moncalvo: 955.333
Montemagno: 63.666
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 824.222
Castello d'Annone: 603.838
Castellonovo D.B.: 011/9876.488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 893.175
San Damiano: 975.910
Villafraia: 933.777-933.081
Villanova: 946.114 (8-13.30).
(13.30-5)

FARMACIE DI TURNO

Asti: oggi sono di turno con orario dal 9 alle ore 19,30 senza interruzione la farmacia Centrale, corso Tien 269, telefono 54.252; con orario dalla ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 8 del giorno successivo (dalle ore 8 alle ore 6 a sera) abbassate dietro presentazione di ricette mediche urgenti: farmacia Maggiora, corso Torino 81, telefono 215.600
Canelli: Brela, via XX Settembre 1
Moncalvo: Tardio, piazza Garibaldi
Nizza: via C. Alberto 44

DIA MEDICA

Asti: 353.558
Bubbia: 925.444
Canelli: 832.525
Castellonovo D.B.: 011/987.5488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 961.414
Moncalvo/Bormida: 88.048
Montemagno: 999.788
Montemagno: 999.788
Nizza: 7621
Rocca d'Arazzo: 808.160
San Damiano: 975.910
Villafraia: 933.844
Villanova: 94.655

Il pronto intervento 112

Asti: 50.196
Bubbia: 9144/8103
Canelli: 833.653
Castellonovo D.B.: 011/987.6162
Castigliole: 966.093
Moncalvo: 91.100
Montegrosso: 893.095
Nizza: 721.822
San Damiano: 975.064
Villanova: 94.093

POLIZIA

Pronto intervento 113
Asti: Questura 418.111-210.078
Stradale: Asti: 212.356
Nizza: 721.704
Autostada A21: 0151/381.268

OLI APPUNTAMENTI

ASTI

Way-Assauto: riunione a Roma

Una delegazione sindacalista astigiana di Cgil, Cisl e Uil parteciperà a Roma all'incontro al ministero del Lavoro sui prepensionamenti alla «fau». Del gruppo fa parte anche la Way-Assauto, che attualmente ha circa 200 addetti in cassa integrazione.

Mangiare al Punto Incontro

Seconda lezione sulle proprietà dei cereali, domani al Punto Incontro di via Cotti Ceres, proposta da Università popolare. La riunione, ore 20,30, costituisce il quarto appuntamento del corso di alimentazione naturale. Interverrà Caterina Cappone Intindoli, presidente della piemontese dell'Associazione vegetariana italiana.

COSTIGLIOLE

S. Marzanotto cucina al castello

Sono aperte le prenotazioni per partecipare, sabato 14, domenica 15, pranzo, alla rassegna enogastronomica «Le Pro loco

al castello»

Questa settimana sarà di turno San Marzanotto. Il menù (23 mila lire tutto compreso) comprenderà due antipasti (salame cotto caldo con insalata di fagioli e carne cruda alla monferrata), agnolotti con sugo alla piemontese, capretto al forno, crostata di marmellata e torta di formaggio. Per prenotarsi telefonare fino a domani al 966.031 (ore 9/13), sabato a domenica al 966.289.

MONTIGROSSO

La terza età studia padre Pio

«L'indemoniato del cielo: padre Pio» è il titolo dell'incontro che il circolo Anspi ospiterà domani alle 15,30. L'iniziativa è proposta dall'Università della terza età.

CANELLI

Un concorso da vigile urbano

Scadrà il 7 aprile il bando di concorso del Comune per l'assunzione di un vigile. Possono presentare domanda coloro che hanno un'età compresa tra 18 e 40 anni e possiedono il diploma di scuola media superiore. Per informazioni rivolgersi al municipio, in via Roma 11, 823.4311.

Dopo l'omicidio di San Marzano Oliveto si diffonde la psicosi del maniaco Paura tra le prostitute astigiane

Dice Lucia, 38 anni, in «servizio»: «Quel pazzo potrebbe tornare a colpire ancora»
I rischi dei clienti particolari. Tariffe a turni lungo la strada. Le indagini sul delitto

COSTIGLIOLE. «Abbiamo paura quel pazzo è libero e potrebbe tornare a colpire». C'è la psicosi del maniaco tra le prostitute che ogni sera affollano piazzole e sentieri lungo la statale Asti-Alba, da Isola a Costigliole. Un via vai di auto che sostano a ripartono, imboccando strade sterrate tra gli orti, dove si consuma il breve rito dell'amore a pagamento.

Accanto a falò donne e travestiti attendono i clienti. Ma il delitto a cinque giorni fa, sulle colline di San Marzano Oliveto, a pochi chilometri di distanza, ha lasciato segno tra le protagoniste di questa storia di ordinaria disperazione.

La vittima, Marina Zafu, 50 anni, torinese, era di loro, una «collega». Il corpo straziato da undici coltellate è ritrovato in un melo, tra i rovi.

«E' stato un pazzo, un pazzo, ne sono sicura» ripete Lucia, 38 anni, da quindici anni professionista del mercatino. «I figli a carico a un'esistenza difficile da raccontare. Piccola, capelli corti assennati, poco appariscente, è distante dal cliché classico della «donna in vendita». Non ha spacciato né scollature vertiginose, un po' di rossetto. «Una mini appena».

«Non ho bisogno di mettermi in mostra - sottolinea orgogliosa - i clienti ormai mi conoscono».



Marina Zafu, 50 anni, assassinata con 11 coltellate a San Marzano Oliveto. Accanto: una prostituta

«Poi torna a incupirsi: «Non siamo tranquilli: cerchiamo di andare solo con gli abituati, ma anche tra loro ci potrebbe essere l'assassino. Il fatto è che questo lavoro è cambiato».

Sottolinea: «Abbiamo paura

dei tossici, quelli, pur di procurarsi i soldi per la dose, di sposti a tutto. E poi, in giro, si chiedono sempre più prestazioni particolari. Le chiamano così, no, la porcheria?».

Sulle Asti-Alba, ogni giorno, si alternano una ventina di prostitute e 4 o 5 travestiti. «Ci sono due turni - rivela Lucia - pomeriggio e sera. Le colleghe sono tutte astigiane, ad eccezione di 3 pendolari torinesi. Abbiamo un giro abbastanza fisso: tra i clienti sono molti i rappresentanti, i camionisti, i

pensionati. Questi ultimi sono quelli con cui si lavora meglio: «generale persone vecchie, stampo, conoscono le regole, non ci offendono con richieste assurde». Ricorda la donna: «Una volta invece è venuto da me uno ricco, mezza età. Voleva essere picchiato, così, per eccitarsi. L'ho fatto scendere a lornata a casa, disgustata. Capita sempre più spesso di guadagnare, perché certe cose le farebbero neanche le bestie». E poi c'è il rischio Aids. «Quasi nessuno vuole utilizzare il preservativo. Lo imponiamo solo noi che siamo madri di famiglia, anche il costo di perdere i clienti. Ma così ci rimettiamo economicamente».

La «marchetta» costa dalle 50 alle 100 mila lire (con breve spogliarellino e auto). Le tariffe dei travestiti sono superiori. «Per loro la richiesta è in crescita continua e spesso volte c'è la coda a attenderli».

Gli altri «mercanti» sesso, nella cintura di Asti, hanno posti fissi: la statale per Nizza, all'incrocio per Vigliano, la statale per Alessandria (dove offrono loro merce anche alcuni transessuali) e, nel capoluogo, via che costeggia il stazione ferroviaria a piazza Campo del Palio. C'è anche chi riceve in camera (dalle 100 mila in su).

Sta sparando la figura del «protettore» classico. «Grazie a Dio siamo schiave di nessuno, i magnaccia sono spariti».

«così aumentano i rischi - ribadisce la donna - Anche perché c'è sempre più tendenza a lavorare da sole, proprio come faceva quella poveraccia che hanno ammazzato». Ogni volta arriva qualche «estraneo»: cerca di inserirsi sul territorio astigiano. «Ma finora siamo riuscite a evitare che arrivassero facce nuove».

«altre città, come Torino, soprattutto. Non temiamo le concorrenza, ma non vogliamo che qui da noi entri il racket».

Due giovani immigrate di loro che hanno fatto capolino sulla Asti-Alba sono allontaneate «soglie di via obbligatoria, ma anche i controlli di polizia e carabinieri non sono più assidui come una volta. La loro presenza serve, tiene lontani i male intenzionati».

Intanto continuano le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercolano Armato, dal tenente colonnello dei carabinieri Carlo Mori e dal tenente Luigi Tarantino. Pare ormai escluso ogni collegamento con il duplice delitto di un anno fa.

Gli investigatori hanno incominciato a sentire alcuni clienti abituali della prostituzione: tra loro anche alcuni marocchini. Un vasto campionario di emarginazione e squallore è buon.

Forse tra loro si nasconde un assassino.

Franco Bionello

TACCUINO ELETTORALE

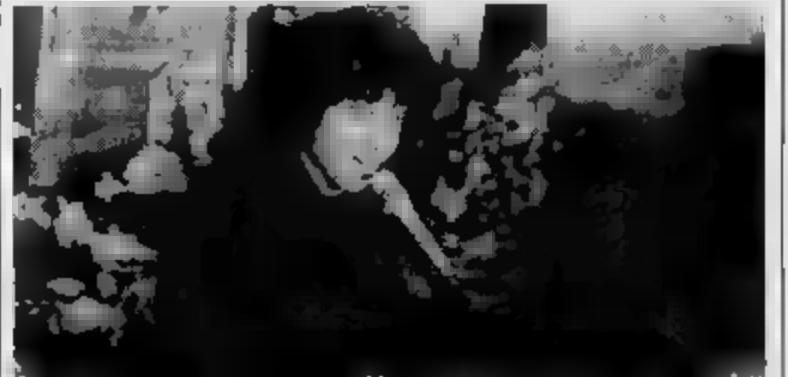
PSI

Festa in discoteca a Valfenera ■ Saracco

Giovanni Saracco, sindaco di Valfenera e candidato pds alla Camera, ha dato appuntamento per stasera ai propri simpatizzanti e amici alla discoteca «La rosa dei venti» di Valfenera. «Sono un pessimo ballerino - confessa - ma sarò accompagnato da una splendida signora con cui farò un giro di danza, per ridere un po'. L'incontro è previsto per le 21. I discorsi ufficiali occuperanno poco spazio: è previsto un intervento di qualche minuto per spiegare i programmi del pds mentre i «ballerini» si riposano tra un tempo e l'altro delle danze.

DC

Goria, i giovani e le canzoni di Cocchiante



Ha cantato per un'ora, privilegiando le canzoni che parlavano dell'amicizia (applauditissima «Sincerità»). E' Riccardo Cocchiante (nella foto) a concludere, martedì, la serata organizzata dalla dc alla discoteca «Invidia» di Isola. Il cantautore si è esibito per circa un'ora, dopo il faccia a faccia tra Giovanni Goria, ministro per l'Agricoltura, e i giovani (circa duemila, provenienti un po' da tutto il Piemonte). «Perché dobbiamo pagare tutte queste tasse?», ha chiesto la platea a Goria, impegnandolo poi su altre questioni spinose, come il «caso Moro» e l'occupazione giovanile (non poche domande sui problemi di conattare locale). All'incontro ha preso parte anche Lorenzo Vallarino Gancia, ex vicepresidente della Confindustria; presenti in sala anche gli altri candidati locali.

PSI

Stasera i candidati del «garofano» ■ Montemagno

Prima il dibattito, poi un brindisi augurale: così si articolerà l'incontro organizzato dal Psi al «Cantinone» di Montemagno. L'appuntamento è per stasera, alle 21, il ministro per le Politiche comunitarie Pierluigi Romita (capolista nella circoscrizione Asti-Alessandria-Cuneo) e i candidati astigiani Piero Goitre (Senato), Enzo Ceppani, Carlomagno Moro, Gloria Gualco Franza, Gian Luigi Faganelli (Camera).

MSI-DN

Comizi ad Asti ■ «Ogni» è «picconata»

Dopo il dibattito Asti, nell'ex sala del municipio, un comizio a Nizza, in piazza San Giovanni. Questo il programma domani per il movimento sociale italiano-destra nazionale. Il tema è due appuntamenti (quello astigiano è fissato per le 18.30, quello nizzese per le 21) sarà sempre lo stesso: «6 aprile, ogni v... una picconata».

regime dei ladroni. Oltre i candidati locali interverranno Cristina Muscardini, capolista della circoscrizione Asti-Alessandria-Cuneo, e Boetti Villanis Audifredi, numero due della lista.

LIE ■ «MARCO PANNELLA»

Una per finanziare la campagna elettorale

La lista «Marco Pannella» terrà sabato una conferenza stampa, aperta a tutti, per presentare i candidati locali. L'incontro si terrà alle 11, al «Sport, cultura, ambiente» di via Bernardino 18, nel quartiere di Alba. Seguiranno alle 17 una manifestazione sui problemi del quartiere e della città e alle 17 l'assemblea dei sostenitori della lista. «Chiusura alle 20 con una cena (si può prenotare telefonando al 59.99.34). Il ricavato servirà per sostenere le spese della campagna elettorale».

LIBERAN

«Democrazia cristiana, Patria dei risultati»

«Sai chi è stato protagonista per l'istituzione della lotteria nazionale abbinata al Palio di Asti?», domanda l'onorevole Renzo Patria (dc) nella propaganda elettorale che ha iniziato a circolare in città (è candidato nella circoscrizione Asti-Alessandria-Cuneo). La risposta è di facile intuizione. Nelle inserzioni pubblicitarie a pagamento compaiono alcuni giornali e «Comitato astigiano per la rielezione dell'on. Patria» è stato anche comitato «elegant»: «Democrazia cristiana, Patria dei risultati».

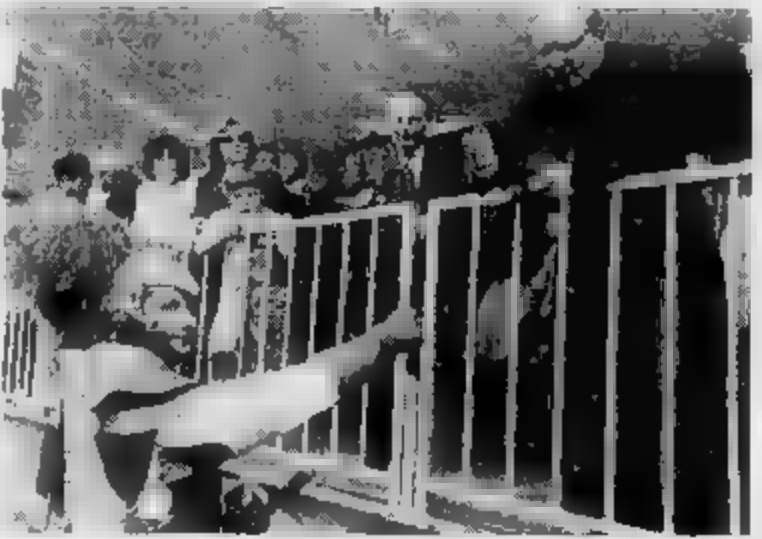
VILVAFRANCA

I manifesti non saranno più affissi ai muri

Via Smt'Elena ai giardini del Valentino: con le elezioni del 5/6 aprile, a Villafranca la propaganda elettorale cambierà posto. Il provvedimento è stato deciso dal Comune, che ha anche provveduto all'acquisto dei tabelloni elettorali, evitando così la sistemazione dei manifesti direttamente sui muri.

GENTE DI PALIO

Il Capitano si sposa celebra lo zio cardinale



Palio '91: Andrea Sodano, Capitano del Palio, riceve gli auguri dello zio Angelo

Il Capitano del Palio, Andrea Sodano, 30 anni, ingegnere, convola a nozze. Sabato 21 marzo, alle 11, nel Duomo di Chieri, con Roberta Merloni, dottoressa commercialista. La coppia abiterà a Asti, in Antica Certosa.

Sarà lo zio di Andrea, il cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato del Vaticano, a celebrare il funzione religiosa: il cardinale da Roma per unire in matrimonio i due giovani, i quali hanno dovuto fissare la data del «sì» con largo anticipo, proprio per consentire all'illustre parente dello sposo, di poter essere presente nonostante i suoi molteplici impegni in Italia e all'estero.

Andrea Sodano è capitano del Palio dal 1990, dopo essere stato a lungo magistrato: in quell'anno aveva sostituito il dimissionario Paolo Raviola, l'anno scorso è stato riconfermato all'unanimità dal Consiglio del Palio. Durante l'edizione dello settembre '91, aveva assistito alla corsa anche Angelo Sodano che, prima della manifestazione, aveva voluto formulare i suoi auguri al nipote Capitano.

Andrea Sodano rivestirà l'incarico anche nel prossimo settembre, in occasione del Palio abbinato alla lotteria.

Lotteria. Quale sarà l'agenzia incaricata di gestire la pubblicità della lotteria del Palio di Asti? In proposito sarà chiamata ad esprimersi, nei prossimi giorni, la giunta comunale. Una commissione ha intanto vagliato le proposte delle varie agenzie, valutando il rapporto tra qualità dell'offerta e costi. Su tutte sarebbe

emerso un'agenzia in particolare, ma il nome non viene per ora reso noto, in quanto la gara deve appunto ancora esprimersi.

La prescelta avrà il compito di curare tutte le parti pubblicitarie che il «palio» spetterà al ministero delle Finanze a cui è riservata la loro distribuzione.

San Secondo, il comitato Palio del «biancorosso» organizza una gita a Gardaland, il programma il 7 aprile. Partenza alle 7, rientro ad Asti per le 20.30. Il prezzo del viaggio in pullman è di 25.000, l'ingresso al parco divertimenti di «Gardaland» di 16.000. Prezzo libero.

Le iscrizioni si ricevono da Bibbelot, in corso Alfieri 307 (telefono 352468) e da Novatessile, in piazza Astesano 8 (telefono 53.035). E' possibile inoltre rivolgersi alla sede del comitato, in via dei Cappellari 3 tutti i mercoledì dalle 21.30 in poi.

Casabianca. Ancora nulla di nuovo sotto il sole per quanto riguarda il futuro della frazione del Palio. E' confermata la volontà di presentare un esposto al pretore contro l'esclusione decretata a maggioranza dal Consiglio del Palio nel dicembre scorso. Lo ha affermato, giorni fa, l'avvocato Giorgio Provera al quale si è rivolto Mario Berruti, rettore del comitato di Casabianca. E' probabile che venga organizzata nei prossimi giorni una conferenza stampa per ufficializzare la «contromossa» della frazione in risposta alla decisione dell'assemblea dei rettori.

Franco Cavagnino

Montiglio, altro aggirio ai danni di anziani

Una falsa postina deruba pensionata

MONTIGLIO. Si è spacciata per un'impiegata delle Poste e con il pretesto di accompagnarla all'ufficio per ritirare un extra della pensione ha derubato un'anziana di un milione, che la donna custodiva in casa.

E' accaduto nei giorni scorsi in località Parona ad una pensionata, Maddalena R., 77 anni. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri di Montiglio che hanno subito dato il via alle indagini.

La modalità del furto è simile ad altri compiuti in questi giorni nell'Astigiano ai danni di altri anziani. Una donna, di circa trent'anni, con i capelli sciolti, vestita elegantemente, ha alla porta della pensionata, da tempo vedova.

«Sono un'impiegata delle poste di Asti - ha sostenuto - dovrete essere in ufficio a ritirare gli arretrati della sua pensione».

Sorpresa, Maddalena R. ha chiesto spiegazioni. «Non ho nessuno che mi accompagni in città - si è giustificata - come posso fare?». A questo punto la

sedicente impiegata ha offerto il suo aiuto, suggerendo: «Non si preoccupi signora, l'accompagno io».

L'anziana pensionata ha chiesto qualche minuto per andare a cambiarsi d'abito lasciando la donna in cucina. Al suo ritorno ha però trovato la stanza deserta. Approfondendo della momentanea assenza della padrona casa, l'impiegata si è impossessata di un milione in banconote, nascoste nella credenza, e poi è fuggita.

Maddalena R., è quindi andata nella del carabinieri per denunciare l'accaduto. I militari hanno iniziato le ricerche per identificare l'autrice del furto.

Stando al racconto di alcuni abitanti della zona, la falsa impiegata sarebbe stata notata in paese già qualche giorno prima del fatto. Nei giorni scorsi altri furti nei confronti di persone anziane stati compiuti a San Damiano, Costigliole, Castello d'Annone e Montemagno.

(r. gon.)

Aperta a cassaforte

Ladri in azione in quattro laboriche

CANELLE. Ondata di furti, la notte scorsa, in alcune aziende alla periferia della città. Ad essere presi di mira, stati gli uffici di industrie situate in regione Secco, lungo la statale per Asti, poco fuori l'abitato. Alla Filippetti, i ladri, scavalcati la recinzione, sono entrati negli uffici, dove, dopo aver messo a soqquadro le scrivanie e gli armadi, hanno sottratto, secondo quanto accertato dai carabinieri, solamente poche centinaia di migliaia di lire.

Stessa «loccata agli uffici» della «Nubiana», azienda del settore dolciario, alla «Mimi» (macchine per l'olografia di cui è titolare Lorenzo Giribone, presidente dell'associazione provinciale piccole industrie: qui i ladri hanno sfondato la cassaforte e rubato una mezza ferrata, portando 9 milioni in contanti. Altro furto alla «Robino e Galandroni», industria eno-meccanica.

(i. v.)

Condannato a 4 mesi

In un incidente investi un poliziotto

ASTI. Accusato omicidio colposo, Roberto Cona, 39 anni, abitante ad Asti in corso Dante, è stato processato pretore. Due mesi di reclusione e un benevolo «legge» pena patteggiata. Nel dicembre '90 l'uomo, alla guida della propria auto, aveva investito in via Volta una pensionata, Teodora Ferrero, 77 anni, via Dettioni, che stava attraversando la strada. La donna è morta in ospedale.

In un altro procedimento un artigiano di Mantova, Daniele Bagnoli, 39 anni, ha patteggiato la pena in 4 mesi di reclusione con i benefici di legge. Nel novembre '90, Bagnoli, al volante di un'Alfa 164, aveva investito un poliziotto, Paolo Bossa, 39 anni, Asti, via Vigna, che viaggiava su una moto Cagiva 750. L'incidente si era verificato sull'autostrada A21, nei pressi di S. Paolo Solbrito. Vigna era dopo il ricovero in ospedale.

(r. gon.)

Il secondo lotto

Cinque miliardi per completare la tangenziale

NIZZA. Domani il ministero Lavori pubblici tornerà ad occuparsi di circoscrizione astigiana. A Roma, infatti, sarà approvato il progetto definitivo del secondo lotto, per un totale di 5 miliardi di lire. Il progetto, riguarda il completamento del percorso che dalla direzione di Canelli porterà il traffico verso Acqui ed Alessandria e consentirà l'entrata e l'uscita dalla città in piazza Garibaldi. Nel progetto sono comprese le modifiche richieste dal Comune. Le principali sono: l'insensibilizzazione della galleria Nicolao, il passaggio pedonale sopraelevato alla Colonia e l'illuminazione della vecchia strada Canelli. Per quanto riguarda il terzo lotto, (da Asti, in zona Cimitero), il sindaco Giuseppe Odasso si è incontrato a Roma con il ministro Frandini, che ha assicurato tempi brevi per la stesura definitiva del progetto.

(e. ca.)

Morì un operaio

E' stato rinviato il processo ai dirigenti O-Cava

ASTI. Il processo rinviato al 15 aprile, in preda dei due dirigenti dell'O-Cava di Ferrera, Gianfranco Brocchetti, 49 anni, Tortona e Francesco Nicola, 39 anni, Cocciano. Nel procedimento sono imputati anche due imprenditori edili, Antonio Malabelli, 49 anni, di Villafranca, e Giuseppe Arduino, 64 anni, di Ferrera. Sono accusati di omicidio colposo: nell'agosto di due anni fa, durante il turno di notte, operaio dello stabilimento, Attilio Vacchina, 49 anni, Asti, via Antico Ippodromo, era caduto nel vano predisposto per un macchinario sito circa quattro metri. A seguito delle ferite riportate l'uomo morì al Cio di Torino dopo una settimana.

La magistratura aveva rilevato responsabilità: secondo l'accusa l'area interessata dai lavori non era stata transennata.

(r. gon.)

Dodici mini-alloggi

Casa di riposo iniziati i lavori di rifinitura

COSTIGLIOLE. Sono ripresi in questi giorni le opere di rifinitura della Casa di riposo. Inseriti nel piano di una ristrutturazione generale, i lavori sono costati milioni. Restano ancora da appaltare (spesa prevista milioni) i lavori dell'edificio acquistato dal Comune nel 1989, per formare un unico complesso residenziale destinato agli anziani. Alla Casa di riposo risiedono, in dodici mini-alloggi, ventina ospiti autosufficienti. L'amministrazione si è sempre dimostrata particolarmente sensibile nei confronti degli anziani (costituiscono il 1500 abitanti): nel 1991 è stata distribuita alle famiglie una guida telefonica con numeri e indirizzi e caratteri più grandi del normale, per favorire l'immediata lettura. A maggio e giugno, inoltre, si tiene un corso di ginnastica motoria, pagato dal Comune, per

(m. l.)

Presentata la ricerca scientifica commissionata dall'Associazione produttori

Viaggio nell'isola del moscato

Secondo il presidente Balbo i vignaioli vogliono diventare protagonisti e non succubi del mercato
Analisi dei fattori ambientali, agricoli, tecnici e dei costi. Settemila le aziende interessate

TORINO. Il prodotto finale è nato in tutto il mondo: il biondo Asti spumante simbolo dell'enologia piemontese. Ma i consumatori stappando una bottiglia, spesso sottovalutano il lavoro di centinaia di persone che stanno dietro le quinte, o più precisamente dentro le vigne. E non ci sono soltanto i vignaioli. Accanto a loro operano enologi, tecnici agrari, biologi ed entomologi che contribuiscono a creare il mondo, o meglio l'isola del moscato d'Asti: 52 Comuni della fascia Sud delle province di Asti, Alessandria e Cuneo.

Ieri a palazzo Lascaris, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi, l'Associazione produttori del moscato d'Asti ha dato spazio alla voce dei ricercatori. Insieme hanno presentato il «Progetto qualità uva Moscato», che raccoglie il lavoro di un'equipe coordinata dall'agronomo nicese Edoardo Monticelli.

Gli studiosi sono partiti da una serie di considerazioni di base: il «pianeta Moscato» è costituito dalla confluenza di più fattori, alcuni condizionabili dalle scelte dell'uomo ed altri no. Le aziende sono oltre settemila, con un territorio morfologicamente diverso ed una differente visione produttiva. Finora non erano mai stati intrapresi studi sull'intera area lasciando molto all'improvvisazione e alle regole del mercato: eccedenze, prezzi, rose per ottare.

L'Associazione Produttori sta ora cercando di colmare questa lacuna ed il suo primo obiettivo è quello di «una banca dati». Con una situazione reale ed aggiornata - spiega il presidente del sodalizio Renzo Balbo, artefice della ricerca - possiamo rivolgerci a testa alta alle Università e ai centri di studio, coinvolgendo l'etica finora imparentata, con la finalità di diventare protagonisti e non succubi del mercato.

Il lavoro, di durata triennale, convergerà in un duplice archivio: in una prima «casella» ci sarà una completa catalogazione dell'ambiente naturale in cui l'uva Moscato (dallo studio del terreno a quello delle viti), e la tipologia di ogni azienda e di ogni vigneto (forza lavoro, macchinari o tipo di impianti). Questa parte della ricerca riguarda il campione di 500

Due vendemmie a confronto

Provincia	Pesato 1991 q.li	Pesato 1990 q.li	Differenza '91-'90 q.li	Differenza %
Alessandria	131.696	136.074	-4.377	-3,22
Asti	400.516	381.599	18.916	+4,96
Cuneo	460.161	430.030	30.131	+7,01
Totale	992.375	947.704	44.671	+4,71

aziende e, ad un anno dall'inizio del lavoro, 150 di esse sono già state analizzate. Nella seconda parte dell'archivio si saranno i dati economici: il totale di 70 aziende campione preventi-

vate, oggi, di loro hanno avuto una radiografia completa (bilanci consuntivi e costi per gli impianti).

Il lavoro dei ricercatori Jolla e Produttori Moscato d'Asti



L'agronomo Edoardo Monticelli

dalle vigne approda poi ai laboratori dell'Università di Torino. Qui, i docenti di Entomologia agraria, Viticoltura, Patologia vegetale ed Economia agraria elaborano il materiale ricevuto

ed approfondiscono lo studio.

E' una lunga catena scientifica, che solo apparentemente è composta da aridi dati. E lo ha dimostrato la presentazione fatta ieri a palazzo Lascaris: cattedre studiosi poco abituati al protagonismo hanno mostrato come in agricoltura la ricerca non perda mai di vista la realtà. Accanto ai grafici sull'andamento delle malattie della pianta, è stato inevitabile l'accostamento ai panorami delle colline e anche il profumo avrebbe potuto subire il fascino della dialettica di docenti come l'entomologo Alessandra Arzone, che ha presentato il bilancio della sua ricerca sugli insetti, nocivi e non, che popolano i vigneti. Una lezione che dovrebbe essere diffusa anche tra i consumatori, per far loro conoscere cosa c'è veramente dentro al calice di spumante.

Enrica Cerrato

Una tavola rotonda domani sera sul superiore del Cottolengo

Alba ricorda fratel Bordinò

Originario di Castellinaldo, prese i voti nel 1946 dopo il ritorno dalla Russia. Morì di leucemia nel '77. Una vita per i sofferenti. Processo di beatificazione

ALBA. Fratello Luigi Bordinò, della congregazione del Cottolengo, originario di Castellinaldo (morto nel 1977) ha iniziato il processo di beatificazione, sarà ricordato domani ad Alba, su iniziativa della diocesi. Nella sala Fenoglio (ore 21) si terrà una tavola rotonda: «La Terra, la gente, la fede». Fratello Luigi Bordinò, con l'intervento del prof. Eugenio Corsini, dell'Università di Torino; del sociologo Franco Garelli; e di Domenico Carone, superiore del Cottolengo.

Andrea Bordinò (prete il nome di Luigi) quando entrò nella casa della Divina Provvidenza di Torino, era nato nel paese della sinistra Tanaro nel 1922, da una famiglia contadina. Nel '42 partì per la Russia con il fratello Rinaldo, che ha 72 anni e vive a Castellinaldo, nota il paese come «sodalità di orga-

no». Andrea, diviso dal fratello, mandato a Siberia. Numerose testimonianze lo ricordano: un giovane generoso, impegnato nell'assistenza dei soldati malati di tifo, pronto a rinunciare a poco cibo per offrirlo a chi aveva più fame. Lui, sempre disponibile per una parola buona.

Tornati dalla Russia, i fratelli Bordinò fecero erigere un pilone in onore della Madonna vicino alla loro casa, mantenendo una promessa che avevano fatto in guerra. Nel '46, Andrea Bordinò bussò alla porta del Cottolengo per dedicare il resto della sua vita ai sofferenti. Diventò «Fratel Luigi» e si fece apprezzare come infermiere instancabile, collaboratore fidato di tanti medici. Prese i voti, diventò vicario generale della congregazione dei Fratelli (non era sacerdote), e venne nomina-

to superiore della Comunità torinese e «Servo di Dio».

Morì il 25 agosto del 1977 a 55 anni, stroncato da leucemia. Secondo la sua volontà, un'equipe dell'ospedale oftalmico di Torino, espiantò le cornee che furono trapiantate a due pazienti. Don Antonio Tarabro, della diocesi di Alba, dice: «Durante l'incontro di venerdì si parlò di Fratello Luigi, ma anche della terra, della cultura, dell'ambiente in cui è cresciuto e vissuto. Sarà anche un'occasione per ricordare attraverso le testimonianze di persone che l'hanno conosciuto».

Il nipote, stesso nome dello zio, figlio del fratello Rinaldo, è sindaco di Castellinaldo: in paese vive la sorella Gemma; un'altra sorella, Clelia, è suora del Cottolengo, mentre Anna vive a Torino. Un altro fratello, Valerio, abita a Orbassano. (g. f.)

Timori in valle

Acna, Gorla chiede aiuto ad Andreotti

CORTEMILLA. Il ministro dell'Agricoltura Gorla ha inviato ad Andreotti una lettera nella quale chiede al presidente del Consiglio di dare una risposta precisa «Acna e ore-sol». Nel documento si fa anche riferimento all'incontro del 22 febbraio tra i ministri piemontesi e una delegazione di attivisti albesi o della Val Bormida, sottolineando «l'esasperazione della gente sia tale da far temere incidenti gravi».

Gorla rileva anche l'esistenza nel governo di pareri diversi sulla vicenda ad invito Andreotti a pronunciarsi al più presto, chiedendo un intervento che «serva a riportare serenità». Gli esponenti anti-Acna sperano di ottenere una risposta dal capo del governo nel nuovo incontro di dopodomani a Torino con i ministri ed i parlamentari piemontesi. (c. o.)

E' polemica a Castagnole Lanze

Una «crociata» anticonvivenza

CASTAGNOLE LANZE. «Se il vescovo di Alba mi chiamerà, andrò a spiegargli le mie ragioni». Don Aldo Stella, 66 anni, parroco di San Pietro (paese alto non demorde). E' più deciso che mai, anzi, nel ribadire ciò che ha scritto a chiare lettere sul bollettino parrocchiale dopo la decisione di «coppia castagnolese» (Dino G., bancario, e Bruna F., di farmacia) di andare a convivere: d'ora in poi sposerà soltanto più chi frequenterà la chiesa. Un annuncio che ha gettato scompiglio in paese (dove numerose le coppie che hanno da tempo scelto la convivenza), soprattutto dopo che don Stella ha invitato pubblicamente Dino G. e Bruna F. a «chiedere scusa». Lo stesso sollecito, il sacerdote lo ha rivolto anche agli amici che hanno partecipato al rinfresco organizzato tempo dalla coppia per festeggiare l'imminente «Avete dato grave scandalo» offeso la comunità di Castagnole ha tuonato don Stella sul bollettino inviato ai parrocchiani.

Per tutta risposta Dino G. e Bruna F. (dopo un breve colloquio chiarificatore con don Stella che non è servito a smorzare la tensione) hanno chiesto il poter incontrare il vescovo di Alba, Giulio Nicolini, sotto la cui diocesi ricade Castagnole Lanze. «Non abbiamo fatto nulla» ma lo spiega Bruna F. - per me e Dino questa convivenza è giunta dopo anni di traversie personali: eravamo felici all'idea di andare a convivere, ora siamo molto amareggiati per ciò che è successo. «In quelle cose la ho scritto per mettere sull'attenti la gente - si giustifica don Stella - è possibile che io siano persone che non entrano in chiesa e che poi pretendano la celebrazione del matrimonio, del battesimo o del funerale. A questo punto io dico: «tutto o niente».

Sul bollettino ha scritto: «Finché le cose si fanno in silenzio, si possono anche non sapere». Adesso chiarisce con un esempio il suo pensiero: «Un'auto in divieto di sosta, lontano dalla vista del vigile, può anche non essere multata: ma se la lascia proprio sotto il suo naso...».

L'eventuale chiarimento con il vescovo di Alba non lo spaventa: «Il mio compito non è solo quello di seppellire i morti e benedire i vivi», dice. Alla Curia di Alba (il vescovo Giulio Nicolini, che ieri era a Roma, non si è ancora incontrato con le coppie) -



Il parroco di Castagnole Lanze don Aldo Stella (in alto) e il vescovo di Alba, monsignor Giulio Nicolini

scomodano lo stupore per l'uscita di don Stella: «Lo conosciamo come una persona prudente e intelligente - commentano un sacerdote - in ogni caso si può costringere la gente ad andare in chiesa».

Don Stella ha un carattere combattivo: sempre è abituato a dire quello che pensa e a sostenere con foga le proprie ragioni. Tempo fa arrivò a invocare l'uso dei cannoni contro i troppi piccioni, sporcavano la facciata di San Pietro: comparse anche le televisioni per meglio chiarire l'idea. E poco più tardi, in occasione delle elezioni amministrative, avvertì i parrocchiani con poche, chiare parole: «Voi votate per chi volete, io voto io».

Laura Nosenzo

BRA Arriva la rianimazione sull'ambulanza

Grazie all'impresa «La Cattolica», che gestisce il servizio di trasferimento malati dall'ospedale cittadino ad altri centri, il Pronto soccorso del Santo Spirito disporrà, dalla prossima settimana, di un'unità mobile di rianimazione. La moderna ambulanza è dotata di respiratore artificiale, monitor, defibrillatore e altre sofisticate apparecchiature. «Sarà un'opportunità garantire - dice Armando Verrini, consulente con il padre Guglielmo de «La Cattolica» - un efficace servizio di soccorso 24 ore su 24».

BRA Appalto per la pulizia delle aree verdi

Scade domani, alle 12,30, il termine per partecipare alla gara d'appalto, indetta dal Comune, dei lavori di manutenzione di giardini e alberati. Le ditte concorrenti dovranno impegnarsi a provvedere per 3 anni alla pulizia, all'irrigazione e al riordino di 7 gruppi di aree verdi di proprietà comunale.

BRA presenta «Il passo dell'Unicorno»

Sarà presentato domani (ore 18,30), alla tenuta «Bernardina» dei fratelli Bruno e Marcello Coratto, in località San Cassiano, il libro «Il passo dell'Unicorno», di Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa». Il volume è edito da Mondadori. Sarà presente l'autore. Seguirà un brindisi con l'Arnoldo Bianchi Ceretto '91.

BRA Eletto segretario della Pro loco

Cristiano Massucco è il nuovo segretario-tesoriere della Pro loco. L'ha eletto l'assemblea dei soci in sostituzione di Rosanna Bertolotto, dimissionaria per motivi di lavoro.

BRA Mezzo miliardo per completare i lavori alla scuola

Costerà 550 milioni completare i lavori della scuola elementare di frazione Bandita. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato dalla Giunta comunale.

BRA alpini vogliono costruire un asilo a Rassaosch

La sezione Ana ha aderito all'iniziativa promossa a livello nazionale dall'Associazione alpini, che intende costruire un asilo infantile a Rassaosch, città sede del comando del Corpo d'armata alpino nella seconda guerra mondiale. L'opera sarà realizzata entro il 1993 e potrà ospitare cento bambini. La sezione Ana, che conta oltre cinquanta iscritti, ha aperto una sottoscrizione per contribuire al reperimento dei fondi necessari. I versamenti vanno fatti sul conto corrente n. 000703.01.15/5 alla filiale di Barolo della Crc.

NUOVO MERCATO PER NUOVI AFFARI

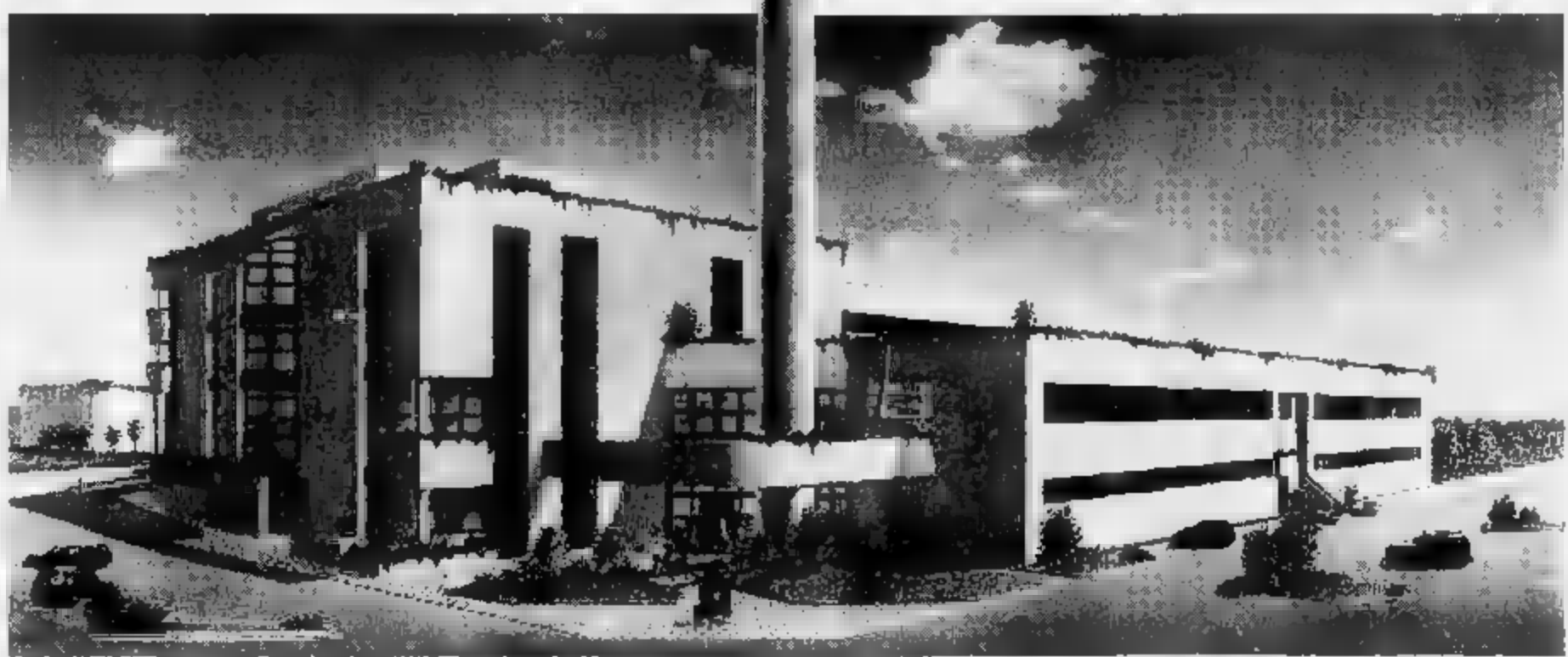
- Non è solo un grande raggruppamento di negozi specializzati ma un centro integrato con uffici pubblici e privati, agenzia bancaria, strutture mediche specialistiche, attività professionali.
- Per il carattere pubblico dell'opera i progettisti hanno eliminato le barriere architettoniche con rampe, scale mobili, ascensori per disabili e sistemi di sicurezza al di sopra dei limiti di legge.
- Rifiniture accurate e impianti tecnologici avanzati per ottimizzare il rapporto prezzo-qualità-costi di gestione.
- La distribuzione degli spazi interni consente l'aggregabilità di moduli base per rispondere a tutte le esigenze.
- Assistenza, consulenza per concessioni comunali, rateizzazioni e particolari iniziative per ben scegliere ed investire i più importanti settori merceologici.

- Parcheggi, percorsi comuni coperti, verde attrezzato e servizi vari sono attentamente disposti per il piacere d'incontrarsi, non solo negli affari.
- Gli uffici commerciali sono a Vostra disposizione per informazioni e visite. Cairo Montenotte (SV) corso di Vittorio, 37 - Tel. 019/501595

IL CENTRO COMMERCIALE CARCARE è una realizzazione

TECNO
I N O V A T O R I

Interventi «chiavi in mano» con sicurezza, interventi con un futuro



Casale, il Comune approverà questa sera il progetto: trasloco a fine 1993

Una nuova caserma per l'Arma

L'area prescelta è quella antistante l'ex stabilimento Maniseta, alla periferia della città. I lavori dovrebbero cominciare in autunno. L'attuale sede è ormai fatiscente

CASALE. Sorgerà all'imbocco della via industriale, all'incrocio tra via Francesco Negri e via Corvetti, la nuova caserma dei carabinieri.

Il progetto, inviato in questi giorni dalla Legione carabinieri di Alessandria al Comune, sarà presentato questa sera in Consiglio comunale per l'approvazione. La caserma occuperà una superficie di circa seimila metri quadrati, tra parti interne e esterne, nell'area antistante l'ex stabilimento della Maniseta, attualmente non edificata e ridotta a prato incolto.

I lavori per la costruzione del nuovo edificio potrebbero cominciare in autunno e richiederebbero all'incirca un anno e mezzo per il completamento.

Il progetto prevede la realizzazione di due palazzine attigue, più piccola che si sviluppa su due piani, probabilmente destinata ai servizi di pronto intervento. La seconda, più estesa e disposta su quattro piani, ospiterà gli uffici amministrativi, quattro alloggi per il comandante e per tre sottufficiali oltre alle celle per i carabinieri non sposati.

Il disegno è stato realizzato dalla società Sant'Alessandro, specializzata in questo tipo di interventi, che diventerà praticamente proprietaria dell'edificio a cui il ministero corrisponderà un canone di locazione, con un contratto valido per un numero di anni precedentemente prefissato.

In questo modo l'opera verrà edificata senza alcun contributo ministeriale.

Intanto il Comune, in una prossima seduta di Consiglio, dovrà approvare la convenzione per regolarizzare l'utilizzo del suolo appunto di proprietà comunale.

È probabile, dunque, che per la fine del 1993 la compagnia dei carabinieri traslocchi dall'attuale sede di corso Giovanni Itella, dove si trova da alcuni decenni, nel nuovo edificio nell'area dell'ex Maniseta.

«Si tratta di una posizione strategica», commenta l'assessore all'urbanistica, Luigi Merlo, «sulla circoscrizione, praticamente all'ingresso dell'autostrada e della futura tangenziale».

L'attuale sede in Giovanni Itella è particolarmente disagiata. Accusa i segni del tempo e, soprattutto, la man-

canza di interventi di ristrutturazione. I locali, inoltre, risultano stretti e più rispondenti alle esigenze attuali. Una sistemazione alternativa si parla ormai da anni, fino ad ora le soluzioni ipotizzate erano state scartate. Tra le altre, era stato proposto di utilizzare un'ala del mattatoio vicino.

La nuova caserma, realizzata in muratura tradizionale, oltre a essere caratterizzata da una linea architettonica moderna e ad essere attrezzata secondo canoni attuali, è circondata da una vasta area per il parcheggio ed è dotata di rimessa per il parco macchine.

Commenta l'assessore Merlo: «Si tratta di un altro tassello che si aggiunge al complessivo progetto di crescita della città. È il frutto di un'attenzione particolare che viene rivolta ai servizi indispensabili e che contribuisce ad un innalzamento progressivo della qualità della vita».

Ivana Monsano



In attesa della nuova caserma. La Legione ha trasmesso il progetto al Comune

Casale, protagonista della vicenda un ex funzionario comunale: il rogo 9 settembre a S. Giorgio

Incendio la villa, ma non era in sé: assolto

Il giudice ha ordinato che stia 2 anni in ospedale psichiatrico

CASALE. Il giudice per le indagini preliminari ha prosciolto il casalese Gabriele Ceccherini, 38 anni, ex funzionario dell'ufficio Ecologia del Comune, dall'accusa di incendio doloso. Aveva appiccato il fuoco a villa di S. Giorgio Monferrato. La decisione è stata presa sulla base della perizia psichiatrica, compiuta dal professor Ugo Fornari, che ha definito l'imputato incapace di intendere e di volere al momento del fatto. Il giudice ha ordinato che rimanga per due anni in un ospedale psichiatrico giudiziario.

Il giudice non ha indicato quale istituto dovrà accogliere l'ex funzionario comunale. Lo renderà noto nei prossimi quindici giorni, quando depositerà sentenza. Intanto Ceccherini si trova nell'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere (Mantova), dove viene

CASALE

Alti magistrati in visita

CASALE. Sono attesi questa mattina al Palazzo di Giustizia di Casale il primo presidente della Corte d'appello di Torino, Luigi Conti, e il Procuratore generale della Repubblica, Pieri. La visita è stata sollecitata dal presidente del Tribunale, Gian Rodolfo Sciaccaluga. Erano già alcuni anni che il vertice magistratura piemontese non si recava al Tribunale monferrino. I due giudici, il cui arrivo è atteso intorno alle 11, incontreranno tutti i magistrati e una delegazione di avvocati e procuratori. Il Foro di Casale, sicuramente, si parlerà anche delle ricorrenti voci di soppressione del Tribunale di Casale. È un'ipotesi che più volte è stata smentita, che spesso viene riproposta. Ovviamente si discuterà anche della mancanza di magistrati.

curato.

Ieri mattina all'udienza preliminare si è presentato soltanto il suo avvocato, Germano Carpenedo, che ha chiesto l'assoluzione per il proprio assistito.

L'imputato, nonostante fosse già stato fissato il trasferimento sotto scorta, ha telefonato al suo legale facendo presente che intendeva rinunciare a presenziare.

ASTI. Una corsa contro il tempo. Dall'ospedale di Asti un bambino appena nato, che aveva gravi difficoltà respiratorie, è stato trasportato all'ospedale infantile di Alessandria. Una gazzella dei carabinieri di Asti ha scortato a sirene spiegate l'ambulanza fino al casello di Alessandria: qui la staffetta con i colleghi di Alessandria che hanno aperto la strada fino all'ospedale.

Il bambino, Edoardo Ramacciotti, 3 anni, il papà, Augusto, 25 anni, abitano a Montecchiario in piazza Mercato 21. Il padre è veterinario e lavora in tutto il Piemonte.

Il bambino è nato alla Maternità di Asti alla 17.05 di martedì. «Una gravidanza normale», dice Augusto Ramacciotti. «Anche il parto è andato nel migliore dei modi», continua. Edoardo ha strillato subito, sembrava fosse tutto a posto. Dopo qualche minuto il dramma. Il bambino non riusciva più a respirare. I medici si sono immediatamente resi conto della gravità



L'ospedale infantile di Alessandria

della situazione. Edoardo è stato intubato e preparato per il trasferimento al reparto pediatrico dell'ospedale di Alessandria. Intanto il pronto soccorso ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri di Asti, chiedendo l'intervento di una

patuglia del radiomobile per far strada all'ambulanza fino all'ospedale di Alessandria. Ogni minuto di ritardo poteva essere fatale per il bambino. Poco dopo la gazzella era all'ospedale. È partito il viaggio contro il tempo. Via radio la centrale operativa di Asti ha chiesto l'intervento dei colleghi di Alessandria, che hanno atteso l'ambulanza con il bambino al casello di Alessandria.

La corsa è proseguita fino all'ospedale infantile. Edoardo è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. «Non riusciamo ancora a capire che cosa possa essere successo», spiega il papà. I medici si sono riservati la prognosi.

Il bambino è a 35 settimane di gestazione, prematuro di una settimana. Quando sarà sciolta la prognosi, Edoardo sarà trasferito al reparto di patologia neonatale dove sarà sottoposto agli esami per chiarire la causa delle difficoltà respiratorie.

(a. t.)

Udienze bloccate

Gli avvocati

lo sciopero

CASALE. C'è un misto di ottimismo e scetticismo, tra gli avvocati casalesi, dopo le assicurazioni fornite dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, sull'assegnazione di un giudice al Tribunale di Casale, subito dopo la pausa estiva.

Ottimismo perché, dopo una situazione stagnante da anni e ormai giunta al livello della paralisi per mancanza di magistrati, pare che l'impegno del Csm sia concreto. Scetticismo perché già è passato erano state fatte promesse in senso, ma senza risultati.

Per ora, lo sciopero degli avvocati e procuratori del Foro di Casale continua, fino a quando non sarà convocata un'assemblea per valutare se proseguire l'astensione dalle udienze penali e civili.

(s. m.)

VILLAFRANCA

Dopo i lavori

Il mercato ambulante sarà trasferito

VILLAFRANCA. Un'ordinanza del sindaco Giovanni Saracco ha fissato per martedì 17 lo spostamento del mercato in piazza Marconi. «Sono stati ultimati i lavori iniziati due anni fa», conferma Marina Porta, assessore al Commercio. «In accordo con gli ambulanti abbiamo voluto sistemare l'area mercatale con criteri più sicuri, moderni e funzionali. La piazza è stata ripavimentata. Sono stati sostituiti anche gli alberi malati, che la contornavano. Gli ambulanti sono 43. Prima della nuova sistemazione, i banchi occupavano anche alcune vie intorno alla piazza. Ora saranno raggruppati in un unico spazio. Il provvedimento ha carattere provvisorio con durata semestrale. «In questi mesi», spiega Marina Porta, «potremo mettere a punto miglioramenti suggeriti dagli ambulanti».

(m. l.)

A Cuccaro si sostiene che gli avi del navigatore erano monferrini: al via una ricerca

«Chiariremo le origini dei Colombo»

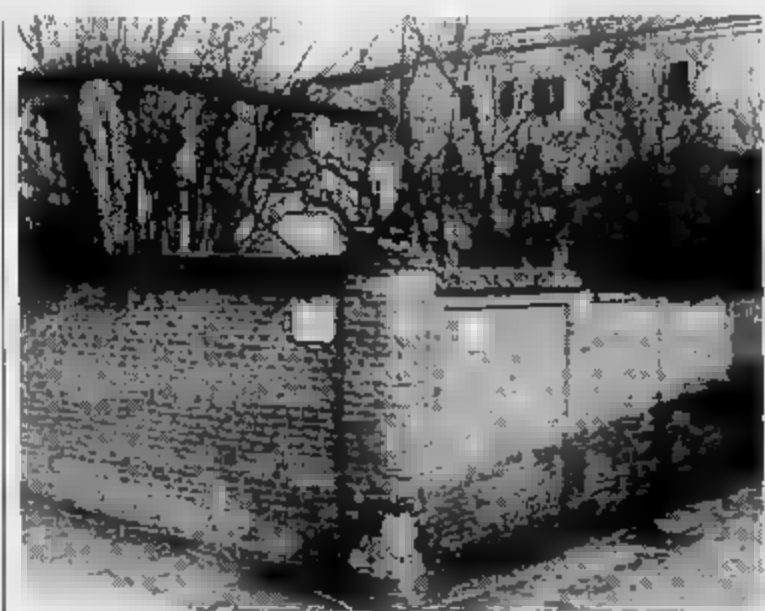
Lo studio viene finanziato dalla Regione e da una banca. Saranno passati al setaccio diversi archivi storici. Previste indagini anche in Vaticano e in Spagna. Il promotore: «Metteremo la parola fine a questa vicenda»

CUCCARO. Per il piccolo Comune di Cuccaro, che rivendica di aver dato i natali alla famiglia di Cristoforo Colombo, è giunto il momento della verità. Il Comitato colombiano monferrino, sorto nel 1980, il compito di inserirsi nelle manifestazioni delle Colombiane, dopo di attese, vince la sua prima battaglia. Il professor Pietro Canepa, presidente del Comitato, ha annunciato aver dalla Regione una sovvenzione. Servirà proprio per compiere indagini sulle origini dello scopritore delle Americhe.

Accanto al contributo regionale, una cospicua somma proviene dall'Istituto bancario S. Paolo di Torino. Canepa mantiene il riserbo sulle cifre. «Non è una questione di soldi, stiamo parlando di cultura», dice. Per il professore (una vita spesa tra le scartoffie e archivi polverosi a tradurre latinismi) è un successo inaspettato. Intorno alla vita del conquistatore, e alle sue origini, sono state formulate numerose ipotesi, che hanno fatto nascere interrogativi ancora insoluti.

«Lo scopo delle ricerche», dice Canepa, «è di fornire chiarimenti. Se i documenti che avvalorano le nostre tesi è bene che il mondo della cultura ne sia a conoscenza; in contrario sarà giunto il momento di mettere la parola fine a questa storia».

Quella che è per anni solo una «diceria» popolare potrebbe essere invece una rivelazione storica senza precedenti.



Il castello dei Colombo. A Cuccaro è nato il Comitato colombiano monferrino

Cuccaro è stato beffato bonariamente per essersi dichiarato culla della famiglia da cui sarebbe disceso lo scopritore delle Americhe. Anche i Comuni vicini non è mancata intorno a questa storia «buona dose di ironia. Questa volta sembra però che la vicenda assuma toni più seri. Quattro ricercatori sono impegnati da mesi negli archivi italiani e altri, presto, grazie ai contributi, potranno compiere indagini in Spagna. I primi risultati sono confortanti.

«Abbiamo trovato negli archivi di Piacenza», spiega Canepa, «un atto notarile del 1441,

che stabilisce la parentela fra i Colombo di Piacenza e quelli di Cuccaro. Ora occorre collegare i piacentini a Cristoforo, Giovanni, originario di Macconesi. Non sarà semplice».

A Piacenza le ricerche sono affidate a Gaspare De Martini, originario di Conzano, da anni impegnato su questo fronte. Ad Acqui il paleografo Gian Luigi Rapetti sta esaminando tutti i decreti di nomina dei parroci che portano il nome di Colombo fin dall'anno 1000.

Cuccaro, secondo il Comitato, è differente dagli altri paesi interessati, è l'unico a vantare

una millenaria dinastia. A Paolo Galimberti sta confutando quanto scritto nel libro «L'istoria» di Ferdinando, figlio dello scopritore, i documenti in archivio. A Torino all'Archivio di Stato il paleografo Riccardo Busetto sta invece procurandosi documenti dei quali era già nota l'esistenza e che avvalorano le tesi del Comitato cuccarese. Le indagini saranno estese all'Archivio di Stato di Alessandria, a quello capitolare della Curia di Casale, e al Vaticano. Non mancherà puntata in Spagna, per studi all'Archivio Generale delle Indie, a Saragozza e Valladolid.

Il Comitato intende lasciare nulla al caso e dallo stesso professore che coordina le ricerche sui diversi fronti giunge l'annuncio di una pubblicazione: «Quando saremo in possesso di ulteriori elementi, li raccoglieremo in una pubblicazione dal titolo "L'altro Colombo"». Canepa desidera fare luce su questa vicenda: «È un dovere nei confronti della cultura».

E lascia sfuggire un commento sulla Colombiana di Genova: «Basti pensare alla medaglietta d'oro raffigurante la casa di Colombo. Tutti sanno che è di epoca successiva». A Cuccaro, invece, c'è il castello appartenuto alla famiglia Colombo. E in paese certi: i Colombo di Cuccaro hanno governato sulle colline e proprio da questa stirpe è disceso Cristoforo Colombo.

Cristina Rossi

CONCESSIONARIO

Nashua mita

7A TRIUMPH ADLER

NOVITA' NASHUA

Nashua 292

L. 1.600.000*

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO 7A TRIUMPH

MACCHINE DA SCRIVERE, CALCOLO VI PROPONE

GABRIELLE

L. 450.000*

MOBILI PER UFFICIO

PROPOSTA:

L. 595.000*

ASSISTENZA TECNICA - TELEFONI - CELLULARI

PARETI DIVISORIE - SOPPALCHI INDUSTRIALI

MATERIALE DI CONSUMO

VIA ...

TEL. 0111 - 222.450

ALESSANDRIA

c/o Ospedale - Tel. [redacted]

Bilancio dell'attività giovanile che ha visto il vivaio impegnato nella stagione su più fronti

I magnifici 90 della Brondi Volley

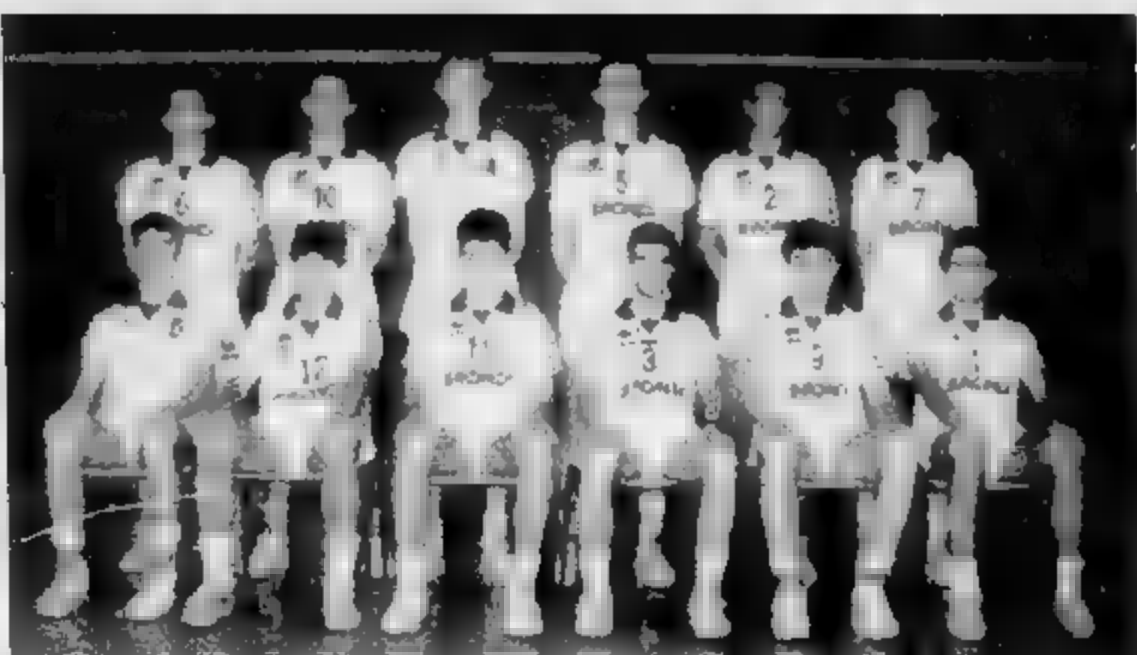
L'esperienza della Junior League e la conquista delle semifinali regionali. Oltre agli Under 18, in evidenza altre due formazioni. Responsabile della selezione è Fabrizio Fornari, tassista con l'hobby della pallavolo

ASTI. Hanno seguito tutte le partite della Brondi tifando e ammirando i protagonisti della A2 di pallavolo. Non sono i supporters della fossa, i ragazzini del vivaio Voluntas che hanno disputato, per la prima volta, la Junior League, un campionato costruito su misura per i giovani.

Un'innovazione, la Junior League, che ha coinvolto tutte le società di serie A1 e A2. Nella A2 il campionato era facoltativo perché molto pesante dal punto di vista economico (per la A1 è obbligatorio).

Oltre al campionato della Junior League, Brondi ha disputato le semifinali regionali classificandosi al secondo posto alle spalle dell'Alpi di Cuneo, precedendo il Pavia di Romagnano Sesia e l'Acqui.

La squadra dei giovani astigiani è formata da novanta atleti selezionati dal tecnico Fabrizio Fornari, 33 anni, tassista con la passione della pallavolo, un hobby che sta diventando professione. Spiega Fornari: «Allenare i giovani è molto impegnativo. Richiede una disponibilità totale. Sei occupato sette giorni alla settimana. Con la Junior League i ragazzi hanno avuto la possibilità di fare esperienza, proprio come in un torneo di professionisti. Continua il tecnico: «Abbiamo iniziato il lavoro da zero. C'è stata una collaborazione con il Grande Volley che ci ha ceduto alcuni



I ragazzi del vivaio della Brondi che hanno preso parte alla Junior League, accumulando esperienza importanti parquét

giovani. La formazione della Voluntas Under 18, che ha girato per l'Italia giocando contro il giovane del Centro Matic Firenze, Jockey Schio, del Bologna, della Lazio, del Reggio Emilia e del Sant'Antico, formata da: Edoardo Rubizzana (palleggiatore), Fabio Cavallo, Fabio Scudellato, Marcello Conti, Emanuele Butturi e Luciano Bruzzone (schiazzatori); Fabio Fantuzzo e Alessandro Viarengo

(centrali), Dario Visconti e Carmelo Costa (universali). L'altro fiore all'occhiello della Voluntas è la formazione dell'Under 18, nella quale giocano: Luca Borello e Stefano Gili (palleggiatori), Dario Visconti (universale), Mario Piscopo, Federico Penasso, Roberto Bertola, Carlo Margiotta, Giancarlo Vanzino e Marco Gulino (schiazzatori). Anche gli Under 14 stanno disputando un torneo, il cam-

pionato provinciale. La squadra, allenata da Fausto Ferraris è composta da: Stefano Donadio, Paolo Spandonaro, Davide Tonsuso, Michele Morra, Raffaele Capizzi, Giancarlo Palmisano, Paolo Fiorucci, Emilio Solitti e Andrea D'Amico. I progetti Brondi sono ambiziosi, come spiega Francesco Fornari: «Abbiamo visionato ragazzi che ci interessano per il futuro. Dobbiamo competere con squadre ricche,

la Mediolanum, che ha

speso 800 milioni per la Junior League. Ci sono i progetti campus in quali possono partecipare ragazzi dai 10 ai 16 anni. Chi vuole può rivolgersi al palazzetto, il mercoledì ed il venerdì, al pomeriggio.

L'ideale modello è la Maxico Parma: una squadra che ha una panchina fatta da giovani costruiti in casa».

Daniela Cotto

TIRO CON ARCO

Agli Italiani
Le ragazze
terze
nello ski-arc



ASTI. L'Astarc, società sportiva astigiana di tiro con l'arco, sta svolgendo con i suoi atleti un'intensa attività agonistica.

Nel fine settimana gli arcieri astigiani erano impegnati ai campionati italiani di ski-arc, che si svolgevano a Schilpario (provincia di Bergamo), dove hanno ottenuto il terzo posto con la staffetta nella categoria femminile. Lo ski-arc è una nuova disciplina sportiva che riunisce lo sci di fondo con il tiro con l'arco. Sul modello di biathlon ciascun arciera gareggia su un percorso di 12 chilometri, ogni 500 metri sono disposti alcuni bersagli a distanza; ognuno di questi l'atleta dispone di una sola freccia: ogni errore comporta un aggravio di 90 secondi. Alla gara vi erano oltre 150 partecipanti, in rappresentanza delle più importanti società arcieristiche italiane. Le tre staffette astigiane che hanno conquistato il bronzo sono state: Daniela Destro, Anna e Antonella Netti. Nel settore maschile Marco Monandro si è classificato al 5° posto di categoria e al 12° in quella assoluta.

A fine febbraio si sono svolti i campionati italiani di tiro indoor. Nella categoria compound si sono particolarmente distinti Luciano Squassino, Carlo Malfatto e Luciano Genta. Positivo il diciottesimo posto di Anna Passarella che si classificava nello stile libero femminile. La domenica successiva, nel trofeo «Città di Fossano», Luciano Genta si è piazzato al 2° posto assoluto di categoria.

IL PRIMO PIANO DELLA NATURA

Gianluca Gherlone ha esordito domenica tra i pali nella trasferta ad Airasca
Portiere dell'Astisport a 15 anni

E' stato chiamato a rimpiazzare i due numeri uno titolari. Una carriera iniziata nel Valentino Mazzola. Lo seguono i tecnici delle giovanili di Juventus e Torino. E' iscritto al secondo anno per periti all'«Artom»

ASTI. E' il più giovane portiere del girone della Promozione: ha 15 anni, ne farà sedici ad agosto. L'esordio domenica nella sfortunata trasferta ad Airasca culminata con una sconfitta per 3-2.

Gianluca Gherlone, questo il nome del baby portiere, ricorderà probabilmente a lungo il giorno del battesimo in prima squadra: ovviamente per l'importanza del traguardo raggiunto, ma anche per il fatto che il giorno stesso è maturato l'esordio. L'allenatore Meo Chiaranda si è infatti trovato in una situazione di grave emergenza: mezza squadra falcidiata da squalifiche ed infortuni, compresi i due portieri l'esperto Biasi e il vice Marchionetti. E così Gianluca ha compiuto il grande salto: la maglia degli «Allievi» regionali è stata momentaneamente ripiegata nel cassetto, per far posto a quella da titolare e rispondere alla chiamata mista astigiana, che ha già lanciato in campionato i giovani del vivaio grigirosso.



Gianluca Gherlone, 15 anni

La trafila di Gherlone è simile a quella di moltissimi altri calciatori, imprevedibile non solo dal primato portiere più giovane del torneo, ma anche del fatto di essere passato di-

rettamente dalla compagine «allievi» alla prima squadra, sostare, tradizione vuole, tra gli «under».

Gianluca ha mosso i primi passi tra i pali della Valentino Mazzola di Asti ed è quindi stato direttamente trasferito all'Astisport dove anche nel prossimo anno giocherà con gli «allievi».

Abita con la famiglia a Cosombrato e frequenta il secondo anno dell'istituto «Artom» per periti ad Asti: divide lo studio, il calcio, la prima, più grande passione, facendo il pendolare tra il paese, la scuola e il campo di gioco dove si allena. L'esordio in prima squadra - ammette il giocatore - mi ha ripagato dei sacrifici che faccio per poter far coincidere studio e pallone».

Numerosi tecnici seguono con certa attenzione la sua attività sportiva e si parla di un interesse dei settori giovanili della Juventus e del Torino che lo hanno già fatto osservare.

CLASSIFICA

FOSSANESE	36
CHERASCHESE	36
CANELLI	27
DOGLIANESE	27
VILLAFRANCA	25
QUATTORDIO	25
AIRASCHESE	22
CAVALLERMA	21
ASTI SPO	20
LUSERNA	20
FELIZZANO	19
DRONERO	17
VIGUZZOLO	17
MONCALIERI	17
ORBASSANO	16
CARMAGNOLA	15

PROSSIMO (domenica 15 marzo)

Canelli-Carmagnolese; Quattordio-Cavallermaggiore; Cheraschese-Doglianese; Viguzzolo-Felizzano; Asti Sport-Luserna; Villafranca-Orbassano; Airaschese-Pro Dronero; Fossane-Real Moncalieri.

TUTTI IN SELLA

di Carlo Lisa

Vincono gli Alpini

Il Gruppo sportivo Alpini si è aggiudicato il 1° Trofeo «Lilla Bars», gara cicloturistica organizzata a Boglietto e Castiglione, dal Pedale Canellense. La manifestazione, valida quale prima prova del campionato provinciale. Uda, ha visto alla partenza 126 ciclisti. Alle spalle del Gs Alpini, che ha iscritto 18 atleti, si sono piazzati il Gs Atala, la SS Way Assauto, il Dopolavoro ferroviario Asti, la Sc Prima Visione, il Gruppo Ciclistico «Da Giga», il Pedale Canellense, la Società Ciclistica Amatoriale, Cicli Cartosio, il Pedale Nicese, l'Avio Castelnuovo Don Bosco, l'Edilcra Cicli Aries e il Gs Riello.

CICLOTURISMO

Trofeo Way Assauto

La SS Way Assauto Demartini Mobili Reale Mutua Assicurazioni organizza per domenica 15 marzo il trofeo «Way Assauto», gara cicloturistica prevista sulla distanza di 45 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8,15 presso il Circolo

aziendale Way Assauto via Pietro Chiesa, ad Asti. La partenza è alle 9,30. Il percorso toccherà Vagliarano, Baldichieri, Villafraanca, S. Pietro, S. Giulio, S. Damiano, Revignano, Asti.

Vallone super

Dino Vallone della Sc Prima Visione ha realizzato il miglior tempo nella cronometro individuale, organizzata a Boglietto e Castiglione, dal Pedale Canellense in collaborazione con l'Uda. L'atleta di San Damiano ha percorso i 5,565 chilometri tracciati in 9'09" alla media di 36,900 km/h, aggiudicandosi anche la classifica della terza categoria dove, alle sue spalle, si sono piazzati Matteo Alberto (Cicli Capella), Carlo Grieco (Edilcra Cicli Aries), Umberto Moretti (Cicli Capella), Bruno Panzone (Sc Prima Visione), Luciano Musso (Gs Alpini), Giovanni Serra (Alfieri 90). Nella seconda categoria, prima fascia, la vittoria è andata a Filippo Delisi (Cicli Cartosio) che, con il tempo di 9'13" ha preceduto Paolo Paglieri (Barigazzi), Mauro Marelli (Ga-

Melvasia di Casorzo), Flavio Boia (Cicli Camandona). Al settimo posto Sandro Gatti e all'ottavo Maurizio Lunghi, entrambi del Gs Alpini. Nella seconda fascia miglior tempo del sandomanese Giovanni Miglioni (Caesa di Risparmio di Asti) davanti a Giancarlo Strocchi (Way Assauto), Elia Deza (De Nadai). Tra le donne affermazione Rosa Morando (Scal) davanti a Teresina Longo.

Arrivano «Le Belve»

Il magazzino di vendita e abbigliamento intimo «Le Belve» è il nuovo sponsor della Società Ciclistica Amatoriale. Sostituisce sulle maglie bianco-blu la scritta «Mediolanum», gruppo finanziario che, dopo due anni, non ha rinnovato l'abbinamento. Il nuovo marchio affianca le ditte Cicli Rabino e Dimensione Sport che continuano ad appoggiare l'attività della società presieduta da Francesco Mazzetto. Intanto è stato ufficializzato il tesseramento di tre nuovi atleti: Mario Baldovino, Vittorio Amerio e Silvano Bosio, provenienti dal Gs Cicli Rabino.

PODISMO



Podisti in una gara nell'astigiano

SPORT FLASH

STUDENTESCHI

I campioni dei tornei di pallavolo e pallamano

Si sono concluse le fasi provinciali dei campionati studenteschi di pallavolo e pallamano maschile e femminile. Nel volley la classifica finale maschile ha visto al primo posto l'istituto tecnico Giobert, davanti al «Pellati» di Nizza e all'Ipsia Castiglione. Il «Pellati» ha invece concluso al primo posto il campionato femminile davanti al liceo scientifico Nizza, allo Scientifico di Asti e al «Giobert». Nella pallamano è stato lo Scientifico di Asti il dominatore sia tra i maschi che tra le ragazze. Alle spalle le formazioni dello Scientifico si sono piazzate, in campo maschile, l'Ipsia Castelnuovo Don Bosco, il «Pellati», mentre nel femminile il secondo posto è andato al «Pellati». Le squadre prime classificate accedono alla fase inter-provinciale.

TIFOSI

Juventus Club e l'amichevole Italia-Germania



Il Juventus Club di Asti organizza per mercoledì 11 marzo la trasferta in pullman a Torino in occasione della partita amichevole Italia-Germania. La partenza avverrà da piazza Alfieri (lato bar Commerciali) alle 18,30. Le prenotazioni si ricevono alla sede del club in corso Alfieri 184 (telefono 33.354).

PODISMO

La Brancalone se sta alla «12 x 1» di Genova

Due squadre della società sportiva Brancalone Asti hanno partecipato alla 12ª edizione della «12 x 1» Città di Genova» particolare gara podistica a staffetta in cui ogni squadra metteva in campo 12 atleti che gareggiavano per un'ora ciascuno. La Brancalone A ha ottenuto un duplice risultato: su 29 squadre provenienti da tutte le parti d'Italia si è classificata 6ª assoluta; nel contempo essendo composta da atleti tutti di sopra dei 40 anni, ha ottenuto il record italiano «over 40» per il genere percorrendo nelle 12 ore un totale di 184 chilometri e 12 metri. La Brancalone si è invece classificata al 12º posto percorrendo 172 chilometri e 590 metri. Vincitrice della manifestazione è stata la Podistica Gau Genova con 475 chilometri e 475 metri.

ATTIRELLO

Presentato l'Antignano di Franco Capusso e Ferrero

E' presentata nel salone del Comune di Antignano, la formazione di tamburello che parteciperà al campionato provinciale di serie B Figt che inizierà il prossimo 22 marzo. Uomini di punta della compagine, che si preannuncia tra le più agguerrite, sono Franco Capusso e Sandro Ferrero, due ex campioni del torneo a muro del Monferrato.

CORSA CAMPESTRE

Da oggi a Riccione le finali dei Giochi della Gioventù

A partire da oggi e sino al 14 marzo si svolgerà a Riccione la fase finale nazionale dei Giochi della Gioventù corsa campestre. Il provviditorato di Asti ha reso i nominativi degli alunni della Medias astigiana che vi parteciperanno. Hanno ottenuto la qualificazione nel settore femminile la scuola «Leonardo Da Vinci» di Asti composta da Ilaria Ronfani, Federica Gamba ed Eliana Anghinetti, mentre Manuela Col della media di Montiglio prenderà parte al settore maschile. Vincitrice della fase provinciale, nel settore maschile si è qualificata la Media Villafraanca con Daniele Pigella, Jacopo Gendri e Paolo Stroppiana; come atleta individualista gareggerà Fabrizio Zancanato della scuola media di Castiglione. Gli atleti saranno accompagnati dai professori Marcello Pollis e Walter Rizzo.

PALLAVOLO

Il Grande Volley vince il «derby del Tartufo»

Campionato regionale di pallavolo ragazzi, girone D. Tredicesima giornata: Grande Volley At-Ap Pallavolo Alba 3-0; Gsl Art e Mestieri-Libertas San Pietro 3-0; Aics Novi-Voluntas Asti Pallavolo 3-1. I risultati della quattordicesima giornata: Acqui Terme Volley-Gsl Art 3-1; Libertas 3-1; Libertas San Pietro-Ss Grande Volley 0-3; Voluntas Asti Pallavolo-Ss Safa Libertas (rinviata). Classifica: Aics Novi punti 20; Acqui punti 18; Safa Tr punti 14; Ss Grande Volley At punti 12; Gsl Art e Mestieri punti 10; Voluntas Pallavolo punti 8; Libertas 8; Pietro punti 2; Ap Poll. Alba punti 0.

SQUADRI

Nasce Ore Liete Inps

Due nuove formazioni di podismo. Ad Asti si è affiliato alla Fidal il Gruppo Sportivo Ore Liete Inps, la squadra dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale che sotto la guida di Maria Coppo aggrega i dipendenti dell'ente; per ora gli iscritti sono 10. A Castiglione si è costituito il Gruppo Castiglione Podismo che fa capo ad alcuni appassionati del paese.

«Memorial Romita»

Domenica si disputerà la 12ª edizione del Trofeo Teknovetto, quest'anno abbinato al Memorial Antonia Romita, moglie del ministro Pier Luigi prematuramente. Ritorno e partenza al campo scuola di via Gerbi alle 8,15: il percorso di chilometri 17,200 si snoderà sul classico tracciato che uscendo dalla città in Borbone porterà verso Revignano e Vagliarano Basso, quindi attraverso la salita di Vagliarano Alto porterà i concorrenti nella valle del Po dove inoltrandosi sulla provinciale

Asti-Antignano, San Martino Alfieri torneranno ad Asti da Variglie per un totale di oltre 17 chilometri. Premiazioni alla presenza del ministro Romita: saranno premiate le categorie pulcinella, ragazzi/e, allievi/e, cadetti/e, percorsi notevolmente ridotti, da 1 a 5 chilometri; per le donne saranno premiati le prime mentre omaggi andranno ai non classificati. Particolare primo uomo ed alla prima donna della provincia di Asti; premio a chi, uomo e donna, batterà i rispettivi record della corsa.

Una trasferta ok

Dolce Liguria per i podisti astigiani: il gruppo Pegaso e la squadra del Dopolavoro Ferroviario si sono resi protagonisti di due imprese ad Arenzano nel Gran Trofeo Avia corsa di circa 10 chilometri. Pegaso ha conquistato il secondo posto di squadra nella classifica per gruppi numerosi, mentre il Dif ha piazzato Dario Amateis e Gianni Castiati, entrambi al posto d'onore assoluto nelle classifiche uomini-donne.

CHI SI ACCONTENTA DELLE SOLITE STATION WAGON NON GODE MAI.



Suzuki accende l'amicizia, anche per chi non si accontenta.

Con la nuova Vitara Station Wagon, piccola di fuori, grande di dentro, per dare molto più spazio ai vostri amici e a tutti i loro bagagli.

Con 5 ampie porte e una posizione di guida elevata per vedere meglio i parcheggi e non perdere amicizie nel traffico cittadino.

Con la trazione integrale, dieci marce e

il differenziale autobloccante per mantenere le amicizie sulla buona e sulla cattiva strada, come si conviene ad un vero fuoristrada.

Con i 97 CV del motore 16 valvole da 1600 cc, perché gli amici non si fanno aspettare.

Con il confort delle sospensioni con molloni elicoidali, perché anche gli amici devono stare comodi.

Con una scelta di raffinati interni: pelle

naturale, aria condizionata, servosterzo, vetri elettrici, sedili posteriori reclinabili, per gli amici più chic, come il vostro Bobby, il miglior amico dell'uomo, nonostante i suoi 70 kg.

Con la marmitta catalitica, per gli amici della natura, oltre che degli animali.

■ con tre anni di garanzia, perché i Concessionari Ufficiali Suzuki non vogliono certo perdere la vostra amicizia.



NUOVA SUZUKI VITARA STATION WAGON.

CUNEO

Oggi il processo
**Due a giudizio
per botti e slogan
in Consiglio**

Nel novembre '90 esponenti dei
collettivi studenteschi «Tanika»
e «Kerosene» scaglionarono
petardi in aula.

SAVIGLIANO

Restaurò dell'edificio
**L'ala di piazza
del Popolo**

Il recupero del palazzo avverrà
senza la sovrapposizione di
strutture moderne. Tre piani
con atrio centrale.

CONCORSO «LA STAMPA»



Un voto al panettiere preferito

Le schede (non ammesse fotocopie) possono essere inviate alla
redazione di Cuneo o a Torino. Con i tagliandi ricevuti sarà stilata
una classifica a premi.

GALLO D'ALBA

Un'azienda leader
**Piste olimpiche
con il marchio
della «Granda»**

Dal 1976 la «Mondo» è il fornito-
re ufficiale dei Giochi di atle-
tici. In gara per il tunnel sotto
la Manica.

ALBA

Ricerca scientifica
**Un viaggio
nell'area
del maialone**

I vignaioli vogliono diventare
protagonisti e succubi del
mercato. Analisi dei vari fatto-
ri.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione de-
pressionaria interessa le
regioni meridionali, si sposta lenti-
mente verso Sud-Est. Sull'Italia si va
instaurando un flusso di correnti
atlantiche.

TEMPO OGGI. Condizioni di variabilità con tenden-
za a rapido aumento di nuvolosi-
tà. Possibili precipitazioni.

Deboli e moderati occiden-
tali.

Stazionaria.
Riduzioni nelle prime
ore di mattino e dopo il tramonto
per foschie.

DEL TEMPO. Cielo
generalmente nuvoloso, precipi-
tazioni sparse.

**LE TEMPERATURE
DI A CUNEO-LEVALDIGI**
Max: 13,7; min: 1,8; media: 6,7

UN ANNO
Max: 14,2; min: 6,7; media: 10,1

TEMPERATURE IN
Torino 12 Novara 13
Alessandria 15
Asti 14 Vercelli 10

Il Sole sorge alle 6,47 e tramonta
alle 18,32. La Luna si leva alle 11,04 e
cala alle 3,11.

L'aumento degli affari non ha premiato le aziende Gli edili cuneesi esclusi dagli appalti miliardari

CUNEO. Mentre continua la
crisi delle industrie metalmeccaniche e tessili, l'edilizia
attraversando un periodo par-
ticolarmen- te positivo, sia per
quanto riguarda il giro d'affari,
sia per l'occupazione. I dati che
illustrano la forza del settore (il
riferimento è agli appalti pub-
blici, ma tutta l'attività è in
crescita) sono stati forniti dalla
Filca Cisl e confermati dalla
Cassa Edile. Tuttavia, gli appal-
ti superiori a 5 miliardi sono a
totale «appannaggio» di impre-
se esterne.

Nel Cuneese il totale degli
importi dei lavori nel 1991 è
quasi raddoppiato rispetto al
l'anno precedente. E il
fatturato raddoppia, anche
in modo sensibile l'occupazio-
ne. Filippo Manti, segretario
provinciale della Cisl: «Le opere
appaltate in corso di
ammontano a 412 miliar-
di, rispetto ai 212 del 1990;
l'aumento è del 77 per cento.
Gli occupati, in base ai dati for-
niti dalla Cassa edile, sono pas-
sati da 4830 di due anni fa ai
5400 del '91, più 10 per cento».

Secondo Manti, le cifre inco-
raggianti sono anche il risultato

di un'inversione di tendenza
«dopo anni di immobilismo»
nell'attività degli enti pubblici
che fa ben sperare per il futuro.
Aggiunge Silvana Barberis, di-
rettoria della Cassa edile: «L'in-
versione di tendenza si spiega
con l'avvio di grandi opere, dal-
la circonvallazione di Fossano e
Mondovì, alla costruzione del
complesso di Cuneo, dove
avranno sede gli uffici finan-
ziari».

«Come viene spartito l'affa-
re» edilizia? Quali imprese si
aggiudicano i lavori? Quali
compiti? Con quali sistemi?
Quali sono le conseguenze nella
gestione dei cantieri? «Da un'e-
lencina più dettagliata dei dati -
spiega ancora Filippo Manti -
emerge con chiarezza che, mentre
nel 1990 gli appalti comu-
nicati alla Cassa edile, supe-
riori a 5 miliardi, rappresen-
tano non più del 5 per cento del
totale, l'anno dopo hanno rag-
giunto la ragguardevole soglia
del 43 per cento».

Alla Filca-Cisl precisano che
150 miliardi su 412 sono riferiti
ad appena quattro appalti sui
1576 comunicati: «E' quindi
evidente che il 1991 è stato

l'anno di «snodo» per l'avvio
opere infrastrutturali signifi-
cative e molto attese dalla comu-
nità cuneese». Non manca
qualche ombra nel
edilizio della «Granda». In par-
ticolare, rilevano alla Filca-
Cisl, i lavori di importo supe-
riore ai 5 miliardi sono sempre
aggiudicati da imprese prove-
nienti da fuori provincia. Se-
condo Filippo Manti, le strut-
ture, la dimensione e l'organizza-
zione delle imprese cuneesi non
consentono di competere sul
mercato.

Dice il segretario provinciale
edile della Cisl: «Le ditte locali
non sono riuscite a proporsi,
nemmeno rispetto ai subappal-
ti, come gruppo organizzato nei
confronti del sistema politico,
delle grosse imprese e della sta-
zione appaltanti. Il sindacato
esprime preoccupazione per
l'affidamento dei lavori in su-
bappalto, per la violazione con-
tributiva previdenziale, per la
scarso sicurezza nei cantieri».

Circa 450 degli oltre 450 occu-
pati in più nel 1991
sono extracomunitari.

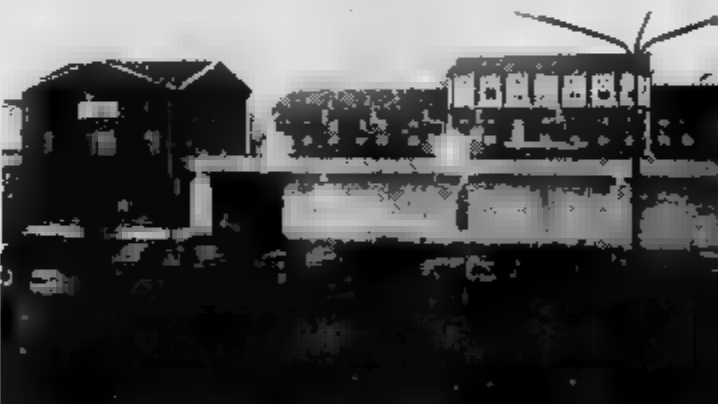
Gilberto Ferrando

Sotto accusa un ex comandante (63 anni) delle guardie del supercarcere «Al Cerialdo donne e droga»

Il processo in calendario ieri rinviato per la malattia del graduato. Dovrà rispondere
di spaccio, sfruttamento della prostituzione e associazione di stampo mafioso

CUNEO. E' rinviato al 17
giugno, perché l'imputato è ri-
tornato in un ospedale roma-
no, il processo che doveva svol-
gersi ieri in tribunale contro
l'ex comandante delle guardie
del supercarcere. Alfredo
Manfra, 63 anni, abitante ad
Avellino, è accusato di una se-
rie di gravi reati tra cui «spas-
cio di stupefacenti», «favoreg-
giamento», «sfruttamento della
prostituzione» e «associazione
di stampo mafioso». L'imputa-
to, tuttora a piede libero, nega
responsabilità, diversi te-
stimoni, tutti detenuti, i
quali Gianni Melluso, i
pronti a confermare in aula.

La causa, che aveva già subi-
to un rinvio il 20 novembre
scorso, è stata sospesa per tre
mesi in attesa che l'imputato,
che soffre di seri scompensi
cardiaci, possa guarire. I fatti
contestati all'ex comandante
del supercarcere sarebbero av-
venuti dal 19 maggio 1977 al 14
febbraio 1979, epoca in cui il
maresciallo venne trasferito dal
ministero. L'inchiesta pen-
nale, cominciata dopo un detta-
gliato, anonimo esposto, for-
mulato da chi era bene a co-
-



Il carcere di massima sicurezza nel quartiere del Cerialdo

(FOTO REDA)

scienza delle vicende, è co-
munque conclusa solo nel giu-
gno dello scorso anno con il
decreto di rinvio a giudizio.
Base a quanto si legge nel
capo di imputazione, Alfredo
Manfra avrebbe «abusando dei
poteri che gli consentivano
di eludere ogni controllo, ripe-
tutamente ceduto, ritraendone

notevoli «eccezionali» guadagni,
quantità cospicue di cocaina,
eroina e anfetamine ai detenuti
a lui legati Francesco Turatello
e Vito Posco. I due esponenti
della malavita milanese sono
poi uccisi, in un tentativo
di carcere, da altri detenuti.
Altro «addebito» è quello
che la magistratura contesta a

l'ex comandante degli agenti
custodia riguarda l'introduzio-
ne in carcere di prostitute per
incontrarsi in celle riservate
a numerosi detenuti, cui il capo d'accusa elenca i se-
guenti: Tommaso Buscetta, Vi-
to Posco, Roberto Milano, An-
drea Villa, Gaetano Mirabella,
Salvatore Mirabella. In cambio
degli incontri, sempre secondo
il capo di imputazione, il ma-
resciallo Manfra esigeva com-
pensi elevatissimi, anche di
liona. Ancora più grave l'accu-
sa contestata all'ex comandan-
te «di aver illegalmente intro-
dotto e poi ceduto dietro elevati
compensi ai detenuti Tommaso
Buscetta, Francesco Turatello,
Salvatore Mirabella, Giorgio
Malavasi varie pistole di marca
e calibro non potuti accertare».

Infine l'ex comandante «abu-
sando dei poteri aveva consen-
tito a Tommaso Buscetta e
Francesco Turatello, presta-
mente anche a far «tramite di-
retto, di mantenere stretti
tutti con le criminali dirette dal duo».

Gianni De
SERV. NELLE CROMACHE

Paura ieri ad Alba per incendio nel deposito che appartiene alla parrocchia del Cristo Re In fiamme il rifugio degli extracomunitari

Ordinanza del sindaco: il fabbricato dovrà essere sgomberato



Nel deposito erano custodite bombole di gas che hanno rischiato di esplodere

ALBA. Panico ieri mattina in
via Santa Barbara per un in-
cendio divampato in un box-
deposito nella vecchia pro-
prietà della parrocchia di
Cristo Re, abitata da circa qua-
ranta extracomunitari senza
casa, che trovano ospitalità nel-
le strutture, già totalmen-
te indipendenti.

Per cause che devono
accertate, ieri verso le 7
si sono alzate le fiamme da uno
dei locali ricavati nel porticato
davanti alla casa, dove
ammucchiati materassi. All'in-
terno del box erano custodite
molte alcune bombole vuote di
gas, che hanno rischiato di
esplodere.

L'intervento dei vigili del
fuoco e collaborazione di al-
cuni abitanti della zona, hanno
evitato che il fuoco si estendes-
se anche alle case vicine.

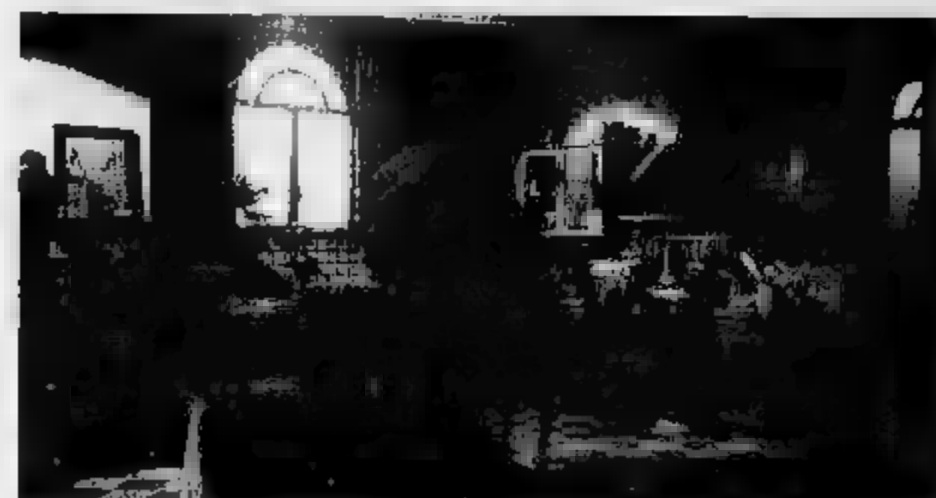
Sulle cause del incendio è
aperta un'inchiesta: le fiamme
sarebbero divampate da un
-

un mozzicone di sigaretta acce-
so gettato troppo affrettata-
mente nell'immondizia.

Con un'ordinanza il sindaco
di Alba ha fatto sgomberare
tutto il fabbricato. «La decisio-
ne è inevitabile - spiega Enzo
Demaria - perché le condizioni
caseggiato sono diventate
insostenibili, dimostrano
relazioni dell'Usi sullo stato
igienico-sanitario e un tele-
gramma allarme inviato
vigili del fuoco».

Lo sgombero avverrà nei
prossimi giorni. Nasce intanto
il problema di trovare una si-
stemazione agli ospiti. Per la ri-
strutturazione del fabbricato
c'è un progetto già finanziato
l'opera due miliardi per ricava-
re abitazioni popolari. «Abbiam-
o già preso accordi con lo Iscp
- conclude il sindaco - ora sta-
mo in contatto con la parro-
chia. Speriamo di erigere al
più presto un'intesa utile a
tutti».

AIKO - BELLATO - BIESSE - BUSNELLI - DISEGNO DUE - FANTONI - FIAM - FLOU
INTERFLEX - KARTELL - LEMA - MISSONI - MIU' - SAPORITI - ZANOTTA



IN OGNI CUCINA AIKO C'È MOLTO DI VOI

allena
arredamenti

CUCINE
Aiko

Via Torino n. 1 - 12064 Mondovì (CN) - tel. (0174) 42517 - fax (0174) 43006



UOMO DEL PANETTIERE

PIACERIZZO

LOCALITÀ:

四、

IL MIGLIOR FILM E' OFFERTO DA:

FRONTE DEL PANETTIERE:

INDEX

LOCALITÀ

[12]

INVIATE QUESTO TAGLIANDO A «LA STAMPA», VIA XX [] 20.
[] A «LA STAMPA», [] POSTALE 571, 10100 TO.
[] SARA' COMPILATA UNA CLASSIFICA E [] PRE-
MIATI CON UNA TARGA, UN DIPLOMA I PANNETIERI DELLA
DI CUNEO CHE AVRANNO OTTENUTO PIU' [] PER IL MIGLIOR PRO-
DOTTO E IL MIGLIOR SERVIZIO OFFERTI. I CLIENTI NON VALDE
[] FOTOCOPIE DELLE

Luigi Garcon, titolare da 11 anni della "Bianchi" di corso Laghetto 68 ad Albino, è uno dei più famosi artigiani italiani. Ha fatto il calzolaio per 35 anni, ha aperto una fabbrica di calzature a 18 anni, ha fatto il calzolaio di lusso per 10 anni, ha fatto il calzolaio di lusso per 10 anni, ha fatto il calzolaio di lusso per 10 anni.

Corrado Orlocco

1111

secreteari comunali

DAMIANO

Corso sulle tecniche ■ lavorazione ■ latte

E' iniziata la raccolta delle iscrizioni ■ primo corso di aggiornamento sulle tecniche di lavorazione del latte, che si svolgerà a maggio a Elva. Gli interessati devono rivolgersi alla sede della Comunità montana, via Torretta 9, San Damiano Macra.

10

«No» alla chiusura della scuola di agricoltura

Domani, alle 20.30, nella sede ■ piazza Renzo Spada 19, si riunirà il Consiglio della Comunità montana Valle Stura. In discussione un ordine del giorno ■ protesta per la chiusura dell'istituto professionale dell'Agricoltura di Demonte. Vorrà poi nominato un revisore dei conti. Sarà anche approvata la delibera che certifica ■ regolare esecuzione dei lavori di risanamento del Lago della Maddalena ■ Armentera.

PROVINCIA**Stanziamiento per le Comunità**

La Giunta della Provincia ha deliberato il contributo ■ 5 milioni a ogni Comunità montana. Lo stanziamento in Valle Maira sarà destinato al ripristino di un ripetitore televisivo; in Valle Gesso per ■ pagamento ■ interessi passivi; in Valle Grana il finanziamento sarà utilizzato per la raccolta dei rifiuti. La Valle Stura ha destinato il contributo per la manutenzione delle piste da fondo.

APPENDIX

Modified Iberia 100 vol.

È cambiato l'orario dei voli per Roma dall'aeroporto di Levaldigi. Dal lunedì al sabato la partenza è prevista alle 7,30, — arrivo allo scalo dell'Urbe alle 8,50. Il rientro è alle 18,15 (arrivo alle 19,35).

ALL INFORMATION CONTAINED HEREIN IS UNCLASSIFIED

DEPARTMENT OF THE ARMY, WASHINGTON, D.C.

FARMACEUTICI DI TURNO

A Cuneo oggi è di turno, con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 (in settimana serale) e dalle 22 alle 8 (in weekend e festività) la farmacia **Sacro Cuore**, corso Nizza 13, tel. 89.33.42

■ gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, ■ chiamata, ■ presentazione ■ medicine urgenti

Stefano, p. Rossini 3/te, t. 44.02.84
Stefano, p. Rossini 3/te, t. 44.02.84

Cuneo: 112 - Alba: 441.333
Bigo S. Delmastro: 289.333
Ceva: 710.03
Fossano: 635.777
Mondovì: 474.44
Racconigi: 863.33
Saluzzo: 484.44
Savigliano: 223.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 598.222
Ceva: 711.82
Fossano: 421.16
Racconigi: 863.33
Saluzzo: 484.44
Savigliano: 223.33

UNTO CIVILE

ALBA
MATRIMONIO: Cravanzola Pierantonio, impiegata (residente a Alba), con Tassinari Paola, studentessa (residente a Alba); Abbesiano Roberto, commerciante (residente a Alba), con Contorno Carla, impiegata (residente a Alba); **B:** Giuseppe, agricoltore (residente a Cornigliano d'Alba), con Cappel Luigella, impiegata (residente a Alba).
RACCONIGI
NATI: Chiara Cavaglia (Savigliano), Monica Vassallo (Savigliano), Elisabetta Malda (Savigliano).
MORTI: Marie Squitlicci, 44 anni, casalinga (residente a Racconigi); Tomaso Alessia, 78 anni, pensionato (residente a Racconigi).

NATI. Baudrecco Chiara Giovanna (Savigliano); Anselmi Filippo (Boves); Anselmi Rossana (residente a Boves); Rocca Giulia (residente a Fossano); Gabrielli Maria Luisa (residente a Massarosa); Libardo Cinzia (residente a Raccanigi); Vasschetto Mattia (residente a Torre San Giorgio); Cugelli Elisabetta (residente a Verzuolo); Spinelli Jacopo (residente a Fossano); Avenasso Pietro (residente a Voltinascio); Gianoglio Lorenzo (residente a Fossano); Origlia Davide (residente a Fossano).

■ **Genova:** Chichi Francesco (residente a ■■■■■ Vaghenia); Gentile Fabio (residente a Cavallermaggiore); Marandola Niccolò (residente a Carmagnola); Groppo Deborah (residente a Morè); Genetti Cristian (residente a Sumpyre); Pipino Morana (residente a Sanfrè); Ramon dell'Elena (residente a Belinette).

■ **MORTI.** Vittone Marco, 62 anni (residente a Savigliano); Ballatore Antonio, ■■ anni (residente a Raccogli); pensonato; Grosso Bernardo, 84 anni (residente a Torino) pensionato; Alasia Tomaso, 80 anni ■■ (residente a Racconigi), pensionato.

■ **ITALIA** ■■■■■ Fiandina Lorenzo, 54 anni (residente a Savigliano) coltivatore diretto con Galizio Angela, 51 anni (residente a Savigliano); Biga Albino, 27 anni, dipendente spedizioni (Savigliano) con Cuiuri Assunta, 24 anni (Genova) operaia.

BORGO SAN ■■■
MONTI. Gnecchi Ida, 84 anni (residente a Borgo San Dalmazzo); pensionata; Coccino Rosaria, ■■ anni, (residente a Borgo San Dalmazzo) pensionata; Bongiovanni Ido, ■■ anni (residente a Borgo San Dalmazzo), pensionato; Mancuso Marianna, ■■ anni (residente a Borgo San Dalmazzo), pensionata.

APPENDIX

TUTTINO

Domani alle 21,30 nei locali della Cisl di Cuneo, in viale Angeli 11, si terrà un incontro di presentazione del corso di animazione turistica a tempo libero, organizzato dal Centro guide.

CARABINO
Palestra per «free-climbing»

SALONE
Visita a "ExpoComfort"

L'Associazione artigiani organizza una visita alla mostra «Expocomfort», salone del riscaldamento, idrosanitaria e arredo bagno, in programma a Milano. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Associazione, in via I° Maggio 8 a Cuneo.

L'Usi ha denunciato «carenze igienico-sanitarie»

Mondovì, è stato chiuso il macello del Comune

MONDOVÌ. Il sindaco ha ordinato di sospendere l'attività del macello comunale. Da tempo veterinari e tecnici dell'Usi lamentavano «carenze igienico-sanitarie», ma grazie all'attento lavoro dei dipendenti la struttura continuava la sua attività.

La decisione del capo dell'esecutivo cittadino ha avviato, di fatto, le procedure per la chiusura, forse definitiva della struttura, che, in base alla normativa Cee, sarebbe dovuta avvenire a fine '92.

Ad innescare l'ordinanza sindacale è stata una segnalazione del servizio di Igiene dell'Usi alla procura Repubblica. Il macello, infatti, convogliava gli scarichi nella fognatura, svolgendo le regolari procedure, «avrebbe rispettato i parametri previsti dalla tabella C della legge Merli».

I responsabili del servizio veterinario cercano di chiarire la situazione: «E' una questione piuttosto delicata: abbiamo inviato una relazione all'amministratore straordinario dell'Usi, Stefano Sacchetto, evidenziando le carenze della struttura e le inadeguatezze rispetto alla normativa Cee. La legge prevede che i mattatoi siano sistemati al di fuori dei centri abitati. Sicuramente dal gennaio '93, questo mattatoio comunale non sarebbe stato comunque a norma di legge».

Erano circa una quindicina i macellai che utilizzavano la struttura, dove venivano trattati una ventina di capi la settimana. Il responsabile delle carni, il veterinario Aldo Mondino e i suoi collaboratori, svolgevano attenti controlli sugli estratti e per evitare ogni tipo di sofisticazione.

La notizia della chiusura è stata comunicata poco prima dell'entrata in vigore del prov-



Sono quindici i macellai di Mondovì che si servivano della struttura comunale

vedimento, procurando «pochi disagi ai macellai costretti ad utilizzare strutture private. Alcuni hanno ventilato la possibilità di una serrata «protezione». «Quella di sospendere il macello è una decisione assurda - dice Corrado Ferrua, rappresentante dei macellai mondovesi e cuneesi - Si sarebbe potuta «L'irregolarità rilevata dall'Usi è dovuta al fatto che dall'autunno dell'88 il Comune ha disattivato il depuratore del macello dicendo «aveva bisogno di questi residui organici per migliorare il funzionamento del depuratore Mondovì. E' evidente che questi residui sono fuori tabella».

Basta riattivare il depuratore, con «giornate di lavoro, per non mettere tutti in difficoltà. In Comune sostengono che ci vorrebbero almeno «mesi». Le rimozioni dei macellai appoggiate dalle interrogazioni al sindaco di numerosi consiglieri democristiani che chiedono la «revoca dell'ordinanza di chiusura» e «la riattivazione del depuratore». «Il macello è indispensabile - afferma Marco Botto - Era una garanzia per la qualità «carni grazie all'ottimo lavoro dei veterinari dell'Usi. Inoltre il macellaio poteva seguire direttamente la lavorazione con «pari i consumatori». (L.F.)

Cuneo, preoccupante caso dell'asilo di via Pellico è all'esame del Comune

Siringhe nel cortile del «nido»

La struttura non ha bidello o custode. Nei giorni scorsi scoperto tentativo di furto. Chiesto l'abbattimento delle barriere architettoniche. Fila spinata e reti di protezione

CUNEO. Siringhe nel giardino e nel cortile, furti clandestini nelle ore notturne da parte di tossicodipendenti. E' questa la situazione di disagio che è stata denunciata al Comune da genitori e personale dell'asilo nido numero 1, via Silvio Pellico, in pieno centro città.

Alcune settimane fa nel cortile e nel giardino delle strutture municipalizzate le operatrici e le insegnanti avevano trovato alcune siringhe. Subito i bimbi erano stati fatti allontanare dall'area verde, per eliminare i pericoli di infezione e eventuale contagio.

Il giardino, soprattutto nel periodo estivo, sarebbe preso di mira da giovani tossicodipendenti che, scavalcando il cancello o il muretto di protezione, che si affaccia su via Sebastiano Grandis, all'angolo con via Meucci, entrerebbero nell'area verde dell'asilo nido, attrezzata per il gioco e il tempo libero dei bimbi.

La denuncia dello stato pericolosità della struttura è stata presentata al consiglio comunale da Pier Carlo Malvolti, psi, che ha presentato un'interpellanza urgente sull'argomento. «I locali dell'asilo nido - spiega Malvolti - sono «oggetti di tentativi di furto da parte di presunti tossicodipendenti che nelle ore notturne si introdurrebbero nel giardino, avvicinandosi poi all'edificio «tentando di entrare «finestra, con apertura a spinta».

«Prima di «i bimbi nel giardino - chiariscono i responsabili della struttura - le insegnanti e le operatrici controllano l'area verde per evitare che ci possano «oggetti estranei, pericolosi per i bambini». Nelle «settimane la

direttrice dell'asilo nido, ha presentato denuncia alla Questura per il tentativo di furto all'interno dei locali. Durante la notte sconosciuti hanno cercato di scassinare la serratura d'ingresso dell'asilo nido, «a quella del consultorio familiare dell'Usi. Pare che i ladri siano stati disturbati agli agenti della vigilanza notturna e si sono dati alla fuga, senza riuscire a entrare nelle aule dell'asilo.

La direttrice ha chiesto al Comune la revisione generale dell'immobile con la verifica dello stato dei locali. Sono state controllate porte e finestre. Ora gli operai del Comune dovrebbero iniziare i lavori, più volte sollecitati, «sistemazione di filo spinato e reti di protezione nella zona del giardino del nido che conta sessanta iscritti, quattro insegnanti per ognuno dei tre reparti e quattro operatrici ausiliarie.

Vicino alla sede dell'asilo per bimbi di età inferiore a «anni il sistemato l'ufficio dell'associazione provinciale sordomuti. Sul lato opposto dell'edificio ha il consultorio familiare. Il tentativo di furto potrebbe essere collegato a un'azione di tossicodipendenti che hanno cercato di rubare siringhe e metadone all'interno della struttura di assistenza sanitaria. L'asilo nido è sprovvisto di un bidello e di un custode.

Gli utenti del consultorio del nido hanno presentato in Comune la richiesta per l'adeguamento dell'edificio «norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche. «Accedere al consultorio e alla scuola per l'infanzia è «rischio salire una scalinata che problemi di entrata alle carrozzelle e ai passeggini.

Gianpaolo Marro



Il giardino dell'asilo dove sono state trovate siringhe

Foto: Breda

Alcune cooperative Pinerolo l'assistenza sociale al Saluzzese

Sarà la cooperativa «Quadrifoglio» Pinerolo a gestire fino al prossimo dicembre i servizi socio-assistenziali del territorio della «Lo ha deciso l'amministratore straordinario dell'ente saluzzese Renato Rinaudo.

Pochi mesi fa, per «difficoltà di duemila lire (dovute al diverso calcolo dell'Iva sulle prestazioni) la cooperativa «Athens» - da «affidataria del servizio - aveva perso l'incarico a favore della «Quadrifoglio». «All'inizio «assistenti sociali erano quattro - spiega Rinaudo - ma aumenteranno fino ad arrivare a otto per soddisfare tutte le esigenze per un totale di 294 ore mensili.

Il sociale appaltato è

quello della gestione di consultorio materno-infantile, adozioni ed affidamenti, di problematiche degli anziani e handicappati. A fianco della cooperativa agiscono pure le assistenti sociali e domiciliari della comunità montana di Valli Po e Varaita.

Rimane ancora a scapito, invece, l'attivazione del dipartimento di emergenza all'ospedale Saluzzo. Il progetto è già stato approvato dalla Regione - dice Rinaudo - «siamo in attesa che venga concessa la deroga per la copertura dei posti del personale e che, sempre l'amministrazione regionale, bandisca i concorsi. Entro l'anno dovrebbe entrare in funzione il reparto rianimazione. (g. ne.)

SALUZZO

Consiglio comunale
Approvato
il nuovo piano
regolatore

SALUZZO. E' stato adottato. Consiglio comunale, nel corso della lunga seduta di martedì scorso, il progetto definitivo del «piano regolatore generale. Il provvedimento è stato approvato con i voti favorevoli «consiglieri della maggioranza dc-pli-psdi, a cui si «aggiunti i consensi dei rappresentanti dei pri e dei verdi. Hanno, invece, motivato l'astensione sul provvedimento i consiglieri del psi, della lega nord e della lista civica.

Il Consiglio aveva, in precedenza, discusso le varie «variazioni allo strumento urbanistico, presentate dai cittadini e dalle associazioni. Il progetto preliminare del piano era stato approvato nel dicembre 1990, dopo la revoca «precedente preliminare. (g. ne.)

RIFREDDO

Per l'area sportiva
L'opposizione
ha chiesto
«parcheggio

RIFREDDO. E' stata chiesta la costruzione di un parcheggio, presso del centro sportivo, alcuni anni ultimato ma ancora in funzione. La proposta è stata «dai consiglieri della lista civica al sindaco Luigi Borello. Con un'interpellanza denunciavano l'assenza di un'area «adibirsi a parcheggio nei pressi del complesso con ingorghi di tutta l'area e svantaggio dei residenti e degli utenti.

Il sindaco sostiene che «per il momento il problema non «sta, «quanto nel raggio di «metri dal complesso esiste la piazza comunale «sia «responsabilità di posti auto. Lo «Borello lascia però intravedere uno spiraglio: «Qualora la necessità si presenti, l'amministrazione realizzerà un'area a ciò destinata. (g. ne.)

SALUZZO

Tecnici pubblicitari
Una proposta
di corsi triennali
e laurea breve

SALUZZO. Il sindaco chiederà ufficialmente, nei prossimi giorni, l'istituzione di corsi universitari in città.

Marco Piccat, primo cittadino saluzzese, è stato autorizzato a chiedere all'Ateneo torinese il decentramento di un corso triennale di tecnico pubblicitario. A tale «laurea breve, che verrà rilasciata dalla «coltà di Lettere, sarebbero interessati circa quattrecento studenti, destinati a divenire milleduecento, al termine «corso. L'area destinata ad ospitare l'Università sarebbe l'ex caserma militare «Mario Musso, entro cui verrebbero anche ubicati i vari servizi. Sarà richiesto anche l'intervento dell'Amministrazione provinciale e della Regione, per le rispettive competenze. (g. ne.)

FOSCANO

Concorso scolastico
I bambini
e la raccolta
dei rifiuti

FOSCANO. Si avvia a conclusione il secondo «ecologico organizzato dall'assessorato alla Tutela Ambientale del Comune di Foscanò, in collaborazione con il Distretto scolastico 62, la locale Cassa di Risparmio e la Caritas.

Gli alunni «scuole elementari e medie sono stati impegnati per molti mesi in «tentato lavoro «raccolta differenziata «rifiuti e nello studio di un originale bozzetto sullo stesso tema.

I bambini dell'istituto di via Sacco hanno organizzato uno spettacolo sulla raccolta differenziata. Lo show «Futuro Prossimo» sarà presentato nell'aula magna dell'Istituto di Foscanò, in via San Michele 68, domani sera «21. «prevede grande afflusso di pubblico. (r. s.)

CARAGLIO GAS S.R.L.
Via Cantello 19 - Caraglio - Tel. 0171/619.095-817.849
CERCA GIOVANE
con esperienza intermedia per «nel settore del riscaldamento «privato «industriale «patente. Telefonare «sede.

CERCASI
MOZZARELLA
«esperienza quinquennale «sistemazione e vendita prodotti edili. Ottima retribuzione. Tel. 0173/361.138 ore ufficio

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Dal 9 Marzo è operativa la nuova Agenzia di Guarene, Corso Asti 60

Il risparmio di un milione di italiani affidato in buone mani

Banca Popolare di Novara



Cerchi in lega
a richiesta

L. 19.000.000 chiavi in mano

UNICAR

ALBA - Via Romita, 7 - Tel. (0173) 284.274 - 284.188

ECCEZIONALE OFFERTA FINO AL 28 MARZO

SIERRA TWIN CAM 125 cv Super equipaggiata

Aria condizionata
compresa
nel prezzo



Cerchi in lega
a richiesta

L. 20.300.000 chiavi in mano

Ford

CONCESSIONARIA

BRA - Via Vittorio Emanuele, 331 - Tel. (0172) 431.173

Verrà restaurato l'ottocentesco edificio nell'area del Popolo ■ Savigliano

Si vende l'ala della piazza

Un'asta pubblica per la cessione del palazzo di proprietà comunale. Il recupero avverrà senza la sovrapposizione di strutture moderne. Progetto di tre piani con atrio centrale

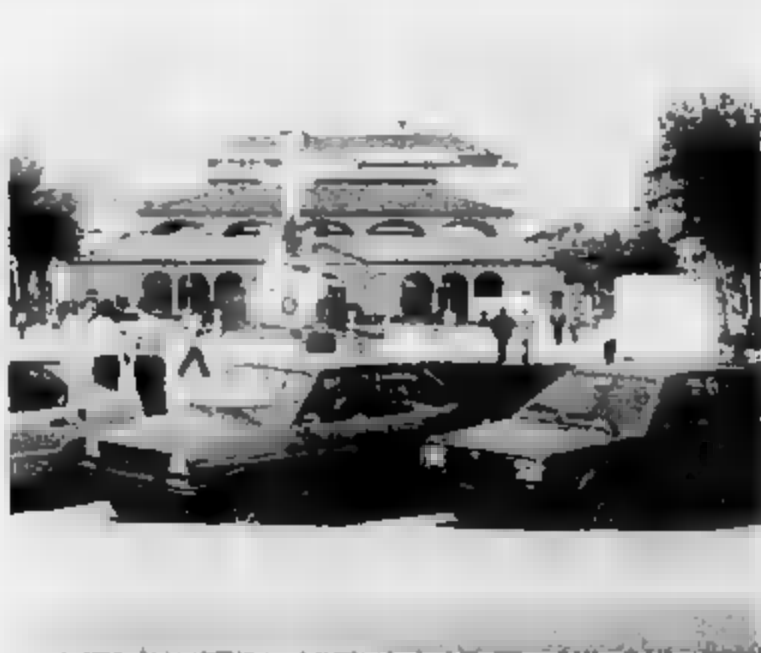
SAVIGLIANO. L'ottocentesca ala di piazza del Popolo, di proprietà del Comune, sarà venduta. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale, che ha appoggiato un progetto elaborato dall'amministrazione.

La possibilità di riutilizzo dell'ala, l'edificio che chiude il lato Ovest della centrale piazza del Popolo, è in discussione da molti anni. Sono numerosi i progetti di ristrutturazione che furono presentati. Negli Anni Settanta venne anche promosso un referendum fra i cittadini: la maggioranza dei votanti si esprimeva contro l'abbattimento ed a favore della ristrutturazione dell'edificio.

L'ala venne costruita nel 1857. La destinazione originaria era quella di mercato coperto, ma soltanto per alcuni fu impiegato in quella funzione. Col passare degli anni si trasformò in magazzino dei magazzini per l'esercito, in sede di alloggi, in botteghe e, in tempi abbastanza recenti, addirittura in parcheggio.

La piazza ospitò inoltre numerose edizioni della «Sagra del grano», la manifestazione estiva che fino all'inizio degli Anni Ottanta ha movimentato la vita cittadina.

Lo stato della copertura in tegole è diventato però estremamente precario, al punto da costringere il Comune a decretarne la chiusura, anche perché



Per restaurare l'edificio in piazza del Popolo nel '70 fu indetto un referendum

molto pericolosa per gli abitanti.

Attualmente è utilizzata soltanto la piccola parte dell'ala di piazza del Popolo: quella costituita dai locali sistemati sul versante di via Saluzzo - che ospitano provvisoriamente il servizio Informagiovani - su quello verso piazza del Popolo Monviso, adibiti a servizi igienici pubblici.

In tutte le altre direzioni l'accesso all'edificio è vietato, state sistemate recinzioni.

Sull'ala il Consiglio comunale ha approvato due delibere. La prima prevede che il recupero del palazzo, sulla base di un progetto di massima redatto dall'Ufficio tecnico, avvenga all'interno della struttura esistente, alterarne i volumi.

In passato uno dei progetti presentati aveva suscitato vivaci proteste perché prevedeva la sovrapposizione di una strut-

tura edilizia più moderna a quella ottocentesca. Mentre secondo la delibera le forme esterne rimarranno invariate, all'interno saranno realizzati tre piani per affacciarsi su un grande atrio centrale, con una superficie utilizzabile di 1800 metri quadrati.

La delibera prevede inoltre che la destinazione sia carattere commerciale e nell'edificio non vengano ospitati uffici.

In una seconda presa di posizione comunale si è stabilito di promuovere un'asta pubblica per la vendita dell'edificio ai privati. Su quest'ultima ipotesi e sulla decisione di ristrutturare l'edificio si era pronunciata favorevolmente anche la Sovrintendenza ai beni storici ed architettonici, che ha dimostrato di gradire gli esterni del progetto.

E' la prima volta, in tanti anni di discussioni, che sul riutilizzo dell'ala c'è l'unanimità d'intenti. «Finalmente si imbecca la strada giusta - spiega il capogruppo di Nuovacittà Lorenzo Morello - La proposta ha ricevuto il nostro appoggio, perché accoglie tutte le proposte presentate dal nostro movimento. Voteremo a favore con soddisfazione, anche perché la delibera comunale potrebbe contribuire al rilancio di una zona che per Savigliano ha una grande importanza».

Piero Bertoglio

Lezioni teoriche e pratiche sull'ambiente carsico

Corsi per gli insegnanti nelle grotte di Bossea

LE VISITE

Oltre due km di gallerie

Le grotte di Bossea sono in valle Corsaglia sul territorio comunale di Frabosa Soprana. L'altitudine sul livello del mare è di 835 metri. Sono lunghe oltre due chilometri con un dislivello complessivo di 89 metri. Vengono suddivise in due: inferiore e superiore.

La prima zona, dove abitualmente si svolgono le visite guidate, è lunga 900 metri e presenta un dislivello ascendente di 115 metri tra l'ingresso e la cascata del lago che la separa dalla parte superiore. La seconda zona è costituita dal canyon del torrente e da rami fossili come la galleria del Paradiso e delle Meraviglie. Lo sviluppo è di 1100 metri. Il canyon lungo oltre 400 metri termina con i laghi Loser e Muratore. I biglietti per la visita guidata (ottomila lire) sono in vendita negli alberghi «Della grotta» e «Mongioie». Le grotte sono aperte tutti i giorni (dalle 12 alle 18 e dalle 18 alle 19). Depliant sono disponibili negli uffici dell'Apt.

(r. s.)

ancora stato fissato) di aggiornamento autorizzato dal Provveditorato agli Studi e che ha ottenuto il patrocinio di Provincia, Regione e Comitato Ligure-Piemontese-Valdostano del Club Alpino Italiano.

Le sei lezioni, teoriche e pratiche, saranno tenute da docenti universitari e da operatori specializzati che saranno coordinati dal professor Francesco Vittone, geologo e operatore della Stazione scientifica di Bossea. Questi i temi: «Interesse naturalistico e scientifico dei sistemi carsici»; «L'acquifero carsico di Bossea e l'idrogeologia dell'area»; «Laboratorio sotterraneo di Bossea: metodologie di studio e di analisi

delle acque sotterranee»; «L'interesse paleontologico dell'ambiente carsico ipogeo»; «I reperti fossili nelle grotte del Monregalese»; «Le cavità sotterranee come ambiente biologico»; «L'ultima giornata «Esplorazione e ricerca nell'ambiente sotterraneo». Guido Pivano conclude: «L'utilizzazione razionale delle risorse idriche dell'ambiente carsico e la loro salvaguardia dagli inquinamenti costituiscono oggi un problema di grande rilievo e un'esigenza primaria per la conservazione di un bene essenziale. Nel corso si parlerà anche di questo ai fini di una più vasta sensibilizzazione degli educatori e dei giovani».

(g. m.)

GRANDE ECONOMIA

Sulle piste olimpiche c'è il marchio albesse



Un'immagine dello stabilimento «Mondo» di Gallo d'Alba (fotografia di Bruno Pualdo)

Il grande tunnel sotto Manica, che la Gran Bretagna con l'Europa continentale, potrebbe avere un'impresa cuneese. La «Mondo» di Gallo d'Alba è in gara, accanto ad aziende internazionali leader nel settore della lavorazione delle materie plastiche, per aggiudicarsi la fornitura delle pavimentazioni dell'Eurotunnel.

La competizione ha già richiesto alla ditta un impegnativo lavoro di ricerca per realizzare strutture dalle caratteristiche particolari, che resistano alla pressione e alle temperature, e in grado di soddisfare tutti i requisiti delle complesse normative Cee.

La possibilità che la «Mondo» a vincere la commessa sia remota: la società, fondata nel 1948 da Edmondo Stroppiana, ha giocato fin dagli inizi la carta della ricerca tecnologica per avere successo.

Oggi l'impresa albesse è il primo produttore al mondo di materiali per piste e pavimentazioni. Dal '76 è fornitore ufficiale delle Olimpiadi: le cinque corse di atletica dello stadio Montjuic di Barcellona, dove prenderanno il via, il 25 luglio, i Giochi, hanno il «marchio» della grande azienda albesse.

Nata come produttrice di palloni da gioco (ne fabbrica ogni anno alcuni milioni), la «Mondo» ha affiancato alla prima attività la produzione di pavimentazioni e rivestimenti in gomma e in materiali sinte-

che vengono utilizzati in vari campi: dagli ospedali alle ferrovie, dagli aeroporti alle imbarcazioni. Nel 1990 la ditta, che conta complessivamente dieci società, di cui sette all'estero, ha raggiunto un fatturato di 150 miliardi. Da lavoro a oltre cinquecento persone.

Alla guida della «Spa» ci sono ora i figli del fondatore: Ferruccio è amministratore delegato, Elio presidente.

Qual è il segreto del successo? I risultati ottenuti in quasi cinquant'anni dipendono essenzialmente da due fattori: da un lato la ricerca, che ha consentito di brevettare articoli e macchinari costruiti a progetti originali, realizzati dal centro studi che collabora con prestigiose organizzazioni (come la Harvard University); dall'altro, l'autofinanziamento, sempre più rivolto all'estero.

La prima delle filiali è nata quindici anni fa. Si chiama «Mondo Rubber France», controllata interamente dalla casa madre, come la Mondo Iberica, la Mondo America e la Mondo GmbH, sorta nel 1990 a Monaco di Baviera come ponte per la conquista dei mercati dell'Est europeo.

Probabilmente si aggiungerà presto una nuova filiale in Estremo Oriente, perché a Gallo d'Alba giungono sempre più commesse dai Paesi del Sol Levante, mentre un altro interessante spazio in via d'espansione è la «Mondo» che sta conquistando nel Nord Africa. (g. g.)

DAL CUNEESE

CASALGRASSO

Morto vicepresidente Pro loco

Si svolgeranno oggi alle 9,30 a Torino i funerali di Silvio Silvano, 71 anni, pensionato, vicepresidente della Pro Loco a presidente Tennis Club. Il pensionato è morto, stroncato da cancro, all'ospedale Maria Vittoria del capoluogo torinese.

BAGNOLO

Furto in una casa bottino di 10 milioni

Terzo furto in pochi giorni nell'alloggio in località «Al brico», proprietà di Laura Bertone, 60 anni, pensionata, abitante a Cuneo, via Stoppani 23. I ladri hanno manomesso il sistema d'allarme e rubato mobili e suppellettili per un valore di oltre 10 milioni.

FOSSANO

Oggi si festeggiano i 400 anni della diocesi

In occasione del quarto centenario della fondazione della diocesi, oggi (ore 16) il vescovo Natalino Pescarolo, nella chiesa di Sant'Antonio Abate, presiede una celebrazione eucaristica. L'incontro è stato organizzato dall'ufficio diocesano per la scuola e dalla Uciim, sezione di Fossano.

MURILLO

Danni a proprietà private accusata l'amministrazione

Il sindaco Giovanni Ferrino è stato convocato alla Procura della Repubblica di Saluzzo per rispondere di presunte irregolarità perpetrate dall'amministrazione comunale ai danni di proprietà private. Nel riferimento del danno stradale, i pressi di via Racconigi, si sarebbe invaso senza motivo le proprietà di tre famiglie murulesi, Gestaldi, Godano e Merchisio.

VIGEVANO

Oltre tre miliardi per una nuova scuola

Il consiglio comunale ha deciso l'accompagnamento in un unico edificio delle scuole materna, elementare e media. Il progetto, che prevede l'ampliamento dell'edificio delle attuali scuole elementari, costerà complessivamente 3 miliardi 700 milioni.

NOMADE

Nomade processato per gli spari a Dogliani

Oggi in tribunale sarà processato Ciro Iannotta, nomade, residente a Crescentino (Vercelli). L'uomo è stato arrestato dai carabinieri dopo uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine.

ACQUEDOTTI ITALIA - MAESTRI SOMMELIERS
Via Cavallotti 7 - 40122 BOLOGNA - Tel. 051/550.548 - Fax 051/556732

ALBERGO SOGGIORNO CASTELLO - S. VITTORIA D'ALBA
Via Cogna, 4 - Si terrà un

CORSO per SOMMELIERS e AMATORI del VINO
(teoria e pratica della degustazione)

Il corso è aperto a chiunque intenda frequentarlo per motivi professionali o amatoriali. Le lezioni si terranno dalle ore 15,30 alle 18 oppure dalle ore 20,30 alle 23.

Il calendario delle lezioni segue: Mar. 21 - Gio. 2 - Ven. 3 - Sab. 4 - Dom. 5 - Lun. 6 - Mar. 7 - Gio. 8 - Ven. 9 - Sab. 10 - Dom. 11

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:
Agenzia «Interlang» S. VITTORIA D'ALBA - Tel. 0172/478308; Ristorante «Benedetto» Piazza S. Andrea, 1 - S. VITTORIA D'ALBA - Tel. 0172/478308; Ristorante «Pracchia» di Barchetta via Vercelli, 7 - ALBA - Tel. 0172/449508; Enoteca «Tartufo d'Oro» via Piana Cella 15 - GIBRIZZI - Tel. 0172/449508; Hotel «Cris Bialla» via Carlo 23 - SAVIGLIANO - Tel. 0172/712950; Ristorante «Croc d'Oro» via Santa Anna Assunta - MONDOVI' - Tel. 0172/712950; Pasticceria «Giuffrida» via Roma 76 - FOSSANO - Tel. 0172/712950.

FINO AL 31 MARZO 1992

GRANDISSIMA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE DA PANDA A CROMA

L. 2.000.000

per il tuo usato da rottamare e super valutazione se non è da rottamare inoltre per chi acquista una vettura usata fino a

6.000.000 IN 12 MESI. INTERESSI A TASSO ZERO

oppure fino a 36 mesi con interesse del 10%.

ALLA CONCESSIONARIA **FIAT**

GA GENERALAUTO
Bra, Viale Madonna dei Fiori 20
Tel. 0172/423.673

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS PUBBLICITA' CHE VALE

CHRIST DISCOTECA

MONDOVI' Tel. 43.557

QUESTA SERA IL GIOVEDI' E' SHOCK OGNUNO AL SUO...

CUBO DISCOTECA

BORG SAN BALMAZZE Tel. 78.04.78

QUESTA SERA Giovedì del ballo illico con PAOLO CELLA un'orchestra entrata ormai nel cuore del nostro pubblico

LE CUPOLE

Trattoria dei Ricordi

In diretta su **Telecupole-Cinquestelle** prenotazione cna 0172/713.333

TRIBUNALE ALBA

FALLIMENTO BRIGANTE GIOVANNI

Servizio di vendita immobiliare

Si avvisa che il giorno 5 maggio 1992 alle ore 9, presso il Giudice Delegato di G. De Filippo si procederà alla vendita con incanto in un unico lotto dei seguenti immobili:

Comune di Montone d'Alba - partic. n. 5114 - F. 21-N. 79 (fabbr. rurale) n. 81-281-282 (fabbr. rurale). Totale complessivo Ha 00,70 79.

Prezzo base L. 10.000.000 (diecimila lire decimilioni). Aumenti minimi L. 1.000.000.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria entro la ore 15,30 del 4 maggio 1992 istanza in busta chiusa, con allegato il proprio curriculum vitae, e da L. 10.000 lire al giudice delegato, allegando assegno circolare (trasferibile) intestato al Cancelleria del Tribunale di Alba, per una somma pari al 25% del prezzo del lotto, di cui il 15% per ammortamento e presumibile delle spese di liquidazione e il 10% a titolo di cauzione. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% depositato per cauzione, dovrà essere versato entro giorni trenta dall'incanto mediante assegno circolare (trasferibile) intestato al Cancelleria del Tribunale di Alba.

Informazioni presso la Cancelleria Fallimentare.

Alba 5/25/1992.

IL CANCELLIERE dr. C. Bagnoli

Presentata la ricerca scientifica commissionata dall'Associazione produttori

Viaggio nell'isola del moscato

Secondo il presidente Balbo i vignaioli vogliono diventare protagonisti e non succubi del mercato
Analisi dei fattori ambientali, agricoli, tecnici e dei costi. Settemila le aziende interessate

TORINO. Il prodotto finale è noto in tutto il mondo: il bianco Asti spumante simbolo dell'enologia piemontese. Ma i consumatori stappando una bottiglia, spesso sottovalutano il lavoro di centinaia di persone che stanno dietro le quinte, o più precisamente dentro le vigne. E non ci sono soltanto i vignaioli. Accanto a loro operano enologi, tecnici agrari, biologi ed entomologi che contribuiscono a creare il mondo, o meglio l'isola del moscato d'Asti: 52 Comuni della fascia Sud delle province di Asti, Alessandria e Cuneo.

Ieri a palazzo Lascaris, all'assessorato regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi, l'Associazione produttori del moscato d'Asti ha dato spazio alla voce dei ricercatori. Insieme hanno presentato il «Progetto qualità Moscato», che raccoglie il lavoro di un'equipe coordinata dall'agronomo nicese Edoardo Monticelli.

Gli studiosi hanno diviso la serie di considerazioni di base: il «progetto Moscato» è costituito dalla confluenza di più fattori, alcuni condizionabili, scaturiti dall'uomo ed altri no. Le aziende, oltre settanta, con il territorio morfologicamente diverso ed una differente visione produttiva. Finora non mai stati intrapresi studi sull'intera area lasciando molto all'improvvisazione e alle regole del «cavallo di razza», ruse per ottenerlo.

L'Associazione Produttori ora cerca di colmare questa lacuna ed il suo primo obiettivo è quello di creare una banca dati. «Con una situazione reale ed aggiornata - spiega il presidente del sodalizio Renzo Balbo, artefice della ricerca - possiamo rivolgerci a testa alta alle Università o ai centri di studio, capovolgendo l'ottica finora imperante, in una finalità di diventare protagonisti e non succubi del mercato».

Il lavoro, di durata triennale, convergerà in un duplice archivio: in una prima «casella» ci sarà una completa catalogazione dell'ambiente naturale in cui nasce l'uva Moscato (dallo studio del terreno a quello delle viti, e la tipologia di ogni azienda e di ogni vigneto (forza lavoro, macchinari e tipo di impianti). La seconda parte della ricerca riguarda un campione di 500

Due vendemmie a confronto

	Posata 1991 q.li	Posata 1990 q.li	Differenza '91-'90 q.li	% q.li
Alessandria	131.696	136.074	-4.377	-3,22
Asti	400.516	381.599	18.916	+4,96
Cuneo	460.161	430.030	30.131	+7,01
Totale	992.375	947.704	44.671	+4,71

aziende, ad un'indagine dell'inizio dal lavoro, 150 di cui sono già state analizzate. Nella seconda parte dell'archivio ci saranno i dati economici: il totale di 70 aziende campione preventi-

vate, oggi, 30 di loro hanno già avuto radiografie complete (bilanci consuntivi e costi per gli impianti). Il lavoro dei ricercatori della «Produttori Moscato d'Asti»



L'agronomo Edoardo Monticelli

dalle vigne approda poi ai laboratori dell'Università di Torino. Qui, i docenti di Entomologia agraria, Viticoltura, Patologia vegetale ed Economia agraria elaborano il materiale ricevuto

ed approfondiscono lo studio.

È una lunga catena scientifica che solo apparentemente è composta da aridi dati. E lo ha dimostrato la presentazione fatta ieri a palazzo Lascaris: «cattedra» studiosi poco abituati al protagonismo hanno mostrato come in agricoltura la ricerca non perda mai la realtà. Accanto ai grafici sull'andamento delle malattie della pianta, è stato inevitabile l'accostamento ai panorami delle colline: un profano avrebbe potuto subire il fascino della dialettica dei docenti dell'entomologia Alessandra Arzone, che ha presentato il bilancio della sua ricerca sugli insetti, nocivi e non, che popolano i vigneti. Una lezione che dovrebbe essere diffusa anche tra i consumatori, per far loro capire come c'è veramente dentro al calice di spumante.

Enrica Carraro

Una tavola rotonda domani sera sul superiore del Cottolengo

Alba ricorda fratello Bordinò

Originario di Castellinaldo, prese i voti nel 1946 dopo il ritorno dalla Russia
Morì di leucemia nel '77. Una vita per i sofferenti. Processo di beatificazione

ALBA. Fratello Luigi Bordinò, della congregazione del Cottolengo, originario di Castellinaldo è morto nel 1977 (è iniziato il processo di beatificazione), sarà ricordato domani ad Alba, su iniziativa della diocesi. Nella sala Fenoglio (ore 21) si terrà una tavola rotonda: «La terra, la gente, la fede di Fratello Luigi Bordinò», con l'intervento del prof. Eugenio Corsini, dell'Università di Torino; il sociologo Franco Garelli; e di Domenico Carera, superiore dei Fratelli del Cottolengo.

Andrea Bordinò (prese il nome di Luigi quando entrò nella casa della Divina Provvidenza di Torino), era nel paese della sinistra Tanaro nel 1922, una famiglia contadina. «42 anni per la Russia con il fratello Risbaldo, che 72 anni e vive a Castellinaldo, noto in paese come di orga-

Andreas, diviso dal fratello, venne mandato in Siberia. Niente testimonianze lo ricordano come un giovane generoso, impegnato nell'assistenza dei malati di tifo, pronto a rinunciare a poco cibo per offrire a chi aveva più fame di lui, sempre disponibile per una parola buona.

Tornati dalla Russia, i fratelli Bordinò fecero erigere un pillole in casa della Madonna vicino alla loro casa, mantenendo una promessa che era fatta in guerra. Nel '46, Andrea Bordinò bussò alla porta del Cottolengo per dedicare il resto della vita ai sofferenti. Diventò «Fratello Luigi» e si fece apprezzare come infermiere instancabile, collaboratore fidato di tanti medici. Prese i voti, diventò vicario generale della congregazione dei Fratelli (non sacerdote), e venne nomina-

to superiore della Comunità torinese a «Servo di Dio».

Morì il 26 agosto del 1977 a 55 anni, stroncato da leucemia. Secondo la sua volontà, un'equipe dell'ospedale oftalmico di Torino, esplicitò le sue volontà, che furono trapiantate a due pazienti. Don Antonio Tarabà, della diocesi di Alba, dice: «Durante l'incontro di venerdì si parlò di Fratello Luigi, ma anche di terra, della cultura, dell'ambiente in cui è cresciuto e vissuto. Sarà anche un'occasione per ricordarlo attraverso le testimonianze di persone che l'hanno conosciuto».

Il nipote, stesso nome dello zio, figlio del fratello Risbaldo, il sindaco di Castellinaldo, si passa vive la sorella Gemma, un'altra sorella, Clelia, è suora al Cottolengo, mentre Anna vive a Torino. Il fratello, Valerio, abita a Orbassano. (g.f.)

Timori in valle

Acna, Goria chiede aiuto ad Andreotti

CORTEMILIA. Il ministro dell'Agricoltura Goria ha inviato ad Andreotti una lettera nella quale chiede al presidente del Consiglio di dare una risposta precisa su Acna e ora solo. Nel documento si fa anche riferimento all'incontro del 2 febbraio tra i ministri piemontesi e una delegazione di albanesi e della Val Bormida, sottolineando come «l'oscurità della gente sia tale da far temere incidenti gravi».

Goria rileva anche l'esistenza nel governo di pareri diversi sulla vicenda e invita Andreotti o pronunciarsi al più presto, chiedendo un'intervento che «serva a riportare serenità». Gli esponenti anti-Acna sperano di ottenere una risposta del capo del governo nel nuovo incontro di dopodomani a Torino con i ministri ed i parlamentari piemontesi. (a.o.)

E' polemica a Castagnole Lanze

Una «crociata» anticonvivenza

CASTAGNOLE LANZE. Il vescovo di Alba mi chiamerà, andrò a spiegargli le mie ragioni. Don Aldo Stella, 66 anni, parroco di San Pietro (paese alto) non dormirà. E' più deciso che mai, anzi, nel ribadire ciò che ha scritto a chiare lettere sul bollettino parrocchiale dopo la decisione di una coppia castagnolese (Dino G., bancario, e Bruna F., commessa di farmacia) di andare a convivere: d'ora in poi sposterà soltanto più chi frequenterà la chiesa. Un annuncio che è gettato scompiglio in paese (dove sono numerose le coppie) hanno tempo scelto la convivenza, soprattutto dopo che don Stella ha invitato pubblicamente Dino G. e Bruna F. a chiedere scusa. Lo sollecito, il sacerdote lo ha rivolto anche agli amici che hanno partecipato al rinfresco organizzato tempo dalla coppia per festeggiare l'imminente convivenza. «Avete dato un grido di scandalo?», la comunità di Castagnole ha tuonato don Stella nel bollettino inviato ai parrocchiani.

La risposta è stata data da Bruna F. (dopo un breve colloquio chiarificatore con don Stella che non è servito a smorzare la tensione) hanno chiesto di poter incontrare il vescovo di Alba, Giulio Nicolini, sotto la cui direzione ricade Castagnole Lanze. «Non abbiamo fatto nulla di male - spiega Bruna F. - per me e Dino questa convivenza è giunta dopo anni di traversie personali: eravamo felici all'idea di andare a convivere, ora siamo molto amareggiati per ciò che è successo. E' quello che ho scritto per mettere sull'attenti la gente: si giustifica don Stella, è possibile che ci siano persone che non entrano mai in chiesa e poi pretendano celebrare il matrimonio, del battesimo o del funerale. E questo punto io dico: o tutto o niente. Sul bollettino ha scritto: «Finché io e il mio fanno in silenzio, si possono anche non sapere. Adesso chiarisco: un esempio il suo pensiero: «Un'auto in divieto di sosta, lontano dalla vista del vigile, può anche non essere multata: ma se la si lascia proprio sotto il suo naso...».

L'eventuale chiarimento del vescovo di Alba non lo spaventa: «Il mio corrotto non è solo quello di seppellire i morti e benedire i vivi». Alla Curia di Alba (il vescovo Giulio Nicolini, che ieri era a Roma, non si è ancora incontrato con la coppia) non si



Il parroco di Castagnole Lanze Aldo Stella (in alto) e il vescovo di Alba, monsignor Giulio Nicolini

secondo lo stupore per l'uscita di don Stella: «Lo conosciamo come persona prudente e intelligente - ha commentato un sacerdote - in ogni caso non si può costringere la gente ad andare in chiesa».

Don Stella ha un carattere combattivo: da sempre è abituato a dire quello che pensa e a sfogare le proprie ragioni. Tempo fa arrivò a invocare l'uso dei cannoni contro i troppi piccioni che sporcavano la facciata di San Pietro: comparve anche in televisione per meglio chiarire l'idea. E poco più tardi, in occasione delle elezioni amministrative, avvertì i parrocchiani con poche, ma chiarissime parole: «Voi votate per chi volete, io voto dc».

Laura Nosenzo

IN BREVE

Arriva l'ambulanza sull'ambulanza

Grazie all'impresa «La Cattolica», che gestisce il servizio di trasferimento malati dall'ospedale cittadino a centri, il Pronto Soccorso Santo Spirito disporrà, dalla prossima settimana, di un'unità mobile di rianimazione. La moderna ambulanza è dotata di respiratore artificiale, monitor, defibrillatore e altre sofisticate apparecchiature. «Sarebbe opportuno garantire - dice Armando Verrus, controllore con il padre Guglielmo de «La Cattolica» - un efficace servizio di soccorso 24 ore su 24».

BRA

Appalto per la pulizia delle aree verdi

Scade domani, alle 12,30, il termine per partecipare alla gara d'appalto, indetta dal Comune, per lavori di manutenzione di giardini e alberate. Le ditte concorrenti dovranno impegnarsi a provvedere per 5 anni alla pulizia, all'irrigazione e al riordino di 7 gruppi di aree verdi di proprietà comunale.

presenta «Il passo dell'Unicorno»

Sarà presentato domani (ore 18,30), alla tenuta «Bernardina» dei fratelli Bruno e Marcello Ceretto, in località San Cassiano, il libro «Il passo dell'Unicorno», di Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa». Il volume è edito da Mondadori. Presente l'autore. Seguirà un brindisi con l'arzia Blangé Ceretto '91.

Eletto segretario Pro loco

Cristiano Messucco è il nuovo segretario-tesoriere della Pro loco. L'ha eletto l'assemblea dei soci in sostituzione di Rosanna Bertolotto, dimissionaria per motivi di lavoro.

BRA

Mezzo miliardo per completare i lavori alla scuola

Costerà 550 milioni completare i lavori della scuola elementare di frazione Bandito. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato dalla Giunta comunale.

Gli alpini vogliono costruire un asilo a Rossosch

La sezione alpina ha aderito all'iniziativa promossa a livello nazionale dall'Associazione alpina, che intende costruire un asilo infantile a Rossosch, città del comando del Corpo d'armata alpino nella seconda divisione mondiale. L'opera, realizzata entro il 1993 e potrà ospitare cento bambini. La sezione Ana, che conta oltre cinquanta iscritti, ha aperto una sottoscrizione per contribuire al reperimento dei fondi necessari. I versamenti vanno fatti sul conto corrente n. 000703.01.15/51 alla filiale di Barolo della Crc.

NUOVO MERCATO PER NUOVI AFFARI

- Non è solo un grande raggruppamento di negozi specializzati: un centro integrato di uffici pubblici, privati, agenzie bancarie, strutture medico specialistiche, attività professionali.
- Per il carattere pubblico dell'opera i progettisti hanno eliminato le barriere architettoniche: rampe, scale mobili, ascensori per disabili e sistemi di sicurezza al di sopra dei limiti di legge.
- Rifiniture accurate e impianti tecnologici avanzati per ottimizzare il rapporto prezzo-qualità-costi di gestione.
- La distribuzione degli spazi interni consente l'aggregabilità di moduli base per rispondere a tutte le esigenze.
- Assistenza, consulenza per le attività comunali, realizzazioni particolari iniziative per ben scegliere ed investire nei più importanti settori merceologici.

- Parcheggi, percorsi comuni coperti, verde attrezzato e servizi vari sono attentamente disposti per il piacere d'incontrarsi, solo negli affari.
- Gli uffici commerciali a Vostra disposizione per informazioni e visite. Cairo Montenotte (SV) corso Di Vittorio, 37 - Tel. 019/501595

Il CENTRO COMMERCIALE CARCARE è una realizzazione

TECNO

Interventi «chiavi in mano» con sicurezza, interventi un futuro



Copyright © 2007, Pearson Education, Inc. All rights reserved. Printed in the United States of America. This book is published under the Pearson Education, Inc. imprint of Prentice Hall.

Domenica a Cuneo la seconda sfida dei «play-out»

Alpitour cerca la grinta per rimanere in serie A1

CUNEO. L'arma per rimanere in serie A1? La grinta. Nell'impegnativa trasferta di Bologna contro la Fochi - primo atto dei «play-out» - i biancorossi hanno dimostrato di saper lottare, reagendo con caratteristica «sastrosia» ultima prova nella «regular season», prima fra tutte quella contro l'Olio Venturi Spoleto, quando era bastato un solo - pur incontestabile - atleta (Genov) per mettere in ginocchio un intero sestetto.

La stagione dei cuneesi ricomincia dal «tie-break» di Bologna. In vantaggio per 1 a 1, il sestetto di Alpitour, le sue doti migliori e, battendo anche la paura di una tradizione negativa contro la squadra di casa, ha capovolto le sorti della partita. Fra i dirigenti non c'è il massimo ottimismo, ma è indubbio che con i 2 punti conquistati all'esordio del girone finale, l'Alpitour sia ormai obiettivo quasi raggiunto.

Sarebbe però gravissimo considerare archiviata la questione prima del tempo - ammette il direttore sportivo cuneese Eno Frandi - domenica al Palatenda (ore 17,30) si presenterà la Lazio, un sestetto che ha dimostrato contro quello casertano di avere grosse qualità. Soltanto dopo aver superato questo secondo ostacolo potremmo «con maggiore tranquillità».

C'è molta attesa fra i tifosi, che non vogliono assolutamente perdere la massima serie del volley. La società ha previsto un pacchetto di «mini abbonamenti» a prezzi popolari per favorire l'accesso al Palatenda. Oggi scade il diritto d'opzione per gli abbonati in tribuna centrale numerata: devono confermare il posto avuto nella «regolarità» che, domani, se



Un efficace muro biancorossi a tre di Mantovani, De Luigi e Gallia. (P. ZUCCHETTI)

non utilizzato, sarà posto in vendita.

Le tariffe che danno diritto a tre tagliandi d'ingresso sono estremamente contenute: 35 mila in tribuna laterale; 50 mila in tribuna numerata. Per acquistare le tessere ci si può rivolgere ai tradizionali punti vendita: la sede «via Stoppani»; l'ufficio passeggeri Alpitour in «Dante»; tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Contemporaneamente al mini-abbonamento rimane comunque possibile richiedere biglietti singoli: 10 mila per la gradinata; 15 mila per la tribuna laterale; 20 mila per la tribuna numerata. domenica tornerà in panchina Philippe Blain; il tecnico francese è stato squalificato dopo l'accesso alla Fochi. L'Olio Venturi, a Bologna l'Alpitour era stata diretta

dal vice Marco Botta. Il cuneo romano è un sestetto ambizioso, che non ha mai fatto mistero di puntare alla promozione in serie A1.

L'allenatore dei laziali è Nino Beccari. A Ravenna, prima di essere cuneo, ha guidato la squadra della «città», sia a Fidenza; può contare sul tandem straniero «Pampas» André Ferreira (brasiliano di 28 anni, schiacciatore che dà ampia garanzia in attacco) e Andrey Kuznetsov (campione d'Europa con l'ex Unione Sovietica, schiacciatore che ha nella precisione la sua arma migliore).

La Lazio si prepara a dare l'assalto al parquet cuneese, ma troverà dall'altra parte un sestetto rinforzato dal morale e dai punti con i quali è pronto a costruire le premesse del rilancio. (G. FR.)

Si aggrava la crisi dei biancorossi precipitati sul fondo della classifica di C2

«Paschiero» rivale del Cuneo

Il rendimento casalingo è insufficiente: appena dieci punti conquistati su ventiquattro disponibili. Il capocannoniere Costa ha segnato soltanto 3 gol. Non c'è gioco sulle fasce

CUNEO. Radiografia di una crisi. Scivolato al penultimo posto della classifica dopo la sconfitta subita al «Paschiero» dal Mantova di Beniamino Vignola, il Cuneo ha paura. Alle spalle i biancorossi hanno soltanto 10 punti su 24 disponibili. I due match terribili (a Ravenna, senza Rossi che è stato squalificato per due turni, e al «Paschiero» con la Solbiatese), che potrebbero allungare la distanza tra la posizione dei biancorossi e la quota-salvezza.

E' vero che i giochi sono tutti da fare, con il Cuneo posto lontano di appena tre punti e quattro partite da disputare, ma sarebbe un modo sbagliato - o quanto meno limitato - essere ottimisti per il solo fatto che le posizioni tranquille sono davanti agli occhi.

I guai per l'undici di Barlessina sono facilmente diagnosticabili, anche se meno facile è azzeccare la terapia giusta.

Innanzitutto Benzi e compagni pagano il rendimento casalingo: assolutamente insufficiente. Il «Paschiero» è amico dei biancorossi che soffrono di una media inglese quanto negativa, meno 10. Su 24 punti a disposizione il Cuneo ne ha caduti ben 10, troppi.

Nemmeno fuori casa c'è una media record (meno 5), ma è un rendimento accettabile.

I numeri vanno interpretati: fra le spiegazioni dei modesti risultati c'è l'estrema difficoltà con cui la squadra di Barlessina riesce a andare in gol. Capocannoniere della formazione è Costa: 3 reti in 24 gare; lo segue con 2 gol Guerra, un terzino.

La radiografia degli incontri disputati dice come mai sia così difficile per i biancorossi mettere in affanno le difese avversarie. Non c'è gioco sulle fasce laterali, dove non ci sono atleti in grado di sfruttare a dovere la profondità. La lentezza di passo e la passione per portare palla dagli uomini di centrocampo rendono prevedibile la «schiacciata».



Il presidente Mario Sanino

In un simile teatro, Foglietti fa «la boia» e l'impiccato, riceve palloni giocabili, se non da Calamita. Lo affianca Costa, autentica delusione. Da troppe domeniche «lotta, gioca in punta di piedi, quando servirebbe gettare in campo sgonfiati, per supplire alle carenze».

E' probabile che l'elemento fresco e vivace (Meglio della «Berrettina») darebbe maggior incisività all'attacco.

Se l'entusiasmo del centrocampo, incapacità a sviluppare il gioco sulle fasce ed evasione dell'attacco sono i nodi da sciogliere, le cause sono identificabili.

I numeri		
	AL «PASCHIERO»	FROM CASA
PARTITE	12	12
PUNTI	14	7
GOL FATTI	10	2
GOL SUBITI	5	18
MEDIA INGLESE	-10	-5
I CANNONIERI		
	Costa (3 gol)	Calamita (1 gol)
	Calamita (2 gol)	Foglietti (1 gol)
	Guerra (2 gol)	
	Guida (1 gol)	
	Perugini (1 gol)	
	SSI (1 gol)	

I prossimi impegni del Cuneo: RAVENNA, Fiorenzuola, OSPITALETTO, Viresoli, Lefte, SUZZARA, Tempio, VARESE, Novara, ULBIA, Lecco, CENTESE, Pergo- VALDAGNO (in mansueto le partite esterne).

Gli infortuni che hanno privato Barlessina di Perugini, Di Petrillo e Parente hanno «estinto» la società a ridosso della rosa. Sono arrivati Foglietti - sicuramente bravo - Cini - sufficiente, con molti alti e bassi - e «strane coppie» Spallarossa e Izzo.

Il centrocampista è appesantito nella «gioca» individuale, il che, tanto più quando uno non «gioca» da freschezza atletica, diventa un disastro. Izzo è l'elemento misterioso. Ha fatto un'apparizione nell'esordio di Novara che regalò speranza. Poi è svanito, tanto da ottenere neppure un posto in panchina, domenica scorsa.

Il mancato rinforzo a stagione avviata incide non poco - continuerà a pesare - a quando Spallarossa e Izzo non dimostreranno di poter dare un

apporto almeno sufficiente.

Infine c'è l'ormai abituale discorso su Barlessina. E' contestato da una frangia «pubblica», ma la sua posizione non è in forse, quanto meno fino alla prossima gara con il Ravenna. L'altra «società» si è incontrata con i giocatori, che, compatti, hanno ribadito la loro piena fiducia al tecnico. «Dobbiamo» uniti per superare questo difficile momento - spiega. Il presidente Mario Sanino è preoccupato, e riflette il pensiero dirigente. «Siamo in un momento delicato. L'importante è di non farci assalire dal terrore. Certo non dobbiamo rilassarci, ma nemmeno considerare la crisi senza vie d'uscita. Dobbiamo stringere i denti e lottare ancora con determinazione».

Giustino Franco

BIANCHI SPORT

PODISMO

Gemetto (Sanfront) trionfa nel memorial «Ferraro»

Maurizio Gemetto (Sanfront) ha vinto il memorial «Ferraro» di cross svolto a delle Grazie; preceduto da Pierro Scoffone (Fossano). Nelle altre categorie successi di Albiero (Fossano), Venezia (Mondovì), Colombero (Caraglio), Monge (Valvaraita), Biadene (Busca), Lerda, Perona e Garino (tutti di Caraglio).

LIGHT CONTACT

Due atleti summi sul podio ad Ancona

Buoni risultati per i cuneesi del Contact Team '89 alla nazionale di light-contact ad Ancona. Sotto la guida dei due tecnici Silvano Cosentino e Claudio Patarino, Enrico Calandri ha vinto la categoria pesi massimi, mentre il compagno di squadra Fabrizio Lingua si è piazzato secondo fra i «leggeri».

Marco Pedrassi (19 anni) su Tm 125 disputerà sei gare per dare la scalata ai vertici continentali

Da Busca insegue il titolo europeo di cross

Si allena 15 ore alla settimana ed ha l'hobby della chitarra

Il ditto, leggero, corono sulla tastiera della chitarra, ma le sue mani diventano d'acciaio quando, smesso lo strumento, per lui un grandissimo hobby, impugna il manubrio della sua moto Tm 125 e comincia una seduta di allenamento - 4, 5 ore ognuna, per tre volte alla settimana - oppure è al via di una prova di motocross.

Marco Pedrassi, 19 anni di Castelletto di Busca, sta affrontando un'intensa stagione di cross che lo porterà a scalare il campionato europeo classe 125. «Disputerò» gare - dice - la prima delle quali a Laveno Mombello. Sempre con un cricasso al collo, perché sono molto religioso. Intanto ha esordito il 1° marzo a Mirabello ed ha vinto, prendendosi il lusso di battere l'americano Wil-

lam Surret, fra i favoriti per l'iride, classe 500.

«Un mese di marzo intenso - spiega Pedrassi - con gli «Assoluti d'Italia» domenica scorsa nel Trevisano, una prova di campionato italiano a Gassino il 27 e, subito dopo, il giorno 29, a Laveno Mombello. Un impegno notevole che Pedrassi affronta preparandosi con Enrico Caraglio in palestra e con i tre allenamenti settimanali».

La sua carriera ha cominciato a correre e 14 anni esatto è aiutato dal mio fratello Bruno, che gareggiava prima di me, ma che ha smesso per permettermi di proseguire. Ha seguito una parabola crescente: ogni anno passaggio ad una categoria superiore, fino a diventare Seniores nel '91, compromettendo però metà stagione per



Marco Pedrassi

frattura al polso destro.

«Fin dall'inizio - aggiunge Pedrassi - ho sempre fatto lavori saltuari per potermi allenare e correre: anche il muratore e contadino. Adesso ho un contratto con la Tm di Pesaro per l'«Europeo» che mi porterà in Spagna, Portogallo, Finlandia, Germania e Cecoslovacchia».

Ogni tanto Pedrassi scende a Pesaro per provare nuove soluzioni meccaniche, ma, soprattutto, per «rubare» tempo alla mia fidanzata Federica che si è appassionata al cross e mi segue nelle trasferte vicine. Ricordo anche i miei amici «Brimba» ed Ennio Rovera, oltre al meccanico torinese Claudio Caramellino».

Gian dell'Erba

RENAULT 19 LIMITED.

ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Se volete scoprire un nuovo piacere, venite noi. Lo troverete a bordo della Renault 19 Chamade Limited. Con un ricco equipaggiamento di serie: dall'aria condizionata completa della funzione di ricircolo agli alzacristalli elettrici anteriori, dal volante regolabile alla chiusura centralizzata con telecomando.

Proverete inoltre la stabilità assoluta, grazie al retrotreno a barre di torsione. La sicurezza della garanzia anticorrosione di 8 anni. E gli 80 cv di potenza del motore Energy 1400.

Renault 19 Chamade Limited, serie limitata, proposta a L. 18.761.400 chiavi in mano.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

IL PIACERE E' NELL'ARIA. VENITE A PROVARLO DA NOI.

LE CONCESSIONARIE RENAULT DI CUNEO E PROVINCIA

PACINI

CUNEO
V. Valle Po 92
M. OLMO - 0171 412.623

ISOCAR

BORGO S. DALMAZZO
V. Fontana 4 - 0171 269.656

MARELLO S.R.L.

SALUZZO
V. Revello 11 - 0175 46.272
SAVIGLIANO
V. Mazzini 7 - 0172 712.220

CAMAUTO

ALBA
C. Canale 68 - 0173 361.717
RORETO di CHERASCO
V. Bra 28/C - 0172 495.637



Partecipazione record: 83 equipaggi nel rally, 113 nella regolarità. E c'è Clay Regazzoni

Sanremo, riecco il «rally storico»

Sulle strade della Riviera corrono undici miliardi: è il valore di mercato delle automobili in gara. Tra di esse tre Ferrari 250, diverse Lotus Elan, Lancia, Alfa Giulietta e una rara Studebaker degli Anni 30

SANREMO. Undici miliardi e mezzo in gara sulle strade della Riviera: è la cifra, calcolata con cortosia pazienza, qualche irriducibile appassionato, a ammontare, secondo le stime di mercato, il valore complessivo delle auto in gara al 7° «Sanremo Rally Storico» e alla 6ª «Coppa dei Fiori» di regolarità.

Le gare si disputano abbinata e tra venerdì e sabato, sulle strade dell'entroterra dell'estrema Riviera di Ponente, coinvolgeranno 195 vetture dalla carta d'identità piuttosto datata: nel rally storico sono ammesse costruite fino al 1974, nella Coppa dei Fiori fino al 1974.

La valutazione miliardaria è sicuramente approssimativa per difetto, perché tiene conto di tre Ferrari 250 GT cui il mercato delle d'epoca accredita un valore di un miliardo e di lire l'una, non conteggia, ad esempio, la Studebaker Indianapolis che i tedeschi Weber-Hiendl faranno gareggiare nel rally. In 951 e Fiat Mille Miglia del 1938 di Boscario-Oliva che disputerà la prova di regolarità.

Dati e cifre dimostrano come l'appuntamento sanremese sia diventato fra i più prestigiosi settore nel giro di pochi anni. La formula, studiata da Adolfo Rava, patron del rally mondiale, ottobre, ha fatto centro.

Il segreto è semplice: far gareggiare le «nonnine» - pur con tutte le cautele richieste dall'età - in competizione vera, non in un semplice raduno fine a sé stesso. E per di più sulle strade dove ogni anno si decide gran parte del destino del Mondiale marche. Si spiega così la partecipazione record di quest'anno: equipaggi nel rally, più impegnativo e selettivo, e 113 nella regolarità.



Una Porsche 356 Speedster del 1957 in azione: le auto di Stoccarda sono tra quelle vincenti nelle gare storiche

Da segnalare la coppia Zanchi-Belotti su Lotus Elan del 1965 (n. 1) che ha vinto l'edizione dello scorso anno. Il rally Tony e Fausto Carelli in gara, separatamente, su Lotus Elan e su Lancia Flavia Coupé. Nella «Coppa dei Fiori», un'Alfa Romeo Giulietta spider in coppia con Mante-gazza (n. 184). Nel rally si trovano altri concorrenti eccellenti.

E' il di Fabrizio Pons in coppia con Tessoro (n. 2), una Lotus Elan del 1964. Pons, con la francese Michèle Mouton, vinse un Sanremo mondiale negli Anni 80, primo e

unico equipaggio femminile a centrare l'exploit.

Nella «Coppa dei Fiori», Lancia Aurelia B24 del 1955 (n. 163), saranno l'ex campione del mondo offshore Renato della Valle e l'attore Renato Pozzetto, affezionato alle prove sanremese anche la conferma della sua presenza avviene sempre all'ultimo minuto, condizionata dagli impegni cinematografici.

E poi ci sono personaggi dello sport locale, come Bruno e Valerio Lanteri della Sanremo Corse su una Mini Cooper: sono specialisti di gimkana, ora si cimentano nella regolarità d'epoca. Apripista Gino Macaluso, copilota campione europeo rally nel 1972 con Lello Pinto: porterà a Sanremo Fiat 124 Abarth Rally della collezione.

La stessa vettura con Bacchelli-Scabini vinsero, nel 1974, il Rally di San Martino di Castrozza (prova allora molto importante) e che l'anno prima, con Aaltonen alla guida, era giunta seconda nell'Acropoli. [b.m.]

Tutti gli orari e i passaggi delle prove speciali

Minuto per minuto i due giorni di corsa

SANREMO. Il primo atto del Sanremo Rally Storico è il programma oggi le verifiche tecnico-sportive a Portosole, dalle 15 alle 20, cui seguiranno venerdì, dalle 8,30 alle 11,30, le verifiche tecnico-sportive per le auto iscritte alla Coppa dei Fiori. Poi, sempre venerdì, scatterà questa gara: due tappe per complessivi 379 chilometri, undici prove speciali.

Domani al Rally verrà dato a Portosole alle 14. Subito il primo impegno con i cronometri sul vecchio circuito di Ospedaletti, alle 14,39. Poi tre prove speciali: San Remo (15,02), Colle Langan (15,46) e Passo Ghimbegna (16,55). Ritorno a Portosole dalle 18,02.

Seconda e ultima giornata sabato, il via, sempre da Portosole, alle 7,45. Sette le prove speciali: nuotamento slalom sul circuito di Ospedaletti (8,24), San Remo (8,47) e Colle Langan (9,31); quindi la corsa si sposterà nell'entroterra imperiale e di Andora con le speciali Colle d'Oggia (10,27), Onzo (11,20), passo del Maro (13,43) e ritorno nella zona di Sanremo con la speciale di passo Ghimbegna (14,40). E' previsto riordino a Ortovero tra le 11,55

e 12,55. Arrivo a Portosole dalle 15,47.

Le auto partecipanti alla Coppa dei Fiori seguiranno il percorso del rally ma dovranno affrontare le «prove di precisione» (equivalente delle prove speciali) con un tempo imposto. E lungo il percorso sono previsti controlli orari segreti.

La gara sanremese è valida per il «Fis-Europan Historic Rally Trophy» e per il «Trofeo Csa-Rallies» storiche. Nel suo sei anni di vita hanno vinto, nel 1986 e 1987, Cappelletti-Barbieri su Alfa Romeo 1600; nel 1988, Sordetto-Novaro su Jaguar E; nel 1989 Ammendola-Cavadini su Lancia Aurelia B20. Nel 1991 Zanchi-Belotti su Lotus Elan.

Nella Coppa dei Fiori succedono Quacchi-Di Muzio su Porsche 356 C (1986), Toffi-Prette su Alfa Romeo GTV 2000 (1987), Messa-Gamba su Renault Alpine (1988), Gramitto Ricci-Majocchi su Jaguar E (1989), Argenti-Amorosa su Lancia Fulvia HF (1990), Agnelli-Cavallari su Ford Cortina Lotus (1991).



Una Austin Healey 3000 e, sotto, una spider degli Anni 30. L'interesse per le auto da collezione aumenta giorno dopo giorno. In Italia e all'estero

1888 TIPOGRAFIA
1991 CAPPELLO

un altro anno da protagonisti...

VIA GUIDOBONO, 38R - SAVONA - TEL. 019/821994 - FAX 019/800714

Calvini
Pellicce-Sanremo

SPONSOR UFFICIALE DEL

7° SANREMO RALLY STORICO

LA PREMIAZIONE
DEL

**7° SANREMO
RALLY
STORICO**

è curata da:

tutlocoppe
MEDAGLIE
TARGHE
COPPE
TROFEI
DIPLOMI
DISTINTIVI

Via Francia 52 - Tel. 0184/502641

NON SOLO GOMME



Vieni a trovarci in uno dei nostri centri specializzati e scoprirai che da noi non si trattano solo pneumatici, ma tutti gli accessori delle migliori marche necessari per l'automobilismo sportivo e il rally.

SPECIALISTI PNEUMATICI

LUCA

Via Argine d. Reg. 10000 IMPERIA Tel. 0184-24507

SERECCHIA

Via Aurelia 106-BOLOGNOLA Tel. 0184-295496

MARIO

Cortina Genova 114-VENTIMIGLIA Tel. 0184-811400

TECNOGOMMA

Cortina Genova 114-VENTIMIGLIA Tel. 0184-811400

LUCA

Via Argine d. Reg. 10000 IMPERIA Tel. 0184-24507

LUCA

Via Argine d. Reg. 10000 IMPERIA Tel. 0184-24507

TORTOSA GOMME

Via Z. Mass. 226-SANREMO Tel. 019-80424

PNEUS

Via Argine d. Reg. 10000 IMPERIA Tel. 0184-24507

ROLLA GOMME

Cortina Genova 114-VENTIMIGLIA Tel. 0184-811400

RINI GOMMA

Via Garosio 4-IMPERIA Tel. 0184-21361

SAVA

Via Nizza 230-SAVONA Tel. 019-802444

AUTOGOMMA

Piazz. XX Settembre 4-CANU' Tel. 019-50602

Eibach
FEDERN

OMP

MOMO

PROGRAMMA:

Giovedì 12 marzo 1992

Ore 15,00 - 20,00: Verifiche tecnico-sportive in Sanremo - Portosole.

Venerdì 13 marzo 1992

Ore 8,30 - 11,30: Verifiche tecnico-sportive in Sanremo - Portosole.

Ore 14,00: Partenza 1ª tappa - Sanremo - Portosole.

Ore 14,39: Slalom «Circuito» Ospedaletti.

Ore 18,02: Arrivo 1ª Tappa - Sanremo - Portosole.

Sabato 14 marzo 1992

Ore 7,45: Partenza 2ª Tappa - Sanremo - Portosole.

Ore 8,24: Slalom «Circuito» Ospedaletti.

Ore 11,55: Riordino - Ortovero.

Ore 15,47: Arrivo finale - Portosole.

“7° SANREMO RALLY STORICO”

“6ª COPPA DEI FIORI”

**TROFEO
RILASTIL**

AutoCapital

AutoCapital



12-14 Marzo
1992

FISA

CSAI



COMUNE
di
SANREMO

Sanremorally
Automobile Club Sanremo

SESTRI L.: DA STASERA BLOCCATA LA VIA AURELIA

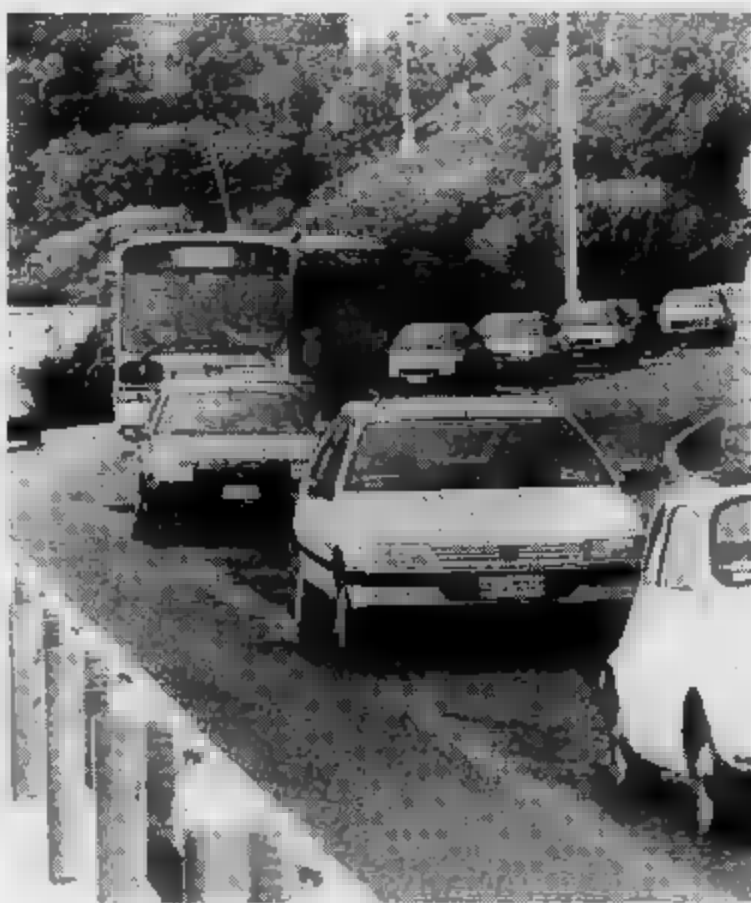
Con due ordinanze il prefetto di Genova Mario Zirilli ha fissato i particolari delle operazioni di bonifica delle gallerie di S. Anna, che cominceranno questa sera alle 18 e si concluderanno, salvo imprevisti, alle 12 del 22 marzo.

Il primo provvedimento riguarda la chiusura al traffico dell'Aurelia il blocco della linea ferroviaria Genova-Spezia. Il secondo, la deroga gli automobilisti dell'obbligo di pagare il pedaggio sul tratto autostradale Lavagna-Sestri Levante, durante i 10 giorni di lavori.

Gli avvenimenti che hanno preceduto i due atti prefettizi sono ormai noti. Le cariche esplosive sono state rinvenute all'interno di alcuni cunicoli, che si diramano nei fianchi delle rocce di S. Anna, scoperti da operai dell'Anas impegnati nei lavori di ristrutturazione delle gallerie e di allargamento della carreggiata del tratto d'Aurelia che le attraversa.

Si tratta di «spani» di tritolo qui dimenticati dai tedeschi durante l'ultima guerra mondiale. Il prefetto Zirilli ha deciso per il via alle operazioni di bonifica.

SERVIZIO A PAGINA 11



CHIAVARI

Una nuova udienza
Eredità Ghio
10 anni
di mistero

Battaglia tra l'ex segretario, nominato erede, e un cugino che sostiene la falsità del testamento.

A PAGINA 35

RECCO

Già affidato l'incarico
Sei palazzine
nel campo
di rugby

In tutto saranno costruite 62 appartamenti. Verranno realizzate anche dodici residenze protette per anziani.

A PAGINA 35

AL TEATRO MARCONI



Lo show di Gaspere & Zuzzurro

Andrea Brambilla e Nino Formicola, reduci dal successo di «Andy & Norman», protagonisti di un nuovo spettacolo. Nel divertente copione ispirato a mix di gags e scenette.

A PAGINA 38

RECCO

Serie A1 di pallanuoto
Ora Formiconi
spera nell'aiuto
del Savona

I risultati dei recuperi non favoriscono l'Erg: adesso il tecnico si augura che i pontantini battano il Pescara.

A PAGINA 39

RAPALLO

Tigullio tra le «grandi»
Il L.A. Gear
ai giovani
il basket sogna

Le ragazze lanciate in serie C, l'Alcione che emerge nei tornei minori: Rapallo agli antichi splendori?

A PAGINA 39

L'incertezza del Comune provoca malumori

Targhe alterne: a Genova salgono smog e proteste

DAL CORRISPONDENTE

Le centraline di controllo atmosferico hanno «sfiorato» in quattro punti, ancora ieri mattina, nonostante la reintroduzione, in tutta fretta, della circolazione a targhe alterne nonostante l'accorato appello sindacato Romano Merlo a lasciare a casa la propria vettura non nei casi di strettissima necessità.

La situazione di Genova, in questi giorni convulsi pre-elettorali, fitti di manifestazioni e di riunioni (non è escluso che per questo fattore esterno sia in aumento il traffico privato e quindi l'inquinamento), è precipitata.

Così nel primo pomeriggio sono scattati nuovamente i divieti tassativi. Divieto di sosta in corso Europa, nell'area di Brignole, in via XX Settembre, in via Corrigliano. Funzioneranno le targhe alterne dalle 7.30 alle 11.30 del mattino e sarà obbligatorio accendere i termosifoni tra le cinque e le sei.

Per ora nulla più. S'è appreso che a partire dal prossimo anno, a Genova, come del resto nelle altre città italiane a rischio d'inquinamento, i cittadini avranno le informazioni, tramite televideo, tempo reale, relative all'inquinamento. Ci sarà collegamento - tramite Italtel - tra le centraline e i centri di analisi e di raccolta. Questo consentirà alla gente di sapere in anticipo come dovranno regolarsi, anche per evitare che fiocchino le multe da mille lire che ormai i vigili urbani infliggono a chi cerca di fare il furbo usando la macchina con targa pari nei giorni dispari.

Ma a questo proposito sta montando la protesta. In prima fila ci sono le associazioni dei commercianti e degli artigiani. Dice Alfredo Bruzzone dell'Ascom: «A nostro avviso il Comune sta conducendo la battaglia contro l'inquinamento in una maniera incredibile, con un passo troppo inerte. Noi stiamo protestando per la discriminazione che colpisce i rappresentanti di commercio, una categoria che «mangia» grazie alla propria vettura, che non è usata per divertimento, ma è uno strumento di lavoro. In città più civili di Genova, come Torino e come Napoli, tutte le vetture registrate presso operatori iscritti alla Camera di Commercio hanno il permesso di circolare. Di cosa che noi commercianti siamo i fanatici dell'automobile? Non è assolutamente vero. Noi, come categoria, siamo disposti

bili a discutere e anche sfidare norme molto dure, come il divieto del traffico privato lungo le direttrici, che poi sono quelle del centro, maggiormente inquinate. E' meglio un provvedimento duro e generalizzato, con la sola esclusione delle categorie professionali, piuttosto che un sistema perverso di divieti applicati e rimangiati, a seconda degli esiti delle analisi. Sta diventando una farsa, quindi non è possibile avanti così».

Ma non c'è solo la protesta del settore commerciale, legata ai problemi dei rappresentanti. Sta montando la marcia degli artigiani: ci sono categorie come elettricisti, idraulici, meccanici, muratori, soprattutto le piccole imprese familiari, che per forza di cose auto privato o piccoli veicoli commerciali per trasportare strumenti di lavoro o «da tubi» piccoli macchinari, da mattoni a calce a cemento. Anche queste categorie sono bloccate oppure subiscono multe molto pesanti. Protestano, tramite associazioni artigiane, perché stanno subendo pesanti danni nel loro lavoro.

La protesta sfocia in manifestazioni di protesta, ma le decisioni, a singhiozzo, di questi ultimi giorni stanno creando clima di tensione, soprattutto perché molti, se non ascoltano la radio o non leggono i giornali, possono incorrere, anche in buona fede, nei rigori dei tutori del traffico. Il Comune non sembra incline ad assumere altri provvedimenti, oltre a quelli che sino ad oggi sono stati presi. Punta a guadagnare tempo e a cercare di scoraggiare gli automobilisti.

Però, a onor del vero, il tanto sospirato calo del traffico privato non si può neppure constatare materialmente, perché, quanto pare, pur di non rinunciare alla propria macchina, in molti quelli che partono di casa alle sei per giungere sul posto di lavoro prima delle fatidiche 7.30. Viaggiano proprio «si anticipa» l'accensione dei caloriferi e tornano a casa in massa, alle 18-19.

E' difficile che l'inquinamento diminuisca, prima della chiusura dei termosifoni.

Paolo Lingua

Chiarito il giallo di Sestri Ponente: la vicenda ricostruita dai carabinieri

Estorsione: ecco le prove

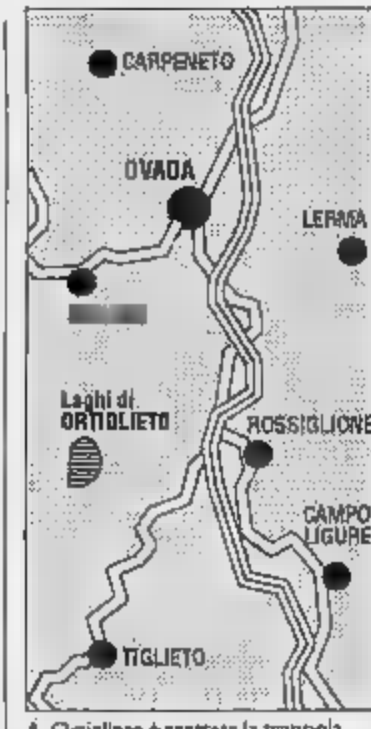
Gli inquisiti hanno perquisito la del neuropsichiatra accusato di chiedere somme di denaro collega. Il medico si difende: «Sono io la vittima del ricatto»

DALLA NOSTRA INVIATA

«Sono innocente, non ho commesso tentativo di estorsione. Al contrario, sono stato vittima di minacce e ricatti da parte di persone che non conosco». Così il dottor Lorenzo Micheletti, 53 anni, originario di Genova, ma abitante in città, in strada Cappelletto 25, respinge l'accusa di tentata estorsione contestatagli dai carabinieri della Compagnia Portoria di Genova al momento dell'arresto. Un provvedimento che, su richiesta del sostituto procuratore Alessandro Bruno Rapetti, è stato convalidato dal giudice delle indagini preliminari, Pierluigi Mela.

Secondo l'accusa, il medico oveste, in pensione dopo aver prestato servizio alla divisione neurologica dell'ospedale di Sestri Ponente, avrebbe tentato l'estorsione ai danni dell'attuale primario della stessa divisione, professor Dagnino.

I difensori del dottor Micheletti, avvocati Carlo Biondi di Genova e Giuseppe Lanzavetta di Alessandria, hanno chie-



A Ortiglietto è scattata la trappola

al giudice Mela di disporre una perizia psichiatrica per accertare le capacità di intendere e volere del loro assistito. Lo

psichiatra, infatti, appare esaurito, probabilmente anche della rivalità il collega per ottenere un primario. E proprio per non aver ottenuto quell'incarico il medico oveste negli scorsi mesi era andato in pensione.

E' stato, intanto, possibile ricostruire i fatti. Il professor Dagnino da molti giorni era perseguitato da telefonate anonime: «O paghi o faremo del male ai tuoi figli. Somministreremo loro overdosi di droga».

Dalle telefonate passate alle lettere, con la richiesta prima di 300 milioni. Il primario si è rivolto ai carabinieri. E' invitato a proseguire le trattative con il ricattatore che gli ha fissato un appuntamento per la consegna del denaro: 300 milioni.

Il primario doveva recarsi in bar di Sassello venerdì pomeriggio il denaro, quindi una telefonata. Dagnino ha raggiunto il locale con una valigia contenente carta straccia, quindi ha ricevuto la telefonata: «Devi portare i soldi in un casotto» cemento sulla sponda del Lago di Ortiglietto

(una località sull'Appennino oveste ndr), lascia la valigia e sparisce.

I carabinieri hanno preceduto il primario, nascondendosi nella vicinanza del casotto. Poco distante era la Mercedes 300 del dottor Micheletti che, notato il collega allontanarsi, ha aggirarsi nella zona, senza però prelevare la valigia. I carabinieri hanno deciso egualmente di intervenire, fermando il medico sulla cui auto c'era una «357 Magnum» col colpo in canna, arma denunciata che il medico doveva tenere in casa perché privo di porto d'armi.

Dopo il fermo dello psichiatra, che ha avuto una crisi di nervi e non ha voluto sapere spiegare la sua presenza nelle vicinanze del Lago di Ortiglietto, i carabinieri hanno svolto una perquisizione nella sua abitazione oveste. Sono state ritrovate le minute delle lettere anonime che il medico componeva poi un «Dymos», pure rinvenuta nella casa, assieme alla «portatile» utilizzata per scrivere l'indirizzo sulle buste.

Respinte due pratiche
In Regione
maggioranza
in difficoltà

GENOVA. La maggioranza in Regione è «andata sotto», ieri mattina per ben due pratiche. La prima riguardava il nuovo assetto degli uffici. Da parte pds, per mezzo del consigliere Gallanti, è stato «demolito» il contratto di locazione di nuovi uffici, ritenuto assurdo e oneroso. Così l'intero fascicolo tornerà in giunta e in commissione.

E' stato respinto anche un progetto di accordo con la Rai, per una serie di trasmissioni regionali. Un gruppo di abitanti di Carro (La Spezia) e di Albisola superiore ha protestato contro il progetto di legge suel-

I lavori sono stati più volte interrotti, in clima di confusione indesiderabile, con la maggioranza falcidiata dalle assenze e divisa al proprio interno. I lavori si chiuderanno il 20 marzo per riprendere dopo le elezioni politiche.

(p. c.)

Scompare con l'ex parlamentare una delle figure storiche del psi genovese

E' morto il senatore Fossa

Aveva 71 anni, fu più volte sottosegretario



Il senatore Franco Fossa

GENOVA. E' mancato ieri, poco dopo le 14, dopo una lunga malattia, l'ex senatore del psi, Franco Fossa. Aveva 71 anni. E' spirato alla clinica Montalegno, dove era ricoverato da alcuni mesi, quando il male inoperabile che l'aveva colpito non aveva lasciato più speranze. I funerali si svolgeranno domani alle 10, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù in via Giarruzzi. Fossa lascia moglie Ulrica, il figlio Michele, assente comunale al Personale, e due figlie.

Con la scomparsa di Franco Fossa ne va un pezzo del vecchio socialismo genovese. Alto, massiccio, sanguigno, ostroverso, abituato a esprimersi in dialetto, Franco Fossa era un autentico personaggio a tutto tondo. Era solo apparentemente aggressivo, era in sostanza un abile mediatore. Era anche coraggioso e generoso, certamente schietto e immediato.

Era un avversario spietato, ma non era capace di sberleffiare. Ufficiale degli alpini nella terribile campagna di Russia (aveva riportato anche il congelamento) e mai nel dopoguerra s'era messo in luce dirigente sindacale del settore terziario (commercianti, turismo), ma era poi approdato al psi, diventando uno stretto collaboratore del senatore Gaetano Barbarelli, leader assoluto della destra riformista. Era stato anche uno stretto collaboratore di Giuseppe Machiavelli, erede di Barbarelli.

In quegli anni era stato consigliere comunale e poi al bilancio, nonché segretario della Federazione. Nel 1958 era stato eletto senatore e riconfermato nel 1972, nel 1976 e nel 1979. Fu più volte sottosegretario alle Regioni, ai Lavori pubblici, alla Marina mercantile. Nel 1983, già ammalato, aveva lasciato Palazzo Madama.

VENTIQUATTRE ANNI

TRUFFA

Rapinò un'anziana con il sonnifero e il caffè

Un'infermiera genovese, Adele Dominici, di 54 anni, è stata condannata dal tribunale di Genova a tre anni di reclusione per aver rapinato un'anziana donna dopo averle somministrato un caffè contenente del sonnifero. L'episodio è avvenuto nel novembre del 1988 nell'abitazione di Maria Montini, di anni, che l'imputata aveva conosciuto alcune settimane prima in un ospedale genovese dove l'anziana donna era stata ricoverata in seguito ad uno scippo. Secondo l'accusa, Adele Dominici, insieme al complice rimasto sconosciuto, si era recata a far visita a Maria Montini. Una volta a casa le due donne avrebbero preparato il caffè mescolandovi del sonnifero allo scopo di far addormentare l'anziana donna e appropriarsi di alcuni oggetti preziosi e 500 mila lire in contanti. L'imputata ha negato di essere andata nell'alloggio di Maria Montini e di non aver mai visto durante il periodo in cui l'anziana donna era stata ricoverata in ospedale.

(p. c.)

CONFINI

autoradio in caserma, è arrestato

Un giovane, Davide Caroleo, 26 anni, già denunciato a piede libero per detenzione di oggetti da e fermato dai carabinieri del radiomobile perché trovato in possesso di quattro autoradio e di un videoregistratore, è stato arrestato per aver cercato di rubare un'autoradio che trovava nella caserma dei carabinieri, dove i militari lo stavano interrogando. L'episodio è accaduto mentre il brigadiere dei carabinieri stava scrivendo a macchina la deposizione di Caroleo circa il possesso ingiustificato degli oggetti trovati all'interno di grossa borsa. Il giovane, ritenendo di passare inosservato, ha afferrato un'autoradio, oggetto di sequestro da parte dei carabinieri, e l'ha infilata nel borzone ormai vuoto. E' stato però notato dal brigadiere che lo ha subito arrestato per tentato furto.

(p. c.)

A Sestri Levante cominciano i lavori di bonifica dell'esplosivo trovato a S. Anna

Da stasera Aurelia bloccata

Per dieci giorni le gallerie saranno bloccate al traffico, che verrà dirottato sull'autostrada. Notevoli disagi anche per chi viaggia in treno. Le Ferrovie hanno previsto servizi sostitutivi

SESTRI LEVANTE
NOSTRO

Con due ordinanze il prefetto di Genova Mario Zirilli ha fissato i particolari delle operazioni di bonifica delle gallerie di S. Anna, che cominceranno questa sera alle 22 e si concluderanno, salvo imprevisti, alle 6 del 22 marzo.

Il primo provvedimento riguarda la chiusura del traffico dell'Aurelia e il blocco della linea ferroviaria Genova-Sestri Levante. Il secondo, la deroga agli obblighi di pedaggio sul tratto autostradale Lavagna-Sestri Levante, durante i 10 giorni di lavori.

Gli avvenimenti che hanno preceduto i due atti prefettizi sono ormai noti. Cariche esplosive sono state rinvenute all'interno di alcuni cunicoli, che si diramano nei fianchi delle rocce di S. Anna, scoperti da operai dell'Anas impegnati nei lavori di ristrutturazione delle gallerie di allargamento della carreggiata del tratto d'Aurelia che attraversa.

Si tratta di spanie di tritolo qui dimenticate dai tedeschi durante l'ultima guerra mondiale. Il prefetto Zirilli, dopo aver incontrato i sindaci, Anas, forze dell'ordine, Ferrovie, Genio militare e civile, ha deciso per il via alle operazioni di bonifica.

Gli artificieri scenderanno in campo ogni notte per dieci giorni fissati, e lavoreranno dalle 23 alle



La bonifica dell'esplosivo trovato a S. Anna provocherà dieci giorni di disagi nel tratto Genova-Sestri Levante

alle 5.10. Due tecnici della ditta specializzata «Barracuda Sub Srl» di Genova si occuperanno della rimozione dei detonatori e dei ponti di tritolo all'interno dei cunicoli (i cunicoli sono alti poco più di un metro, larghi 90, e non possono ospitare più di due persone, affiancati da esperti del Genio Militare di Genova, e cui spetta il coordinamento delle operazioni).

«Prima dovremo pulire la sabbia e dal terriccio che cam-

re» dei tunnel dove è nascosto il tritolo - spiega Augusto Chiappa, della Barracuda Sub. Chiudi dovremmo occuparci dei detonatori. E' la parte più difficile, perché sono aggeggi molto sensibili, e possono esplodere. Falto questo, rimuoveremo e porteremo all'esterno il tritolo.

Il tritolo, confermato, è ancora collegato ai detonatori. Tuttavia è rimasto come cinquant'anni fa, quando i tedeschi volevano far saltare la montagna. Gli in-

neschi fatti brillare in zona, in quanto non possono essere trasportati: il tritolo sarà consegnato all'Artiglieria dell'Esercito, e trasferito altrove (si può trasportare senza pericolo).

Per garantire la maggior sicurezza possibile alle svolgersi di queste operazioni, soprattutto eliminare ogni tipo di vibrazioni, le gallerie saranno chiuse al traffico. Così anche la linea ferroviaria, che passa vicina ai cunicoli con cariche di tritolo. L'Aure-

lia sarà vietata alle auto durante tutti i dieci giorni. Il traffico sarà dirottato sull'autostrada.

Per ogni tipo di veicolo, da stasera sino al 22 marzo, il tratto Lavagna-Sestri Levante è a vicinanza gratuita. All'entrata del casello di Lavagna un esattore consegnerà all'automobilista una tessera tipo «Viscarda», che questi dovrà poi restituire all'uscita di Sestri Levante (così anche per il percorso opposto).

Chi si accollerà la spesa? Forse l'Anas, oppure direttamente il ministero dei Lavori Pubblici e degli Interni. Sembra escluso il risarcimento dei pedaggi alla società Autostrade (un sforzo di 50 milioni), da parte dei Comuni di Lavagna e Sestri Levante. Si prevedono problemi, tipo code d'auto, all'ingresso del casello di Lavagna, che ha un numero limitato di valichette.

Anche la linea ferroviaria Genova-Sestri Levante sarà bloccata, in concomitanza con le operazioni di bonifica. Le Ferrovie hanno già previsto corsi sostitutivi per i treni a lunga percorrenza, sulla linea Genova-Tortona-Piacenza-Sarona; convogli straordinari e autotreni sui tratti locali.

La bonifica influirà anche sulle due bus della Tigullio e sui lavori dell'Anas, che subirà ritardi rispetto al termine prefissato del 27 marzo.

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

Un concerto di solidarietà per Marcello Manunza

Un concerto per Marcello Manunza, il giovane di Cicagna in 1987. Si terrà domenica alle 16, fino alle 24, presso il palazzetto dello sport di Chiavari. Il biglietto d'ingresso 15 mila lire. L'intero sarà devoluto ai familiari. Marcello, perché possa continuare ad affrontare le spese richieste dalle cure. La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Chiavari. Sul palcoscenico saliranno diversi gruppi rock locali. (f. p.)

Spento ieri l'incendio nell'entroterra

E' continuato ancora per tutta la giornata di ieri l'incendio boschivo che dalla notte lunedì ha interessato l'entroterra di Arenzano, al confine con Voltri, in località Sambuco e nei pressi del monte Reisa. Ieri mattina, per fermare il fronte sparso di circa un chilometro, sono intervenuti i Canadair e un elicottero dell'Eliliguria. L'incendio è stato domato intorno alle 17. (a. z.)

LA RIVIERA

Picchiata in bar, nuova denuncia straniera

Nuova denuncia di Tania Apereida contro l'ex convivente Emilio Pezzotti, anni, titolare di una macelleria a Lavagna. La giovane brasiliana ha raccontato ai carabinieri che Pezzotti l'altro giorno l'avrebbe ingiuriata e picchiata in un bar del centro città. Lo scorso dicembre l'uomo era stato condannato dai giudici del tribunale di Chiavari a due anni e mezzo di reclusione per maltrattamenti e istigazione all'aborto. Confronti di Tania. (f. gr.)

Un semaforo sulla provinciale S. Salvatore

La giunta provinciale, su proposta dell'assessore Franco Clemente, ha approvato l'acquisto di due semafori che saranno installati agli incroci dove la strada comunale che attraversa l'abitato di S. Salvatore di Cogorno si innesta sulla provinciale. La spesa sarà di 45 milioni. (f. p.)

Prosciolto il titolare del rifugio Monte Aiona

E' stato prosciolto ieri mattina in pretura, il titolare del rifugio sul Monte Aiona, Giancarlo Sanguinelli, 34 anni, residente a Lavagna, era accusato di aver provocato lesioni personali a una cliente, Anna Maria Aguzzo, di Genova. La notte di Capodanno 1989 il gestore aveva organizzato una festa omertà di installare adeguate prese d'aria esterne per la stufa, il caminetto e altre del rifugio, provocando così una carenza di ossigenazione. La giovane gestore era rimasta intossicata. Il pretore ha disposto di non dover procedere per remissione di querela. (f. gr.)

Il 12 marzo dell'89 moriva il banchiere Giacomo, titolare di un patrimonio miliardario

Eredità Ghio, tre anni di mistero

A Chiavari continua la battaglia giudiziaria tra l'ex segretario dello scomparso, nominato erede universale, e un cugino che sostiene la falsità del testamento. La prossima udienza il 24 aprile

CHIABARI. Esattamente tre anni fa, a Chiavari, moriva il banchiere Giacomo Ghio. Ed esattamente tre giorni dopo la sua morte, il 15 marzo 1988, si apriva la vicenda legata alla sua eredità ultramiliardaria, si dice 900 miliardi. Proprio il 15 marzo il factotum del banchiere, Nicolò Fonda presentò un notaio di Giacomo Ghio, che lo nominava erede universale. Testamento poi impugnato perché ritenuto falso, un cugino del multimiliardario, Giovanni Ghio, è approdato in tribunale. La prossima udienza, il 24 aprile.

La saga dei Ghio, dunque, continua. Ma come è cominciata? A posare le fondamenta dell'attuale impero fu David Ghio, sposato con Nina Schiffrin. La coppia ebbe quattro figli. Tre maschi, che moltiplicarono il patrimonio: Eugenio, Gio Battista, Giacomo. E una figlia, Mina, colpita dal handicap, che con i suoi 81 anni è il decano Montecitorio, è stato eletto in Liguria per quattro volte consecutive. (p. c.)

di borsa, a Genova, dove abitava. Amministrò anche la Fondazione Devoto, proprietaria dell'attuale ex colonia gestita dalla Provincia sul monte Zetta. Anche Eugenio visse a Genova, facendo l'amministratore di beni appartenenti a facoltose famiglie genovesi. Pare potesse contare su molti giusti con istituti di credito e finanziaria di Lugano. Morì improvvisamente l'8 novembre 1988: pochi vennero a conoscenza. Fu sepolto a Panesi in fretta e furia. Nemmeno il necrologio sul giornale.

Infine Giacomo. Ha vissuto a Chiavari, nel palazzo di famiglia in piazza. Giovanni, che ha ospitato la sede della Banca Ghio sino al 1971, poi trasferita nella commissionaria. Ghio (lo scagno con tanti termometri alle pareti), il consolo del Perù, le nicchie nei muri dove erano nascosti oro e sterline. Anche lui era un amministratore di beni. Per alcuni giorni operò come agente di borsa a Palermo. La sua fortuna stava a Chiavari.



Il banchiere Giacomo Ghio

Pare riuscisse a spostare qualsiasi cifra, dall'Italia, in ogni parte del mondo. Acquistava titoli. Non amava apparire. Tanto da viaggiare su una vecchia Fiat 124 o

da fondare i fratelli decine di società per un totale di 42 appartamenti, un altro edificio con 12 alloggi destinati a residenza protette per anziani, una palestra con tribuna, un posteggio per trecento.

Il nuovo progetto di sistemazione dell'area del campo da rugby a Recco, all'altezza dello svincolo autostradale, ha fatto passo avanti. L'altra sera la giunta comunale ha ufficialmente affidato agli architetti Gianni Perugi di Santa Margherita e Mauro Traverso di Genova, l'incarico per la redazione, entro 60 giorni, del piano particolareggiato.

Dice il sindaco Giovanni Rainero: «Lo studio di realizzazione è già stato presentato lo scorso dicembre su richiesta dell'amministrazione e avuto il parere favorevole della maggioranza. La giunta comunale ha quindi provveduto all'incarico del piano particolareggiato che due mesi sarà vagliato anche dal Consiglio e poi dalla Regione Liguria. L'iter burocratico prevede anche la

A Recco affidato l'incarico per la progettazione dell'area

Casa nel campo di rugby

Al posto del terreno di gioco, che sarà trasferito, sorgeranno sei palazzine per un totale di 42 appartamenti. Saranno realizzate 12 residenze protette per anziani

RECCO. Sei palazzine di tre piani, sei comode, un totale di 42 appartamenti, un altro edificio con 12 alloggi destinati a residenza protette per anziani, una palestra con tribuna, un posteggio per trecento.

Il nuovo progetto di sistemazione dell'area del campo da rugby a Recco, all'altezza dello svincolo autostradale, ha fatto passo avanti. L'altra sera la giunta comunale ha ufficialmente affidato agli architetti Gianni Perugi di Santa Margherita e Mauro Traverso di Genova, l'incarico per la redazione, entro 60 giorni, del piano particolareggiato.

Dice il sindaco Giovanni Rainero: «Lo studio di realizzazione è già stato presentato lo scorso dicembre su richiesta dell'amministrazione e avuto il parere favorevole della maggioranza. La giunta comunale ha quindi provveduto all'incarico del piano particolareggiato che due mesi sarà vagliato anche dal Consiglio e poi dalla Regione Liguria. L'iter burocratico prevede anche la



Il sindaco Giovanni Rainero

parere di Fieschi, e quindi un iter burocratico più lungo, perché c'è un cambiamento di destinazione. L'area che secondo il prg è a destinazione scolastica, diventa sportiva.

residenziale con un intervento misto pubblico e privato.

Il campo da rugby, che oggi si trova nella zona adiacente alla rampa d'accesso all'autostrada, verrà spostato nell'ex discarica nella valle della Ne. Il previsto dell'operazione, a carico dei privati, di 21 miliardi. Gli appartamenti che verranno realizzati nella zona sarebbero poi venduti intorno ai quattro milioni a metro quadro.

La nuova palestra, quasi un palazzetto dello sport, sarà dotata di un campo lungo quaranta e largo venti metri per un'altezza di otto. Sarà dotato di spogliatoi e servizi, con la possibilità di ospitare nelle tribune fino a seicento spettatori.

Ad un pubblico e verranno costruiti sotto una piastrina di cemento con accesso dall'attuale piano strada.

Sono previsti, inoltre, negozi di abbigliamento, laboratori per attività artigianali e magazzini che si svilupperanno su una superficie di 500 metri quadri. (f. gr.)

TACCUINO ELETTORALE

Oggi a Genova l'on. Baghino presenta le liste

L'onorevole Cosco Giulio Baghino, deputato uscente, presidente onorario del msi o dell'Unicri (Unione nazionale combattenti della Repubblica sociale italiana) sarà protagonista oggi a mezzogiorno all'Hotel Savoia Majestic di Principe, insieme ai vertici liguri del msi-dn, della presentazione delle liste dei candidati mislini alle elezioni del 13 aprile. L'incontro-conferenza stampa comincerà a mezzogiorno e prevede anche un collegamento telefonico con Gianfranco Fini, segretario del msi e capolista in Liguria. Baghino, che con i suoi 81 anni è il decano Montecitorio, è stato eletto in Liguria per quattro volte consecutive. (p. c.)

Tortorella apre la campagna del pds nel Tigullio

E' cominciata nel Tigullio la campagna elettorale del pds. Oggi a S. Salvatore di Cogorno, bar Maria, alle 17, incontro con l'onorevole Aldo Tortorella, capolista in Liguria; Paolo Perfogli, candidato alla Camera; Marisa Bacigalupo, candidata al Senato. A Consenti, piazza del Comune, 18.30, comizio di Tortorella. A Sorio, trattoria Reglia, alle 20, incontro con Tortorella e Bacigalupo. A Chiavari, alle 20, Perfogli incontra i dipendenti della Standa. (f. p.)

Intini a Campomorone, Otelma da Zeffirino

Alle 21 l'on. Ugo Intini, psi, incontrerà a Campomorone gli iscritti socialisti della vallata. Marco Bellelli «Otelma», presidente di «Europa 2000» ha invitato i giornalisti a conferenza stampa presso il ristorante «Zeffirino» via XX Settembre. Dalle 15 alle 18, in via XX Settembre, volantinaggio dei candidati della lista antipolitica «Marco Pannellu». (f. gr.)

Capolista il radicale Teodori, in lizza la «rivelazione» Angelo Viveri, ex pds

Tutti gli uomini dei referendum

Presentati ieri i candidati della «lista Giannini»

I «referendari», ovvero i sostenitori della lista ispirata al professor Massimo Severo Giannini, abbandoneranno il referendum (per l'abolizione del ministero per la Cassa del Mezzogiorno e delle Partecipazioni Statali, oltre che per la politica dei dirigenti bancari) e affermano che non ci si può fidare dei cosiddetti «spettatori».

Chi sono i «spettatori», questo astruso neologismo, partorito dal politichese? «Sono - spiega il capolista alla Camera in Liguria, Massimo Teodori, docente di Storia americana, radicale, per tre volte parlamentare - quei candidati, di tutti i partiti, che proclamano nella campagna elettorale di voler poi mantenere, nel prossimo Parlamento, l'accordo per le riforme istituzionali. Ne diffido, perché non sono già seicento e non possono essere tutti sinceri. Ho persino qualche dubbio su Se-

gni. In realtà lavorano per i loro partiti, siano la dc, il pds, il pri o il pls».

Massimo Teodori è stato candidato anche a volta scorsa in Liguria, radicale. Non perde la sua verva polemica. «Ammettiamo - aver forse "improvvisato" questa sortita con Giannini, ma abbiamo ritenuto di doverci differenziare dal tema di equivoci. Per questo, la nostra sfida è particolarmente coraggiosa».

I «referendari» fanno parte dei 18 partiti in lizza alla Camera e dei quindici in lizza al Senato e ricordano di far parte di quelle quattordici liste che sono comunque presenti in tutti i collegi italiani. Rivendicano di aver uomini di tutte le esperienze e di tutte le formazioni. Accanto a Teodori c'è il candidato «rivelazione», la sorpresa della vigilia elettorale, Angelo Viveri, discusso e sindacato di Albenga, ex consi-

gliere regionale, vecchie bandiere del pci e poi del pds che adesso fa parte della pattuglia di Giannini. La candidatura di Viveri è una spina nel fianco della «querelle».

E' noto che molti leader genovesi e liguri avrebbero preferito un «recupero», che però non c'è. Viveri il candidato alla Camera e a tre collegi senatoriali: Savona, Genova I e Genova III.

Poi c'è Andrea Tosi, anche lui proveniente dai radicali: è stato consigliere comunale a Genova ed è celebre perché, senza giacca e cravatta, venne allontanato dall'aula del sindaco Fulvio Cerofolini. Tosi il candidato alla Camera e al Senato (Genova II).

Ha aderito anche un ex dirigente della Uil marittima, il marittimo Silvano Siera, c'è poi un insegnante inglese, Maria Carlini, alla sua prima esperienza politica. (p. l.)

All'Antico Castello

Servizio Rai sulla mostra dei cartoonist

RAPALLO. Le telecamere della Rai scelgono Rapallo. Domani mattina la trasmissione di Raimondo «Uno mattina» collegherà in diretta per quattro volte con l'antico castello sul mare, dove è allestita la Mostra internazionale di «cartoonist» dedicata a Cristoforo Colombo. Con serie di domande e telespettatori dovranno indovinare la città collegata con gli studi di «Uno mattina».

La mostra di fumetti su Colombo richiamerà a Rapallo anche Baire. Una troupe dei programmi del settore Dipartimento scuole educazione arriverà, fermandosi sino a domani, e registrerà alcune immagini inerenti la rassegna di «cartoonist».

La Rai era stata preceduta a Rapallo da Telemontecarlo, che nei giorni scorsi ha puntato le sue telecamere sui lavori dedicati a Colombo e alle sue avventure. (f. p.)

CAMOGGI

Al Teatro Sociale

Oggi un vertice dei tecnici con i palchettisti

CAMOGGI. Stamane è in programma al Teatro Sociale di Camogli un sopralluogo tecnico della Provincia di Genova, che valuteranno i lavori di ristrutturazione e compiere l'iter dell'edificio chiuso da anni. Saranno presenti anche tecnici del Movimento lavoratori autonomi di Pasquale Romeo, che dallo scorso anno si stanno interessando per la riapertura di uno dei pochi sopravvissuti teatri a «ferro di cavallo» esistenti in Liguria.

Al sopralluogo partecipano inoltre i rappresentanti dei palchettisti, proprietari della struttura. L'iter del teatro è oggi festoso: fili elettrici pendono, servizi igienici inutilizzabili, il palco pericolante come il tetto e le scale che portano ai palchi. Manca ancora un valido progetto di ristrutturazione. La proprietà da tempo ha chiesto a sponsor pubblici e privati. (f. gr.)

La cifra richiesta per potenziare la sanità savonese

All'Usl 35 miliardi

Il piano interessa il San Paolo, il ricovero anziani di Santuario il vecchio ospedale di Varazze e il poliambulatorio di Vado Ligure

SAVONA. Ammontano a 35 miliardi i finanziamenti richiesti dalla VII Usl per il recupero e il potenziamento delle strutture sanitarie del comprensorio savonese.

Il piano, che riguarda principalmente l'ospedale San Paolo, ma anche il ricovero per anziani di Santuario, il vecchio ospedale di Varazze e il poliambulatorio di Vado Ligure, è stato presentato ieri ad una commissione tecnica della Regione, dall'amministratore straordinario dell'Usl, Luciano Locci, e dal presidente del Comitato dei garanti, Carlo Cer-va.

Ma ecco l'elenco completo delle richieste di finanziamenti della VII Usl.

Padiglione Vigola. La ristrutturazione della palazzina di Valloria rappresenta l'intervento principale. Il padiglione, infatti, una volta rimesso a nuovo e debitamente attrezzato, dovrà ospitare il nuovo centro regionale di chirurgia della mano, diretto dal professor Renzo Mantoro.

Contestualmente, verrà realizzata una nuova palazzina degli uffici (sala 6 piani) che potrà ospitare anche i corsi della scuola infermieri (trenta posti) e l'eventuale sede dei corsi universitari della facoltà di Odontoiatria. Per questo complesso intervento è stato già un progetto esecutivo che prevede una spesa di circa 26 miliardi, comprese le attrezzature, da finanziare con i fondi del Fio.

Santuario. L'edificio che ospita il ricovero degli anziani risale al 1700 e richiede urgenti opere di ristrutturazione. L'Unità sanitaria intende trasformarlo in una «Res», residenza protetta per anziani, che potrebbe ospitare circa 120 persone.

Il costo per il recupero e l'assetto in sei miliardi. Un costo limitato, considerazioni delle buone condizioni degli arredi. Per il varo del progetto, tuttavia, manca il beneplacito della sovrintendenza ai beni architettonici.

Ospedale Varazze. Il «San-



Al San Paolo potranno essere ospitati i corsi universitari di Odontoiatria

ta Maria in Bethlem» vorrà ristrutturare una spesa di circa 2 miliardi e mezzo. Il piano di recupero, già in fase progettuale avanzata, consentirà di accogliere circa 40 persone.

Poliambulatorio di Vado Ligure. È previsto il recupero di un vecchio edificio di proprietà comunale. Il progetto è già in fase esecutiva e il costo per di ristrutturazione, secondo la stima elaborata dai tecnici, si aggira intorno ai miliardi.

«Per tutte queste opere», spiega Luciano Locci, «esistono già progetti precisi, con quantificazione dei costi e saranno inviate all'esame del ministero entro giugno. Altri due interventi, invece, sono stati inseriti nel piano sanitario, anche se il progetto resta ancora da definire».

L'Usl, per esempio, ha chiesto il trasferimento del Presidio multinazionale di preven-

zione di via Zunino e il rifacimento della parte ormai storica dell'ospedale di Valloria. Per questi interventi, comunque, manca ancora una quantificazione precisa delle spese.

Il pacchetto di richieste effettuato dalla VII Usl verranno ora prese in esame da una commissione tecnica, composta da funzionari della Regione e rappresentanti imprese private specializzate nella progettazione di strutture sanitarie.

La Commissione in questi giorni sta visitando i presidi sanitari delle Unità sanitarie locali della Liguria e alla fine redigerà una relazione per l'assessore alla Sanità, indicando le opere più urgenti. Poi la Giunta regionale deciderà gli interventi che necessitano di un finanziamento prioritario.

Ermanno Branca

Celle, da due mesi il sindaco e la sua famiglia ricevono intimidazioni

Minacce a Zunino, una pista

L'attentato di lunedì alla villa segue di due giorni l'approvazione in Consiglio comunale della vendita dell'Ippocampo. Si parla di interessi legati al riciclaggio di denaro sporco

CELLE LIGURE. «Non oso credere che sia la malavita organizzata ad attentare alla tranquillità della mia famiglia. Penso piuttosto a qualche privato al quale, nel corso di diciotto anni di attività di sindaco, ho detto di no».

Renato Zunino, sindaco di Celle, da due mesi è sottoposto ad ogni sorta di minacce, commenta così l'ultimo intimidatorio che ha subito. Dopo le lettere anonime e le telefonate attraverso le quali gli è stato esplicitamente chiesto di dimettersi, un incendio di natura dolosa è divampato lunedì notte intorno alla sua casa, una villetta nelle «di La Natta».

Le fiamme si propagano da una catasta di legna secca e canne ammassate lungo un muro perimetrale della villa e si sono poi estese. Fortunatamente il principio d'incendio è stato fermato dall'intervento tempestivo di alcuni vicini di casa, prima che raggiungesse le riserve di gas liquido che Zunino custodisce nei pressi della abitazione.

«Si tratta di pressioni di tipo psicologico», dice ancora Zunino, «che non so bene a cosa possano servire. Io ho comunque l'impressione di trovarmi di fronte a qualcosa di strettamente paesano». L'ultima minaccia, quella del fuoco, è seguita da una decina di giorni all'ultima lettera anonima ricevuta dal sindaco nella quale si parlava di rischi per l'incolumità dei suoi due figli. Due giorni prima era stata approvata in Consiglio comunale la vendita dell'Ippocampo, bar-ristorante Ippocampo.

Una combinazione? In paese c'è chi mormora che non sia così e chi sostiene che l'Ippocampo, così come altri locali del paese, siano appetibili a cordate per il riciclaggio di denaro sporco. Una preoccupazione della quale si è anche discusso nell'ultimo Consiglio comunale su richiesta della minoranza: i consiglieri Leopoldo Fassone (psli), Luigi Bertoldi (dcl), Michele Manzi (dcl), Giuseppe De Lucis (pli).



Il sindaco di Celle, Renato Zunino

«Non abbiamo elementi per dire che le minacce a Zunino siano legate ad interessi mafiosi» sull'Ippocampo, dicono i consiglieri, ma di certo chi agisce in quel modo è sceglierla via dell'illealtà e delle intimidazioni lo fa per ottenere qualcosa. Resta da chiarire cosa effettivamente viene chiesto a Zunino e, nel caso, si trattasse di dimissioni, capire a chi gioverebbe.

Intanto, da tutto il paese, arrivano al sindaco espressioni di solidarietà. Per meglio tutelare la sua famiglia, attorno alla casa è stato disposto un sofisticato sistema di allarme e la sorveglianza dei carabinieri della locale stazione è strettissima. Del caso si è anche interessato la Digos. Le indagini sono orientate sull'esame delle dimissioni che, in passato, Renato Zunino aveva fatto contro i titolari di discoteche e altri locali di Celle dove era attiva una rete di spacciatori.

NOTIZIE FLASH

LIVORNO

Ladri colpiscono in un alloggio al San Paolo

Continuano i furti in città. L'altra sera i ladri hanno preso di mira un appartamento di piazza Giulio II. I malviventi sono entrati nell'alloggio di proprietà di Emilio Malinero, 45 anni, dopo aver scardinato la porta di ingresso. Sono impadroniti di un orologio d'oro e di alcuni preziosi. Nessuno dei vicini si è accorto di nulla. Il proprietario dell'appartamento ha scoperto il furto un paio di ore più tardi. Ieri pomeriggio, invece, i ladri sono entrati in azione nell'ospedale San Paolo. Il reparto di oculistica ha rubato il portafoglio a una ricoverata approfittando del fatto che la donna era assente dalla camera. L'ostetricia, invece, è stata derubata della borsa un'assistente volontaria.

(c. v.)

SAVONA

E' ufficiale: l'esercito lascia Bligny

Buone notizie per la nuova sede universitaria a Savona. Il sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, ha reso noto che lo Stato maggiore dell'esercito ha inviato comunicazione ufficiale al Genio della Difesa per la dismissione definitiva delle attrezzature militari dalla caserma «Bligny» insieme con in nulla osta al passaggio di proprietà dell'edificio dal ministero della Difesa all'Università di Finanza.

(p. p.)

LIVORNO

Lavoratori Metalmatron in assemblea permanente

Si è svolto ieri un incontro tra le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti il Consiglio di fabbrica della Metalmatron; è deciso di indire un'assemblea permanente tra i lavoratori per cercare di accelerare l'iter di ingiunzione di pagamento dei salari dovuti, oltre quattro mesi. I lavoratori hanno minacciato la richiesta di sequestro dell'azienda per tutelare il patrimonio delle richieste dei creditori.

(p. p.)

LIVORNO

Ville abusive, prosegue l'inchiesta

L'inchiesta del giudice Maurizio Ficozzi sui presunti reati di abuso edilizio per quattro ville sorte nella zona agricola di Celle Ligure, si è conclusa con la trasmissione dei fascicoli dalla procura della pretura, alla procura del Tribunale dove si ravvisa l'ipotesi di reato di abuso di atti d'ufficio nei confronti del sindaco Renato Zunino, relativa al mancato pagamento di doppi oneri di urbanizzazione. Sarà il giudice Landolfi a verificare l'effettiva responsabilità del sindaco.

(a. z.)

SAVONA

Sarà venduta la farmacia del San Paolo

Il Comune di Savona ha dato via libera alla pratica per la vendita all'incanto della farmacia comunale, nel vecchio S. Paolo, attualmente in attività ma alla prese con gravi problemi di bilancio. Dalla vendita il Comune spera di ricavare almeno 10 miliardi che potrebbero essere impiegati nella realizzazione di alcune opere pubbliche, quali, ad esempio, la risistemazione del corso Italia.

(a. b.)

Prosegue l'inchiesta sulla falsa paternità dichiarata dal commerciante di Albenga

Bimba «comprata», chi è complice?

Saranno interrogati gli impiegati dell'Anagrafe a conoscenza dei fatti. Per il magistrato che indaga c'è sicuramente qualche connivenza. Medici ed infermieri, per ora, fuori dall'elenco dei sospettati



L'ospedale in cui è la bimba

SAVONA. La lista delle persone coinvolte, in qualche modo, nell'inchiesta per la bimba di cui un commerciante di Albenga si sarebbe assunto, falsamente la paternità, si allunga. Oltre alla madre, le cui generalità non figurano nello stato civile della bimba, ma sono enunciate nei registri dell'ospedale di Albenga, dove ha partorito, vengono anche impiegati dell'ufficio anagrafe del comune, in servizio 8 anni o sono.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, avrebbe firmato, per tutti, avvisi di convocazione, per interrogarli come «persone informate dei fatti». Non si conosce

la data degli interrogatori né l'identità di queste persone.

Il magistrato smentisce le voci di avviso di garanzia alla madre della bimba, si rifiuta di confermare o smentire l'invio delle convocazioni. «Per danneggiare la bimba», dice, «la gente deve dimenticare queste inchieste, fino a quando sarà conclusa». Comunque, la madre della bimba si è già messa in contatto con il suo legale di fiducia.

L'avviso di garanzia inviato al commerciante di Albenga, in cui si ipotizza l'alterazione dello stato civile, presuppone complicità o, almeno, connivenza.

Il sostituto procuratore Landolfi, che cercherebbe nell'ambito dell'ufficio anagrafe, Medici e infermieri dell'ospedale dove è nata otto o sono, invece sembrano al di sopra di ogni sospetto. L'inchiesta dovrà comunque appurarlo.

La direzione sanitaria, infatti, è stata subito informata che la puerpera aveva chiesto, me è diritto, che le proprie generalità non fossero trascritte, perché era nubile. Come avviene sempre in questi casi, il fatto è stato segnalato al tribunale dei minori.

Se, come ipotizza l'accusa, il commerciante, al contrario di quanto sostiene, è il padre della bimba, qualcuno deve averlo avvisato della sua nascita.

A questo punto, si pone l'interrogativo: chi è stato?

Il difensore di fiducia del commerciante, Carlo Filippi, insiste: «Il mio cliente ha confessato alla moglie la relazione con la madre, all'epoca minorenne (17 anni) bimba. Insieme, hanno deciso il riconoscimento della paternità e la piccola è stata portata nella loro casa, 7 o 8 giorni dopo il parto. Non c'era bisogno di informatori».

Il test del «Dna», però, sconsiglierebbe la «verità» del commerciante. Da qui, il sospetto, da parte degli inquirenti, di un accordo dell'uomo con qualcuno, forse anche più persone, per riconoscere la paternità di una bimba di cui non è padre. Poi, resta un altro interrogativo: le presunte complicità sono state ottenute o promesse non mantenute?

Se fosse, si spiega perché il «caso» è venuto alla luce soltanto dopo 8 anni.

Bruno Balbo

Ora i dirigenti temono che la rottura alimenti una dispersione di voti

Braccio di ferro tra Viveri e il pds

Le sorti del partito affidate a Giovanni Busso

ALBENGA. Le dimissioni in blocco dei membri del Comitato dell'unione comunale del pds di Albenga, che in questo modo hanno evitato qualsiasi tipo di votazione sul documento di appoggio ai candidati del partito della sinistra predisposto dalla federazione provinciale, sta provocando le prime polemiche all'interno del pds. Ieri pomeriggio le segreterie politiche regionali e provinciali hanno affidato a Giovanni Busso, già responsabile della campagna elettorale amministrativa di Albenga, il compito di gestire le sorti del partito ad Albenga.

«Tale responsabilità, oltre

che per la campagna elettorale, è finalizzata a promuovere in tempi congrui un riassetto del partito e del gruppo dirigente attraverso le modalità che gli organismi regionali e provinciali definiranno dopo le elezioni del 15 aprile», è scritto nel documento. Il comunicato è molto duro nei confronti dei dimissionari: «Nel pieno rispetto delle decisioni di ogni singolo membro dimissionario non si può rilevare l'infondatezza delle motivazioni che, oltretutto, sono conflittuali con la volontà di continuare a militare e sostenere il pds».

Secondo i dirigenti regionali e provinciali non si sono con-

tratti tra il pds e Viveri. «E' vero, al contrario, che Viveri, candidandosi in una lista alternativa e concorrente a quella del pds, si è posto in contrapposizione al partito rompendo ogni regola democratica e collocandosi fuori dal pds», affermano.

Il timore, per i dirigenti, è che la rottura alimenti una dispersione di voti, contando anche che l'ex sindaco di Albenga parte da 4 mila 500 voti di preferenza ottenuti alle ultime elezioni. Il documento termina con un appello agli albenghesi affinché sappiano scegliere. Ma il braccio di ferro tra Viveri e il pds non è ancora terminato.

(s. p.)

SALDI
AL
PUNTO ARREDAMENTI

PER LA PRIMA VOLTA

SALDI

DI TUTTI I MOBILI
ESPOSTI PER RINNOVOCAMPIONATURA
A PREZZO DI REALIZZOSU CUCINE componibili - SALOTTI - SOGGIORNI
POLTRONE E DIVANI - TAVOLI - SEDIE - LETTI
ATTUALI - OGGETTISTICA ECC. ECC.il punto
arredamento d'interni

NUOVO NEGOZIO DI IMPERIA

DIANO MANTOVA

Via T. Schiva 13
angolo Via Alfieri
Tel. 0183/290289Via Matteotti 21
Tel. 0183/496805

Nuova rottura tra dc e psi per l'affidamento della gestione alla Sg Rissa in giunta per il casinò

I democristiani vogliono assegnare alla società la conduzione delle roulette per 6 anni
I socialisti: «E' una truffa alla città». Intanto si parla di Semeria come sindaco

SANREMO. Alla vigilia della convocazione di quel Consiglio comunale che avrebbe dovuto sancire la chiusura della crisi un ampio margine di sicurezza sull'ipotesi di un commissariamento di Palazzo Belvedere, i nodi che erano portati alle dimissioni del sindaco e della giunta sono venuti al pettine ed è nuovamente scoppiata la rissa tra i due gruppi leader dell'amministrazione pentapartito, dc e psi. Ancora una volta lo scontro è stato sul casinò. La dc, sia pure dilaniata da violente lotte intestine, ha puntato tutto sulla Sg manifestando l'intenzione di affidare alla società presieduta da Napoleone Cavallero la gestione delle roulette per sei anni.

Nel psi, dove si sono due correnti, il pensiero, non c'è posto per la Sg. Il capogruppo Bruno Marra è stato perentorio: «Affidare il casinò è una truffa alla città».

Carlo Coni, vicesindaco, l'altra anima del psi, è stato più possibilista: «E' un'ipotesi da affrontare l'incognita di un affidamento per sei anni ha detto. Ma ha precisato: «Prima verifico lo stato di salute dell'azienda, affrontiamo i problemi del personale, il caso-Pilota, i debiti con i dipendenti licenziati e riassunti dieci anni dopo. Diamo un preciso valore economico al casinò. Stabilito tutto, si può affrontare i termini operativi il suo futuro».

Martedì sera la dc si è incontrata con gli ex alleati: psi, psdi, pri e pli. All'ordine del giorno l'approvazione del programma della futura amministrazione. Fra i punti qualificanti: la proposta della dc, la realizzazione del PalaFestival, un efficiente Piano Parcheggi, l'apertura al volontariato dei Servizi sociali;



Il capogruppo socialista Bruno Marra e il democristiano Antonio Semeria



una diversa forma di gestione dei Consigli comunali e l'affidamento del casinò alla Sg fino al 1998. Al momento di siglare l'accordo, il psi ha contestato il documento, evidenziando una divergenza di indirizzi apparentemente insanabile.

«Se vogliamo tenere in piedi la formula di una gestione con il pubblico e privato, dobbiamo indire una regolare gara d'appalto» ha commentato Marra che ha precisato:

«Dobbiamo cercare dei soci privati che vengano ad investire a San Remo. Non dobbiamo regalare il casinò ai soli "amici"».

Marra è andato controcorrente anche al momento di analizzare il caso-Pilota: «Il Comune deve avviare un'azione giudiziaria nei confronti della Sg per recuperare i sei miliardi che

il casinò non è stato in grado di restituire al giocatore».

Sul fronte della «questione morale», il psi ha confermato la linea del segretario Francesco Prevosto: «Il Comune si dovrà costituire parte civile nei confronti degli amministratori eventualmente rinviati a giudizio per lo scandalo delle tangenti - ha detto ancora Marra - Si tratta solo di decidere quando: se subito o all'apertura del processo».

dc, intanto, si fa pre più strada l'ipotesi di un nuovo sindaco: Antonio Semeria, al posto di Onorato Lanza. Una scelta che, per particolari alchimie politiche, potrebbe spalancare la strada ad un ritorno in giunta di Bruno Giri.

Piero Moretti

«Voto pds»

Dian ha scritto
Napolitano

SANREMO. «Ti confesso che per molte tornate elettorali mi sono allontanato dalla battaglia perché mi pareva solo uno sterile gioco cartaceo; mi pare venuto il momento di un nuovo impegno civico perché questa potrebbe anche essere l'ultima opportunità che ci viene data per evitare il collasso finale della democrazia».

Silvio Dian, avvocato, presidente dell'Ordine forense sanremese, segretario del psi e consigliere comunale a cavallo fra gli Anni Sessanta e Settanta, dopo essere uscito dal partito sbattendo la porta a se dopo un lungo periodo trascorso lontano dai giochi di Palazzo in quello che ha definito un «eremo politico», ha scritto una lettera a Napolitano, indiscusso capo carismatico del psi ieri e del pds oggi, confessando il suo «crescente disagio per le vicende di questo nostro Paese che va gradualmente alla deriva» e ha annunciato che il 5 aprile voterà pds, un partito che, uscito dal suo bozzolo, risponde ora al mio vecchio ideale di giustizia sociale e di libertà.

La scelta dell'avvocato Dian è commentata favorevolmente da Napolitano: «Mi ha fatto immenso piacere perché con l'amico Dian ho sempre avuto un ottimo rapporto anche se su posizioni politiche diverse».

g. p. m.

Sanremo, l'uomo raccontò di essere stato aggredito Da vittima a imputato «piazzista» di gioielli

CRIMINALITA'

In aumento furti e truffe

SANREMO. Da vittima a imputato. Regolarmente processato e condannato. Per Michele Caltanella, anni, rappresentante di gioielli residente a Prato, in provincia di Venezia, il passo è stato breve. Questa la ricostruzione della vicenda, che presenta ancora alcuni lati oscuri. Il 10 aprile dello scorso anno l'uomo si era rivolto ai carabinieri di Sanremo per denunciare una rapina subita in corso Imperatrice: «Uno sconosciuto ha aggredito all'improvviso, spingendomi a terra, quindi mi ha strappato la valigetta. Dentro c'erano anelli, bracciali e collane, grande valore».

Un colpo da quasi cento milioni. E del malvivente, che era allontanato a piedi, finora c'è alcuna traccia.

Ma, cinque mesi dopo, l'improvviso colpo è stato calato nella diventa imputato. Riceve dalla Procura della Repubblica una citazione in giudizio per aver falsamente dichiarato di essere stato aggredito a scopo di rapina, mentre era stato semplicemente vittima di un furto aggravato.

Ieri, il processo, concluso con la condanna a otto mesi e reclusione. Al rappresentante di gioielli, difeso dall'avvocato Piero Scarpa, il tribunale ha concesso i benefici della sospensione condizionale della pena.

I giudici hanno ricostruito nei dettagli la vicenda. Caltanella si era recato a Sanremo per far visita ad alcuni clienti. Il nodo centrale era comunque legato alle testimonianze dei coniugi Giuseppe Boazzo e Francesco Treccarichi, titolari dell'omonima oreficeria di corso Imperatrice, davanti alla quale si è consumata la vicenda. Dichiarazioni verbalizzate

dalla polizia nel luglio scorso. «Ho visto Caltanella alzarsi da terra e gridare: "Mi hanno preso la borsa", guardando verso il casinò. Ho potuto vedere la schiena di un uomo che stava salendo svelto i gradini della scala circolare che conduce in corso degli Inglesi, aveva afferrato la donna. Poi, la telefonata ai carabinieri. Fatta direttamente dal rappresentante del negozio Treccarichi, cliente. «Non ho assistito al colloquio. Comunque, in seguito, l'ho accompagnato in caserma», ha dichiarato il marito.

E' da questo momento che gli ulteriori guai per Michele Caltanella. La denuncia per rapina si rivela un boomerang. Che lo colpisce fatalmente. Nessuno è in grado di

affermare con certezza se prima di essere derubato l'uomo è anche stato aggredito. Un particolare fondamentale, che segna il limite tra rapina e furto. E in quest'ultimo l'assicurazione non copre il danno subito. Altro elemento importante, considerato che la valigetta, con tutti i preziosi, non è mai stata recuperata. E anche il ladro è rimasto nell'ombra.

«Sono state svolte le testimonianze coniugi Treccarichi. Sono convinto che nel processo di appello la sentenza sarà ribaltata», afferma l'avvocato Scarpa.

Sanremo è una delle tappe di Caltanella, nel periodico giro fra i negozi della Riviera. Fra i suoi clienti abituali, vi sono diversi gioiellieri del centro storico.

g. m.

IMPERIA

DIANO MARINA

Appello per donna scomparsa da casa

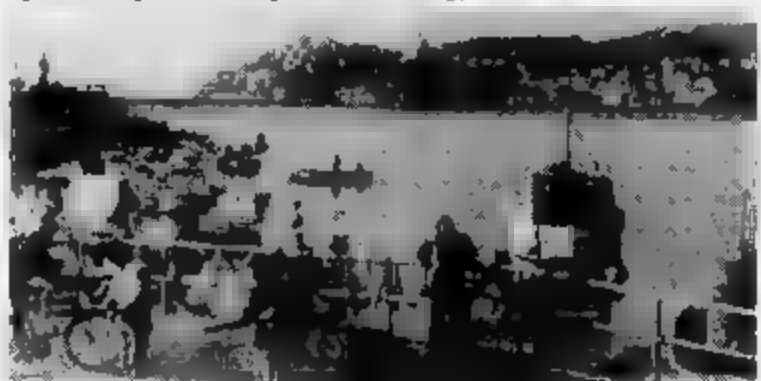
È allontanata dalla abitazione, nel centro di Diano Marina, fornire spiegazioni. Non vedendola rientrare, i familiari di Delfina Vela, 40 anni, si sono rivolti ai carabinieri, che hanno avviato le ricerche. La donna soffre di frequenti amnesie ed è quindi probabile che non sia riuscita a ritrovare la strada di casa. (m. v.)

Musica ad alto volume, intervengono i carabinieri

Guerra ai rumori molesti alla periferia di Imperia. I carabinieri sono intervenuti in strada vicinale Cascone in seguito alla segnalazione di una residente, che si lamentava per l'eccessivo rumore proveniente dall'appartamento vicino, dove l'impianto stereo era tenuto al massimo del volume. (m. v.)

IMPERIA

Quindici panchine per rendere più bello il molo



Una serie di interventi per rendere più accogliente la passeggiata lungo il molo di Imperia, meta di turisti, residenti e amanti della pesca. E' l'iniziativa promossa dai consiglieri della giunta circoscrizione, che comprende il centro cittadino. E' stata approvata la collocazione di una quindicina di panchine in marmo, analoghe a quelle che già si trovano lungo Spianata Borgo Peri. La necessità di abbellire la zona è stata segnalata in diverse occasioni dagli abitanti. (r. s.)

IMPERIA

Arrestato ventimigliese, deve scontare 4 mesi

Ancora un arresto della squadra mobile di Imperia, su ordine del tribunale, della procura della Repubblica. Le manette sono state applicate al ventimigliese Armando Casalegno, 53 anni, che deve scontare una pena residua di 4 mesi di carcere. (m. v.)

IMPERIA

Da domenica non si possono pescare bianchetti

Si chiude domenica la stagione di pesca ai bianchetti, i piccoli di sardina e acciughe. Il bilancio, in provincia, è sconsolante: nelle reti è finito un numero esiguo di esemplari. I sette equipaggi che, a gennaio, hanno ottenuto i permessi per attuare questo tipo di pesca, hanno dovuto fare i conti con la scarsità di novallame. Un altro duro colpo per il settore, dopo la scoperta di parassiti «aniskis» nei visceri delle acciughe. (m. v.)

IMPERIA

Era tritolo il materiale trovato a Castelvoglio

Si trattava di tritolo ad altissima potenzialità, privo di sigle di riconoscimento, l'esplosivo rinvenuto nelle settimane scorse in uno spiazzo, nelle vicinanze della chiesa di Castelvoglio. Sono i risultati della perizia eseguita da esperti del ministero dell'Interno, che verrà «minata» dal sostituto procuratore Bruno Novelli. (m. v.)

AMBIENTE

Imperia, sotto accusa l'inceneritore di rifiuti

Nel giorno scorso ho partecipato a due dibattiti centrati su temi scottanti: quello del traffico incontrollato promosso da Italia Nostra ad Alasio sull'Aurelia bis e il traffico sotto la collina, quello dei rifiuti urbani (convegno indetto da Imperia dal Coordinamento dei Comitati contrari all'inceneritore).

Ad Alasio, Italia Nostra ha chiesto quel che sembra ragionevole a qualsiasi tecnico del traffico: studiare preventivamente i flussi prevedibili attraverso la galleria, fare un piano per adeguare la viabilità a tali flussi e per regolarli, verificare i benefici in termini economici, urbanistici, ambientali, non sulla base di convinzioni personali, ma di rigorose ricerche e carattere scientifico.

Il progetto esecutivo del tunnel non esiste, in quanto dev'essere preceduto dallo studio del «foro-pilota», buco di 4 metri di diametro, il «foro-pilota», che dovrebbe essere completato nel giro di alcuni mesi, secondo la Società Autostrada dei Fiori, servirà per accertare la qualità e la tenuta delle rocce.

Sulla base dei risultati verrà redatto il progetto esecutivo della galleria che dovrà poi essere finanziato dall'Anas. Costo previsto: 40-50 miliardi a chilometro, salvo imprevisti, per la sola galleria. Questa avrà una lunghezza di 2450 metri, diametro di metri 10,50 circa. Essendo la galleria da percorrere nei due sensi, sono evidenti i problemi di aerazione e quelli delle corsie di emergenza, tanto più nel caso di code incidenti. Perché questi problemi sono stati finora messi sul tappeto? Perché sono stati iniziati i lavori per l'allacciamento alla galleria dalla parte di Alasio anche se non c'è ancora un progetto definitivo, né il finanziamento della galleria stessa?

Mario Fazio

Perché si tace sull'impatto ambientale dell'opera è sui danni al paesaggio nonché le opere in corso siano molto pesanti?

A Imperia gli ambientalisti non si limitano a mettere sotto accusa il progetto di inceneritore: chiedono che venga risolto il problema dei rifiuti urbani indicando i modi per farlo nel rispetto della salute della gente. Gli abitanti del Comune di Imperia producono giornalmente circa 50 tonnellate di rifiuti: perché dovrebbero sopportare un inceneritore a centinaia di tonnellate di rifiuti-giorno, portati da altri Comuni della provincia e della regione sapendo, sulla base della documentazione fornita al convegno, che gli inceneritori producono residui e gas nocivi, che a Firenze un impianto è stato chiuso e un altro in progetto non è stato realizzato, che negli Stati Uniti molti vengono chiusi, che l'innocuità vantata dai loro fautori non è dimostrabile scientificamente?

L'alternativa all'inceneritore non è certamente la discarica. Ponticelli nelle condizioni attuali. Ben 65 Comuni portano là i loro rifiuti e li ammassano senza rispettare le regole, senza attrezzature idonee appesantendo l'aria e provocando la giusta ire degli abitanti dei dintorni. Intanto si riduce a 22 il numero dei Comuni autorizzati a portare rifiuti, come impone l'ordinanza della Regione Liguria. Renda effettiva la raccolta differenziata (vetro, carta, plastica, metalli) facendo diminuire la quantità di rifiuti da smaltire. Si finalmente mano al progetto di bonifica di Ponticelli: pur continuando a funzionare, la discarica può diventare un parco, gli esemplari e le tecniche esistono. Ma gli amministratori comunali dimostrano i fatti di volerlo realizzare.

COMUNE DI GARLEDA

PROVINCIA DI SAVONA
C.A.P. 17033 - TEL. (0182) 586.056

IL SINDACO

Al dell'art. della Legge Regionale 8/7/87 n. 24 rende noto che il Piano Particolareggiato Iniziativa privata relativo alla «C4» del vigente P.d.F., in loc. Nadda, adottato dal Consiglio Comunale n. 2 dell'8/2.1991 può essere attuato a far data dal 4/3.1992.

Il provvedimento di approvazione dello S.U.A. è depositato, unitamente ai relativi atti grafici e normativi a permanenza e libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale.

Garledda, 5.3.1992.

IL SINDACO

Ing. dr. Eugenio

ECONOMICI

CERCA alloggio signorile a villa vuota zona Impulsi per uso uffici/abitazione. Tel. 0327 218.011

PK publikompass

C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.271

Amore

30 punti d'incontro per risolvere i tuoi problemi di studi/affari

SAVONA - Tel. 510 812.131
SANREMO - Tel. 0184 509.636

Per la pubblicità su

LA STAMPA.

Stampa SERA

PK publikompass

TORINO

C.so Massimo d'Azeglio 60

Tel. 011 65.271

16121 GENOVA

V. C.R. Ceccardi 1/14

Tel. 010 640.184-592.666

15100 IMPERIA

V. Bonfanti 1

Tel. 0183 273.371-273.373

16038

V. Giberti 47

Tel. 0184 501.555

17100 LA SPEZIA

P.zza Marconi 3/5

Tel. 019 36.210-81.11.82

CASINO MUNICIPALE SANREMO
TEATRO DELL'OPERA
SABATO 14 MARZO ore 21,00
DOMENICA 15 MARZO ore 16,00 e 21,00
PRO.SA srl in collaborazione con
TAORMINA ARTE presenta
Enrico Maria Salerno
in uno spettacolo di **Franco Zeffirelli**
in
Sei personaggi in cerca d'autore
di Luigi PIRANDELLO
regia Franco ZEFFIRELLI

COMUNE DI ALASSIO
PROVINCIA DI SAVONA
Avviso di pubblicazione
IL SINDACO

Rende noto che ai sensi della 2ª comma - Art. 4 della Legge Regionale 8/7/1987 n. 24, depositata tutta la documentazione ad essa allegata, per 5 giorni consecutivi, libera visione pubblica, presso il Comando Municipale - P.zza della Libertà n. 11 - far data dal 12/03/92 fino al 26/03/92 con il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 13, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 21/01/92 divenuta esecutiva ai sensi della Legge, all'oggetto: «Piano Particolareggiato di Iniziativa privata ex L.R. 8/7/87 n. 24 per costruzione autosilos interrati nel cortile dell'Istituto Salesiano - Adozione».

A l'atto deliberazione sono allegati i seguenti atti:

- 1) Atto unilaterale d'obbligo (convenzione);
- 2) Relazione tecnica (originale e integrazione);
- 3) Perizia geologica;
- 4) Elaborati grafici (15 tavole);
- 5) Tavole sostitutive ed integrate (4B - 195 - 16);
- 6) Progetto completo con relative correzioni grafiche restituito dalla Regione Liguria per autorizzazione preventiva massima;
- 7) Computo metrico estimativo aggiornato al 18/01/1992.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione presente avviso all'Albo Pretorio e giornali quotidiani «LA STAMPA» e «IL SECOLO XIX» possono presentare opposizioni da parte proprietari immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni parte di chiunque vi interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30. L'irrevocabile giorno dalla pubblicazione presente avviso all'Albo Pretorio e sui giornali quotidiani «LA STAMPA» e «IL SECOLO XIX».

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale
Giraldi dr. Domenico
IL SEGRETARIO GENERALE
Marino dr. Salvatore

Nanni Loy ha diretto «Scacco pazzo» alla Corte, dramma sul tema della follia

Haber e Franceschi, prova d'attore

Per il regista il primo impegno teatrale ha avuto un esito felice. Pubblico scarso, ma Genova è ormai quasi una tradizione. La tragedia di due fratelli, tra frustrazioni sentimentali e voglia di rivincita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Scacco pazzo» è uno dei pochi testi, scritti da un autore contemporaneo italiano, che reggono a scena brillantemente. È un testo «da» assai ben scritto, anche dal punto di vista letterario, da Vittorio Franceschi.

Certo, verrebbe da compiere qualche riflessione: un testo moderno, per di più di autore «nazionale», può reggere soltanto se è costruito per pochi personaggi, in modo da abbattere il costo ai minimi termini.

Non solo: appare evidente che un testo «respiro» puramente spaziale - ridotto non può reggere, soprattutto se proposto fuori abbonamento, in un teatro che abbia la disponibilità di 1200 posti, come il grande Teatro della Corte di Genova, dove «Scacco pazzo» è andato in scena l'altra sera, con la regia felice di Nanni Loy. Per la prima volta alle prese con il palcoscenico, e interpretato dallo stesso autore, da Alessandro Haber e da Monica Scattini.

Ecco un gran bel spettacolo, certamente interessante e «tensione», «umiliato» fronte a poco meno di quattrocento spettatori.

È chiaro che occorre, alla luce della strategia teatrale



Il regista Nanni Loy

pubblica (e anche privata) di Genova, effettuare un ripanamento sull'avvenire della sala «Duse», per quest'anno inventata e che potrebbe diventare un garage nel volgere di pochi mesi.

Tutti gli spettacoli intellettuali, sperimentali e d'attualità potrebbero trovare la loro giusta collocazione in una sala da poco più di cinquecento posti.

Detto questo, occorre dire che Franceschi ha inventato un pezzo geniale, anche se lo

PUNK, JAZZ E ROCK

Trionfano le Negresses

Punk, folklore gitano, rock, flamenco, ska: come definire il genere dei francesi «Les Negresses Vertes» che martedì sera hanno trionfato al teatro Margherita di Genova? Di fatto, questo bizzarro ensemble parigino è qualcosa di dirompente. Il pubblico del Margherita, affollato in ogni ordine di posto, si è risposto con grande entusiasmo al concerto organizzato dallo Psyclo Club. «Les Negresses Vertes» hanno presentato praticamente tutti i successi contenuti nel loro primo album «Miah» e nel recente «Famille nombreuse». Il gruppo, trascinato da Stéphane, cresciuto sui marciapiedi parigini da dove ha il volo verso il palcoscenico dell'Olympia. Con il loro originalissimo mix di hanno aperto via al rock francese, mettendo una seria ipoteca anche in altri Paesi europei, compreso forse anche il nostro, a giudicare dall'accoglienza ricevuta a Milano e Genova. Del resto, il loro biglietto da visita non manca nulla. Sono piaciuti a tutti. Da Madonna che ha chiesto loro la colonna sonora per «Dick Tracy», ai promotori dell'album «Red Hot and Blue», un tributo al grande Cole Porter in favore della ricerca sull'Aids nel quale il gruppo è presente a fianco dei più grandi artisti internazionali. (m. b.)

qualche misura alloggia su «Scacco pazzo» che il pirandelliano o, sul piano della letteratura europea, un certo spirito - sul piano del privato - non del «politico» del «Tamburo di Ietta» di Grass.

La vicenda è centrata su due fratelli, coliti, ormai quarantenni, che vivono in una dimensione di follia. Uno dei due, Antonio, è impazzito per la morte della fidanzata, dozzina d'anni prima, vittima d'un incidente stradale mentre si recava in chiesa per sposarsi. Antonio è tornato bam-

bino. Gioca con i soldatini, parla con i grilli e per placare crisi o ansie obbliga il fratello Valerio - che guidava la macchina il giorno del fatale incidente - a travestirsi da padre.

La madre ora da fidanzata, con abito bianco e parrucca bionda. Valerio ha una forma di affetto disperato per il fratello e si presta a un gioco di travestimento continuo, sinché un giorno, lui timido, me al tem-

po stesso piccolo borghese concreto e di buon senso, porta a casa una ragazza ormai trentenne, Marianna, che spera di sposare.

Antonio, in un primo momento, cerca di sabotare il rapporto e Marianna fugge. Poi, la donna ritorna, ma a questo punto il rapporto diventa ambiguo: è attratta dalla fantasiosa follia del bambino-adulto pazzo.

Quando però Antonio cercherà di violentarla, Marianna fuggerà, dopo aver confessato di sognare qualche di più di vita casalinga.

Valerio adesso è distrutto. Antonio si travestirà da Marianna per sollevarlo dalle crisi depressive.

I due fratelli hanno ormai intrecciato, sul filo del rosario del gioco finzione-realtà, i loro destini.

Il testo è carico di tensione e angoscia. Rispetto ai modelli pirandelliani (Enrico IV) c'è l'originalità di proporre la vicenda sotto una forma apparentemente realista. L'unico personaggio che, nel finale, denuncia qualche banalità è quello di Marianna. Haber e Franceschi recitano a livello d'alta scuola. La Scattini è pura molto brava. Applausi scroscianti. (m. b.)

Paolo Lingua

DALLE GALLERIE E MOSTRE

Retrospektiva della nautica

Nell'ambito del salone dell'accasario e della tecnologia nautica alla Fiera di Genova, nel padiglione superiore è stata allestita, a cura dell'Ucin, una mostra fotografica dal titolo: «Retrospektiva della nautica». L'esposizione, cui è abbinato il premio «Pionieri della nautica 1992», raccoglie immagini fotografiche di antichi moduli di unità da diporto e di sistemi di lavorazione. (f. gr.)

RAPALLO

Disegni e vignette di Colombo

Nelle sale dell'antico castello sul lungomare Vittorio Veneto a Rapallo prosegue la mostra internazionale dei cartoonisti. L'esposizione è stata allestita dal Comune in collaborazione con la Fondazione regionale Cristoforo Colombo. Vignette e cartoni animati - infatti dedicati al grande navigatore. L'orario di apertura al pubblico è dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18 fino al 25 marzo. (f. gr.)

SANTA MARGHERITA

Esposizione Federico Palma

Sabato prossimo s'inaugura alla galleria d'arte «Il leuco» in via Ruffini a Santa Margherita la mostra personale del pittore Federico Palma. La pittura dell'artista genovese è intensa e caratterizzata dall'ossessiva estrazione verso l'uomo e la vita. Le sue riflessioni sulla vulnerabilità dell'uomo. (f. gr.)

CHIAVARI

Tre artisti alla «Busi»

Alla galleria d'arte «Cristina Busi» in via Martiri della Libe-

razione 195 a Chiavari, è allestita la mostra collettiva di Delfina Camurati, Piergiorgio Colomba e Luigi Viola. L'esposizione si concluderà domenica prossima. Su Camurati nella pittura il legno, la tela e la pietra, Colomba raffigura la realtà con opere tridimensionali e Viola cattura la luce come elemento di fondo. (f. gr.)

SANTA MARGHERITA

Paesaggi esotici

Il pianista-pittore milanese Massimo Meda espone alla galleria d'arte di piazza Martiri della Libertà a Santa Margherita. Si tratta di opere dipinte a olio su tela che raffigurano, come tema dominante, le note musicali sullo sfondo di paesaggi esotici. (f. gr.)

MALINCONIA E DECADENZA

La pittrice rapallese Luciana Conti espone fino a domenica prossima alla galleria d'arte del centro espositivo dell'hotel Laurin sul lungomare di Santa Margherita. Il quadro dipinto a olio dell'artista si muove alla ricerca di una Liguria dove non c'è malinconia e decadenza. (f. gr.)

CHIAVARI

Valzer viennesi nell'arte

Fino a domenica prossima prosegue alla galleria d'arte sono visive «Fluxus» in corso Dante 135 a Chiavari la mostra personale di Pierluigi Alberti dal titolo: «Nella coscienza del tempo». L'esposizione è sonorizzata con musiche di Gavin Bryars «Three viennese dancers». L'orario d'apertura è dalle 17 alle 19,30. (f. gr.)

Al Nessundorma si esibisce stasera il «Gran Teatro Amaro»

Musica da tutto il mondo

In scena tango, valzer e poesia. Al Louisiana Club appuntamento con il jazz di Lew Tabackin. Al Teatro di Campopisano show demenziale con Roberto «Freak» Antoni

GENOVA. Tango e «chanson» francesi al «Nessundorma», jazz americano edoca al Louisiana, il performer Roberto «Freak» Antoni, da Alessandro Haber e da Monica Scattini. Genova c'è per i gusti, oltre alla normale programmazione teatrale («Pignolone» al Genovese, Alessandro Haber alla Corte, quelli del Teatro Settimo alla Tosse ecc.).

Cominciamo con la musica, con la rassegna «Suoni del mondo» organizzata dalla Psyclo al «Nessundorma». Lo spettacolo di stasera (ore 22) si intitola «Tango, poesia, teatro e maledizioni» ed è presentato dal gruppo «Gran Teatro Amaro» composto da musicisti «argenti» Italia, Francia, Olanda e Germania. Francis Regis Cambuzat (vocali), Roberta Possamai (pianoforte e fisarmonica), Robert Van Der Tol (chitarra), Stephan Lobbedey (contrabbasso).

Il gruppo presenterà il repertorio comprendente tutto il fascino del tango, del valzer e brani degli chansonniers francesi, della performance teatrale

della canzone d'autore italiana, dalla Piaf a Brel, da Tenco a Ciampi. Con questo appuntamento, prosegue con molto successo questa rassegna dedicata alla musica etnica organizzata molto coraggiosamente dall'instancabile Totò Miggiano, «patron» di Psyclo Club che, dopo «sfratto», esiste solo sulla carta, ma che dimostra di essere tutt'altro che defunto.

Grande attesa anche al Piccolo Teatro di Campopisano dove alle 21,15 salirà in palcoscenico, il pseudonimo Astro Vitelli. Il padre della demenzialità «eccellente», Roberto «Freak» Antoni, nello spettacolo «Non c'è gusto ad» intelligente. Freek Antoni, scrittore, musicista e performer, è come è noto, l'inventore del genere cosiddetto «demenziale» e fondatore degli Skiantos.

«Freak» Antoni ha formato numerose altre band rock, fra cui i «Vorticci», ha scritto due libri, collabora a riviste artistiche-musicali di tendenza e ha partecipato a diversi film underground con lo pseudonimo di

Tony Garbato.

«Non c'è gusto ad» intelligente è una sorta di cocktail esplosivo a base di pseudo-futurismo, goliardia, improvvisazione e surrealismo. Uno spettacolo che ha ottenuto il grandissimo successo in giro per l'Italia, assolutamente da non perdere. Roberto «Freak» Antoni replicherà la performance al Piccolo di Campopisano fino a sabato sera.

Infine il jazz al Louisiana di corso Aurelio Saffi dove stasera (ore 21) suonerà il noto sassofonista americano Lew Tabackin, accompagnato dal trio del pianista genovese Andrea Pozza.

Il Tabackin è legato alla prestigiosa omonima big band e ha formato attorno alla metà degli Anni Settanta con il prezioso supporto della moglie Toshiko Akiyoshi, pianista, arrangiatrice. Leo Tabackin ha alle spalle una lunga militanza artistica con le orchestre di Maynard Ferguson, Clark Terry, Thad Jones-Mel Lewis, Donald Byrd, Attila Zoller, Quincy Jones e Buck Clayton. (m. b.)

Dalla tv al palcoscenico, stasera ultimo spettacolo al Teatro Margherita

Gaspard & Zuzzurro in teatro

Andrea Brambilla e Nino Formicola, reduci dal successo di «Andy & Norman», protagonisti di un nuovo spettacolo tutto gags e scenette. Molte sono ormai conosciute grazie al piccolo schermo, ma il pubblico applaude lo stesso



Ultima replica stasera al Teatro Margherita per Gaspard e Zuzzurro

GENOVA. Il meglio di Gaspard e Zuzzurro. Le scene più spassose della tv, ma anche del «Derby» e del «Cink» di Milano. La battuta degli esordi, le gaffes, i tormentoni. E' quanto presenta lo spettacolo di Andrea Brambilla e Nino Formicola in scena ancora questa sera al teatro Margherita di Genova.

Il titolo - «Non so» - rende preciso - c'entra, naturalmente, come i cavalli a merenda. «E' un modo di dire contadino che abbiamo sentito tempo fa e che ci era piaciuto subito», raccontano i due comici, felicissimi di questo ritorno nel capoluogo ligure quale devano un pazzetto del loro successo.

La sostanza dello spettacolo invece più palpabile. E, soprattutto, più divertente. Brambilla e Formicola in questo loro show previsto (abbiamo sospeso la preparazione di una nuova trasmissione televisiva che forse non si farà più) ne abbiamo approfittato per tornare a teatro... mescolando gags e sketch di tutta la loro ventennale carriera.

Dal loro lontanissimo debutto all'auditorium della Clarissa di Rapallo, nei primi Anni Ottanta alle commedie di Neil Simon «Andy e Norman» che dopo il grande successo a teatro è diventata una seguitissima situazione comedy su Italia 1.

«Non so» è un gioco di parole avvale anche di molte improvvisazioni e del coinvolgimento del pubblico (tocchi nelle prime file) a, senza troppe pretese, si è rivelato uno spettacolo divertentissimo. Curiosamente il pubblico applaude con maggiore intensità quando Gaspard e Zuzzurro ripropongono le gags più note, quelle già viste e riviste in tv, confermando la potenza del piccolo schermo anche quando il cabaret sceglie il palcoscenico.

Tuttavia il dimensionale teatrale aiuta Andrea Brambilla e Nino Formicola ad essere meno legati ai tempi di recitazione e lo spettacolo, nel suo insieme, ci guadagna parecchio. Molti applausi, in attesa che i due attori tornino a teatro con una commedia «vera». (m. b.)

CHI AVANTI E NOTTE

CHI AVANTI

«La locandiera» al Carcano

Spettacolo di beneficenza in favore dell'unione italiana ciechi, stasera al Carcano di Chiavari. Alle 21 andrà in scena la commedia di Carlo Goldoni «La locandiera» presentata dalla compagnia I Guitti di Brescia. Ingresso lire ventimila. (f. gr.)

MARGHERITA

Chiamate d'autore

Prosegue stasera al Centrale di Santa Margherita la rassegna «Giovedì cinema» a cura del cineclub Tigullio. Il film in programmazione è «L'ultima tempesta» girato l'anno scorso da Peter Greenway. Lo spettacolo unico delle 21,15 sarà preceduto da un'introduzione critica informativa di Luciano Rainusso. (f. gr.)

GENOVA

Concerto per flauto e pianoforte

Concerto della pianista Valeria Lambiasi e del Nautista Aldo Ferrantini, questa sera, alle 21, all'Oratorio di San Filippo, in via Lomellini, in programma,

musiche di Johann Sebastian Bach e Beethoven. Ingresso libero. (m. b.)

GENOVA

Spettacolo teatrale

Va in scena questa sera, alle 21, al teatro della Tosse, lo spettacolo «Libera nos», per la regia di Gabriele Vacis con la Compagnia Teatro Settimo. Ingresso lire 20 mila. (m. b.)

GENOVA

Rossini al Carlo Felice

Va in scena questa sera, alle 20,30, al teatro Carlo Felice, l'opera lirica «Gioacchino Rossini» di Gioacchino Rossini «Il barbiere di Siviglia». Il direttore Enzo Pido, regia di Egidio Marcucci. Prezzi da lire 30 mila a 100 mila. (m. b.)

GENOVA

Rapporti tra cinema e teatro

La rassegna filmica «To be or to be» sui rapporti fra cinema e teatro promossa dal Centro Universitario Genovese presenta questa sera, alle 21, alla sala Garibaldi, il film «La sera della prima», di John Cassavetes. (m. b.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Sardegna Uno

8- Adolescenza inquieta, teleovela
9-30 Don Chuck story, cartoni animati
12- Fremantel
13-05 Agenda Rockford, telefilm
14- Sardegna giornale, notiziario
15- Agenda Rockford, telefilm
16-30 Telepromozioni
18- Sardegna giornale
19-30 Adolescenza inquieta, teleovela
20-30 Sardegna giornale
21- Sport, rubrica sportiva
22-30 Sardegna giornale
23-10 Paura, film con Sylvester Stallone
0-30 Sardegna giornale
1-10 Conviene far bene l'amore

Telecittà

13- Video Jy Simon Engelen
14- Mtv's greatest hits
17- Mtv's Coca Cola report
17-15 Mtv's the movies
17-30 News at night
17-30 3 From 5
18- Mtv prime
19-05 Telecittà notizie
19-55 Nightly business report
20-30 Tribuna stampa
22-30 Telecittà notizie

Telestar

9-05 La donna del ritratto, film
13-45 Marina, teleovela
16-20 Amor gitano, teleovela
17-20 S.O.S. Polizia, telefilm
18- Agenda Rockford, telefilm
18-10 I 100 giorni di Andrea, teleovela

Canale 7

7-30 Fal un affare con Canale 7
10- Speciale spettacolo
11- Fal un affare con Canale 7
13- Bamba d'amore, teleovela
13-30 TG Liguria
14- Speciale spettacolo
15-15 Fal un affare con Canale 7
16-30 Andiamo al cinema
16-45 La meravigliosa avventura della natura, documentario
18- La avventura di Tom Sawyer film
19- TG Liguria
20-30 Nati per vivere, telefilm
21-30 Piazza Montecitorio, rubrica
22-35 In primo piano, informazione
23-15 Fal un affare con Canale 7
1-15 TG Liguria

Mixer Tv

8-45 Week
9-15 Andiamo al cinema
10-15 Speciale spettacolo
11-15 Andiamo al cinema
11-45 Week end
12-15 Speciale spettacolo
13- Mtv, cartoni animati
13-30 Mtv e Jolly, cartoni
14- La grande barriera, telefilm
14-40 Casualino superstiti, s.d. com.
15- Trauma Center, telefilm
16-30 Happy, teleovela

16,30 Il fantasma e la signora Muri

18-30 Rosa selvaggia, teleovela
19- Savana news
19-15 Caricature story, cartoni animati
20-30 L'allegria mondiale di... cartoni
21-30 Ivanhoe, telefilm
22-30 JFK in Hoover. Ascesa e declino della dinastia Kennedy, film
22-15 Reporter italiano, informazione

Telegenova

11- Magia cinematografica
11-15 Proposte promozionali
12- Una pianta al giorno, rubrica
12-30 Diagnostica, rubrica medica
13-10 Una pianta al giorno
13-30 confini, magli, magli
14- Shopping center
15- La verità è... gioiello
17-05 Insieme... Telegenova
18-30 La pedrocchia, teleovela
19-30 Tg notizie
20-30 Sport in Liguria
20-15 Speciale Tg
21- Una tranquilla coppia di killer, sceneggiato
22-30 Genova esplosiva
22-30 Non solo politica

Primocanale

10-30 Flash
12-30 Punto flash
13-05 C'era una volta, teleovela
13-15 Good Times, telefilm
13-30 Obiettivo provincia, rubrica
13-45 Agenda Levante

14- Punto flash

14-30 Fortebello road
15-30 Girando da pedala, teleovela
16-30 Punto flash
16-45 Punto flash
17-25 Punto economia
18-30 Giochi di Colombo, qui in diretta
19-30 Antiprime Coppe
22-30 Punto sera
22-45 Telesfilm
0-30 Good times, telefilm
1-10 Punto sera

Telecupola

12- Il ritorno di Diana Belas
14-18 La pedrocchia, teleovela
15-30 Il ritorno di Diana Belas
18-30 Cara cara, teleovela
19-30 Cartoni animati
19-30 La pedrocchia, teleovela
20-30 La battaglia dei reati

Tele Nord

8-10 Cuori nella tempesta, teleovela
9-30 Fal un affare con Tnd
9-30 Andiamo al cinema
10-15 Fal un affare con Tnd
10-15 Andiamo al cinema
10-20 Fal un affare con Tnd
10-30 Speciale spettacolo
11- Fal un affare con Tnd
12-15 Speciale spettacolo
12-30 Fal un affare con Tnd
13-30 Sai di Saby
14- Il compra tv
15-30 Don Chuck Castoro, cartoni
15-25 Carlette, cartoni animati
15-45 Vultus cartoni animati

16,10 Re Artù, cartoni animati

16,40 Azione assurda
17-30 Il compra tv
18-15 Cuori nella tempesta, teleovela
19-15 Il compra tv
20-30 Mademoiselle Anne, cartoni
20-25 Eazy mimica estraneasoriale, film

T.C.S.

14- Aspettando il domani
14-30 Il magnate, teleromanzo
15-30 Rotocalco rosa
17-20 Saba in allegria, cartoni
18-30 Compagni di scuola, telefilm
19-30 Fantasilandia, telefilm
20-30 Celebrità, film
22-45 Colpo grosso, film
23-15 Colpo grosso, film
23-45 Colpo grosso, film
1-35 Colpo grosso, gioco (r.)

Telemondiale

13,13 Telegiornale TgA
13,46 Telegiornale
14,45 Telegiornale TgA
15,30 Okay mediet, rubrica
16-30 Telegiornale
18,30 Telegiornale TgA
20-30 Telegiornale
21,45 Parole incrociate
22,30 Telegiornale TgA
23,30 Telegiornale

errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Pallanuoto: i risultati dei recuperi di martedì preoccupano l'allenatore dell'Erg Ansaldo Recco

Adesso Formiconi tifa per il Savona

Il tecnico **Formiconi** invita i suoi alla massima concentrazione in vista della trasferta di Napoli con la Canottieri e spera che la capolista batta il Pescara: «La corsa per il secondo posto è tra noi, gli abruzzesi e il Volturmo»

RECCO. Il Savona che vince a fatica, il Volturmo trascinata da un grande Afric (15 reti) che porta il Posillipo ai rigori e lo batte (11-1), errore iniziale di Piccolo per i locali, poi Trapanese che para i tiri di Pino Porzio. Massimo Fiorentino mentre Francesco Porzio conclude sul palo, 15-14 per il Volturmo senza la necessità di tirare l'ultimo penalty. Due risultati risicati, a conferma che in questo periodo i valori sono più equilibrati.

Savona pare continuare ad accusare il dopo-Jadran, più a livello psicologico che fisico, il giovane portiere Canovero ha fatto il proprio dovere, ma certo Averaimo è un'altra Savona sicuramente tranquillo, e con alle porte l'impegno interno col Pescara e la trasferta con l'Erg Recco. Proprio Formiconi, mister bianconero, analizza la situazione dopo i risultati di martedì e in attesa della ripetizione di Pescara-Posillipo, fissata il 18.

Parlato ieri con Sciaccaro, a loro sufficienti 4 punti per concludere la regular season al primo posto. Noi dobbiamo invece guardarci le spalle, e non ci voleva proprio la vittoria del Volturmo. Tifavamo Posillipo, perché avremmo tenuto le due rivali a 4 punti, e lotta per la seconda piazza sarebbe un duello col Pescara: ora dobbiamo inserire anche il Volturmo. Il Posillipo è ormai tagliato fuori, 6 punti di ritardo troppi», dice Formiconi.

Prosegue: «L'augurio è che il Savona si riprenda subito e non perda col Pescara: ma non credo che l'approccio mentale alla partita sabato sarà identico a quello con il Salerno. Una partita non può capitare a tutti, a noi successo il Volturmo, ma motivazioni di Savona-Pescara sono tante e sproneranno i bianconeri a dare il massimo per vincere. Mentre il Recco è a Napoli per affrontare la Canottieri: «Match difficile, da interpretare bene. Loro sono a svolta, sconfitta potrebbe metterli in discussione anche l'accesso ai playoff».

Scattoloni

LA SERIE B

Piace il Bogliasco, delude il Lavagna

Bene ma non benissimo: è partita la B, e le 9 liguri hanno subito offerto qualche sorpresa positiva, qualche conferma pure segnali preoccupanti.

Girone A. L'Imperia ha vinto senza tentennamenti il derby delle neopromosse con lo Snam. L'Arzanese ha lasciato tutti di stucco: il Modena annunciatosi come formazione rispettata, ma da qui ad espugnare Savona... il Sorì prende la sufficienza riscata paragonando l'Uisp Bologna: la compagine di Mitini ha forza e uomini per risalire in A, ma deve dare più. In grossa difficoltà difesa sulle zampate dell'evangelico Fondelli. Lotta novella da Bogliasco: i dati del precampionato erano ingannatori, il

guidato da De Crescenzo sarà uno dei protagonisti del torneo. Il Fanfulla di Crapiz, Lazarevic e Cassia inchinata subito all'agonismo dei locali.

Girone B. Solita partenza lanciata del Lerici, che batte l'Esperia. Ampio vantaggio previsto anche ko delle Forze Armate l'Andrea Doria. Il risultato che fa pensare è quello di Albano: l'11-6 pro Sturia è pesante per il Lavagna Aspiro, anche per le bianconeri di Reali e Pedarici. La squadra allenata Di Bartolo ha mostrato una tendenza a «cedere» nei momenti topici. Ci vuole una sterzata, perché questo raggruppamento non presenta gli squadroni A, neppure squadre-matresso. (d.s.)



Pierluigi Formiconi, tecnico del Recco

Basket: bene L.A. Gear e Alcione

Rapallo sogna su due fronti

RAPALLO. A Rapallo, in casa L.A. Gear, hanno fatto qualche rapido calcolo, venendo prima che il cammino verso la semifinale, la sconfitta di Cuneo, è discesa, con una situazione di ammissione ai playoff sempre favorevole alle ragazze. Gritti. Tutto regolare in campo giovanile, l'Alcione Rapallo in attesa delle finali juniores maschili, il L.A. Gear partita male femminile.

L.A. Gear in La classifica B femminile, a due turni termine, vedo al comando Mirafiori e Cuneo (34 punti) seguite da Rapallo (30), Moncalieri (30) e Calendasco (28). Le prime quattro ai playoff, ancora da giocare gli scontri diretti Moncalieri-Cuneo, Mirafiori-Calendasco.

Per le rapallesi due partite facili contro Energia Torino e Alessandria, la certezza di chiudere a quota 36 punti. Ma in quale posizione?

L'ideale sarebbe la prima, per avere la «bella» in casa in semifinale, ma a Rapallo sorridono anche in caso di seconda e terza: infatti il computo degli scontri diretti è sempre favorevole al L.A. Gear (2-0 col Mirafiori, 1-1 con Moncalieri, Cuneo e Calendasco) ma una miglior differenza canestri.

Affrontare subito Cuneo o Moncalieri, a parità punti con il vantaggio dei canestri e quindi l'eventuale partita Rapallo, e in finale il Mirafiori, partendo dal 2-0 a favore: sarebbe il massimo affare per i dirigenti.

Giovanili. Giancarlo Modafferi prosegue negli allenamenti dell'Alcione in vista quarti finale regionali. Prima avversaria Terrore Spezia (andata 19 marzo fuori casa, ritorno 25 a Rapallo), ma il coach guarda oltre: «L'obiettivo è arrivare alle finali nazionali di Modena: la squadra è valida, quella fatta in D tutta esperienza utile per il torneo juniores».

L.A. Gear che perde a Spezia contro il Dif (93-64) nel match di andata della finale regionale juniores femminile. Nel ritorno (sabato alle 17.30 alla Casa della Gioventù) le rapallesi devono vincere per accedere allo spareggio in campo neutro.

Nel Cadetti nazionali, l'Alcione supera la Vado (68-52) e si conferma al terzo posto 16 punti (prime 4 alla fase finale, un turno ai termine, Alcione matematicamente ammessa). Nei regionali, il Sestri Levante perde a Lerici (84-76) e rimane penultimo posto con 4 punti (6 per Villaggio, che riposa). Nelle Allieve, passo falso casalingo del Pio Rapallo con l'Auxilium (42-79), rapallesi che penultimo posto con 2 punti. Conclusione con il Trofeo Propaganda e classifica della prima fase: Tigullio S. Margherita 20, Sestri Levante 14, Rapallo 10, Chiavari 6, Villaggio 0. (g.s.)

SPORT FLASH

SQUALIFICHE

Il Rapallo e la Sarzanese perdono Dagnino e Maggiani. Savona, Sarnin e Cairese senza problemi: tra i liguri i soli Dagnino del Rapallo e Maggiani della Sarzanese sono stati fermati per turno come Romeo (Bra), Biava (Cremol), Lemmetti (Carnaiore), Signorini (Dertona), Giorgi (Fanfulla), Benmati (Pietrasanta), Corbelli e Pasolo (Virtus Roteglia), Lupone (Verzanza). (m.no.)

VELA

Il bresciano Zuccoli premiato a Villa Spinola

GENOVA. Venerdì con una fastosa Villa Spinola, la Rothmans Yachting e il Giornale della Vela hanno consegnato il premio «il velista dell'anno 91» a Giorgio Zuccoli, il bresciano considerato i migliori al mondo Tornado (catamarani). La giuria l'ha scelto tra 5 «nominazioni» proposte dai lettori del Giornale della Vela. Altri papabili erano Alessandro Sensi, Massimo Mauri, Luca Santella e Roberto Benamati. (d.s.)

Volley: mentre il Latte Tigullio lotta per la B1, la «base» cresce nella scia delle ragazze di Russo

S. Maria, il vero segreto è nei più giovani

La società rapallese autentica dominatrice dei campionati minori

Il S. Maria Rapallo è la società-guida del movimento volleyball del Levante, non solo perché la prima squadra (sponsorizzata Latte Tigullio) è attestata nella zona nobile della serie B2 femminile (e per di più nella stagione dell'esordio) mentre le altre società navigano, quando bene, in serie C1. E non solo perché è il club degli sforzi di due città, Rapallo e Chiavari. Ma anche e soprattutto perché può vantare un settore giovanile all'avanguardia.

Il S. Maria Rapallo ha infatti conquistato le finali regionali Juniores (under 18), sia maschili che femminili, dominando i rispettivi turni provinciali. Lo stesso è avvenuto nelle categorie Ragazze (under 16), e ci sono ora buone possibilità che alle finalissime anche negli Allievi e nelle Allieve (under 14). Stabilita l'entità del movimento, c'è ora da climare

qualcosa al suo ulteriore salto di qualità.

Il Latte Tigullio di Massimo Russo reduce una grossa delusione: la sconfitta casalinga nella partitissima il Robur Massa, eterna rivale, visto che anche l'anno scorso in serie C1 rubò il primo posto alle bianconeri. La sconfitta è tie-break è più figlia delle manchevolezze Rapallo che delle reali virtù del club toscano. L'assenza di Barbara Piccinich ha ridotto i cambi, e le soluzioni tattiche, qualcuna titolari ha reso come ci si aspettava.

Negativa la prova Bettini, Leviero e Ferrari, tanto che i momenti decisivi del terzo e quinto set sono stati affrontati con in campo le giovani Zucchi, Borghi e Reggioni. Per fare il salto qualità necessario per alla promozione in B1, insomma, pare proprio ci vo-

gliano tempo e un po' più di lavoro.

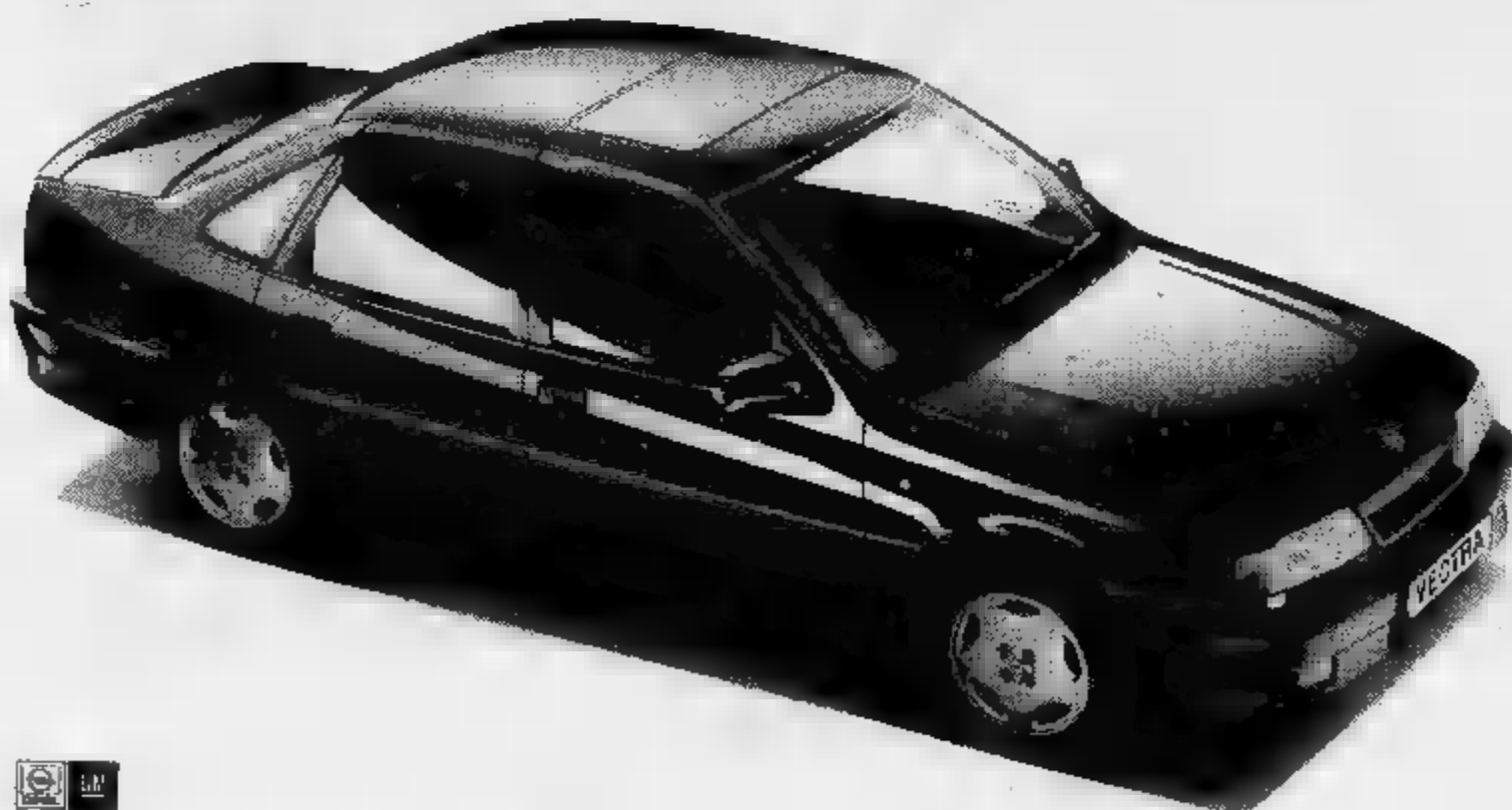
Anche negli Juniores si è un po' lontani dal «top». Lo dimostra la prima giornata delle finali regionali. Il torneo maschile (a Savona) il Rapallo ha perso per 3-0. Don Bosco Genova contro il Bianco Savona, rimanendo in pratica escluso dalla possibilità di conquistare il titolo. A metà del torneo a cinque, conducono Bianco e il Volley Spezia a punteggio pieno. Nel femminile (a La Spezia), stesso discorso: la squadra bianconeri ha perso 3-2 con il Volley Spezia e per 3-1 contro il Vbc Savona. In testa c'è il Riviera Sanremo, a punteggio pieno.

Allievi ed Allieve hanno nel frattempo terminato la fase di qualificazione provinciale. Risultati degli Allievi, girone A: Acil Lavagna-Cornigliani 2-1. Classifica: Lavagna p. 4; Cornigliani p. 3; Tigullio p. 2; Chiavari p. 1.

S. Maria Rapallo 1-2. Classifica: Rapallo p. 4; Girone C: Uscio p. 4; Winner S. Margherita 0. Si sono qualificate per le finali provinciali Lavagna, Rapallo e Uscio.

Risultati delle Allieve, girone A: Games Sestri Levante-Acil Lavagna 2-0; Acil Lavagna-Leoni Fontanabuona 0-2; Leoni Fontanabuona-Games Sestri Levante 1-2. Classifica: Games p. 12; Fontanabuona 6; Lavagna 0. Girone B: Usp Lavagna-Chiavari 0-2; Chiavari 80-Rapallo A 0-2; Usp Lavagna-Rapallo A 0-2. Classifica: Rapallo A p. 3; Chiavari e Lavagna 2. Girone C: Rapallo B-Pro Recco 0-2; Tigullio S. Margherita-Pro Recco 2-1; Rapallo B-Tigullio 0-2. Classifica: Tigullio p. 8; Pro Recco 4; Rapallo B 0. Si sono già qualificate per le finali provinciali Games Sestri Levante e il Rapallo A. Il Tigullio dovrebbe essere la terza finalista. (d.s.)

1.4 • 1.6 • 1.6i CAT. • 1.8i CAT. • 2.0i • 2.0i CAT. • 2.0i CAT. • 16 V E 4 x 4 • 1.7 D



OPEL VECTRA

LEASING
O FINANZIAMENTO
COSTO ZERO
IN 24 MESI

AutoAlbenga s.r.l. - Reg. Stanchere - ALBENGA - Tel. 0182 541.302

AUTOQUADRIFOGLIO s.r.l. - Via Nizza 186 - SAVONA - Tel. 019 881.126

Comauto s.r.l. - Via Armea 94 - SANREMO - Tel. 0184 514.388/9
Largo Torino 3 - VENTIMIGLIA - Tel. 0184 230.904

IMCAR s.r.l. - Via Brea 51 - IMPERIA - Tel. 0183 24.333

CHI SI ACCONTENTA DELLE SOLITE STATION WAGON NON GODE MAI.



Suzuki accende l'amicizia, anche per chi non si accontenta.

Con la nuova Vitara Station Wagon, piccola di fuori, grande di dentro, per dare molto più spazio ai vostri amici ■ ■ tutti i loro bagagli.

Con 5 ampie porte e una posizione di guida elevata per vedere meglio i parcheggi e non perdere amicizie nel traffico cittadino.

Con la trazione integrale, dieci marce e

il differenziale autobloccante per mantenere le amicizie sulla buona e sulla cattiva strada, come si conviene ad un vero fuoristrada.

Con i 97 CV del motore 16 valvole da 1600 cc, perché gli amici non si fanno aspettare.

Con il confort delle sospensioni con molloni elicoidali, perché anche gli amici devono stare comodi.

Con ■■■ scelta di raffinati interni: pelle

naturale, aria condizionata, servosterzo, vetri elettrici, sedili posteriori reclinabili, per gli amici più chic, come il vostro Bobby, il miglior amico dell'uomo, nonostante i suoi 70 kg.

Con la marmitta catalitica, per gli amici della natura, oltre che degli animali. E con tre anni di garanzia, perché i Concessionari Ufficiali Suzuki non vogliono certo perdere la vostra amicizia.



TRE ANNI
DI GARANZIA
DAL CONCESSIONARIO
UFFICIALE

NUOVA SUZUKI VITARA STATION WAGON.



Lungomare C. Colombo 4
Tel. 689.621 - OSPEDALETTI

Ballo pomeridiano
con Disco Argentato
e con Orchestra

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

Morgana
dancing

Giardini V. Veneto 74
Tel. 505.015 - SANREMO
(ex discoteca Nabil)

Serata danzanti con orchestra
Ballo pomeridiano
con Disco-Beats

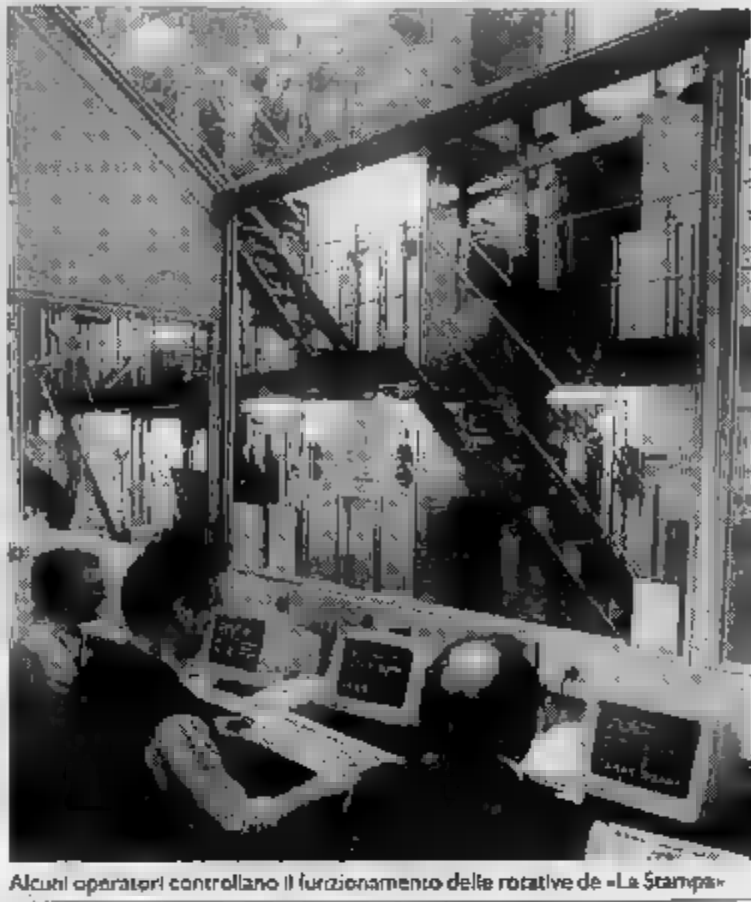
Giovedì 12 Marzo 1992 - 33

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

L'INFORMAZIONE ARRIVA A DOMICILIO CON «STAMPA IN»

Iniziare la giornata informati e aggiornati si può. «Stampa In», l'innovativo servizio di distribuzione a domicilio del giornale, permette infatti di sfogliare le pagine di «La Stampa» all'ora di colazione. Il miglior modo di cominciare la giornata diventa la lettura delle notizie del mondo, dell'interno e quelle della cronaca locale. Far registrare l'adesione è molto semplice, basta recarsi nell'ufficio che «Stampa In» ha aperto in Inglese 64. E' possibile contattare gli impiegati anche telefonando al numero 0184/57.53.37. In queste settimane di abbonati continuano a ricevere i bollettini di pagamento. Molti clienti di «Stampa In» hanno infatti ricevuto o stanno per ricevere la cedola di conto relativo alle copie recapitate dagli «In Boys». C'è un cambiamento però per quanto riguarda gli istituti di credito convenzionati alla riscossione dei soldi: l'unico abilitato è la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in corso Mombello. Per i versamenti è possibile rivolgersi anche al negozio «Lavoriamo Insieme» dell'Anpas sul solettone di piazza Colombo.



Alcuni operatori controllano il funzionamento delle rotative de «La Stampa»

IMPERIA

Bilancio positivo L'Agnesi investe dieci miliardi per la produzione

Rispetto al 1991 si è registrato un incremento del fatturato del cinque per cento. Stazionaria l'esportazione.

A PAGINA 34

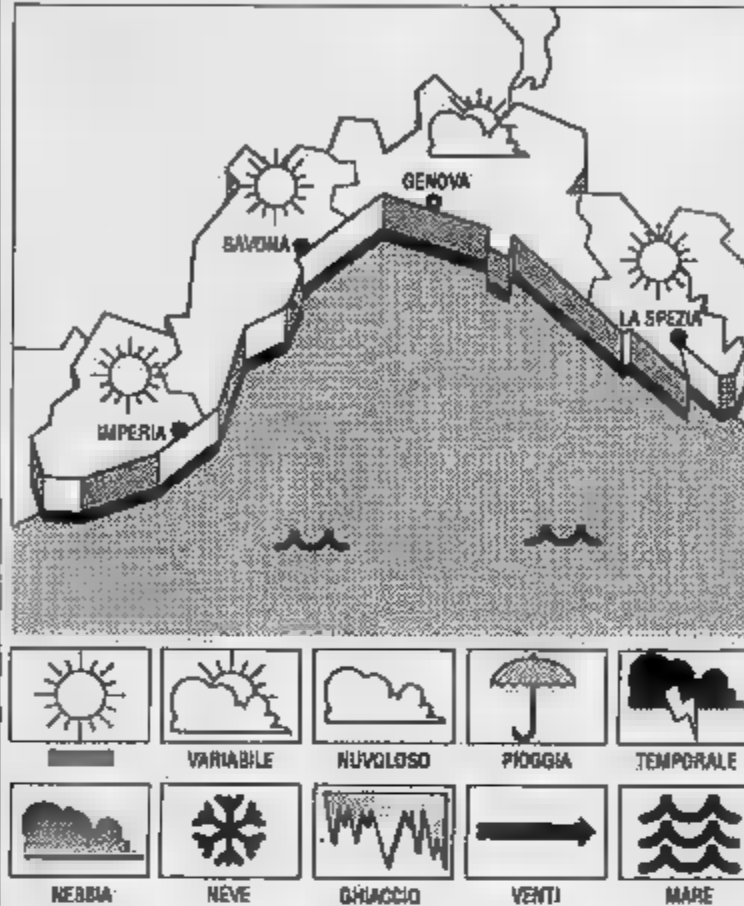
BORDIGHERA

Nuove testimonianze Crece la paura dopo l'attentato al ristorante

E' il tredicesimo episodio incendiario in Riviera dall'inizio dell'anno. Mai trovati i responsabili.

A PAGINA 27

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Previsioni da Imperia: prevalenza di schiarite con sporadici annuvolamenti, vento moderato, mare leggermente mosso, localmente mosso al largo, temperatura stazionaria.

TENDENZE PER DOMANI E BATO: situazione senza rilevanti variazioni.

RILEVAZIONI DI IERI. Temperatura del mare 14°C, umidità relativa 65%, vento Est 20/25 km/h, mare leggermente mosso-mosso, cielo irregolarmente nuvoloso-poco nuvoloso, pressione barometrica 1015 mb (tendenza in lieve flessione).

TEMPERATURE DI IERI	
	max min
Genova	13 8
Savona	12 6
Imperia	16 6

FAVOREVOLI
Max: 17; min: 10. Temperatura del mare 14.

Il Sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 18.29. La Luna si leva alle 2.11 e cala alle 11.08 (fase crescente).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Marisa di Portofino.

Svolta nelle indagini per il duplice omicidio delle prostitute di Sanremo

Un fermato: è il «mostro?»

E' un ragazzo con disturbi di mente: la polizia è arrivata a lui grazie alla segnalazione di una donna. Ha ecchimosi e graffi sul volto. L'ultima parola spetta all'esame del Dna

SANREMO. Un giovane dall'aria strana, col volto coperto di graffi e ferite. E' l'indiziato numero uno, nella caccia al «mostro» che dura da quasi un mese. «Uno psicopatico che qualche giorno si nasconde», ha riferito alla polizia un testimone a sorpresa che avrebbe alcun dubbio. A uccidere Wanda Rovatti e Annie De Sitter sarebbe lui, l'individuo che da ieri ha un nome e un posto nel dossier degli investigatori. La pista sembra valida: il sospettato è già interrogato.

E' un malato di mente. La rivelazione arriva da una donna anziana, una pensionata che l'altro giorno sarebbe trovata faccia a faccia con l'indiziato in pieno centro. La signora è corsa al telefono, ha chiamato la polizia, ha riferito i suoi sospetti sul giovane handicappato psichico. Il racconto è minuzioso: «Lo avevo già notato vent'anni fa, subito dopo gli omicidi delle due prostitute. Percorrevano quasi esclusivamente strade secondarie, ricordo che costeggiavano i binari della ferrovia. Aveva vistosi ecchimosi e una serie di graffi sul volto. Il collegamento è immediato. Chi ha massacrato con 87 coltellate Wanda Rovatti e Annie De Sitter ha dovuto fare i conti con la reazione disperata delle vittime. E' ferito», dichiarano gli inquirenti a poche ore dal doppio massacro. Ancora si ignora l'identità dell'interrogatorio. Un dato è certo: da ieri, le indagini hanno ripreso quota.

La verità è attesa dal Dna. L'ultima parola arriverà dal microscopio, dall'analisi delle tracce di sangue raccolte sui luoghi del doppio omicidio. L'identikit biochimico dello «stupro di Sanremo» è ormai completo, disegnato dagli esperti dell'Università di Pavia: delle gocce di sangue «maniacale», cadute sui pavimenti e sui corpi delle vittime nell'impeto della furia omicida, i medici-legali riusciti a isolare il codice genetico. Il Dna «mostro», che sarà confrontato con quello degli indagati. Intanto, i dettagli atroci del doppio massacro continuano ad emergere.

Infiorito col vetro. E' la macabra analogia che trapela solo ora. Tanto il corpo di Wanda Rovatti quanto quello di Annie De Sitter risultano sfigurati con schegge di vetro. Nel primo caso, in corso Inglese, l'assassino ha utilizzato i frammenti di un grosso bicchiere. Nel secondo delitto, dopo l'irruzione nell'ap-

partamento di strade San Martino e la scarica di 50 coltellate, il manico ha staccato un quadro dalla parete, lo ha fraccassato, ha afferrato il pezzo cristallo e si è gettato sul petto, sul collo, sul volto di Annie.

«Odia le donne». A parlare è il dottor Remigio Barbarino, responsabile del servizio di salute mentale. La sua diagnosi sull'autore del duplice omicidio è scarna, povera di dati. «Può già contare su un'impalcatura solida valutazioni. Chi ha ucciso Wanda Rovatti e Annie De Sitter ha problemi nella sfera sessuale - spiega lo psichiatra - Sicuramente è un malato, è delitto che in un caso da specialista. E' un uomo molto di sé: basta osservare che in entrambi i delitti si è lasciato alle spalle due porte socchiuse, fermate con uno zerbino». Cosa ha fatto scattare la sua furia omicida? «Forse una notizia, un incontro. Qualcosa che lo ha sconvolto all'improvviso e lo ha spinto a uccidere due volte in 48 ore».

Si cerca in due agenzie. C'è un confronto che prosegue a ritmo serrato fin dalla notte di San Valentino, quella del secondo delitto: è il parallelo fra le rubriche telefoniche delle vittime e lo schedario del servizio di salute mentale. Gli inquirenti non hanno dubbi: Wanda e Annie conoscevano bene il loro carnefice, il numero telefonico del «mostro» forse è segnato fra quelli di amici, parenti lontani, acconciatori per signora. Non solo. Le donne avevano frequenti contatti con l'ambulatorio psichiatrico di via Pietro Agosti: volontariato, un servizio gratuito, a favore di tossicomani e handicappati psichici. Il cerchio si chiude. «Si procede per esclusione, l'ambulatorio - commentano gli investigatori - Basta trovare la combinazione giusta».

L'ultima ricostruzione. A poco meno di un mese dell'irruzione «mostro», c'è un quadro del «mostro» che emerge sul ventaglio di piste tutte valide. L'omicida è un ossiduo frequentatore delle due «squille», è malato. Uno psicopatico che le donne avrebbero «essistito» in passato. Il primo massacro sorprende anche lui, rapiti, nel secondo è più lucido, ha «asi il gusto di uccidere. Ora si nasconde, è ferito. Forse qualcosa lo ha già notato. E la «scientificità» ha la sua «firma».



L'ingresso del palazzo dove abitava Annie De Sitter, una delle due donne uccise a colpi di coltello dal manico

Si cerca ragazza claudicante ospitata dalla De Sitter prima del delitto

E c'è chi conosce il manico

Gli inquirenti: «Forse è lei la testimone chiave»



Annie De Sitter, una delle due vittime

SANREMO. La chiamano «le ragazze di Wanda e Annie». Sono una decina di giovani amiche, conoscenti più o meno intime di Wanda Rovatti e Annie De Sitter. Ragazze conosciute in momenti di emergenza, soccorse, ospitate, aiutate, dalle donne «vite, dalle vittime» manico omicida. Per lo più, tossicomane, sieropositive. Le polizie le cerca in tutta Sanremo: potrebbero aiutare a ricostruire il mosaico dei «clienti» abituali, i frequentatori più assidui delle due prostitute.

C'era una missione quasi segreta nella vita delle due «squille part-time». Negli ultimi mesi, Wanda si è dedicata anima e corpo a una giovane tossicomane incinta, senza casa e senza famiglia. Le avrebbe fornito denaro, l'avrebbe aiutata con incredibile tenacia. Eppure, della ragazza ora c'è traccia. E' scomparsa.

Lo stesso, per Annie De Sitter. La donna era reduce da un grosso dispiacere: la morte di una giovane eroinomane, malata di Aids, con cui anni fa è stroncata dal virus lo scorso inverno. La prostituta flamminga, sensibile, generosa, l'aveva conosciuta durante gli incontri serali al centro sociale giovanile di via Parodi, l'aveva accolta nel suo appartamento di strada San Martino. Sperava di riuscire a darle una mano, magari a recuperarla, a salvarla dal suo destino. Ma non c'è stato niente da fare.

Annie De Sitter non ha desistito. Nelle ultime settimane prima del massacro, la donna di vita ha aperto la casa a una ragazza claudicante, malata, che l'aiutava a badare ai tre cani, ai dieci gatti. Gli investigatori non escludono che possa rivelarsi una testimone «chiave». Che magari possa anche riconoscere e smascherare il manico omicida.

La donna era reduce da un grosso dispiacere: la morte di una giovane eroinomane, malata di Aids, con cui anni fa è stroncata dal virus lo scorso inverno. La prostituta flamminga, sensibile, generosa, l'aveva conosciuta durante gli incontri serali al centro sociale giovanile di via Parodi, l'aveva accolta nel suo appartamento di strada San Martino. Sperava di riuscire a darle una mano, magari a recuperarla, a salvarla dal suo destino. Ma non c'è stato niente da fare.

Annie De Sitter non ha desistito. Nelle ultime settimane prima del massacro, la donna di vita ha aperto la casa a una ragazza claudicante, malata, che l'aiutava a badare ai tre cani, ai dieci gatti. Gli investigatori non escludono che possa rivelarsi una testimone «chiave». Che magari possa anche riconoscere e smascherare il manico omicida.

«Pendolare» tra Sanremo e Imperia

Vendeva droga preso a Torino

Il pendolare della droga è finito nella rete tesa dai carabinieri del reparto operativo. Lo spacciatore, che gli è trovato in possesso di stupefacenti durante il soggiorno in Riviera, è stato arrestato a Torino dai militari imperiesi, su ordine di custodia cautelare emesso e sostituito procuratore della repubblica di Sanremo, Marcello Basile.

Il torinese Gianni Ferrauto, 33 anni, è stato fermato dagli uomini del maresciallo Salvatore Ditta mentre si trovava sul posto di lavoro, in un'officina nel centro del capoluogo piemontese. L'uomo, che ora è detenuto nel carcere delle Vallette, nascondeva negli slip dieci grammi di eroina. Inutile il tentativo di evitare la perquisizione: non appena si è reso conto di essere in trappola, ha chiesto di recarsi in toilette, dove avrebbe potuto liberarsi delle bustine. I carabinieri non si sono fatti sorprendere e non l'hanno perso d'occhio un istante. Alla fine, Ferrauto è stato costretto ad ammettere di avere con sé le dosi di eroina.

E' la seconda volta che il giovane finisce nel mirino dei carabinieri di Imperia. Di recente, è stato bloccato a Sanremo mentre spacciava droga pesante. In quel caso, la quantità era di solo grammo, ma, dopo un'accurata ispezione nella sua stanza d'albergo, non stati rinvenuti altri 8 grammi di stupefacente. In quell'occasione, però, i carabinieri non avevano potuto far scattare le manette, dal momento che, nel frattempo, Ferrauto aveva già fatto ritorno a Torino.

Sono proprio questi precedenti a aver motivato l'emissione del provvedimento di custodia cautelare, e spinto le forze dell'ordine a compiere una trasferta nel capoluogo piemontese.

Secondo le informazioni raccolte dagli inquirenti Gianni Ferrauto trascorreva ogni fine settimana nel Pometto ligure, dove si era dato a giro con i clienti fissi. Ora, i militari hanno ricambiato le visite e non è escluso che anche in futuro vengano compiuti nuovi blitz a Torino.

Il pendolare della droga è finito nella rete tesa dai carabinieri del reparto operativo. Lo spacciatore, che gli è trovato in possesso di stupefacenti durante il soggiorno in Riviera, è stato arrestato a Torino dai militari imperiesi, su ordine di custodia cautelare emesso e sostituito procuratore della repubblica di Sanremo, Marcello Basile.

Il torinese Gianni Ferrauto, 33 anni, è stato fermato dagli uomini del maresciallo Salvatore Ditta mentre si trovava sul posto di lavoro, in un'officina nel centro del capoluogo piemontese. L'uomo, che ora è detenuto nel carcere delle Vallette, nascondeva negli slip dieci grammi di eroina. Inutile il tentativo di evitare la perquisizione: non appena si è reso conto di essere in trappola, ha chiesto di recarsi in toilette, dove avrebbe potuto liberarsi delle bustine. I carabinieri non si sono fatti sorprendere e non l'hanno perso d'occhio un istante. Alla fine, Ferrauto è stato costretto ad ammettere di avere con sé le dosi di eroina.

E' la seconda volta che il giovane finisce nel mirino dei carabinieri di Imperia. Di recente, è stato bloccato a Sanremo mentre spacciava droga pesante. In quel caso, la quantità era di solo grammo, ma, dopo un'accurata ispezione nella sua stanza d'albergo, non stati rinvenuti altri 8 grammi di stupefacente. In quell'occasione, però, i carabinieri non avevano potuto far scattare le manette, dal momento che, nel frattempo, Ferrauto aveva già fatto ritorno a Torino.

Sono proprio questi precedenti a aver motivato l'emissione del provvedimento di custodia cautelare, e spinto le forze dell'ordine a compiere una trasferta nel capoluogo piemontese.

Secondo le informazioni raccolte dagli inquirenti Gianni Ferrauto trascorreva ogni fine settimana nel Pometto ligure, dove si era dato a giro con i clienti fissi. Ora, i militari hanno ricambiato le visite e non è escluso che anche in futuro vengano compiuti nuovi blitz a Torino.

Respite due pratiche

In Regione maggioranza in difficoltà

GENOVA. La maggioranza in Regione è «andata sotto», ieri mattina per ben due pratiche. La prima riguardava il numero degli uffici. Da parte della Gallanti, è stato «annullato» il contratto di locazione di nuovi uffici, ritenuto assurdo e oneroso. Così l'intero fascicolo tornerà in giunta e in commissione.

Socialista, 71

Morto a Genova il senatore Franco Fossa

GENOVA. E' mancato ieri, poco dopo le 14, dopo una lunga malattia, l'ex senatore del psi, Franco Fossa. Aveva 71 anni. E' spirato alla «Clinica Montalegna», dove si era ricoverato alcuni mesi, quando il male incurabile che l'aveva colpito non aveva lasciato più speranze. I funerali si svolgeranno domani alle 10, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù in via Giarazzi. Fossa lascia la moglie Ulrica, il figlio Michele, assessore comunale al Personale, e due figlie.

I programmi di espansione della società per una nuova linea di produzione

L'Agnesi investe 10 miliardi

Rispetto al 1990 si è registrato un incremento del fatturato del cinque per cento. Nei primi dieci mesi dell'anno scorso nello stabilimento confezionati 500 mila quintali di pasta. Stazionaria l'esportazione

IMPERIA. Le cifre sono ufficiali, perché mancano i conti definitivi, ma anche '91 si è chiuso con un bilancio positivo per il pastificio Agnesi, nonostante le traversie giudiziarie legate alla cessione alla Bsn-Ifi delle ultime quote in possesso alla famiglia imperiese, proprietaria dell'azienda da molte generazioni, da quando, nel 1824, cominciò a funzionare il mulino di Pontedassio.

Sospinto anche da una massiccia campagna promozionale, il fatturato dovrebbe aver registrato un aumento del 5 per cento sul '90 (122 miliardi, due di utile).

Nei primi dieci mesi dello scorso anno, come riporta il bollettino trimestrale di statistica della Camera di commercio, lo stabilimento di Oneglia ha prodotto 503.430 quintali di pasta, quantitativo di poco inferiore a quello dello stesso periodo '90, mentre l'export è stato di 71.790 quintali, e si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente.

L'Agnesi ha tenuto, e bene, considerato le ovvie disfunzioni seguite all'accorpamento nel gruppo Panzani-Ponte Liebig, e il coordinamento dell'attività con altri cinque pastifici (Tomadini, Chigi, Mantovano e Spigali, osserva Sergio Nappelli della Cisl).

«Tira, dunque, e fila» un treno, lo spaghetto di marca italiana: il '91 ha fatto registra-

La situazione

PRODUZIONE '91 (AL 31/10): 503.430 Q.LI ('90: 602.446 QUINTALI)
PRODUZIONE PREVISTA DOPO FUSIONE DELL'1-1-92 CON GRUPPO PPL: 1.400.000 QUINTALI
EXPORT '91 (AL 31/10): 71.790 Q.LI ('90: 73.549 QUINTALI)
PRODUZIONE GIORNALIERA ATTUALE: 1.500 QUINTALI
FATTURATO '91: 130 MILIARDI CIRCA ('90: 122 MILIARDI)
FATTURATO PREVISTO DOPO FUSIONE CON GRUPPO PPL: 300 MILIARDI
QUOTA DI MERCATO ITALIANO PASTA: 4%
QUOTA DI MERCATO ITALIANO PASTA DOPO FUSIONE CON GRUPPO PPL: 11%
QUOTA DI MERCATO EUROPEO DOPO FUSIONE CON GRUPPO PPL: 15%
DIPENDENTI STABILIMENTO IMPERIA: 1.024
ANNO DI FONDAZIONE AGNESI: 1.824

re un'esportazione record di pasta alimentare in tutto il mondo. Lo confermano i dati comunicati dall'Unione nazionale pastai: l'incremento sul '90 è stato superiore al 25%, o da oltre 545 mila si è saliti alle 688 mila tonnellate esportate, per un valore di 763 miliardi, contro i 619 miliardi dell'anno precedente. I Paesi che più hanno accresciuto la domanda sono quelli dell'Est (addirittura con un'espansione del 700 per

spetto all'anno prima) e del Nord Africa (+107%).

Tra gli Stati che già per tradizione conoscono e apprezzano il maccheroni e tutti gli altri tipi di pasta di produzione italiana, i maggiori consumatori sono la Germania (più 23,5%), il Regno Unito (più 16,1%) e il Giappone (più 13,1%). E' in calo, invece, o un po' a sorpresa, l'export verso gli Stati Uniti (80 mila tonnellate circa, pari a un calo del 14,1%). Dovuto a quali



Il pastificio Agnesi di via Schiva a Imperia: il fatturato è in aumento

ragioni? «Probabilmente, alle difficoltà nell'applicazione dell'accordo Usa-Cee sull'esportazione delle paste alimentari, rispondono all'Unione pastai. Meglio è andata sui mercati europei: l'aumento nell'area comunitaria è stato del 15,6%.

E verso l'Europa marcia pure l'Agnesi. A Imperia, dove con investimento da 10 miliardi sta per essere installata una nuova linea, si producono 3500 quintali di pasta al giorno (qua-

si 4,5 milioni di piatti di spaghetti): ma l'obiettivo di Antonio Riboud, «patron» della Bsn-Gervais Danone, che già possiede Panzani in Francia, Birkel e Sonnon-Besserman in Germania, Ardilla e La Famiglia in Spagna, è portare la produzione totale del gruppo Agnesi-Ppl a 1.400.000 quintali all'anno e a conquistare almeno il 15 per cento del mercato europeo.

Stefano Delfino

TACCUINO ELETTORALE

REFERENDUM

Presentata la lista di Giannini con il simbolo del «si»

E' stata presentata ieri mattina a Genova la lista che porta il simbolo «si», ovvero quella referendaria che è ispirata dal professor Massimo Severo Giannini. Capolista alla Camera è Massimo Teodori, storico, per tre volte parlamentare nella file radicali. Tra i candidati di spicco Angelo Vivieri, ex pda ed ex consigliere regionale e a lungo sindaco di Albenga. Tra gli altri nomi, Silvano Sierra, capitano marittimo e per molti anni dirigente della Uil marittimi. E' candidato anche Andrea Tosa, attualmente consigliere provinciale a Genova per gli antiproibizionisti, anche lui di origine radicale ed ex consigliere comunale a Genova. L'ex sindaco Angelo Vivieri è anche candidato al senato a Savona e nel collegio Genova I e Genova III. Andrea Tosa, invece, è candidato a Genova II.

[p. 1.]

Lunedì incontro dei socialisti con l'on. Sanguineti

Anche il partito socialista ha in programma una serie di iniziative in vista delle prossime elezioni politiche. Lunedì, per esempio, è previsto un incontro nella sede della federazione con l'onorevole Mauro Sanguineti, genovese, in vista per una poltrona alla Camera. La campagna elettorale si chiuderà quindi domenica 29, con una grande festa alla quale parteciperanno, oltre allo stesso Sanguineti, anche il candidato di Imperia per il Senato, Mario Donato. Anticipazioni dicono che gli iscritti al partito del psi daranno convegno in discoteca del capoluogo.

[p. 1.]

PROTESTA

Tabelloni elettorali bloccano i raccoglitori dei rifiuti

Anomalia del periodo elettorale. A Baiardo, comune dell'entroterra sanremese, i tabelloni che ospitano la propaganda dei partiti in vista delle elezioni politiche previste per il prossimo 5 aprile, sono stati infatti sistemati davanti ai punti di raccolta differenziati dei rifiuti in vetro. Le caratteristiche «campagne» ecologiche, che si trovano nella piazza principale di Baiardo, non solo sono così difficilmente raggiungibili dai cittadini, che protestano, ma si potranno neppure svuotare prima del termine della tornata elettorale.

[p. 1.]

INCONTRO

Sabato alla Federazione del Psi l'avvocato Santini

L'avvocato Bruno Santini, componente del Comitato centrale del Psi e candidato alla Camera dai deputati, incontrerà gli elettori imperiesi sabato pomeriggio, nella sede della Federazione provinciale di corso Garibaldi 13. L'appuntamento è fissato per le 17,30. Santini, che da diversi anni rappresenta in Riviera un punto di riferimento dei mesi, parlerà dei problemi della Provincia e delle possibili soluzioni.

[p. 1.]

A favore del canile In arrivo un mutuo di 150 milioni

IMPERIA. Una nuova convenzione tra amministrazione comunale e Lega del cane, che ha in gestione il canile «La cuccia», per essere attuata. Il documento, che verrà discusso oggi pomeriggio in occasione della nuova seduta del consiglio comunale, prevede il maggiore interessamento del Comune, che contribuirà a diminuire i sacrifici cui si sottopongono i volontari dell'associazione. E' attualmente allo studio dei tecnici il primo stralcio del progetto di potenziamento e ristrutturazione del rifugio, che accoglie circa 120 animali dell'uomo. I lavori finanziati da un mutuo di 150 milioni e una serie di contributi regionali. La creazione di una struttura maggiormente funzionale segue anche le direttive del ministero della Sanità. Di Lorenzo che, in questi giorni, ha sottolineato la necessità di ridurre il numero di cani randagi. L'obiettivo è quello di poter disporre di un impianto idoneo entro la fine del prossimo anno.

PONTEDASSIO Per la discarica E' polemica tra Comune e Provincia

PONTEDASSIO. Braccio di ferro tra Provincia e Comune di Pontedassio per il pagamento di un canone dovuto all'occupazione di suolo pubblico. La vicenda ha avuto inizio quando l'amministrazione comunale ha realizzato due barriere provvisorie, in frazione Villa Viani e zona Monti, per delimitare lo spazio occupato da due discariche abusive ed evitare che venissero gettati nuovi rifiuti. Quando è stata richiesta l'autorizzazione per costruire una stazione che impedisse l'accesso, il Comune ha avuto una sgradita sorpresa. Osserva il sindaco Ilvo Calzia: «Abbiamo scoperto che siamo tenuti a pagare una tassa di 200 mila lire, che dovremo versare anche se le spese per installare i paletti in legno e le griglie sono a nostro carico».

Per cercare di aggirare l'ostacolo, il Comune della Valle Imperia ha richiesto un contributo Provinciale per farsi rimborsare il costo del materiale che verrà utilizzato (in tutto, 2 milioni di lire).

IMPERIA Ribadito il «no» Inceneritore 300 persone al dibattito

IMPERIA. Oltre 300 persone hanno partecipato al dibattito sull'inceneritore che si è tenuto l'altra sera nella sala Varaldo della Camera di Commercio. All'incontro, organizzato dal Coordinamento che riunisce associazioni, comitati e circoli contrari alla realizzazione di un inceneritore nel territorio comunale, sono intervenuti il giornalista Mario Fazio, il consigliere regionale Romolo Benvenuto e l'ambientalista Mario Di Carlo. Tra i partecipanti, anche l'oncologo dell'Università di Genova, professor Bonazzi, e l'assessore all'igiene pubblica Emilio Broccolotti.

Il pubblico ha partecipato attivamente al dibattito, esprimendo dubbi sull'utilizzo dell'impianto e proponendo come valida alternativa la raccolta differenziata dei rifiuti.

Replica Broccolotti: «Il problema è complesso e non può essere risolto con la raccolta differenziata, che permette di ridurre soltanto del 25 per cento la quantità di spazzature».

[m. v.]

Diano: la costruzione della nuova stazione dei carabinieri ha provocato un «delitto ecologico»

Scempio di alberi per la caserma

Eliminati cinque olivi, quattro cipressi, un grosso nespolo e dodici oleandri. L'allarme degli ambientalisti è partito in ritardo. L'assessore Capra: «Le autorizzazioni sono state rilasciate direttamente da Roma»

DIANO MARINA. Scempio di alberi a Diano Marina per far posto alla nuova caserma dei carabinieri. Sull'area compresa tra via Ardu du Tron, viale Kennedy, via dei Giacinti e via Generale Ardoino sono stati improvvisamente e velocemente tagliati e portati via 5 olivi, 4 cipressi, un grosso nespolo e 12 oleandri di cui i gialli di una specie piuttosto rara. Ma non è finita qui. Sulla vasta area che dovrà ospitare la struttura, ci sono ancora quattro bellissimi esemplari di palma che nei prossimi giorni subiranno la stessa sorte.

Il «delitto ecologico» è nel massimo silenzio e con infinita discrezione. Gli ambientalisti sono rimasti spiazzati e solo ieri sono stati informati del taglio degli alberi. Inevitabili i disappunti e le contestazioni. Notevole anche il disagio psicologico nei cittadini combattuti tra i sentimenti di simpatia e di apprezzamento in generale per l'Arma e quelli di rancore per un intervento che almeno in parte, secondo

I CAPITELLI

La parola agli esperti

Sarà la Sovrintendenza ai Beni storici ad occuparsi dei capitelli rinvenuti il mese scorso dai carabinieri in un campetto di Diano Marina. E' quanto hanno stabilito i responsabili della salvaguardia dei valori architettonici. I capitelli appartengono alla titolazione del camping Landini, che li aveva ricevuti in eredità. I carabinieri di Diano li avevano trovati durante un controllo. Erano state scattate diverse fotografie, fatte quindi pervenire al Nucleo per la tutela del patrimonio artistico, un settore dell'Arma specializzato in questo campo. In seguito, l'incarico è passato alla Sovrintendenza ai Beni architettonici della Liguria.

Alcuni esperti sono anche venuti ad esaminare i lavori, che forse risalgono al periodo romano. Comunque, non è neppure da escludere che si tratti di opere più recenti, realizzate «uno stile che ricorda il modello dorico».

[m. v.]

molti forse, avrebbe potuto essere evitato. Sarebbe stato possibile prevedere una costruzione diversa e il mantenimento almeno delle palme e dei cipressi? Esistevano effettivamente le possibilità di salvare le piante? Risponde l'ambientalista Giovanni Borzone, esponente

questa portata non è sicuramente improvvisabile. Tanto è vero che si parla del trasferimento della caserma dei carabinieri da almeno tre anni. In tutto questo tempo i tecnici del ministero avrebbero potuto mettere a punto un progetto che consentisse la sopravvivenza delle piante, o almeno di alcune, quelle che sono state invece tagliate? In questa circostanza oltre al dispiacere per questo ennesimo delitto ecologico, siamo rammaricati perché i cittadini che si sono avveduti di quanto stava accadendo hanno tardato a segnalare.

Spiega l'assessore comunale Adelmo Capra: «La costruzione della caserma e il taglio degli alberi è fuori dalle competenze comunali. Le autorizzazioni sono state rilasciate direttamente da Roma. Al Comune non compete neppure la concessione edilizia. Circa le quattro palme che sono rimaste per ora in piedi, si è tentato di trapiantarle, ma non è stato possibile perché la stagione non è propizia».

[m. b.]

CLUBINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

LETTERE AL GIOIELLO

Per le spiagge pulite ci vogliono volontari

Spiagge più pulite e meglio attrezzate in vista dell'inizio della stagione primaverile. Nonostante sia ancora inverno le giornate sono già tiepide e soleggiate. Difficile allora comprendere i motivi che spingono l'amministrazione comunale ad ignorare la sporcizia che si è accumulata al litorale negli ultimi mesi.

Sono un pensionato che da diversi anni vive a Sanremo e aspetto che arrivi la primavera per dedicarmi al mio passatempo preferito: lunghe passeggiate sulle spiagge in cerca di conchiglie e pietre di particolare bellezza lavorate dalla natura e dalle correnti.

La mia proposta per riuscire a coordinare una pulizia urgente del lungomare e quella di organizzare giornalmente di raccolta dei rifiuti con la collaborazione dei volontari e delle associazioni ecologiste. Per Sanremo le spiagge sono molto importanti ed è fondamentale che siano pulite tutto l'anno.

Lettera firmata, Sanremo

La nuova discarica nella caserma Crespi

Ho accolto con sorpresa la notizia secondo la quale l'Università di Ponente dovrà trovare sede nel palazzo ex Copi di via Nizza, in una zona dove i lavori di costruzione delle uole, che dovranno sorgere accanto all'edificio, si presentano complessi per la presenza di un notevole dislivello.

A mio parere, sarebbe stato preferibile usufruire di strutture già esistenti, come la caserma Crespi, che offre molto spazio e potrebbe in questo modo essere recuperata, dopo essere rimasta inutilizzata per diversi anni.

Anche la sua collocazione, in vicinanza del centro cittadino e a metà tra i due borghi principali, potrebbe risultare più funzionale, dal momento che la struttura è frequentata da centinaia di ragazzi.

Lettera firmata, Imperia

Le lettere devono essere inviate alle redazioni di Imperia, via Bonifante 1 a Sanremo via Gioberti 47.

NUMERI UTILI

AUTOASSICURANZE

Imperia: centralino tel. 294 319
Bordighera: 291 035
Cesio: 291 035
Anno: 291 035
Diano Marina: tel. 494 112
Pieve di Teco: tel. 291 035
Ponassio: tel. 291 035
Sanremo e Ospedale: tel. 505 060
San Lorenzo: tel. 92822
S. Stefano di Mare: tel. 486 000
Taggia: tel. 45385, 41444
Ventimiglia: tel. 351175, 250722

FARMACIE DI TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità in provincia
Imperia, Caponeri, piazza Dora 33, tel. 22 591
Bordighera-Vallecrosia: Ziminski, via vicinanza del centro cittadino e a metà tra i due borghi principali, potrebbe risultare più funzionale, dal momento che la struttura è frequentata da centinaia di ragazzi.
Caponeri: Manassero, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28 191
S. Stefano di Mare: tel. 486 000
Taggia: tel. 45385, 41444
Ventimiglia: tel. 351175, 250722

STATO CIVILE

NATI. A Imperia: Valerio Caffa. MORTI. A Imperia: Maria Rizzo (81 anni); Carolina Bianco (81); Fulvio Ambrosio (68).
ATTIVITA'. A Imperia: 277. Martedì, alle 21, nella sede di via Buonarroti, si riunisce il Consiglio della Terza circoscrizione imperiese, che comprende Borgo San Moro, via Argenteo Desiro, il nono ex Ferriere e la zona dell'ospedale. Tra gli argomenti che dovranno essere affrontati, l'acquisto di giochi per i bimbi, che dovranno essere installati in vari punti della zona, il potenziamento dell'illuminazione nel campetto di via Giglioli. Intanto, il Comune ha reso noto le spese finora sostenute per la creazione di un centro di recupero per tossicodipendenti a Villa Fanny Roncali Carl. Finora, sono stati spesi 1 milioni e 973 mila lire, relativi al primo lotto di lavori (180.134.488 più iva 4%), alle opere per la realizzazione dell'impianto elettrico (58.254.000 lire), il secondo lotto di interventi (33.910.000), lavori di completamento della struttura (189.558.355), interventi a costruzioni vicine (104.033.984) e arretrati (20.447.500). Sono ancora da pagare i lavori relativi all'ultimo lotto funzionale, alla sistemazione dell'esterno e dell'impianto fognario, per complessivi 281.104.547.

VIOLAZIONI DEL FUOCO

Soccorso urgente: 115
Imperia: 20224
Sanremo: 505858
Bordighera: 291 035
GUARDA MEDICA
Imperia: (24 ore su 24): 0183 290777. Redalucco: 40100; Bordighera: 291035; Ventimiglia: 356735 G. Odoliva: 0183 61906 (p. 12,30; 15-19).
PRONTO SOCCORSO
Imperia: 2831
Sanremo: 5351
Bordighera: 291 035
GUARDA MEDICA
Imperia: (24 ore su 24): 0183 290777. Redalucco: 40100; Bordighera: 291035; Ventimiglia: 356735 G. Odoliva: 0183 61906 (p. 12,30; 15-19).
VIOLAZIONI DEL FUOCO
Soccorso urgente: 115
Imperia: 20224
Sanremo: 505858
Bordighera: 291 035
GUARDA MEDICA
Imperia: (24 ore su 24): 0183 290777. Redalucco: 40100; Bordighera: 291035; Ventimiglia: 356735 G. Odoliva: 0183 61906 (p. 12,30; 15-19).
PRONTO SOCCORSO
Imperia: 2831
Sanremo: 5351
Bordighera: 291 035
GUARDA MEDICA
Imperia: (24 ore su 24): 0183 290777. Redalucco: 40100; Bordighera: 291035; Ventimiglia: 356735 G. Odoliva: 0183 61906 (p. 12,30; 15-19).
VIOLAZIONI DEL FUOCO
Soccorso urgente: 115
Imperia: 20224
Sanremo: 505858
Bordighera: 291 035
GUARDA MEDICA
Imperia: (24 ore su 24): 0183 290777. Redalucco: 40100; Bordighera: 291035; Ventimiglia: 356735 G. Odoliva: 0183 61906 (p. 12,30; 15-19).

OLI APPUNTAMENTI

SPLEOLOGIA

Imperia, lezioni in grotta
Oggi, nella sede del Club alpino italiano, a Oneglia, s'inaugura il 16° corso di speleologia promosso dal Gruppo speleologico imperiese. In tutto, sono previste sei lezioni teoriche e 4 uscite in grotta. Per ulteriori informazioni, si può telefonare al 63.555 oppure al 26.937. [p. 1.]

COLONNARI

Incontro con Francesco Surdich
«1492: scoperta, incontro, conquista» è il tema della nuova lezione dell'Università Verde, che si terrà domani, alle 17, al Centro culturale polivalente di piazza Duomo, a Porto Maurizio. Il dibattito sarà moderato da Francesco Surdich, docente dell'Università di Genova. [p. 1.]

VENTIMIGLIA

L'assemblea della «Compagnia»
Domenica 22, nella sede di via Marconi della Libertà, a Ventimiglia, si riunisce il «parlamento annuale» dei soci della «Compagnia di Ventimiglia». Il riunioni avrà inizio alle

OLI APPUNTAMENTI

SPLEOLOGIA

Imperia, lezioni in grotta
Oggi, nella sede del Club alpino italiano, a Oneglia, s'inaugura il 16° corso di speleologia promosso dal Gruppo speleologico imperiese. In tutto, sono previste sei lezioni teoriche e 4 uscite in grotta. Per ulteriori informazioni, si può telefonare al 63.555 oppure al 26.937. [p. 1.]

COLONNARI

Incontro con Francesco Surdich
«1492: scoperta, incontro, conquista» è il tema della nuova lezione dell'Università Verde, che si terrà domani, alle 17, al Centro culturale polivalente di piazza Duomo, a Porto Maurizio. Il dibattito sarà moderato da Francesco Surdich, docente dell'Università di Genova. [p. 1.]

VENTIMIGLIA

L'assemblea della «Compagnia»
Domenica 22, nella sede di via Marconi della Libertà, a Ventimiglia, si riunisce il «parlamento annuale» dei soci della «Compagnia di Ventimiglia». Il riunioni avrà inizio alle

OLI APPUNTAMENTI

SPLEOLOGIA

Imperia, lezioni in grotta
Oggi, nella sede del Club alpino italiano, a Oneglia, s'inaugura il 16° corso di speleologia promosso dal Gruppo speleologico imperiese. In tutto, sono previste sei lezioni teoriche e 4 uscite in grotta. Per ulteriori informazioni, si può telefonare al 63.555 oppure al 26.937. [p. 1.]

COLONNARI

Incontro con Francesco Surdich
«1492: scoperta, incontro, conquista» è il tema della nuova lezione dell'Università Verde, che si terrà domani, alle 17, al Centro culturale polivalente di piazza Duomo, a Porto Maurizio. Il dibattito sarà moderato da Francesco Surdich, docente dell'Università di Genova. [p. 1.]

VENTIMIGLIA

L'assemblea della «Compagnia»
Domenica 22, nella sede di via Marconi della Libertà, a Ventimiglia, si riunisce il «parlamento annuale» dei soci della «Compagnia di Ventimiglia». Il riunioni avrà inizio alle

Nuova rottura tra dc e psi per l'affidamento della gestione alla Sgt

Rissa in giunta per il casinò

I democristiani vogliono assegnare alla società la conduzione delle roulette per 6 anni
I socialisti: «E' una truffa alla città». Intanto si parla di Semeria come nuovo sindaco

SANREMO. Alla vigilia della convocazione di quel Consiglio comunale che avrebbe dovuto sancire la chiusura della crisi con un ampio margine di sicurezza sull'ipotesi di un commissariamento di Palazzo Bellevue, i nodi che avevano portato alla dimissione del sindaco e della giunta venuti al pettine ed è stata nuovamente rottura fra i due gruppi leader dell'amministrazione pentapartita, dc e psi. Ancora una volta lo scontro è stato sul casinò. La dc, sia pure dilaniata da violente lotte intestine, ha puntato tutto sulla Sgt manifestando l'intenzione di affidare alla società presieduta da Napoleone Cavaliere la gestione delle roulette per sei anni.

Nel psi, dove si creano due correnti, pensano, non c'è posto per la Sgt. Il capogruppo Bruno Marra è stato perentorio: «Affidare il casinò a società chiusa alla Sgt per sei anni è una truffa alla città».

Carlo Conti, vicesindaco, l'altra «anima» del psi, è stato più possibilista: «E' imprudente affrontare l'incognita di un affidamento per sei anni» ha detto. Ed ha precisato: «Prima verifico lo stato di salute dell'azienda, affrontiamo i problemi del personale, il caso Pilota, i debiti con i dipendenti licenziati e riassunti dieci anni dopo. Diamo un preciso valore economico al casinò. Stabilito tutto, si può affrontare in termini operativi il futuro».

Martedì la dc si è incontrata con gli alleati: psi, psdi, pri e pli. All'ordine del giorno l'approvazione del programma della futura amministrazione. Fra i punti «squalificanti» proposti dalla dc, la realizzazione del Palafestival; un efficiente Piano Parcheggi; l'apertura al volontariato dei Servizi sociali;



Il capogruppo socialista Bruno Marra e il democristiano Antonio Semeria



una diversa forma di gestione del Consiglio comunale e l'affidamento del casinò alla Sgt fino al 1998. Al momento di siglare l'accordo, il psi ha contestato il documento, evidenziando una divergenza «indirizzata» spessamente insanabile.

«Se vogliamo tenere in piedi la formula di una gestione con capitale pubblico e privato, dobbiamo indire una regolare gara d'appalto» ha commentato Marra che ha precisato:

«Dobbiamo dei privati che vengano ad investire a Sanremo. Non dobbiamo regalare il casinò ai soliti "amici"». Marra è andato controcorrente anche al momento di analizzare il caso Pilota: «Il Comune deve avviare un'azione giudiziaria nei confronti della Sgt per recuperare i sei miliardi che

il casinò è stato in grado di farsi restituire dal giocatore».

Sul fronte della «questione morale», il psi ha confermato la linea del segretario Francesco Prevosto: «Il Comune si dovrà costituire parte civile nei confronti degli amministratori eventualmente rinviati a giudizio per lo scandalo delle tangenti - ha detto ancora Marra - Si tratta solo di decidere quando: subito o all'apertura del processo».

Nella dc, intanto, si fa più strada l'ipotesi di un nuovo sindaco: Antonio Semeria, al posto di Lanza. Una scelta che, per particolari alchimie politiche, potrebbe spalancare la strada ad un ritorno in giunta di Bruno Giri.

Gian Piero Moretti

«Voto pds»

Dian ha scritto
Napolitano

«Ti confesso che per molte tornate elettorali mi sono allontanato dalla battaglia perché mi pareva solo uno sterile gioco cartaceo; ma mi pare venuto il momento di assolvere il mio dovere civico perché quest'ultima opportunità che ci viene data per evitare il collasso finale della democrazia», Silvio Dian, avvocato, presidente dell'Ordine forense sanremese, segretario del psi e consigliere comunale a cavallo fra gli anni '80 e Settanta, dopo essere uscito dal partito «sbattendo la porta» o «lipo» lungo periodo trascorso lontano dai giochi di Palazzo in quello che ha definito un «politico», ha scritto lettera a Napolitano, indiscusso capo carismatico del psi ieri e del pds oggi, confessando il suo «disprezzo per la vicinanza di questo nostro Paese» ed ha annunciato che il 5 aprile voterà pds, un partito che, uscito dal suo bozzolo, risponde ora al mio vecchio ideale di giustizia sociale e di libertà.

La scelta dell'avvocato Dian è stata commentata favorevolmente da Napolitano: «Mi ha fatto immenso piacere perché l'amico Dian ho sempre avuto un ottimo rapporto anche su posizioni politiche diverse».

(g. p. m.)

Sanremo, l'uomo raccontò di essere stato aggredito

Da vittima a imputato

«piazziista» di gioielli

SANREMO. Da vittima a imputato. Regolarmente processato e condannato. Per Michele Caltanella, 34 anni, rappresentante di gioielli residente a Frangente, in provincia di Venezia, il passo è stato breve. Questa la ricostruzione della vicenda, che presenta ancora alcuni lati oscuri. Il 10 aprile dello scorso anno l'uomo si era rivolto ai carabinieri di Sanremo per denunciare una rapina subita in corso Imperatrice: «Uno sconosciuto mi ha aggredito all'improvviso, spingendomi a terra, quindi mi ha strappato la valigetta. Dentro c'erano anelli, bracciali e collane di grande valore».

Un colpo da quasi cento milioni. E del malvivente, che si era allontanato a piedi, finora c'è alcuna traccia. Ma, cinque mesi dopo, l'improvviso colpo di scena: Caltanella diventa imputato. Riceve dalla Procura della Repubblica una citazione in giudizio per aver «falsamente dichiarato di essere stato aggredito» a scopo di rapina, mentre era semplicemente vittima di un furto aggravato.

Ieri, il processo, concluso con la condanna a otto mesi di reclusione. Al rappresentante di gioielli, difeso dall'avvocato Piero Scarpa, il tribunale ha inflitto i benefici di sospensione condizionale della pena.

I giudici hanno ricostruito nei dettagli la vicenda. Caltanella si era recato a Sanremo per far visita ad alcuni clienti. Il nodo centrale era comunque legato alle testimonianze dei coniugi Giuseppina Boazzo e Francesco Treccarichi, titolari dell'omonima oreficeria di corso Imperatrice, davanti alla quale si è consumata la vicenda. Dichiarazioni verbalizzate

CRIMINALITÀ

In aumento furti e truffe

Furti e scippi sono all'ordine del giorno. I dati '91 parlano chiaramente del dilagare della microcriminalità nella città dei fiori. In 12 mesi i ladri hanno colpito in più di tremila occasioni e i borseggiatori in almeno altre mille. E' il sintomo di una città a rischio d'incendio. I principali dei furti sono la tossicodipendenza e l'alta concentrazione, nelle zone residenziali della Foce e del Solario, delle seconde case. I responsabili di scippi e borseggi sono proprio i drogati, costretti a rubare per smerciare poi la refettoria che contrattano con gli spacciatori in cambio di dosi di eroina. Un fenomeno diffuso che solo nei primi mesi di quest'anno le forze dell'ordine sono riuscite ad arginare. Sanremo è inoltre da sempre il paradiso dei topi d'appartamento. Le abitazioni dei turisti sono infatti disabitate per lunghi periodi dell'anno favorendo i colpi dei ladri, che in molti casi svuotano letteralmente gli appartamenti usando come copertura le ditte di traslochi. Il «caso» aspetto della criminalità che ha contraddistinto gli ultimi mesi è stata la diffusione delle truffe ai danni di anziani. I truffatori agiscono principalmente all'uscita di banche e uffici postali, in coppia. Avvicinano le persone con pretesti, offrendo vantaggiosi affari economici in cambio di denaro contante. Queste tecniche hanno già colpito decine di vittime. Negli ultimi tempi sono aumentati anche i furti di vetture di grosse cilindrata. Le auto rubate verrebbero portate nei porti della Costa Azzurra e rivendute in Medio Oriente. (g. g.)

dalla polizia nel luglio scorso. «Ho visto Caltanella alzarsi dalla sedia e gridare "Mi hanno preso la borsa", guardando verso il casinò. Ho potuto vedere la schiena di un uomo che stava salendo svelto i gradini della scala circolare che conduce in corso degli Inglesi», afferma la donna.

Poi, la telefonata ai carabinieri. Fatta direttamente dal rappresentante nel negozio di Treccarichi, suo cliente. «Non ho assistito al colloquio. Comunque, in seguito, l'ho accompagnato in caserma», ha dichiarato il marito.

E' da questo momento che nascono gli ulteriori guai per Michele Caltanella. La denuncia per rapina si rivela un boomerang. Che lo colpisce fatalmente. Nessuno è in grado di

affermare con certezza se prima di essere derubato l'uomo è anche stato aggredito. Un particolare fondamentale, che segna il limite tra rapina e furto. E in quest'ultimo caso, l'assicurazione non copre il danno subito. Altro elemento importante, considerato che la valigetta, con tutti i preziosi, è mai stata recuperata. E anche il ladro è rimasto nell'ombra.

«Sono state svolte le testimonianze dei coniugi Treccarichi. Sono convinto che nel processo appello la sentenza sarà ribaltata», afferma con sicurezza l'avvocato Scarpa.

Sanremo è una delle tappe di Caltanella, nel periodico giro fra i negozi della Riviera. Fra i suoi clienti abituali, vi sono diversi gioiellieri del centro storico. (g. m.)

NOTIZIE FLASH

MARINA

Appello per donna scomparsa

Si è allontanata dalla sua abitazione, nel centro di Diana Marina, senza fornire spiegazioni. Vedendola rientrare, i familiari di Delfina Vela, 40 anni, si sono rivolti ai carabinieri, che hanno avviato le ricerche. La donna soffre di frequenti ed è quindi probabile che sia riuscita a ritrovare la strada di casa. (m. v.)

IMPERIA

Musica ad alto volume, intervengono i carabinieri

Guerra ai rumori molesti alla periferia di Imperia. I carabinieri sono intervenuti in strada vicinale Cascine in seguito alla segnalazione di una residenza, che si lamentava per l'eccessivo provenire dall'appartamento vicino, dove l'impianto stereo era tenuto al massimo del volume. (m. v.)

IMPERIA

Quindici panchine per rendere più bello il molo



Una serie di interventi per rendere più accogliente il passeggiato del molo lungo di Oneglia, meta di turisti, residenti e amanti della pesca. E' l'iniziativa promossa dai consiglieri della quinta circoscrizione, che comprende il centro cittadino. E' stata approvata la collocazione di una quindicina di panchine in marmo, analoga a quelle che già si trovano lungo la Spiaggetta Borgo Peri. La necessità di abbellire è stata segnalata in diverse occasioni dagli abitanti. (r. s.)

IMPERIA

Arrestato ventimigliese, deve scontare 4 mesi

Ancora un detenuto della squadra mobile di Imperia, ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica. Le manette sono scattate per il ventimigliese Armando Casalegno, 53 anni, che deve scontare una pena residua di 4 mesi di carcere. (m. v.)

IMPERIA

Da domenica si possono pescare bianchetti

Si chiude domenica la stagione di pesca ai «bianchetti», i piccoli di sardine e acciughe. Il bilancio, in provincia, è sconsolante: nelle reti finito un numero esiguo di esemplari. I sette equipaggi che, a gennaio, hanno ottenuto i permessi per attuare questo tipo di pesca, hanno dovuto fare i conti con la scarsità di novellame. Un altro duro colpo per il settore, dopo la scoperta del parassita «saniskia» nei visceri delle acciughe. (m. v.)

IMPERIA

Era tritolo il materiale trovato a Castelvoglio

Si trattava di tritolo ed altissima potenziale, privo di sigle di riconoscimento, l'esplosivo rinvenuto nelle settimane scorse in uno spiazzo, nelle vicinanze della chiesa di Castelvoglio. Sono i risultati della perizia eseguita da esperti del ministero dell'Interno, che verrà esaminata dal sostituto procuratore Bruno Novella. (m. v.)

AMBIENTE

Imperia, sotto accusa

l'inceneritore di rifiuti

Nei giorni scorsi ha partecipato a due dibattiti contrari su temi sentiti: quello traffico e quello inquinamento promosso da Italia Nostra ed Alleanza sulla collina, quello dei rifiuti urbani (convegno indetto da Imperia dal Coordinamento). Comitati contrari all'inceneritore.

Ad Allassio, Italia Nostra ha chiesto quel che sembra ragionevole a qualsiasi tecnico del traffico: studiare preventivamente i flussi prevedibili attraverso la galleria, fare un piano per adeguare la viabilità a tali flussi e per regolarli, verificare costi e benefici in termini economici, urbanistici, ambientali, non sulla base di convinzioni personali, ma di rigorose ricerche a carattere scientifico.

Il progetto esecutivo del tunnel non esiste, in quanto dev'essere preceduto dallo scavo del «foro-pilota», un buco di 4 metri di diametro. Il «foro-pilota», che dovrebbe essere completato nel giro di alcuni mesi, secondo la Società Autostrada dei Fiori, servirà per accertare la qualità e la tenuta delle rocce.

Sulla base dei risultati verrà redatto il progetto esecutivo della galleria che dovrà poi essere finanziato dall'Anas. Costo previsto: 40-50 miliardi di lire, salvo imprevisti, per la sola galleria. Questa avrà una lunghezza di 2450 metri, diametro di metri 12,50, larghezza, dopo il rivestimento, metri 10,50. Essendo una galleria da percorrere nei due sensi, sono evidenti i problemi di aerazione e quello delle corsie di emergenza, tanto più nel caso di coda incidenti. Perché questi problemi non sono stati finora messi sul tappeto? Perché sono stati iniziati i lavori per l'allacciamento alla galleria dalla parte di Allassio anche se non c'è ancora un progetto definitivo, né il finanziamento della galleria stessa?

Mario Fazio

COMUNE DI GARLEDA
PROVINCIA DI SAVONA
C.A.P. 17033 - TEL. (0182) 580.058

IL SINDACO

Al sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 8/7/87 n. 24 rende noto che il Piano Particolareggiato di Iniziativa privata relativo alla «C4» è vigente P.d.F., in loc. Nadda, adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 1 del 8.2.1991 può essere attuato a far data dal 4.3.1992.

Il provvedimento di approvazione dello S.U.A. è depositato, unitamente ai relativi atti grafici e normativi a permanenza e libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale.

Garledda, 5.3.1992.

IL SINDACO
Nardone dr. Eugenio

ECONOMICI

CERCA alloggio signore o villa vista zona Imperia per uso ufficio/abitazione. Tel. 0337 216.011.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 05.771

Agencia Matrimoniale legale

30 punti per risolvere i problemi di matrimonio

LEYDIA - Tel. 019 812.121
SANREMO - Tel. 019 802.634

pubblicità

LA STAMPA
Stampa SERA

PK publikompass

10128 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
18121 GENOVA
V. G.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
IMPERIA
V. Bonifante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Giori 47
Tel. 010 814
17100
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

CASINO

TEATRO DELL'OPERA

SABATO 14 MARZO ore 21,00
DOMENICA 15 MARZO ore 16,00 e 21,00

PRO.SA srl in collaborazione
TAORMINA ARTE presenta

Enrico Maria Salerno
in uno spettacolo di **Franco Zeffirelli**
in
Sei personaggi in cerca d'autore

Luigi PIRANDELLO
regia Franco ZEFFIRELLI

COMUNE DI ALASSIO
PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di pubblicazione

IL SINDACO

Rende noto che ai sensi del 2° comma - Art. 1 della Legge Regionale 8/7/1987 n. 24, è depositata con tutta la documentazione essa allegata, per 15 giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso il Comando Municipale - P.zza della Libertà n. 4 a far data dal 12/03/92 fino al 26/03/92 con il seguente orario: dalle ore 9 alle 13, deliberazione del Consiglio Comunale n. 21/01/92 divenuta esecutiva ai sensi di Legge, all'oggetto: «Piano Particolareggiato di Iniziativa privata ex L.R. 8/7/87 n. 24 per la costruzione autosilos interrati nel cortile dell'istituto Salesiano - Adozione».

A deliberazione sono allegati i seguenti atti:

- 1) Atto unilaterale d'obbligo (convenzione);
- 2) Relazione tecnica (originale + integrazione);
- 3) Perizia geologica;
- 4) Elaborati grafici (15 tavole);
- 5) Tavola sostitutiva ed integrate (4B - 13b - 16);
- 6) Progetto completo con relative correzioni grafiche restituito dalla Regione Liguria per autorizzazione preventiva di massima;
- 7) Computo metrico estimativo aggiornato al 18/01/1992.

Fino a 30 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e sui giornali quotidiani «LA STAMPA» e «IL SECOLO XIX» possono essere presentate opposizioni da parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuale ed osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere redatte su carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e sui giornali quotidiani «LA STAMPA» e «IL SECOLO XIX».

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni pervenienti oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Residenza Municipale
IL SINDACO
Giraldi dr. Domenico
Marino dr. Salvatore

Sanremo: ancora un gravissimo incidente all'incrocio di Largo Nuvoloni

In coma motociclista di 23 anni

Lo scontro è avvenuto ieri alle 14 davanti alla Chiesa Russa e alla sede dell'Azienda del turismo. Preoccupante aumento di feriti in Riviera. Predisposti dal prefetto più controlli sulle strade

SANREMO. Nuovamente sotto accusa l'incrocio di Largo Nuvoloni, di fronte alla Chiesa Russa o all'Azienda di Promozione e turismo che, ieri, è stato al centro di un grave incidente stradale. L'ultimo di una lunga serie. Vittima un giovane di Sanremo, Mauro Giordano, 23 anni, via Galilei 665. Il ragazzo si è schiantato con la sua motocicletta contro l'auto di un commerciante che, secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri, non si sarebbe fermato allo stop. Le sue condizioni sono gravi. Il giovane deve la vita al trauma che lo ha proiettato nell'impatto con il suolo, ma soprattutto al provvedimento intervenuto del dottor Vittorio Rovere che gli ha prestato le prime cure mentre era ancora disteso dolente sull'asfalto, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

L'incidente è avvenuto intorno alle 14 di ieri, in un'ora in cui la strada, particolarmente sgombra dal traffico, invitava alla velocità.

I carabinieri hanno potuto ricostruire la dinamica dello scontro sulla base del racconto di alcuni testimoni. Mauro Giordano proveniva da via Matteotti a bordo della sua Yamaha 750 diretta verso il corso Imperatrice. Giunto all'altezza dell'incrocio di Largo Nuvoloni si è schiantato contro la Mazda di Cesare Demì, 44 anni, com-

merciante di Sanremo che proveniva da corso Nuvoloni e che, in base alla complessa segnalazione che disciplina la viabilità nella zona, avrebbe dovuto dare la precedenza. «Andava forte, lo sono trovato addosso, c'è stato nulla da fare» ha detto Demì ai carabinieri.

Il fragore dello scontro ha richiamato l'attenzione del presidente dell'Apt, Vittorio Rovere, primario chirurgo all'ospedale, che è sceso in strada prestando le prime cure al ferito.

Mauro Giordano è stato prelevato pochi minuti dopo da un'ambulanza della «Sanremo Soccorso», avvertita dal 118 dell'Usl. Il Centro di coordinamento dei servizi d'emergenza sul territorio è trasportato all'ospedale. I medici del Pronto soccorso gli hanno riscontrato un grave trauma cranico con emorragia cerebrale. E' grave, ma si salverà.

L'incidente di Largo Nuvoloni ripropone la pericolosità dell'incrocio che, proprio ieri mattina, era stato segnalato a La Stampa da un lettore nella rubrica «Lettere al giornale» ed evidenzia la necessità e l'urgenza di un piano per la sicurezza sulle strade di Sanremo e della provincia. Secondo uno studio della Prefettura gli incidenti stradali, dal confine con la Francia ad Andora, nel 1991 sono aumentati: 2016 contro i 1948 dell'anno precedente. In

aumento, di pari passo, anche il numero dei feriti che sono passati da 925 a 1022. In forte crescita, invece, il numero dei morti: 15 contro i 6 del 1991. Quasi il triplo: conferma della tendenza negativa registrata negli ultimi tempi.

In diminuzione, dopo l'entrata in vigore della legge che obbliga l'uso del casco, il numero di motociclisti morti sulla strada. In particolare di giovani o giovanissimi per i quali è previsto l'uso del casco anche a bordo dei ciclomotori.

Di fronte alla preoccupante escalation degli incidenti in provincia, la Prefettura di Imperia ha predisposto un piano per intensificare i controlli sulle strade e sull'Autofori. In particolare, periodi di punta e nei fine settimana quando il numero delle auto che circolano sulle strade dell'imperiese aumenta per la presenza dei turisti.

Nel mirino di polizia stradale, carabinieri e vigili urbani, figurano soprattutto gli automobilisti che premono troppo sull'acceleratore e quelli che guidano in stato di ebbrezza. Per tentare di frenare il fenomeno le forze dell'ordine faranno un uso più intenso dell'Autovelox, multe salate e, per i recidivi, interventi decisi con il ritiro della patente.

Piero Moretti



Lo sfortunato motociclista mentre è soccorso dal dottor Vittorio Rovere

UN MILIARDO DI FATTURATO

[quotazioni del 11-3-'92]

FIORILE	QUALITA'	SCELTA	PREZZO (STELA) MIN
Rosa	Cocktail	extra	2.000
Rosa	Baccara	extra	1.800
Rosa	Koba	extra	2.000
Rosa	Royal Red	extra	2.000
Rosa	Omega	extra	1.800
Rosa	Belinda	extra	800
Rosa	Dallas	extra	4.000
Rosa	Charmade	extra	1.800
Rosa	Maltia	extra	2.500
Rosa	Divulge	extra	2.000
Calendula	Officialis	prima	300
Margherita	Siradna	prima	70
Iris	Hollandica	prima	400
Iris	Hollandica	seconda	350
Fredia	Hybrida	extra	450
Anemone	Coronaria	extra	80
Anemone	Coronaria	prima	50
Lilium	Presigli	extra	2.000
Lilium	Presigli	prima	2.000
Ranuncolo	—	extra	300
Violacoccia	—	extra	1.000
Violacoccia	—	prima	700
Gerbera	—	extra	350
Tulipano	Reginae	extra	600
Strelizia	Reginae	extra	1.200
Strelizia	Reginae	prima	800
Garofani	Mediterranei	prima	300
Miniosa	—	prima	3.000
Giosire	—	prima	5.000
Euclapio	Giosire	prima	4.500
Euclapio	Dance	prima	15.000
Euclapio	Stalvira	prima	4.500
Pir di peso	—	extra	1.700

Totale numero colli contrattati ieri 2.325
Fatturato delle contrattazioni di ieri L. 1.128.100.000
Commento: ● Decisa affluenza di merce; ● Prezzi su valori stagionali; ● Vendita lenta

Più di 2300 ceste commercializzate per un fatturato complessivo di un miliardo e 128 milioni. Ieri mattina il plateale di valle Armea ha visto, nonostante una buona affluenza di merce, la diminuzione dei prezzi della mazzetta. Stazionieri in-

vece i valori di rose e garofani. Stabili le valutazioni di ginepro e mimosa che restano comprese tra le 4 e le 5 mila lire al chilo. Per stamane sono previste buone contrattazioni in vista della partenza per i del Nord. (g. ga.)

DALLA CITTA'

Prende fuoco nel cantiere una bombola di acetilene

Bombola di acetilene in fiamme ieri mattina nel cantiere Cilt del l'Aurilia-bis in valle Armea. L'allarme è scattato verso le 10,30 quando gli operai hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Sanremo. L'incidente è divampato in una delle gallerie in costruzione nel secondo tratto della futura tangenziale sanremese, quella che collega la valle Armea a San Martino. Le cause dell'improvviso rogo sono state ancora chiarite ma non esclude che si possa essere trattato di un incidente di lavoro. Le bombole di acetilene, un gas molto infiammabile, vengono infatti utilizzate per la saldatura di strutture in ferro. (g. ga.)

Fatto brillare l'ordigno trovato a Badalucco

Terminata l'emergenza in valle Argentina dopo il ritrovamento fatto domenica scorsa di un ordigno d'artiglieria nella zona «Madonna degli Angeli», vicino a Badalucco. Ieri mattina è intervenuto il artiglieria che hanno provveduto a prelevare l'ordigno per farlo brillare in una località impredicata dell'alta valle. L'intervento dei militari ha permesso di appurare che l'ordigno risale alla seconda guerra mondiale. (g. ga.)

COMMEMORAZIONE

L'anniversario della morte di Don Orione

Sanremo commemora oggi il 52° anniversario della morte di don Orione, benefattore della città. Il programma della giornata prevede alle 10 la messa nella parrocchia degli Angeli, in piazza Colombo, alle 11,30 visita alla camera di villa Santa Clotilde dove il Beato morì il 12 marzo del '40, e alle 15,30 un incontro con gli ospiti del Piccolo Cantalunga di via Galilei. (g. ga.)

CONTROLLI

Baschi verdi in azione in centro e sul lungomare



Baschi verdi della Guardia di Finanza in azione sul lungomare della città dei fiori (nella foto di Gatti). Ieri mattina i militari hanno provveduto ad una serie di controlli che hanno interessato venditori ambulanti extracomunitari, negozi del centro e locali pubblici. I finanziere avrebbero sequestrato merce con marchio di fabbrica contraffatto messo in vendita dai «vu» compratori. (g. ga.)

SCUOLA

Lezioni agli insegnanti per combattere la droga

Varate, dal distretto scolastico di Taggia, due iniziative legate all'aggiornamento del corpo docente. Il primo, in collaborazione con il centro sociale «Ancora», riguarda un ciclo di lezioni sul ruolo degli insegnanti nella prevenzione alla tossicodipendenza. Il secondo, partito nelle scorse settimane, tratta l'introduzione all'utilizzo del personal computer a scopo didattico ed è stato favorito da un contributo dell'«Andromeda» di Taggia. Il distretto è tra l'altro uno dei pochi della provincia di Imperia ad essere dotato di 100 piccoli calcolatori che verranno presto utilizzati nelle scuole elementari per esperienze di videoscrittura. (g. ga.)

Sanremo: la pensionata di 68 anni, rapinata in casa, ha ricostruito l'allucinante vicenda

«Credevo che volessero uccidermi»

I malviventi, armati di pistola, hanno agito a viso scoperto. Uno era alto e biondo, l'altro tarchiato. La donna è rimasta legata e imbavagliata per mezz'ora. Il bottino supera i 50 milioni. Si cerca il basista



Alessandra Ghersi, titolare di un'azienda di fiori, nel suo appartamento e, a destra, il portone d'ingresso via Settembre



SANREMO. Malmenata, intimidita e tenuta sotto tiro della pistola per circa venti minuti. A ventiquattrore dalla rapina di martedì mattina Alessandra Ghersi, 68 anni, ha rotto il silenzio raccontando la sua disavventura e la sequenza degli attimi terribili che ha passato a diretto contatto con i due banditi che l'hanno derubata di gioielli per diverse decine di milioni.

Un'esperienza terribile - ha detto la donna - per attimo ho temuto davvero che mi volessero uccidere. Sono stata rapinata dei gioielli di famiglia, ma per fortuna sono ancora viva». Ed è proprio Alessandra Ghersi a permettere di ricostruire i fatti che l'altro giorno hanno sconvolto la vita tranquilla di via XX Settembre, una delle strade tra le più trafficate del centro di Sanremo.

«Erano da poco passati le 13 - ha raccontato la derubata - quando ho sentito bussare alla porta. Di solito non apro mai, martedì, per quell'ora, aspettavo che arrivasse la donna delle pulizie. Continuava: «Erano in due, avevano diviso, sembravano dei finanziere. Portavano anche un impermeabile scuro. Mi hanno detto che dovevano consegnarmi dei documenti». Da questo momen-

to gli eventi precipitano. La sequenza si accelera. L'anziana di spingere fuori i due uomini che non hanno ancora dichiarato apertamente le loro intenzioni. I banditi fanno resistenza, gettano per terra e le trascinano in salotto. Uno tiene sotto il tiro della pistola Alessandra Ghersi, l'altro si dirige verso la camera da letto, forse i cassetti e fruga nel portagioiello. Sembra quasi che sappia dove possono trovarsi gli ori e gli oggetti preziosi.

Il tutto dura circa 15 minuti nel corso dei quali la donna vede in volto i due rapinatori. La descrizione è comunque sommaria: uno è alto, biondo, quello armato è tarchiato, capelli grigi e ricci. I due parlano con un lieve accento meridionale.

«Mi hanno portato via anche i gioielli che avevo addosso - racconta l'anziana signora - una collana d'oro con brillanti e un anello, ricordo di mio marito». Ad Alessandra Ghersi i malviventi legano mani e piedi. I banditi le hanno chiuso la bocca con del nastro adesivo. Solo 10 minuti dopo la fuga dei rapinatori la donna riesce a slegarsi, a dare l'allarme. Arrivano le volanti della polizia, gli uomini della scientifica si mettono al lavoro nel tentativo di lasciare a trovare tracce lasciate dai criminali. Il bottino supererebbe i 50 milioni.

Le indagini continuano nei giorni più stretti. Gli agenti ieri hanno provveduto a interrogare i vicini di casa, chi abita nel palazzo via XX Settembre 31. Nessuno ha però notato

individui sospetti aggirarsi nella strada o al piano rialzato dello stabile dove vive Alessandra Ghersi.

Gli inquirenti avrebbero comunque la certezza che i rapinatori dovevano sapere che Alessandra Ghersi era una importante ditta legata alla floricultura, viveva sola e che teneva abitualmente in casa diversi gioielli.

Oltre alle impronte digitali trovate nell'appartamento la polizia avrebbe già fatto visionare alla vittima della rapina serie di foto fotografiche di pregiudicati locali. Il confronto per ora non avrebbe però dato risultati apprezzabili.

In poco più di due mesi la rapina di Sanremo sono state quattro: quella di martedì si devono infatti aggiungere quella agli uffici del Centro Petroli, di valle Armea, la rapina alla filiale della Cassa di Risparmio, di piazza Eroi, e l'assalto alla del reparto elettrodomestici del supermercato Sidis, in valle Armea. Per i colpi precedenti la polizia è sempre riuscita a rintracciare i colpevoli, che sono finiti puntualmente dietro le sbarre. Per la rapina alla signora Ghersi, invece, tutto sembra più difficile. Gli indizi sarebbero pochi, si esclude che il basista possa essere un conoscente della vittima. Gli investigatori non avrebbero più certe. (g. ga.)

Ieri la decisione

Uomini prigionieri per la discarica dei rifiuti

SANREMO. Ennesima proroga, estrema per lo smaltimento dei rifiuti. Varata ieri sera dalla giunta, soltanto a quattro ore dalla scadenza dell'autorizzazione per il funzionamento della discarica di località Collette-Ozotto, all'Armea, gestita dalla Idroedil. Rientra, quindi, l'emergenza spazzatura, almeno fino al 20 aprile, data di scadenza della nuova proroga. La decisione è stata presa al termine di una giornata fitta di incontri e trattative, per evitare la paralisi del servizio di igiene urbana. Ogni giorno Sanremo produce circa 1200 quintali di rifiuti. «E' stato necessario acquisire tutti i pareri necessari. La proroga per un periodo breve era l'unica strada percorribile, visto che la giunta non avrebbe potuto comunque rinnovare l'accordo con la Idroedil base annuale. Perché, in questo caso, la competenza è del Consiglio comunale», spiega l'assessore Nuccio Lanteri. «Ancora una volta l'amministrazione ha atteso la ultima ora per decidere: una questione così importante. E pensare che da mesi la sollecitavamo a prendere coscienza del problema», dice il capogruppo del pd; Carlo Barilla, che aggiunge: «Comunque, non capisco come mai la giunta possa continuare a concedere proroghe se la pratica compete al Consiglio che, mi auguro, convocato al più presto». (g. mi.)

NUOVA GESTIONE

LA VECCHIA FATTORIA

RISTORANTE E ALBERGO

Specializzato in BANCHETTI - RICEVIMENTI - PRANZI D'AFFARI

Su prenotazione

• COUSCOUS •

• PAELLA •

GRATIS

LE FEDI NUZIALI

AGLI SPOSINI

PIZZERIA venerdì - sabato - domenica chiuso il lunedì

GERIANA (IM) - ☎ 0184/551403

SABATO

INTRATTENIMENTO MUSICALE

Nuova azione di protesta per l'arenile di Bordighera

Appello dei commercianti «Salviamo le spiagge»

BORDIGHERA. Spiagge sotto accusa a Bordighera. Mentre è stato dato il via ad una serie di interventi di ripascimento delle spiagge più danneggiate dalle mareggiate, alcuni cittadini hanno intrapreso iniziative per sollecitare le opere di protezione degli arenili e per opporsi ad interventi che riguardano i ripascimenti. Quest'ultimo si riferisce all'azione legale della Lipu, che ha incaricato il procuratore Gianfranco Locuratolo di diffidare il prelievo di ghiaia dalle spiagge del Nervia, anche l'associazione di commercianti Confesercenti ha deciso di scendere in piazza per il ripascimento delle spiagge. In questo però, l'obiettivo dei commercianti è il sollecito di una adeguata opera di ripascimento degli arenili in vista della prossima stagione estiva. «Gli interventi vengono iniziati e poi sospesi: capiamo più cosa sta facendo l'amministrazione per le nostre spiagge. Inoltre, sembra stato dimenticato un progetto che prevedeva la realizzazione di dighe sottili: un'opera definitiva che dovrebbe salvare il nostro arenile», spiega Claudio Torchio della Confesercenti.

I commercianti hanno affisso nei negozi a Bordighera una serie di manifesti, invitando i cittadini e i villeggianti a partecipare ad una petizione per il ripascimento delle spiagge. Inoltre, hanno chiesto ed ottenuto un incontro con la giunta, in modo da chiedere chiarimenti sul futuro delle spiagge direttamente dal sindaco e dagli assessori. «Dopo aver fatto un'analisi della situazione, abbiamo ribadito l'impegno dell'amministrazione», spiega il vicesindaco Ulderico Verrando. «Ultimamente, per intervenire in favore delle spiagge, abbiamo speso in media 200-300 milioni all'anno. E nel '91 abbiamo raggiunto un record: 600 milioni destinati ad opere diverse, dal ripascimento al ripristino di strutture crollate. Sono soldi buttati a mare», ma indispensabili per gli interventi più urgenti.

A VENTIMIGLIA

L'arenile abbandonato

La stagione balneare è quasi alle porte, le spiagge però sono sporche. Sull'arenile legni e detriti di ogni genere sono sparsi in abbondanza. I cittadini si lamentano, temono di perdere la stagione estiva. «Sicuramente», ha detto però Mauro Sismondini, «Lavori pubblici» perché è stato redatto un apposito piano dai nostri Uffici tecnici. Stanno già partendo gli inviti alle ditte per i preventivi e spese. Si può ritenere che a maggio inizieranno i lavori. Le spiagge interessate vanno dalla foce del Nervia sino a Lido. Le barche, sia i pescatori che i diportisti, restano però seminate ovunque, creando problemi ai bagnanti e anche a chi è preposto a pulire l'arenile. Cosa si fa in proposito? «E' un problema più volte affrontato», dice l'assessore ai Lavori pubblici. «Un piano in proposito è stato redatto da tempo, però la Capitaneria di porto di Sanremo che deve dare il benestare. Attualmente ci prospettive concrete anche perché la responsabilità è affidata al locale Delegazione di spiaggia è affidata a un sottufficiale di Marina, una persona che conosce il problema».

I posti per il raduno delle barche al porto, in corrispondenza di via Chiappori, e l'arenile nella zona di Nervia. Il controllo la sorveglianza, quando il piano diventerà operativo, sarà affidato alla Società sportiva pesca Val Roja, un sodalizio che si è ripetutamente battuto perché le spiagge continuino a dimostrare i segni di un degrado costante. Esistono però anche delle imbarcazioni fatiscenti, abbandonate, che costituiscono veri e propri pericoli per chi si bagna in spiaggia. Come si potrà ovviare all'inconveniente? «La Delegazione di spiaggia», risponde Sismondini, «riuscirà a rintracciare i proprietari», conclude Sismondini, «provvederà, con l'intesa dell'amministrazione comunale, a smantellare le carcasse». Sarà vero? Qualcuno si augura che non si tratti di promesse legate alla campagna per le prossime elezioni.

che preoccupa più i cittadini è nonostante la spesa di una somma così elevata, l'estate è caratterizzata da diversi «divieti balneazione» proprio decorosa. «Ci stiamo muovendo in modo che si arrivi all'inizio della stagione balneare con un panorama spiagge decente», sottolineano i commercianti che, insieme agli albergatori e a tutti gli addetti del settore turistico, lamentano da troppo tempo il deterioramento degli arenili e le conseguenze flessione delle presenze.

L'amministrazione, dal canto suo, dopo la recente restituzione della delega alle Spiagge dell'assessore Osvaldo Possamai, ha intenzione di proseguire gli interventi di ripascimento. E il materiale di risulta provverrà più dalla Nervia,

come previsto, ma dal tratto del torrente a valle del viadotto dell'Autostrada. I lavori saranno terminati entro fine mese. L'intervento legale della Lipu a favore dell'associazione faustica della foce del Nervia è servito a far spostare la sede del prelievo di ghiaia. Ma la Lipu non è completamente soddisfatta: tratta di un intervento meno grave, ma si denegia ugualmente il naturale apporto di materiale alla foce. Sempre nel tema dei ripascimenti fa parte l'ordine del sindaco Renato Olivo di dare via ai lavori di pulizia delle spiagge davanti al Chiostro della Musica e ristorante Pirata. Destinazione di questo ultimatum è la ditta Edilcavi, che aveva firmato una convenzione con il Comune.

Prosegue l'inchiesta, dietro il rogo del «Pirata» lo spettro dell'Anonima-incendi?

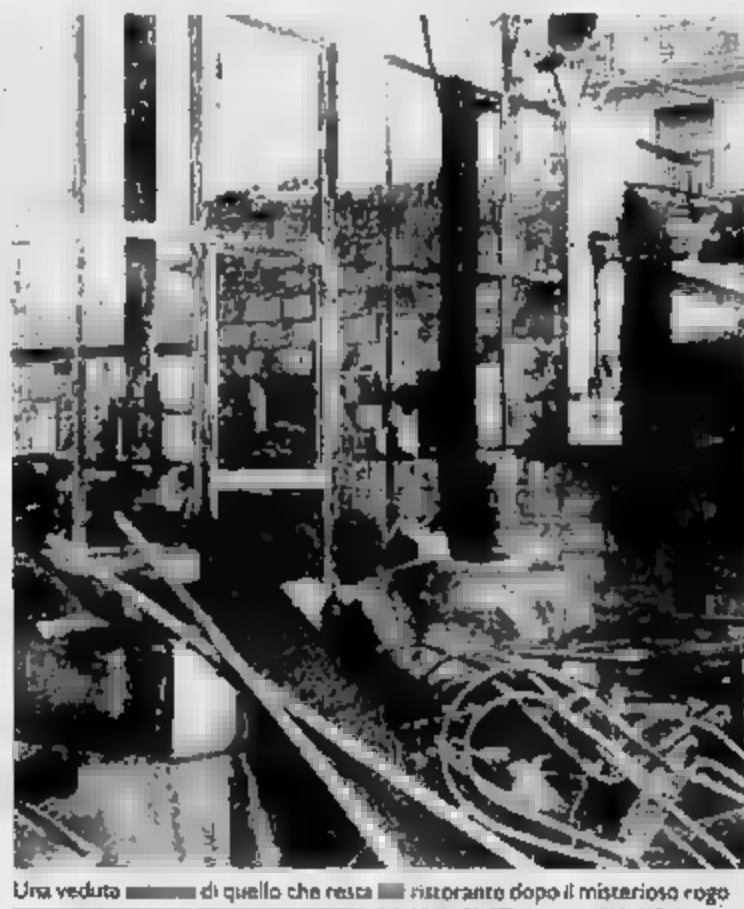
A Bordighera cresce la paura

E' il tredicesimo attentato in Riviera dall'inizio dell'anno. Mai trovati i responsabili. In tre ore altissime fiamme hanno ridotto in cenere il ristorante. Sentito un testimone

Aveva spalancato la finestra, si era affacciato per guardare il mare. Ma la notte si è presentata a un vicino ristorante «Il Pirata» è stata l'inizio di un rogo. «Ho visto l'incendio», ha dichiarato l'uomo carabiniere. Erano le 2 di domenica. All'alba, il fuoco aveva completamente distrutto il locale di Lido Marazzo, sul lungomare Argentinale. Per tre ore, le fiamme hanno costretto a una lotta fra i vigili del fuoco, hanno bloccato il traffico ferroviario, provocato danni per 300 milioni. Ieri, le parole del teste-chiave tornate in lungo interrogatorio: «Ho visto un bagliore, fiammata. Sulla passeggiata, qualcosa cominciava a bruciare».

La verità è appesa al filo di quest'unico testimone. Agli inquirenti l'uomo avrebbe rivelato che «il primo focolaio è di vanto sul tetto» prefabbricato, vicino alle bombole di gas al quadro elettrico. Una descrizione che lascia intravedere la possibilità di un corto circuito: niente attentato, niente incendio doloso. E niente racket, dietro il misterioso incendio di domenica notte. Eppure, gli investigatori restano prudenti, non tirano conclusioni. Il caso resta aperto.

E' più di particolare a richiamare in causa lo spettro dell'anonima-incendi. Il fuoco ha letteralmente spianato il ristorante in meno di un'ora, violento, senza dare il tempo d'intervenire a dei giovani che nel tardo sabato sera erano numerosi, sul lungomare della discoteca «Kursaal». Nella confusione degli idranti e delle sirene, sarebbe arrivata anche un testimone sconcertante: tre ragazzi avrebbero riferito a una pattuglia di carabinieri che un'auto si è allontanata a gran velocità dal ristorante, pochi istanti prima della grande fiammata. Una voce insistente, che la notte stessa dell'incendio raggiunge gli investigatori, i vigili del fuoco, la folla assiepata attorno alle macerie nascoste dal fumo. Della cen-



Una veduta di quello che resta del ristorante dopo il misterioso rogo

trale di Bordighera, il tenente Rizzi smentisce: dei tre super testimoni, neanche l'ombra.

L'ultimo particolare, che spunta a parlare di racket, la paura. Quella dei ristoranti, commercianti, imprenditori, vivisti, nella città sorpresa dall'ultima notte di fuoco. Il coro è quello di sempre: «Bordighera? Tranquilla, vivibile, per fortuna lontana dalla criminalità di Ventimiglia e Sanremo». Quello che cambia è il silenzio, la tensione senza parole chi è visto bruciare un locale, la tensione senza parole chi è visto bruciare un locale, la tensione senza parole chi è visto bruciare un locale, la tensione senza parole chi è visto bruciare un locale.

Il primo «caso» arriva il 3 gennaio. Una bomba scagliata contro la villa di Lina Barone,

esportatrice di orchidee, sulla collina di Bordighera. La donna rompe il silenzio: «E' il racket, la mafia dei fiori». Il 14, a Sanremo, brucia un negozio di alimentari in piazza San Bernardo, il 16, tre auto a Castellar, il 22, casa, 2 auto, il moto e un furgone a Vallecrosia. La stessa notte, ancora un'auto in via Martiri, a Sanremo, dove il 2 febbraio vengono dati alle fiamme un autocarro e un moto. Passano solo 24 ore: qualcuno ruba e incendia il camion-frigo del grossista di salumi Franco Gangale. Il 10, brucia una gru nel cantiere nautico Vitulano. E ancora: i bagni «La Tartaruga» alla Foce, il ristorante «La Scogliera» a Riva Ligure, il ristorante di Canale a Monte Bignone. Una pioggia di attentati. Quasi tutti, al sebbene.

Michele Polcino

Sette colpi nel mistero

VALLECROSTIA. Ancora nessuna rivendicazione, nessuna traccia che possa ricondurre ai responsabili dell'attentato di domenica notte contro il bar-tabbraccheria «Capriccio» in via Romana a Vallecrosia.

I sette colpi sparati contro le vetrine del locale pubblico hanno spaventato e gettato nel terrore tutto il quartiere. Proiettili sparati evidentemente a scopo intimidatorio per colpire indirettamente Livio Santini, 49 anni, gestore del bar. I carabinieri escluderebbero infatti che si sia trattato di un atto vandalico.

Al momento i militari stanno seguendo due piste. La prima è legata agli ambienti della microcriminalità e porta ad un diverbio avuto nei mesi scorsi da Livio Santini, alcuni tossicodipendenti. La seconda ha tinte oscure di un «messaggio» inviato a Santini non come gestore di un locale pubblico ma come personaggio politico locale. L'uomo è infatti vice-segretario della sezione ventimigliese della Lega Nord fondata lo scorso anno.

Intanto, dagli interrogatori fatti dai carabinieri della stazione di Vallecrosia nel circondario non è stato ancora possibile definire l'ora precisa alla quale i colpi di pistola sono stati esplosi.

Sembra infatti che nessuno abbia sentito gli spari, soprattutto che nessuno abbia visto allontanarsi l'auto a bordo degli attentatori.

A Vallecrosia le indagini sono avvolte nel riserbo più stretto. Secondo alcune indiscrezioni, a sparare, la notte di domenica, potrebbe essere stato un personaggio insospettabile della città.

[g. ga.]

Dal 20 marzo: i visitatori potranno accedere a tutte le sale dell'antico bastione che risale al '500

Riapre per tre mesi il forte dell'Annunziata

L'occasione grazie a una mostra di rari pezzi archeologici

NOTIZIE FLAMM

COMUNE

Varata l'altra sera la nuova maggioranza di Vallecrosia

Il consiglio comunale ha convalidato la nuova maggioranza del Comune di Vallecrosia, che risulta formata da 10 democristiani, 1 repubblicano, 1 socialdemocratico, 2 di Unione cittadina e 1 indipendenti. L'ingresso in maggioranza di Gianpaolo Ballestra e Renata Gay è l'unica novità del consiglio politico-amministrativo di Vallecrosia. Gli ex piduisti, insieme a Unione cittadina e al pri, hanno dato vita al Movimento democratico, guidato da Renata Gay. All'opposizione restano così i 4 socialisti, che si erano dimessi dall'amministrazione circa tre mesi fa. Hanno annunciato una dura opposizione. Il sindaco Franco Bianchini presto affiderà gli incarichi ai consiglieri. (d. b.)

REGIONE

Il parroco chiede più aiuti al sindaco per l'oratorio

Il parroco di Santa Maria Maddalena di Bordighera ha inviato lettera all'amministrazione comunale, sollecitando un contributo superiore ai 15 milioni, che erano già stati deliberati per l'intervento a favore dell'Oratorio degli 8 luoghi nella città alta. «Considerando il patrimonio artistico dell'edificio e che il costo sarà di 15 milioni, riteniamo che il Comune dovrebbe farsi carico di un aiuto maggiore», si legge nella lettera. (d. b.)

UNIVERSITÀ

Preiscrizione per chi vorrà studiare in Francia

I numerosi studenti ventimigliesi dell'ultimo anno delle scuole superiori, che intendono frequentare l'Università a Nizza per l'anno accademico '92-'93, dovranno effettuare la preiscrizione presso la sede dell'Alleanza Française Riviera dei Fiori, entro il 15 marzo. Dopo questa data non sarà più la possibilità di iscriversi. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del sodalizio, situata in via Gianschettini 1 a Ventimiglia. Numero telefonico 35.12.64. (i. m.)

A confronto i sindaci italiani e francesi a Roja

Stamane alle 10, nella sala consiliare del Comune di Ventimiglia, si svolgerà un incontro-convegno tra i sindaci della Val Roja italiana e francese, con quelli del Piemonte per discutere sul tunnel bis del Tenda. Presenzieranno anche alcuni parlamentari, tra questi il senatore Ballestra, che è anche sindaco di Tenda. «Una riunione», ha spiegato Albino Ballestra, sindaco di Ventimiglia, «importante per mettere a fuoco una situazione che si trascina da tempo, ma che deve quanto prima essere definita sia per eliminare i disagi della popolazione della Roja, sia per incrementare il turismo e il commercio».

NOSTRO SERVIZIO

Dal 20 marzo, grazie all'interessamento della Soprintendenza archeologica della Liguria, alla collaborazione dell'Istituto internazionale Studi liguri di Bordighera e al sindaco di Ventimiglia, il Forte dell'Annunziata sarà completamente aperto per 3 mesi. L'occasione è data da una mostra di oltre 100 reperti archeologici, provenienti anche da collezioni private. Così non solo le due sale del Museo Garibaldi Rossi, ma anche le altre, per concessione del commissario straordinario dello Apt di Bordighera, Franco Di Cagno, potranno accogliere i visitatori. «Un'occasione rara per non dire unica», spiegano all'Istituto Studi liguri - per ammirare pezzi di grande prestigio storico e per scoprire la Abintimilium romana. Il forte, nel come convento dell'Annunziata dei padri minori, è diventato poi, nel tempo, una costruzione sabauda fortificata nel 1831. All'epoca anche il conte di Cavour, allora tenente del Genio, partecipò al ripristino. Un monumento storico di grande prestigio, situato in una delle più belle e suggestive dell'estremo Ponente.

Con la recente entrata in funzione dell'Apt però è chiuso, e lo sarebbe completamente con le conseguenze relative, se l'Istituto internazionale Studi liguri non gestisse anche il museo civico. La costruzione, nonostante la richiesta dell'amministrazione comunale di Ventimiglia per riaverla, è ormai parte del patrimonio regionale, essendo stato un bene dell'Azienda di Soggiorno. Un patrimonio importante, dove sono state spese decine e decine di milioni per ridargli almeno parzialmente la possibilità di essere agibile. Ora, però, da due

mesi, è chiuso. L'Apt di Bordighera (ormai Ventimiglia nella nuova Azienda) Promozione Turistica gioca solo un ruolo di secondo piano, ha deciso di trasferire il personale nella città delle palme. L'unico punto di riferimento per il turista che arriva da oltre frontiera è l'ufficio in centro.

La chiusura del Forte dell'Annunziata ha suscitato malumori, soprattutto si pensa che i locali possono essere utilizzati anche per manifestazioni di respiro.

A questo proposito, il neocommissario dell'Apt di Bordighera, Franco Di Cagno, puntualizza: il forte è solo c'è un futuro di prestigio, ma sono i poteri ristrutturare tutto, in modo da farne un luogo di manifestazioni. I contributi saranno trovati. Intanto, per il 12 e 13 luglio, sono già previsti due concerti di musica antica, organizzati dall'Abaco. Poi la mostra di pittura «La Strada» avrà un'appendice proprio qui, nei nostri saloni, anche una sfilata di moda. Le compagnie dialettali di Bordighera, Pigna e Ventimiglia presenteranno alcune commedie del proprio repertorio. Infine, dall'1 al 15 settembre sono in calendario un insieme di concerti jazz e gruppi di fama internazionale.

«Esistono ancora spazi vuoti da riempire», le associazioni culturali li facciano pure avanti, che cercheremo di accontentarle se propongono iniziative valide».

prospettive sembrano buone, però il fatto che per alcuni periodi il Forte dell'Annunziata resta inutilizzato, i rischi che derivano per l'abbandono.

Unica valvola di sicurezza è il museo civico, che è aperto tutti i giorni, tranne il lunedì.

(i. m.)

SALDI AL PUNTO ARREDAMENTI

PER LA PRIMA VOLTA
SALDI

DI TUTTI I MOBILI
ESPOSTI PER RINNOVO

CAMPIONATURA
A PREZZO DI REALIZZO

SU CUCINE COMPONIBILI - SALOTTI - SOGGIORNI
POLTRONE E DIVANI - TAVOLI - SEDIE - LETTI
ARMARI - OGGETTISTICA ECC. ECC.



il punto
arredamento d'interni

NUOVO NEGOZIO DI IMPERIA

Via T. Schiva 13
angolo Via XXV
Tel. 0183/290289

DIANO MARINA

Via Mazzini 11
Tel. 0183/290289

Al teatro del casinò «Sei personaggi in cerca d'autore»

Pirandello rivisitato

Una lettura della commedia, con avvenimenti dei giorni nostri, secondo il gusto di Zeffirelli. Protagonista Enrico Maria Salerno

SANREMO. Che contrano il blues di Zucchero o l'onorevole Formigoni? «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, è ovvio. Eppure, sul palcoscenico del teatro del casinò municipale dove sabato sera riapre la stagione di teatro proprio con il celeberrimo pirandelliano rivisitato dalla regia di Franco Zeffirelli, con Enrico Maria Salerno protagonista, trovano posto anche Zucchero e Formigoni. ■ tante altre cose dei giorni nostri che Pirandello, ai suoi tempi, poteva neppure immaginare.

Trasporre su vecchi copioni una «lettura» in chiave moderna è un'idea già largamente sfruttata in teatro. Bisognerebbe vedere se Zeffirelli, maestro di atmosfera e suggestioni, è riuscito a dare la sua originalità all'operazione che ha recentemente compiuto anche al cinema con l'attualizzazione, sul grande schermo, di «Amleto» di Shakespeare.

«Sei personaggi in cerca d'autore», opera di apertura di una prestigiosa trilogia pirandelliana (completata da «Ciascuno a suo modo» e da «Questi sono i miei amici»), è stato, nell'intenzione dell'autore, un spettacolo preparato, una commedia dove il pubblico poteva scoprire la sua vera natura, quasi il contrasto tra due mondi che sentano trovare un punto di incontro: quel-



Enrico Maria Salerno, tra gli interpreti della commedia pirandelliana

lo dei personaggi che vivono autonomi rispetto alla volontà dell'autore e quello, mobile, mutevole, degli attori costretti ad assumere ruoli spesso lontani dalla loro mentalità. Su questo dualismo è intervenuto Zeffirelli ambientando l'opera ai giorni nostri: al teatro, in prova, su cui si muove la commedia, scelto da Pirandello (il «gusto» della parità) ha sostituito un mito incompiuto («i giganti della mon-

tagna») visto in chiave un po' surrealista; all'ambiente tradizionale «palcoscenico» ha sostituito una sorta di studio televisivo.

Dopo il debutto di sabato sera (ore 21), sarà un'insolita doppia rappresentazione domenicale (ore 16 e ore 21). Con Enrico Maria Salerno, matatore, ci sono anche Regina Bianchi, Benedetta Buccolati e Gualtiero Zanetti. (b. m.)

GALLERIA E NOTTE

DIANO MARINA

Astrattismo di Mario Faichl

Il pittore locale Mario Faichl è sempre il grande protagonista dell'esposizione allestita all'interno della suggestiva chiesetta sul lungomare Sant'Anna, e Diana Marina. L'artista imperiese riserva particolare attenzione all'astrattismo, elaborando un percorso personale. I lavori si possono ammirare nel fine settimana, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. (e. f.)

IMPERIA

Il jazz nella pittura

Strumentisti jazz apprezzati in tutto il mondo, John Coltrane e Chet Baker, accolgono i visitatori del pub Le Grotte di piazza Dante, a Oneglia. L'orario, in occasione dell'ultimo giorno di visita, va dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. L'iniziativa è inserita nel calendario «celebrazioni colombiane». (e. f.)

IMPERIA

Prosegue la mostra su Colombo

A Imperia, si chiude oggi la mostra dedicata a Cristoforo Colombo il genovese, promossa dalla Zecca di Stato. Una serie di raffigurazioni sono in esposizione alla galleria Dante di piazza Dante, a Oneglia. L'orario, in occasione dell'ultimo giorno di visita, va dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. L'iniziativa è inserita nel calendario «celebrazioni colombiane». (e. f.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

IMPERIA

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

sono municipale di Sanremo. L'artista presenta una personale composta di tele paesaggistiche riprese rigorosamente dal vero. Il dialogo dei colori nei quadri di Biolo ricorda il sentimento della solitudine e della malinconia. La mostra è aperta al pubblico dalle 14 alle 23. (g. ga.)

COLUMBO

Manoscritti e reperti storici

Conoscere meglio il passato di Sanremo e la sua storia. La Pinacoteca «Rambaldi» di Coldirodi permette di fare un viaggio attraverso i secoli con i numerosi reperti conservati nelle preziose tele. Libri, incunaboli, dipinti e manoscritti sono catalogati e proposti al pubblico per offrire informazioni e curiosità sulla città dei fiori. La pinacoteca è aperta ogni pomeriggio dalle 15 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Opere di Adami e Cramoni

Una personale «eccezionale» nelle sale espositive della «Galleria Poit» di via Grande Bretagna a Montecarlo. L'esposizione, aperta al pubblico il 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, comprende opere di Adami, Courtyright, Southernland e Cramoni. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

COLUMBO

Un museo dedicato a Paynet

Un museo dedicato a Paynet è aperto i battenti ad Antibes nel museo «Paynet» in piazza Nazionale. Le selezioni espositive raccolgono disegni, gadget e opere di Raymond Paynet, creatore del «Due innamorati». Il museo è aperto al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. (g. ga.)

STASERA AL CINEMA

Centrale

Or: 20,15/22,30

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

Paura d'amare

di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (USA '91) — Incontrati nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40'

Dante

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del



Capitol

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

L'ora del

Pallanuoto: per la Rari Nantes Isnardi la serie B è iniziata con una vittoria molto importante

L'Imperia è partita col piede giusto

Il successo di sabato a Savona sulla Snam (11-8) consente alla squadra di Gerbò di preparare con tranquillità la sfida al Sori. Il presidente Todiere: «Superata l'emozione iniziale, i ragazzi hanno disputato un buon match»

Partenza a razzo della Rari Nantes Isnardi in B. La squadra di Gerbò ha inaugurato l'importante impegno con una vittoria per 11-8 sui milanesi della Snam, e ora si prepara ad affrontare una nuova, insidiosa trasferta a Sori, che fa seguito a quella di Savona (ad Imperia esiste ancora un impianto adatto a ospitare gare del torneo cadetto). Sarà un test di valore, che potrà fornire indicazioni sulla reale

Intanto, si tracciano i bilanci del primo confronto: «Una partita che si doveva vincere a tutti i costi, pur rispettando la tabella che ci siamo prefissati», afferma il presidente Silvio Todiere. E così è stato, anche nelle fasi iniziali non è qualche brivido. Ancora Todiere: «Nel primo e secondo tempo l'emozione ha contribuito a render meno fluida la manovra. Abbiamo anche fallito un rigore, a dimostrazione della tensione. Superato lo sbandamento sono però emerse le doti di pedine fondamentali come Gagliardo, autore di 5 gol».

Tra i protagonisti del primo turno anche l'imperiese Christian Calvi, che ha dimostrato di essersi ottimamente ripreso dai disturbi alla schiena che lo hanno afflitto fino a due mesi fa. Calvi ha firmato una tripletta, mentre le altre segnature sono state di Damiano, che si è fatto perdonare il penalty fallito, Davide Sambarino e Paolo Magliolo. In sostanza, un successo che appare incoraggiante in vista dei prossimi impegni.

Già la seconda giornata proporrà una sfida mozzafiato: alle 18 di sabato a Sori, la Rari giocherà contro i locali, che in precampionato l'avevano superata per 15-9. Conclude Todiere: «I nostri avversari hanno militato a lungo in A e s'impegheranno al massimo. Fortunatamente potremo contare anche su Francesco Falco, che sabato era ko per l'influenza».

Enrico Ferrari



Gagliardo ha debuttato segnando 5 gol

BASKET

Duello-playoff tra Sanremo e Imperia

Entrambe vittoriose, Sanremo e Imperia continuano la corsa verso i playoff dalla quale sembra andare out l'Ospedaletti, che sembra però rifarsi nel torneo femminile dove è primo con lo Spezia.

Una poltrona per due. Sembra scontato (ma in questo torneo è meglio non lasciarsi andare a facili bilanci) che tra Imperia e Sanremo uscirà la compagine destinata a far compagnia, nei playoff che inizieranno il maggio, ad Asso e Loano. Difficile del resto prevedere che le due squadre subiscano intoppi tali da pregiudicare l'accesso alla fase finale. Altrettanto arduo ipotizzare l'inserimento dell'Ospedaletti che, dopo l'ottima andata, ha subito una sensibile flessione. La compagine di Crespi ha forse sciupato l'ultima opportunità proprio con il Sanremo, nel derby di domenica. Una gara vibrante, come ricorda il dirigente Marcello Boeri: «Una bella partita, che fa onore al basket della provincia. Certo

con questa vittoria abbiamo fatto un importante passo avanti, anche i giochi sono lontani dall'esser fatti. Passa l'Imperia sul campo dell'Amatori; la squadra di Simeis ha luce un ottimo basket, anche bisogna rapportarlo alla modestia dell'avversario. Ora resta che aspettare il prossimo turno: il Loano (dopo aver recuperato l'ennesimo incontro rinviato, quello di Cairo) ospiterà il Sanremo.

Le donne di Ospedaletti. Ci pensano le ragazze a alto il morale: hanno battuto in trasferta, nella seconda d'andata del playoff, l'Albino (46-30) confermandosi al primo posto. Lo Spezia vincitore ad Alessio sull'Albatros (73-60). Nel prossimo turno le due si testeranno in un match che può valere la C, alla quale accederà solo la prima classificata: la seconda giocherà uno spareggio con una squadra toscana.

Il nuoto matuziano protagonista

Agli Italiani anche Sanremo

Ai campionati italiani assoluti indoor, in programma a Firenze dal 18 al 21 marzo, sarà una presenza importante. Sanremo nuoto: con Liviana Cassinelli, in lizza 200 misti, hanno strappato il passaporto tricolore anche Fabrizio Arnaldi nei 100 stile libero e staffetta maschile (Taroni-De Salvo-Laura-Arnaldi) nella 4x100 stile libero e nella 4x100 mista. «Un risultato straordinario», dice provinciale, «ottenuto grazie a performance da decessi. Un grande salto di qualità per il nostro sodalizio», dice Domenico De Salvo, il presidente.

Arnaldi ha ottenuto l'ammissione agli assoluti ottenendo il tempo 51'97", secondo dietro ad Antonio Consiglio, nell'ultima prova dei campionati regionali che si disputati ad Albenga. Un autentico terreno di

conquista per la Sanremounuoto, a casa. Orti, 11 argenti e 16 bronzi. A vincere sono stati Damiana Sonagere (100 e 200 delfino '79), Alessandro Taroni (100 e 200 dorso '78), Sabrina Floris (100 e 200 dorso '77), Liviana Cassinelli (50 stile '76), Fabio Laura (200 delfino '73) e Micol Baroni (50 stile '79).

Taroni, Laura, la Cassinelli e la Floris saranno anche protagonisti. Il 30 e 31 marzo a Desenzano, ai campionati italiani categoria per i quali avevano già ottenuto i tempi d'ammissione. Le medaglie d'argento arrivate da Alessio Salvo (200 stile '79), Silvia Bertolla (50 dorso '78) e dagli stessi Alessandro Taroni (50 stile '78), Damiana Sonagere (100 stile e misti '79), Liviana Cassinelli (100 e 200 dorso e 200 misti '79) e Fabio Laura (100 delfino '73).

Le medaglie di bronzo sono state merito ancora della Sonagere (800 stile '79), della Floris (200 misti '77), della Cassinelli (100 stile '78), di Fabio Laura (50 stile '73), di Micol Baroni (100 e 200 stile '79), di Alessio De Salvo (100 stile '75), di Silvia Bertolla (50 stile '78), di Rossella Guardani (50 stile, 200 e 400 misti '79), di Micaela Floris (100 dorso '79), di Massimo Bergaglia (200 delfino e 400 misti '78) e di Arianna Arcangeli (200 dorso '77).

I successi del nuoto sanremese cominciano ad attirare l'interesse della città. Domani sera all'Hotel Paradiso, il Panathlon Club Imperia-Sanremo, presieduto dal neletto Jean-Marie Freccero e Ventimiglia, ha programmato serata dedicata a questo sport. Ospite d'onore sarà proprio Roberto Po, responsabile tecnico della Sanremounuoto, che terrà una relazione sulla situazione del nuoto in Italia e nel mondo. Con lui il presidente Domenico De Salvo e un nutrito gruppo di atleti come Liviana Cassinelli (che tra l'altro detiene il record nazionale di categoria dei 100 dorso), Laura, De Salvo, Haghghat, Sabrina e Micaela Floris, Arianna Arcangeli e Damiana Sonagere.

Dopo il Montecarlo e il Portogallo, anche il mitico «Safari» dall'Africa

Tutto il mondiale rally in diretta

Gli ambiziosi programmi di Radio Stereo 103

SANREMO. Il celebre «Safari», forse il rally più leggendario e spettacolare fra quelli di giro iridato, in diretta alla radio. Accadrà da venerdì 27 marzo sulle frequenze di Radio Stereo 103, emittente sanremese, impegnata quest'anno nell'ambizioso progetto di seguire, quasi minuto per minuto, tutto il «mondiale» rally, mettendo a frutto la lunga esperienza degli anni scorsi, maturata con le manifestazioni iridate più vicine (il «Montecarlo», il «Sanremo», il «Tour de Corse»).

Dopo il «Montecarlo» e il «Portogallo», le prime due prove del campionato 1992, questa volta - primo caso che coinvolge una radio privata in un'operazione di questo genere - tocca alla grande prova africana. Carlo Alessi, che cura i servizi

rallistici per Radio Stereo 103, seguirà la prova da venerdì 27 marzo a mercoledì 1° aprile, con una serie di collegamenti dall'Africa lungo l'arco di tutta la giornata: dalle 10 alle 11 di venerdì 27 marzo, dalle 9 alle 15 di sabato 28 marzo, dalle 8 alle 14 di domenica 29 marzo, dalle 8 alle 16 di martedì 31 marzo. E infine, dalle 8 alle 12 di mercoledì 1° aprile.

Una serie di collegamenti che faranno storia, perché è la prima volta che un'emittente sanremese (ma probabilmente il discorso vale almeno per tutta la Liguria) segue, minuto per minuto, un avvenimento che si svolge a migliaia di chilometri di distanza, addirittura su un altro continente.

L'operazione-rally di Radio

Stereo 103 è molto ambiziosa. Riguarda tutte le prove mondiali del «Sanremo» compreso, s'intende, ad eccezione delle prove in programma in Argentina e in Australia, le due più lontane. I servizi prodotti dalla sala stampa «Safari» dall'emittente, il cui segnale si riceve da Nizza sulla Costa Azzurra a Genova-Sampierdarena, verranno dirottati anche sulle antenne di altre cinque emittenti italiane: Radio Centro 95 di Torino, Radio Stereo 5 di Cuneo per il Piemonte, Radio Doppionove di Lucca per la Toscana, Radio Antenna Nord di Trento per il Trentino e Radio Stella di Avaz per Abruzzo e Molise. Le trasmissioni copriranno così una fetta rilevante del territorio nazionale.

TENNIS TAVOLO

Addio alla promozione Beffa finale per il Bordighera serie C2

Per due punti il Gatt Bordighera ha fallito la promozione alla C1 di tennis tavolo. I bordigheristi (Santilli, Rebers, Ballestra) hanno perso per 1-5 il match decisivo contro il Fgs Savona, che così promosso al torneo superiore. Al terzo posto il Tt Vallecrosia (Ontano, Kramer, Barbera), che nell'ultima giornata ha superato per 5-4 il Tt Riviera Ospedaletti (Lombardo, Ricca, Galei, Fermo, per turno di riposo l'Acil Imperia, il Tt Regina Sanremo (Cittadini, Cosentino, Lejaconci) ha chiuso il torneo travolgendo 5-1 già retrocesso Tt Baia del Sole Alessio. Classifica finale: Fgs Savona 22; G Bordighera 20; Tt Vallecrosia 14; Acil Imperia 12; Tt Riviera Ospedaletti 8; Tt Regina Sanremo 6; Tt Baia Sole Alessio 2.

Presidente confermato Usanna rimane alla guida del Mt Sanremo

Carlo Usanna è stato confermato presidente del Moto Tour Sanremo. Usanna, un'istituzione del sodalizio, ha ricevuto l'annessione nel della prima riunione del consiglio direttivo. Collaboreranno con lui Marco Borea (vicepresidente), Gianfranco Lopo (direttore sportivo), Massimo Faina (tesoriere), Venturini (segretario), Merio Usanna, Giovanni Picomiglio, Donato Di Antonio, Enzo Di Sante e Franco Ranalli (consiglieri). Primo impegno del nuovo direttivo: l'organizzazione, dal 3 al 5 luglio, della quinta edizione del Raduno motociclistico internazionale «Riviera dei Fiori» (valido anche per il 14° Trafeo Città di Sanremo). Il lavoro è già iniziato.

1.4 • 1.6 • 1.6i CAT. • 1.8i CAT. • 2.0i • 2.0i CAT. • 2.0i CAT. • 16 V E 4 x 4 • 1.7 D



OPEL VECTRA

LEASING
O FINANZIAMENTO
COSTO ZERO
IN 24 MESI

AutoAlbenga s.r.l. - Reg. Stanchere - ALBENGA - Tel. 0182 541.302

AUTOQUADRIFOGLIO s.r.l. - Via Nizza 186 - SAVONA - Tel. 019 881.126

Comauto s.r.l. - Via Armea 94 - SANREMO - Tel. 0184 514.388/9
Largo Torino 3 - VENTIMIGLIA - Tel. 0184 230.904

IMCAR s.r.l. - Via Brea 51 - IMPERIA - Tel. 0183 24.333

CHI SI ACCONTENTA DELLE SOLITE STATION WAGON NON GODE MAI.



Suzuki accende l'amicizia anche per chi non si accontenta.

Con la nuova Vitara Station Wagon, piccola di fuori, grande di dentro, per dare molto più spazio ai vostri amici e tutti i loro bagagli.

Con 5 ampie porte e una posizione di guida elevata per vedere meglio i parcheggi e non perdere amicizie nel traffico cittadino.

Con la trazione integrale, dieci e

il differenziale autobloccante per mantenere le amicizie sulla buona e sulla cattiva strada, come si conviene ad un vero fuoristrada.

Con i 97 CV del motore 16 valvole da 1600 cc, perché gli amici non si fanno aspettare.

Con il confort delle sospensioni con molli elicoidali, perché anche gli amici devono essere comodi.

Con una scelta di raffinati interni: pelle

naturale, aria condizionata, servosterzo, vetri elettrici, sedili posteriori reclinabili, per gli amici più chic, come il vostro Bobby, il miglior amico dell'uomo, nonostante i suoi 70 kg.

Con la marmitta catalitica, per gli amici della natura, oltre che degli animali. E con tre anni di garanzia, perché i Concessionari Ufficiali Suzuki non vogliono certo perdere la vostra amicizia.



TRE ANNI
DI GARANZIA
DAI CONCESSIONARI
UFFICIALI

NUOVA SUZUKI VITARA STATION WAGON.

Giovedì 12 Marzo 1992 n. 33

E PROVINCIA

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Mortale incidente sul lavoro in piazza S. Antonio ad Albissola Marina

Ucciso dal crollo di un muro

La vittima aveva 27 anni, abitava ad Albenga. E' rimasto sepolto sotto le macerie. Un secondo operaio, di Ceriale, ha riportato gravi lesioni. Si stava scavando per costruire box per auto

ALBISSOLA MARINA. Il muro è crollato all'improvviso, con uno schianto sordo. Due degli operai che stavano lavorando nello scavo hanno fatto in tempo a scanzarsi. Uno di essi non ha avuto scampo, schiacciato dalle lastre di cemento, l'altro è ricoverato all'ospedale S. Paolo in gravi condizioni. E' successo ieri mattina verso le 11 in piazza S. Antonio ad Albissola Marina, di fronte ai bagni Colombo, dove, sull'area adiacente l'ex cinema all'aperto «Marconi», è stato aperto un cantiere per la costruzione di alcuni box per auto.

La vittima è un carpentiere di 27 anni, Cataldo Blando, sposato e padre di bimba di 4 anni, originario di Marianopoli in provincia di Caltanissetta. Abitava ad Albenga in frazione Lusignea, via Gellis. Il giovane è rimasto sepolto sotto una pesante lastra di calcestruzzo in un cumulo di detriti. E' riuscito a salvarsi parzialmente dal crollo Nazzareno Mazzara, 38 anni, nativo di Monterosso Calabro e residente a Ceriale in via Aurelia 16. Ha riportato una grave traumi cranico, la sospetta frattura di una vertebra e contusioni in varie parti del corpo. Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale S. Paolo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 11 nel cantiere di piazza S. Antonio, accanto al parcheggio dello auto sorto a fianco dell'arena dell'ex cinema «Marconi». Qui sono in fase di costruzione una cinquantina di box sotterranei che il Comune di Albissola Marina ha affidato all'impresa «Edilcoop» di Savona. I lavori sono iniziati da un paio di mesi e dovrebbero concludersi entro fine dell'anno. Nel cantiere sono impegnati altre due ditte: la «Saces» di Rovereto, che si occupa degli scavi e la «Michele Allenza» di Ceriale, alle cui dipendenze lavoravano i due operai coinvolti nell'incidente.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri e dai vigili del fuoco del distaccamento portuale, i due operai spianando il terreno per consentire l'impiego di una benna. All'improvviso il vecchio muro di cinta, alto un paio di metri, che sorreggeva il piazzale da un'altra proprietà, è crollato. In quel momento nel cantiere oltre ai due operai travolti dal muro c'erano altre cinque persone intente a lavorare, distanti dal punto in cui è avvenuto il crollo. Cesare Colle, 80 anni, dipendente della «Michele Allenza» di Ceriale, ha raccontato che ha visto quanto è successo. Ancora scosso,

racconta: «I due carpentieri voltavano la schiena al muro e non hanno alcuna possibilità di scampo. E' successo tutto in pochi secondi. Ho sentito un forte rumore e ho visto abbattersi il muro. I due sono stati travolti».

Cesare Colle è stato fra i primi ad accorrere in aiuto degli alleghi. Con altri operai è riuscito a liberare dalle macerie Nazzareno Mazzara, che invocava disperatamente aiuto. Per Cataldo Blando invece non c'è stato nulla da fare. Dalle rovine del muro spuntava un braccio: si è subito capito che sul collo.

Nel frattempo qualcuno aveva avvertito i vigili del fuoco e il centralino unificato di Soccorso, che ha coordinato i soccorsi. Sono intervenute le ambulanze. Croce Verde di Albissola mentre dall'ospedale S. Paolo, avviene sempre nei casi urgenti, è uscita l'automedica il dottor Salvatore Esposito e l'infermiera Maria Grazia Camillo.

Il medico del Pronto soccorso ha prestato le prime cure a Nazzareno Mazzara. In un primo momento ha poi riferito al dottor Esposito le condizioni dell'operaio sembravano gravi. Il temeva che avesse riportato una pericolosa lesione alla colonna vertebrale. Invece, quando l'ho visitato, mi ha detto che muoveva le gambe. L'esame della Tac, la tomografia assiale computerizzata alla quale il dipendente della «Michele Allenza» è stato poi sottoposto al San Paolo, avrebbe messo in luce gravi lesioni. La prognosi comunque riservata è l'operaio è in osservazione nel reparto di traumatologia.

Il corpo di Cataldo Blando è stato recuperato dopo mezz'ora dai vigili del fuoco, intervenuti con due squadre. Le operazioni si sono svolte sotto gli occhi di una cinquantina di persone che si erano radunate davanti al piazzale subito dopo il crollo. Sull'incidente il procuratore della Repubblica della pretura, Maurizio Picozzi, ha aperto un'inchiesta e disposto il sequestro del cantiere. I prossimi giorni una commissione di periti, incaricata dal magistrato, farà un sopralluogo per cercare di chiarire le cause della disgrazia. Secondo le prime testimonianze il muro che è crollato sui due operai non era pericolante. Così inspiegabile, per ora, la causa che ha provocato il cedimento.

Guglielmo Olivero
Claudio Vimerati



I soccorritori nel cantiere dove è avvenuto l'incidente mortale. Un uomo indica il punto dov'era sepolto l'operaio



Cataldo Blando, la vittima, a Nazzareno Mazzara, il ferito. Sotto: il muro crollato

Poca sicurezza e «caos» in molti cantieri edili

Quando mi chiedono se la mia professione di vigile del fuoco è rischiosa, rispondo sempre che il più pericoloso fare il muratore. In tanti anni di lavoro svolto in questa provincia, gli interventi di soccorso per liberare morti e feriti dal crollo improvviso di muri, pareti, solai e strutture di ogni genere, sono stati tanti. Purtroppo perdere la vita nei cantieri edili è una drammatica realtà. E' proprio il tipo di lavoro che nasconde rischi di ogni genere. Scavi in profondità, percorsi insidiosi tra impalcature e passerelle poste a grande altezza, i carichi sospesi nel vuoto che si muovono a pochi centimetri dalle persone, i macchinari fissi e mobili alimentati elettricamente con attacchi volanti e provvisori.

Sono questi solo una minima parte di uno scenario più complesso ed articolato dai rischi nei cantieri. Inoltre all'interno dei cantieri il lavoro si svolge quasi sempre in modo frenetico e sempre vengono rispettate le norme di sicurezza. Queste riguardano sia la protezione individuale di ciascun lavoratore e sia le precauzioni generali da osservare all'interno dell'intera area occupata. Le leggi in proposito esistono e la loro conoscenza è obbligatoria per tutti. Gli stessi cartelli antinfortunistici presenti obbligatoriamente all'interno dell'area lavorativa rappresentano un continuo richiamo all'osservanza delle precauzioni da adottare. Ora sarà l'indagine della magistratura a stabilire le eventuali responsabilità dell'accaduto. Se vi sono errori tecnici di valutazione nei lavori di scavo. Ma soprattutto si dovrà stabilire se la sicurezza era stata posta in sicurezza prima dell'intervento degli sfortunati operai.

Michela Costantini

Svolta nelle indagini per il duplice omicidio di Sanremo

Hanno bloccato il mostro?

Fermato il ragazzo con disturbi mentali dopo la segnalazione di una donna. Ha ecchimosi e graffi sul volto. L'ultima parola spetta però all'esame del Dna

SANREMO. Un giovane dall'aria stranita, col volto coperto di graffi e ferite. E' l'indiziato numero uno, nella caccia al «mostro» di Sanremo che dura da quasi un mese. «Uno psicopatico che da qualche giorno nasconde», ha riferito alla polizia un testimone che avrebbe alcun dubbio. A uccidere Wanda Rovatti e Annie De Sitter sarebbe stato lui, l'individuo che da ieri ha un nome e un posto nel dossier degli investigatori. La pista sembra valida: il sospettato è già stato interrogato.

La rivelazione da una donna anziana che l'altro giorno si sarebbe trovata faccia a faccia con l'indiziato in pieno centro. La signora è corsa al telefono, ha chiamato la polizia, ha riferito i suoi sospetti sul giovane handicappato psichico. Il racconto è minuzioso: «Lo avevo già notato venti giorni fa, subito dopo gli omicidi delle due prostitute. Percorrevano quasi esclusivamente strade desertiche, ricordo che sostavano i binari della ferrovia. Aveva vi-



Annie De Sitter

stato ecchimosi e una serie di graffi sul volto. Collegamento è immediato. Chi ha massacrato le prostitute Wanda Rovatti e Annie De Sitter ha dovuto fare i conti con la reazione

disperata della vittima. E' ferito», dichiarano gli inquirenti poche ore dal doppio massacro. Ancora si ignora l'esito dell'interrogatorio. Solo un dato è certo: da ieri, le indagini hanno ripreso quota.

L'ultima parola arriverà dal microscopio, dall'analisi delle tracce sanguigne raccolte sui luoghi del doppio omicidio. L'identikit biometrico del «mostro di Sanremo» è ormai completo, disegnato dagli esperti dell'Università di Pavia: gocce di sangue del manico, cadute sui pavimenti e sui corpi delle vittime, i medici-legali sono riusciti a isolare il codice genetico. Il Dna del «mostro», sarà confrontato con quello degli indagati. Intanto, i dettagli atroci del doppio massacro continuano ad emergere e nuovi elementi in mano agli investigatori: ora si cerca nelle agenzie telefoniche delle vittime, che conoscevano senz'altro bene il loro carnefice. Il nome potrebbe proprio segnato su quei fogli. (m. p.)

Socialista, aveva 71 anni
Morto a Genova il senatore Franco Fossà

GENOVA. E' mancato ieri, poco dopo le 14, dopo una lunga malattia, l'ex senatore socialista Franco Fossà. Aveva 71 anni. E' spirato alla clinica Montallegro, dove era ricoverato da alcuni mesi, quando il male incurabile che l'aveva colpito non aveva lasciato più speranza. I funerali si svolgeranno domani alle 10, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù in via Gierrazzi. Fossà lascia la moglie Ulrica, il figlio Michele, assessore comunale al Personale, e due figlie.

Ufficiale degli alpini nella campagna di Russia (riportò il congelamento di una mano) nel dopoguerra s'era messo in luce come dirigente sindacale (commercianti, turismo), ma era poi approdato al psi. Nel 1958 era stato eletto senatore e riconfermato nel 1972, '76 e '78. Il più volte sottosegretario alle Regioni, i lavori pubblici, alla Marina mercantile. (p. 61)

Molte persone hanno accusato vomito, gli autisti bloccati dalla Stradale

Nube tossica da Zinola ad Altare

Si è sprigionata da due camion in transito



La polizia stradale blocca i due camion francesi alla barriera di Altare

SAVONA. Una nube tossica si è sprigionata ieri sera, poco prima della mezzanotte, da due autocisterne che avevano da poco imboccato la Savona-Torino.

Secondo i primi accertamenti i vigili del fuoco e della polizia stradale gli autisti francesi dei due mezzi, dopo sosta sul piazzale del «Ristorante» di Zinola, hanno ripreso il viaggio dopo aver aperto i bocchettoni delle cisterne che contenevano residui di una sostanza chimica non identificata, ma comunque tossica, nociva, corrosiva, addirittura mortale ad alta concentrazione.

E' formata una nube che si è estesa da Zinola ad Altare. Molte persone hanno accusato disturbi e vomito. Gli effetti si sono sentiti soprattutto nelle gallerie, prima che la Stradale bloccasse i due camion alla barriera di Altare. I due autisti sono stati fermati.

RISTORANTE
sul mare

Sirena
Specialità pesce

LOANO - 019/66.82.94

• NUOVISSIMO •

• RAFFINATEMENTE SPECIALIZZATO IN PIATTI DI PESCE •
APERTO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA - ANCHE A MEZZOGIORNO •

• SABATO SERA CENA CON PIANO BAR •

• MENU DEGUSTAZIONE L. 30.000 (vini compresi) •

• PER PRENOTAZIONE TEL. 019/668294 •

Comunicati i risultati di un'indagine svolta con la collaborazione della Regione

Infarto, i savonesi a rischio

Le malattie dell'apparato cardio-circolatorio rappresentano circa il 47,6 per cento dei decessi. Sensibile incremento, negli ultimi anni, dell'incidenza del tumore ai polmoni e delle leucemie

SAVONA. Le malattie dell'apparato respiratorio e i tumori rappresentano le principali cause di morte per la popolazione della VII Usl. E' il risultato degli ultimi studi compiuti dall'Istituto per la ricerca sul cancro di Genova, in collaborazione con l'Assessorato regionale alla Sanità. I dati sono stati elaborati dall'equipe del professor Riccardo Puntoni.

Le malattie dell'apparato cardio-circolatorio rappresentano circa il 47,6 per cento dei decessi nella VII Usl, mentre i tumori costituiscono il 22,6 per cento. Per quanto riguarda le classi di età lavorative (fra 35 e 59 anni), però, le neoplasie diventano invece la prima causa di decesso. Mentre le malattie del sistema circolatorio negli ultimi cinque anni si sono mantenute sostanzialmente stabili, i tumori hanno subito un sensibile incremento.

L'incidenza del cancro sul totale dei decessi, infatti, nel 1988 rappresentava il 21,5 per cento, mentre alla fine del 1991 ha raggiunto il 22,7 per cento. Un andamento costante anche nel restante territorio provinciale. Nel 1988 i decessi per cancro sono stati 892, nel 1989 949 e nel 1990, 911. Nella VII Usl il tumore colpisce particolarmente la frequenza dell'apparato respiratorio per gli uomini e quello digerente per le donne.

I raffronti con le altre Usl della Liguria evidenziano che l'indice più alto di mortalità per neoplasie si verifica nell'area urbana genovese o in valle Scrivia, mentre la mortalità maschile è particolarmente accentuata nella zona di Sarzana, con una marcata incidenza di tumori al pancreas.

Cause di morte nella VII Usl (MORTALITÀ ULTIMI 10 ANNI)

	UOMINI	MUDDRI
INFETTIVE	5	4
TUMORI	201	230
MALATTIE SISTEMA CIRCOLATORIO	202	98
RESPIRATORIE	25	1
APPARATO DIGERENTE	72	1
FEGATO	58	21
URO GENITALI	10	6
CADUTE ED AVVELENAMENTO	93	5
INCIDENTI STRADALI	26	7
SUICIDIO	27	12
NEFRITE	8	3
TUBERCOLOSI	3	1
MALFORMAZIONI CONGENITE	1	1
MALATTIE	15	15
DIABETE	15	15
TOTALE	528	445

Gli indici di maggior mortalità femminile si verificano invece nell'Albanese, soprattutto per quanto riguarda le malattie dell'apparato circolatorio. L'indice più elevato di linfomi e leucemie si verifica invece nella VII Usl di Savona, che fa registrare anche il tasso più alto di nefriti. Le malattie del sistema circolatorio incidono in maniera preponderante fra la popolazione più anziana e, soprattutto nella Riviera di Levante, che fa registrare anche una sensibile incidenza delle malattie respiratorie. Nella VI Usl valbormidese sono particolarmente rilevanti gli incidenti e i casi di avvelenamento, mentre le neoplasie più alto rischio per incidente stradale figurano Finale, Albenga e Genova. Per l'Aids, invece, la maggior incidenza si registra nell'area metropolitana genovese.

Secondo i dati Istat, negli ultimi 8 anni, la superficie agricola utilizzata in provincia di Savona è ridotta di quasi il 16 per cento, passando da 25 mila ettari a 21 mila. Un decremento che è registrato anche a livello nazionale. In Liguria il fenomeno ha assunto proporzioni particolarmente allarmanti. La superficie coltivata nella nostra regione è diminuita addirittura del 19,9 per cento, contro la media nazionale del 4,9 per cento. I dati del quarto censimento dell'agricoltura testimoniano un progressivo

L'agricoltura è in crisi pochi coltivano i campi

SAVONA. Sempre meno savonesi si dedicano all'agricoltura. E' dato che emerge dai primi risultati del censimento sull'agricoltura realizzato dall'Istat lo scorso anno e che verrà presentato ufficialmente nel convegno in programma alla cooperativa Ortofrutticola di Albenga sabato mattina. Un appuntamento organizzato dalla Camera di commercio, in collaborazione con Provincia e Comune di Albenga e a cui prenderà parte anche il presidente della giunta regionale, Edmondo Ferrero.

Secondo i dati Istat, negli ultimi 8 anni, la superficie agricola utilizzata in provincia di Savona è ridotta di quasi il 16 per cento, passando da 25 mila ettari a 21 mila. Un decremento che è registrato anche a livello nazionale. In Liguria il fenomeno ha assunto proporzioni particolarmente allarmanti. La superficie coltivata nella nostra regione è diminuita addirittura del 19,9 per cento, contro la media nazionale del 4,9 per cento. I dati del quarto censimento dell'agricoltura testimoniano un progressivo

abbandono delle aziende marginali, l'aumento delle superfici non coltivate, la contrazione dell'attività di allevamento del bestiame e confermano l'impronta tipicamente familiare delle imprese agricole della provincia. Il 97 per cento degli addetti, infatti, è costituito dai proprietari del fondo e dai loro familiari. Sono 17 mila 818 le aziende che operano in provincia, per un totale di 112 mila ettari. Lo scorso anno il 1982 le aziende coltivate di 3,6 per cento. Il dato più allarmante è quello della superficie utilizzata, che rappresenta appena il 19 per cento rispetto a quella disponibile. La coltivazione della vite subisce una flessione del 25 per cento, passando da 7 mila 700 aziende a 5 mila 722 e anche la superficie coltivata a vigneto si è ridotta del 15 per cento. Per quanto riguarda l'allevamento del bestiame, la contrazione maggiore riguarda i suini (80 per cento), ridotti da 2 mila 890 a 558 capi. In flessione anche i bovini (6 mila 734 a 5 mila 564) e gli ovini (33 per cento in meno).

TACCUINO ELETTORALE

GENOVA

Presentata la lista «si», c'è anche Angelo Viveri

E' stata presentata ieri mattina a Genova la lista che porta il simbolo «Si», quella referendaria che è ispirata da Massimo Severo Giannini. Capofila alla Camera è Massimo Teodori, storico, per tre volte parlamentare nelle file radicali. Tra i candidati di spicco Angelo Viveri, ex pds ed ex consigliere regionale e sindaco di Albenga. Tra gli altri nomi, Silvano Siorra, capitano marittimo e per molti anni dirigente della Uil marittima. E' candidato anche Andrea Tosa, attualmente consigliere provinciale a Genova per gli antiproibizionisti, anche lui di origine radicale ed ex consigliere comunale a Genova. Viveri è anche candidato al Senato a Savona e al collegio Genova I e Genova III.

SAVONA

Sala Rossa, incontro con il senatore Ruffino

Appuntamento elettorale domani 17,30 nella Sala Rossa del Comune. E' previsto un incontro con il senatore democristiano Gian Carlo Ruffino, sottosegretario all'Interno e candidato nella lista dello scudo crociato per il Senato. Il tema dell'incontro è dedicato alle «Prospettive, allo sviluppo e ai problemi della città».

VOZI

Spettacolo politico Wilma Goich «Gulliver»

Abbinamento spettacolo-politico in un ciclo serate che si svolgeranno a partire da domani alle 22 alla discoteca «Gulliver» a Vo di Noli. Il primo appuntamento è con la cantante Wilma Goich, che si candiderà alla Camera nelle file dell'Unione Ligura, il movimento di Giovanni Genta. Sempre al «Gulliver», ma il giorno 26, nuovo appuntamento-incontro con il presidente del Senato, Giovanni Spadolini e l'attore Michele Placido.

SAVONA

Pds, Camoirano parla in piazza Palestro

Numerosi gli appuntamenti dei candidati partiti democratici della sinistra in provincia di Savona. Il primo è previsto per sabato alle 11 in piazza Palestro a Loano. Sarà presentato il programma elettorale del pds e la partecipazione di Maura Camoirano, candidata alla Camera.

SAVONA

E' iniziata la distribuzione delle schede elettorali

Da ieri pomeriggio a Savona ha iniziato la distribuzione dei certificati elettorali. Una squadra di 115 addetti, fra vigili urbani, dipendenti comunali e giovani disoccupati iscritti alle liste di Collegamento. La distribuzione dei certificati dovrà terminare entro il giorno. Complessivamente saranno chiamati alle urne oltre 61 mila savonesi.

Ieri in Regione La protesta di Albissola per la discarica

GENOVA. La maggioranza in Regione è andata sotto, ieri mattina per bonae pratiche. La prima riguardava il nuovo assetto degli uffici. Da parte del pds, per mezzo del consigliere Gallanti, è stato «demolito» il contratto di locazione di nuovi uffici, ritenuto assurdo.

Così l'intero fascicolo sarà costretto a tornare all'esame della giunta e della commissione.

E' stato respinto anche un progetto di accordo con la Rai, per una serie trasmissioni regionali.

Un gruppo di abitanti di Carro (La Spezia) e di Albissola Superiore ha protestato contro il progetto di legge sulle discariche. I lavori sono stati più volte interrotti, in un clima di confusione indesiderabile, con gli esponenti della maggioranza falciati dalle assenze e per i più divisi al proprio interno. I lavori si chiuderanno il 20 marzo per riprendere dopo la conclusione delle elezioni politiche.

Tolti i parcheggi A Varazze polemiche per via Verdi

VARAZZE. I residenti nel quartiere di via Verdi hanno inviato nei giorni scorsi una lettera di protesta, ma scegliendo un tono decisamente sarcastico. Al sindaco, Giovanni Battista Parodi, o all'assessore alla Viabilità, Giovanni Delfino, nella quale li «ringraziano» per aver eliminato 25 posti auto su un lato di via Verdi. Si tratta di un quartiere già carente di parcheggi disponibili, con guenze anche sulle attività commerciali della zona.

Nella lettera, inviata per conoscenza anche al comandante dei vigili urbani, sono raccolte una quarantina di firme, tutte di residenti che chiedono agli amministratori comunali di Varazze di rivedere il Piano della viabilità relativo al quartiere ed eliminare anche gli ostacoli al traffico, collegati da catene, che sono stati posti a lato della strada per creare una sorta di marciapiede. Nella lettera-petizione, si lamenta anche l'elevata velocità con la quale gli automobilisti percorrono la via.

Sono otto a Savona Pretori onorari le sindaci degli avvocati

SAVONA. L'Ordine degli avvocati di Savona contesta la figura di vice pretore onorario. Nei giorni scorsi l'Ordine, che riunisce i legali e i procuratori della provincia, ha firmato una delibera la quale viene disapprovato il fatto che a ricoprire tale incarico siano sempre più spesso professionisti, i quali si ritrovano a svolgere così una duplice attività.

Spiega l'avvocato Fausto Mazzitelli: «Voglio precisare che l'Ordine non ha nulla contro le persone che ricoprono la carica di vice pretore. Si contesta invece il fatto che colleghi finiscano per svolgere due funzioni».

Secondo la legge, possono essere nominati vice pretori sia gli avvocati sia i laureati in legge. In provincia di Savona sono otto a prestare l'attività oltre che nella pretura del capoluogo anche in quelle di Varazze e Cairo Montenotte. Spesso i pretori onorari vengono chiamati anche a completare i collegi giudicanti nel settore penale.

L'annuncio è stato dato durante l'assemblea annuale della polizia municipale Vigili a lezione di buone maniere

Secondo il vicesindaco certi atteggiamenti danneggiano l'immagine del Comune. Inviti anche alla limitazione delle multe. Istituite squadre speciali per tributi e ambiente. Corsi di difesa personale

SAVONA. I vigili urbani andranno a scuola di «corretto portamento» e di difesa personale. Questa l'iniziativa del vicesindaco, Giorgio Balbo, per migliorare l'immagine e l'efficienza della polizia municipale. La proposta è stata presentata dallo stesso Balbo nel corso dell'assemblea annuale dei vigili che si è tenuta ieri mattina a palazzo comunale.

Ha detto il vicesindaco: «Il corpo dei vigili urbani negli ultimi tempi ha compiuto notevoli passi avanti, ma però episodi sporadici che rischiano di danneggiare l'immagine dell'amministrazione». Ha poi spiegato: «Talvolta i vigili nei negozi o nei pubblici esercizi si comportano in modo plebeo, con scene da film "western". E magari i commercianti sono stati trattati con modi un po' rudi. Occorre evitare atteggiamenti di questo genere. C'è modo a modo anche per elaborare le contravvenzioni. Si possono multare commercianti e automobilisti senza urtarne la suscettibilità. A volte con un

DENUNCIA

«Il canile è un inferno»

«Il canile municipale come la Caienna». L'accusa è del vice sindaco Giorgio Balbo, che nei giorni scorsi ha ispezionato la struttura di Legno. «Le gabbie strette, sporche ed esposte alle intemperie», sostiene Balbo. «Malgrado l'assistenza del servizio veterinario e dei volontari dell'Enpa i randagi sono in condizioni pietose. Dopo un mese di soggiorno al canile nessuno è più disposto ad accogliere in casa i trovatelli». Dopo 45 giorni di esami, i randagi vengono trasferiti a Cadibona, in attesa di adozione. Sono stati i volontari dell'Enpa e il gruppo «Amici della terra» a sollecitare una soluzione. «In attesa di un finanziamento regionale per la costruzione di una nuova struttura», dice Balbo, «cominceremo a sistemare il canile in cui i capannoni abbandonati del melleo. In questo modo gli animali disporranno di maggiori spazi e soprattutto saranno esposti alle intemperie».

po' di gentilezza si ottengono gli stessi risultati, senza danneggiare l'immagine dell'amministrazione comunale». Balbo ha inoltre invitato gli addetti ai lavori a non abusare delle contravvenzioni: «La polizia municipale deve assolvere innanzitutto compiti di prevenzione e non solo di repressione».

DENUNCIA

«Il canile è un inferno»

«Il canile municipale come la Caienna». L'accusa è del vice sindaco Giorgio Balbo, che nei giorni scorsi ha ispezionato la struttura di Legno. «Le gabbie strette, sporche ed esposte alle intemperie», sostiene Balbo. «Malgrado l'assistenza del servizio veterinario e dei volontari dell'Enpa i randagi sono in condizioni pietose. Dopo un mese di soggiorno al canile nessuno è più disposto ad accogliere in casa i trovatelli». Dopo 45 giorni di esami, i randagi vengono trasferiti a Cadibona, in attesa di adozione. Sono stati i volontari dell'Enpa e il gruppo «Amici della terra» a sollecitare una soluzione. «In attesa di un finanziamento regionale per la costruzione di una nuova struttura», dice Balbo, «cominceremo a sistemare il canile in cui i capannoni abbandonati del melleo. In questo modo gli animali disporranno di maggiori spazi e soprattutto saranno esposti alle intemperie».

In alcune occasioni può essere più utile un rimprovero, un ammonimento piuttosto che una multa. E' chiaro che per i recidivi dovranno essere usati altrettanti riguardi. Per supplire a queste carenze i vigili urbani dovranno sottoporre a corsi di addestramento e riqualificazione professionale.

Il vicesindaco Balbo ha previsto scuole di «corretto portamento», per insegnare ai vigili il cerimoniale da osservare nelle manifestazioni ufficiali. I vigili urbani frequenteranno inoltre un corso di difesa personale: le lezioni di judo e karate renderanno infatti indispensabili alla luce delle nuove competenze della polizia municipale anche in materia di prevenzione della criminalità. Infine, insegnamenti speciali per la squadra anonima, che dovrà occuparsi del rispetto delle norme igienico-sanitarie nei negozi.

E' stata infine annunciata l'istituzione di altre squadre speciali: un nucleo di polizia tributaria a uno per l'ambiente. Dal 1993, con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, il Comune farà ricorso ai vigili ausiliari: dipendenti dell'Anm, dell'Acta o messi comunali che verranno impiegati per multare gli automobilisti. Quasi una contraddizione rispetto alle raccomandazioni fatte ai vigili.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

LETTERE AL GIORNALE

Anche la beneficenza diventa «affare»

Molte persone, specie professionisti o commercianti, non più volte contattate telefonicamente da signorine dalla voce ben impostata che propongono l'acquisto di biglietti per spettacoli teatrali organizzati da associazioni umanitarie che si occupano di disabili. Ovviamente, presentando l'iniziativa come finalizzata alla raccolta di fondi a scopo benefico. L'assenso all'acquisto di almeno un biglietto diventa quasi un obbligo morale. Ad una più accurata indagine ci si accorge che ad organizzare tali manifestazioni non sono le singole associazioni umanitarie, bensì una società privata che, previa elargizione di alcuni milioni, ottiene il permesso di chiamare a nome delle associazioni suddette.

Qualcuno è riuscito a fiutare l'affare anche nella beneficenza. In pratica, con tale sistema, si ottiene un guadagno garantito. Se poi in questo affare non fosse rilevabile nulla di illecito, pur sempre rilevante l'aspetto morale della questione.

che fa della necessità dei disabili e del senso civico di molti la fortuna dei soliti «furbi».

Dott. Angelo Tersidio, Savona

A Spertorno il verde non è in cattive mani

Abbiamo letto stupore la lettera degli Amici della Terra specie per l'accusa all'Assessorato all'Ambiente di Spertorno di non vigilare sull'abbattimento di alberi, con particolare riferimento a quelli estirpati in viale Europa L'avenuta estirpazione di alcuni alberi è stata effettuata nell'ambito di un progetto globale di sistemazione del viale, che prevede un più completo e radicale rinverdire, mediante la messa a dimora di alberi ornamentali in numero nettamente superiore a quelli eliminati. Per quanto concerne la palma, si precisa che la stessa non è stata abbattuta ma trapiantata in altra località.

Fabrizio Testa e Silvano Ferrando, Comune di Spertorno

Scrivere a La Stampa piazza Marconi - Savona.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Savona: tel. 822.822 (da Varazze a Spertorno)
Cairo: tel. 822.822 (tutta Val Bormida)
Pietro Liguori: tel. 626.666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: tel. 640.009
Alessandria: 640.009
Andora: 85.344
Borghetto: 970.230
Liguria: 690.231
Cortina: 990.105/991.333

FARMACIE DI TURNO

A Savona oggi sono di turno, con orario continuato, dalle 8,30 alle 18,30:
Genova, via Montenotte 48, tel. 824.999.
Cervino, via Diaz 11, tel. 824.999.
Il servizio notturno è garantito da: Farmacia della Farnet, corso Italia 153, tel. 827.202. Dalle 19,30 alle 24 a rotazione aperta. Dalle 24 alle 8,30 a servizio di emergenza. Per gli altri Comuni le farmacie di turno svolgono responsabilità notturna, ma chiamata, dietro segnalazione, a soccorsi medici urgenti.
Albenga: Comune, corso Vittorio Veneto 3, tel. 640.606.
Albissola Superiore: San Nicola, via Turati 7, tel. 489.910.

STATO CIVILE

11 MARZO
NATI: Maria Cavallera.
MORTI: Andrea Arco, di 72 anni, abitante a Savona in via Firenze 2/5; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 8,45.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Savona. Si sono svolte in Comune due riunioni straordinarie della giunta municipale per discutere la prima iniziativa organizzativa in vista della tornata elettorale di aprile. In particolare la giunta ha discusso l'assegnazione degli spazi per l'affissione dei manifesti elettorali oltre a una previsione di spese straordinarie per il pagamento degli addetti alla consegna dei certificati elettorali.
Genova. La Regione ha approvato nei giorni scorsi una nuova legge che riguarda le associazioni di volontariato. Tra i punti più importanti l'istituzione di un apposito registro diviso nei settori: ambientale, culturale, educativo, della protezione civile, sanitario, dello sport, sociale, sportivo e ricreativo. Un'ampia parte della legge riguarda inoltre la possibilità, da parte delle organizzazioni di volontariato, di stipulare convenzioni con l'Amministrazione regionale e l'istituzione di un fondo speciale che verrà inserito nel bilancio.

QUANDO MEDIO

Notturna, prelievi e feste:
Sav. 824.444 (Varazze-Spertorno)
Genova e Pietro Liguori 827.777 (da Spertorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 640.990
Distretto di Alassio 580.772
Distretto di Cairo 504.082
Distretto di Callizzano 798.97
Distretto di Chiavari 584.027
Distretto di Arenzano 912.7306
Distretto di Cogoleto 818

STATO CIVILE

11 MARZO

NATI: Maria Cavallera.
MORTI: Andrea Arco, di 72 anni, abitante a Savona in via Firenze 2/5; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 8,45.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Savona. Si sono svolte in Comune due riunioni straordinarie della giunta municipale per discutere la prima iniziativa organizzativa in vista della tornata elettorale di aprile. In particolare la giunta ha discusso l'assegnazione degli spazi per l'affissione dei manifesti elettorali oltre a una previsione di spese straordinarie per il pagamento degli addetti alla consegna dei certificati elettorali.
Genova. La Regione ha approvato nei giorni scorsi una nuova legge che riguarda le associazioni di volontariato. Tra i punti più importanti l'istituzione di un apposito registro diviso nei settori: ambientale, culturale, educativo, della protezione civile, sanitario, dello sport, sociale, sportivo e ricreativo. Un'ampia parte della legge riguarda inoltre la possibilità, da parte delle organizzazioni di volontariato, di stipulare convenzioni con l'Amministrazione regionale e l'istituzione di un fondo speciale che verrà inserito nel bilancio.

QUANDO MEDIO

Notturna, prelievi e feste:
Sav. 824.444 (Varazze-Spertorno)
Genova e Pietro Liguori 827.777 (da Spertorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 640.990
Distretto di Alassio 580.772
Distretto di Cairo 504.082
Distretto di Callizzano 798.97
Distretto di Chiavari 584.027
Distretto di Arenzano 912.7306
Distretto di Cogoleto 818

LI APPUNTAMENTI

CULTURA

Un libro di Milena Milani
Appuntamento con la cultura sabato pomeriggio a Savona. Alle 17,30, nel Ridotto del teatro Chiabrera si svolgerà la presentazione del libro «Milena Milani: una donna, una scrittrice», di Rossella Lovascio. All'incontro sarà presente anche Milena Milani.
Dopo il saluto del sindaco Armando Magliotto e dell'assessore alla Cultura, Brunetti, previsti gli interventi del critico letterario Silvio Riolfo Marongio e dell'autrice del saggio su Milena Milani, Rossella Lovascio. Oggi, invece, a Vado Ligure, un altro appuntamento culturale. Verrà presentato il libro «La sindrome del sopravvissuto», di Ilda Verri Melo. Interverrà il professor Andrea Devoto. L'appuntamento è per le 21 nella Sala consiliare del Comune.

ZONTA CLUB

La vincitrice del concorso
Lo Zonta Club di Finale Ligure ha premiato la vincitrice del concorso «Giovani donne nella vita pubblica». Il riconoscimento è andato a Chiara Briano del

Liceo scientifico «Isis» di Finale

Stefania Fonzona dello stesso istituto e ad Amelia Secchi dell'Istituto professionale alberghiero. Il concorso era riservato alle ragazze di età inferiore a 19 anni.

CANO M.

Un libro dedicato a Ferrara
Stasera alle 21 nella Sala convegni della Carisa a Cairo Montenotte verrà presentato il volume di Angelo Salmoraghi «Ferrara: dalle ferriere all'industria dell'immagine». La manifestazione è organizzata dal Centro studi «Don Nino Parodi».

Ressegna letteraria per ragazzi

«Tocca i libri» è il titolo della rassegna di narrativa per giovani lettori, con il meglio della produzione letteraria per ragazzi, che verrà inaugurata oggi alle 10 nella sede della Terza Circonscrizione in corso Tardy e Benech 14. La manifestazione è organizzata dal Centro sistema bibliotecario di Genova e proseguirà fino al 28 marzo.

La cifra richiesta per potenziare la sanità savonese

All'Usl 35 miliardi

Il piano interessa il San Paolo, il ricovero anziani di Santuario il vecchio ospedale di Varazze e il poliambulatorio di Vado Ligure

SAVONA. Ammontano a 35 miliardi i finanziamenti richiesti dalla VII Usl per il recupero e il potenziamento delle strutture sanitarie del comprensorio savonese.

Il piano, che riguarda principalmente l'ospedale San Paolo, ma anche il ricovero per anziani Santuario, il vecchio ospedale di Varazze e il poliambulatorio di Vado Ligure, è stato presentato ieri ad una commissione tecnica della Regione, dall'amministratore straordinario dell'Usl, Luciano Locci, e dal presidente del Comitato dei garanti, Carlo Cerva.

Ma ecco l'elenco completo delle richieste di finanziamenti della VII Usl.

Padiglione Vigola. La ristrutturazione della palazzina di Valloria rappresenta l'intervento principale. Il padiglione, infatti, una volta rimesso a nuovo e debitamente attrezzato, dovrà ospitare il nuovo centro regionale di chirurgia della mano, diretto dal professor Renzo Mantero.

Contestualmente, verrà realizzata una nuova palazzina degli uffici (alta 6 piani) che potrà ospitare anche i corsi della scuola infermieri (ottocento posti) e l'eventuale sede di universitari della facoltà di Odontoiatria. Per questo complesso intervento esiste già un progetto esecutivo che prevede una spesa di circa 10 miliardi, comprese le attrezzature, da finanziare con i fondi del Fio.

Santuario. L'edificio che ospita il ricovero degli anziani risale al 1700 e richiede urgenti opere di ristrutturazione. L'Unità sanitaria intende trasformarlo in una «Rsa», residenza protetta per anziani, che potrebbe ospitare circa 100 persone.

Il costo per il recupero è fissato in sei miliardi. Un costo limitato, si considera delle buone condizioni degli arredi. Per il varo del progetto, tuttavia, manca ancora il beneplacito della sovrintendenza ai beni architettonici.

Ospedale Varazze. Il «San-



Al San Paolo potranno essere ospitati i corsi di Odontoiatria

te Maria in Bethlem» verrà ristrutturato a una spesa di circa 10 miliardi e mezzo. Il piano di recupero, già in fase progettuale avanzata, consentirà di accogliere circa 100 persone.

Poliambulatorio di Vado Ligure. È previsto il recupero di un vecchio edificio di proprietà comunale. Il progetto è già in fase esecutiva e il costo per di ristrutturazione, secondo la stima elaborata dai tecnici, si aggira intorno al miliardo.

«Per tutte queste opere», spiega Luciano Locci, «esistono già progetti precisi, con quantificazione dei costi e

ne di via Zunino e il rifacimento della parte ormai storica dell'ospedale di Valloria. Per questi interventi, comunque, manca ancora una quantificazione precisa delle spese.

Il pacchetto di richieste effettuate dalla VII Usl verranno ora prese in considerazione da una commissione tecnica, composta da funzionari della Regione e rappresentanti imprese private specializzate nella progettazione di strutture sanitarie.

La Commissione in questi giorni sta visitando i presidi sanitari della VII Usl: l'Unità sanitaria di Vado Ligure e alla fine redigerà una relazione per l'assessore alla Sanità, indicando le opere più urgenti. Poi la Giunta regionale deciderà gli interventi che necessitano di un finanziamento prioritario.

Ermanno Branca

Celle, da due mesi il sindaco e la sua famiglia ricevono intimidazioni

Minacce a Zunino, una pista

L'attentato di lunedì alla villa segue di due giorni l'approvazione in Consiglio comunale della vendita dell'Ippocampo. Si parla di interessi legati al riciclaggio di denaro sporco

CELLE LIGURE. «Non credere che sia la malavita organizzata ad attentare alla tranquillità della mia famiglia. Penso piuttosto a qualche privato al quale, nel corso di diciotto anni di attività da sindaco, ho dato una mano».

Renato Zunino, sindaco di Celle, da due mesi sottoposto ad ogni genere di minacce, commenta così l'ultimo atto intimidatorio che ha subito. Dopo le lettere anonime e le minacce telefoniche attraverso le quali gli è stato esplicitamente chiesto di dimettersi, un incendio di natura dolosa è divampato lunedì notte intorno alla sua casa, una villetta nella zona di Natta.

Le fiamme si sono propagate da una catasta di legna secca e canne lungo un muro perimetrale della villa e si sono poi estese. Fortunatamente il principio d'incendio è stato fermato dall'intervento tempestivo di alcuni vicini di casa, prima che raggiungesse la riserva di gas liquido che Zunino custodisce nei pressi della sua abitazione.

«Si tratta di pressioni di tipo psicologico», dice ancora Zunino, «che non so bene a cosa possano mirare. Io ho comunque l'impressione di trovarmi di fronte a qualcosa di strettamente paesano. L'ultima minaccia, quella del fuoco, è seguita da una decina di giorni all'ultima lettera anonima ricevuta dal sindaco nella quale si parlava di rischi per l'incolumità dei suoi due figli. Due giorni prima era stata approvata dal Consiglio comunale la vendita del bar-ristorante Ippocampo».

Una combinazione? In paese c'è chi mormora che il sindaco e chi sostiene che l'Ippocampo, così come altri locali del paese, siano appetibili a cordate per il riciclaggio di denaro. Una preoccupazione della quale si è anche discusso nell'ultimo Consiglio comunale su richiesta della minoranza: i consiglieri Leopoldo Fassone (psi), Luigi Bertoldi (dc), Michele Manzi (dc), Giuseppe De Lucia (pli).



Il sindaco di Celle, Renato Zunino

«Non abbiamo elementi per dire che le minacce a Zunino siano legate ad interessi "mafiosi" sull'Ippocampo», dicono i consiglieri - di certo chi si occupa in quel modo e sceglie la via dell'illegalità e delle intimidazioni lo fa per ottenere qualcosa. Resta da chiarire se effettivamente viene chiesto a Zunino e, nel caso, si trattasse di dimissioni, capire a chi gioverebbe».

Intanto, da tutto il paese, arrivano al sindaco espressioni di solidarietà. Per meglio tutelare la famiglia, attorno alla casa è stato disposto un sofisticato sistema di allarme e la sorveglianza dei carabinieri della locale stazione è strettissima. Del resto si sta anche interessando la Digos. Le indagini sono orientate sull'esame delle denunce che, in passato, Renato Zunino ha fatto contro i titolari di discoteche e altri locali di Celle dove era attiva una rete di spacciatori.

NOTIZIE FLASH

Ladri colpiscono in un alloggio a San Paolo

Continuano i furti in città. L'altra sera i ladri hanno preso di un appartamento di piazza Giulio II. I malviventi sono entrati nell'alloggio di proprietà di Emilio Molinaro, anni, dopo aver scardinato la porta di ingresso. Si è impadroniti di un orologio d'oro e di alcuni preziosi. Nessuno dei vicini si è accorto nulla. Il proprietario dell'appartamento ha scoperto il furto un paio di ore più tardi. Tori pomeriggio, invece, i ladri sono entrati in azione nell'ospedale San Paolo. Nel reparto di oculistica hanno rubato il portafoglio e una ricoverata approfittando del fatto che la donna si è assentata dalla stanza. In ostetricia, invece, è stata derubata della borsa un assistente volontario.

[c. v.]

E' ufficiale: l'esercito lascia la Bligny

Buone notizie per la nuova sede universitaria a Savona. Il sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, ha reso noto che lo Stato maggiore dell'esercito ha inviato la comunicazione ufficiale al Genio della Difesa per la dismissione definitiva delle attrezzature militari dalla caserma «Bligny» insieme in nulla osta al passaggio di proprietà dell'edificio dal ministero della Difesa all'Università di Savona.

[p. p.]

SAVONA

Lavoratori Metalmetron in assemblea permanente

Si è svolto ieri un incontro tra la segreteria provinciale di Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Metalmetron: è stato deciso di indire un'assemblea permanente tra i lavoratori per cercare di accelerare l'iter di ingiunzione di pagamento dei salari dovuti da oltre quattro mesi. I lavoratori hanno minacciato richieste di fallimento dell'azienda per tutelare il patrimonio dalla richiesta dei creditori.

[p. p.]

CELLE LIGURE

Ville abusive, prosegue l'inchiesta

L'inchiesta del giudice Maurizio Picozzi sui presunti reati di abuso edilizio per quattro ville sorte nella zona agricola di Celle Ligure, si è conclusa con la condanna dei fascicoli dalla procura della pretura, alla procura Tribunale dove si ravvisa l'ipotesi di reato di abuso di atti d'ufficio nel confronti del sindaco Renato Zunino relativo al mancato pagamento di doppi oneri di urbanizzazione. Il giudice Landolfi a verificare le effettive responsabilità del sindaco.

[a. z.]

SAVONA

Sarà venduta la farmacia del San Paolo

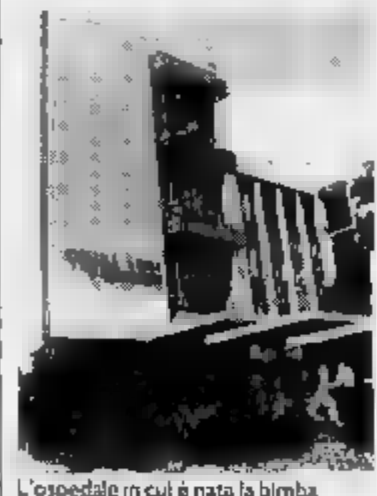
Il Comune di Savona ha dato via libera alla pratica per la vendita all'incanto della farmacia comunale situata nel vecchio S. Paolo, attualmente in attività ma alle prese con gravi problemi di bilancio. Dalla vendita il Comune spera di ricavare almeno 2 miliardi che potrebbero essere impiegati nella realizzazione di alcune opere pubbliche, quali, ad esempio, la sistemazione di corso Italia.

[a. b.]

Prosegue l'inchiesta sulla falsa paternità dichiarata dal commerciante di Albenga

Bimba «comprata», chi è complice?

Saranno interrogati gli impiegati dell'Anagrafe a conoscenza dei fatti. Per il magistrato che indaga c'è sicuramente qualche connivenza. Medici ed infermieri, per ora, fuori dall'elenco dei sospettati



L'ospedale in cui è nata la bimba

SAVONA. La lista delle persone coinvolte, in qualche modo, nell'inchiesta per la bimba è così: un commerciante di Albenga, si sarebbe assunto, falsamente la paternità, si allunga.

Oltre alla madre, cui generalità figurano nello stato civile della bimba, sono annoverate nei registri dell'ospedale di Albenga, dove ha partorito, comprende anche impiegati dell'ufficio anagrafe del comune, in servizio 6 anni o sono.

Il sostituto procuratore

la data degli interrogatori né l'identità di queste persone.

Il magistrato smentisce le voci di un avviso di garanzia alla madre della bimba, si rifiuta di confermare o smentire l'invio delle convocazioni. «Per non danneggiare la bimba», dice, «la gente deve dimenticare questa inchiesta, fino a quando sarà conclusa. Comunque, la madre della bimba si è già messa in contatto con il legale di fiducia».

L'avviso di garanzia inviato al commerciante di Albenga, in cui si ipotizza l'alterazione dello stato civile, presuppone complicità o, almeno, connivenze.

Il sostituto procuratore Landolfi, le cercherebbe nell'ambito dell'ufficio anagrafe. Medici e infermieri dell'ospedale dove è nata otto anni or sono, invece sembrano al sicuro di ogni sospetto. L'inchiesta dovrà comunque appurare.

La direzione sanitaria, infatti, è stata subito informata che la puerpera aveva chiesto, come è diritto, che le proprie generalità non fossero trascritte, perché era nubile. Come avviene sempre in questi casi, il fatto era stato segnalato al Tribunale dei minori.

Se, come ipotizza l'accusa, il commerciante, al contrario di quanto sostiene, non è il padre della bimba, qualcuno deve averlo avvisato della sua nascita.

A questo punto, si pone un interrogativo: chi è stato? Il difensore di fiducia del commerciante, Carlo Filippi, insiste: «Il mio cliente ha confessato alla moglie la relazione con la madre, all'epoca minore (17 anni) della bimba. Insieme, hanno deciso il riconoscimento della paternità e la piccola è stata portata nella loro casa, 7 o 8 giorni dopo il parto. C'era bisogno di informazioni».

Il test del «Dna», però, sconfessa la «verità» del commerciante. Da qui, il sospetto, da parte degli inquirenti, è sull'accordo dell'uomo e qualcuno, forse anche più persone, per riconoscere la paternità di bimba di non è padre. Poi, resta un altro interrogativo: la presunte complicità è stata ottenuta con promesse mantenute?

Se così fosse, si spiega perché il «caso» è venuto alla luce soltanto dopo 8 anni.

Bruno Balbo

Ora i dirigenti temono che la rottura alimenti una dispersione di voti

Braccio di ferro tra Viveri e il pds

Le sorti del partito affidate a Giovanni Busso

ALBENGA. Le dimissioni in blocco dei membri del Comitato dell'unione comunale del pds di Albenga, che in questo modo hanno evitato qualsiasi tipo di votazione sul documento di appoggio ai candidati del partito della sinistra predisposto dalla federazione provinciale, sta provocando le prime reazioni politiche all'interno del pds. Ieri pomeriggio le segreterie politiche regionali e provinciali hanno affidato a Giovanni Busso, già responsabile della campagna elettorale amministrativa di Albenga, il compito di reggere i sorti del partito ad Albenga.

«Tale responsabilità, oltre

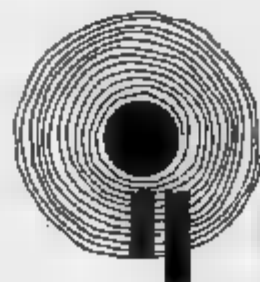
che per la campagna elettorale, è finalizzata a promuovere in tempi un riassetto del partito e del suo gruppo dirigente attraverso la modalità che gli organismi regionali e provinciali definiranno dopo le elezioni del 5 aprile», è scritto nel documento. Il comunicato è molto duro nei confronti dei dimissionari: «Nel pieno rispetto delle decisioni di ogni singolo membro dimissionario si può non rilevare l'infondatezza delle motivazioni che, oltretutto, sono conflittuali con la volontà di continuare a militare e sostenere il pds».

Secondo i dirigenti regionali e provinciali non ci sono con-

trasti tra il pds e Viveri. «E' vero, al contrario, che Viveri, candidandosi in una lista alternativa, è a quella del pds, si è posto in contrapposizione al partito rompendo ogni regola democratica e collocandosi fuori dal pds», affermano.

Il timore, per i dirigenti, è che la rottura alimenti una dispersione di voti, contando anche che l'ex sindaco di Albenga parte con 555 voti di preferenza ottenuti alle ultime elezioni. Il documento termina con un appello agli albeganesi affinché sappiano scegliere. Ma il braccio di ferro tra Viveri e il pds non è ancora terminato.

[a. p.]

SALDI
AL
PUNTO ARREDAMENTIPER LA PRIMA VOLTA
SALDIDI TUTTI I MOBILI
ESPOSTI PER RINNOVO
CAMPIONATURA
A PREZZO DI REALIZZOCUCINE componibili - SALOTTI - SOGGIORNI
POLTRONE E DIVANI - TAVOLI - SEDIE - LETTI
ARMADI - OGGETTISTICA ECC. ECC.il punto
arredamento d'interni

NUOVO NEGOZIO DI IMPERIA

Via T. Schiva
angolo Via Alfieri
Tel. 0183/290289

GRAND MARINA

Via 21
Tel. 0183/496805

Il vicesindaco: «Abbiamo un progetto per ristrutturare tutto il servizio di erogazione»

Finale per 24 ore senz'acqua

Un improvviso guasto ad una tubatura di eternit della rete idrica, in via Colombo, ha creato molti disagi nel centro storico. Proteste degli abitanti ■ dei titolari di alberghi e ristoranti

FINALE LIGURE. Per quasi 24 ore un migliaio di finalini sono rimasti con i rubinetti all'asciutto a causa della rottura di una tubazione in via Colombo. I disagi si sono fatti sentire dalla sera di martedì sino alla serata di ieri. Numerose le proteste dei cittadini e degli albergatori. «Sono rinchiuso a non ho neppure fatto una doccia» ha detto un commerciante di Finalpia. «E' possibile che per aggiustare un tubo ci vogliano tante ore?» si sono chiesti in molti. «L'intervento degli operai del Comune è stato encomiabile ed è durato tutta la notte» ha replicato l'assessore ai Lavori pubblici, Luca Vecchiato.

Il guasto ha creato non pochi problemi a molte famiglie e alcuni ristoranti che martedì sera e ieri a mezzogiorno avevano molte prenotazioni. In molti hanno fatto ricorso all'acqua minerale. Altri, con taniche, sono andati a Finalborgo e in altre zone della città per rifornirsi.

Dicono i titolari del ristorante «La Dolce vita» in via Drione: «L'altro sera un filo di acqua ancora arrivava. Oggi, ieri, ndr, invece, neppure goccia. Abbiamo avuto danno. Per rifornirci abbiamo fatto la spola fra il ristorante e la nostra abitazione dove l'erogazione è stata sempre regolare».

Il vecchio tubo in Eternit si è rotto in via Colombo. La zona rimasta senz'acqua è compresa fra il centro di Finalmarina e Finalpia. Spiegano all'ufficio acquedotto: «Il tubo, l'erosione che c'è stata negli anni, ha ceduto. Forse il colpo decisivo è arrivato da qualche mezzo pesante che è transitato in via Colombo. Purtroppo non è la prima volta che si verifica un fatto del genere. L'intervento dei tecnici



I tecnici dell'acquedotto hanno lavorato per molte ore a riparare il guasto

e degli operai, già nella notte, è stato massiccio».

L'acquedotto comunale di Finalpia Ligure, soprattutto nel centro storico, è vecchio e obsoleto. Alcuni tratti della tubazione sono ancora Eternit. Non esistono sbramamenti che consentano di isolare e circoscrivere un guasto, tipo quello verificatosi la scorsa notte, in solo quattro ore.

Conferma il vicesindaco, Luigi Rolia: «In effetti, nel centro di Finalpia abbiamo dei problemi. Questa sarà l'occasione per studiare un sistema di acquedotto che ci consenta di circoscrivere i guasti. L'amministrazione ha già un progetto per la sostituzione di diversi tratti delle tubazioni a partire dal prossimo autunno».

Conclude: «L'occasione ci

sarà data dagli scavi che la Snam realizzerà in tutta Finalpia per la posa delle tubazioni del metano. Cerchiamo di fare gli interventi civici acquedotti in contemporanea a questi lavori. E' un modo per ridurre i disagi per i cittadini e per scavare nelle strade una sola volta».

Finalia Ligure non ha mai avuto reali problemi per l'approvvigionamento idrico. I disagi sono verificatisi negli ultimi 10 anni sono questi tutti legati a guasti.

A Verigotti, la scorsa estate, per i lavori una impresa privata, ci furono una serie di intorzi dell'erogazione dell'acqua con pesanti conseguenze per i cittadini e i turisti.

Augusto

Albenga, un residence nell'albergo Commercio

ALBENGA. L'albergo Commercio di Albenga, dei titolari al degrado edilizio cittadino, cambia facce e destinazione. Nel giro di poche settimane, infatti, inizieranno i lavori di restauro. Una volta terminati, però, l'edificio non ospiterà turisti ma famiglie. Il Consiglio comunale di Albenga ha approvato il cambio di destinazione gli spazi saranno occupati da una trentina di appartamenti. Ad effettuare l'intervento edilizio è l'impresa edile «Gialombardo» di Albenga nel mese scorso acquistò l'ex albergo e presentato il progetto di recupero. Con il cambio di destinazione il turismo albanegnese non però posti letto. Il Commercio, infatti, da più di trent'anni funzionava più come albergo. Una sorta di palazzo fantasma che, nel corso dei decenni, era stato invaso da vegetazione fitta mentre i muri diventavano pericolanti. Il pericolo è quello che gli appartamenti venduti a turisti come seconda casa e, quindi, il vecchio albergo continui a rimanere un edificio fantasma. «Un problema che abbiamo valutato prima di concedere il cambio di destinazione», spiega il sindaco Albenga Mariangela Vio. E aggiunge: «Proprio per questo abbiamo chiesto all'imprenditore, come condizione per concedere la permesso, di riservare almeno un terzo degli appartamenti ricavati ad

acquirenti residenti ad Albenga. In questo modo contiamo risolvere, almeno parzialmente, il problema degli alloggi in attesa del Piano regolatore generale. Con l'intervento di recupero l'intera zona assumerà un aspetto più ordinato. E non solo per quello che riguarda la struttura muraria. Abbiamo raggiunto un accordo con l'impresa che, come oneri di urbanizzazione, si è impegnata al rifacimento di piazza Matteotti, la piazza antistante la stazione, spiega ancora Vio. Attualmente la piazza è poco più di un parcheggio. Con i lavori di sistemazione diventerà invece un polmone verde. E questo che vengano persi posti auto. Nella parte adiacente la stazione, dove attualmente c'è la pineta, verranno realizzate 85 piazzole. Nella parte centrale della piazza, invece, verrà costruito un giardino vero e proprio con panchine, lampioni, aiuole. Tra le due zone verrà realizzata una rotatoria. Cambierà anche la parte di piazza tra viale Trieste e viale Martiri della Libertà. L'attuale aiuola con fontana sarà prolungata sino alla strada. In pratica sarà un'apartifico per le auto dirette e provenienti da viale Trieste, spiega ancora il sindaco. Il progetto prevede anche il rifacimento dei marciapiedi, l'installazione di arredi urbani, la messa a dimora di alberi e cespugli. I lavori inizieranno entro l'autunno. La p.l.

AMBIENTE

Per il tunnel di Alassio 50 miliardi a chilometro

Nei giorni scorsi ho partecipato a due dibattiti centrali su temi scottanti: quello del traffico (sintomo promosso da Italia Nostra ad Alassio sull'Aurelia) e il traforo sotto la collina, quello dei rifiuti urbani (convegno indetto da Impe-ria del Coordinamento dei Comitati contrari all'inceneritore).

Ad Alassio, Italia Nostra ha chiesto quel che sembra ragionevole a qualsiasi tecnico del traffico: studiare preventivamente i flussi prevedibili attraverso la galleria, fare un piano per adeguare la viabilità a tali flussi e regolarli (la nuova arteria sfocerà in una zona congestionatissima), verificare e benefici in termini economici, urbanistici, ambientali, non sulla base di convinzioni personali, ma di rigorose ricerche a carattere scientifico.

Il progetto esecutivo del tunnel esiste, in quanto dev'essere preceduto dallo scavo del «foro-pilota», un buco di quattro metri di diametro, il «foro-pilota», che dovrebbe essere completato nel giro di alcuni mesi, secondo la Società Autostrade del Fiori, servirà per accertare la qualità e la tenuta delle rocce, per verificare se esistono corsi d'acqua, ecc. Sulla base dei risultati verrà redatto il progetto esecutivo della galleria che dovrà poi essere finanziato dall'Anas.

Costo previsto: 40-50 miliardi a chilometro, salvo imprevisti, per la sola galleria. Questa avrà una lunghezza di 2450 metri, diametro di metri 12,50, larghezza, dopo il rivestimento, metri 10,50 circa. Essendo una galleria a pedana, i problemi di aerazione e quello delle corsie di emergenza, tanto più nel caso di code e incidenti.

Perché questi problemi non

sono stati finora messi sul tappeto? Perché stati iniziati i lavori per l'allacciamento alla galleria dalla parte di Alassio anche se c'è un progetto definitivo, né il finanziamento della galleria stessa? Perché si tace sull'impatto ambientale dell'opera e sui danni al paesaggio, sia dalla parte di Villanova che dalla parte di Alassio, benché le opere in corso siano molto pesanti?

A Imperia gli ambientalisti si limitano a mettere sotto accusa il progetto di inceneritore: chiedono che venga risolto il problema dei rifiuti urbani indicando i modi per farlo nel rispetto della salute della gente. Gli abitanti del Comune di Impe-ria producono giornalmente circa 50 tonnellate di rifiuti: perché dovrebbero sopportare un inceneritore da centinaia di tonnellate di rifiuti-giorno, portati da altri Comuni della provincia e della regione spendendo, sulla base della documentazione fornita al convegno, gli inceneritori producono residui a gas nocivi, che a Firenze un impianto è stato chiuso e un altro in progetto non è stato realizzato, che negli Stati Uniti molti vengono chiusi, che l'innocuità vantata dai loro fautori non è dimostrabile scientificamente?

L'alternativa non è certamente la discarica di Ponticelli nelle condizioni attuali. Ben 86 Comuni portano là i loro rifiuti e lì, senza rispettare le regole, si rende effettiva la raccolta differenziata. Si mette mano al progetto di bonifica di Ponticelli: pur continuando a funzionare, la discarica può diventare un parco, gli esemplari e le tecniche esistono. Ma gli amministratori devono dimostrare con i fatti di volerlo realizzare.

Mario Fazio

Psicosi di contagio nella mensa scolastica

Muore per meningite un cuoco di Alassio

ALASSIO. Psicosi per una temuta epidemia da meningite seguito all'improvvisa morte di un cuoco della mensa scolastica di Alassio. Il caso ha scatenato allarme tra i genitori e le autorità sanitarie comunali.

Verzera era stato colto nella giornata di sabato scorso da una improvvisa quanto acuta crisi probabilmente dovuta ad una forma di meningite di tipo virale (non contagiosa). Le sue condizioni ben presto peggiorarono tanto da richiedere il ricovero nel reparto infettivi.

La morte domenica. I funerali hanno avuto luogo ieri pomeriggio nella frazione di Sol-

va. Il decesso del cuoco, che sino a venerdì aveva provveduto a trasportare il cibo nelle scuole, aveva messo giustamente in allarme le preside delle scuole medie, Lorena Nattero, che si è recata presso le autorità sanitarie comunali le quali, in mancanza di indicazioni da parte dei colleghi, escludevano potersi trattare della meningite cosiddetta meningococcica. Anche Franco Veiro, responsabile dell'igiene pubblica dell'Usl albanegnese, venuto a conoscenza della morte di Verzera, chiedeva, a scopo precauzionale, informazioni al S. Comune ove gli veniva ribadito che se di epidemia si fosse trattato si sarebbe attuata tutta la procedura prevista dalla legge.

(r. sr.)

L'avrebbe narcotizzata con cioccolatini drogati

Albenga, ha violentato la nipote minorene?

SAVONA. Ancora un episodio di violenza carnale ai danni di una minore. Secondo l'accusa, il successo ad Albenga il gennaio dell'anno scorso, e ne sarebbe responsabile Patrizio Palmieri, 40 anni, abitante ad Albenga in Villaggio Ines 48. L'uomo è stato rinviato a giudizio, oltre che per violenza carnale, per reato di fine di libidine e atti osceni in luogo pubblico. Sarà processato il prossimo 19.

La vittima è una nipote dell'imputato. L'uomo, però, ha sempre respinto ogni addebito e ha definito le accuse della ragazza «fantasia».

Sempre secondo l'accusa, l'uomo avrebbe utilizzato sostanze psicotrope, per abusare della ragazza, che ha deciso di denunciare l'accaduto sol-

tanto tre mesi dopo.

Secondo la versione fornita dalla ragazza, Patrizio Palmieri si era offerto di accompagnarla in un'auto fino ad Albenga.

Durante il viaggio le offrì dei cioccolatini che, secondo l'accusa, erano imbevuti sostanze psicotrope. Poi la presunta vittima avrebbe accusato spessatezza la sua capacità di reazione si sarebbero affievolite. Patrizio Palmieri, quindi, avrebbe approfittato della nipote.

Le accuse della ragazza, sottoscritte nella querela, e ripetute ai giudici, sarebbero però contraddittorie. In particolare a quanto riguarda le modalità della presunta violenza subita.

(b. b.)

NOTIZIE FLASH

ALBINO

Due condanne per traffico di hashish

Si è iniziata ieri, davanti al tribunale di Savona, il processo a carico di Pasquino Potorti, 27 anni, di Alassio, Marco Rotolo, 28, Emanuele Guagione, 31, e alla sua ex convivente, Maria tutti abitanti ad Albenga, per un traffico di hashish. Potorti e Rotolo, accusati di detenzione di 12 chili di hashish, hanno patteggiato la pena e sono stati condannati entrambi a 2 anni di carcere, condanna, e 2 milioni e 800 mila lire di multa. Emanuele Guagione e la sua convivente, accusati di detenzione 12 chili di hashish, hanno preferito affrontare il processo che, a tarda sera, ora in corso.

(b. b.)

PIETRA LIGURE

Danneggiate centraline dei parcometri

Altri atti vandalici la scorsa notte a Pietra Ligure. Ignoti hanno danneggiato, per la seconda volta in pochi giorni, le due centraline dei parcometri che si trovano sul lungomare Giovanni Bado. L'altro ieri erano state prese di mira le cabine telefoniche della passeggiata.

(a. r.)

BORGIO VEREZI

Il sindaco Rembado non si dimetterà

Sono già rientrate le annunciate dimissioni del sindaco di Borgio Verezzi Enrico Rembado (indipendente). In attesa della conferma ufficiale, dalla riunione di maggioranza di ieri è trapelato che, nel giro di poche settimane, ci sarà una riorganizzazione del lavoro della giunta con probabili cambiamenti di deleghe fra gli assessori.

(a. r.)

ALBENGA

All'Ortofrutticola

Rubano camion

di veleno

ALBENGA. Un camion contenente diversi quintali di antiparassitari è stato rubato la notte scorsa ad Albenga. L'automezzo, OM 60, proprietà della cooperativa «Ortofrutticola», parcheggiato nel piazzale della coop in viale Dalmazia. Il valore dei prodotti rubati si aggira sui venti milioni ma a preoccupare è la loro tossicità. Quasi certamente, però, si è trattato di un furto su commissione. Non è la prima volta, infatti, che automezzi carichi di prodotti chimici per l'agricoltura vengono rubati nella Piana. Il sospetto è che a mettere a segno i colpi sia una banda specializzata che riesce poi a vendere i prodotti rubati, a prezzi concorrenziali rispetto al valore reale, ad aziende agricole, magari di altre zone. Le indagini sono state estese a tutto il territorio nazionale.

(s. p.)

FINALE LIGURE

Nel torrente Sciusa

Catturano orco

con le reti

Un esposto

FINALE L. «Un conto è cacciare e un conto è portare via le oche e le anatre in malo modo da un torrente con le reti. Con questa motivazione l'avvocato Luciano Vecchiato di Finalia Ligure ha presentato ieri una denuncia, ai carabinieri, per maltrattamento e animali. L'episodio sarebbe avvenuto alcune sere fa nel torrente Sciusa a Finalia. Qualcuno, probabilmente autorizzato, ha prelevato le oche dalla piccola «faunistica» realizzata da privati.

Dice Vecchiato: «Il sistema di cattura non era idoneo. Gli animali restavano maleamente impigliati nelle reti. Altri fuggivano e morivano. Le persone che hanno fatto questa cattura mi hanno risposto che era tutto regolare perché è presente un guardacaccia. Chiedo alla procura della Repubblica di verificare se ci sono gli estremi del maltrattamento».

(a. r.)

COMUNE DI GARLEDA
PROVINCIA DI SAVONA
C.A.P. 17033 - TEL. (0192) 580.068

IL SINDACO
Al sensi dell'art. 1 Legge Regionale 8.7.87 n. 24 rende noto che il Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo alla zona «C4» vigente P.d.F. in loc. Nardis, adottato dal Consiglio Comunale con atto n. 2 dell'8.2.1991 può essere attuato a far data dal 4.3.1992.

Il provvedimento approvato dallo S.U.A. è depositato, unitamente ai relativi atti grafici e normativi, per pubblica visione presso la Segreteria Comunale.

Garledda, 5.3.1992.

IL SINDACO
Nuvone dr. Eugenio

ECONOMICI
CERCA: alloggio alloggio o villetta vuoi una impresa per un'attività commerciale. Tel. 0337 218.011

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 1111

1° Agenzia Moirmoniale legale

Amore

30 anni d'esperienza per risolvere i tuoi problemi

10113.131

ANIMO - Tel. 0194 509.524

Per la pubblicità su

LA STAMPA.

Stampa SERA

PK publikompass

TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 65.211
16121
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 540.184-592-560
18100
V. Bonalante 1
Tel. 273.371-273.372
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 38.219-31.11.22

CASINO MUNICIPALE SANREMO

TEATRO DELL'OPERA

SABATO 14 MARZO ore 21,00
DOMENICA 15 MARZO ore 16,00 e 21,00

PRO.SA srl in collaborazione con TAORMINA ARTE presenta

Enrico Maria Salerno
in uno spettacolo di Franco Zeffirelli

Sei personaggi in cerca d'autore

di Luigi PIRANDELLO
regia Franco ZEFFIRELLI

COMUNE DI ALASSIO
PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di pubblicazione
IL SINDACO

Rende noto che ai sensi del 2° - Art. 4 della Legge regionale 8/7/1987 n. 24, è depositata tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi, a libera visione del pubblico, presso il Comando Polizia Municipale - P.zza della Libertà n. 4 a far data dal 12/03/92 fino al 26/03/92. Il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 13, la deliberazione del Consiglio Comunale n° 15 del 21/01/92 divenuta esecutiva ai sensi di Legge, all'oggetto: «Piano Particolareggiato di iniziativa privata ex L.R. 8/7/87 n. 24 per la costruzione autosilos interrati nel cortile dell'Istituto Salesiano - Adozione».

A tale deliberazione allegati i seguenti atti:

- 1) Atto unilaterale d'obbligo (convenzione);
- 2) Relazione tecnica (originale + integrazione);
- 3) Perizia geologica;
- 4) Elaborati grafici (15 tavole);
- 5) Tavole sostitutive ed integrate (48 - 13b - 18);
- 6) Progetto completo e relative correzioni grafiche restituito dalla Regione Liguria per autorizzazione preventiva massima;
- 7) Computo metrico estimativo aggiornato al 18/01/1992.

Fino a 15 giorni dopo la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e sui giornali quotidiani «LA STAMPA» e «IL COLO XIX» possono essere presentate opposizioni e parte dei proprietari di immobili compresi nello Strumento Urbanistico Attuativo ed osservazioni parte di chiunque vi abbia interesse.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni dovranno essere rassegnate su carta bollata e presentate al Protocollo Generale entro le ore 13,30 del trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e sui giornali quotidiani «LA STAMPA» e «IL COLO XIX».

Detto termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le opposizioni e/o osservazioni che pervenissero oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Dalla Presidenza Municipale

IL SINDACO
Giraldi dr. Domenico

IL SEGRETARIO
dr. Salvatore

La vicenda degli amministratori locali della Val Bormida trascinati in pretura

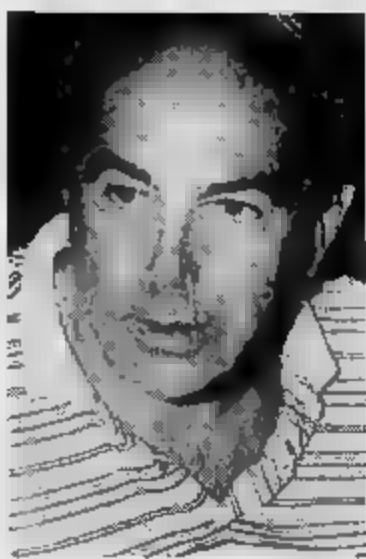
I sindaci condannati si ribellano

Hanno deciso di ricorrere in appello. «Non possiamo rispettare la legge Merli: nessuno finanzia le opere antinquinamento». Di 10 imputati, solo 3 sono stati assolti. Un supplemento d'inchiesta

CAIRO M. Con la condanna di Giuseppe Cravea, sindaco di Muriardo, si è conclusa la serie di processi ai sindaci ex sindaci della Val Bormida celebrati dal pretore di Cairo, Piero Maria Vipiana. L'accusa per tutti era la violazione della legge Merli e l'inchiesta era partita dopo una serie di esposti da parte dell'Amministrazione provinciale. Il periodo nel quale è stata controllata è trovata irregolare l'opera degli amministratori comunali compreso tra il 1976 e il maggio 1987.

Degli imputati, in totale dieci, solo tre sono stati assolti. Il tratto di Mauro Core, sindaco di Bormida, Giuliano Strazzarino, ex sindaco di Roccaignola e Francesco Zoppi, sindaco di Altare, Osvaldo Chelbelo, sindaco di Cairo, Bartolomeo Costamagna, sindaco di Cosseria, Sergio Gamba, sindaco di Cengio, Giuseppe Genta, ex sindaco di Dego e, infine, Paolo Tealdi, sindaco di Carcare.

Malgrado i benefici della prescrizione della pena, tutti ricorreranno in Appello. Si profila uno strascico alle discussioni e alle polemiche che i procedimenti giudiziari creato sin dalle prime fasi della pretura. Spiega uno degli ex amministratori: «Come i miei colleghi



Tre dei sindaci condannati in pretura: Giuseppe Cravea, di Muriardo, Olga Beltrame, di Muriardo e Paolo Tealdi di Carcare

mi sento colpevole. Per questo, se mi fosse stato proposto, rifiutavo di patteggiare una pena. Si tratta di un reato cui mi sento responsabile. E' un dato comunque negativo la pubblicità che i processi hanno avuto. Ricorreremo in appello, per che nella gente resti il che gli amministratori della Val Bormida non abbiano fatto quanto il loro potere per migliorare le reti fognarie dei rispettivi Comuni, o trascurato i nostri doveri per la soluzione dei problemi ambientali.

Si dichiara apertamente reggiato e deluso il sindaco di Muriardo, Giuseppe Cravea: «Senza entrare nel merito delle decisioni della magistratura, è evidente che le condanne sono ingiuste. E' assurdo e illogico dover constatare come, fatte le leggi, non si pongano gli amministratori in condizione di avere i finanziamenti. E' quanto il successo con l'entrata in vigore della legge Merli. Viene voglia di smettere l'attività di pubblico amministratore. Abbiamo agito in Val Bormida nello

modo nel quale si sono comportati gli altri sindaci Savonnesi e dell'intera Liguria. Solo noi però siamo stati condannati per non aver provveduto a fare opere per le quali vi sono possibilità di finanziamento. Cravea, da oltre 15 anni sindaco di Muriardo, non riesce a comprendere le ragioni di quanto è successo: «Non è tanto per la condanna, quanto per il modo nel quale ci troviamo a dover operare. Il mio Comune attualmente ha un bilancio annuale di

circa un miliardo, cui provvedere a tutte le spese ordinarie e di investimento. Le prospettive sono per un peggioramento ulteriore della situazione. Se avessi dovuto risanare la rete fognaria, avrei bisogno di due miliardi. Ho fatto un mutuo di 250 milioni, al 19 per cento d'interesse, più, un punto di vista amministrativo e contabile, mi era impossibile fare. E' questo che mi crea amarezza e delusione: aver avuto una condanna solo per il fatto di essere sindaco, quando qualunque altra persona al mio posto non avrebbe potuto fare altrimenti. Viene veramente voglia di smettere di fare l'amministratore.

Uno sfogo comprensibile, condiviso da molti dei sindaci interessati alla vicenda. Non a caso hanno deciso tutti di impugnare le sentenze. In un Appello potrebbero precedute da altri procedimenti giudiziari, questa volta a carico di amministratori provinciali e regionali. Il pretore per tutte le sentenze, anche quelle di assoluzione, ha deciso di inviare gli atti alla procura della Repubblica affinché valuti eventuali responsabilità di chi, in quel periodo, ricopriva cariche a livello provinciale o regionale. Un altro capitolo di vicenda che presenta pochi aspetti sconcertanti.

Enrico

NOTIZIE FLASH

OSIGLIA

Stamane i funerali dell'operaio morto a Millesimo

Si svolgono alle 9,30 i funerali di Angelo Molinari, 54 anni, l'operaio della di Millesimo rimasto ucciso lunedì tra i rulli di un trasportatore. Dopo l'omissione di quattro avvisi di garanzia da parte della procura della Repubblica, l'inchiesta sembra destinata a procedere con grande rapidità. Gli accertamenti sulla dinamica dell'incidente sono ormai quasi completati e non mancheranno testimonianze in grado di chiarire l'episodio. I sindacati hanno diffuso una nota di protesta e nei prossimi giorni organizzeranno un'assemblea tra i dipendenti della 3P. (a. m.)

ALTA

Nord Elettronica: incontro sul futuro dei lavoratori

Prosegue la mobilitazione dei 100 lavoratori della Nord Elettronica che dal giorno 2 in integrazione. Domani si svolgerà un'assemblea per valutare le iniziative da adottare per garantire la ricollocazione dei dipendenti entro due anni in enti pubblici o in un'eventuale realtà produttiva che potrebbe sorgere nelle aree della fabbrica altarese, destinate alla chiusura definitiva. (l. b.)

MILLESIMO

Il nato a Camper Club

La sede del «Camper club», sezione de «La grande» di Cuneo, verrà ospitata nella sala della Comunità montana Alta Bormida. Quanto è deciso l'altra sera nel corso del primo incontro tra gli appassionati del camper valbormidesi. Lunedì eletti il presidente e il Consiglio direttivo della neonata associazione. (l. b.)

ALTA

Nuove misure di protezione al Museo vetro

Il Comune, atteso di trovare una sede idonea al del vetro, ha deciso di porre attenzione al problema della sicurezza dei reperti, alcuni dei quali molto antichi e addirittura pezzi unici introvabili. Per questo ha deliberato l'acquisto, con una spesa di circa 5 milioni, di vetri di sicurezza antirifondamento per la sede attuale del museo del vetro. Si stanno nel frattempo organizzando le manifestazioni estive, che dovrebbero culminare con la partecipazione alle celebrazioni colombiane Genova. (e. m.)

CENGIO

Sarà processato per detenzione hashish

Michele Pinna, anni, via Padre Garello 126, è stato rinviato a giudizio per detenzione di stupefacenti. Pinna era stato sorpreso dai carabinieri di Cengio, il 10 giugno dell'anno scorso, 10 grammi di hashish. Da tempo, i militari lo tenevano d'occhio, perché sospettavano che spacciava droga. Il processo è stato fissato per il giorno 19. (b. b.)

Disturbi alla tv
Radlocatori
sotto controllo
dell'Escopost

CAIRO M. Alcuni tecnici dell'Escopost di Genova, due mezzi dotati di moderne strumentazioni, per tutta la giornata di ieri hanno effettuato controlli per verificare la situazione dei segnali emessi dai radioamatori, alcuni dei quali disturberebbero le ricezioni di trasmissioni radiotelevisive in numerosi quartieri di Cairo.

Nei mesi scorsi al Comando dei vigili urbani giunte numerose segnalazioni di disturbi causati dall'attività dei radioamatori. Per valutare la veridicità degli esposti si è deciso di ricorrere all'opera degli agenti dell'Escopost.

Tutto lascia credere che emergeranno situazioni piuttosto irregolari. Non solo per gli apparati dei radioamatori, alcuni dei quali potrebbero risultare fuori legge, ma anche per le antenne e ricezione della tv. E' strano che nello stesso dominio solo qualche antenna abbia difficoltà a ricevere i segnali tv. Per questo saranno esaminati anche gli impianti di ricezione. (e. m.)

Domani Cengio
L'Enichem
risponde
sull'Acna

CENGIO. Domattina alle 10 i dirigenti dell'Enichem si incontrano a Cengio i delegati sindacali dell'Acna e i rappresentanti della Fulc. Un incontro richiesto da tempo, che era stato più volte rinviato, creando un clima di polemiche e tensioni. Non sarà tuttavia riunione decisiva. Altri incontri, nei prossimi dovranno essere fissati per discutere i problemi della fabbrica di Cengio.

In attesa della riunione Comitato Stato-Regioni il prossimo 19 a Savona e dello scioglimento del Ter ligure e del Consiglio di Stato sul problema del Resol, il sindacato punta a ottenere garanzie alcuni dei problemi aperti da tempo. Prima di tutto gli investimenti produttivi all'Acna e l'impegno dell'Enichem per il futuro dell'azienda. Poi la questione degli azionisti. All'Acna, effetto della ripresa produttiva, mancherebbero questo momento circa 100 dipendenti. Dovrebbe essere questo uno dei punti di maggiore interesse discussi domani. (a. m.)

Novità tavola
Sul mercato
il mais dolce
di Calizzano

CALIZZANO. Nell'Italia settentrionale ci sono solo 4 aziende agricole specializzate nella produzione di mais dolce. Due operano in Alta Val Bormida, nella di Calizzano. Appartengono a Emanuele Ighina e Fausto Olivero, quest'ultima in frazione Caragna. Una scommessa per rilanciare l'economia agricola dell'entroterra e il turismo, alla ricerca di specialità gastronomiche nuove e singolari.

I risultati sembrano positivi. Da tre anni coltivazioni di questo particolare tipo di mais i cui semi vengono fatte arrivare appositamente dagli Stati Uniti, stanno fornendo ottimi raccolti. Il clima estivo, fresco e ventilato di Calizzano, è ideale per questo cereale. Si semina a giugno, la raccolta avviene a metà ottobre. Il mais di Calizzano, molto apprezzato per l'alto tasso di zuccheri, il contenuto di mais dolce è in aumento. Anche in Italia ci sono interessanti prospettive di sviluppo per la commercializzazione di questo cereale. (a. m.)

In paese non si placano le polemiche dopo le sette denunce per gioco d'azzardo

«Carcare, di sera, non è una bisca»

E' una tradizione trascorrere il dopocena al bar gli amici. Ma ora è un rischio chiedere le carte nei locali pubblici. Pareri discordanti sulla repressione: «Le grosse grano sui tavoli delle case private»

«Mi sembra provvedimento limitato e illogico. Da sempre in molti locali pubblici della Val Bormida si gioca a carte e sovente girano somme consistenti. Ma non si può stare due ore al bar alla sera a giocare a carte, in paesi dove c'è poco altro da fare, passa perfino la voglia di uscire. Alcuni studenti che trascorrono la pranzo al bar «Milly» di Carcare, commentano questo modo la decisione dei carabinieri di denunciare sette persone per gioco d'azzardo, dopo un'incursione in un bar del paese dove si stava giocando a ramino, tanto «dichiaro sul tavolo».

Sulla vicenda sono in corso accertamenti parte della procura della Repubblica. L'inchiesta potrebbe essere terminata e coinvolgere altri locali pubblici della Val Bormida. Gli abitanti di Carcare, specialmente i giovani, non accettano l'entusiasmo dell'operaio delle forze dell'ordine. Sottolineano: «Si giocano molti soldi in case private, di

CARCARE

Latte con penne a sfera

Due penne a sfera, una delle quali perfettamente funzionante. E' quanto ha trovato Rina Fullero, di Carcare, in un cartoccio di latte. L'episodio, denunciato dalla donna, ha fatto scattare un'indagine da parte dell'Ufficio d'igiene, che ha chiesto spiegazioni ai responsabili della Centrale del latte di Savona, luogo provenienza del cartoccio sotto accusa. I dirigenti hanno respinto le accuse: «Si tratta di un inconveniente che si è verificato certamente fuori dalla centrale. I nostri prodotti, infatti, vengono confezionati con un processo completamente automatizzato che non consentirebbe né incidenti né interventi di sabotaggio. Il cartoccio può aver subito manomissione solo dopo l'uscita dallo stabilimento». Non è la prima volta che verificano episodi del genere in Val Bormida: due settimane fa un commerciante di Cairo aveva trovato frammenti di vetro in confezione di macedonia. (g. o.)

proprietà di persone al di sopra di ogni sospetto. Non solo a Carcare, ma in generale in tutta la Val Bormida. Un'abitudine consolidata, che sembra aver trovato nuovo vigore negli ultimi tempi. Sono questi i giocatori veri, da colpire e smascherare, prima di coloro, come il sottoscritto, che passano qualche ora giocando al bar.

Un'opinione pubblica divisa su un problema di grande attualità, che fa discutere animatamente gente di Carcare. La maggioranza esprime la convinzione che l'inchiesta carabinieri sia valse comunque smascherare una centrale gioco clandestina, dove si di là

di quanto accetterà la magistratura, sarebbe già emerso che si usavano le carte per giochi proibiti come il ramino. Non sono in pochi a chiedere più controlli e severità, prima di tutto nei confronti di giocatori abituali che frequentano alcune case private a Carcare e nelle zone di Cairo.

Il gioco d'azzardo passione antica in Val Bormida, più o meno sempre gli stessi quelli che si dedicano a questo passatempo. Si danno appuntamento nei vari paesi, dove per occasioni fortuite o per la volontà di qualche giocatore intraprendente si «giocano» appassionali. Ma Carcare rifiuta nettamente fama, poco invidiabile, di capitale «gioco d'azzardo».

«Sarebbero altri e ben più importanti gli obiettivi da colpire», si sente dire. Nell'attesa si continua a discutere se sia il caso di colpire i bar, dove da qualche giorno la voglia di mettersi attorno a un tavolo per giocare a carte sembra decisamente meno. (e. m.)



LA BIFFA
DISCOCLUB
E'

REGOLARMENTE APERTA

OGNI GIOVEDI'
E OGNI SABATO

1992 - VIA MONASTERO 147

ARTIGIANSTILE

Via Piemonte 28 - Frazione Marinetta
Cisano sul Neva - Tel. (0183) 59.51.83 - 55.47.64

BOMBONIERE

ARTICOLI DA REGALO - BIGIOTTERIA
DECORAZIONI - LAMPADE
OGGETTISTICA PER L'ARREDAMENTO
SEMILAVORATI IN CERAMICA

Volley: i savonensi, al vertice della serie B2, si preparano al momento-chiave della loro stagione

Salvo, obbligo d'immediato riscatto

La cocente sconfitta di sabato scorso a Milano sul campo dell'Hitachi obbliga la squadra di Pontacolone a battere il pericoloso Mondovì. Il tecnico: «Contro i monregalesi, poi con il Cus Torino, ci giocheremo la promozione»

SAVONA. Brucia ancora, alla Salvo, la sconfitta subita sabato a Milano contro l'Hitachi. La formazione del presidente Aldo Cappello, dopo aver vinto facilmente i primi due set, si è fatta incredibilmente rimontare perdendo la partita per 3-2. Un risultato che dà morale alle inseguitrici, in vista dello sprint finale.

Ma se la salvo è stata pronta, e si attende con l'ipotesi dell'incontro a sabato al palazzetto dello sport, Terdy e Benech, quando sarà scena il Mondovì, la forza del campionato che all'andata sconfisse i biancorossi per 3-2. Afferma il tecnico Marco Pontacolone: «La sconfitta di Milano ce la siamo. Non penso sia possibile perdere tre set di seguito come abbiamo fatto noi, e soprattutto con i parziali abbiamo subito dopo che si era condotto magistralmente all'inizio. C'è stato un crollo verticale che purtroppo si è verificato già altre volte: alcune occasioni abbiamo vinto lo stesso, però se capita la squadra forte come sabato scorso, addio partita».

E conclude: «Ora noi due prossimi incontri Mondovì e Cus Torino bisogna centrare almeno una vittoria, così facendo avremo la quasi matematica certezza di salire in B1, vincendo o no il campionato, poco importa». Lasciando la parte agonistica, Ugo Cappello addotta stampa della società savonese, riporta a galla un vecchio discorso, quello sul palazzetto: «Una volta centrata la promozione, bisognerà pensare al palazzetto nuovo. In quello dove giochiamo ora non si può disputare un campionato di B1. Già quest'anno abbiamo dovuto mandare via molti spettatori perché avevano già raggiunto la capienza massima. Senza un palazzetto più grande possiamo, con grandi sacrifici e perdite economiche, sopportare un anno. Ma poi dovremmo cercarci un'altra città, un'altra sede. Chissà se anche in questo caso Savona farà orecchie da mercante?».



Salvo, punto di forza della Salvo

E' la grande stagione di Riviera e Asso

SAVONA. Il Riviera è a un passo dalla C. La compagine savonese, superando d'autorità il Chiavari, ha messo infatti una seria ipoteca sul salto categoria quando mancano 8 giornate alla conclusione. Da tempo promosso il Derthona (che ha un margine di 10 punti di vantaggio) al posto rimanente ambiscono, oltre il Riviera, Bra, Chiavari e Spezia. Il week-end è stato anche propizio per l'Alasio Vogue Sposa che, passando a Rapallo, ha conquistato due punti preziosi per sfuggire alla zona pericolosa. Ancora un turno mancava per la Promozione maschile, visto che in extremis è stata rinviata a domani Cairo-Loano, una delle partite più attese della settimana di ritorno. Un altro episodio certo non fa onore ai dirigenti della pallacanestro savonese, e che ha creato i primi sintomi di insoddisfazione in seno al Comitato regionale. Sul parquet la giornata ha riservato all'Asso (sempre primo) e al Sanremo, vittorioso sull'Ospedaletti.

Nella Promozione femminile, giunta alla

conda di andata dei playoff, niente da fare per l'Albatros Alasio sconfitta dallo Spezia, il Maremola Pietra è passato sul parquet dell'Amatori Genova. Ricco di appuntamenti anche il settore giovanile. Nel girone A i Cadetti regionali, che ha concluso il girone d'andata, è al comando l'Asso che ha superato il Vogue Sposa Alasio per 74-51. Da ricordare anche l'affermazione Cairo corso e Ospedaletti (92-44) mentre Maremola ha superato l'Albenga (70-61) in un derby ricco di emozioni. Terza giornata d'andata nel torneo Allievi: la partita di spicco è stata Alasio-Coldirodese, delle padrone di casa (57-55) al termine di un avvincente incontro. Infine gli Juniores: nel primo girone, che vede al comando Rapallo e Athletic Genova, l'Asso ha superato l'Elah per 65-62, chiudendo il torneo al quarto posto. Nell'altro raggruppamento vittoria sul filo della sirena (53-52) dell'Alasio sul Cairo, mentre il Finale è stato battuto dall'Imperia.

lg. o.l

IL CAMPIONE

Rari, la crisi non esiste
E' soltanto una flessione



E' vero: abbiamo giocato male a Napoli, abbiamo giocato male a Salerno. Ma chi parla di crisi è in malafede o ce l'ha con la Rari. Perché è normale che in questo momento, dopo 18 anni tirati alla morte con grandi risultati, si sia una flessione a livello mentale. Vorrei vedere se non subisce contraccolpi perdendo una Coppa dei Campioni com'è a noi.

Però attenzione: sono squadre a 6, 8, 10 punti da noi che vengono descritte come fenomenali, inarrestabili. E allora questo Savona che da due anni domina? No, signori: ci vuole più rispetto per il lavoro che questa società a questa squadra hanno fatto e facendo. Per questo proprio non ci si sente parlare della Rari come di una formazione che starebbe andando alla deriva. Perché il vero, e perché tale stato di cose, sarebbe danneggiare pesantemente. Prendiamo Canavaro. Qualunque altro diciottenne preso di peso dalla Juniores e messo a i pali ai vertici della A1 sarebbe osannato ogni volta che compie un intervento. Invece ci vuol tutta che i critici gli riconoscano di aver compiuto parate determinanti. Buoni per noi, e per lui, che ha già dimostrato di aver grossi anche sul piano caratteriale: dal match a Napoli a quello a Lariano ha già compiuto un enorme salto di qualità sul piano della tranquillità, e di conseguenza su quello parate.

Ora abbiamo il Pescara. Partita difficilissima ma anche interessante: dovremmo vincerla, saremmo praticamente già primi nella regular season. L'importante è conquistare 4 punti nelle ultime gare, non importa dove, come a contro chi. E nel frattempo, dopo una piccola pausa di 4 giorni per ricaricarci le pile, rimposteremo una preparazione pesante in chiave playoff. Ecco: i nostri critici d'appuntamento lì, alle partite scudetto. Staremo a vedere, allora, dove starà la crisi del Savona...

Massimiliano

SPORT FLASH

SQUALIFICHE CALCIO

La Sarzanese contro il Savona senza Maggiani

Savona e Casrese senza problemi, puniti Dagnino del Rapallo e Maggiani della Sarzanese che salterà il derby col Savona. Un turno anche a Romeo (Bra), Biava (Cremas), Lemmetti (Camaione), Signorini (Derthona), Giorgi (Fanfulla), Bennati (Pietrasanta), Corbelli (Roteclia), Lupone (Valenzana).

(m. no.)

L'Amatori spopola con Scaramelli, Soro e Ghione

SAVONA. Successi di Filippo Scaramelli e Paolo Soro, entrambi dell'Amatori, agli assoluti regionali di Albenga. Scaramelli è stato protagonista nei 200 farfalla, Soro ha sbaragliato il campo nei 400 misti. Insetta di medaglie anche per Andrea Ghione (sempre dell'Amatori) che si è aggiudicato l'oro nel 50, 100, 200, 400 e 1500 stile libero, oltre che sui 100 dorso.

(r. p.)

BASIBALL

Gelle senza campo, addio alla C2?

CELLE. Il Celle rischia di saltare la stagione: la formazione del presidente Ruggiero, iscritta alla C2, è in crisi per la mancanza di un campo di gioco. La squadra affidata a Flavio Pomogranato (ex ricevitore del Liguria in A2) ha ottenuto risultati di rilievo: amichevoli contro avversarie di valore e Blue Sox Alessandria. La formazione si basa su elementi quali Calcagno, Giunta, Kaleic, Pircsu, Pomogranato e Vallar.

(r. p.)

Bocce: in serie due club savonesi a caccia della Ventimigliese capolista

La sfida di Familiare e Ferrania

Convincenti affermazioni su S. Nazario e Mueller

Per i bocceisti La Familiare Savona e quella della Ferrania, il girone di andata del campionato di serie B è finito nel migliore dei modi: entrambe le società hanno vinto - rispettivamente per 9-3 sulla S. Nazario e per 10-2 sul campo della Mueller Bordighera - dimostrando di aver superato il difficile e di essere pronte per la volata conclusiva del girone di ritorno, quando si giocheranno il traguardo della qualificazione alle finali del prossimo luglio.

Del sei incontri con i varazzini, i savonesi ne hanno aggiudicati ben quattro (i tre tradizionali: a terme Panizza-Pessano-Piccinino; a coppie con Brianzo-Chiesa; individuale

con Scorse; un tiro tecnico con Chiesa), pareggiandone uno (nel secondo tiro tecnico, con Piccinino) e perdendone uno (nel primo, con Murialdo). Con questa vittoria, la squadra di Pelucchi ha superato i «cugini» di Varazze, portandosi a sole due lunghezze dalla capolista Ventimigliese (ferma al turno di riposo) che soltanto un paio di settimane fa pareva irraggiungibile.

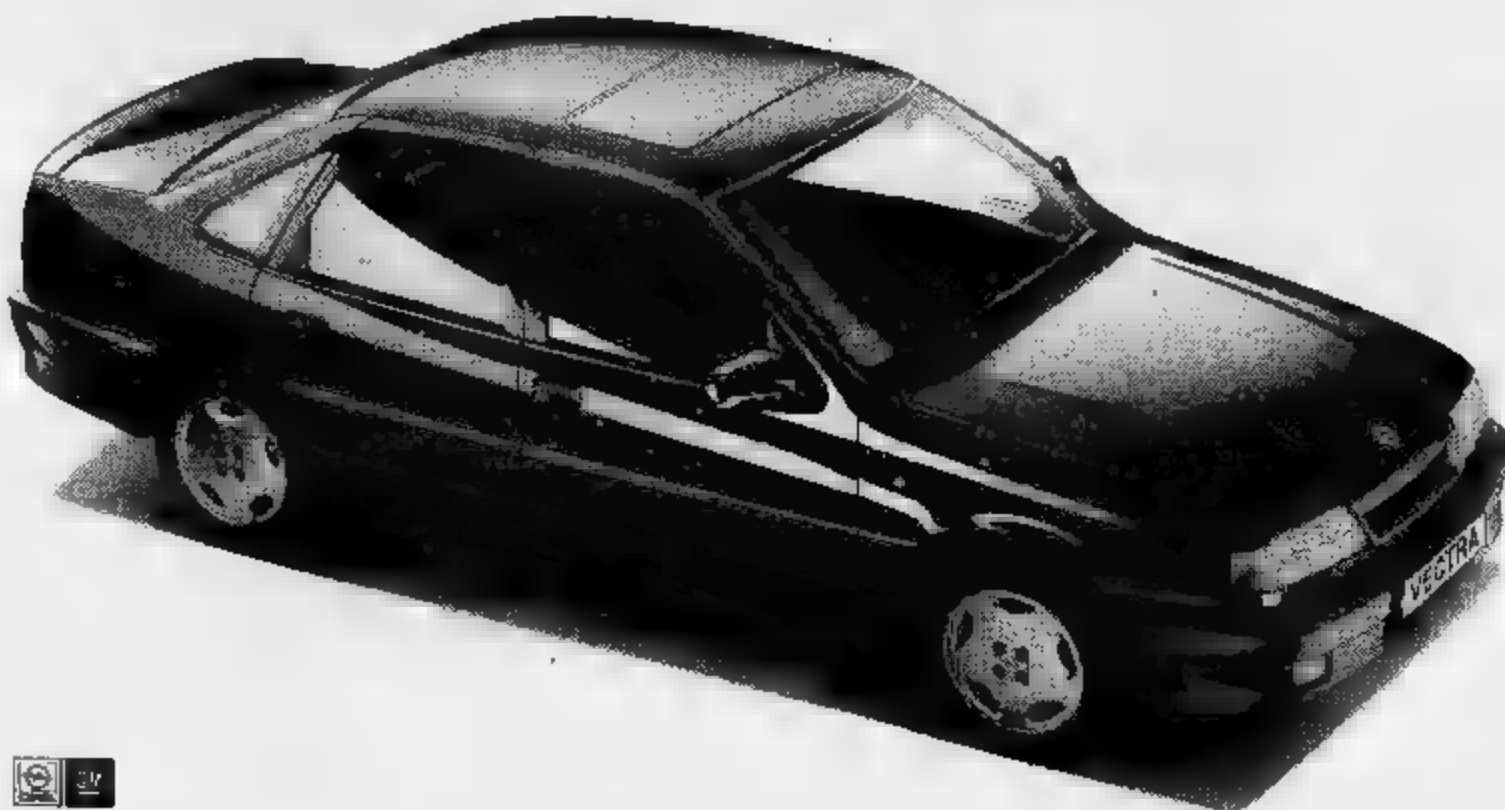
La netta affermazione del valbormidese e Bordighera li ha rilanciati nella parte alta della graduatoria, dove risultano terzi dietro Ventimigliese e Familiare, in attesa di possibilità per giocare una non impossibile qualificazione. Contro i bordighesi, i gialloblù hanno fatto di-

menticare la brutta parentesi di Varazze: Berta-Romano-Saffina, Ferraro-Lucchini, Venturino sono imposti nelle partite tradizionali; Molinari nel «ptor» e ancora l'esperto Ferraro nel tiro tecnico; hanno perso soltanto l'altro tiro tecnico, con Romano.

Ottimo l'esordio La Familiare nella Coppa Liguria: nel settore di Bordighera, dove erano presenti 15 turne i migliori giocatori savonesi, i savonesi Murialdo, Pessano e Saettoni si sono qualificati (insieme a D. Ballauco, Coriolo e Spataro della Mueller) per i finali in programma sabato 21 a Rapallo. Nel settore di Levante hanno invece vinto Rocco e Rapalense.

lg. tel.

1.4 • 1.6 • 1.6i CAT. • 1.8i CAT. • 2.0i • 2.0i CAT. • 2.0i CAT. - 16 V E 4 x 4 - 1.7 D



OPEL VECTRA

LEASING
O FINANZIAMENTO
COSTO ZERO
IN 24 MESI

AutoAlbenga s.r.l. - Reg. Stanchere - ALBENGA - Tel. 0182 541.302

AUTOQUADRIFOGLIO s.r.l. - Via Nizza 186 - SAVONA - Tel. 019 881.126

Comauto s.r.l. - Via Armea 94 - SANREMO - Tel. 0184 514.388/9
Largo Torino 3 - VENTIMIGLIA - Tel. 0184 230.904

IMCAR s.r.l. - Via Brea 51 - IMPERIA - Tel. 0183 24.333

Golf VR6.

Un nuovo punto di riferimento in fatto di Golf,



al vostro punto di riferimento in fatto di Volkswagen:

**essolana
automobili**

CREVOLADOSSOLA
COMO

Via Sempione, 11 - Tel. 0324/338.591
Fax 0324/200.009



AutoArona selear 2

ARONA

Via Monte Bianco, 11 (Esp. - Vend.) Tel. 0322/242.089
(Ric.) Tel. 0322/242.089 (Ass.) Tel. 0322/242.089

NOVARA

Via E. 50 - (Dir. - Vend.) Tel. 0321/450.010
(Off. - Ric.) Tel. 0321/455.474
Via Giulino, 11 ang. 50 - Vittoria
(Esp. - Vend.) Tel. 0321/455.474
Via Roma, 6 (Esp. - Vend.) Tel. 0321/25.083

BOLOGNA **AUTORIPARAZIONI FREGONARA s.n.c.**

Via Giardini, 12 0322/ 82.778

COMO **SELEN CAR s.n.c.**

Viale V. Veneto, 27 0323/ 71.858

COMO **GILARDETTI s.n.c.**

Via Sempione, 45 0324/43.774

GALLIATE **DALLONI PIERFRANCO**

Via Ticino, 133 0321/862.398

COMO **TOSONE FERNANDO**

Via A. Volta, 40/a 0183/418.193

INTRA **TADINA ANDREA**

Località Cottredo 0324/92.124

NOVARA **ITALAUTO ■ ZANOTTI A.**

Via ■. Francesco d'Assisi, 18/d (Off.) 0321/26.184
Corso della Vittoria, 7 (Vend.) 0321/392.758

OLEGGIO **DAVANCE AUTOSPORT ■ DE BENEDICTIS E.**

Via Gallarate, 112 - Fraz. S. Gaudenzio 0323/863.880-862.254

INTRA **AUTO CALVI s.n.c.**

Via Tre Cascine, 1/a 0323/863.880-862.254

PIEDIMULERA **CARROZZERIA IACOPINO ANTONIO**

Zona Artigianale 0324/83.343

INTRA **CARROZZERIA ALTO VERGANTE s.n.c.**

Via Circonvallazione, 22 0322/58.155

S. GIUSEPPE VESPRE **AUTORIPARAZIONI POLETTI WALTER**

Via Bonetto, 11 0322/987.181

S. GIUSEPPE VESPRE **CARROZZERIA RUZZI E DUÒ**

Viale Industria, 51 0321/53.382

INTRA **MALTAURO BENITO**

Via Molinari, 14 0323/32.517

INTRA **QUARTIERI RINALDO**

Via Verra, 11 0321/74.319

INTRA **AUTORIPARAZIONI BOLOGNINI P. ■ C. s.n.c.**

Via Sempione, 54 0321/95.475

INTRA **GARZOLI & BATTAGLIA s.n.c.**

Corso Cobiauchi, 31 - Intra 0323/ 42.884 (prenderà il 40.28.84)



Volkswagen
C'è da fidarsi.

Qualità aria, è l'ora degli esperti

Politica
Combattere il sottosviluppo
«La politica internazionale di fronte al problema del sottosviluppo» è il tema dell'incontro che si terrà oggi all'Istituto Feuser, a partire dalle 15.

A Domodossola la costruzione di nuovi centri polifunzionali è rallentata

Una catena di ricorsi al Tar

C'è un'ordinanza del tribunale che ferma i lavori al polo direzionale vicino alla stazione ferroviaria. Altre liti riguardano le autorimesse progettate in via Cadorna. Risponde l'assessore

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bloccati i ricorsi al Tar o altri liti giudiziarie quasi tutti i nuovi complessi di costruzione nel centro di Domodossola. La città avrebbe dovuto cambiare rapidamente aspetto, soprattutto nella zona attorno alla stazione internazionale: nuovi centri direzionali, edifici destinati soprattutto a uffici, consistentemente aumentati di autorimesse, di cui c'è un gran bisogno.

Ma, vista la piega che stanno prendendo le cose, sarà soprattutto il tribunale amministrativo a decidere sullo sviluppo urbanistico del capoluogo ossolano. La questione è stata sollevata dal consigliere Rocco Cento in un'interpellanza al sindaco Pasquale Vignati. Il Municipio è infatti arrivato a un'ordinanza del Tar per la sospensione dei lavori di costruzione del nuovo centro direzionale in piazza Caduti Secondo Risorgimento, un complesso di edifici a destinazione mista, residenziale, commerciale e direzionale, che avrebbe dovuto sorgere due passi dalla stazione internazionale. E' stato realizzato solo un imponente scavo, poi si è bloccato tutto.

Un vicino avrebbe infatti presentato un esposto sostenendo il mancato rispetto delle distanze dalla proprietà e si sarebbe contemporaneamente rivolto al Tar chiedendo l'annullamento della concessione edilizia. Per il nuovo complesso si è posta una complessa questione di interpretazione della legge Tognoli che facilita la realizzazione di parcheggi e autorimesse nei centri urbani.

Il nuovo complesso prevedeva un piano interrato di garage, più altri quattro piani, il massimo consentito dal piano regolatore in quella zona. Il Tar dovrà decidere se le autorimesse sono da considerarsi nel computo dei piani consentiti oppure no. Sulla questione sembra che anche i funzionari dell'ufficio tecnico comunale non abbiano un'opinione concorde.

Nella sua interpellanza, Rocco Cento ricorda di aver già sollevato il problema tempo fa e di aver dovuto presentare un esposto al prefetto per ricevere una risposta dall'amministrazione che gli è arrivata quattro mesi dopo, quando ormai i lavori si erano iniziati ed era partito il ricorso al

Tar. Adesso il consigliere vuole sapere quali sono le ragioni che hanno indotto il Tar a ordinare la sospensione dei lavori, quali sono i «danni gravi e irreparabili» alla base del provvedimento e se potevano essere evitati dall'amministrazione. E quale sia lo stato della pratica urbanistica.

«Io ho letto le motivazioni dell'ordinanza», dice l'assessore all'urbanistica Fabrizio Comaita, «la quale è indubbiamente complessa proprio perché legata all'interpretazione della legge Tognoli. Oltretutto il nostro piano regolatore prevede che i piani interrati siano computati nella volumetria complessiva dell'edificio. Ho firmato la concessione edilizia solo dopo essere stato confortato dal parere favorevole del responsabile dell'ufficio tecnico. In generale, entrare nel caso specifico, devo dire che c'è un'assoluta necessità di posti auto, pubblici e privati, soprattutto in centro. E' premessa indispensabile per un nuovo assetto urbanistico del cuore della città, perché più vivibile. A questo proposito, posso annunciare che il piano particolareggiato per il recupero del centro storico è pronto e sarà portato al Consiglio comunale in delle prossime sedute. Riguarda solo l'area compresa fra le vecchie mura medioevali, il famoso pentagono, ma ci sono anche ipotesi di lavoro per la viabilità in tutto il centro, a cominciare da tutto Paolo Ferrarini».

Proprio davanti al nuovo centro direzionale bloccato, sempre in piazza Caduti Secondo Risorgimento, c'è un altro grosso complesso ultimato che però è ancora inutilizzato perché si trasferimento di un distributore di benzina. Anche questa vicenda è finita al Tar.

Certe bollate i ricorsi legali anche per un altro grande complesso in fase di ultimazione in via Cadorna. Era stipulata una convenzione con il Comune che prevedeva un ampio parcheggio e la realizzazione di 170 autorimesse private in un'area destinata a servizi locali. I ricorrenti, che avrebbero intentato anche una causa civile per la questione di un si sono rivolti anche al Tar contestando la concessione edilizia, senza chiedere però la sospensione dei lavori.

Adriano Velli



Il grande centro direzionale Tar, fra la stazione e piazza Caduti Secondo Risorgimento

Sono in corso lavori d'ammodernamento nell'edificio che fu costruito nei primi anni del secolo

La stazione di Briga con un volto nuovo

Nove miliardi di lire per accogliere i viaggiatori oltre confine

BRIGA. Costruita nei primi anni del secolo all'apertura del tunnel del Sempione, la stazione ferroviaria di Briga denunciava da tempo i suoi limiti. Edificio a piazzali esterni avevano bisogno di una energica ridimensionata che ha preso le mosse da qualche con imponenti lavori d'ammodernamento. I costi hanno già superato i dieci miliardi di franchi, circa 9 miliardi di lire, e altri interventi sono previsti.

«La era stata con tecniche dell'epoca: muri da fortozza, soffitti alti, locali enormi», dice Louis Tissonnier, giornalista ed esperto problemi ferroviari: «oggi per riscaldare quel volume serve un patrimonio. Nei lavori venne impiegata prevalentemente manodopera italiana,

quasi tutta veniva dal Sud, la stazione fu poi inaugurata dal presidente Forrer e dal d'Italia».

Oggi, sfruttando la cubatura nella di Briga è stato ricavato un piano in più, dove trovano posto gli uffici delle Ferrovie federali e anche quello dell'ente turistico locale.

«Nella lavorano attualmente circa persone», dice ancora Tissonnier, «la sua attività polivalente a internazionale offre occupazione non solo a dipendenti delle ferrovie anche della Poste, militari, dogana e a diverse ditte private della zona, tra cui spedizionieri. Ancora alle soglie del Duemila, Briga dintorni devono alla ferrovia buona parte del loro sviluppo economico e della sopravvivenza».

Oltre alla sistemazione degli uffici si badando ad agevolare il flusso dei passeggeri transito. I dati delle Ferrovie dicono che ogni weekend d'inverno bisogna organizzare mediamente una decina di treni speciali per sciatori, mille per treno, diecimila passeggeri.

La gran parte si dirige al di là del piazzale esterno sui binari dove sostano i treni delle linee private che raggiungono le celebri località vallesane, o prendono posto sul treno «Espresso ghiacciai» che sale alla Furka.

Alla clientela europea si è aggiunta negli ultimi anni una massiccia presenza giapponese: recentemente, alla cerimonia per il primo della ferrovia Briga-Zermatt, erano presenti autorità consolari nipponiche.



Erano ormai indispensabili opere di ammodernamento per la stazione di Briga

IN VALLE

In Valle Antrona si contendono la scuola elementare

Continua la polemica tra i Comuni della valle per decidere dove sarà ospitata la scuola elementare di valle. Con la legge che prevede la chiusura delle piccole scuole, infatti, i complessi Sappiana e Montescheno saranno raggruppati in uno solo. Dove? Per ora il braccio di ferro non ha partorito alcuna soluzione. Un'assemblea è prevista il 25 marzo alle scuole elementari di Villadossola.

VILLADOSSOLA

Furti in di anziane sole al bar dello stadio

Ondata di furti in paese. I ladri hanno visitato tre appartamenti di un palazzo centro: il bottino è misero pure se a farne spese tra anziane donne. Un altro saccheggio è stato compiuto allo stadio «Felino Puccio» dove dal bar sono sparite bibite e caffè.

CALASCA

Al via il corso di agricoltura della Fondazione Tonna

Corso di agricoltura in Valle Anzasca. Lo organizza la Fondazione Tonna-Buili di Calasca. Le lezioni saranno tenute da Dante Saia, che per anni ha condotto una trasmissione di agricoltura in una tv privata, e della dottoressa Maria Rosa Negri. Il corso inizierà a fine mese e le adesioni devono pervenire alla sede delle Fondazioni in località Antrona, a Calasca.

VILLADOSSOLA

Casa di riposo «dimenticata» dal Comitato

Un'offerta polemica. E' quella che un anonimo ha voluto devolvere alla casa di riposo «Teresa Ceretti», che ospita una quarantina di anziani. Venuta a conoscenza dei giornali locali che il Comitato che organizza la festa patronale di Bartolomeo aveva «trascurato», nella suddivisione degli utili, la casa di riposo, cioè il maggior ente assistenziale del paese, ha voluto donare un milione a compenso della mancata beneficenza.

DOMODOSSOLA

L'associazione aeronautica ha nuovo presidente

Giusseppe Pellizzari il presidente della sezione domese «G. Pellanda» dell'Associazione Nazionale Arma Aeronautica. E' stato eletto nel corso dell'assemblea del.

VILLADOSSOLA

Stasera in municipio lezione di educazione sanitaria

«Alimentazione e cuore». E' il tema dell'incontro che si terrà stasera alle 21 nella sala consiliare del municipio di Villa. Organizzato dal distretto sanitario n. 1 dell'Usl 56, rientra nei corsi di educazione sanitaria sui fattori a rischio delle malattie cardiovascolari.



Tessuti innovativi, ricche espressioni di trame. Capli leggeri e decostruiti. Lo stile naturale dell'uomo giovane e dinamico.

Ermenegildo Zegna
— Soft —

Ferito e abbandonato in autostrada a Castelletto Ticino, è soccorso dall'ufficiale Salvato dal generale Angioni

**E' operato di 27 anni, tossicodipendente, duramente percosso per questione di droga
I tre aggressori sono stati identificati e quindi arrestati dai carabinieri nello spazio di sole tre ore**

CASTELLETTO TICINO
NOSTRO SERVIZIO

Il generale Franco Angioni ha salvato un giovane tossicodipendente picchiato e sevizato, dopo un bidone, da tre amici che l'avevano abbandonato, pesto e sanguinante sulla carreggiata dell'autostrada. L'ufficiale ha soccorso il ferito facendolo trasportare all'ospedale e poi ha avvertito i carabinieri. Nel spazio di tre ore i responsabili dell'aggressione sono stati tutti individuati ed arrestati.

Il popolare comandante della spedizione italiana in Libano, oggi al vertice del terzo corpo d'Armata, con sede a Milano, si è reso dunque protagonista, l'altra sera, di un altro gesto umanitario.

Aveva trascorso la serata in un ristorante di Belgirate per una cena privata in compagnia di amici. Intorno alle 23, viaggiava solo nella sua auto, per far rientro a Milano e percorreva l'autostrada. Laggiù, all'imbocco di una galleria, a Castelletto Ticino, l'ufficiale ha notato sul ciglio della strada un giovane steso a terra e visibilmente sofferente. Bloccata l'auto, si è subito accorto delle gravi condizioni del giovane poi identificato per Giuseppe Laspargara, 27 anni, originario di Avellino, residente a Sesto Calende ma fatto domiciliare a Castelletto Ticino presso alcuni amici. E' un giovane di accento a tossicodipendente. Aveva il volto tumefatto dalle botte e segnato da una piccola ferita prodotta con un coltello, sulle braccia ed alle mani. Era ridotto insomma a maschera di sangue.

Il giovane, in stato confusionario, è riuscito a fargli capire, lamente qualche parola, che ge-



Il generale Franco Angioni

raio Angioni non ha perso tempo. Lo ha caricato in auto prestandogli i primi soccorsi facendo intervenire una lettiga della Croce Rossa. Con questa il ferito è stato trasportato all'ospedale di Angera dove i medici lo hanno giudicato guaribile e pochi giorni dopo è stato trattenuto fino al

generale è rimasto accanto al giovane fino a quando sono intervenuti, prima i carabinieri di Sesto Calende e poi quelli di Castelletto Ticino.

In ospedale, dopo le prime indicazioni si è ripreso, allora Giuseppe Laspargara ha raccontato la sua disavventura. Quella sera, in compagnia dei tre amici, tossicodipendenti di Borgorosso e Castelletto aveva deciso di

andare a Milano per acquistare l'eroina. Pare avessero messo insieme anche i soldi per un paio di dosi. Proprio Laspargara era stato incaricato dagli amici di scendere dall'auto per acquistare materialmente l'eroina. Sarebbe però scomparso con i soldi e la droga. In buona sostanza l'eroina acquistata l'avrebbe usata tutta lui. Pare che la sua sfortuna sia quella di incontrare un movimento gli amici, la stessa a Milano. Caricato in auto e rientrato verso Castelletto Ticino, l'autostrada, gli amici lo hanno puntato per il bidone.

Con un coltello si sono accaniti tagliuzzandogli il volto e le braccia. Non ferite profonde, tantissime che hanno in pratica sfregiato il ragazzo abbandonato poi sul ciglio della strada.

Giuseppe Laspargara certo sarebbe morto per quelle ferite ma è rimasto diverso tempo a terra in un semiconoscimento, prima che si fermasse il generale.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla giovane vittima, i carabinieri non hanno impiegato molto per risalire agli aggressori, tre giovani tossicodipendenti. Così la sera stessa vennero fermati nelle loro abitazioni Antonio Corsetti, nativo di Lamezia Terme, operaio di 23 anni domiciliato a Varallo Pombia in via Beato Croce 13; Alberto Ruffini, 23 anni e Francesco Rodà, 23 anni entrambi di Castelletto Ticino.

Avrebbero ammesso tutti le loro responsabilità. Sono stati rinchiusi nel carcere di Novara e denunciati per lesioni personali aggravate e omissione di soccorso.

Renato Ambiel



I tre giovani arrestati: Antonio Corsetti, Francesco Rodà e Alberto Ruffini

Seviziana giovane nigeriana Tre giovani di Oleggio e Momo arrestati per rapina e lesioni

NOVARA. Incensurati, fra i diciannovesi e i vent'anni, aggrediti, una prostituta di colore, la sfregiavano e la portavano via del denaro. Sono stati arrestati in tre. I loro nomi: Fabio Villari, nel '73, celibe, residente a Momo; Eduardo Jannelli, del '71, celibe, di Oleggio; Fabio Lorenzini, del '72, abitante a Oleggio, in servizio di leva a Rovigo. L'otto marzo, la festa della donna, a Novara i ragazzi hanno preso mira Amma Amadu, 32 anni, nata a Lagos in Nigeria, residente a Torino in via Saluzzo.

Prima l'hanno infastidita e ferita più volte con un temperino, poi le hanno rapinato 60 mila lire. Sono intervenuti i carabinieri che hanno rintracciato i giovani.

La donna è dovuta ricorrere

alle cure dei medici. Guarirà in otto giorni. Il suo stato è stato rovinato da piccoli tagli provocati dalla lama.

Torna d'attualità, con questo episodio, il problema dei giovani incensurati, anche di buona famiglia, che riuniti in compagnia diventano autori di reati.

I tre arrestati non si sono mai resi protagonisti di aggressioni. Le forze dell'ordine sono allarmate dall'escalation. Il diffondersi della microcriminalità, che si manifesta con rapine e aggressioni alle persone più deboli, interessa città e piccoli paesi. Ai malviventi abituali si aggiungono ogni settimana nuovi «banditi» dal passato innocente. Anni fa, per fare un esempio, rubavano nei supermercati. Oggi rapinano le prostitute.

NOTIZIE FLAMME

LEGA

handicappati potranno votare in una cabina speciale

Alle urne senza barriere architettoniche. La giunta comunale di Lese, nel piano di miglioramento della qualità della vita per le persone disabili, ha disposto l'acquisto di una speciale cabina elettorale che consentirà anche ai portatori di handicap di esercitare il proprio diritto di voto.

LAVORATORI

Lavoratori frontalieri domani in assemblea

Riunione dei frontalieri domani alle 20,30 nell'auditorium della scuola media statale di via Branca. Si parlerà della trattativa in corso con la Regione e l'Anas sui problemi della viabilità sulla statale 34, sulla proposta dell'Aspa di nuovi crati sulla linea Verbania-Locarno, del rinnovo della convenzione italo-elvetica. L'incontro è organizzato dai sindacati dell'Inca-Cgil del Verbano, Cusio e Ossola.

VERBANIA

In funzione la sede del Forum per l'innovazione

Il Forum per l'innovazione di Torino ha aperto una sezione a Verbania, sede in via Alpi Giulie, 2. L'associazione si propone di studiare e approfondire i temi dell'innovazione, attivando confronti costruttivi tra imprese, ricerca e pubblica amministrazione.

BOZZANO

Soggiorno termale anziani, aperte le iscrizioni

Dal 21 aprile al 3 maggio il Comune organizza un soggiorno termale per anziani a Salsomaggiore-Tabiano. Quota di partecipazione di 10 mila lire con possibilità di riduzione per gli aventi diritto. Iscrizioni e informazioni presso l'ufficio dell'assistente sociale.

BERGAMO

Pronta la cruce che verrà issata sul Monte Zeda

E' stata completata nel laboratorio del fabbro Vincenzo Bè la grande croce che verrà issata sulla vetta del monte Zeda, la più alta delle Prealpi verbanesi. La cerimonia di inaugurazione è in programma per il prossimo 5 luglio.

VERBANIA

Nuove cariche al Corpo musicale del Mottarone

Cariche rinnovate al Corpo musicale del Mottarone. Egidio Bertola è stato rieletto presidente e sarà affiancato da Gianni Sappa. In Consiglio siederanno anche Prosperino Florito, Enrico Allosina, Gabriele Pizzi, Piero Invernizzi, Aldo Ricardi, Raffaella Brigatti, Pier Giovanni Zaretti e Raimondo Primoni. La Banda del Mottarone riproporrà i corsi di orientamento musicale per i giovanissimi.

VERBANIA

Presentato il convegno sulla parapsicologia

Al Lido Palace Hotel è stato presentato da Sandra Albertini del comitato organizzatore il primo convegno del Lago Maggiore «Parapsicologia, ricerca spirituale». La manifestazione è promossa dal «Convivio», centro di studi spirituali di Roma presieduta da Filippo Liverziani, e si svolgerà presso l'accogliente albergo di Bevona l'8, 9 e 10 maggio prossimi.

Da Verbania il disperato appello dei familiari di una donna sofferente di oligofrenia

«Chi curerà mia sorella malata?»

Assistita per anni dai congiunti, dopo la morte del padre è stata trasferita da un istituto all'ospedale. Ma in aprile verrà dimessa. «E' inaccettabile che i servizi pubblici scarichino le loro responsabilità».



Paolo Panetta, il fratello di Jolanda

VERBANIA. «Siamo nella più completa disperazione. Coloro che dovrebbero aiutarci sono assenti, indifferenti, occupati in tutt'altri problemi. Ci sentiamo umiliati e calpestati nei più semplici diritti». L'amaro sfogo è contenuto in una lettera inviata da Paolo Panetta, abitante a Verbania in piazza Matteotti. A determinare la protesta è la vicenda della sorella Jolanda, 54 anni, affetta da oligofrenia e temporaneamente ospite del reparto di igiene mentale dell'ospedale verbanese.

La storia è triste. La sorella è ammalata da anni in un istituto di cura. Lì si trovava da anni in un istituto di cura. Lì si trovava da anni in un istituto di cura.

altissima. La conseguenza fu il danno cerebrale: la capacità mentale si è come fermata a quell'età e da allora è iniziato il calvario della nostra famiglia.

Salvo una breve pausa trascorsa in un istituto di Vignone, Jolanda è sempre vissuta in casa. Fino alla morte della madre, nel 1976, la curavano i genitori, seguiti da sorella e ancora il padre, che a 54 anni usufruiva del prepensionamento. Nell'84 la giovane è accolta nell'istituto «Famiglia» di Verbania, che poi la trasferisce a Coccaglio. «Qui», prosegue Panetta, «mia sorella trascorre il periodo migliore della sua vita, sta bene, ha amiche, segue una terapia efficace. La richiesta di accoglierla in via definitiva però non ha esi-

to: Jolanda deve tornare alla «Sacra Famiglia» di Verbania, dove i rapporti si deteriorano e a fine '90 è dimessa ospite inadatta».

Il resto è storia recente. Il padre Giovanni è colpito da infarto, la famiglia chiede aiuto all'istituto, all'Usl, al Comune per avere almeno un'assistenza domiciliare che possa alleviare i gravi disagi, ma tutto è inutile.

Alla morte del padre, dato che il fratello e la sorella lavorano e sono in grado di curare la donna, l'unica soluzione appare quella di ospitarla nel reparto di igiene mentale dell'ospedale. Così avviene alcuni mesi fa, tutto è ancora provvisorio, poiché qui non è prevista l'adeguatezza: «Inoltre», conclude Panetta, «mia sorella è in balia di ogni genere di situazioni che ledono il già fragile equilibrio psicologico».

I responsabili della «Sacra Famiglia» affermano che un ricovero non è più possibile poiché il caso non rientra nelle tipologie di cui l'istituto si occupa e perché si sono registrate gravi manifestazioni di aggressività: «Abbiamo fatto tutto il possibile», dice il direttore Romano Malavasi, «Certo la vicenda tocca tutti e chiama in causa la struttura che interverrà in modo continuativo in simili circostanze».

«Una soluzione ancora non si è prospettata», dice Claudio Zanotti, dell'Usl. «Potrà essere il reparto di igiene mentale a cercare in Piemonte una struttura che accolga la donna». Intanto però è prevista la sua dimissione per i primi di aprile. «E allora», si chiedono i familiari, «dove andrà Jolanda?». A giorni avranno un incontro con l'amministratore straordinario dell'Usl, dice Antonio Braccia della sezione verbanese del tribunale dei diritti malato. Vogliamo arrivare a una soluzione. Non è accettabile che i servizi pubblici scarichino dalle loro responsabilità delegandole alla famiglia o al volontariato».

Sergio

**Sono attesi i progetti
In programma
di recupero
per la Nautica**

Senza dubbio è uno dei luoghi più belli di Arona, ma anche il più disastrato. Adesso l'amministrazione comunale ha deciso di voler pagina.

La Nautica, piazza Gorizia, un complesso sportivo, turistico e balneare che non ha riscosso tutto il lago, sarà affidata in concessione a privati. E' un'ipotesi (speriamo che entro il 30 maggio arrivino molti progetti) ha detto l'assessore Mauro Ramoni nel presentare l'iniziativa che comporta la ristrutturazione totale del complesso o anche, al limite, interventi radicali sul territorio.

Attualmente, dopo una serie di appalti (alcuni dei quali finiti anche in carta bollata) la Nautica è chiusa; e quasi certamente le rovine, fatti salvi i due cammini di tennis, anche per quest'estate, sono veri e propri rilievi dell'impianto dovrà avvenire, infatti, nel 1993. (m, b.)

**Da oggi per i turisti
La nuova mappa
dei laghi
sui nostri laghi**

LAVERNO MOMBELLO. Edita in contomila copie dalla De Agostini di Novara, è stata presentata dalle Apt del Verbano, del Lago d'Orta e degli enti turistici svizzeri del Lago Maggiore, la prima cartina tascabile dei «Dieci itinerari» del Lago Maggiore. L'iniziativa si inquadra nella promozione congiunta delle associazioni di enti turistici del lago fra i laghi, riunendo la località rivierasche e paesaggistiche delle varie zone. La cartina, che viene distribuita da oggi in tutte le Apt, è fatta, oltre che negli enti svizzeri, si presenta una fascetta che fotografe geograficamente l'intero bacino imbrifero del Lago Maggiore con i suoi laghi «satelliti», dal Lago d'Orta, a quello di Monabbio, dal Comabbio al Merogno al lago di Varese. Sul retro vengono riportati dieci itinerari principali. (c. p.)

**Sabato al San Rocco
Un convegno
sul futuro
della risicoltura**

ORTA. Nell'auditorium dell'Hotel San Rocco si svolgerà sabato alle 9,30 il convegno dell'Ente Nazionale Risi sul tema «Nuovi scenari dell'agricoltura europea nel 2000». Aprirà i lavori il presidente dell'ente, Leo Carrà e prevede relazioni del direttore della VI divisione Cee, Ignace De Gruben, ministro consigliere gli affari agricoli dell'ambasciata Usa Frank A. Padovano, direttore generale del ministero dell'Agricoltura Walter Lucchetti, presidente della facoltà di Agraria all'Università di Milano Dario Casati. Concluderà il ministro dell'Agricoltura Giovanni Goria. Il convegno di Orta l'Ente Risi propone alla riflessione di operatori e studiosi le nuove prospettive della risicoltura rimarcando le esigenze di un'economia fortemente industrializzata della produzione agricola e delle tecniche commerciali. (r. b.)

IL NOSTRO PIANO DI RILANCIO ECONOMICO* NON E' STATO UN BOOMERANG

* 1983-1987:

il Governo Craxi sconfigge l'inflazione. Dà nuova vitalità all'economia, nuovi posti di lavoro in Italia, in Piemonte ed a Torino. L'impegno dei socialisti è lo stesso di allora: un governo per la ripresa.

VOTA PSI. LA GANGA

Capolista per la Circoscrizione di Torino, Novara, Vercelli.



Un Governo
per la ripresa

UN VOTO SULLA BASE DEI FATTI

Già superati i 63 mila voti nel referendum per il «campione eccellente»

Caimi di nuovo davanti a tutti

Favoriscono l'exploit del trecatese i molti tagliandi inviati da Adriana e Alessandra, mamma e figlia

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora «sorpasso» nella classifica del «campione eccellente». Questa volta è stato Stefano Caimi a strappare il primo posto a Ghigo Gaiardelli. A determinare l'ennesimo colpo di scena sono stati i 360 tagliandi mandati dal Jolly Club, 300 degli «amici del coiffeur» di Fontaneto d'Agogna (ai quali va il nostro grazie per le all'iniziativa de La Stampa) e anche ai voti di Alessandra Omegna, una bambina di 11 anni che ha chiesto alla mamma Adriana di mandare i tagliandi per Caimi.

E mamma Adriana ha accontentato la figlia e ha aggiunto anche lei - tante simpatiche felicitazioni per questo referendum che definisce «super stupendo». Beh, inutile negarlo: la cosa ci ha fatto piacere ed è una sorta di compenso all'impegno e computerizzare tutti i voti in arrivo, compresi questi: mamma Adriana e figlia Alessandra. Lavora tutt'altro che semplice se si considera che i voti arrivati fino a ieri nella nostra redazione di Novara hanno superato quota 63 mila. Per l'esattezza 63.151. Una raccomandazione ai lettori che stanno dimostrando tanto gradimento per l'iniziativa del «campione eccellente»: non mandate più tagliandi del giornale. Non serve. E' sufficiente il tagliando esprimere il

Il campione eccellente

Voto per il giocatore

Appartenente alla Società

Cognome e nome

Via

Località

Il tagliando dovrà pervenire, alla Redazione La Stampa, corso Della Vittoria 2, Novara.

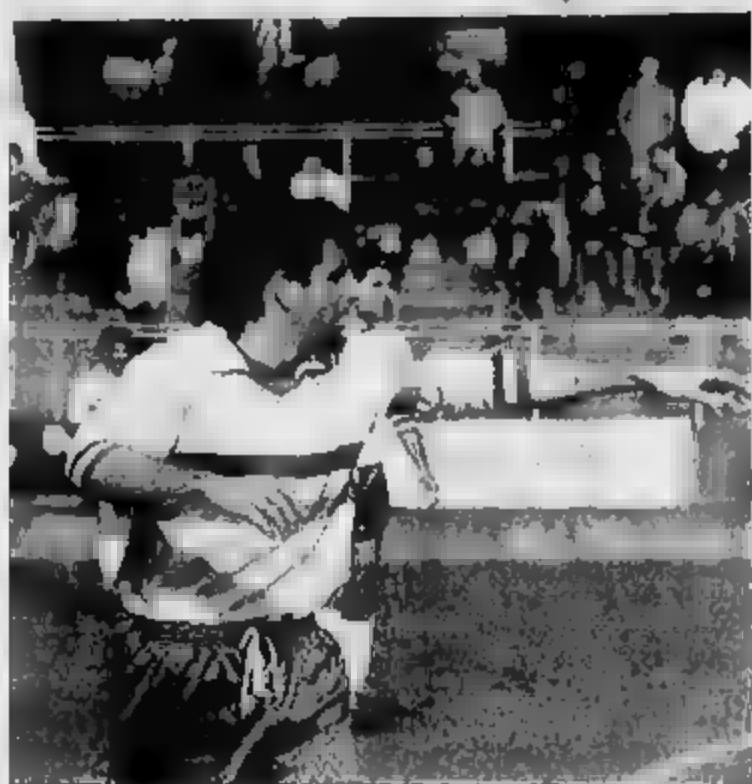


L'ambiente ideale per lo sportivo e... l'uomo d'affari

favore del giocatore preferito.

Tornando alla classifica, ieri non c'è stato solo il sorpasso: Caimi nei confronti di Gaiardelli; un analogo evento si è verificato in testa alla classifica dei secondi dieci: Angelo Porta (Trecate) ha infatti scavalcato Francesco Viganotti (Arona). Di soli 9 voti, quanto basta per metterli in prima fila nell'anticamera dei «Top Tens».

Vediamo le posizioni esatte a tutto ieri. 1° Stefano Caimi (Trecate) con 21.956 voti; 2° Rodrigo Gaiardelli (Verbania) 21.595; 3° Adriano Terroni (Arona) 6.265; 4° Michele Favino (Borgomanero) 2.010; 5° Simone Curioni (Omegna) 1.969; 6° Paolo Ferra (Verbania) 1.817; 7° Mirko De Franceschi (Gravellona) 1.760; 8° Fabio Borzoni (Villadossola) 1.106; 9° Lorenzo Castigliani (Juva Domus) 814; 10° Pasquale Buccheri (Trecate) 701; 11° Angelo Porta (Trecate) 481; 12° Francesco Viganotti (Arona) 472; 13° Lello Moini (Caltignaga) 461; 14° Fausto Magnaghi (Caltignaga) 358; 15° Davide Monzani (Borgomanero) 303; 16° Christof Vescovo (Caltignaga) 298. E i giocatori in classifica protagonisti anche in campionato. Il trecatese Caimi continua ad



Rodrigo «Ghigo» Gaiardelli ieri ha dovuto cedere il primato a Stefano Caimi

essere fra i migliori e proprio dopo l'artefice del ritorno alla vittoria - dopo lungo digiuno - dell'undici biancorosso. E non parliamo del verbanese Gaiardelli, quest'anno anche «golador». Nel dei suoi sul Gravellona c'è il suo «campione» e fra i cannonieri Ghigo è ora a quota 12.

Marcello Senzo

SPORT FLASH

INIZIO

Contro il Lecco, Novara senza Riviezzi

Problemi difensivi in vista per Novara che si appresta alla trasferta di Lecco, nella sesta di ritorno di serie C2. Il giudice sportivo ha infatti appiattito per somma di ammonizioni l'azzurro Carlo Riviezzi, che disputerà quindi la partita in terra lombarda. In compenso, Enrico Nicolini potrà tornare a disporre del bomber Folli, che domenica scorsa ha scontato la giornata di squalifica.

VALLE REGIONALE

In D femminile, Astra Fiat Arona già promosso

Sconfitta al tiebreak per l'At Erre Trecate nel derby Romagnano contro il Pavic. I trecatesi, sono stati raggiunti al comando della serie. San Paolo Torino che invece ha regolato con secco 3-0 l'Aosta. Nulla fare per Verbania, che si è arresa al Girè. In campo femminile, l'Astra Fiat Arona ha conquistato la matematica promozione in C2, grazie al sul Serravalle, ultimo scoglio sul cammino delle locali. Da segnalare il successo esterno ottenuto dal Borgomanero a Vallesusa, mentre la Sanmartinese è caduta a Vercelli.

SCI

Blardone concede il bis Super G in val Brembana

Massimiliano Blardone (Jolly Sport Premona) ha concesso il bis. Sulla pista «Tre Signori» di Valtorta, in val Brembana, il tredicenne ha aggiudicato anche il Super G del trofeo «Leco Bergamo», nell'ambito dei campionati zonali ragazzi. Blardone ha staccato il bormiese Matteo Berbenni di 3 decimi.

CALCIO CSI

Cannobio bar Verbania Suna le primatista

Sorprese a conferma dopo la prima giornata di ritorno torneo di calcio CSI zona Verbania. Il girone A comanda sempre Cannobio che ha osservato un turno di riposo. Il Fab'88 Bee ha approfittato per avvicinarsi alla capolista, ora a tre lunghezze, espugnando il campo del San Luigi Intra. Nel girone B, battuta d'arresto della capolista Bar Verbania Suna, fermata sul pareggio (3-3) dal Kursaal Pallanza. A sei punti dalla vetta arrivano Verbania Est, Cambiasca e Ruga Pallanza.

SESTIERA

Trecatese al settimo posto nelle semifinali zonali

Ottimo settimo posto per le atlete dell'Unione Sportiva Trecatese alle semifinali zonali della categoria juniores under 13. La squadra era composta da Elena Cardani, classificatasi undicesima singolarmente, Fabiana Talassi, ventesima, e Anna Portelli, ventitreesima. La società trecatese, il prossimo, festeggerà il ventiquantesimo anno di attività agonistica.

Cross a San Vittore

Alla 5 Mulini in luce e la Monzani

NOVARA. Si è disputato a San Vittore Olona, nei pressi di Legnano, il tradizionale cross della «Cinque Mulini». Nella categoria maschile, vinta dal campione etiopio Fita Byassa, buon comportamento dell'unico atleta novarese in gara, Stefano Moro. Il fondista della Libertas Novara è giunto a ridosso delle prime posizioni, classificandosi diciassettesima piazza. In campo femminile, buon rientro alle gare per Marta Monzani Team Atletico Sma Green Progetti. La novarese è arrivata venticesimesima, nella prova vinta dall'etiopica Lukin Yilshak, una prima delle concorrenti juniores.

In precedenza si è svolto il Trofeo regionale di cross per le categorie giovanili ed assolute. A Santhià, dove hanno gareggiato i ragazzi, da segnalare la vittoria di Morena Ferrarini (Ssa Domodossola) nella categoria allieve, mentre agli assoluti di Valenza, buone prove di Giorgio Montani (9°) e Mohamed Sabrat (12°), entrambi della Libertas. (m. p.)

L'atleta dell'anno

Alex Rivolta premiato a Novara

NOVARA. Si terrà dopodomani nella sala convegni del convitto nazionale «Carlo Alberto» Beluardo Partigiani, la cerimonia di premiazione all'atleta dell'anno. Per la stagione 1991, l'ambito premio è assegnato ad Alessandro Rivolta, nazionale italiano di tiro con l'arco. L'olegese detiene record italiani, due record europei ed un record mondiale da metri. Rivolta è l'atleta al mondo che ha realizzato il maggior numero volte 1330 punti. Il premio «Gorla - Una vita per lo sport» verrà conferito a Giuseppe Morosini, attuale consigliere nazionale dell'Ubi, nonché vice presidente della consulta sportiva comunale.

Massimo Galli, venticellista del «Moro di Venezia», attualmente impegnato nelle nozze di San Diego per la Coppa America, riceverà il premio «Azzurri d'Italia». Nel corso della cerimonia saranno poi assegnati distintivi di benemerita sportiva, medaglie al valore atletico, riconoscimenti a stella al merito sportivo. (m. p.)

Nelle qualificazioni di Torino tre azzurri della Libertas sono riusciti a centrare i tempi minimi

Gli atleti novaresi ai «criteri» nazionali

La Novara Nuoto monopolizza le eliminatorie per i regionali



La stagione agonistica del nuoto entra nel vivo anche per le società cittadine

NOVARA. Entra nel vivo la stagione agonistica per le due società di nuoto cittadine, Libertas Novara e Novara Nuoto. Pochi giorni fa, a Torino si sono svolte le gare valide come ultima prova-tempi per l'ammissione al Criterio Nazionale di Desenzano.

In vasca anche le due squadre novaresi: tre atleti della Libertas Novara, allenati da Paolo Sartori, si sono qualificati. In testa di Massimo Vandoni nei 50 stile libero, Andrea Fucci; stile nei 100 farfalla, Domenico Fioravanti nei 400 misti, 200 rana e farfalla.

Sono invece rimasti fuori per un soffio Rossella Strani nei 100 e farfalla, Alessia Uglieri nei 50 stile e Sara Vercellotti nei 200.

Nulla da fare, invece, per gli atleti di punta della Novara Nuoto, diretti da Angelo Tozzi. Andrea Indino ha dovuto rinunciare all'ultimo momento per un dolore alla spalla, mentre in campo femminile, anche Stefania Turchetto è stata co-

stretta a dare forfait. Gli altri azzurri, invece, hanno migliorato i propri tempi, e questo fa ben sperare per i prossimi appuntamenti.

Si è gareggiato anche a Casale per le eliminatorie valide per i campionati regionali estivi. In sciolto gli Esordienti A della Novara allenati da Beppe Frego che hanno dimostrato di aver raggiunto un buon livello di forme con un'ottima prestazione di squadra.

In grande spolvero Alessandro Santini nei 100 stile (1'15") e 100 stile (1'08"); Walter Briuolo nei 100 stile (1'09") e 100 delfino (1'15"); Matteo Bogliano nei 100 stile (1'09") e 100 rana (1'27"); Andrea D'Aquino nei 100 (1'14") e 400 stile (5'39") ed Erica Marzolo nei 200 dorso (2'52") e 200 stile (2'31").

Questi cinque atleti hanno monopolizzato le gare alle quali hanno partecipato.

Da segnalare pure i notevoli progressi sul piano tecnico dimostrati da Roberta e Debora Pullin, Alessandro Beltrami,

Anna Botti, Giulia Carvoli, Simona Scandrate, Sara Vogri, Diego Sella, Annalisa Piga, quest'ultima penalizzata da una svista dei giudici gara.

Piazzamenti onorevoli in serie anche per i squadre della Libertas, guidate da Simona Pichi, che presentava i nastri di partenza Silvia Ceppi, Valentina Cavaliero, Sara Ettore, Sara Gallarate, Cipolla, Elena Pesarino, Sara Nicolletti, Luca De Bartolo, Alessandro Castano, Robert Seick, Riccardo Cavaliero.

Tra questi, Luca De Bartolo, Sara Ettore, Marta Cerutti, Silvia Bernasconi e Alessio Palermo hanno già fatto segnare i tempi limite almeno in una gara.

Domenica prossima, nella piscina coperta del palasport di Tortona, è in programma un nuovo appuntamento per gli Esordienti A e B. Si gareggerà per le eliminatorie regionali a squadre: la Novara Nuoto sarà presente alla via con tutte le categorie, sia le maschili che le femminili. (m. p.)

Inverio, si preannuncia un '92 «super» per la società ciclistica locale

Anno d'oro per la Polisportiva

Atteso alla prova il figlio di Guidina Dal Sasso

INVERIO. Va forte la Polisportiva di Inverio. Anche quest'anno, dopo aver trovato un sponsor nel borgomanero Lello Piemontesi (ex professionista sprinter degli Anni Sessanta), la società presieduta da Nunzio Rossi, 34 anni, bancario, lancia giovani speranze per tutte le categorie. La Polisportiva di Inverio avrà infatti una squadra di giovanissimi (dai 7 ai 12 anni), una di esordienti (dai 13 ai 14), una di allievi (dai 15 ai 18) e una di juniores (dai 17 ai 18).

Con Rossi collaboreranno l'esperto Giacomo Ruga nelle vesti di direttore di corsa, il segretario Pierangelo Borgini, il direttore sportivo Pierangelo Medina e molti altri, i quali fisioterapisti Massimo Perucco, esperto in problemi legati all'attività ciclistica.

I nomi che si sono segnalati nell'ultima stagione sono stati molti. Tra i giovanissimi, Ange-

lo Ponzio, di Massimo Visconti (5 vittorie), è stato il più bravo; bene si sono comportati anche Igor Media di Santa Cristina di Borgomanero e Paolo Longoborghini di Ornavasso. Quest'ultimo è figlio d'arte: la mamma è la famosa Guidina Dal Sasso, la sciatrice che ha vinto la Marcialonga 1991.

Tra gli esordienti, Marco Consonni, Boca, Alessandro Maiorica di Ornavasso, Damiano Mora di Bolzano Novarese ed Emanuele Valenti di Cressa. Tra gli allievi, c'è stato l'exploit di Massimiliano Ponzio, fratello di Angelo, che ha conquistato il titolo provinciale aggiudicandosi la Novara-Suno. Buone prove anche da parte di Corrado Cerri di Cureggio, Alessandro Franzini di Magagnolo, Claudio Galina di Omegna, Bi-

res, si sono messi in luce David Armenta di Borgomanero, Fabiano Medina (figlio del direttore sportivo Pierangelo) e Alessio Pastore di Cureggio.

La società bianco-verde ha trascurato l'organizzazione di alcune gare, le più importanti delle quali sono due prove per juniores a Maggiate di Gattico e a Bolzano Novarese; poi gare per allievi ad Inverio, per esordienti a Magagnolo e due tipo-pista a Gargallo e Gozzano.

Il 1992 si prospetta ancora più interessante grazie al prezioso contributo di alcuni sponsor. Oltre a Lello Piemontesi, alle spalle della Polisportiva di Inverio c'è, infatti, anche il milanese Mario Cal, già presidente di alcune squadre professionistiche, ultima delle quali la Malvor di Dino Zandegù e Mario Beccia.

Sandro Bottelli

CALCIO REGIONALE

Serie C, la sconfitta casalinga subita dal Bosconero condanna le biancorosse ad inseguire

Trecate, vincere a Cuneo per sperare ancora

Domenica è in programma la sfida decisiva per la promozione

TRECATE. Rabbia e delusione tra le ragazze biancorosse del calcio femminile che militano in serie C. La battuta d'arresto subita opera della non trascendente Bosconero, ha lasciato l'amaro in bocca allo staff trecatese che sperava di poter affrontare la sfida diretta di Cuneo in una miglior posizione di classifica.

deve essere stato proprio il pensiero del big match di domenica prossima a tradire Katia Ricchi e compagne, che sono scese in campo credendo d'aver vita facile contro il Bosconero.

Invece, a venti minuti dalla fine, le ospiti spezzavano la situazione di parità, mettendo a segno rete pesante e che potrebbe avere effetti deleteri sulla graduatoria delle trecatesi. La classifica, infatti, alla sesta giornata di ritorno, vede il Cuneo in testa con 25 punti, seguito dalle ragazze di Giuseppe

Fornara a 23, Borghetto a quota 22, Biellese ed Acqui 20, Pavesio 19, Bosconero e La Chivasso 16, Dormelletto 15, Ozzano 14, Visport Front 11 e Borgaro fanalino di coda con 3 punti.

Le cuneesi, in una settimana, non solo hanno raggiunto il Trecate in vetta, ma lo hanno pure staccato di due lunghezze, incamerando un pareggio con il Borghetto ed una vittoria nel recupero con l'Ozzano per 2-0. In totale, 4 punti.

La lotta per la promozione in serie C si fa difficile per le trecatesi, alle quali si presenta l'ultima opportunità per riprendere la neo capolista. Domenica, infatti, in programma a Cuneo l'attesa e decisiva sfida contro la capolista. Scivola verso il fondo classifica, invece, il Dormelletto di Roberto Langhi, battuto sul campo del Chivasso.

prossimo turno, le locali ricevono la Biellese, quarta della classe. (m. p.)



Katia Ricchi, al femminile del Trecate di serie C, in una azione di gioco

CHI SI ACCONTENTA DELLE SOLITE STATION WAGON NON GODE MAI.



Suzuki accende l'amicizia, anche per chi non si accontenta.

Con la nuova Vitara Station Wagon, piccola di fuori, grande di dentro, per darvi molto più spazio ai vostri amici ■ tutti i loro bagagli.

Con 5 ampie porte e una posizione di guida elevata per vedere meglio i parcheggi ■ non perdere amicizie nel traffico cittadino.

Con la trazione integrale, dieci marce ■

il differenziale autobloccante per mantenere le amicizie sulla buona ■ sulla cattiva strada, come si conviene ad un vero fuoristrada.

Con i 97 CV del motore 16 valvole da 1600 cc, perché gli amici non si fanno aspettare.

Con il confort delle sospensioni con molli eliocoidali, perché anche gli amici devono stare comodi.

Con una scelta di raffinati interni: pelle

naturale, aria condizionata, servosterzo, vetri elettrici, sedili posteriori reclinabili, per gli amici più chic, come il vostro Bobby, il miglior amico dell'uomo, nonostante i suoi 70 kg.

Con la marmitta catalitica, per gli amici della natura, oltre che degli animali.

E con tre anni di garanzia, perché i Concessionari Ufficiali Suzuki non vogliono certo perdere la vostra amicizia.



TRE ANNI
DI GARANZIA
DAI CONCESSIONARI
UFFICIALI

NUOVA SUZUKI VITARA STATION WAGON.

Giovedì 12 Marzo 1991

E VALSESIA

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

ALICE CASTELLO

**Nuove proteste
Discarica
arrivano
anche i topi**

Gli abitanti replicano al presidente del Consorzio dei Comuni: la puzza attira cornacchie e roditori. **A PAGINA 25**

VERCELLI

**In Provincia
Caso rimborsi
Il debito
tra dc e psi**

Per le note spese sul viaggio da Vercelli il capogruppo scudocrociato si difende e minaccia querela. **A PAGINA 36**

UN ALTRO IPERMERCATO?



A Vercelli, sulla tangenziale

Le voci si fanno sempre più insistenti e l'Ascom chiede al Comune di approvare il nuovo piano commerciale che bloccherebbe per quattro anni le aperture del market. **A PAGINA 34**

BIELLA

**All'ospedale
Non funziona
il computer
per gli orari**

Adeguare il sistema informatico che registra entrate e uscite si costerà altri 200 milioni. **A PAGINA 37**

VIGLIANO

**Un ventunenne
Picchiato
Il motivo
al Carnevale**

Ha fratture al torace ed è ricoverato in ospedale. L'ha aggredito uno sconosciuto, forse per abbaglio. **A PAGINA 37**

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



La circolazione di pressioni che ancora interessa le regioni meridionali, si sposta lentamente verso Sud-Est. Sull'Italia si va instaurando un flusso di correnti.

TEMPO Condizioni variabili con tendenza a rapido aumento della nuvolosità. Possibili precipitazioni.

DEBOLI

Stazionarie.

Riduzioni nelle prime ore mattina e dopo il tramonto per foschie.

DEL TEMPO. Cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse.

LE TEMPERATURE DI OGGI A VERCELLI
Max: 10; min: 3; media: 11

UN ANNO FA
Max: 19; min: 3; media: 15

IN
Torino 19 Novara 18
Alessandria 14 Aosta 14
Cuneo 12,7 Asti 14

Il Sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 18,32. La Luna si leva alle 11,04 e cala alle 3,11.

La procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per l'industriale

Bertrand accusato di bancarotta

La cifra contestata dai magistrati al noto imprenditore biellese è 1200 milioni. Il commissario straordinario della società De Gennaro: «Io sono stato risarcito; mi costituirò parte civile»

BIELLA. Guai giudiziari per Giulio Bertrand. L'imprenditore biellese, che fino a due anni fa veniva ritenuto un punto di riferimento per l'economia internazionale, dovrà comparire martedì 17 di fronte al giudice della indagini preliminari Carlo Gaddi.

Il procuratore della Repubblica Enrico Gumina e il sostituto Maria Luisa Ferrari lo accusano infatti di bancarotta fraudolenta e hanno chiesto il rinvio a giudizio. Secondo i magistrati, Giulio Bertrand avrebbe sottratto a favore, dai bilanci, tre società in amministrazione straordinaria, poco meno di un miliardo e 200 milioni. Ma il commissario nominato dal Governo per gestire la liquidazione, precisa che «non è stato costituito parte civile perché sono risarciti».

Il capo d'accusa, formulato nei suoi confronti, è piuttosto articolato. L'imprenditore, nella veste di amministratore unico delle s.p.a. Filati Bertrando, Bertrand Finanziaria s.p.a. e Finanziaria tessile Bertrando s.p.a. avrebbe portato a termine tre operazioni finanziarie che sono finite nel mirino della procura biellese.

Stando all'inchiesta di Enrico Gumina e Maria Luisa Ferrari, una prima volta l'industriale è distratto più di 300 milioni: la risultava pagata dalla s.p.a. Filati Bertrando alla società Bayer, miglioramento del prezzo praticato per la fornitura di fibre scritte. Ma in seguito Bayer avrebbe restituito allo stesso Bertrand «surplus». Negli altri due casi, il sistema utilizzato è più diretto. Infatti l'imprenditore, come amministratore unico della Finanziaria Bertrando s.p.a. si sarebbe versato circa 600 milioni (a titolo di rata d'interesse di un prestito obbligazionario), in quanto anche creditore della società.

Non solo. Come amministratore unico della Finanziaria tessile s.p.a., sempre per favorire se stesso in quanto creditore, si sarebbe versato oltre 10 milioni (ancora a titolo di una rata d'interesse) prestito obbligazionario).

Quindi, grazie al ruolo «contemporaneo» di responsabile e creditore, Giulio Bertrand avrebbe distratto poco meno di un miliardo e 200 milioni del patrimonio del suo ex-impero tessile. Sarebbe stato proprio il commissario straordinario Vi-



L'imprenditore Giulio Bertrand

rintracciabili. Ma già è passato l'industriale è mai voluto rilasciare alcun commento.

Daniela Pasquarelli

Il collasso di un impero

Il crollo è iniziato nel tessile con un dissesto di 45 miliardi

BIELLA. Dopo la crisi che ha travolto il gruppo Bertrand, l'imprenditore che faceva capo all'imprenditore biellese si è praticamente disolto.

Tutto risale al giugno del 1989 quando Filati Bertrando, il complesso tessile che dava lavoro a più di trecento dipendenti, entrò in crisi. Il dissesto (si parla di un buco di circa 45 miliardi) travolse in pochi mesi la holding, raggiungendo anche la cassafora del gruppo, la Bertrand Finanziaria, e altre società controllate e settori di versificati.

Proprio in questi mesi il presidente presso il ministero dell'Industria il nulla osta per le

all'esta della Finber, la spa a capo del settore edilizio e che ha decine di cantieri aperti in Piemonte, Lombardia e anche in Sardegna.

Il crack Bertrand ha avuto ripercussioni po' in il mondo, dove il gruppo aveva numerose sedi distaccate per controllare il settore delle esportazioni dei prodotti e importazioni della materia prima.

A livello locale, il dissesto della holding aveva provocato il terremoto tra gli artigiani e le piccole industrie che lavoravano per il colosso Bertrand, aggravando gli effetti della crisi tessile. **(d.p.)**

I carabinieri a Pezzana e Desana

Controlli dei Nas 2 night nei guai

VERCELLI. Sui night clubs la scura dei carabinieri. Due locali notturni del Verellese sono finiti nei guai: «Paradise» di Pezzana e i militari del Nas hanno trovato 30 bottiglie di champagne «falso». Per lo «Sperone» di Desana, invece, è stata chiesta la sospensione della licenza, cioè la chiusura.

L'operazione è scattata alla fine della scorsa settimana, ma i controlli erano già in corso da quasi un mese. L'ultima visita dei carabinieri al «Paradise» di Pezzana, che fa anche da ristorante e da piano-bar, è stata fatta nella notte fra sabato e domenica. Gli agenti del Nucleo anti-sostituzioni di Torino e quelli di Vercelli hanno trovato più di 30 bottiglie di champagne contraffatto.

Erano false sia le etichette sia il contenuto: pare che il vino fosse semplice spumante. Il titolare locale, Vincenzo Giorgio, di 48 anni, è denunciato per frode. Al controllo ha partecipato anche un funzionario dell'Ispettorato del lavoro.

Nessun blitz, invece, allo «Sperone» di Desana, un night

di cui già in passato i giornali avevano scritto. E' stato proprio l'elenco dei precedenti ad indurre i carabinieri a chiedere la chiusura del locale: casi di ballerina maltrattata e qualche pregiudicato in ai normali frequentatori del locale. I militari di Vercelli hanno presentato alla Questura una richiesta di sospensione della licenza.

L'ultimo episodio che ha attirato l'attenzione delle forze dell'ordine è stato il tentato suicidio di una ballerina tedesca di 41 anni, Daniela Kristova, che lavora nel night club. E' accaduto sempre sabato scorso: la donna avrebbe cercato di gettarsi da una finestra, ma è stata fermata da alcuni vigili che facevano le pulizie.

«Stiamo facendo questi controlli da più di un mese», spiegano i carabinieri. L'obiettivo è dei locali notturni, e differenza delle discoteche, diventano spesso ritrovo di pregiudicati o di tossicodipendenti, che arrivano anche da fuori provincia: dall'Alessandrino e dalla Lombardia. **(g. bu.)**

Vercelli, da vent'anni ricopriva la carica di massimo dirigente delle bocce

E' morto Ginepro, presidente Ubi

In gioventù era stato arbitro internazionale



Mario Ginepro, morto a 62 anni

E' morto a 62 anni Mario Ginepro del più prestigioso dirigenti dello sport vercellese. Era presidente del Comitato provinciale delle Ubi, l'Unione bocciolisti italiana. Una carica che ricopriva dal 1972, quando subentrò a Felice Allara che l'aveva tenuta dal 1945.

Al momento dell'elezione era presidente degli arbitri. La sua designazione trovò l'accordo tutte le società della provincia.

Con il papà gestito per un lungo periodo una delle più famose trattorie di Vercelli: il «Bo Iris», un locale con annesso su ottimi giochi per le bocce sui quali disputate fior le gare con protagonisti campioni d'Europa.

Da giovane proprio loro imparò tutto quanto vi era da apprendere in fatto di o di comportamento in campo. Ma quando si

aprendo la possibilità per una felice carriera, Ginepro scelse di fare l'arbitro. E divenne presto giudice tanto capace quanto imparziale meritarsi la qualifica di internazionale.

Era un uomo di grande capacità organizzativa, che vedeva la possibilità di trasformare il gioco delle bocce in uno sport. Dopo la fortunata esperienza Felice Allara come presidente, toccò puntualmente a Ginepro continuare l'opera, alla ricerca sempre nuovi stimoli ed obiettivi ambiziosi.

Pur essendo da tempo ammalato, veniva continuamente rielto alla massima carica di dirigente provinciale.

Lasciò moglie, Bruna Argonata e la figlia Raffaella. I funerali avranno luogo domani alle 9,15 partendo dalla sua abitazione in via Dalmazia.

Francesco Leone

Vieni a cambiare il colore dei tuoi occhi.

OTTICA
BUTTA

Senza impegno e senza spesa
ti vedrai subito col colore che più ti piace.
TI ASPETTIAMO.

SANTHIA' - Corso Nuova Italia, 171 - tel. 0161 923211

Vercelli, l'Ascom prepara gli scudi contro un nuovo insediamento Mega

Arriva l'«Iper» alla francese?

Chiesta al Comune l'approvazione del piano commerciale, che blocca per 4 anni l'apertura di punti di vendita per alimentari e abbigliamento. Il progetto del supermarket-bis con «galleria»

VERCELLI. Le voci sull'arrivo in città di un nuovo ipermercato si fanno sempre più consistenti: i commercianti chiedono al Comune di approvare al più presto il piano commerciale, che contiene misure in grado di bloccare nuovi «Mega».

Il nuovo piano - si sottolinea - è stato preparato da tre professionisti specializzati nel settore e le organizzazioni di categoria hanno presentato le loro osservazioni. Tutto quindi è pronto per avviare le procedure all'approvazione.

Il nuovo documento riguarda soltanto il commercio al dettaglio: sede fissa e le rivendite di giornali; ne restano di conseguenza esclusi altri settori pur importanti come i pubblici esercizi, l'ambulante, il commercio all'ingrosso ed i distributori di carburante, che sono soggetti a normative tipo diverso.

Il presidente dell'Ascom vercellese Giovanni Bonetti insiste: «Chiediamo - dice - che per l'approvazione del nuovo piano commerciale della città di Vercelli l'amministrazione comunale dimostri la stessa sollecitudine utilizzata di recente, quando è stato elaborato il regolamento del 30 per cento la tariffa per il ritiro dei rifiuti solidi urbani».

L'approvazione del nuovo piano commerciale impedireb-



Il «Continente»: nella stessa zona potrebbe nascere un «parco commerciale», supermarket con galleria specializzata

be l'apertura di nuovi punti di vendita al dettaglio nel tratto di tangenziale fra le strade statali per Trino e per Torino, dove sono già presenti strutture di grande dimensione come Continente, Combi, Facit.

Infatti tra le osservazioni formulate a tempo al progetto di piano commerciale, l'Ascom era riuscita in modo particolare a farne approvare

due, considerate fondamentali. Innanzitutto, che per tutta la durata quadriennale del piano non fosse prevista neppure un metro quadro di superficie sull'intero territorio cittadino per nuove aperture di esercizi di alimentari, macellerie, abbigliamento e calzature; in secondo luogo, che lo stesso concetto di «non compatibilità» venisse esteso anche alle altre ca-

togorie merceologiche, quelle che in gergo tecnico vengono normalmente definite «non contingentate».

Denominatore comune alle due osservazioni era la loro applicazione automatica anche nella cosiddetta «area Contingente», e, più in generale, nell'intero tratto di tangenziale già sede di imponenti insediamenti commerciali.

Proprio qui, infatti, l'Ascom teme che stia andando avanti un progetto sul modello di analoghe realtà già presenti in altri Stati, ad esempio in Francia. In Spagna: quello del «parco commerciale» in cui, accanto ad un «iper» con annessa galleria, sorgono come funghi tanti piccoli supermarket specializzati.

«Aggiungere nuovi esercizi al dettaglio in quest'area - commentano all'Associazione commercianti - significherebbe in pratica spostare ancora di più l'attenzione dei consumatori dalle tradizionali zone a forte densità commerciale verso il polo periferico, per giunta in un momento particolarmente delicato quello che seguirà alla realizzazione dei parcheggi a pagamento in tutto il centro storico». Nulla in contrario, invece, se vi si dovessero insediare attività e servizi all'ingrosso, non concorrenziali comunque con l'attuale rete distributiva.

«Se il piano commerciale venisse approvato così com'è - concludono in viale Garibaldi - per quell'area non potranno essere rilasciate nuove autorizzazioni per punti di vendita al dettaglio. Potrebbe intervenire il Comune, ma allora i tempi tecnici si allungerebbero tanto da minacciare la consistenza stessa del progetto».

[r. s.]

DALLA CITTA'

TRUFFE

Attenzione alle richieste di denaro per gli invalidi

Attenzione ai truffatori. L'Anmic, associazione nazionale mutilati e invalidi civili, invita i suoi iscritti, e più in generale tutti i vercellesi e gli abitanti dei centri vicini al capoluogo, a controllare chiunque si presenti nelle loro case chiedendo offerte in denaro per invalidi o disabili. Le richieste di denaro possono avvenire anche telefonicamente: l'interlocutore spesso utilizza la sigla di un'associazione inesistente, ma simile nella pronuncia a quella dell'Anmic. L'unico ente autorizzato ad operare a livello nazionale è infatti l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili; la sede provinciale dell'organismo è a Vercelli, in via Fratelli Garrone 20. Il telefono, il 250.458.

CONFERENZE

Liliana Così, la danza ai «Settelunedì»



Una serata all'insegna della danza al teatro Barbieri: quella raccontata di Liliana Così e quella dal vivo, ballata, con la scuola Freebody. Le alunne dei corsi professionali (nella foto) hanno infatti aperto l'appuntamento dei «Settelunedì» con la ballerina classica danzando tre variazioni da «Raismonda» di Glazunov. Liliana Così, chiamata dal Movimento ecclesiale di impegno culturale a parlare del «lavoro in società dell'avvenire», ha affascinato il pubblico raccontando come, attraverso la danza, «si possa trasmettere il desiderio di vivere, in sintonia con se stessi». Il prossimo incontro dei «Settelunedì» sarà il 23 marzo con il monsignor Renato Corti; seguirà, il 30 marzo, l'intervento di padre Giuseppe Gemello. Chiuderà la rassegna la conferenza del cardinale Agostino Casaroli.

Ieri in pretura

Condannata perché lascia il marito

VERCELLI. Aveva querelato le moglie perché «andata via di casa». E ieri la donna è stata condannata a 300 mila lire di multa, la metà quanto aveva chiesto il pubblico ministero. Adesso Angelo Barin, 49 anni, di Vercelli, si dice soddisfatto: «Una questione di principio». Ma non potrà comunque riabbracciare la moglie, L. P., che ora vive un'altra persona.

L'avvocato che difendeva la donna (assente al processo) ieri ha tentato fino all'ultimo di far cadere la querela, ma non c'è riuscito. Inutile anche i tentativi del pm Nicoletta Guerrero.

«Mia moglie se n'è andata casa due anni fa - ha detto l'uomo - pretore Umberto Monti». Era agosto, lo era vicino a Benevento per lavoro, o il giorno 12, quando sono tornato, lei non c'era più. Ha lasciato un biglietto che diceva «Vado via per sempre, buona fortuna». Adesso Angelo Barin, che ha un figlio di 21 anni, ha chiesto la separazione. [g. bu.]

La proposta della dc

«Ingegneria deve andare alla Garrone»

VERCELLI. La dc vuole che la Facoltà di Ingegneria finisca (almeno temporaneamente, in attesa della realizzazione di Vercelli) alla caserma Garrone. Lo hanno detto ieri pomeriggio, in una conferenza stampa, il segretario politico Lucia Pignone, il vicesindaco Angelo Fragonara ed i capigruppo comunale Mario Sala e provinciale Norberto Julini.

La dc ha istituito un «gruppo di lavoro» che è arrivato a queste conclusioni: occorre accelerare l'iter per acquisire la «Garrone» (anche a costo di comprarla) e abbandonare ogni idea di puntare «nuovo sull'ex psichiatrico». «Una soluzione - ha detto Fragonara - del tutto inattuabile, costosissima e non praticabile».

La dc propone inoltre la sistemazione del Rettorato della futura Università vercellese nell'area del vecchio ospedale, visto che la soluzione del Seminario è tramontata.

Ricordiamo che nell'area di via Viotti è previsto l'insediamento della Facoltà di Lettere e Filosofia. [g. bu.]

Contro le tasse

Artigiani Protesta in Comune

VERCELLI. Una delegazione degli imprenditori artigiani vercellesi ha espresso, in un incontro con l'assessore Bilancio, il disappunto della categoria sull'aumento delle tasse comunali, in particolare per la raccolta rifiuti solidi urbani. Spiegano i portavoce del gruppo: «La situazione economica del settore è già pesante e questi ulteriori costi non fanno che appesantire la crisi».

Nell'incontro in Comune Confartigianato e Cna hanno chiesto di conoscere «situazione» riguardante la regolarizzazione degli allestimenti e la fatturazione delle imprese. Anche se l'amministrazione comunale ha esposto in maniera chiara le motivazioni - sostengono gli artigiani - è ingiusto che ulteriori imposte vengano a gravare sulle attività produttive cittadine. Presto un'assemblea dei nostri ciati per valutare ulteriori azioni da seguire, valutando anche quanto è emerso dall'incontro con gli amministratori. [p. m. f.]

Dopo il blitz all'ufficio tecnico prosegue l'inchiesta sul funzionario comunale

Scarichi «consigliati», si indaga

L'impiegato del servizio di Igiene urbana avrebbe sollecitato diversi artigiani e commercianti a dotarsi di impianti per l'acqua non obbligatori. Riserbo in procura. L'inchiesta non coinvolge gli amministratori

VERCELLI. E' Gianpiro Buscaglia, 35 anni, Desana, l'impiegato comunale su cui indaga la procura della pretura. Vercelli: avrebbe sollecitato alcuni artigiani a dotarsi di impianti di scarico non obbligatori per legge. Il sospetto è che i «consigli» fossero interessati: sembra infatti che le imprese fossero invitate, per far eseguire i lavori, a rivolgersi a una ditta il cui titolare è il figlio del funzionario. Dopo il blitz carabinieri all'ufficio tecnico del Comune, la settimana scorsa, ora gli accertamenti proseguono. I militari e il sostituto procuratore Paola Belsito, che conduce le indagini, hanno sequestrato diversi documenti. L'inchiesta non coinvolge politici e amministratori.

Buscaglia è un dipendente del servizio di Igiene urbana del Comune. Secondo indiscrezioni, sarebbe finito nel mirino il procuratore della Repubblica Luigi Carli per una vicenda denunciata alcuni mesi fa a palazzo civico da un consigliere comunale del Verdi. «Un episodio di malcostume», si limitano a dire negli uffici. Conto Rosso. La pietra dello scandalo sarebbero i pozzetti di scarico per le piccole imprese artigiane e commerciali. Secondo quanto aveva denunciato il dicembre il consigliere del Verdi, parecchi imprenditori erano stati sollecitati da un impiegato del Comune a dotarsi dei pozzetti, che avrebbero consentito di fare l'analisi delle acque. Le spese erano a loro carico.

La richiesta, però, sarebbe illegittima, perché nessuna legge obbligava gli artigiani a munirsi di quei sistemi.

Il sospetto è che l'impiegato che scriveva le lettere fosse proprio Buscaglia. Le sue «sollecitazioni», però, non sarebbero dovute ad uno zelo eccessivo. Per l'installazione degli impianti, infatti, le imprese sarebbero state invitate a rivolgersi ad una ditta, il cui titolare è Paolo Buscaglia, il giovane figlio del funzionario. Erano «consigli» interessanti? I sospetti sono nati proprio da questo particolare.

Della questione s'è parlato

di malcostume, si limitano a dire negli uffici. Conto Rosso. La pietra dello scandalo sarebbero i pozzetti di scarico per le piccole imprese artigiane e commerciali. Secondo quanto aveva denunciato il dicembre il consigliere del Verdi, parecchi imprenditori erano stati sollecitati da un impiegato del Comune a dotarsi dei pozzetti, che avrebbero consentito di fare l'analisi delle acque. Le spese erano a loro carico.

La richiesta, però, sarebbe illegittima, perché nessuna legge obbligava gli artigiani a munirsi di quei sistemi. Il sospetto è che l'impiegato che scriveva le lettere fosse proprio Buscaglia. Le sue «sollecitazioni», però, non sarebbero dovute ad uno zelo eccessivo. Per l'installazione degli impianti, infatti, le imprese sarebbero state invitate a rivolgersi ad una ditta, il cui titolare è Paolo Buscaglia, il giovane figlio del funzionario. Erano «consigli» interessanti? I sospetti sono nati proprio da questo particolare.

Della questione s'è parlato



Gianpiro Buscaglia

anche in Consiglio comunale. L'amministrazione, a dicembre, si era chiamata fuori da ogni responsabilità. L'assessore all'ecologia Arrigo Danielli si disse «stupito» dell'iniziativa,

di cui non sapeva nulla. Poi si dissociò dal comportamento del funzionario dell'ufficio di Igiene urbana.

Ora l'indagine avanza. «Nessuna novità», dicono negli uffici della procura. Per il momento «non» state ancora mosse accuse precise a Gianpiro Buscaglia.

Il sostituto procuratore Paola Belsito sta ancora esaminando i documenti sequestrati negli uffici di via Quintino Sella e nell'abitazione dell'impiegato, a Desana. La massa di carte è notevole: dentro, ci sono elementi e sufficienza per stabilire eventuali responsabilità penali dell'impiegato. Comune.

I giudici, comunque, non indagano sugli amministratori comunali. L'ha precisato lo stesso procuratore Luigi Carli, che coordina l'inchiesta e che ha ordinato la perquisizione. L'arrivo dei carabinieri in via Quintino Sella, la settimana scorsa, aveva subito fatto numerosi commenti e voci incontrollate. Poi si è ridimensionato. [g. bu.]

LETTERE AL REDATTORE

non «Zecchino d'oro»

Sabato a Vercelli ci sarà uno spettacolo riservato ai bambini. Sarà organizzato dalla cooperativa Belvedere, dal titolo «Mille e una note», ispirato nello svolgimento al noto Zecchino d'Oro. Non si tratta, però, dello Zecchino d'Oro. E' una manifestazione simile ma la selezione è di tutti'altre portate; ovvero i bambini che risulteranno vincitori non prenderanno parte alla manifestazione che si tiene ogni autunno a Bologna.

Infatti, l'agenzia Rizzoli Biella che si occupa della selezione dei bambini per la nazionale manifestazione canora bolognese e che provvede alle iscrizioni e alla scelta dei piccoli cantanti da inviare a Bologna.

Dunque la cooperativa Belvedere non ha nulla a che fare con la manifestazione organizzata dall'Autunno, nonostante nell'articolo che è apparso sulle pagine locali de La Stampa ci collegassero le due iniziative. Probabilmente la giornalista ha assimilato le due manifestazioni solamente perché l'argomento è lo stesso; mi sem-

brava, però, utile rettificare che le due manifestazioni non hanno nessun tipo di collegamento.

Mario Costanza Filidor, responsabile dell'agenzia Rizzoli Biella. Utilizzando il termine «Zecchino d'oro vercellese» quella che in grammatica si chiama analogia. Ora ci dovremmo aspettare una replica? Arrigo Danielli: abbiamo citato anche Sanremo.

Il Comune dimentica il cortile della scuola

I rappresentanti di classe della scuola elementare «Regina Pacis», in accordo con le insegnanti, denunciano la lontananza del Comune per la sistemazione della recinzione che divide il cortile della scuola, dove i bambini giocano nelle ore pomeridiane, da altri terreni. Teniamo a precisare che parecchie segnalazioni sono state inviate all'Ufficio Tecnico, in particolare dalla Direzione Didattica, ma non è fatto nulla.

I rappresentanti di classe, Vercelli

NUMERI UTILI

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; Ciglatina: (0161) 44.800 - 43.108; Gattinara: (0163) 832.600; Santhià: (0161) 9291; Trino: (0161) 801.465; Biella: (015) 20.100 - 20.101; Borgomano: (0163) 822.800; Cavaglia: (0161) 988.088; Cossato: (015) 822.123; Vercelli: (0163) 54.454; Crescenzone: (0161) 841.122.

FARMACIE A TURNO

A Vercelli oggi è di turno con obbligatorio (9-12.30 e 15-20) e aperto: 12.30-15 e 20-9 a bottiglie chiuse e chiamata. Farmacia urgente: Farmacia N. 2, corso Torino angolo via (Porta Torino). Sile: turno principale: Farmacia Del Centro della dott.ssa Patrizia Tamcone, via Italia 23, tel. (015) 22.119; turno sussidiario della dott.ssa Grazia Tognola, via Ivrea 81, tel. (015) 401.681. Orario turno principale delle farmacie: 9-12.30 e 14-20.30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre a presentazione di urgenza. Farmacia a turno sussidiaria: etica un'ora di più. Sora: giorni festivi tel. (015) 20.30. Per gli altri Comuni della Provincia: le farmacie svolgono anche reperibilità notturna, chiamata, dietro presentazione di medica urgente.

Dr. Ampolozio: piazza Vercelli: (0163) 833.236. Vercelli: Dr. Anselmo: Umberto 1° 12/14, tel. (0163) 833.236. Pray: Stefanes: Dr. Rinaldo Erba, via Barolo 2, tel. (015) 767.066. Biella (Chivass): Dr. Giovanni Ravelli, via Garibaldi 2, tel. (015) 20.857. Occhieppo Inferiore: Per Giorgio Toso, via Repubblica 2/a, tel. (015) 560.294. Sandigliano: Farmacia Maria, via della Dora, tel. (015) 891.050. Cossato: Dr. Nicola: Dr. Quinto Dolcino, via Chiesa 29, tel. (015) 743.138. Brusengo: Dott.ssa Paola Bobba, via Roma 40, tel. (015) 985.938. Scopello: Dr. Barberio, via Mera 14, tel. (0163) 71.198.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: tel. (0161) 52.050; Arborio: tel. (0161) 66.384; Biella: tel. (015) 20.848/9; Borgosesia: tel. (0163) 25.513; Cavaglia: tel. (0161) 988.088; Cossato: tel. (015) 822.800; Crescenzone: tel. (0161) 842; Gattinara: tel. (0163) 835.411; Santhià: tel. (0161) 929.200; Trino: tel. (0161) 829.588.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea (0161) 693.333; amb. 57.900; Santhià: (0161) 829.211; (015) 3503.313.

STATO CIVILE

VERCELLI. Rino Bertoli, 78 anni, pensionato; Maria Succo, 71 anni, pensionata; Maria Serasso, 61 anni, pensionata; Giovanni Michelone, 61 anni, pensionato; Egidio Ranghino, 77 anni, pensionato.

Maria Ramella Santin, 67 anni, pensionata; Carlo Ravera, 67 anni, pensionato.

CANDELO

NATI. Michela Perotti.

NATI. Edoardo Maucchi.

MONTI. Giuseppina Ragazzi, 61 anni, pensionata; Francesca Monopoli, 52 anni, casalinga.

Filomena Costanza, 71 anni, pensionata.

ATTIVITA'

Vercelli. All'Ufficio Informativo del Comune, in Libertà 300, sono disponibili alcuni tagliandi per l'acquisto di biglietti a prezzo ridotto per lo spettacolo «Il legno» violin, in cartellone al teatro Carignano. Tonno dal 1° al 10° marzo, organizzato da Stabile. Con i tagliandi distribuiti dall'Ufficio Informativo i biglietti lo spettacolo potranno acquistarsi al botteghino del Teatro Stabile di Torino, in via Roma 49, 9 alle 18 escluso il lunedì.

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA. Alpini in assemblea.

Domenica, al Teatro Sociale in piazza Martiri, in programma l'assemblea annuale dei soci Ana, sezione di Biella. Il presidente Corrado Perona terrà la relazione sull'attività svolta nel 1991. Ospiti dell'incontro saranno anche il sindaco Luigi Petrini, Leonardo Caprioli, presidente nazionale, ed Aldo Veralda comandante della scuola militare di Aosta. La manifestazione aprirà la celebrazione del settantesimo anniversario della fondazione della sezione locale.

VERCELLI

In gita con il Wwf

E' in programma per domani pomeriggio un incontro con Raffaele Stoppini, governatore del Kiwanis International di Vercelli, associazione che è particolarmente attenta ai problemi dell'ambiente. Durante la conferenza verrà trattato il tema «Il Kiwanis nella società odierna» che introduce il titolo «Training leadership education». L'appuntamento è fissato

al Mondo Hotel, piazza Medaglie d'oro, alle 18.

BIELLA

Unione ciechi, borse di studio

La sezione biellese dell'Unione italiana ciechi promuove un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di seicentomila lire annue. Possono partecipare tutti i medici della provincia di Vercelli che frequentano la specializzazione di oculistica. La domanda va presentata entro il 30 aprile alla sede di via Bona 2 a Biella. Per informazioni si telefona allo 015/30231.

VERCELLI

In gita con il Wwf

La sezione vercellese del Wwf sta raccogliendo le adesioni per un'escursione in Camargue, programma dal 30 aprile al 3 maggio. Il viaggio sarà dedicato alla visita al Parco nazionale. Le iscrizioni si ricevono al 31 marzo alla sede dell'associazione, in via Mucrone 1. Altre escursioni, il 22 marzo alla Bessa, il 5 aprile al Parco naturale del Monte Fenera e il 12 aprile a Valcamonica.



Gli abitanti della zona replicano al presidente del Consorzio dei Comuni

«Alice 2, oltre alla puzza i topi»

«Il fetore della discarica è insopportabile e si avverte fino a 2 chilometri di distanza». L'impianto di Valdora sotto accusa anche perché attirerebbe roditori e cornacchie. Guai nei giorni di vento



Emanuele Caradonna

ALICE CASTELLO. L'ultimo capitolo della vicenda «megadiscarica» è legato all'intervista rilasciata lo scorso 4 marzo a «La Stampa» da Emanuele Caradonna, presidente del consorzio dei Comuni, dal titolo «Giuro, la discarica è sicura e non puzza».

Alcuni cittadini di Alice e Cavaglià, direttamente interessati alla questione a causa della vicinanza dell'impianto, smontano alle loro case, hanno deciso di replicare: «Il «giuramento» del signor Caradonna - attesta Gabriella Miot della cascina San Lorenzo - è un vero e proprio «falso». Noi abitiamo a 150 metri da Alice 2 e possiamo garantire che la puzza c'è ed è insopportabile».

«Per ora - aggiunge - l'odore raggiunge il massimo dell'intensità dalle sei di sera alle prime ore del mattino, ma l'avvicinarsi dell'estate anche le altre del giorno diverranno invivibili».

Continua Rosa Maria Caldera, anche lei residente nella stessa cascina: «Per ironia della sorte, quando l'abitazione è stata ristrutturata, abbiamo installato il riscaldamento a ventilazione di aria calda: vi lascio immaginare le attuali conseguenze. Se all'esterno si sta male in casa si rischia di anche peggio».

La casa di Beppe Scagnola sorge invece sul territorio di Cavaglià, a circa due chilometri in linea d'aria dalla «megadiscarica». «Io e la mia famiglia non abitiamo vicinissimi all'impianto, oppure la puzza incomincia ad arrivare fino a noi? L'aspettavamo ma così presto: in fondo Alice 2 è funzionante da soli nove mesi. In tre anni, periodo previsto per il totale riempimento delle vasche, potrà succedere?».

La stessa domanda se la pone, in modo certo più preoccupato, Lorenzo Averona, anche lui vicino alla casa della discarica: «Se questo posto diventerà inabitabile, noi cosa faremo? La nostra casa è in una zona migliore. Per ora resistiamo, dimenticati dalla Regione, dalla Provincia e da tutti gli organi che hanno contribuito a creare questa situazione».

«Veramente tempo fa - intervistava ancora Gabriella Miot - la ditta che gestisce la discarica ci offrì una cifra per ristrutturare la cascina. La nostra cascina è già perfettamente a posto: io forse volevo aiutarci a cambiare tappezzeria ogni mese a dell'odore! Comunque da allora non abbiamo più visto nessuno».

Tra una battuta e l'altra gridano per non piangere, spiegano tutti insieme gli intervenuti: «Gli organi addetti alla costruzione della discarica - spiega Lorenzo Averona - ci avevano assicurato che non c'era nessun inconveniente. Invece, oltre alla puzza, c'è stato un crescendo di incidenti che sta mettendo a dura prova la nostra pazienza».

Per primo l'episodio delle cornacchie che, richiamate dall'immondizia, mangiavano il raccolto di mais e zuccini in seguito la vicenda del vento che ha disperso sacchetti di plastica - tutta la campagna circostante.

«Anche in questo caso - polemizzano gli abitanti delle cascinie - il signor Caradonna è meglio che informi di più. Il caso dei sacchetti non è stato unico ed irripetibile visto che ce ne sono stati altri: delle precauzioni di cui parla, inoltre, non c'è ombra. Ed ancora: quei ridicoli cannoncini contro le cornacchie non hanno avuto alcun effetto ed in più funzionano anche di notte con i disagi che tutti possono immaginare». «Stanno inoltre arrivando i primi topi», racconta Pier Rizzo Bor, residente in un'altra cascina - «Saranno anche veri che i Comuni incassano i soldi, ma tutti sulla stessa linea».

E prosegue Secondina Salussola, abitante a pochi centimetri da Alice 2: «Io conosco molto bene il territorio e ho visto nascere in pochissimo tempo moltissime cave: quanti Comuni stanno facendo qualcosa perché non c'è un'altra megadiscarica?».

«La nostra agricoltura - conclude Stefano Tarantini, agricoltore di Cavaglià - in breve sarà costretta alla resa grazie ad impianti come Alice 2 e Cisa. E mentre Caradonna ci accusa di protagonismo a noi viene rubata la vita di lavoro».

[r. s.]



Gli Alice e la discarica di Valdora. In alto, da sinistra: Beppe Scagnola, Rosa Maria Caldera e Lorenzo Averona. In basso, sempre da sinistra a destra, Secondina Salussola, Pier Rizzo Bor e Gabriella Miot

BORGOMANERO
Istituto Resistenza
Il 17 marzo sabato
l'elezione
del presidente

BIELLA Sarà eletto sabato prossimo il presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli intitolato a Cino Moscatelli, che dovrà sostituire il dimissionario Elvo Tempia che ha ricoperto questa carica per ben dieci anni. Nella stessa occasione saranno nominati i due vicepresidenti.

Il nuovo direttivo, che è stato eletto l'altra sera durante la riunione dei soci dell'Istituto, è risultato composto da Piero Ambrosio, Piergiorgio Bocci, Luciano Castaldi, Pierangelo Cavanna, Antonino Filiberti, Gianni Furia, Alberto Lovatto, Luigi Malinverni, Alessandro Orsi, Enrico Pagani e Maria Saia.

Revisori dei conti sono stati riconfermati Teresa Paraglio, Michele Piemontese e Leandro Rosso. [r. s.]

ARBORIO
Scarichi nelle acque
Inquinamento
condannato
un imprenditore

ARBORIO Un imprenditore di 66 anni, Oddone Sigala, titolare della ditta di Arborio, che produce calce, è stato condannato ieri dal pretore Umberto Monti a due mesi e 20 giorni di arresto, quanti ne aveva chiesti il pm, accusato di inquinare le acque di una roggia con gli scarichi della sua azienda.

La vicenda era stata denunciata nel marzo di due anni fa. In particolare, gli scarichi della fca di Arborio avevano alterato la percentuale di sostanze chimiche nocive nell'acqua, facendola variare anche il ph, cioè l'indice di acidità.

Al processo il rappresentante dell'azienda era difeso dall'avvocato Pina Sanna di Vercelli. Il pubblico ministero era il sostituto procuratore della Repubblica Nicoletta Guerrero. [r. s.]

E Caradonna controbatte

«Trenta controlli in un anno nelle vasche: nessun rischio»

VERCELLI. Dopo l'intervista a «La Stampa», Emanuele Caradonna, presidente del Consorzio dei Comuni, si aspettava le reazioni degli Alice. «Reazioni che però - osserva - non sono di massa. Io continuo a sostenere che solo un ristretto gruppo di abitanti di Alice Castello sia schierato così apertamente, e a parer mio in modo pretestuoso, alla discarica».

Gli abitanti delle zone limitrofe sostengono che quell'impianto puzza. «Continuo Caradonna - li sfida a chiamarmi in qualunque momento, segnalandomi la puzza».

Andrò subito là a controllare. E farò venire con me anche i giornalisti. Ripeto, i miei tecnici mi hanno assicurato che non c'è alcun fetore».

Però, la gente vive attorno alla discarica è preoccupata: prima le cornacchie, adesso i topi. «Quella dei topi - replica il presidente del Consorzio dei Comuni - mi sembra l'ultima trovata in ordine di tempo, forse l'ennesima trovata prelettorale. Come se in campagna non ci fossero mai stati topi prima della discarica».

Continua Caradonna: «Ma se permettete, vorrei tornare alla

BIELLA
Il presidente Cosrab
Assolto Porta
non ha violato
le leggi regionali

BIELLA Accusato di aver violato la legge regionale per il ritardo dei lavori di copertura su alcune tubature, ma i giudici del Tribunale lo hanno assolto con formula piena.

Il geometra Stefano Porta, consigliere comunale di partito liberale, era chiamato in giudizio ieri mattina nelle aule del palazzo di Giustizia in qualità di presidente del Cosrab, il consorzio che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani nel Biellese.

L'amministratore è riuscito a provare ai giudici che il ritardo nella realizzazione del progetto era da addebitarsi alla ditta, di proprietà di Giovanni Aimari, a cui era stata rilasciata la concessione per portare a termine le opere. L'azienda appellatrice infatti è stata condannata a pagare l'obbligazione. [g. ca.]

VERCELLI Ora le licenze di pesca si rilasceranno a vista: lo ha stabilito la Provincia, che nei giorni scorsi ha comunicato di aver attivato un servizio tutto riservato agli appestati dell'amo e della lenza.

Nelle giornate di martedì e venerdì negli uffici competenti di piazza Roma sarà infatti possibile ottenere il tesoro immediatamente: basterà presentare all'impiegato la domanda, la documentazione richiesta e la ricevuta di un versamento sul conto corrente postale 280131 (intestato all'Ufficio pesca della Provincia) di 11 mila lire, contro le 15 mila che deve pagare chi compie l'intera operazione per posta.

Lo sportello è aperto martedì dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 14,15 alle 16,15 e il venerdì nel pomeriggio mattutino. [g. ca.]

Il Comune di Vercelli ha assegnato un alloggio a Larizzate

Tunisini trovano una casa

Sono 3 stanze nell'edificio della «vecchia posta». L'uomo raggiunto da moglie e figli. In precedenza tanti rifiuti perché l'appartamento è lontano dal centro

VERCELLI. Ha pazientato più di due anni, ma finalmente ha potuto ottenere il sospirato «aricongiungimento» la famiglia: il protagonista è Hamad Dridi, 44 anni, tunisino d'origine ed ormai cittadino vercellese a tutti gli effetti.

Grazie al fatto di aver potuto ottenere in assegnazione un alloggio di proprietà comunale, Hamad Dridi si è fatto raggiungere dalla moglie Afifa, di 33 anni, e dai figli più piccoli, di 4 e 5 anni. Altri due ragazzi, tredicenni e l'altro quindici-

enne, rimasti momentaneamente ancora in Tunisia, affidati a parenti che vivono laggiù; ma Hamad Dridi, appena avrà raggranellato la cifra necessaria per le spese di viaggio, conta di farli venire nel Verellese al più presto e ricomporre così definitivamente l'intero nucleo.

A sbloccare la situazione è stata proprio l'assegnazione di un alloggio nella frazione Larizzate, nello stabile detto «della vecchia posta» di proprietà del Comune di Vercelli.

Niente di eccezionale: due camere, uno stanzino ed i servizi, ma per una famiglia di miti pretesi rappresenta comunque un'abitazione decorosa e funzionale.

L'assessore municipale ai Servizi sociali Arrigo Danielli mette le mani avanti e puntualizza: «Probabilmente questa decisione provocherà delle polemiche; però bisogna sapere che lo stesso alloggio è stato più volte rifiutato da vercellesi in lista d'attesa semplicemente perché questo appartamento è fuori mano e soprattutto non nuovo».

Hamad Dridi ha avuto precedenti esperienze di emigrazione: dall'originaria Tunisia aveva fatto per qualche anno il cameriere in Germania; poi, sempre da solo, era arrivato in Italia dove attualmente lavora in un ristorante di Montonero.

La disponibilità di un alloggio gli era indispensabile per ottenere il «ricongiungimento» con i familiari. [r. s.]

CITTA' DI BIELLA
PROVINCIA DI VERCELLI

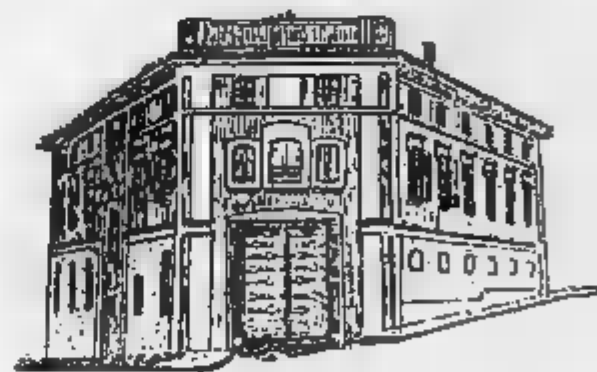
E' riaperto concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di un Tecnico Responsabile Servizio Parchi e Giardini.

Termine utile per la presentazione delle domande: 6 aprile 1992 ore 17.

Titolo di studio: Diploma di Geometra e 5 anni di iscrizione all'Albo o esperienze di servizio per 5 anni in posizioni di lavoro corrispondenti alla qualifica inferiore. Età: Minima 18, massima anni 40 alla data 3 marzo 1992, salvo eccezioni di legge.

I bandi di concorso sono a disposizione degli interessati presso la Sezione del Personale del Comune.

IL SINDACO
Luigi Petrini



rocotex
Biella

Punto vendita diretta al pubblico
**abbigliamento uomo, donna
maglieria, tessuti di qualità
a prezzi di fabbrica**

Si avvisa la spettabile clientela
che presso il nostro punto di vendita è arrivata la

**COLLEZIONE
PRIMAVERA-ESTATE**

il nostro personale sarà lieto di servirvi
e di consigliarvi sulle nuove tendenze della
MODA PRIMAVERA-ESTATE 1992

Via Serralunga 2 • BIELLA • Tel. 015 20.904

ORARIO 10-12 / 15,30-18,30

CHIUSO LUNEDÌ



L'edificio della vecchia posta di Larizzate che ospita la famiglia di tunisini [r. s.]

Durissimo scontro in Provincia sulla vicenda dei rimborsi viaggio da Varallo

Guerra tra dc e pds per Julini

Il capogruppo democristiano si difende dalle accuse e minaccia querele. «Un maldestro tentativo di mettere a tacere l'opposizione». Greppi: nella mia interrogazione non c'è niente di diffamatorio

TACQUINO ELETTORALE

PARTITO DEMOCRISTIANO DELLA PROVINCIA

Un cocktail con Occhetto ■ «Viotti» di Vercelli

Il segretario della federazione del pds vercellese, Marco Ciocchetti, ha annunciato che sabato 21 marzo, alle 18.30, Achille Occhetto sarà a Vercelli per incontrare, all'Hotel Viotti, durante un «cocktail» i rappresentanti di associazioni ed enti culturali e della stampa vercellese. Sempre per quanto riguarda il pds, il candidato al collegio senatoriale Vercelli-Valsesia Guido Nobilucci ha andato, a richiesta dei responsabili, al Centro anziani del Cappuccini per parlare della condizione della donna.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Astori e Tavolaccini questa sera parlano ■ Trivero

Alle 19 verrà inaugurata la nuova sede di Trivero della dc alla frazione Lora in via Roma. Dopo la cerimonia, al ristorante Monte Rubello del Contro Zegna si svolgerà un incontro conviviale con il candidato alla Camera Gianfranco Astori e il candidato al collegio senatoriale di Biella Paolo Tavolaccini.

PARTITO SOCIALISTA

Incontro sull'Università ■ una replica di Mandrino

Stamane, alle 11, al Mado Hotel, il psi organizza un incontro sui temi dell'Università e della Sanità, legati al problema della sede vercellese. Interverranno il rettore del Politecnico Rodolfo Zich, l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari e il candidato alla Camera Giuseppe Garesio. Sempre in casa psi c'è da registrare la replica del segretario provinciale Piero Mandrino a Lucia Pigno, segretario politico della dc, sulle chance dei socialisti di aver un rappresentante vercellese in Senato. Dice Mandrino: «Trovo fuori luogo l'intervento di Lucia Pigno che esclude, chissà in base a quali dati, questa possibilità al psi. Vorrei ricordarle che noi non facciamo una campagna contro qualcuno. Anzi, il nostro candidato Roberto Schoda ha più volte detto in pubblico che si augura siano conformi due senatori e un parlamentare vercellese».

VERCELLI. Accuse, veleni, indignazioni o, adesso, una minaccia di querele. Sono le tappe di uno dei più duri scontri politici che si ricordano a Vercelli, in periodo pre-elettorale. E tutto per un rimborso-benzina di 3 milioni e 411 mila 825 lire.

E' la cifra che, un mese fa, il capogruppo della dc in Provincia, Norberto Julini, ha intascato per i suoi viaggi da Varallo (dove abita) alla Provincia di Vercelli. Al capogruppo del pds, Norberto Greppi, questo rimborso appare eccessivo ed ingiustificato. In un'interrogazione al Presidente della Provincia, Gilberto Valeri (pure pds), Greppi ha scritto: «Per incamerare tali rimborsi a Julini è stato sufficiente firmare un registro, di cui prima non si aveva avuto notizia, senza alcuna nota giustificativa».

«Io non accuso nessuno - spiega Greppi - voglio solo vederli chiari. Se poi risulterà che Julini poteva quel rimborso-spesa, tanto meglio per tutti».

Il capogruppo dc è furioso. Non appena saputo dell'iniziativa di Greppi, Julini ha scritto a sua volta a Valeri e si capogruppo: «Esigo dal presidente della Provincia una risposta immediata a pubblica, scevra da considerazioni di ordine politico, che si riferisca alle deliberazioni del consiglio di regolamento».



Norberto Greppi e Norberto Julini, capigruppo in Provincia di pds e dc



ti che fin dal 1983 disciplinano i rimborsi per spese sostenute dagli amministratori per accedere agli uffici».

Ribatte Greppi: «Conosco benissimo quel regolamento. Il problema è che i rimborsi-spese sono giustificati di volta in volta. Cosa che non ci risulta sia avvenuta».

«Tutte falsità - controreplica Julini -. Il pds vuole colpirmi perché, sinora, non ne ha la sciolta passare una alla giunta, che inaspettando una serie di errori clamorosi. E' un tentativo patetico e maldestro per limitare la presenza a Ver-

celli. Visto comunque che il clamo che il pds fa facendo intorno a questa storia mi danneggia pesantemente ho dato incarico al mio legale di considerare se ricorrano le condizioni di querela per diffamazione nei confronti di Greppi. Il capogruppo del pds è tranquillo: «Nella mia interrogazione non c'è alcun presupposto per una querela».

La vicenda dunque si inasprisce. Intanto il gruppo dc fa quadrato intorno a Julini e parla di «gesto di notevole gravità politica, di repressione del dissenso».

NOTIZIE LOCALI

Picchia l'autista di ■ bus, condannato ■ pretura

Un giovane ■ 23 anni, Roberto Belli, ■ Vercelli, ■ condannato ieri in pretura ■ cinque mesi e 20 giorni di reclusione per lesioni e per interruzione di pubblico servizio. Nell'agosto del '90 aveva picchiato un autista dell'Atap, Nildo Bonati, anch'egli vercellese. L'uomo, alla guida di ■ pullman, si ■ trovato improvvisamente il giovane in mezzo alla strada. Era sceso dall'autobus ed aveva cominciato a discutere con Belli, che poi l'ha anche picchiato.

LEGGI

Sopralluogo per la Croce ■ Duomo di Vercelli

Oggi a Palazzo Carignano, nella sede della Sovrintendenza ■ beni artistici, ■ svolgerà un sopralluogo dell'Istituto centrale del restauro sul Crocifisso del Duomo di Vercelli che, distrutto 9 anni fa dai ledri, non ■ ancora tornato in cattedrale. All'incontro, presiede dal sottosegretario Gianfranco Astori, parteciperanno l'arcivescovo ■ Tarcisio Bertone, l'archivista onorario monsignor Ferraris e il parroco del Duomo, don Vercelli. I religiosi sapranno finalmente quando la preziosa Croce dell'Anno Mille potrà tornare in città.

VIETI

Educazione stradale, conferenze nelle scuole

Nuovo appuntamento per il ciclo di conferenze organizzate dall'Atap e della Stradale: due agenti specializzati in informatica questa mattina ■ lezione agli studenti delle classi seconde e terza della media Ferrari di via Pietro Micca. Tema della conferenza: il ruolo delle forze dell'ordine non solo sanzionatorio, ma anche di prevenzione ■ di soccorso. Un incontro sullo stesso argomento si era già svolto il mese ■ alla media Lenino.

VIETI

Un ■ per il volontariato ■

La Facoltà ■ medicina dell'Università cattolica di Roma, l'associazione pastorale Cari, la Società cooperativa salute e comunità, l'Avuls e la Caritas diocesana hanno organizzato un corso di base per il volontariato socio-sanitario. Sede delle lezioni sarà l'Istituto Santa Maria di Loreto di piazza D'Angennes. Il corso, bisettimanale e aperto a tutti, comincia il ■ marzo. Tra i temi, il servizio socio-sanitario, la conoscenza del corpo ■ alcune nozioni di pronto soccorso.

VIETI

La Sip presenta i nuovi servizi telefonici

Saranno presentati oggi alle 11, nella sede di via Bazzi, i nuovi servizi telefonici supplementari della Sip. Fra le innovazioni, un sistema che permette a tre persone ■ parlare contemporaneamente al telefono, e di dirottare le chiamate ■ un altro apparecchio.



di LESSIO G. & PELLEGRINI V. s.n.c.

FORNITURE ALBERGHIERE

Via Cottolengo 41 - BIELLA (Vc) - Tel. ■ Fax: 015/84.923.28



RISTORANTE

LA NUOVA PALAZZINA

HOUSE PALADINI
A SALUSSOLA (VC)

SABATO 14 MARZO 1992

"Gran Cenone"

CON VEGLIONE DI CARNEVALE
(cotillons e stelle filanti)

Orchestra: I DIGITAL

quota di partecipazione £. 55.000 (tutto compreso).

E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

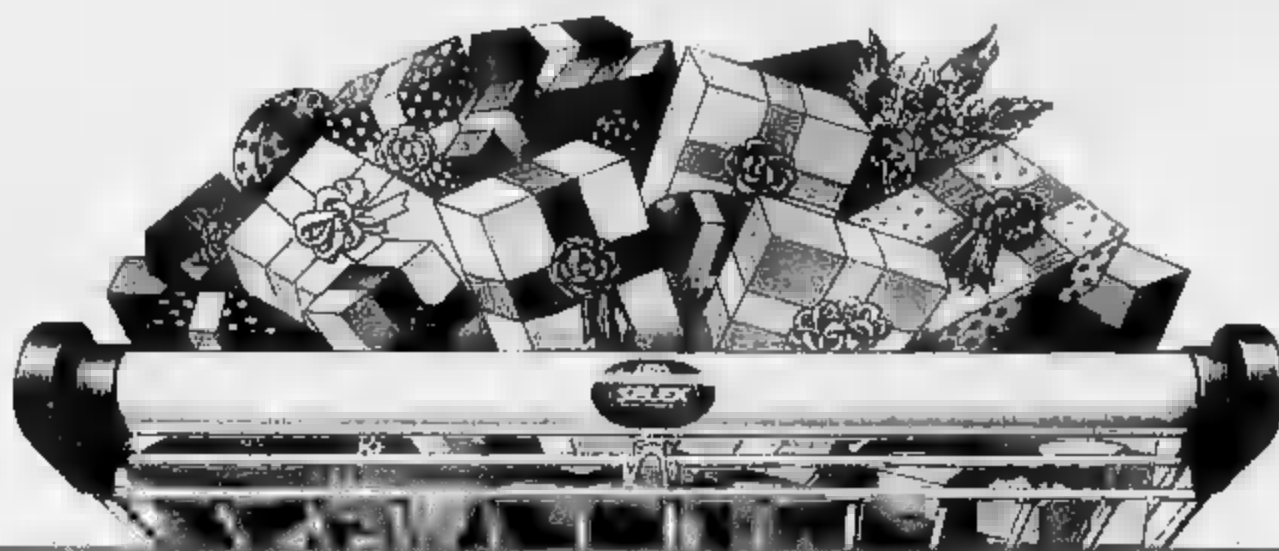
SALUSSOLA - Via Bignami, 3 Tel. 0161-99223

(Pranzi di nozze - Cerimonie - Meeting)

CHIUSO IL MARTEDÌ

UN PIENO DI REGALI A&O PER TUTTO L'ANNO

Ogni giorno all'A&O, per ogni 10.000 lire di spesa (scontrino unico), ricevete un bollino, per ■ raccolta che vi fa scegliere tra regali belli, ricchi, sicuri che aggiungono una nota di allegria ■ qualità alla vostra casa. Richiedete al vostro supermercato A&O il catalogo e l'apposita tessera.



PERNERO

KRAFT

Barili

FANTU

MAGGI

STAN

STAN

STAN

BIELLA - V. Garibaldi, 3 ■ BIELLA - V. Marconi, 7 ■ BIELLA - V. Trento, 37 ■ BIELLA - V. Roma, 10 ■ VIREA P.za 1° maggio "Quartiere Balbavista" ■ OCCHIEPPO INFERIORE - V. Martiri ■ Libertà, 42 ■ SANT'ALBA - P.za Alenda, 1 ■ VERCELLI - V. Dante, 75 ■ VERCELLI - C.so Galvani, 2/A ■ VERCELLI - L.go Brigata Cagliani, ■

Ospedale, da due anni il controllo informatico degli orari non funziona E il computer costa il doppio

L'impianto, installato nel '90, ha sempre accusato problemi. Adesso per adeguare il programma l'amministrazione dovrà sborsare altri 200 milioni, che si aggiungono ai 240 già spesi invano

BIELLA. Era costato 240 milioni, ma da quando è stato installato in ospedale, il programma di rilevazione automatica delle presenze non ha mai funzionato. E alla fine l'Usl 47 ha dovuto arrendersi all'evidenza: per mantenere l'iniziativa era necessario ricominciare daccapo o sostituire software e cervelli elettronici. Il tutto per la modica spesa di altri 200 milioni.

Fino ad oggi infatti, impiegati, medici e infermieri, per avere la certezza di ricevere lo stipendio a fine mese, oltre a registrare entrate ed uscite attraverso il sistema informatico, hanno continuato regolarmente ad apporre la loro firma sul «vecchio» foglio di presenza. Il software che era stato richiesto dall'amministrazione per «tenere conto degli orari di tutto il personale dell'ospedale», era stato continuamente modificato fino a diventare inutilizzabile. Conclusione: una spesa di un quarto di miliardo risultata praticamente inutile.

«Si è iniziato a parlare di rilevatore automatico già sei anni fa - spiega Franco Ferli, sindacalista della Cgil - Poi nel giugno del '90, è iniziata la farsa della «strisciata». I dipendenti, cioè, ogni volta che entravano o uscivano dal lavoro dovevano inserire un tesserino magnetico in un apposito lettore. Noi non siamo mai stati favorevoli a questo progetto e i



Per i dipendenti Usl la «strisciata» sarà l'unico sistema di controllo

fatti hanno finito per darci ragione. Ma intanto si è perso tempo, sono stati buttati via tanti soldi e ora si deve rifare tutto daccapo. Ci auguriamo che sia l'ultima spesa da sostenere ma soprattutto che venga fatta luce sulla vicenda, compresi i nomi dei responsabili».

L'appalto del nuovo sistema computerizzato, insieme all'elaborazione degli stipendi e a un terminale che verrà installato prossimamente nella mensa dell'ospedale per segnalare la pausa dedicata al pasto, è stato affidato da gennaio a una ditta novarese che da tempo lavora su programmi studiati per l'amministrazione delle Usl.

«I problemi che finora abbiamo avuto, dovrebbero essere risolti - assicura Roberto Clerico, direttore amministrativo del servizio economico - Entro giugno, infatti, i conteggi dovranno venire registrati meccanicamente, secondo quanto prevede la nuova legge».

«Negli uffici amministrativi di via Marconi - continua Clerico -, i turni sono già registrati unicamente con il tesserino magnetico; fra poco toccherà anche al personale sanitario. Nel loro caso la questione è più complessa perché esistono circa 80 tipi diversi di orari, turni e calcoli per gli incentivi differenti per ogni ruolo».

Paola Guibello

Il tribunale L'Usl rimborsi i servizi Anffas

BIELLA. Ancora problemi per la Usl 47. È stata infatti emessa in questi giorni dal tribunale un'ingiunzione di pagamento di 338 milioni e novecentomila lire nei confronti dell'ospedale degli infermi. Il debito è stato rivendicato dall'Anffas di Galliano per il pagamento delle prestazioni socioassistenziali relative al 1988 e al 1989.

La richiesta era stata avanzata già lo scorso anno dall'ente che assiste gli handicappati del comprensorio laniero, ma il coordinatore amministrativo Antonio Seresini aveva negato il rimborso della notevole somma, malgrado esistessero alcune delibere ed una convenzione firmata da entrambe le parti che regolamentavano i contributi Usl.

Vincenzo Mele, l'avvocato che patrocinava la causa ha presentato ricorso lo scorso febbraio. Ora il presidente del tribunale di Biella ha ufficialmente emesso l'ingiunzione di pagamento. (p. 8.)

Un giovane di Vigliano guarirà in tre mesi dalle lesioni e dalle fratture al torace Picchiato per sbaglio: in ospedale

Fabrizio Tubia, 21 anni, stava festeggiando il Carnevale a Pavignano, quando è stato aggredito da uno sconosciuto. «Non si ricorda nulla» dice il padre: secondo le prime indagini sarebbe un errore di persona

VIGLIANO. Stava festeggiando il Carnevale insieme agli amici, ma è rimasto coinvolto, sembra per errore, in una rissa: ora Fabrizio Tubia, un fioricoltore di 22 anni, è ricoverato all'ospedale degli infermi a Biella. Le fratture e le lesioni che ha riportato nel «pestaggio» guariranno in tre mesi.

Lo spiacevole incidente risale all'altra sera ma la vicenda ha ancora i contorni poco chiari. Intorno alle 22 alcuni amici erano passati a prendere il giovane nell'abitazione di Vigliano dove vive insieme al padre Sergio, 50 anni, alla madre Franca Sola, 48 anni, contitolari di un vivaio e di un negozio di fiori e piante, e ai fratelli Nicoletta e Emanuele. Insieme erano saliti a Pavignano dove si svolgeva la tradizionale «fai del lunedì». A un certo punto però il fioricoltore sarebbe stato malmenato senza motivo da un'altra persona rimasta per il momento sconosciuta.

«Mio figlio non si ricorda niente altro - spiega Sergio Tubia - E' ancora sotto choc: nel-

la sua mente è rimasta solo la vaga immagine di qualcuno che lo ha tempestato a lungo di calci e pugni. Di quella sera io sapevo soltanto che era uscito con gli amici come tante altre volte. Poi mi hanno telefonato intorno all'una e mezza di notte dicendo di venire a prendere perché lo avevano picchiato».

In un primo momento l'incidente non è sembrato nulla di grave. Fabrizio Tubia era solo tutto indolenzito e pieno di lividi. Poi, visto che il dolore non accennava a diminuire, il giovane si è recato in ospedale per alcuni accertamenti. Dalle radiografie sono risultate numerose fratture, specie al torace, provocate dai ripetuti colpi e i medici hanno disposto l'immediato ricovero nel reparto di neurologia. Poi, fuggito il pericolo di altre complicazioni cerebrali, il fioricoltore è stato trasferito nel reparto di traumatologia.

«So per certo che sono intervenuti i carabinieri pochi minuti dopo l'incidente accaduto a mio figlio - prosegue Sergio



Fabrizio Tubia, 21 anni

Tubia - Comunque non abbiamo ancora sporto denunce. Un'inchiesta delle forze dell'ordine è comunque automaticamente scattata, vista la gravità delle lesioni riportate dalla vit-

tima, anche se i pochi elementi finora in mano agli inquirenti lasciano pensare che non sarà un'impresa facile ritrovare i responsabili».

In ogni caso le prime ricostruzioni degli inquirenti sembrano avvalorare la tesi di un errore, a cui finora crede anche il padre. Probabilmente Fabrizio Tubia si era allontanato un attimo dal gruppetto di amici che lo aveva accompagnato alla festa e si è trovato coinvolto per caso in un battibecco. Dopo averlo colpito una prima volta, l'aggressore, anche a causa del buio, non si sarebbe accorto di aver sbagliato persona e si sarebbe accanito a lungo con violentissimi colpi al corpo sul giovane che giaceva ormai svenuto a terra.

La famiglia di Fabrizio Tubia è molto nota a Vigliano. I genitori, insieme ai fratelli della madre, sono titolari di un'avviziata azienda agricola per la produzione di piante e fiori e di una rivendita al dettaglio di Verrone e il giovane lavorava insieme a loro. (p. ca.)

Nascondevano un etto d'eroina, inflitti 14 anni di carcere

Nella culla c'era la droga condannati cinque biellesi

BIELLA. Era uscito dal carcere da tre mesi quando, nel marzo scorso, era stato nuovamente arrestato dai carabinieri con l'accusa di detenzione e spaccio di più di un etto di eroina, dal valore di oltre cento milioni.

Per questo Egidio Guerriero, 43 anni, personaggio tra più conosciuti del narcotraffico locale, è comparso ieri di fronte al giudice Carlo Gaddi. Per la stessa vicenda insieme a lui vi erano altri quattro imputati biellesi: Ombretta e Simonetta Finotti, rispettivamente di 27 e 23 anni, Antonella Romano, 24 anni e Andrea Carpo, 23 anni.

Grazie a un sequestro effettuato da un'operazione della Serenissima, nell'abitazione della convivente di Egidio Guerriero, Maria Irma Genzerla, 47 anni, la droga era rimasta nella culla dove dormiva la bambina di tre anni della figlia maggiore della Genzerla, Ombretta Finotti. Altri 50 grammi erano stati invece trovati nella casa di Egidio Guerriero, mentre l'uomo era in compagnia dell'altra figlia di Maria Irma Genzerla: Simonetta Finotti. (p. ca.)



Egidio Guerriero

ti. L'indagine dei carabinieri, coordinata dal sostituto procuratore Federico Panichi, si era quindi conclusa portando all'individuazione dei fornitori di Egidio Guerriero: Raffaele Fer-

rera, 45 anni e Laura Fuscaldo, di 48, entrambi milanesi, che per questa vicenda sono già stati condannati dal giudice di Milano rispettivamente a dieci e a otto anni di reclusione.

Nel Biellese invece erano poi messi i nomi dei «cavalli» di Guerriero, tra cui appunto Andrea Carpo di Zimone e Antonella Romano di Biella.

Tranne Maria Irma Genzerla, che ha già patteggiato una condanna a 1 anno e 6 mesi di reclusione, tutti gli altri imputati hanno chiesto il rito abbreviato. Egidio Guerriero è stato così condannato a 3 anni, 8 mesi di reclusione e 22 milioni di multa. Ombretta Finotti e 2 anni, 8 mesi di prigione e 18 milioni di multa. Simonetta Finotti a 2 anni e 12 milioni. Antonella Romano a 3 anni, 10 mesi di reclusione e 24 milioni. Andrea Carpo a 2 anni, 4 mesi di reclusione e 6 milioni di multa. Quest'ultima pena è stata comminata in continuazione ad una condanna precedente, decisa dai giudici il 18 dicembre del '91 nel processo intentato contro Aldo Celli. (d. p.)

Biella, l'insolito furto compiuto in un appartamento di via Roma

Zingari rubano una cassaforte

Ma la polizia li scopre: un arresto e 4 denunce

BIELLA. Polizia e carabinieri contro i furti in alloggio. Per cercare di arginare il fenomeno criminale, che secondo il Commissariato in città è a livelli preoccupanti, ieri le forze dell'ordine hanno dato il via ad un'operazione che ha portato al fermo di un nomade slavo e alla denuncia a piede libero di altri 4 zingari.

Tra questi vi è un ragazzo di appena 13 anni, ma già con un lungo elenco di precedenti penali. Il gruppo è accusato di aver compiuto due furti, il primo in un appartamento di via Roma e l'altro in una casa di via Rosselli, per un bottino superiore ai cinquanta milioni.

In via Roma i ladri hanno forzato la porta d'ingresso e, dal salotto, hanno esportato una cassaforte. Il contenitore blindato era murato ma, con martello e scalpello, i banditi sono riusciti a staccarlo dalla parete. Alcuni testimoni hanno poi

raccontato di aver visto un ragazzino scendere di corsa le scale del palazzo e salire su di una Mercedes con targa straniera, che poi si è allontanata velocemente. In seguito l'allarme è scattato anche in via Rosselli: in quel caso alcuni passanti hanno notato fuggire una Uno di colore grigio.

Fuochi dopo l'auto con targa straniera e due zingari a bordo è stata fermata dai carabinieri a Cavaglià. I militari però non sapevano che era ricercata per il furto e siccome dalla perquisizione non era emerso nulla, i carabinieri si sono limitati a identificare i due occupanti: Mako Stolic, 22 anni e Jasmina Dragutinovic, 29 anni.

Ma il particolare è stato sufficiente per i poliziotti per ritrovare le tracce dei presunti ladri. Una pattuglia inviata nella zona di Cavaglià ha notato una Mercedes parcheggiata in un bosco, a fianco di una rou-

lotte: all'interno una coppia e il figlio stavano cenando.

I poliziotti hanno così cominciato a perlustrare l'area e nascosta poco lontano, hanno trovato la cassaforte rubata in via Roma. Era aperta e naturalmente vuota.

La perquisizione nella roulotte ha consentito di ritrovare anche una statuetta in ceramica, che in seguito è stata riconosciuta dalla proprietaria dell'alloggio di via Roma. Così gli uomini del vicequestore Aprile hanno fermato l'uomo, Bruno Nicolici, con l'accusa di furto e ricettazione. La donna, Erminia Nicolici e il ragazzo (N. G., 13 anni, pure lui indicato dai testimoni di via Roma) sono stati denunciati. Nel frattempo la Uno è stata ritrovata in un campo nomadi di Collegno. Ma gli occupanti, Mako Stolic e Jasmina Dragutinovic, erano ormai scomparsi. I due sono stati denunciati. (d. p.)

Da aprile a Biella

Mostre e incontri per il mese della grafica

BIELLA. Una mostra, tre in-

contri ed alcuni seminari con relatori provenienti da tutto il mondo. È il programma di una serie di manifestazioni che avranno per protagonista la grafica, anzi il «visual design». Gli appuntamenti, articolati fra aprile e maggio, saranno ospitati nelle splendide sale seicentesche di palazzo La Marmora. La mostra, che si aprirà il 14 aprile, riguarda una serie di lavori del grafico veronese Heinz Walb, già esposti a Roma. Il calendario comprende anche gli interventi di nomi noti del settore come Armando Testa e Achille Castiglioni.

«È una manifestazione nuova - commenta Francesco Alberti La Marmora, uno degli organizzatori - un evento di rilievo con cui inauguriamo alcune proposte mirate ad arricchire la vita culturale della città. Lo stesso Comune ci ha dato il suo appoggio». (p. g.)

Primo intervento

Nuovi lampioni ai giardini di Chiavazza

BIELLA. Sono iniziati i lavori di sistemazione dei giardini pubblici di via De Amicis, a Chiavazza. In questi giorni si sta allungando l'impianto di illuminazione che sarà costituito da piccoli fari, lungo il viale e all'interno del parco, e da lampioni più alti che verranno sistemati nella zona gioco.

Queste ultime luci avranno diversa intensità, che sarà regolata attraverso un interruttore: maggiore, quando si dovrà illuminare l'area durante le competizioni sportive, minore se servirà soltanto per dare luce alla zona.

Nelle prossime settimane proseguirà l'opera di sistemazione dell'area. Conclusa la posa dei lampioni, verranno sostituite alcune panche troppo usurate e ormai rotte; inoltre si cambieranno i giochi per i bambini che non sono più in ottimo stato e ne verranno aggiunti di nuovi. (f. ug.)

Festa di Primavera

Palio dei rioni al Villaggio torna la grande sfida

BIELLA. Il calendario verrà steso nei prossimi giorni, ma il progetto è già praticamente formulato. Al rione Villaggio Lamarmora anche quest'anno, per la quarta edizione, si organizzerà la festa di primavera.

I festeggiamenti dureranno poco più di una settimana e si terranno alla fine di maggio. Parteciperanno bambini, giovani, adulti e anziani che saranno impegnati in numerose attività di sport, spettacolo, divertimento e intrattenimento.

La novità di quest'anno sarà costituita dal palio dei rioni durante il quale si scontreranno, in diversi giochi quattro o cinque squadre. I restanti appuntamenti saranno la «corrida», uno spettacolo musicale curato dagli anziani, i giochi, la domenica con pranzo comunitario e il pomeriggio danzante. Inoltre, il premio di poesia per i giovani ed il consueto mercatino dell'usato. (f. ug.)

Le iniziative al varo

Biella Provincia oggi fissato il primo incontro

BIELLA. A pochi giorni dalla ufficializzazione della nuova Provincia con la firma del decreto, Biella non perde tempo. Per oggi, alle 18, il sindaco Luigi Petri e i capigruppo consiglieri terranno una conferenza stampa per illustrare le prime iniziative concrete per adeguare la città al nuovo ruolo di capoluogo.

Domani, invece, si riunirà il direttivo del Consorzio dei Comuni. Ai lavori saranno dedicati in gran parte ad un primo scambio di idee - dice il presidente Luigi Petri - Poi cercheremo di formulare un piano di interventi per dare subito dei contenuti alla Provincia di Biella. L'ideale sarebbe che la Regione nell'ambito del rinnovo dello statuto del Consorzio concedesse a questo ente le prime deleghe basilari a carattere provinciale per iniziare a gestire subito il comprensorio biellese. (f. ug.)

Festa al cinema per Occhipinti, protagonista della serata di chiusura dei «Martedì» vercellesi

Sorpresa in sala, c'è il bell'Andrea

Chiacchierata con il pubblico: «Da attore a produttore, ma non facciamo scelte ovvie e commerciali. Sì, lo so che forse faremmo più soldi». L'album dei ricordi di Sanremo: «E' stata una bella esperienza traumatizzante»

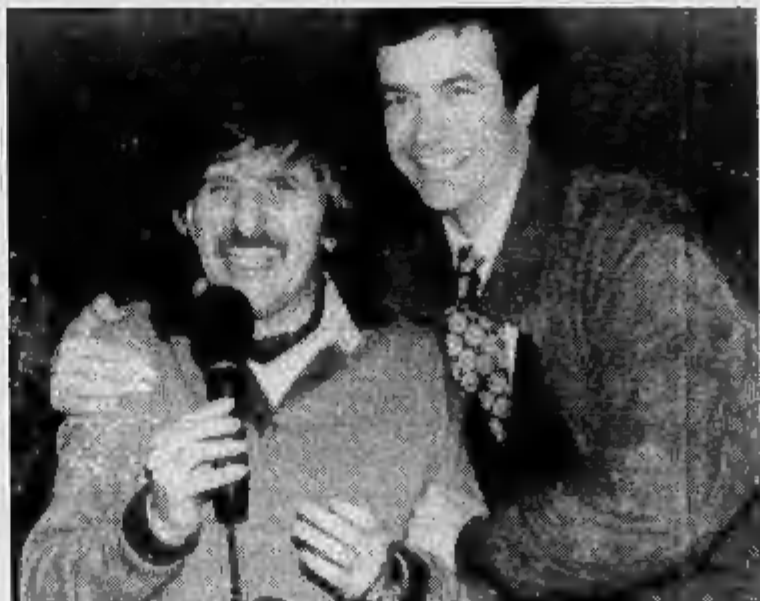
VERCELLI. Va al Festival di Berlino e si innamora di un film. Fonda una casa di distribuzione e vuole chiamarla Lucky strike, come le sigarette. Poi corregge il tiro. Lucky Red, tanto anche il suo porta fortuna. Ha intenzione di diventare regista? Le vie del Signore sono infinite. Magari mi dovrete sopportare anche così. La platea del cinema Italia applaude. Giacomo Givogre gongola, seduto pudicamente nello ultimo file. C'è riuscito. Ha regalato ai cinefili del martedì una serata con Andrea Occhipinti, il bell'Andrea che «La famiglia», di «Tracce di vita amorosa» (e quello perché no di Sanremo e «Bolero Extasy») che ha lavorato con Scialoja, con Del Monte, ma che ha anche scelto di diventare produttore controcorrente. E che si racconta con la verve di chi crede in quello che fa.

Tant'è che al cinema Italia è arrivato non solo come amico di set di Tommy Givogre, figlio di Giacomo, ma anche come produttore, pronto a presentare e sostenere il film proiettato in sala, la sorpresa che, come sempre, chiude i «Martedì». E' una pellicola dolce-amara. «Un amore, forse due» di Neal Jordan, produzione Lucky Red. «L'ho visto a Berlino, mi è piaciuto subito. No, non facciamo scelte ovvie o commerciali. Sì, lo so che forse faremmo più soldi». Rido.

E allora viva l'esperimento Kaurismäki, in rassegna anche



Andrea Occhipinti tra il pubblico, accanto a Tommy Givogre, e ancora l'attore-produttore mentre scherza con Giorgio Simonelli



(FOTO GRAPPI)

a Vercelli, con «Leningrad Cowboys» e «Ho affittato un killer», oppure le prossime produzioni targate Lucky Red: «Anestesia letale», che ricorda tanto gli ospedali di oggi, con un bariliere che s'impadronisce di medici (e la platea che si diposta a tifare per lui), «Tokyo decadence», «Gli ultimi giorni a casa nostra». Da vedere, se è valido come metro l'applauso decretato dai cinefili vercellesi agli adolescenti e allo zoo sul mare di Jordan.

Dei «Martedì al cinema» edi-

zione '92 quale film avrebbe preferito Occhipinti-cineasta? «Penso "Un angelo alla mia tavola", ma ho amato anche "Rischiare le abitudini". E poi, per l'amicizia con D'Alatri, "Americano rosso". E il vincitore vero, la cupa Irlanda de «Il campo». Confessione di produttore: «Ammetto, non l'ho visto».

Dal cinema alla televisione. E a Sanremo. Eccoci al dunque. Sapeva di non riuscire a sfuggire. «Come? Non ho capito bene». Risate e bis di domanda.

«E' stata una bella esperienza "traumatizzante". Riceviamo i copioni quattro o cinque prima di andare in onda. Copioni che dovevano essere comici. Sì, eravamo comici lo stesso, ma per altri motivi. Io, poi, non sono un presentatore. Ero imbarazzato e si vedeva». Otto in sincerità, promosse.

Anche perché il bell'Andrea ha giocato con i quiz per il pubblico, ha sussurrato ai vicini che la sua cena è stata a base di panissa, che ai «Martedì al cinema» potrebbe tornare anche

l'anno prossimo. E allora come si fa a non essere un po' campanilisti?

Intanto i Martedì vanno in ritiro, almeno fino a settembre. Giorgio Simonelli e Mino Givogre avranno tutto il tempo di preparare la nuova locandina. Giocando al baratto: io metto in cartellone quattro film francesi e Almodovar, tu tre registi della commedia americana. E vai un po' a vedere, poi, come ti vota il pubblico.

Roberta Martini

GIORNO E NOTTE

BIELLA
Musical, con D'Angelo

In programma per domani sera alle 21 un nuovo spettacolo teatrale fuori abbonamento. All'Odéon va in scena «Chi fa per tre», un musical brillante in due atti con Gian Franco D'Angelo, Caterina Sylos Labini, Gianni Bonagura ed Enzo Garinei, una farsa scritta da Cooney e Hylton e di tipica impronta inglese, adattata per scene italiane da Enrico Vaime con la regia di Pietro Garinei.

SANTHA'
Persuader, da Bandiera Gialla

Come al consueto, allo Sporting di Santhia, si ripete l'appuntamento mensile con il disco-jockey della mitica discoteca rimese «Bandiera Gialla». Dalle 22 in poi Enzo Persuader si scatenerà alla consolle per mixare gli ultimi successi e le canzoni più belle del momento.

VERCELLI
Una «Primavera» italiana

Nel Salone Dugontesco di Vercelli domani sera si rinnova

l'appuntamento con la «Primavera del Viotti». Saranno ospiti dell'associazione musicale Oreste De Tomaso e Rosella Pisana, al violoncello, e Miranda Aureli al clavicembalo. Il trio annuncia un programma con alcune fra le più belle pagine di autori italiani fra i quali Geminiani, Vivaldi, Rossi, Frescobaldi, Gabrieli, Boccherini e Sammartini. Il concerto s'inizierà alle 21.

COSSATO
Bill Thomas, blues Anni 70

Alla birreria Gezebo di Cossato è in cartellone questa sera, alle 22, un concerto live del musicista americano Bill Thomas. Il chitarrista si esibirà con la sua band per riproporre le covers e i brani più conosciuti della musica blues Anni Settanta, di Jimi Hendrix e Stevie Ray Vaughan.

VERCELLI
«Adrenaline» al Belvedere

Per la rassegna d'essai al cinema Belvedere, in corso Randaccio, domani sera è in cartellone la pellicola «Adrenaline». La proiezione s'inizia alle 21,15.

Bielva, va in scena stasera la commedia Off-Broadway firmata da Sterner

Come gli yuppies di Wall Street

Fantoni al Sociale con «I soldi degli altri»

BIELLA. Lo yuppie degli Anni Ottanta, le manovre dei finanziari d'assalto nel mondo di Wall Street costituiscono lo scenario di «I soldi degli altri», in cartellone questa sera, alle 21, al Teatro Sociale. Ma è protagonista Sergio Fantoni, più che mai compreso nel ruolo dell'uomo senza dubbi e indecisioni, spregiudicato e autentico rappresentante dell'America rampante di oggi.

Il suo antagonista è invece Ettore Conti, la voce dell'America puritana, ovvero del mondo di ieri: altrettanto deciso a vivere per i privilegi e il denaro, ma ormai decisamente surclassato dai nuovi finanziari dell'epoca regnante.

La commedia ha il ritmo veloce e crudo di certi film (viene in mente il cupo «Wall Street» di Oliver Stone) prodotti in questi anni ma il copione è stata scritta da un autore che, di battaglie a colpi di azioni vendute



Sergio Fantoni a Biella

e acquistate, ne ha viste parecchie.

Jerry Sterner, il commediografo, è infatti approdato a Off-Broadway dopo aver lavorato per oltre quindici anni in una finanziaria. E dopo il primo successo teatrale con «Be happy for me», nel 1986, ha scritto questo secondo testo che è diventato uno strepitoso successo di critica e di pubblico e ha ottenuto il premio Award dall'Outer Critics Circle.

«Tutti i personaggi della mia commedia - ha scritto Sterner - sono ispirati a persone realmente esistenti e l'intreccio deriva da un fatto che mi è realmente accaduto».

La storia - che per una volta sembra richiamare a teatro più il pubblico maschile che femminile - è interamente imperniata intorno a un'operazione finanziaria e alle tensioni che innescano nel mondo degli yuppie.

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. Ombrè e nebbia. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ADUA 200 c. G. Cesare 67. J.F.K. - Un caso ancora aperto. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
AMIRA c. Chessa della Salute 33. Maledetto il giorno che l'ho incontrato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
AMBIROSO P. c. V. Emanuele 113. Ombrè e nebbia. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ARLECCHINO c. S. Michele 20. Maledetto il giorno che l'ho incontrato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
CAPITOL c. S. Michele 20. Vite perdute. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
CENTRO c. C. Alberto 27. L'attacco alla casa. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
C. CHAPLIN c. Garibaldi 32. Così fan tutte. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
C. CHAPLIN c. Garibaldi 32. Tutte le matrone del mondo. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
CRISTALLO c. G. Cesare 67. Delitto e castigo. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
DORIA c. Garibaldi 32. Tocchi a spillo. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ELUSO GRANDE c. S. Michele 20. J.F.K. - Un caso ancora aperto. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ELUSO SUI c. S. Michele 20. Ombrè e nebbia. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ELUSO ROSO c. S. Michele 20. La famiglia Addams. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
EMPIRE c. V. Emanuele 113. Pensavo fosse amore invece. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ERBA c. Garibaldi 32. Prova schioccante. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ETRELLI c. Torino 10. B. Bucci. Così fan tutte. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
FAIR c. P. 30. Non shot. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
FIAMMA c. T. 30. Robin Hood - Il principe del ladro. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
IDEAL c. B. Bucci. Maledetto il giorno che l'ho incontrato. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
KING KONG c. Garibaldi 32. La famiglia Addams. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
LILLIPUT c. S. Michele 20. Doppio inganno. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
LUX c. S. Michele 20. Scacco mortale. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
NAZIONALE c. P. 30. La famiglia Addams. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.

NAZIONALE 2 c. P. 30. Ombrè e nebbia. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
NUOVO ODEON c. V. Emanuele 113. Un medico in uomo. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
OLIMPIA 1 c. V. Emanuele 113. Il principe delle tenebre. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
OLIMPIA 2 c. V. Emanuele 113. Paga ho trovato un amico. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
REPOS c. V. Emanuele 113. Cape Fear - Il promontorio della paura. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ROMANO c. S. Michele 20. J.F.K. - Un caso ancora aperto. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
SELENIO c. S. Michele 20. Cape Fear - Il promontorio della paura. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
STUDIO RITZ c. V. Emanuele 113. Garage theory. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
VITTORIA c. P. 30. L'altro delitto. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ZETA c. Garibaldi 32. Quando eravamo repressi. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.

TEATRI A TORINO
TEATRO REGIO c. Castello 215. Vendita spettacolo di balletto narrato alla luce di un film (Poco di regno). Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ADUA c. G. Cesare 67. Delitto e castigo. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ALFIERI c. S. Michele 20. 100th Festival dell'Opera. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
CARDANO c. S. Michele 20. La famiglia Addams. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
COLOSSEO c. S. Michele 20. Questa sera. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.
ERBA c. Garibaldi 32. Prova schioccante. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 20.45, 22.30.

LE TV PRIVATE

Telestar
20 - Giudice di notte, telefilm.
21 - Il bandito nero, film.
22 - Fieri all'occhiello, varietà.
23 - Tv flash.
24 - Agenda Rockford, telefilm.
25 - Dashed Boone, telefilm.
26 - I mostri, telefilm.
Telecupole Cinquestelle
19 - Una pianta al giorno, rubrica.
19.25 - Tg4.
20 - La trattoria dei ricordi.
22.30 - Tg4.
22.45 - La trattoria dei ricordi.
24 - Tg4.
0.30 - Aria aperta, rubrica.
1 - Speciale san noi.
Videogruppo
19 - Videonotizie.
20.30 - La città domanda.
20.30 - Il romanzo di Thoma Jorreo.
24 - Raffles, il ladro gentiluomo.
Telety
19 - Compagni di scuola, telefilm.
19.30 - Fantasilandia, telefilm.
20.30 - Celebrità, film.
22.45 - Colpo grosso, film.
23.45 - Fatti di cronaca vera, news.
23.45 - Grigio notte, film.
1.35 - Colpo grosso, quiz (r).
Erreuno Tv
19 - Speciali.
19.30 - Erreuno tg.
20 - Tg telegiornale.
20.30 - E gli anni passano.
22.05 - Ingresso libero.
22.40 - Tg sera.
22.55 - Speciali.

23 - Erreuno tg.
23.30 - Telefilm.
23.40 - Tattvision.
Primantenna Supersix
18.30 - Tom Sawyer, cartoon.
19 - Carletto, cartoon.
19.10 - Tg Special.
20.30 - Amando te, telefilm.
21.15 - Ambra, film.
Quinta Rete
19.30 - Attualmente.
20 - Flash Gordon, telefilm.
20.30 - Motrici a mazza, film.
22.30 - Bombarang.
0.30 - Mentre Parigi dorme, film.
Telebiella
18.30 - Biella, telefilm.
19.30 - Tg.
20.30 - Soli da balay, telefilm.
21.30 - Tg Biella sport.
22.30 - Tg.
24 - Tg.
Rete 9 Tai
20.25 - Tg 9.
20.30 - Falcato, telefilm.
22 - Il punto: dibattito sui problemi di attualità.
23.20 - Attualmente.
23.30 - Tg 9.
23.55 - Film.
G.R.P.
19 - Gp monitor, varietà.
19.40 - Dal tribunale di Torino, rubrica.
19.45 - Charleston, telefilm.
20.30 - Justice, telefilm.
23 - Barriere, telefilm.
23.30 - G.R.P. monitor, replica.

24 - Sherlock Holmes, telefilm.
1 - Sogni proibiti, film.
Tv7 Pathe
20 - Il richiamo del basilisco.
23.15 - Catch, sport.
1 - Vite Locali.
Rete Canavese
18.15 - Cronache di ieri, telefilm.
19.30 - Canavese notizie.
20 - Soli da balay, telefilm.
21 - Quella sporca storia di Joe C. film.
22.45 - Canavese notizie.
23 - La auto della settimana.
24 - Notturno.
Telesubalpina
20.10 - Notte e notte.
20.15 - La storia della salvezza.
20.30 - Benvenuti a casa, film.
21.30 - Piemonte chiesa - Notte di diocesi - Saluzzo.
23 - Il regionale, notiziario.
23.30 - Documentario.
Rete 7 Piemonte
20.10 - Il mondo dell'occulto.
20.40 - Fuga d'inverno, film.
22.40 - Informa 7.
22.50 - Notes.
23 - Conviene far bene l'amore.
24 - Giudice di notte, telefilm.
0.30 - Telefilm.
1 - Informa 7.
1.15 - Varietà.
2.15 - Telefilm.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati da una temporanea comunicazione delle emittenti.

STASERA AL CINEMA

VERCELLI
Astra OGGI RIPOSO
Int. orari tel. 215.018
L. 8000/8000
Or. 19.30
Nuovo Italia
Int. orari tel. 215.018
L. 8000/8000
Or. 19.30
Tacchi a spillo
di Pedro Almodovar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Ballester - Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller
Principe
Int. orari tel. 215.018
L. 8000/8000
Or. 19.30
Vite perdute
di Giorgio Castellani (Italia '91) - In una Palermo corrotta e violenta, cinque ragazzi vogliono raggiungere la facile strada del crimine e della droga inseguendosi nel mondo del lavoro. N.V. 1h 50' Drammatico
Viotti
Int. orari tel. 215.018
L. 8000/8000
Or. 19.30
Scacco mortale
di C. Schenker con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (USA '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assai più che usa le persone come pedine. N.V. 1h 56' Thriller
Belvedere
Int. orari tel. 215.018
OGGI RIPOSO
Lux
Int. orari tel. 213.375
Le proiezioni sono sospese per febbraio e marzo
GIULIANO Splendor OGGI RIPOSO
L. 8000
Or. 21.15 spett. unico
GATTINARA Italia OGGI RIPOSO
Int. orari (0183) 838.108
L. 8000/7000
Or. 20.30/22
ORFEO Italia OGGI RIPOSO
Int. orari (0183) 840.201
L. 8000/7000
Or. 20/22
SAN GEMINIO Italia OGGI RIPOSO
L. 7000
Or. 21/22,30
SANTINA' Ideal OGGI RIPOSO
Int. orari (0161) 930.827
L. 8000/7000
Or. 20/22
TRINO Orsa Programmazione sospesa fino ad ottobre
L. 6000/4000
Or. 14.30 (spett. cont.)
TRONCANO Lux Proiezioni scappate.



BIELLA
Apollo OGGI RIPOSO
Int. orari (015) 22.785
L. 7000
Impero
Int. orari (015) 22.736
L. 10.000/8000
Mato Grosso
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (USA '91) - Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' Avventura
Mazzini
Int. orari tel. 22.736
L. 10.000/8000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) - Tutti e due novatori e in cura dello stesso analista, un biografo di rockstar delirante e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44' Commedia
Odeon
Int. orari (015) 22.736
L. 10.000/8000
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (USA '92) - Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare, lui farà le spese anche la famiglia. V.M. 1h 42' Thriller
Sociale
Int. orari (015) 22.736
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, M. Julie, C. Lloyd (USA '91) - Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N.V. 1h 40' Commedia
BORGHESE Lux
Int. orari (0163) 22.890
Or. 21 spett. unico
L. 8000/7000
New Jack City
di e con M. Van Peebles con W. Snipes, J. Melton, (USA '91) - Due ghetti neri di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crack. Lo sboccio però quattro poliziotti. V.M. 1h 44' Dramm.
BOBBIOLA Radar
Int. orari tel. (015) 78.530
787.261. L. 8000/7000
Or. 21 spett. unico
Hot Shots!
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Gollino, L. Bridges (USA '91) - Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare tra camerati, amore di una bella donna e missioni eroiche. N.V. 1h 42' Comed.

COSSATO M. Primavera OGGI RIPOSO
Int. orari tel. 015-925.620
L. 8000/7000
Or. 20.15/22
EXCELOR
Int. orari tel. (015) 767.223
L. 8000/7000
Or. 21 spett. cont.
Harley Davidson & Marlboro Man
di S. Wincer con M. Rourke, D. Johnson (USA '91) - Una valigia di droga finisce nelle mani di 2 poliziotti e combattenti che, perseguitati, decidono di giustiziare una crudele banda di narcotrafficanti. V. 1h 38' Avventura
VARALLO Sottoriva OGGI RIPOSO
FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
• Artigiani, Commercianti e Lavoratori Autonomi anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
• Leasing - Sconto effetti
• Nessuna spesa anticipata.
Tel. 0321/459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

A due giorni dal decisivo match con l'Hockey Salerno parla Pietro Arlone

«La promozione non sfuggirà»

«Non coviamo vendette per la gara dell'andata, però vogliamo prenderci una sonora rivincita col gioco. Il pubblico sarà la nostra arma in più. Siamo meno spettacolari ma la A1 è a un passo»

VERCELLI. La tifoseria gialloverde s'appresta a vivere un sabato sera da leggenda. Certo, in palio non ci sarà il titolo tricolore come ai tempi di «King» Daniel Martinazzo e Pino Marzella ma per l'Amatori la vittoria sull'Hockey Salerno potrebbe valere l'atteso ritorno in A1, serie che per storia e blasone compete di diritto al club vercellese.

L'atmosfera che si respira è elettrica e a separare il quintetto di Severgnini dal grande sogno ci sono soltanto due punti: quelli che i campani cercheranno di contendere ai bicchieri con ogni mezzo. Soltanto pochi mesi fa pareva impossibile arrivare allo scontro diretto con una lunghezza di vantaggio sul Salerno, invece sei vittorie consecutive hanno rilanciato le quotazioni gialloverdi. Tra i protagonisti di questa rinascita Pietro Arlone che, per grinta e carattere rappresenta il cuore e la bramosia di vittoria dell'Amatori.

Arlone, il match con l'Hockey Salerno sarà decisivo? Io lo definirei un incontro più importante di altri.

Pensavate di arrivare alla sfida-promozione in questa posizione di vantaggio?

Anche nei momenti peggiori non abbiamo mai guardato a quello che facevamo gli avversari; per questo non ci siamo demoralizzati e abbiamo potuto annullare completamente lo svantaggio.

Che gara ti aspetti?



Pietro Arlone, «cuore» dell'Amatori, è sicuro che i gialloverdi sabato sera conquisteranno la promozione. (FOTO GREFFI)

Bisognerà vedere con quale spirito il Salerno interpreterà l'incontro. Da parte nostra saremo di tutto per cogliere la vittoria.

Pensi sarà la classica «battaglia» che, sovente, si è abituati ad assistere quando la posta in palio è così elevata?

L'esito di un confronto dipende

sempre da molti fattori quali l'arbitraggio o l'eventuale nervosismo degli atleti. Certo se il Salerno cercherà di metterla sul piano della «bagarre» non saremo noi a tirarci indietro.

Dalla «polvere» della sconfitta nel derby col Novara ai fasti di un possibile successo-promozione col Sa-

lerno: quali sono i segreti di questa resurrezione?

Sicuramente la squadra è cambiata, non tanto a livello tecnico-tattico quanto, piuttosto come mentalità. In queste ultime partite stiamo attuando un hockey più intelligente e ragionato che non fisico e questa è la caratteristica attuale.

SPORT FLASH

PALLAMANO

Il 5 aprile il recupero dello Csen

Si giocherà il 5 aprile il recupero della gara tra l'Alfieri Carignano e lo Csen. Lo ha deciso il Comitato regionale. La gara, valida per il campionato di serie D, non si era potuta giocare il 18 gennaio in quanto la formazione vercellese, a causa della fitta nebbia, si era presentata in ritardo nella palestra che ospitava l'incontro.

ARTI MARZIALI

Esibizione di Kung-fu a Vercelli

La «notte del drago numero tre»: così è stata chiamata l'esibizione di arti marziali organizzata dalla società vercellese Wu Tao. Alla manifestazione, in cartellone per sabato 28 marzo al palazzetto dell'Istituto Sacro Cuore, prenderanno parte campioni a livello internazionale e nazionale e i bambini «alle prime armi».

CALCIO

Oggi si discute il reclamo del Borgosesia



Sarà reso noto in serata l'esito del ricorso del Borgosesia avverso alle squalifiche di otto giornate inflitte a Florio e di quattro a Romei e Madaschi per i fatti accaduti durante la partita con il Verbania. La società granata si attende una riduzione della pena di almeno un turno. Vi è da notare che nonostante il reclamo sia stato presentato tempestivamente la Commissione giudicante, come suo solito, ha tergiversato la visione della documentazione, tanto che Romei e Madaschi hanno già saltato tre match.

IL CALCIO SI AGGIORNA

Anche a Vercelli dal 24 marzo il seminario medico per i club della provincia

A lezione di «pronto intervento»

L'iniziativa del Comitato regionale della Federazione, in collaborazione con la Croce Rossa, è aperta ai dirigenti. Otto ore di corso suddivise in quattro serate. Le iscrizioni sono possibili fino a lunedì prossimo

VERCELLI. Troppo spesso sui campi di calcio gli accadimenti agonistici devono lasciare spazio a notizie riguardanti gravi malori, talvolta anche mortali, di cui restano vittime giovani calciatori.

Sovente sui terreni mancano le strutture necessarie per far fronte con tempestività a questi episodi non preventivabili così come, non sempre, dirigenti accompagnatori e tecnici sanno con «mattezza» come agire di fronte all'infortunio di un atleta.

Per questo il presidente del Comitato regionale della Figg, Salvatore Fusco, primo in Italia, ha avuto la brillante idea di istituire un corso di «pronto intervento medico» per dirigenti. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Croce Rossa, ha subito riscosso un notevole successo tra gli addetti ai lavori e, dal 24 marzo, anche le società del Comitato provinciale di Vercelli potranno partecipare al seminario medico.

Sottolinea il presidente Aurelio Sarasso: «Abbiamo immedi-

tamente recepito le indicazioni fornite dal presidente Fusco e ci siamo attivati per realizzare in tempi brevi, anche nel nostro territorio, questo ciclo di lezioni che reputo basilari. Oltre a conoscere il regolamento, infatti, ogni tesserato che si siede in panchina, dovrebbe sapere come agire qualora un giocatore sia vittima di un infortunio. Non mi riferisco, naturalmente, ai casi più gravi ma anche a piccole slogature, stiramenti o semplici crampi».

Le lezioni si terranno nella sede del Cri i martedì 24, 27, 31 marzo e venerdì 3 aprile, con orario serale, dalle 20,30 alle 22,30. Spiega Sarasso: «Le società dovranno dare la propria adesione entro il 16 marzo. Tutti i partecipanti verranno dotati di materiale didattico specifico ed i corsi verteranno, com'è ovvio, su una parte teorica ed una pratica». Durante gli incontri verranno impartiti rudimenti di medicina sportiva con riferimento ai corretti ed immediati interventi di primo soccorso. [p. m. f.]

E i tecnici del Csi vanno a scuola di tattica e gestione della squadra

VERCELLI. Qualche stagione addietro era toccato a Vujadin Boskov e al professor Francesco Scoglio erudire dirigenti e tecnici del Csi vercellese sulle metodologie tattiche da attuare durante gli incontri. Quest'anno la sezione bicciolese del massimo organismo amatoriale «allarga» il suo raggio d'azione e, oltre alla tecnica, propone una serie di corsi riguardanti la medicina sportiva, l'importanza dello spogliatoio e, quant'altro contribuisce a creare l'immagine del calcio moderno. Da domani sarà iniziata una ciclo di lezioni riservate a dirigenti ed allenatori Csi, tenute da esponenti del panorama sportivo vercellese. Spiegano gli organizzatori: «Come ogni anno vogliamo fornire ai nostri tesserati la possibilità di seguire dei corsi d'aggiornamento per

rimanere sempre al passo con i mutamenti tecnici. Per questo ci siamo rivolti a personaggi qualificati, in grado di fornire ai partecipanti tutte le informazioni necessarie». Il primo appuntamento, domani alle 21 nella sede del Csi, vedrà come protagonista il dottor Tencone, componente dello staff sanitario juventino che tratterà i temi legati alla medicina sportiva. Il 20 marzo, sarà la volta di Paolo Tonelli, allenatore della Pro che illustrerà le tecniche d'allenamento, l'importanza e le eventuali difficoltà nel gestire lo spogliatoio. Con il tecnico dei bianchi interverranno il preparatore atletico, Franco Balocco e l'ex campione d'Italia Giovanni Piovano. L'ultimo appuntamento, il 27 marzo, sarà con il coordinatore regionale Csi, Eugenio Imperatori. [r. s.]

ROCCHE

Seconda e terza Olimpia Vercelli in gran polvere a Strambino

VERCELLI. La Nuova Olimpia Billiema, con due quadrette, si è piazzata al secondo ed al terzo posto nel trofeo internazionale «Lo Piano» svoltosi a Strambino ed a cui hanno preso parte 94 formazioni per un totale di 876 giocatori.

Il quartetto composto da Fassone, Crestani, Colombi e Pia, terminato secondo, è stato superato solo dai padroni di casa della Strambinese dopo aver superato agguerrite avversarie, tra cui quella composta da Balabene ed Andreoli, già campioni del mondo.

L'altra quadretta dell'Olimpia, giunta terza, era formata da Revello, Romanetto, Francioli e Torgano.

Grande protagonista è stato Mauro Fassone che ha colpito 48 pallini-salvezza, così da permettere alla sua quadretta di giungere ad una finalissima tanto ambita quanto inaspettata. [f. l.]

CONCORSO

In «Vota il tuo campione» tante segnalazioni per il mister del Borgo

E Arrondini respinge Tonelli

Avanzata per Romei, Florio, Petrone e De Paola

IL CAMPIONE ECCELLENTE

Voto per il giocatore

Appartenente alla Società

Cognome e nome

Via

Località

Il tagliando dovrà pervenire, insieme con la testata del giornale, alla Redazione La Stampa, Vercelli, via Duchessa Jolanda 20.

VERCELLI. Che cosa riesce a fare la passione per il tifo. Un gruppo di appassionati, pur di far avanzare nella classifica di «Vota il tuo campione» il loro beniamino, ha tentato anche l'arma della fotocopia, inviando, l'altro giorno, un centi-

naio di tagliandi «non originali». Ringraziamo questi lettori per l'idea, ma, purtroppo per loro, la fatica è stata inutile in quanto, a norma di regolamento, questi tagliandi non possono essere conteggiati. In compenso in questo inizio

di «primavera» siamo stati subissati di indicazioni. A fare la parte del leone sono stati i «fans» del Borgosesia che, come sempre, sono stati in prima linea pur dividendo i tagliandi tra più giocatori. Così altre 135 segnalazioni sono andate a Guido Romei, nonostante la squalifica inflittagli dal Giudice sportivo («Una punizione assurda» era scritto su alcune schede) mentre Fabio Florio, il capitano finito pure lui sulla lista nera, ha ricevuto 60 voti.

E ancora, appena sotto, 58 indicazioni riguardano Tato Petrone e mister Gianmario Arrondini che in questo modo respinge gli assalti del vercellese Tonelli e consolida la sua posizione in vetta alla classifica degli allenatori.

Altri 52 voti sono andati a Roberto De Paola del Viverone. In attesa della imminente andata per Vezzoli e Strabino. [r. s.]

IL NOSTRO PIANO DI RILANCIO ECONOMICO* NON E' STATO UN BOOMERANG

★ 1983-1987:

il Governo Craxi sconfigge l'inflazione. Dà nuova vitalità all'economia, crea nuovi posti di lavoro in Italia, in Piemonte ed a Torino. L'impegno dei socialisti è lo stesso di allora: un governo per la ripresa.

VOTA PSI. LA GANGA

Capolista per la Circoscrizione di Torino, Novara, Vercelli.

UN VOTO SULLA BASE DEI FATTI



Un Governo per la ripresa



LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE

Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Salone LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Telefono 534.914

ECONOMICI

AZIENDA affermata circa per assicurazione sgraziosa max 25 anni, cultura superiore, esperienza lavorativa, uso P.C. per gestione servizi. Sede di lavoro Vercelli. Telefonare 0161 54.090. DONATO affittasi casa telefono Nizza - Francia 0035 53226140.

CHI SI ACCONTENTA DELLE SOLITE STATION WAGON NON GODE MAI.



Suzuki accende l'amicizia, anche per chi non si accontenta.

Con la nuova Vitara Station Wagon, piccola di fuori, grande di dentro, per dare molto più spazio ai vostri amici e a tutti i loro bagagli.

Con 5 ampie porte e una posizione di guida elevata per vedere meglio i parcheggi e non perdere amicizie nel traffico cittadino.

Con la trazione integrale, dieci marce e

il differenziale autobloccante per mantenere le amicizie sulla buona e sulla cattiva strada, come si conviene ad un vero fuoristrada.

Con i 97 CV del motore 16 valvole da 1600 cc, perché gli amici non si fanno aspettare.

Con il confort delle sospensioni con molloni elicoidali, perché anche gli amici devono stare comodi.

Con una scelta di raffinati interni: pelle

naturale, aria condizionata, servosterzo, vetri elettrici, sedili posteriori reclinabili, per gli amici più chic, come il vostro Bobby, il miglior amico dell'uomo, nonostante i suoi 70 kg.

Con la marmitta catalitica, per gli amici della natura, oltre che degli animali. E con tre anni di garanzia, perché i Concessionari Ufficiali Suzuki non vogliono certo perdere la vostra amicizia.



NUOVA SUZUKI VITARA STATION WAGON.